

ATTI PARLAMENTARI
LEGISLATURA XIII

SENATO DELLA REPUBBLICA

Doc. XI
N. 3

RELAZIONE GENERALE

SULLA

SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

(1998)

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E
DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(CIAMPI)

alla Presidenza il 22 aprile 1999

VOLUME SECONDO

ROMA - MCMXCIX

RELAZIONE GENERALE
sulla Situazione
Economica
del Paese - (1998)

Le analisi

ROMA - MCMXCIX

INDICE

SEZIONE PRIMA

I. LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1. PRODUZIONE INTERNA	3-24
1.1.1. Agricoltura, silvicoltura e pesca	3-15
1.1.2. Industria	16-20
1.1.3. Servizi	21-24

II. LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E LE AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1. OCCUPAZIONE E REDDITI	25-31
2.1.1. Occupazione	25-28
2.1.2. Redditi	28-31
2.2. CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	31-42
2.2.1. Azione delle Amministrazioni Pubbliche	31-36
2.2.2. Trasferimenti a fini sociali	36-42

III. LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1. TRANSAZIONI INTERNAZIONALI ED IMPIEGHI INTERNI	43-47
3.1.1. Le risorse disponibili per usi interni	46-47
3.2. DOMANDA	47-54
3.2.1. I consumi delle famiglie	47-51
3.2.2. Investimenti	51-54
3.2.3. Investimenti del settore pubblico	54
3.2.3.1. Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione	54-58
Stato	58-63
Ente nazionale per le strade	64-65
Altri Enti dell'Amministrazione Centrale	65
Regioni	65-66
Comuni e Province	67-76
Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere	76-77
Altri Enti dell'Amministrazione Locale	77-78
Enti di previdenza	78
3.2.3.2. Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica	78-84
Industria manifatturiera e servizi	78-81
Enel S.p.A.	81-82
Ferrovie dello Stato S.p.A.	82-84

3.2.4. La situazione energetica	84-93
Il quadro internazionale	84-85
Il quadro nazionale	85
La domanda di energia in Italia	85
La domanda complessiva	85-87
L'approvvigionamento	87-88
Fonte petrolifera	88-89
Gas naturale	89
Combustibili solidi	90
Fonti rinnovabili	90-91
Energia elettrica	91
Gli usi finali	92-93
3.3. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE	93-99
3.3.1. I conti economici territoriale	93-99
3.3.2. Gli interventi pubblici per le aree depresse	100
3.3.2.1. Il quadro normativo e finanziario	100
La normativa speciale per le aree depresse	100-105
Le risorse finanziarie	105-108
3.3.2.2. La promozione d'impresa	109-121
3.3.2.3. Le infrastrutture	121-123
3.3.2.4. Il quadro comunitario di sostegno per le regioni dell'obiettivo 1	124-126

SEZIONE SECONDA

IV. IL MERCATO DEL LAVORO

4.1. POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE	129-137
4.2. OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE	137-152
4.3. AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO	152-172
Interventi di politica dell'impiego	152-167
Iscritti alle liste di collocamento e avviati	167-169
Attività conciliativa nel corso dell'anno 1997	169-170
Controversie individuali e plurime di lavoro	171-172
Controversie collettive di lavoro	172
4.4. CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO	172-181
a) Nel settore privato	172-174
b) Nel settore pubblico	174-181
4.5. ISTRUZIONE SCOLASTICA	181-192

V. LA PREVIDENZA SOCIALI

5.1. SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO	193-196
5.1.1. Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti	197-201
Contribuzioni	197-198
Prestazioni	199-200
Novità in materia di cumulo tra pensione di anzianità e reddito da lavoro	200
Valutazioni	200-201
5.1.2. Trattamento IVS di base lavoratori autonomi	201-203
Contributi	201-202
Prestazioni	202-203
Valutazioni	203

5.1.3.	Trattamento IVS di base lavoratori liberi professionisti	204-207
	Valutazioni	205-207
5.1.4.	Trattamenti a sostegno del reddito e trattamenti a sostegno del salario	207-216
	Pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi	207
	Trattamenti di famiglia	208
	Prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare	208-210
	Trattamenti di disoccupazione	210-211
	Trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni	211-214
	Indennità di mobilità e sussidio	214-216
	Pensionamenti anticipati	216
5.1.5.	Trattamenti per infortunio	216-219
	a) Prestazioni	219-220
	b) Premi e contributi	220
5.2.	INCENTIVI ALLE IMPRESE	220-222
5.3.	IL CONCORSO DELLO STATO	222-227
5.4.	I PIANI D'IMPIEGO DEI FONDI DISPONIBILI - ANNO 1998	228-230
5.5.	CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE	230-232
5.6.	LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE	233-234

VI. RAPPORTO SANITA'

6.1.	GESTIONE FINANZIARIA DI PARTE CORRENTE DEL SSN	235-250
	La spesa corrente del Servizio sanitario nazionale	235-244
	Il finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale	244-249
	Il risultato della gestione finanziaria di parte corrente del SSN	250
6.2.	GESTIONE FINANZIARIA IN CONTO CAPITALE DEL SSN	250-256
6.3.	SITUAZIONE DI TESORERIA	256
6.4.	RIPIANO DEI DISAVANZI	257-261
	Ripiano dei disavanzi residui al 31 dicembre 1994	261
	Ripiano dei disavanzi degli esercizi 1995, 1996 e 1997	261
6.5.	RICERCA E SPERIMENTAZIONE	261-262

SEZIONE TERZA

VII. LA FINANZA PUBBLICA

7.1.	SETTORE STATALE	265-296
	Il conto consolidato di cassa	265-269
	Le modalità di copertura del fabbisogno per il 1998	269-270
7.1.1.	Il bilancio dello Stato	271-280
	I risultati di sintesi della gestione di cassa 1998	271
	Analisi degli incassi	272
	Entrate Tributarie	273
	Imposte Dirette	273
	Imposte Indirette	273-276
	Entrate non Tributarie	277
	Analisi dei pagamenti	277-280
7.1.2.	La Tesoreria, la Cassa DD.PP. ed altri enti del Settore Statale	280-296
	La gestione complessiva di tesoreria nel 1998	280-286
	Attività della Cassa Depositi e Prestiti	286-288

Attività propria	288-289
Attività propria svolta con i fondi di cui all'art. 3 della legge n. 197 del 1983	289
Mutui ordinari	289-290
Mutui in base a leggi speciali	290-291
Attività propria svolta con i fondi dei conti correnti postali	291-292
Attività per conto terzi: gestioni speciali annesse alla gestione principale	292-294
Metanizzazione	292
F.I.O. (Fondo Investimenti e Occupazione)	292
Decreto legge n. 946 del 1977 art. 3 - Legge n. 43 del 1978	293
Legge n. 67 del 1988 art. 20 Edilizia sanitaria	293
Legge n. 910 del 1986 Ferrovie in concessione	293-294
Legge n. 95 del 1995 Imprenditorialità giovanile	294
Attività per conto terzi: gestioni e sezioni autonome a rendiconto proprio	294-296
Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale	294-295
Gestione Autonoma ex Agensud	295
Afflusso di capitali	295-296
7.2. ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE	296-324
Le Regioni	296-301
I Comuni e le Province	301-305
La Sanità	305-308
Gli Enti previdenziali	308-314
Gli altri Enti pubblici consolidati	314-324
7.3. I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	324-363
7.3.1. Il bilancio di competenza dello Stato	324-331
Risultati di sintesi	324
Analisi degli accertamenti	324-329
Analisi degli impegni	329-331
7.3.2. I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane	331-363
Considerazioni generali	331
Premessa	331-332
Finanziamento dei bilanci degli enti locali	332-333
Assegnazione dei contributi erariali	333-334
Modifiche del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77	334-335
Addizionale I.R.P.E.F. a favore degli enti locali	335
Dissesto finanziario degli enti locali	335-338
I trasferimenti erariali alle Regioni	338-341
I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane	341-345
I bilanci delle Regioni	345-351
I bilanci delle Province	351-355
I residui delle Province	355-356
I bilanci dei Comuni	356-361
I residui dei Comuni	362-363

Appendice: RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELL'EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA E SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI NELL'ANNO 1998

Premessa	367-368
Edilizia sovvenzionata	369-373
Edilizia agevolata	375-379
La spesa pubblica nell'anno 1998	381
Indice allegati statistici	383-384
Allegati statistici	385-426

INDICE

TABELLE STATISTICHE

SEZIONE PRIMA

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

<i>Tabella AG.1</i>	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (in miliardi di lire)	5
<i>Tabella AG.2</i>	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (variazioni e composizioni percentuali)	5
<i>Tabella AG.3</i>	Consumi intermedi dell'agricoltura (in miliardi di lire)	10
<i>Tabella AG.4</i>	Consumi intermedi dell'agricoltura (variazioni percentuali)	10
<i>Tabella IN.1</i>	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria (in miliardi di lire correnti)	17
<i>Tabella IN.2</i>	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria (in miliardi di lire 1995)	17
<i>Tabella IN.3</i>	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria (variazioni percentuali)	17
<i>Tabella IN.4</i>	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto (in miliardi di lire correnti)	18
<i>Tabella IN.5</i>	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto (in miliardi di lire 1995)	19
<i>Tabella IN.6</i>	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto (variazioni percentuali)	20
<i>Tabella SE.1</i>	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi (in miliardi di lire correnti)	22
<i>Tabella SE.2</i>	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi (in miliardi di lire 1995)	23
<i>Tabella SE.3</i>	Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi (variazioni percentuali)	24

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

<i>Tabella OC.1</i>	Unità di lavoro (migliaia di unità)	26
<i>Tabella OC.2</i>	Unità di lavoro nell'industria (migliaia di unità)	27
<i>Tabella OC.3</i>	Unità di lavoro nei servizi (migliaia di unità)	27
<i>Tabella RE.1</i>	Retribuzione lorda pro-capite (migliaia di lire)	29
<i>Tabella RE.2</i>	Retribuzioni lorde (miliardi di lire correnti)	29
<i>Tabella RE.3</i>	Redditi da lavoro dipendente (miliardi di lire correnti)	30
<i>Tabella PA.1</i>	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche (in miliardi di lire correnti)	32
<i>Tabella TS.1</i>	Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni	37
<i>Tabella TS.2</i>	Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	39
<i>Tabella TS.3</i>	Prestazioni di protezione sociale	41

LI. RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

<i>Tabella TI.1</i>	Transazioni internazionali - Valori a prezzi correnti	44
<i>Tabella TI.2</i>	Conto corrente e conto capitale della bilancia dei pagamenti	45
<i>Tabella TI.3</i>	Risorse disponibili per uso interno	46
<i>Tabella TI.4</i>	Risorse disponibili per uso interno (in miliardi di lire 1995)	47
<i>Tabella SF.1</i>	Spesa delle famiglie (in miliardi di lire correnti)	48
<i>Tabella SF.2</i>	Spesa delle famiglie (in miliardi di lire 1995)	49
<i>Tabella SF.3</i>	Spesa delle famiglie (variazioni percentuali)	50
<i>Tabella IL.1</i>	Investimenti lordi per branca produttrice (in miliardi di lire correnti)	52
<i>Tabella IL.2</i>	Investimenti lordi per branca produttrice (in miliardi di lire 1995)	53
<i>Tabella IL.3</i>	Investimenti lordi per branca produttrice (variazioni percentuali)	53
<i>Tabella IP.1</i>	Spese delle Pubbliche Amministrazioni per investimenti pubblici - Sec95	55
<i>Tabella IP.1bis</i>	Spese delle Pubbliche Amministrazioni per investimenti pubblici - Sec79	56
<i>Tabella IP.2</i>	Spese dello Stato per investimenti pubblici	57
<i>Tabella IP.3</i>	Principali programmi a carico diretto dello Stato. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa, degli impegni e dei pagamenti - Situazione al 31-12-1998	60-63
<i>Tabella IP.4</i>	Mutui concessi agli Enti locali negli anni 1993-1997 per spese di investimento	69
<i>Tabella IP.5</i>	Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.	70-75
<i>Tabella IP.6</i>	Investimenti delle imprese a partecipazione statale	79
<i>Tabella IP.7</i>	Investimenti dell'Enel S.p.A.	82
<i>Tabella BE.1</i>	Bilancio dell'energia in Italia	86
<i>Tabella BE.2</i>	Intensità energetica in Italia	86
<i>Tabella BE.3</i>	Interscambio di fonti energetiche	87
<i>Tabella BE.4</i>	Importazioni ed esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di provenienza	88
<i>Tabella BE.5</i>	Importazione e produzione di gas naturale	89
<i>Tabella BE.6</i>	Importazioni di combustibili solidi fossili per area geografica	90
<i>Tabella BE.7</i>	Bilancio di copertura dell'energia elettrica	91
<i>Tabella BE.8</i>	Gli impieghi finali dell'energia	92
<i>Tabella TR.1</i>	Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica	94
<i>Tabella TR.2</i>	Prodotto interno lordo per abitante e per regione (valori a prezzi correnti e valori a prezzi 1990)	97
<i>Tabella TR.3</i>	Risorse per nuovi interventi nelle aree depresse	106
<i>Tabella TR.4</i>	Assegnazioni cipe per le aree depresse	108
<i>Tabella TR.5</i>	Domande agevolate dalla legge n. 488/1992 nel 1997 e 1998, per regione	110-111
<i>Tabella TR.6</i>	Domande pervenute il 30 novembre 1998 per fuire delle agevolazioni in forma automatica	114
<i>Tabella TR.7</i>	Operazioni di consolidamento del fondo di garanzia, per anno	116
<i>Tabella TR.8</i>	Domande presentate per operazioni di consolidamento del fondo garanzia. Situazione al 31 dicembre 1998	117
<i>Tabella TR.9</i>	Patti territoriali approvati, per regione. Situazione al 31 dicembre 1998	118
<i>Tabella TR.10</i>	Iniziative incluse nei patti territoriali stipulati con la vecchia procedura	119
<i>Tabella TR.11</i>	Prestiti d'onore. Domande valutate ed esito della valutazione	121
<i>Tabella TR.12</i>	Prestiti d'onore. Situazione dei progetti ammessi alle agevolazioni per regione	121
<i>Tabella TR.13</i>	Assegnazioni per nuovi interventi infrastrutturali nelle aree depresse	123
<i>Tabella TR.14</i>	Quadro comunitario di sostegno (1994-1999) delle regioni dell'obbiettivo 1 stato di attuazione	125-126

SEZIONE SECONDA

IL MERCATO DEL LAVORO

<i>Tabella PD.1</i>	Principali indicatori demografici	130
<i>Tabella PD.2</i>	Popolazione residente per ripartizione territoriale	131
<i>Tabella PD.3</i>	Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente per ripartizione territoriale	131
<i>Tabella PD.4</i>	Movimento naturale della popolazione presente	132
<i>Tabella PD.5</i>	Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione residente nel 1998	132
<i>Tabella PD.6</i>	Natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale	133
<i>Tabella PD.7</i>	Distribuzione per classi di età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente	134
<i>Tabella PD.8</i>	Saldo naturale e migratorio della popolazione residente per ripartizione territoriale	135
<i>Tabella PD.9</i>	Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri presenti in Italia	136
<i>Tabella OD.1</i>	Popolazione per condizione e sesso	139
<i>Tabella OD.2</i>	Popolazione e forze di lavoro per età e sesso	140-141
<i>Tabella OD.3</i>	Popolazione e forze di lavoro per classi di età, sesso e titolo di studio	142-143
<i>Tabella OD.4</i>	Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione	144
<i>Tabella OD.5</i>	Popolazione per condizione e sesso	145-149
<i>Tabella PL.1</i>	Liste di mobilità - Gennaio-dicembre 1998	154
<i>Tabella PL.2</i>	Liste di mobilità - Gennaio-dicembre 1998	155-156
<i>Tabella PL.3</i>	Progetti approvati-prorogati e lavoratori richiesti per i lavori socialmente utili - Anno 1998	158-159
<i>Tabella PL.4</i>	Contratti di formazione e lavoro	160
<i>Tabella PL.5</i>	Contratti stipulati a tempo parziale	162
<i>Tabella PL.6</i>	Contratti trasformati a tempo parziale	162
<i>Tabella PL.7</i>	Iscritti alla 1ª classe del collocamento ripartiti per ripartizioni geografiche ed età	165
<i>Tabella PL.8</i>	Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi (valori medi)	166
<i>Tabella PL.9</i>	Iscritti nelle liste di collocamento per ripartizioni geografiche e classi medie	168
<i>Tabella PL.9-bis</i>	Iscritti nelle liste di collocamento per ripartizione geografica e sesso	168
<i>Tabella PL.10</i>	Nuove iscrizioni e reiscrizioni alla 1ª classe delle liste di collocamento	169
<i>Tabella PL.11</i>	Numero degli avviamenti	169
<i>Tabella PL.12</i>	Prospetto riepilogativo Nazionale delle Controversie Individuali e Plurime di Lavoro	170
<i>Tabella PL.13</i>	Prospetto riepilogativo Nazionale delle controversie collettive di lavoro - Anno 1997	171
<i>Tabella RT.1</i>	Unità di personale di ruolo nel pubblico impiego	177-178
<i>Tabella RT.2</i>	Retribuzioni lorde medie nel pubblico impiego	179-180
<i>Tabella IA.1</i>	Alunni iscritti in totale per specie delle scuole	182
<i>Tabella IA.2</i>	Esiti scolastici per livello di istruzione	183
<i>Tabella IA.3</i>	Personale direttivo, docente di ruolo e non di ruolo - Scuola statale	184-185
<i>Tabella IA.4</i>	Personale direttivo, docente di ruolo e non di ruolo, di religione e di materie alternative alla religione distinte per sesso - Scuola statale	186-187
<i>Tabella IA.5</i>	Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario di ruolo - Scuola statale	188-189
<i>Tabella IA.6</i>	Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario di ruolo e non di ruolo - Scuola statale	190-191
<i>Tabella IA.7</i>	Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario di ruolo e non di ruolo distinto per sesso - Scuola statale	192

LA PRIVIDENZA SOCIALE

<i>Tabella PS.1</i>	Situazione economico-patrimoniale	193
<i>Tabella PS.2</i>	Enti assicurati obbligatoriamente I.V.S. Situazione economico-patrimoniale	194
<i>Tabella PS.3</i>	Principali trattamenti previdenziali	195
<i>Tabella PS.4</i>	Elementi assicurazione obbligatoria I.V.S.	196
<i>Tabella PS.5</i>	Elementi assicurazione obbligatoria I.V.S. - Lavoratori dipendenti	198
<i>Tabella PS.6</i>	Elementi assicurazione obbligatoria I.V.S. - Lavoratori autonomi	203
<i>Tabella PS.7</i>	Elementi assicurazione obbligatoria I.V.S. - Lavoratori professionisti	206
<i>Tabella PS.8</i>	Settore infortuni: Situazione economico-patrimoniale	217
<i>Tabella PS.9</i>	Elementi previdenziali del settore infortuni	218
<i>Tabella PS.10</i>	Elementi previdenziali del settore infortuni - Analisi rendite	219
<i>Tabella PS.11</i>	Aliquote vigenti e al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti: situazione al 1° gennaio 1998	223
<i>Tabella PS.12</i>	Aliquote contributive vigenti in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti. Situazione al 1° gennaio 1998	224
<i>Tabella PS.13</i>	Contributi sociali dei lavoratori autonomi. Situazione al 1° gennaio 1998	225
<i>Tabella PS.14</i>	Concorso dello Stato - Sintesi	227

LA SANITÀ

<i>Tabella SA.1</i>	Spesa e finanziamento corrente del SSN. Analisi per enti, funzioni di spesa e principali voci di finanziamento. Anni 1995-1998	236-237
<i>Tabella SA.2</i>	Spesa corrente del SSN per regioni e funzioni di spesa. Anno 1998	239
<i>Tabella SA.3</i>	Andamento della spesa corrente procapite totale, al lordo e al netto della mobilità. Anni 1995-1998	240
<i>Tabella SA.4</i>	Finanziamento corrente del SSN - Contributi di malattia per regioni - IRAP e addizionale IRPEF. Anni 1995-1998	246
<i>Tabella SA.5</i>	Finanziamento corrente del SSN - Entrate proprie delle aziende sanitarie per regioni. Anni 1995-1998	247
<i>Tabella SA.6</i>	Finanziamento corrente del SSN - FSN per regioni e altri enti. Anni 1995-1998	249
<i>Tabella SA.7</i>	Finanziamento in conto capitale del SSN - FSN per regioni e altri enti. Anni 1995-1998	252
<i>Tabella SA.8</i>	Finanziamento in conto capitale del SSN - Quadro finanziario art. 20, Legge 67/87 - Situazione al 31 dicembre 1998	253
<i>Tabella SA.9</i>	Finanziamento in conto capitale del SSN - Quadro complessivo delibera CIPE 6 maggio 1998	255
<i>Tabella SA.10</i>	Finanziamento in conto capitale del SSN - Fondo investimenti occupazione (FIO). Anno 1998	256
<i>Tabella SA.11</i>	Giacenze di tesorerie delle aziende sanitarie - Correnti e in c/capitale, per Regioni. Anni 1995-1998	258-259
<i>Tabella SA.12</i>	Ripiano dei disavanzi del SSN - Residuo al 31 dicembre 1994, Triennio 1995-1997, per Regioni Legge 21/97, Legge 448/98, Legge 449/98 e Legge 39/99	260
<i>Tabella SA.13</i>	Finanziamento corrente e in conto capitale del SSN - Ricerca e sperimentazioni, tab. 17 del bilancio di previsione dello Stato (Ministero Sanità). Anni 1995-1998	262
<i>Tabella SA.14</i>	Spesa assistenza farmaceutica. Anno 1998	262

SEZIONI TERZA

LA FINANZA PUBBLICA

<i>Tabella ST.1</i>	Settore statale: conto consolidato di cassa per gli anni 1996-1997-1998	266-267
<i>Tabella ST.2</i>	Copertura del fabbisogno complessivo del settore statale	270
<i>Tabella BS.1</i>	Bilancio dello Stato: risultati di sintesi della gestione di cassa	271
<i>Tabella BS.2</i>	Bilancio dello Stato: incassi realizzati a tutto dicembre: dati netti	272
<i>Tabella BS.2.1.</i>	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi delle principali imposte dirette: dati netti	274
<i>Tabella BS.2.2.</i>	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per l'IVA	275
<i>Tabella BS.2.3.</i>	Bilancio dello Stato: incassi realizzati a tutto dicembre: dati netti	276
<i>Tabella BS.3</i>	Bilancio dello Stato: analisi dei pagamenti	278
<i>Tabella TE.1</i>	Operazioni della gestione di tesoreria	281
<i>Tabella TE.2</i>	Cassa depositi e prestiti: conto consolidato di cassa	282
<i>Tabella TE.3</i>	Tesoreria: analisi delle operazioni dell'INPS	283
<i>Tabella TE.4</i>	Tesoreria: analisi delle operazioni delle regioni e delle USL sui conti di tesoreria	284
<i>Tabella TE.5</i>	Tesoreria: analisi degli interessi BOT	284
<i>Tabella TE.6</i>	Tesoreria: analisi delle altre operazioni	285
<i>Tabella TE.7</i>	Fabbisogno delle gestioni di bilancio e della tesoreria	286
<i>Tabella ES.1</i>	Regioni: conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998	297-298
<i>Tabella ES.2</i>	Comuni e Province: conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998	302-303
<i>Tabella ES.3</i>	Sanità: conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998	306-307
<i>Tabella ES.4</i>	Enti di previdenza: conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998	309-310
<i>Tabella ES.5</i>	Altri Enti pubblici consolidati: conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998	315-316
<i>Tabella ES.6</i>	ANAS: conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998	317
<i>Tabella ES.7</i>	Università: conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998	318
<i>Tabella ES.8</i>	Enti pubblici non economici: conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998	319
<i>Tabella ES.9</i>	Camere di commercio: conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998	320
<i>Tabella ES.10</i>	Comunità montane: conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998	321
<i>Tabella ES.11</i>	Enti portuali: conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998	322
<i>Tabella ES.12</i>	Istituti autonomi case popolari: conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998	323
<i>Tabella RP.1</i>	Situazione degli enti dissestati	337
<i>Tabella RP.2</i>	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni (iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento)	339
<i>Tabella RP.3</i>	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni (iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione)	340
<i>Tabella RP.4</i>	Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali. Anno 1998	342
<i>Tabella RP.5</i>	Risorse finanziarie trasferite ai Comuni. Anno 1998	343
<i>Tabella RP.6</i>	Risorse finanziarie trasferite alle Comunità montane. Anno 1998	344
<i>Tabella RP.7</i>	Entrate correnti delle Regioni e Province Autonome	346
<i>Tabella RP.7-bis</i>	Finanziamenti regionali per il settore del trasporto pubblico locale F.N.T. 1995 e bilanci regionali 1996-1998	347
<i>Tabella RP.8</i>	Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in complesso e delle Province Autonome secondo la classificazione economica	349

I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1. - PRODUZIONE INTERNA

1.1.1. - Agricoltura, silvicoltura e pesca⁽¹⁾:

La produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 1998 è risultata pari a 84.776 miliardi di lire correnti, e registra una flessione in valore rispetto all'anno precedente del 1,1%.

Tale diminuzione, è da mettere in stretta connessione con una modesta crescita delle quantità prodotte (+ 0,8%), associata alla negativa dinamica dei prezzi di base (– 1,9%).

Alla formazione della produzione ha contribuito l'agricoltura per il 95,8%, seguita dalla pesca per il 2,8% e dalla silvicoltura per il 1,4%.

In relazione ai consumi intermedi si registra una riduzione sia delle quantità impiegate (– 0,2%) che dei relativi prezzi (– 1,8%).

(1) Con questa edizione della Relazione Economica i dati dalla branca agricoltura, come del resto gli altri di contabilità nazionale vengono forniti secondo il nuovo schema contabile di riferimento SEC95.

Tale sistema è in vigore per tutti i paesi dell'Unione europea dal 30 aprile.

Le serie sono limitate al periodo 1995-1998 ed espresse sia a prezzi correnti che a prezzi costanti con la nuova base 1995. I dati presentano alcune sostanziali differenze con quelli diffusi lo scorso anno o in corso d'anno per le previsioni sull'indice del reddito settoriale fornite ad EUROSTAT. I nuovi dati incorporano sia i risultati della revisione effettuata nei mesi scorsi, utilizzando tutte le fonti che si sono rese disponibili rispetto alla precedente revisione (Censimento agricoltura, Indagine sulla struttura delle aziende agricole, ecc.). In particolare per il settore agricolo è stato abbandonato il tradizionale concetto di «Azienda agricola nazionale» che escludeva il calcolo dei reimpieghi e gli scambi tra le aziende agricole. Tale inclusione ovviamente cambia notevolmente i coefficienti tecnici ed i rapporti esistenti tra produzione, consumi intermedi e valore aggiunto e migliora di conseguenza l'analisi settoriale.

Tra gli aspetti innovativi, vanno ricordati, la nuova classificazione per le produzioni di vino e olio d'oliva secondo la NaceRev1, i servizi annessi all'attività agricola, i citati reimpieghi ed una accurata revisione dei consumi intermedi secondo le utili indicazioni sia dell'indagine RICA dell'INEA, che di altre fonti informative minori, oltre alle informazioni desunte dalla nuova tavola input-output del 1992. Infine secondo quanto proposto dal nuovo SEC95 l'adozione dei prezzi di base per il calcolo dei principali aggregati, oltre ad una stima della produzione e del relativo valore aggiunto della P.A., e una stima dell'autoproduzione di software nella branca agricoltura. I dati vengono presentati utilizzando il nuovo concetto dei prezzi di base, che includono come ovvio i contributi sui prodotti, ed escludono le imposte sugli stessi. Un quadro di riferimento più dettagliato riguardo al nuovo impianto metodologico derivante dal SEC95, verrà diffuso a breve attraverso una specifica pubblicazione sui conti economici dell'agricoltura.

Riguardo alla «ragione di scambio» degli agricoltori, si registra un sostanziale equilibrio, in quanto alla sensibile caduta dei prezzi di base (− 1,9%), ha fatto riscontro solo una pari flessione dei prezzi dei prodotti e dei mezzi tecnici acquistati (− 1,8%).

In ragione di quest'andamento, il valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 57.520 miliardi di lire correnti, con una diminuzione in valore pari allo 0,7%, a sintesi di una moderata crescita delle quantità (+ 1,2%), e una netta flessione dei prezzi (− 1,9%).

C'è da evidenziare tra l'altro, che tale caduta, è da mettere in relazione, anche alla forte flessione dei contributi sul prodotto (− 11,1%) oltre che alla flessione dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori.

Riguardo all'andamento della produzione, limitatamente per agricoltura e zootecnia, nel 1998 essa è risultata pari a 81.221 miliardi di lire, inferiore del 1,4% in valore a quella registrata lo scorso anno, a sintesi di una modesta crescita delle quantità prodotte (+ 0,8%) e di una netta flessione dei prezzi (− 2,2%).

L'analisi settoriale, dei vari comparti produttivi, evidenzia una forte caduta in valori correnti: per le coltivazioni foraggere (− 11,4%) e zootecniche (− 3,6%), bilanciata da una lieve ripresa delle coltivazioni legnose (+ 3,4%) e da una sostanziale stabilità dei servizi annessi (+ 0,1%).

In termini di composizione percentuale, si registra una ripresa per le coltivazioni legnose, passate dal 22,1% del 1997 al 23,2% del 1998 e una flessione per gli allevamenti zootecnici passati dal 32,6% del 1997 al 31,8% del 1998.

Una flessione in termini correnti, ha interessato anche le coltivazioni erbacee (− 1,1%) e gli allevamenti zootecnici (− 3,6%).

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si registra una generale tendenza negativa, più sensibile per le coltivazioni foraggere (− 10,5%) erbacee (− 4,0%) e per il settore zootecnico (− 3,5%), positiva per le coltivazioni legnose (+ 4,9%).

La concomitante flessione sia della produzione, che dei consumi intermedi, ha prodotto un calo del valore aggiunto ai p. d. b. dell'agricoltura e della zootecnia pari al (− 1,1%), quale risultato di una crescita in termini reali (+ 1,2%) e di una contrazione dei relativi prezzi (− 2,3%).

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 1202 miliardi di lire correnti (+ 17,3%) rispetto al 1997, presentando una discreta crescita della tagliate (+ 8,6%), associata ad un buon incremento dei prezzi (+ 4,7%). In crescita, risultano anche i consumi intermedi della silvicoltura (+ 4,0%) in quantità, che diventano (+ 11,2%) espressi a valori correnti.

A sintesi di quest'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura, mostra una forte crescita in valore (+ 18,0%).

I livelli di produzione sono saliti, grazie ad un incremento sensibile del legname da ardere (+ 18,0%) in quantità, rispetto allo scorso anno.

Il settore della pesca, presenta una produzione di 2.353 miliardi di lire correnti, pari a quella registrata lo scorso anno. Continua la situazione negativa del settore pesca,

Tabella AG. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

GRUPPI DI PRODOTTI	Miliardi di lire correnti				Miliardi di lire 1995			
	1995	1996	1997	1998	1995	1996	1997	1998
	Produzione dell'agricoltura	78.764	82.748	82.365	81.221	78.764	79.587	79.561
Coltivazioni erbacee	27.829	28.652	29.026	28.694	27.829	28.377	28.286	29.121
Coltivazioni legnose	17.329	18.727	18.202	18.828	17.329	16.806	16.896	16.662
Coltivazioni foraggere	3.805	3.930	4.182	3.705	3.805	3.894	3.910	3.871
Allevamenti zootecnici	26.122	27.469	26.810	25.846	26.122	26.735	26.629	26.609
Servizi annessi	3.679	3.970	4.145	4.148	3.679	3.775	3.840	3.907
Consumi intermedi	27.024	27.849	27.052	26.511	27.024	26.741	26.238	26.186
Valore aggiunto ai p.d.b.	51.740	54.899	55.313	54.710	51.740	52.846	53.323	53.984
Produzione della silvicoltura	884	1.008	1.025	1.202	884	919	927	1.038
Consumi intermedi	122	110	116	129	122	117	126	131
Valore aggiunto ai p.d.b.	762	898	909	1.073	762	802	801	907
Produzione della pesca	2.572	2.486	2.352	2.353	2.572	2.443	2.444	2.356
Consumi intermedi	650	645	633	616	650	620	617	605
Valore aggiunto ai p.d.b.	1.922	1.841	1.719	1.737	1.922	1.823	1.827	1.751
Produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	82.220	86.242	85.742	84.776	82.220	82.949	82.932	83.564
Consumi intermedi	27.796	28.604	27.801	27.256	27.796	27.478	26.981	26.922
Valore aggiunto ai p.d.b.	54.424	57.638	57.941	57.520	54.424	55.471	55.951	56.642

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella AG. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
(Variazioni e composizioni percentuali)

GRUPPI DI PRODOTTI	Variazioni percentuali						Composizioni percentuali dei valori correnti	
	Quantità		Prezzi		Valori		1997	1998
	1997 su 1996	1998 su 1997	1997 su 1996	1998 su 1997	1997 su 1996	1998 su 1997		
Produzione dell'agricoltura	—	0,8	- 0,5	- 2,2	- 0,5	- 1,4	100,0	100,0
Coltivazioni erbacee	- 0,3	3,0	1,6	- 4,0	1,3	- 1,1	35,2	35,3
Coltivazioni legnose	0,5	- 1,4	- 3,3	4,9	- 2,8	3,4	22,1	23,2
Coltivazioni foraggere	0,4	- 1,0	6,0	- 10,5	6,4	- 11,4	5,1	4,6
Allevamenti zootecnici	- 0,4	- 0,1	- 2,0	- 3,5	- 2,4	- 3,6	32,6	31,8
Servizi annessi	1,7	1,7	2,7	- 1,6	4,4	0,1	5,0	5,1
Consumi intermedi	- 1,9	- 0,2	- 1,0	- 1,8	- 2,9	- 2,0	32,8	32,6
Valore aggiunto ai p.d.b.	0,9	1,2	- 0,1	- 2,3	0,8	- 1,1	67,2	67,4
Produzione della silvicoltura	0,9	12,0	0,8	4,7	1,7	17,3	100,0	100,0
Consumi intermedi	7,7	4,0	- 2,0	6,9	5,5	11,2	11,3	10,7
Valore aggiunto ai p.d.b.	- 0,1	13,2	1,3	4,2	1,2	18,0	88,7	89,3
Produzione della pesca	—	- 3,6	- 5,4	3,7	- 5,4	—	100,0	100,0
Consumi intermedi	- 0,5	- 1,9	- 1,4	- 0,8	- 1,9	- 2,7	26,9	26,2
Valore aggiunto ai p.d.b.	0,2	- 4,2	- 6,8	5,4	- 6,6	1,0	73,1	73,8
Produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	—	0,8	- 0,6	- 1,9	- 0,6	- 1,1	100,0	100,0
Consumi intermedi	- 1,8	- 0,2	- 1,0	- 1,8	- 2,8	- 2,0	32,4	32,2
Valore aggiunto ai p.d.b.	0,9	1,2	- 0,4	- 1,9	0,5	- 0,7	67,6	67,8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

che a fronte di un parziale recupero dei prezzi (+ 3,7%) sconta un deciso e negativo andamento delle quantità pescate (− 3,6%).

La riduzione più consistente, ha interessato la pesca marittima e lagunare (− 7,3% in valore) mentre la pesca oceanica ha subito una netta flessione (− 20,0%). Inoltre si registra una stazionarietà della pesca in acque dolci (+ 1,2%) e una forte crescita per la mitilicoltura (+ 23,5%).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una sensibile riduzione a prezzi costanti (− 1,9%), anche per effetto del protrarsi del periodo di «fermo biologico».

Questo diversificato andamento di produzione e consumi intermedi, ha originato una crescita poco pronunciata del valore aggiunto ai p.d.b. (+ 1.0% in valore).

Andamento dell'annata agraria

L'anno appena trascorso, pur non provocando danni considerevoli alle colture, si è caratterizzato per un andamento siccitoso, sia nelle regioni settentrionali che in quelle meridionali.

Si sono registrati casi di stress idrico soprattutto per le coltivazioni industriali, soia e barbabietola da zucchero in particolare, e in alcuni casi difficoltà anche per i cereali, con mais e orzo in testa, per le aree del nord-ovest.

Alcune gelate primaverili hanno danneggiato le semine di barbabietole da zucchero, costringendo i bieticoltori a notevoli disagi e ad un incremento dei costi a causa della risemina di oltre 60.000 ettari.

Si sono verificati inoltre episodi sporadici di piogge battenti con conseguenti stati alluvionali. In particolare sono da segnalare le alluvioni verificatesi ad inizio di gennaio in Versilia e Garfagnana, e alla fine dell'anno in alcuni comuni marchigiani, già danneggiati dal terremoto dello scorso anno, con danni anche alle colture.

Complessivamente, i livelli di produzione nel corso dell'anno ad eccezione del fortissimo calo produttivo dell'ulivo, originato dall'annata di scarica, non sono stati influenzati dal discontinuo andamento climatico, ad eccezione dei danni alle colture industriali, derivanti dalla prolungata siccità estiva.

Le coltivazioni erbacee, registrano nel loro complesso una decisa crescita (+ 3,0%), in quantità con forti incrementi produttivi per alcuni comparti, quale quello dei cereali (+ 7,5%), associati ad incrementi meno marcati come nel caso degli ortaggi (+ 1,6%) e dei legumi secchi (+ 2,2%).

Decisamente negativo appare il trend per le coltivazioni industriali (− 1,1%), e per le coltivazioni floricole (− 0,8%), che scontano un anno non particolarmente buono sotto il profilo produttivo. Più in dettaglio il comparto cerealicolo, registra le crescite produttive più consistenti per frumento duro (+ 28,6%), e frumento tenero (+ 23,1%), orzo (+ 14,2%) e avena (+ 20,1%).

Risultano, in calo invece mais ibrido (− 11,4%) e riso (− 6,1%). Si è arrestata la crescita, delle superfici investite a mais ibrido (− 6,8%) e a riso (− 4,4%). Alla forte

contrazione delle superfici investite a mais ibrido, ha fatto riscontro una ulteriore espansione della superficie investita a soia (+ 16,5%)

Una piccola ripresa produttiva, si è avuta per le leguminose da granella (+ 2,2%), grazie ai segnali positivi che arrivano dalla UE, attraverso la corresponsione di aiuti specifici per i produttori. Riguardo al comparto delle orticole si nota una ripresa produttiva (+ 1,6%), più pronunciata per alcuni prodotti, quali patate (+ 8,7%), carote (+ 8,5%), cavoli e broccoletti di rapa (+ 2,9%), spinaci (+ 3,0%), fragola (+ 9,3%) e pomodoro (+ 4,5%)

Il comparto delle coltivazioni industriali, registra una flessione, pari al (- 1,1%) con in testa la produzione di barbabietola da zucchero (- 3,4%), del tabacco (- 1,9%) e di girasole (- 4,6%).

L'ulteriore crescita delle superfici a soia (+ 16,5%), ha fatto superare la SMG. prevista per i semi oleosi per il nostro paese. A seguito di questo splafonamento, a partire dal prossimo anno vi saranno ricadute negative sull'importo degli aiuti, che verranno ulteriormente penalizzati, in quanto sulla base degli accordi legati a «Agenda 2000» saranno allineati al ribasso ed equiparati agli importi ettariali erogati per i cereali.

In particolare per la barbabietola da zucchero, siamo in presenza di una cattiva annata sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, con rese in zucchero più basse (polarizzazione media 15,2%), che scontano inoltre anche una forte riduzione dei prezzi (- 12,6%).

In flessione dopo il boom degli anni scorsi, gli investimenti per il colza (- 11,7%) in superficie, associati ad una riduzione delle quantità prodotte (- 0,9%). In crescita appare la produzione della soia (+ 7,2%), soprattutto a causa delle superfici investite.

Una nuova ulteriore stasi produttiva, si è avuta per le coltivazioni floricole (- 0,8%), che scontano un rallentamento dei consumi interni e una ripresa dell'export.

Le coltivazioni legnose registrano una nuova caduta produttiva (- 1,4% nel complesso) a causa dell'annata di scarica dell'ulivo (- 31,1%) e dei prodotti dell'agrumicoltura (- 11,5%) e del vivaismo (+ 3,0%). In forte ripresa appaiono invece i fruttiferi (+ 21,7%) e i prodotti vitivinicoli (+ 9,9%). In particolare il positivo andamento delle rese di frutta fresca, è da ascrivere ad una netta ripresa rispetto allo scorso anno della produzione in alcune aree del paese, che lo scorso anno avevano subito veri e propri crolli produttivi.

Ottimi pertanto sono risultati i raccolti di: mele (+ 9,9%), pere (+ 57,9%), pesco (+ 40,1%), albicocco (+ 31,8%), ciliegio (+ 2,4%), susino (+ 30,2%) e actinidia (+ 2,9%).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolto ottimo anche per la viticoltura. Vinificate più uve con il 8,0% in più di vino prodotto, rispetto allo scorso anno. Questa è stata una nuova annata buona sotto il profilo qualitativo, come quella dello scorso anno, ed in particolare, ancora più pronunciata, per i vini pregiati. L'annata 1998, è da annoverare di nuovo come del resto era accaduto per il 1997, tra le migliori dell'ultimo decennio.

Il comparto olivicolo, per l'annata di scarica», registra un forte calo produttivo (- 31,1%), sostenuto però da un adeguato livello dei prezzi di base che hanno comportato un buon recupero (+ 9,4%), anche se i prezzi alla produzione dell'olio di pressione sono risultati di nuovo in netta flessione (- 8,1%).

Un'ulteriore crescita si registra per il vivaismo, che continua nel suo trend positivo (+ 3,8%), con un buon incremento dell'export per l'affermarsi del vivaismo ornamentale sui mercati esteri, anche se con prezzi in calo (- 1,0%).

Riguardo all'andamento dei servizi annessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una crescita pari al 1,7% in quantità, bilanciata da un analogo andamento dei relativi prezzi (- 1,6%). L'incidenza di questi nell'ambito della produzione è stata pari al 5,1% per il 1998.

Il valore della produzione vendibile degli allevamenti nel corso del 1998 è risultato pari a 25.846 miliardi di lire correnti, con una flessione in valore pari al (- 3,6%) rispetto all'anno precedente.

Tale diminuzione è dovuta essenzialmente alla discesa generale dei prezzi dei prodotti zootecnici (- 3,5%), non bilanciata da un pari incremento delle quantità prodotte, che si sono assestate sostanzialmente sui livelli dello scorso anno (- 0,1%).

Il modesto incremento degli allevamenti in complesso, è da attribuire ad una battuta d'arresto per le carni bovine (- 1,7%), le carni suine (- 2,2%) e le equine (- 2,8%). Mentre scontano un incremento la carne ovicaprina (+ 0,5%), il pollame (+ 1,3%) i conigli e la selvaggina (+ 1,3%).

Infine un deciso recupero si registra anche per la produzione di latte di vacca (+ 1,7%).

Andamento dei prezzi

L'evento più significativo dell'anno, nel settore agricoltura, è la negativa dinamica dei prezzi di base (- 2,2%), che pur provocando l'insoddisfazione dei produttori per il negativo riflesso sui propri redditi, contribuisce positivamente e non poco, al contenimento del processo inflattivo, concorrendo in modo determinante al raffreddamento generale dei prezzi al consumo.

Ad un andamento dei prezzi in caduta libera nel primo semestre ha fatto riscontro un lieve miglioramento degli stessi nel secondo. Ripresa, trainata da un aumento delle quotazioni, in particolare per alcune produzioni ortofrutticole e vitivinicole, che ne hanno attenuato l'impatto negativo e l'insoddisfacente livello degli stessi, generato tra l'altro da un netto calo degli aiuti al prodotto (- 11,1%), reso più evidente nel comparto cerealicolo (- 17,8%).

A livello di singoli prodotti, si osserva la diminuzione del prezzo di base dei cereali in complesso (- 5,5%), con flessioni consistenti in particolare per il riso (- 9,6%), il frumento tenero (- 6,1%) e le produzioni foraggere (- 10,5%).

Ricadute negative sui prezzi si registrano, restando nel novero delle coltivazioni erbacee, anche per i legumi secchi (- 3,7%), le coltivazioni floricole (- 0,5%), e le coltivazioni industriali, la soia (- 15,5%) e la barbabietola da zucchero (- 11,4%).

Recuperi parziali di quest'andamento negativo hanno riguardato, i prezzi di patate ed ortaggi (+ 3,5%), e dei fruttiferi (+ 3,2%).

Riguardo alle produzioni zootecniche flessioni più pronunciate si sono avute per le carni ovicaprine (- 11,4%), suine (- 15,4%), pollame e conigli (- 1,0%), uova (- 1,9%) e latte (- 5,0%).

La «ragione di scambio» per la sola agricoltura, anche per l'anno appena concluso, risulta in ogni caso negativa, in quanto al contenimento dei prezzi dei mezzi tecnici acquistati nel corso del processo produttivo (consumi intermedi -1,8%), ha fatto riscontro, come si evince dai paragrafi precedenti, una flessione più marcata dei prezzi dei prodotti di base (- 2,2%).

Consumi intermedi

Nel corso del 1998, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 26.511 miliardi di lire correnti, 2,0% in meno in valore rispetto al precedente anno.

Anche per il 1998, si ripropone il trend virtuoso della costante riduzione delle quantità utilizzate (- 0,2%). Andamento questo, legato al nuovo e deciso contenimento dei costi di produzione operato dagli agricoltori, che si associa alla ulteriore messa a regime degli aiuti agro-ambientali legati al regolamento 2078/92, riguardanti pratiche agronomiche ecocompatibili.

Il contenimento nel settore zootecnico è da attribuire anche ad una ulteriore diminuzione della consistenza degli allevamenti bovini, oltre ad un più razionale utilizzo dei reimpieghi aziendali (+ 3,4%) in quantità ovvero foraggiere e paglie.

La riduzione dei prezzi, ha interessato i concimi (- 1,3%), le sementi (- 1,4%) ed i mangimi (- 0,6%), con riflessi positivi per il complesso dei consumi intermedi acquistati dall'agricoltura. In netta flessione i prezzi dei reimpieghi aziendali e gli scambi tra aziende agricole (- 9,7%).

Una dinamica in crescita si registra invece per antiparassitari (+ 0,7%) e altri beni e servizi (+ 4,3%).

In definitiva, il bilancio dell'anno appena trascorso, per il settore agricolo, è sostanzialmente modesto: (- 1,1%) il valore aggiunto ai p.d.b. espresso a prezzi correnti. Va rilevato che anche gli altri indicatori del reddito agricolo, esterni alla produzione, confermano le non brillanti performance del settore e acquiscono le difficoltà sul fronte occupazionale (- 1,9%) e sulla ripresa complessiva dei redditi, che sono stati erosi dall'introduzione dell'IRAP.

Un dato positivo di notevole impatto ai fini della ripresa degli investimenti nel settore è l'ulteriore riduzione del tasso di sconto, cosa questa che ha ridotto sensibilmente la spesa per gli interessi passivi pagati dagli agricoltori (- 18,2%).

Novità positive anche per l'incidenza degli oneri sociali passati dal 15,6% al 12,5% sui redditi da lavoro dipendenti.

Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA

BENI E SERVIZI	Miliardi di lire correnti				Miliardi di lire 1995			
	1995	1996	1997	1998	1995	1996	1997	1998
Sementi	955	1.041	1.063	1.068	955	1.006	1.056	1.076
Mangimi e spese varie per il bestiame	9.362	9.611	9.119	8.867	9.362	9.182	8.852	8.655
Congimi	1.845	1.861	1.758	1.682	1.845	1.822	1.747	1.694
Antiparassitari	1.338	1.371	1.370	1.363	1.338	1.316	1.274	1.259
Energia motrice	2.752	2.955	3.011	2.958	2.752	2.779	2.726	2.710
Reimpieghi	6.029	6.090	5.783	5.402	6.029	6.016	5.894	6.092
Altri beni e servizi	4.743	4.920	4.948	5.171	4.743	4.620	4.689	4.700
TOTALE	27.024	27.849	27.052	26.511	27.024	26.741	26.238	26.186

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella AG. 4. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA (Variazioni e composizioni percentuali)

BENI E SERVIZI	Quantità		Prezzi		Valori	
	1997 su 1996	1998 su 1997	1997 su 1996	1998 su 1997	1997 su 1996	1998 su 1996
Sementi	5,0	1,9	- 2,8	- 1,4	2,1	0,5
Mangimi e spese varie per il bestiame	- 3,6	- 2,2	- 1,6	- 0,6	- 5,1	- 2,8
Concimi	- 4,1	- 3,0	- 1,5	- 1,3	- 5,5	- 4,3
Antiparassitari	- 3,2	- 1,2	3,2	0,7	- 0,1	- 0,5
Energia motrice	- 1,9	- 0,6	3,9	- 1,2	1,9	- 1,8
Reimpieghi	- 2,0	3,4	- 3,1	- 7,7	- 5,0	- 6,6
Altri beni e servizi	1,5	0,2	- 0,9	4,3	0,6	4,5
TOTALE	- 1,9	- 0,2	- 1,0	- 1,8	- 2,9	- 2,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'import-export

Il valore dell'interscambio agro-alimentare relativo al 1998, ha fatto registrare un incremento del 3,5%, attestandosi su un controvalore pari a 69.896 miliardi.

Hanno contribuito a questo risultato sia l'import, che ha raggiunto i 41.404 miliardi di lire ed è cresciuto del 3%, che l'export, la cui variazione percentuale è stata del 4,4%, dando luogo a un totale pari a 28.402 miliardi.

Il deficit della bilancia agroalimentare si è mantenuto invece proprio sullo stesso valore del corrispondente periodo dell'anno precedente, essendo stato pari a 13.093 miliardi, il che può ritenersi un fatto moderatamente positivo.

L'unione Europea si è confermata principale interlocutore del nostro interscambio, soprattutto sul versante dell'import, che è stato pari a 30.608 miliardi (+ 3,2%), corrispondenti al 73,7% del totale; inferiore è invece l'incidenza per quel che riguarda

l'export, che ha comunque raggiunto i 18.926 miliardi (+ 5,5%) e ha costituito il 66,6% degli introiti.

Il saldo del movimento con la UE è stato negativo per 11.677 miliardi di lire, equivalenti all'89,1% del nostro disavanzo agroalimentare.

Gli Stati Uniti rimangono il secondo partner agroalimentare dell'Italia; anche per il 1998 questo saldo si è rivelato in attivo per 1.000 miliardi, ma con un decremento percentuale del 5,2%, dovuto soprattutto ad una crescita delle importazioni, pari a 1.374 miliardi (+ 7,4 miliardi), compensata solo in parte da quella dell'export, che ha prodotto aumenti di 1.968 miliardi (+ 1,8%).

Di rilievo è stato l'incremento dell'export dei vini verso il Giappone, cresciuto del 104% in valore e attestatosi sulla cifra di 289 miliardi, circa il 15% dell'export totale pari a 4.174 miliardi che è cresciuto del 34,4%; questo Paese rappresenta, dopo la Svizzera, la seconda area di esportazione al di fuori dei grandi mercati degli USA e della UE.

La composizione dell'import

L'import agroalimentare italiano si caratterizza da tempo per alcune tipiche voci, la principale delle quali riguarda i prodotti zootecnici ad uso alimentare che, nell'anno trascorso, hanno rappresentato il 31,5% del passivo, con un esborso di 13.073 miliardi, 1.920 dei quali riguardanti il latte, con un aumento percentuale del 6,1% in valore e del 3,8% in volume.

Tra le voci di maggior peso spiccano i bovini e le carni bovine fresche con incrementi, rispettivamente del 24% e del 19,4%; si tratta di un flusso che va ristabilendosi dopo le vicende della BSE. Minore è stato invece l'incremento della spesa per latticini e derivati (+ 2,2%)

I prodotti ittici rappresentano la seconda voce per consistenza economica; si tratta di una domanda da diversi anni in ascesa, soprattutto in valore (+ 11,8%), mentre inferiore è stata la crescita della quantità (+ 6,6%); l'incidenza sul passivo è stata dell'11,4% (+ 0,9%), equivalente a 4.770 miliardi.

Di poco minore è l'importanza degli ortofrutticoli freschi e trasformati e della frutta secca, per i quali la spesa è stata di 4.670 miliardi, derivata da un + 8% circa in valore e da un + 8,6% in quantità; questi prodotti costituiscono l'11,1% dell'import.

Lievemente migliori rispetto al periodo precedente sono stati i risultati per alcuni comparti strutturalmente deficitari come quelli del frumento e dei mangimi; per il primo l'import è diminuito sia in valore (- 6,1%) che in quantità (- 0,8%) e lo stesso per i secondi (- 10% in valore e - 0,3% in quantità).

La spesa è stata, per il frumento di 2.093 miliardi, e per i mangimi di 2.500 miliardi, importi che rappresentano rispettivamente il 5% e il 6,1% dell'import.

Ancora perturbato è rimasto il mercato degli olii di oliva, il cui import, come si ricorderà, si accrebbe l'anno scorso ad un tasso del 104%; la situazione si è comunque in parte attenuata in quanto i quantitativi sono diminuiti del 15,4%, con un corrispondente calo del valore del 31,2 per cento.

Nel complesso si sono spesi per olii e materie grasse vegetali, 2.770 miliardi dei quali 1.513 per il solo olio d'oliva, con un decremento del 17,5%; anche il peso corrispondente sul totale delle importazioni si è ridotto al 6,6 per cento.

Gli altri aggregati di una certa consistenza vedono ancora un aumento della quantità (+ 8,5%) per i tabacchi secchi e lavorati, l'aumento della cui spesa è stato però meno che proporzionale (+ 5,8%); l'uscita è stata nel complesso di 2.281 miliardi, mentre l'incidenza è stata del 5,5 per cento.

Si è invece confermato sostanzialmente sugli stessi valori precedenti l'import dello zucchero (- 0,5% in quantità e + 1,5% in valore).

Per caffè, tè e succedanei, è continuata l'ascesa dei prezzi, interrottasi solo nel 1996, e che a partire dal 1994 è stata particolarmente consistente; a fronte di un incremento della domanda del 3,1%, pari ad un controvalore di 1.719 miliardi, l'incremento percentuale corrispondente è stato del 4,1%; l'incidenza è stata del 4,1 per cento.

La composizione dell'export

I risultati del 1998 forniscono segnali discretamente positivi se si considera che, accanto all'incremento in valore del 4,4% anche per le quantità si è registrato un incremento percentuale del 5,1 per cento.

Le voci forti del nostro export, vino, pasta, formaggi, carni suine lavorate e ortofrutticoli indicano un orientamento sui mercati esteri all'offerta di prodotti ad alto valore aggiunto, specializzata e di qualità che va sempre più generalizzandosi.

Le entrate del comparto ortofrutticolo, pari a 8.170 miliardi lo hanno confermato come la voce di maggior peso dell'export (28,6% del valore); rispetto alla stabilità dello scorso anno vi è stata una ripresa delle quantità (+ 7,7%) cui ha corrisposto un incremento in valore del 4,7 per cento.

Le paste alimentari hanno proseguito nel loro trend crescente soprattutto in termini di valore; il comparto ha prodotto introiti per 3.659 miliardi (+ 3,2%) a fronte di una crescita minore delle dimensioni fisiche (+ 0,3); l'entrata nel mercato di nuovi competitori evidenzia la specializzazione qualitativa dei nostri produttori; il peso di questa voce sul totale è del 12,8 per cento.

Anche per il vino è stata premiata la politica della qualità come testimonia l'incremento in valore (14,5%) ben più che proporzionale rispetto al volume, che pure è cresciuto del 8,8% con 4.175 miliardi il comparto incide per il 14,4% e rappresenta la seconda voce dell'export; dell'ottima performance sul mercato giapponese si è già detto.

L'export di olio di oliva (1.017 miliardi con una riduzione del 14,2%) ha invece fatto registrare note negative, riflettendo sia problemi legati alla concorrenza dei paesi nordafricani e della Spagna, sia la riorganizzazione del mercato in tema di etichettatura; il calo ha riguardato anche le quantità (- 0,8%) il peso del comparto è passato dal 4,6% al 3,7 per cento.

Per il terzo anno consecutivo si registrano invece buone prestazioni per l'aggregato dei prodotti zootecnici alimentari, cresciuto sia in valore (+ 2,8%) che in quantità (+ 7,9%);

i formaggi rappresentano una delle voci più consistenti e la loro crescita è stata dell'8,8% per le quantità e del 5,4% come valore.

Il totale di queste voci vale 3.536 miliardi, corrispondenti al 12,5% dell'export totale.

Si segnalano inoltre, ancora per il valore aggiunto ad essi associabile, alcuni comparti di minore interesse economico ma comunque interessanti:

- i tabacchi secchi e lavorati, pur in presenza di un secondo calo quantitativo consecutivo (- 3,7%), hanno ribaltato i risultati in termini di valore con una crescita dell'export del 2,1 per cento;

- per il secondo anno consecutivo note negative, invece, per il riso, sia in volume (- 4,2%) che in valore (- 3,5%), nonché per il comparto sociario, per il quale l'aumento in volume (+ 4,8%) non ha corrisposto quello delle entrate (- 2,1%);

- è continuata invece l'espansione, per il quarto anno consecutivo, del comparto florovivaistico: in presenza di un vivace flusso d'importazione, quantunque il settore rappresenta una voce attiva, la crescita è stata dell'9% in quantità e del 8% in valore e ha raggiunto circa gli 800 miliardi.

L'agricoltura nel sistema economico

I dati relativi al valore della PLV nel 1998 evidenziano un calo in termini correnti di circa l'1,5%; che non recupera ma si somma al calo della scorsa annata: si tratta di un risultato non in linea con la crescita percentuale del PIL che si è attestata sul valore del +1,4%; sotto questo aspetto dunque il settore primario ha leggermente ridotto il suo contributo alla crescita della ricchezza del Paese.

Questo risultato è da iscriversi preminentemente alla riduzione dei prezzi all'origine, il cui indice ha fatto segnare un calo del 2,2%, mentre il volume della PLV si è invece accresciuto dello 0,8 per cento.

Va anche sottolineato che l'incremento della PLV è stato ottenuto con circa 31.000 occupati in meno e, in genere, con un impiego della SAU costante o in calo, secondo i comparti, il che ribadisce anche per il 1998 la crescita della produttività del lavoro impiegato nel settore.

Per quel che riguarda l'andamento dei prezzi e la stabilità monetaria, l'inflazione su base annua è stata dell'1,8%; e pertanto il settore primario ha contribuito ancora una volta a tenere bassa questa dinamica, che con l'avvento dell'Euro, va naturalmente valutata a livello di tale area.

I ricavi medi del settore non hanno quindi fatto registrare alcun recupero in quanto le segnalazioni sui prezzi dei consumi intermedi danno un aumento medio di segno positivo.

Sul piano dell'intervento pubblico a carattere nazionale, è stata intrapresa da alcuni anni la strada del federalismo fiscale; a partire dalla legge n. 549/95, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», sono infatti cessati i trasferimenti a favore delle regioni previsti da varie disposizioni di legge, tra cui quelle

specifiche del settore agricolo: le regioni provvedono pertanto a finanziare le misure in campo agricolo, per lo più con maggiori quote loro assegnate di tributi già destinati allo Stato.

Il versante comunitario è stato fonte di particolare fermento per il mondo agricolo, sia per quanto riguarda l'organizzazione di mercato di alcuni comparti (latte e riso in particolare), sia per alcuni temuti effetti della nuova riforma dei fondi strutturali derivante dall'«Agenda 2000».

Il fatto che siano interessati comparti nei quali si sono raggiunti innegabili livelli di efficienza tecnico-economica ed i riflessi che in tema di conflittualità sociale possono derivare da tali situazioni di crisi hanno impegnato già dallo scorso anno il Governo ad una più puntuale attenzione ai problemi del settore.

Compatibilmente con l'attuale quadro normativo, è pertanto proseguito a livello comunitario l'impegno per il massimo sostegno delle produzioni nazionali; in ciò anche quello particolarmente arduo della modifica della OCM del latte, che vede l'Italia penalizzata.

Sul piano interno, così come previsto dall'art. 55 della legge n. 449/97, collegato alla finanziaria dello scorso anno, è stato emanato il decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, che recependo lo stato di diffuso disagio del settore, reca disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole.

Si tratta di un provvedimento articolato, in parte immediatamente operativo, in parte che rimanda a decreti attuativi, con il quale si è cercato, tra l'altro, di contenere e armonizzazione ai costi medi europei i costi dei fattori di produzione delle imprese agricole, con particolare riferimento agli oneri fiscali, previdenziali e contributivi, ai costi energetici, di trasporto e del denaro.

A questo fine sono state emanate, con Decreto del 20 ottobre 1998, norme per la riduzione dei costi di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; nella stessa linea di interventi il CIPE ha deliberato nel mese di novembre per l'estensione degli strumenti della programmazione negoziata anche al settore agricolo e a quello della pesca; è stato inoltre emanato il decreto per l'utilizzazione dei fondi per lo svecchiamento del parco agromeccanico.

L'agricoltura e l'occupazione

Il trend degli occupati agricoli ha proseguito nel suo pluriennale andamento flessivo, ma a un tasso più contenuto rispetto agli inizi degli anni '90: la media delle quattro rilevazioni trimestrali ISTAT segnala infatti 1.339.000 addetti, pari al 2,2% in meno rispetto al 1997 (lo stesso di quest'ultimo rispetto all'anno precedente); in valore assoluto si tratta di circa 31.000 occupati in meno.

Di alcuni decimi percentuali si è ridotta anche l'incidenza del settore sul totale degli occupati passata dal 6,8% al 6,6 per cento.

Circa metà degli addetti (49,8%) opera al Sud; la rimanente metà è distribuita per il 36,1% al Nord e il 14,8 al Centro.

Il tasso più alto di decremento (— 3,4%), pari a 16-17.000 occupati, è stato registrato al Nord, area nella quale, peraltro, si è osservata la maggiore crescita occupazionale (70.000 dei circa 110.000 occupati in più che le rilevazioni ISTAT danno per il 1998 sul totale degli occupati): in questa parte del Paese l'incidenza del lavoro agricolo è stata del 4,6%, meno di 2 volte e mezzo che al Sud, dove l'incidenza è stata dell'11,7 per cento.

Benché a livello generale l'agricoltura settentrionale non sia certo arretrata, e benché questi dati nulla dicono sui movimenti degli occupati tra un settore e l'altro, si constata che anche in presenza di una sola modesta ripresa economica, la tendenza ad uscire dall'agricoltura e/o il richiamo da parte degli altri settori economici sono le forze prevalenti.

Nel meridione il calo degli addetti agricoli è stato dell'1,4%, pari a circa 10.000 occupati, a fronte di circa 35.000 occupati totali in più, mentre al Centro, dove l'occupazione agricola ha rappresentato il 4,7%, la riduzione percentuale è stata del 2,5%; corrispondente a circa 5.000 unità in meno.

La quota degli addetti di sesso femminile è rimasta pressoché costante, essendo passata dal 34,1 al 34,2% senza notevoli differenze tra le grandi macroaree: 33,1% al Nord, 37,3 al Centro e 34,1% nel Mezzogiorno; varia invece il peso del lavoro alle dipendenze che è notevolmente maggiore al Sud, dove rappresenta il 48,4% delle lavoratrici donne, rispetto al 21,8% del Nord e al 29,5% del Centro.

In realtà la maggior incidenza del lavoro alle dipendenze nel meridione riguarda anche gli occupati di sesso maschile, che rappresentano il 47% del totale, a fronte del 26,7% del Nord e del 32,5% del Centro.

Ciò, come è noto, si collega in gran parte col prevalere di ordinamenti intensivi, ad alta intensità di manodopera, come quelli orticoli, frutticoli e floricoli, in pien'aria o sotto serra, con i quali si cerca di compensare gli effetti delle di solito ridotte dimensioni aziendali.

Per quel che riguarda l'impiego in agricoltura degli immigrati extracomunitari, i dati dell'indagine INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), relativi al 1997, ne segnalavano ancora la crescita: rispetto al 1996, quando la stessa indagine indicava la loro consistenza in 62.083 unità, si è registrato un incremento del 28,5%, corrispondente a 17.748 occupati in più.

Il ruolo dell'agricoltura nel sistema economico presenta comunque elementi di complessità che non vengono evidenziati se ci si riferisce soltanto ai meri risultati produttivi; vanno in particolare considerate tutte quelle attività inerenti alla multifunzionalità del settore in tema di sviluppo rurale, in base al ruolo ad esso assegnato in materia di riequilibrio territoriale, conservazione dell'ambiente e mantenimento della coesione sociale, in ambito comunitario e internazionale.

In tale campo, benché sia da anni chiaro che il settore primario non può più essere considerato l'elemento trainante, esso vi conserva tuttavia un ruolo chiave quale elemento di uno sviluppo sostenibile, sia per quanto concerne la conservazione dei beni naturali, paesaggistici e del territorio in generale, sia per quanto concerne il contributo alla flessibilità lavorativa in altri settori economici collegata alla pluriattività aziendale.

1.1.2. - L'Industria

Nel 1998, secondo i dati della nuova contabilità nazionale, il valore aggiunto ai prezzi di mercato prodotto dall'insieme delle attività appartenenti all'industria si è commisurato a circa 633 mila miliardi di lire segnando un incremento pari al 2,7% in termini monetari. Tale crescita, in presenza di una dinamica dei prezzi impliciti quasi nulla (0,1%), è risultata approssimativamente uguale a quella in termini reali (2,6%). Il modesto incremento di prodotto rispetto all'anno precedente (2,3%), che conferma l'emergere di un notevole rallentamento del tasso di sviluppo di medio periodo dell'economia italiana nel corso degli anni '90, è ascrivibile interamente al migliore andamento del settore delle costruzioni. Quest'ultimo, che nel corso del 1997 aveva mostrato un sostanziale ristagno dell'attività, ha realizzato un lento recupero (+ 1,5%) nonostante le misure di incentivazione alle opere di ristrutturazione edilizia, varate a inizio anno dal governo.

Per quel che riguarda l'industria in senso stretto il confronto con la dinamica registrata nel 1997 mette in luce, accanto a un tasso di crescita costante in volume attorno al 2,8%, il raggiungimento della stabilità dei prezzi impliciti. Il tasso di variazione del deflatore, dopo essere cresciuto dello 0,8% nel 1997, è risultato nullo nel 1998.

La larga maggioranza dei settori, in linea con l'andamento medio dell'industria in senso stretto, ha conseguito un modesto incremento dei volumi prodotti; in particolare i comparti della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (3,9%) e i prodotti in metallo (3%), usualmente caratterizzati da ampie fluttuazioni cicliche, sono stati penalizzati più di altri, dapprima dalla crisi finanziaria internazionale e, successivamente, dal mancato atteso riavvio della domanda europea.

Gli incrementi di valore aggiunto più consistenti sono stati rilevati nell'estrazione di minerali non energetici (18,7%), nell'industria del legno e prodotti in legno (8,9%), favorita dal notevole progresso della domanda estera, nelle raffinerie di petrolio e trattamento dei combustibili (5,2%). Variazioni negative di prodotto in termini reali sono state registrate soltanto nei comparti dell'estrazione di minerali energetici (- 3,9%) e nell'industria conciaria (- 5,0%) mentre fenomeni di ristagno hanno contraddistinto l'andamento congiunturale dei settori del tessile e dell'abbigliamento (0,1%) e la lavorazione dei minerali non metalliferi (0,9%), macchine elettriche (0,4%) e mezzi di trasporto (- 0,3%). Con riferimento a queste due ultime branche produttive va sottolineato la diversa natura del ristagno produttivo: da una parte si osserva il carattere sostanzialmente congiunturale e fisiologico del risultato nel caso dei mezzi di trasporto che avevano beneficiato di una forte crescita nell'anno precedente ottenuta grazie agli incentivi del governo alla rottamazione dell'usato; dall'altra il mancato progresso nel comparto delle macchine elettriche va considerato alla luce di una negativa tendenza che sembra connotare già da qualche anno l'attività produttiva di medio periodo della branca.

Tabella IN. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (in miliardi di lire correnti)

RAMI E BRANCHE	Cifre assolute				Composizione %	
	1995	1996	1997	1998	1997	1998
	Industria in senso stretto	486.675	502.722	520.673	535.366	84,4
– estrattiva	8.039	8.225	8.957	8.402	1,5	1,3
– manifatturiera	429.414	441.980	458.805	470.947	74,4	74,4
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	49.222	52.517	52.911	56.017	8,6	8,8
Costruzioni	88.495	94.211	96.003	98.020	15,6	15,5
TOTALE	575.170	596.933	616.676	633.386	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (in miliardi di lire 1995)

RAMI E BRANCHE	Cifre assolute				Composizione %	
	1995	1996	1997	1998	1997	1998
	Industria in senso stretto	486.675	483.654	497.176	511.156	84,5
– estrattiva	8.039	8.141	8.379	8.687	1,4	1,4
– manifatturiera	429.414	424.916	438.654	448.418	74,6	74,3
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	49.222	50.597	50.143	54.051	8,5	9,0
Costruzioni	88.495	91.328	90.939	92.331	15,5	15,3
TOTALE	575.170	574.982	588.115	603.487	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (Variazioni percentuali)

RAMI E BRANCHE	Quantità		Prezzi		Valori	
	1997 su 1996	1998 su 1997	1997 su 1996	1998 su 1997	1997 su 1996	1998 su 1996
	Industria in senso stretto	3,6	2,8	0,8	0,0	3,6
– estrattiva	8,9	– 6,2	5,8	– 9,5	8,9	– 6,2
– manifatturiera	3,8	2,6	0,6	0,4	3,8	2,6
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,8	5,9	1,7	– 1,8	0,8	5,9
Costruzioni	1,9	2,1	2,3	0,6	1,9	2,1
TOTALE	3,3	2,7	1,0	0,1	3,3	2,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 4. - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (in miliardi di lire correnti)

RAMI E BRANCHE	Cifre assolute					Composizione %		
	1995	1996	1997	1998	1999	1997	1998	1999
- Estrazione di minerali energetici	5.346	5.275	5.900	4.958	1,1	0,9		
- Estrazione di minerali non energetici	2.693	2.950	3.057	3.444	0,6	0,6		
- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	47.206	49.034	50.010	52.155	9,6	9,7		
- Industrie tessili e dell'abbigliamento	43.253	44.327	45.979	46.732	8,8	8,7		
- Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	11.698	11.890	12.132	11.723	2,3	2,2		
- Industria del legno e dei prodotti in legno	9.982	10.010	9.426	10.467	1,8	2,0		
- Fabbricazione della pasta-cartta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	24.265	25.690	26.525	27.880	5,1	5,2		
- Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	54.881	52.996	54.841	56.358	10,5	10,5		
- Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	30.163	29.034	30.407	30.888	5,8	5,8		
- Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	15.844	16.597	17.414	17.773	3,3	3,3		
- Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	21.869	22.992	24.508	24.861	4,7	4,6		
- Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	55.029	60.530	60.238	62.671	11,6	11,7		
- Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione	42.247	44.878	46.858	49.418	9,0	9,2		
- Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	34.397	34.935	37.261	37.906	7,2	7,1		
- Fabbricazione di mezzi di trasporto	20.581	20.095	23.963	22.727	4,6	4,2		
- Altre industrie manifatturiere	18.009	18.972	19.243	19.388	3,7	3,6		
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	49.222	52.517	52.911	56.017	10,2	10,5		
Totale Industria in senso stretto	486.675	502.722	520.673	535.366	100,0	100,0		

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 5. - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (in miliardi di lire, 1995)

RAMI E BRANCHE	Cifre assolute					Composizione %	
	1985	1986	1987	1988	1989	1987	1988
- Estrazione di minerali energetici	5.346	5.394	5.587	5.372	1,1	1,1	1,1
- Estrazione di minerali non energetici	2.693	2.747	2.792	3.315	0,6	0,6	0,6
- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	47.206	46.661	47.337	48.304	9,4	9,5	9,4
- Industrie tessili e dell'abbigliamento	43.253	42.532	43.918	43.946	8,8	8,8	8,6
- Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	11.698	11.288	11.096	10.538	2,2	2,2	2,1
- Industria del legno e dei prodotti in legno	9.982	9.622	9.152	9.966	1,8	1,8	1,9
- Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	24.255	24.044	25.604	26.334	5,1	5,1	5,2
- Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	54.881	51.901	53.371	56.121	10,7	10,7	11,0
- Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	30.163	29.877	30.885	31.399	6,2	6,2	6,1
- Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	15.844	15.587	16.974	17.325	3,4	3,4	3,4
- Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	21.869	22.637	23.536	23.758	4,7	4,7	4,6
- Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	55.029	57.529	59.284	61.083	11,9	11,9	11,9
- Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione	42.247	41.091	40.350	41.906	8,1	8,1	8,2
- Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	34.397	34.683	36.698	36.836	7,4	7,4	7,2
- Fabbricazione di mezzi di trasporto	20.581	19.314	22.444	22.386	4,5	4,5	4,4
- Altre industrie manifatturiere	18.009	18.150	18.005	18.516	3,6	3,6	3,6
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	49.222	50.597	50.143	54.051	10,1	10,1	10,6
Totale industria in senso stretto	486.675	483.654	497.176	511.156	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 6. - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (variazioni percentuali)

RAMI E BRANCHE	Quantità		Prezzi		Valori	
	1997 su 1996	1998 su 1997	1997 su 1996	1998 su 1997	1997 su 1996	1998 su 1997
- Estrazione di minerali energetici	3,6	- 3,8	8,0	- 12,6	11,8	- 16,0
- Estrazione di minerali non energetici	1,6	18,7	2,0	- 5,1	3,6	12,7
- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1,4	2,0	0,5	2,2	2,0	4,3
- Industrie tessili e dell'abbigliamento	3,3	0,1	0,5	1,6	3,7	1,6
- Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	- 1,7	- 5,0	3,8	1,7	2,0	- 3,4
- Industria del legno e dei prodotti in legno	- 4,9	8,9	- 1,0	2,0	- 5,8	11,0
- Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	6,5	2,9	- 3,0	2,2	3,3	5,1
- Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	2,8	5,2	0,6	- 2,3	3,5	2,8
- Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	3,4	1,7	1,3	- 0,1	4,7	1,6
- Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	8,9	2,1	- 3,7	-	4,9	2,1
- Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,0	0,9	2,5	0,5	6,6	1,4
- Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	3,1	3,0	- 3,4	1,0	- 0,5	4,0
- Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione	- 1,8	3,9	6,3	1,5	4,4	5,5
- Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	5,8	0,4	0,8	1,3	6,7	1,7
- Fabbricazione di mezzi di trasporto	16,2	- 0,3	2,6	- 4,9	19,2	- 5,2
- Altre industrie manifatturiere	- 0,8	2,8	2,2	- 2,0	1,4	0,8
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	- 0,9	7,8	1,7	- 1,8	0,8	5,9
Totale Industria in senso stretto	2,8	2,8	0,8	-	3,6	2,8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1.1.3. - Servizi

Come già ricordato nella nota metodologica (si veda pag. 179-I), a seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema europeo dei conti economici (SEC95), la tradizionale distinzione tra servizi destinabili e servizi non destinabili alla vendita cessa di esistere. Infatti, così come per la produzione, anche per l'attribuzione del valore aggiunto alle diverse branche si segue il criterio della natura delle attività, indipendentemente dal fatto che queste siano classificabili come *market* o *non market*. Ciò permette, ad esempio, di evidenziare il valore aggiunto dell'istruzione e della sanità.

Nel 1998 le branche dei servizi hanno prodotto circa il 65,8% del valore aggiunto valutato ai prezzi di mercato (al lordo SIFIM⁽¹⁾) dell'intera economia, con un aumento di circa un punto rispetto alla propria quota media del quinquennio precedente (64,9%). Il tasso di crescita in termini reali (+0,9%) è stato tuttavia sensibilmente inferiore a quello del sistema economico nel suo complesso (+1,5%). Questo risultato sottende andamenti assai differenziati fra le varie branche che costituiscono il settore dei servizi. Infatti, se da un lato è proseguita la buona *performance* del settore dei trasporti e delle comunicazioni (+3,1% a prezzi costanti), dall'altro è continuato il declino, ormai per il sesto anno consecutivo, del valore aggiunto dell'istruzione (-3,8%). Per quanto riguarda gli altri settori, soltanto tre di essi hanno fatto registrare tassi di crescita superiori a quelli dell'economia nel suo complesso. In particolare gli altri servizi pubblici, sociali e personali (che nel 1998 hanno rappresentato il 5,6% dei servizi) sono cresciuti in termini reali del 3,3%; il settore della ristorazione (alberghi e ristoranti) e quello dell'intermediazione monetaria e finanziaria hanno fatto registrare un aumento del proprio valore aggiunto rispettivamente pari al 2% e all'1,8%. Le dinamiche degli altri settori sono state più contenute o perfettamente stazionarie, come nel caso del commercio.

Dal lato dei prezzi, a fronte di un aumento del deflatore implicito del valore aggiunto ai prezzi di mercato (al lordo SIFIM) dell'intera economia del 2%, in quasi tutti i settori dei servizi si sono registrati aumenti maggiori che vanno dal 2,4% dei servizi domestici (che peraltro rappresentano solo poco più dell'1% del totale dei servizi) al 6,1% dell'istruzione. Molto consistente è risultato l'aumento dei prezzi anche nel settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+5,3%), probabilmente trascinato dagli aumenti delle assicurazioni. Le sole due branche che hanno fatto registrare incrementi di prezzo inferiori alla media sono quelle degli alberghi e ristoranti (+0,5%) e della sanità (+1,1%).

(1) I SIFIM sono servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati che, nella nuova classificazione introdotta dal SEC95, hanno una funzione simile ai servizi bancari imputati della precedente contabilità nazionale.

Tabella SE. 1. - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (in miliardi di lire correnti)

RAMI E BRANCHE	Cifre assolute					Composizione %		
	1995	1996	1997	1998	1998	1997	1996	1995
Commercio, riparazione di autoveicoli e di beni per la casa; alberghi e ristoranti; trasporti e comunicazioni	399.662	416.727	430.581	443.935	33,6	33,9	33,9	33,6
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	232.424	240.284	246.440	252.397	19,1	19,4	19,4	19,1
- Alberghi e ristoranti	56.267	60.100	62.042	65.043	4,9	4,9	4,9	4,9
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	110.971	116.343	122.099	126.495	9,6	9,6	9,6	9,6
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio e attività professionali ed imprenditoriali	410.425	450.709	471.015	495.870	37,5	37,1	37,1	37,5
- Intermediazione monetaria e finanziaria	106.659	114.825	114.002	122.189	9,2	9,0	9,0	9,2
- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	303.766	335.884	357.013	373.681	28,3	28,1	28,1	28,3
Altre attività di servizi	323.371	350.618	369.371	381.842	28,9	29,1	29,1	28,9
- Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	93.079	101.380	105.696	109.449	8,3	8,3	8,3	8,3
- Istruzione	83.780	90.388	93.158	95.065	7,2	7,3	7,3	7,2
- Sanità e altri servizi sociali	72.122	77.661	85.504	87.233	6,6	6,7	6,7	6,6
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	61.634	67.187	69.934	74.516	5,6	5,5	5,5	5,6
- Servizi domestici presso famiglie e convivenze	12.756	14.002	15.079	15.579	1,2	1,2	1,2	1,2
TOTALE	1.133.458	1.218.054	1.270.967	1.321.847	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 2. — VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (in miliardi di lire 1995)

RAMI E BRANCHE	Cifre assolute					Composizione %		
	1995	1996	1997	1998	1999	1997	1998	1999
Commercio, riparazione di autoveicoli e di beni per la casa; alberghi e ristoranti; trasporti e comunicazioni	399.662	399.538	407.023	411.646	35,1	35,0	35,0	35,1
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	232.424	229.249	232.137	232.021	19,8	20,0	20,0	19,8
- Alberghi e ristoranti	56.267	57.224	57.406	58.553	5,0	4,9	4,9	5,0
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	110.971	113.065	117.480	121.072	10,3	10,1	10,1	10,3
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio e attività professionali ed imprenditoriali	410.425	420.868	426.057	430.908	36,8	36,7	36,7	36,8
- Intermediazione monetaria e finanziaria	106.659	112.144	111.868	113.847	9,7	9,6	9,6	9,7
- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	303.766	308.724	314.189	317.061	27,1	27,0	27,0	27,1
Altre attività di servizi	323.371	328.009	328.752	329.431	28,1	28,3	28,3	28,1
- Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	93.079	93.729	92.249	93.015	7,9	7,9	7,9	7,9
- Istruzione	83.780	82.386	81.151	78.065	6,7	7,0	7,0	6,7
- Sanità e altri servizi sociali	72.122	74.135	75.868	76.584	6,5	6,5	6,5	6,5
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	61.634	64.296	65.669	67.825	5,8	5,7	5,7	5,8
- Servizi domestici presso famiglie e convivenze	12.756	13.463	13.815	13.942	1,2	1,2	1,2	1,2
TOTALE	1.133.458	1.148.415	1.161.832	1.171.985	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (variazioni percentuali)

RAMI E BRANCHE	Quantità		Prezzi		Valori	
	1997 su 1996	1998 su 1997	1997 su 1996	1998 su 1997	1997 su 1996	1998 su 1997
Commercio, riparazione di autoveicoli e di beni per la casa; alberghi e ristoranti; trasporti e comunicazioni	1,9	1,1	1,4	1,9	3,3	3,1
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1,3	—	1,3	2,5	2,6	2,4
– Alberghi e ristoranti	0,3	2,0	2,9	2,8	3,2	4,8
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3,9	3,1	1,0	0,5	4,9	3,6
Intermediazione monetaria e finanziaria ; attività immobiliari, noleggio e attività professionali ed imprenditoriali	1,2	1,1	3,2	4,1	4,5	5,3
– Intermediazione monetaria e finanziaria	– 0,2	1,8	– 0,5	5,3	– 0,7	7,2
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	1,8	0,9	4,4	3,7	6,3	4,7
Altre attività di servizi	0,2	0,2	5,1	3,2	5,3	3,4
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	– 1,6	0,8	5,9	2,7	4,3	3,6
– Istruzione	– 1,5	– 3,8	4,6	6,1	3,1	2,0
– Sanità e altri servizi sociali	2,3	0,9	7,6	1,1	10,1	2,0
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	2,1	3,3	1,9	3,2	4,1	6,6
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	2,6	0,9	4,9	2,4	7,7	3,3
TOTALE	1,2	0,9	3,1	3,1	4,3	4,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

II – LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1. – OCCUPAZIONE E REDDITI

2.1.1. – Occupazione

A seguito dell'adozione da parte dell'ISTAT del nuovo sistema europeo dei conti SEC95, è scomparsa la tradizionale distinzione tra beni e servizi destinabili e non destinabili alla vendita. La peculiarità della nuova classificazione delle attività economiche consiste nel far riferimento esclusivamente alla natura delle attività, indipendentemente dai soggetti che le esercitano e dal fatto che i prodotti di tali attività siano ceduti ad un prezzo economicamente significativo. In altri termini, si prescinde dal fatto che le attività economiche siano classificate come *market* o *non market*. In particolare, il livello di dettaglio settoriale è ora costituito da 30 branche di attività economica aggregabili in sei rami: (Agricoltura silvicoltura e pesca; Industria in senso stretto; Costruzioni; Commercio, riparazione di autoveicoli e di beni per la casa, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni; Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari, noleggio e attività professionali ed imprenditoriali; Altre attività di servizi).

In base alla nuova metodologia, il volume di lavoro impiegato dal sistema produttivo è risultato pari nel 1998 a 22.717 mila unità standard, con un incremento di circa 160 mila unità (0,7%) in confronto ad un anno prima (Tabella OC. 1).

La componente dipendente dell'occupazione ha registrato un dinamismo più marcato, passando da 15.720 mila nel 1997 a 15.851 mila unità nel 1998, rispetto a quella indipendente aumentata da 6.837 mila a 6.866 mila unità.

Il settore agricolo conferma il ridimensionamento della base occupazionale. Seppure meno accentuato in confronto a quello degli anni precedenti, esso ha interessato prevalentemente le unità di lavoro indipendenti (– 2,9%). Per contro, nell'industria in senso stretto l'incremento dell'occupazione totale (+ 79 mila unità pari all'1,5%), dopo due anni consecutivi di riduzione, è dovuto pressochè esclusivamente alla positiva dinamica della componente di lavoro dipendente.

Dopo la battuta d'arresto del 1997, il calo dell'occupazione nel settore delle costruzioni è ripreso (da 1.479 nel 1997 a 1.447 nel 1998, pari al – 2,1%) coinvolgendo pesantemente le unità di lavoro dipendenti (– 4,0%). L'occupazione indipen-

Tabella OC. 1. – UNITÀ DI LAVORO (migliaia di unità)

SETTORI	1995	1996	1997	1998	Variazioni assolute		Variazioni %	
					1997 meno 1996	1998 meno 1997	97/96	98/97
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.622,7	1.528,6	1.479,7	1.451,1	- 48,9	- 28,6	- 3,2	- 1,9
– Dipendenti	597,9	558,7	549,1	547,7	- 9,6	- 1,4	- 1,7	- 0,3
– Indipendenti	1.024,8	969,9	930,6	903,4	- 39,3	- 27,2	- 4,1	- 2,9
Industria	6.743,1	6.677,2	6.669,7	6.716,5	- 7,5	46,8	- 0,1	0,7
– Dipendenti	5.175,9	5.110,3	5.123,2	5.165,2	12,9	42,0	0,3	0,8
– Indipendenti	1.567,2	1.566,9	1.546,5	1.551,3	- 20,4	4,8	- 1,3	0,3
Servizi	14.162,7	14.340,0	14.408,3	14.549,4	68,3	141,1	0,5	1,0
– Dipendenti	9.847,4	9.965,7	10.048,0	10.138,3	82,3	90,3	0,8	0,9
– Indipendenti	4.315,3	4.374,3	4.360,3	4.411,1	- 14,0	50,8	- 0,3	1,2
TOTALE	22.528,5	22.545,8	22.557,7	22.717,0	11,9	159,3	0,1	0,7
– Dipendenti	15.621,2	15.634,7	15.720,3	15.851,2	85,6	130,9	0,5	0,8
– Indipendenti	6.907,3	6.911,1	6.837,4	6.865,8	- 73,7	28,4	- 1,1	0,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

dente ha invece registrato un modesto recupero dopo il decremento dell'anno precedente (Tabella OC. 2). Come negli anni passati, anche nel 1998 la crescita dell'occupazione totale è stata sostenuta dai servizi che hanno visto incrementare la loro base occupazionale di 140.000 unità standard (1,0%) raggiungendo, in termini di livello, il massimo storico degli ultimi dieci anni. All'interno dei servizi, il maggior contributo è stato fornito dal comparto dei servizi alle imprese e alle famiglie. Nel commercio, alberghi, comunicazioni e trasporti la crescita dell'input di lavoro ha riflesso la favorevole evoluzione dell'occupazione dipendente (+ 50 mila unità, pari all'1,5%). Questa è stata sostenuta, a sua volta, dall'incremento registrato dagli alberghi e ristoranti (3,4%) e, in misura minore, dal commercio (1,7%). Per contro, le unità di lavoro indipendenti hanno confermato la dinamica negativa del 1997 in particolar modo nel comparto degli alberghi e ristoranti e in quello dei trasporti, che dopo due anni consecutivi di crescita, hanno registrato un decremento. Negli altri servizi, l'occupazione, dopo la stasi dell'anno precedente, ha mostrato segnali di ripresa (+ 27 mila unità, pari allo 0,4%). Tale risultato ha sintetizzato la dinamica marcatamente positiva dei servizi domestici, degli altri servizi pubblici e della sanità che ha più che compensato il persistente calo di occupati nella pubblica amministrazione e nell'istruzione (Tabella OC. 3).

In occasione della revisione dei conti nazionali, l'ISTAT ha anche implementato la metodologia di quantificazione delle unità di lavoro e la loro distribuzione tra

Tabella OC. 2. – UNITÀ DI LAVORO NELL'INDUSTRIA (migliaia di unità)

RAMI E BRANCHE	1995	1996	1997	1998	Variazioni assolute		Variazioni %	
					1997 meno 1996	1998 meno 1997	97/96	98/97
Prodotti energetici	43,5	41,9	44,2	45,7	2,3	1,5	5,5	3,4
– Dipendenti	38,5	36,7	38,7	40,1	2,0	1,4	5,4	3,6
– Indipendenti	5,0	5,2	5,5	5,6	0,3	0,1	5,8	1,8
Prodotti della trasformazione industriale	5.189,5	5.156,0	5.146,3	5.223,4	– 9,7	77,1	– 0,2	1,5
– Dipendenti	4.249,5	4.224,8	4.230,3	4.304,9	5,5	74,6	0,1	1,8
– Indipendenti	940,0	931,2	916,0	918,5	– 15,2	2,5	– 1,6	0,3
Costruzioni	1.510,1	1.479,3	1.479,2	1.447,4	– 0,1	– 31,8	0,0	– 2,1
– Dipendenti	887,9	848,8	854,2	820,2	5,4	– 34,0	0,6	– 4,0
– Indipendenti	622,2	630,5	625,0	627,2	– 5,5	2,2	– 0,9	0,4
TOTALE	6.743,1	6.677,2	6.669,7	6.716,5	– 7,5	46,8	– 0,1	0,7
– Dipendenti	5.175,9	5.110,3	5.123,2	5.165,2	12,9	42,0	0,3	0,8
– Indipendenti	1.567,2	1.566,9	1.546,5	1.551,3	– 20,4	4,8	– 1,3	0,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OC. 3. – UNITÀ DI LAVORO NEI SERVIZI (migliaia di unità)

R A M I	1995	1996	1997	1998	Variazioni assolute		Variazioni %	
					1997 meno 1996	1998 meno 1997	97/96	98/97
Commercio, riparazione di autoveicoli e di beni per la casa; alberghi e ristoranti; trasporti e comunicazioni	5.912,8	5.944,2	5.916,0	5.943,6	– 28,2	27,6	– 0,5	0,5
– Dipendenti	3.230,8	3.257,4	3.288,8	3.338,6	31,4	49,8	1,0	1,5
– Indipendenti	2.682,0	2.686,8	2.627,2	2.605,0	– 59,6	– 22,2	– 2,2	– 0,8
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immob., noleggio e attività professionali e imprenditoriali	2.400,1	2.510,3	2.606,0	2.693,0	95,7	87,0	3,8	3,3
– Dipendenti	1.508,0	1.559,1	1.604,3	1.648,2	45,2	43,9	2,9	2,7
– Indipendenti	892,1	951,2	1.001,7	1.044,8	50,5	43,1	5,3	4,3
Altre attività di servizi	5.849,8	5.885,5	5.886,3	5.912,8	0,8	26,5	—	0,5
– Dipendenti	5.108,6	5.149,2	5.154,9	5.151,5	5,7	– 3,4	0,1	– 0,1
– Indipendenti	741,2	736,3	731,4	761,3	– 4,9	29,9	– 0,7	4,1
TOTALE	14.162,7	14.340,0	14.408,3	14.549,4	68,3	141,1	0,5	1,0
– Dipendenti	9.847,4	9.965,7	10.048,0	10.138,3	82,3	90,3	0,8	0,9
– Indipendenti	4.315,3	4.374,3	4.360,3	4.411,1	– 14,0	50,8	– 0,3	1,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

regolari e irregolari. In sintesi, sono fondamentalmente due gli aspetti rilevanti del nuovo approccio. Il primo riguarda una più corretta individuazione del sommerso statistico evitando la commistione tra questo e il sommerso economico e utilizzando fonti informative aggiuntive più adatte a cogliere le nuove tipologie di prestazione lavorativa. Ciò ha consentito di attribuire alla componente regolare quella componente di occupazione saltuaria e occasionale che veniva considerata irregolare non essendo rilevata o rilevabile con strumenti statistici ma che, in realtà, assolveva gli obblighi previdenziali e/o fiscali (braccianti, autoproduttori). Il secondo aspetto è relativo ad una ridefinizione del concetto di «unità statistica rilevata». Questa non è più vincolata all'individuazione in senso fisico di un'unità produttiva (stabilimento), come avveniva nelle vecchie stime di contabilità nazionale, ma è legata piuttosto all'esistenza di un'entità giuridica. Ne è scaturito un aumento della componente regolare dell'occupazione a scapito di quella irregolare non più connessa alla mancata esistenza di un'entità fisica di produzione.

2.1.2. - Redditi

Nel corso del 1998 diverse categorie hanno rinnovato il contratto nazionale. Nel settore primario, gli operai agricoli; nell'industria, i lavoratori di importanti comparti (carta, grafico, gomma e plastica, chimico, petrolifero, ceramica, elettrico); nel terziario di mercato, i dipendenti della Telecom e quelli delle aziende di trasporto merci su strada. Nel pubblico impiego si è avviato il ciclo negoziale 1998-2001 con le ipotesi di accordo per il personale dei Ministeri e degli Enti pubblici non economici. Soprattutto nei servizi vendibili, contratti di lavoro scaduti da tempo (credito, assicurazione, trasporto locale) non hanno ancora trovato una nuova definizione.

Sul fronte salariale, ai miglioramenti retributivi previsti nei contratti stipulati in precedenza sono andati sommandosi gli adeguamenti stabiliti nei più recenti rinnovi. Questi hanno riflesso l'affermarsi di un regime di bassa inflazione e indotto una spinta del tutto modesta alla dinamica retributiva. La retribuzione lorda pro capite per l'intera economia si è attestata nella media del 1998 intorno ai 38 milioni di lire, il 2,3% in più rispetto ad un anno prima. Il ritmo di crescita, in decelerazione di oltre un punto percentuale in confronto al 1997 e non discosto da quanto rilevato dall'indicatore delle retribuzioni contrattuali, è risultato pari a quello del deflatore della spesa delle famiglie indicando una stazionarietà del potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti (Tabella RE. 1). In particolare, l'attenuazione della dinamica salariale ha interessato l'industria in senso stretto (dal 3,5% del 1997 al 2,4%) e, in misura più accentuata, le altre attività di servizio pubbliche e private (dal 4,4% all'1,3%). I comparti del pubblico impiego soggetti a contrattazione hanno difatti sostanzialmente risentito del solo effetto di trascinamento dovuto agli aumenti dell'anno precedente. I miglioramenti contrattuali hanno viceversa determinato una modesta accelerazione della dinamica salariale nel settore agricolo (dal 2,2% del 1997 al 2,5%) e nelle costruzioni (dal 2,7% al 3,3%).

Tabella RE. 1. – RETRIBUZIONE LORDA PRO-CAPITE (migliaia di lire)

SETTORI E RAMI	1995	1996	1997	1998	Variazioni %	
					97/96	98/97
Agricoltura, silvicoltura e pesca	21.276	21.684	22.156	22.715	2,2	2,5
Industria	33.010	34.818	35.998	36.960	3,4	2,7
– Industria in senso stretto	34.176	36.069	37.335	38.219	3,5	2,4
– Costruzioni	27.378	28.536	29.317	30.290	2,7	3,3
Servizi	35.446	37.254	38.605	39.413	3,6	2,1
– Commercio, riparazione di autoveicoli e di beni per la casa; alberghi e ristoranti; trasporti e comunicazioni	33.871	35.085	36.306	37.557	3,5	3,4
– Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio e attività professionali ed imprenditoriali	43.847	45.669	46.306	47.101	1,4	1,7
– Altre attività di servizi	33.963	36.078	37.675	38.155	4,4	1,3
TOTALE	34.097	35.901	37.181	38.036	3,6	2,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Scontando il rallentamento del tasso di crescita del salario pro capite, la massa retributiva totale ha manifestato un incremento pari al 3,2% (4,1% nel 1997) posizionandosi intorno ai 603.000 miliardi di lire. Nelle costruzioni, la forte riduzione delle unità di lavoro dipendenti ha prodotto una nuova flessione della massa salariale dopo quelle succedutesi tra il 1993 ed il 1996 (Tabella RE. 2).

Tabella RE. 2. – RETRIBUZIONI LORDE (miliardi di lire correnti)

SETTORI E RAMI	1995	1996	1997	1998	Variazioni %	
					97/96	98/97
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12.721	12.115	12.166	12.441	0,4	2,3
Industria	170.856	177.931	184.426	190.906	3,7	3,5
– Industria in senso stretto	146.547	153.710	159.383	166.062	3,7	4,2
– Costruzioni	24.309	24.221	25.043	24.844	3,4	-0,8
Servizi	349.055	371.262	387.901	399.577	4,5	3,0
– Commercio, riparazione di autoveicoli e di beni per la casa; alberghi e ristoranti; trasporti e comunicazioni	109.432	114.287	119.404	125.389	4,5	5,0
– Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio e attività professionali ed imprenditoriali	66.121	71.202	74.288	77.632	4,3	4,5
– Altre attività di servizi	173.502	185.773	194.209	196.556	4,5	1,2
TOTALE	532.632	561.308	584.493	602.924	4,1	3,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Con l'entrata in vigore dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) sono stati aboliti dal gennaio 1998 i contributi sanitari a carico dei datori di lavoro. Ciò ha provocato un calo degli oneri sociali globalmente considerati: dai 263.550 miliardi del 1997 ai 239.523 miliardi del 1998. Per le convenzioni di contabilità nazionale, tali dati hanno peraltro assorbito gli importi derivanti dalla regolarizzazione delle posizioni contributive pregresse stimati in circa 2.300 e 1.800 miliardi, rispettivamente per il 1997 e per il 1998. L'aliquota degli oneri sociali per la generalità dei settori di attività economica si è in definitiva ridotta nel 1998 di oltre cinque punti percentuali: dal 45,1% al 39,7% della retribuzione imponibile. L'entità dello scarto è risultata analoga a quella media per l'industria (dal 51,2% al 46,1%) e per i servizi (dal 43,0% al 37,5%); in agricoltura la diminuzione è stata inferiore (dal 18,4% al 14,3%).

Dalla modifica normativa causata dall'introduzione dell'IRAP è scaturita la discontinuità della serie dei redditi da lavoro dipendente, ottenuti dalla somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali. Il totale dei redditi unitari ha di conseguenza presentato nel 1998 una flessione dell'1,5%, a fronte di una crescita media annua del 5,2% tra il 1990 ed il 1997. Il positivo andamento dell'occupazione ha contenuto allo 0,7% la riduzione dell'ammontare complessivo dei redditi (da 848.043 miliardi del 1997 a 842.447 miliardi). Sostenuto dal relativamente più marcato sviluppo della massa salariale, il reddito ha presentato un moderato incremento nel comparto del commercio, alberghi e pubblici esercizi e nell'industria in senso stretto (Tabella RE. 3).

Tabella RE. 3. – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (miliardi di lire correnti)

SETTORI E RAMI	1995	1996	1997	1998	Variazioni %	
					97/96	98/99
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.924	14.381	14.410	14.222	0,2	- 1,3
Industria	255.653	267.390	279.017	278.903	4,3	—
– Industria in senso stretto	219.520	231.283	241.502	242.820	4,4	0,5
– Costruzioni	36.133	36.107	37.515	36.083	3,9	- 3,8
Servizi	490.051	527.471	554.616	549.322	5,1	- 1,0
– Commercio, riparazione di autoveicoli e di beni per la casa; alberghi e ristoranti; trasporti e comunicazioni	149.717	156.962	164.634	167.513	4,9	1,7
– Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio e attività professionali ed imprenditoriali ⁰¹¹ⁿ	96.974	105.536	109.818	109.098	4,1	- 0,7
– Altre attività di servizi	243.360	264.973	280.164	272.711	5,7	- 2,7
TOTALE	760.628	809.242	848.043	842.447	4,8	- 0,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In confronto con le serie precedenti costruite in base alla metodologia del SEC79 è da sottolineare che l'aggregato del reddito per il 1992, anno di *benchmark* della revisione, è stato rivisto al rialzo del 2,8%. Tale sensibile accrescimento è derivato principalmente dall'integrazione delle fonti statistiche sulle piccole e medie imprese e dal loro più diffuso utilizzo.

2.2. - CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.2.1 Azione delle Amministrazioni Pubbliche

Nel 1998 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è ammontato a 54.330 miliardi, risultando più elevato di circa duemila miliardi rispetto a quello di 52.266 registrato nell'anno precedente. L'incidenza del deficit sul prodotto interno lordo è rimasta invariata al 2,7%, appena superiore all'obiettivo ufficiale fissato al 2,6%. La stabilità del disavanzo è derivata dalla riduzione molto consistente della spesa per interessi che, passando dal 9,2% al 7,5% del PIL, ha compensato la diminuzione verificatasi nell'avanzo primario, sceso dal 6,6% al 4,9% del PIL.

L'avanzo al netto della spesa per interessi è diminuito dai 127.092 miliardi del 1997 a 98.279 miliardi; in termini di PIL, si è ridotto di 1,7 punti percentuali. Tale risultato è dipeso da un incremento delle entrate (+1,2%) ben più contenuto di quello delle spese primarie (+4,9%). L'andamento di queste ultime — aumentate di due decimi di punto percentuale in rapporto al PIL, dal 42% al 42,2% — ha sintetizzato un'espansione molto sostenuta delle spese in conto capitale (+14,2%), in particolare di quelle minori, e un incremento delle uscite correnti primarie (+4%), leggermente inferiore alla crescita del PIL nominale, che ha riflesso una consistente ripresa dei consumi intermedi ed una notevolissima accelerazione dei contributi alla produzione e delle erogazioni a favore dell'Unione europea. Il modesto aumento delle entrate — la cui incidenza sul PIL è diminuita di un punto percentuale e mezzo, dal 48,5% al 47% — ha rispecchiato la forte decelerazione del ritmo di crescita degli introiti di natura corrente (incrementatesi del solo 1,8%), ascrivibile in larga misura al rallentamento della crescita dell'attività economica e ad un gettito della nuova imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) inferiore alle previsioni, e la notevole contrazione delle entrate in conto capitale (-30,7%), dovuta al venir meno di gran parte degli introiti di natura straordinaria registrati nel 1997.

La pressione fiscale — misurata dall'incidenza sul PIL delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) — si è ridotta, passando dal 44,8% del 1997 al 43,6%. Al netto delle imposte in conto capitale, cioè sostanzialmente al netto degli incassi di tipo straordinario, la pressione è scesa dal 44,1% al 43,2 per cento.

Tabella PA. 1. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*) (in miliardi di lire)

V O C I	Variazioni %					
	1995	1996	1997	1998	1997 su 1996	1998 su 1997
USCITE						
Consumi collettivi	284.023	305.218	317.133	329.729	3,9	4,0
Redditi da lavoro dipendente	201.358	218.405	229.487	226.005	5,1	– 1,5
Consumi intermedi	87.214	92.673	93.962	99.375	1,4	5,8
Ammortamenti	15.424	16.302	17.119	17.963	5,0	4,9
Imposte indirette	5.787	7.559	8.431	21.322	11,5	152,9
Risultato netto di gestione	237	394	781	870	98,2	11,4
Vendita di beni e servizi (–)	– 25.997	– 30.115	– 32.647	– 35.806	8,4	9,7
Contributi alla produzione	25.738	28.709	20.367	26.303	– 29,1	29,1
Imposte dirette	–	–	–	–	–	–
Prestazioni sociali	336.746	361.878	385.746	395.849	6,6	2,6
Trasferimenti ad enti pubblici	–	–	–	–	–	–
Trasferimenti a istituzioni sociali private	6.070	6.751	6.926	5.565	2,6	– 19,7
Aiuti internazionali	4.290	7.970	8.855	11.918	11,1	34,6
Trasferimenti diversi	6.331	6.629	6.150	5.836	– 7,2	– 5,1
Altre uscite correnti	575	625	665	710	6,4	6,8
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	663.773	717.780	745.842	775.910	3,9	4,0
Interessi passivi	196.238	198.233	179.358	152.609	– 9,5	– 14,9
TOTALE USCITE CORRENTI	860.011	916.013	925.200	928.519	1,0	0,4
Investimenti e acquisti di terreni	37.873	41.801	45.819	50.740	9,6	10,7
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	23.918	22.970	20.010	20.947	– 12,9	4,7
Altri trasferimenti in conto capitale	20.103	8.332	2.196	5.998	– 73,6	173,1
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	81.894	73.103	68.025	77.685	– 6,9	14,2
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	745.667	790.883	813.867	853.595	2,9	4,9
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	941.905	989.116	993.225	1.006.204	0,4	1,3
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	15.661	16.696	17.900	18.833	7,2	5,2
Interessi attivi	5.301	5.547	6.818	6.087	22,9	– 10,7
Imposte indirette	214.170	226.861	243.973	311.787	7,5	27,8
Imposte dirette	260.360	285.043	310.257	292.611	8,8	– 5,7
Contributi sociali effettivi	231.671	277.061	293.799	263.527	6,0	– 10,3
Contributi sociali figurativi	30.174	5.717	7.106	7.395	24,3	4,1
Trasferimenti da enti pubblici	–	–	–	–	–	–
Aiuti internazionali	551	595	550	631	– 7,6	14,7
Trasferimenti diversi	28.041	32.929	35.076	32.041	6,5	– 8,7
Altre entrate correnti	4.577	5.806	6.906	6.097	18,9	– 11,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	790.506	856.255	922.385	939.009	7,7	1,8
Contributi agli investimenti	806	504	1.066	2.626	111,5	146,3
Imposte in conto capitale	10.101	5.574	13.988	7.737	151,0	– 44,7
Altri trasferimenti in conto capitale	5.433	3.693	3.520	2.502	– 4,7	– 28,9
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	16.340	9.771	18.574	12.865	90,1	– 30,7
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	806.846	866.026	940.959	951.874	8,7	1,2
Saldo corrente al netto interessi	126.733	138.475	176.543	163.099	27,5	– 7,6
Risparmio o disavanzo	– 69.505	– 59.758	– 2.815	10.490	– 95,3	– 472,6
Saldo generale al netto interessi passivi	61.179	75.143	127.092	98.279	69,1	– 22,7
Indebitamento (–) o Accreditamento (+)	– 135.059	– 123.090	– 52.266	– 54.330	– 57,5	3,9

(*) Il conto in termini di SEC 95 è riportato nel vol. I della presente relazione.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Il consistente calo della spesa per interessi ($-14,9\%$) è derivato dalla riduzione dei tassi all'emissione ormai in atto dalla fine del 1995. L'inerzia nell'adeguamento del costo medio del debito alla variazione dei saggi ha infatti distribuito nel tempo gli effetti di contenimento della spesa per interessi.

Con riferimento alle entrate, quelle correnti sono ammontate a 939.009 miliardi, pari al 46,4% del PIL (47,5% nel 1997). Al loro interno, la composizione delle varie voci è stata modificata dagli effetti del decreto legislativo 446 del 1997 che ha disposto l'introduzione dell'IRAP a partire dal 1998. La nuova imposta, che colpisce il valore della produzione netta delle organizzazioni che producono beni ed erogano servizi nel territorio regionale, ha un'aliquota di base pari al 4,25% (aliquote transitorie del 2,5% e del 5,4% sono state fissate rispettivamente per l'agricoltura e per il settore dell'intermediazione finanziaria). Il decreto istitutivo dell'IRAP ha inoltre stabilito una revisione dell'IRPEF (tramite la modifica di aliquote, scaglioni e detrazioni) e l'introduzione di un'addizionale regionale sulla base imponibile dell'IRPEF. Contestualmente, sono stati aboliti i contributi per il servizio sanitario nazionale (comprensivi del contributo per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e di quello dello 0,20% per l'assistenza di malattia ai pensionati), l'ILOR, l'imposta sul patrimonio netto delle imprese, l'ICIAP, la tassa di concessione governativa sulla partita IVA e le tasse sulle concessioni comunali.

Le imposte dirette, pari a 292.611 miliardi (14,5% del PIL contro il 16% del 1997), hanno registrato una riduzione consistente ($-5,7\%$) sostanzialmente dovuta sia alle soppressioni dell'ILOR, della patrimoniale (a meno dei loro saldi di autotassazione) e dell'ICIAP sia al fortissimo calo dell'imposta sostitutiva.

Analizzando le singole imposte, l'IRPEF si è incrementata notevolmente ($+9,7\%$). La crescita dell'imposta ha positivamente risentito delle ritenute aggiuntive, a carico di lavoratori dipendenti e pensionati, dovute alla più ampia base imponibile derivante dal venir meno dei contributi per il SSN. A prescindere da tali effetti, l'incremento dell'IRPEF ha rispecchiato l'evoluzione delle basi imponibili e le misure correttive riguardanti in larga misura modifiche alle ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo. Per quanto concerne l'IRPEG, la riduzione che emerge dai dati del bilancio statale ($-4,8\%$) è conseguenza dei versamenti straordinari del 1997, tra cui quelli dell'Ufficio Italiano Cambi dovuti a seguito di plusvalenze derivanti dalla cessione dell'oro alla Banca d'Italia. È da precisare, tuttavia, che tali introiti, pari a 3.076 miliardi tra acconti IRPEG-ILOR nel 1997, non erano stati computati nel conto delle A.P., come disposto in sede Eurostat. La notevolissima contrazione dell'imposta sostitutiva (-51%) è ascrivibile, oltre al calo dei tassi di interesse, all'entrata a regime degli effetti del decreto legislativo 239/96 (che ha eliminato l'imposta sui rendimenti delle obbligazioni detenute dalle persone giuridiche e che aveva anticipato al 1996 ed al 1997 una parte degli incrementi di gettito) e, per quanto riguarda le ritenute sugli interessi dei depositi bancari, all'esistenza di consistenti crediti di imposta precedentemente maturati.

Le imposte indirette, cifratesi in 311.787 miliardi (pari al 15,4% del PIL rispetto al 12,6 del 1997), si sono espanse in misura molto rilevante ($+27,8\%$) per effetto della

contabilizzazione del gettito dell'IRAP, pari a circa 52.000 miliardi. Tra gli altri tributi, in forte crescita sono risultate l'IVA (+ 11,8%), l'imposta sul lotto, lotterie ed altre attività di gioco (+ 15,3%) e quella sui tabacchi (+ 10,8%). Quest'ultima ha beneficiato dell'aumento del prezzo dei tabacchi disposto a partire dal mese di marzo, l'imposta sui giochi continua a riflettere i cospicui proventi del lotto, l'andamento dell'IVA ha riflesso essenzialmente la rimodulazione delle aliquote, attuata con il decreto legge 328 del 1997 a partire dall'ottobre dello stesso anno, e probabilmente l'emersione di base imponibile derivante dall'introduzione delle agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni edilizie. La riduzione degli incassi del bilancio dello Stato relativi alle imposte sulla produzione (- 2%) è dipesa dall'incremento temporaneo del gettito del 1997 derivante dalle misure di anticipo dei versamenti di alcune accise; tale gettito, in base ai criteri della contabilità nazionale, non era tuttavia stato collocato tra le entrate delle A.P. del 1997. L'incremento registrato dagli introiti dell'imposta sugli olii minerali affluiti all'Erario (+ 2,5%) è connesso alla riduzione della quota di compartecipazione delle Regioni all'accisa sulla benzina da autotrazione.

I contributi sociali, ammontati a 270.922 miliardi (pari al 13,4% del PIL contro il 15,5% del 1997), hanno subito una notevole contrazione (- 10%) per effetto della citata abolizione dei contributi sanitari. Oltre alla crescita delle basi imponibili e ai minori sgravi contributivi concessi, hanno invece incrementato il gettito la contribuzione aggiuntiva a carico dello Stato da versare all'INPDAP, la contabilizzazione di contributi previdenziali arretrati relativi al personale della Pubblica Istruzione e gli incassi derivanti dagli interventi correttivi. Questi ultimi hanno riguardato sostanzialmente l'aumento delle aliquote previdenziali per i lavoratori autonomi e parasubordinati e per gli appartenenti ai fondi speciali presso l'INPS.

Con riferimento alle altre entrate correnti (pari a 63.689 miliardi), il decremento verificatosi (- 5,3%) è ascrivibile in larga misura all'abolizione della tassa di concessione governativa sulle patenti di guida. Le entrate in conto capitale, infine, sono ammontate a 12.865 miliardi riducendosi molto consistentemente (- 30,7%) a causa del venir meno degli introiti dell'Eurotassa e delle minori ritenute sugli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto.

Sul versante delle uscite, quelle correnti, pari a 928.519 miliardi, hanno sperimentato un incremento molto limitato (+ 0,4%) grazie alla forte contrazione della spesa per interessi. Al netto dell'onere per il servizio del debito, le uscite si sono espanse ad un tasso (+ 4%) analogo a quello dell'anno precedente, riducendosi di un decimo di punto percentuale in termini di PIL (dal 38,4% del 1997 al 38,3%). Al loro interno, i redditi da lavoro dipendente, commisuratisi a 226.005 miliardi (l'11,2% del PIL contro il precedente 11,8%), hanno registrato una riduzione (- 1,5%) per effetto della eliminazione degli oneri sociali di natura sanitaria (parzialmente compensate dai già ricordati versamenti statali relativi sia la pareggio della gestione dell'INPDAP sia ad arretrati contributivi). La massa retributiva si è invece incrementata sintetizzando, oltre un'ulteriore riduzione dell'occupazione, gli effetti di trascinarsi dei contratti precedentemente

siglati ed un impatto modesto di quelli nuovi. I consumi intermedi, pari a 99.375 miliardi, hanno mostrato un'accelerazione del ritmo di crescita (+5,8%) dopo il modestissimo aumento del 1997 (+1,4%). La dinamica delle spese dei vari enti è inoltre mutata rispetto all'anno precedente: al forte rimbalzo degli acquisti delle Amministrazioni Centrali, ed in particolare del Ministero della Difesa, si è accompagnato un andamento più contenuto delle spese delle Amministrazioni Locali e delle Unità Sanitarie Locali. I consumi collettivi, tenendo conto anche dell'evoluzione delle altre uscite, all'interno delle quali è stato contabilizzato il versamento dell'IRAP da parte dei datori di lavoro pubblici, hanno raggiunto i 329.729 miliardi, registrando una crescita (+4%) analoga a quella dell'anno precedente.

La spesa per prestazioni sociali, ammontata a 395.849 miliardi (con un'incidenza sul PIL scesa al 19,6% dal precedente 19,9%), è cresciuta in misura molto limitata (+2,6%). Su tali risultati ha positivamente influito il risparmio *in tantum* derivante dalla nuova regolamentazione della periodicità di pagamento delle pensioni dell'INPS, che ha implicato una erogazione mensile dei trattamenti in luogo della precedente per bimestre. In particolare, le prestazioni di natura sanitaria hanno mostrato una dinamica maggiore (+7,3%) rispetto a quelle previdenziali (+2,4%); i trasferimenti di tipo assistenziale si sono invece ridotti per il secondo anno consecutivo (-1,6%). Nel comparto della previdenza, la spesa per pensioni e rendite si è espansa dell'1,6%. Tale risultato ha rispecchiato vari fattori: la già ricordata mensilizzazione delle pensioni dell'INPS; un aumento del numero dei trattamenti contenuto dalle misure disposte nel provvedimento collegato alla finanziaria (slittamento delle «finestre» di uscita dal mercato del lavoro, revisione dei requisiti di accesso al pensionamento di anzianità, blocco delle pensioni anticipate degli insegnanti); l'incremento degli importi dovuto alla perequazione automatica (pari all'1,7% dopo il 3,9% del 1997), in minima parte limitato dall'intervento di sospensione dell'indicizzazione per le pensioni più elevate; l'effetto di ricambio tra vecchie e nuove prestazioni. Con riferimento ad altre voci, la fortissima crescita delle liquidazioni di fine rapporto è derivata dagli interventi della manovra del 1997 che hanno ritardato di un anno la riliquidazione delle indennità dei dipendenti cessati dal servizio tra il 1989 ed il 1994 e che hanno differito le nuove indennità; l'incremento degli assegni familiari ha riflesso l'adeguamento all'inflazione a partire dal mese di luglio e gli incrementi degli importi e del numero, disposti anche per il 1998 in luogo della restituzione del drenaggio fiscale; le spese per indennità di disoccupazione e mobilità e per integrazione salariale sono scese leggermente (-1,1%). Nell'ambito del comparto sanitario, la crescita più dinamica ha riguardato la spesa per assistenza farmaceutica (+10,2%), che ha superato il tetto (pari a 12.200 miliardi) fissato nella legge finanziaria. Ciò è dipeso in larga misura dagli effetti della prima tranche (a partire dal 15 luglio) di aumento dei prezzi calcolati sulla base della nuova media europea e dallo spostamento verso prescrizioni di farmaci nuovi e più costosi. Nel settore assistenziale, le prestazioni sono diminuite grazie ai maggiori controlli attuati.

Le altre spese correnti hanno sperimentato una crescita molto consistente (+ 17,2%) in conseguenza del fortissimo incremento dei contributi alla produzione (in particolare dovuto alla riattivazione di quelli alle Ferrovie) e dell'aumento dei trasferimenti all'estero derivante dal finanziamento all'Unione europea a titolo di risorsa complementare basata sul PIL.

Grazie dunque agli andamenti delle voci di natura corrente si è verificato, per la prima volta dal 1970, un risparmio di 10.490 miliardi (pari allo 0,5% del PIL) e quindi il ricorso al debito ha finanziato unicamente una parte del deficit di conto capitale.

I pagamenti di capitali, attestatesi a 77.685 miliardi (il 3,8% del PIL rispetto al precedente 3,5%), sono notevolmente aumentati (+ 14,2%). Ciò è avvenuto grazie sostanzialmente ad un'espansione ancora molto consistente degli investimenti e alla ripresa della restituzione in titoli dei crediti di imposta.

Il disavanzo in conto capitale si è incrementato passando dai 49.451 miliardi del 1997 a 64.820; l'incidenza sul PIL è dunque salita al 3,2% dal 2,5 per cento.

2.2.2 Trasferimenti a fini sociali

Nelle pagine successive e negli altri volumi si presentano: il conto della Protezione sociale del totale Istituzioni (TS. 1) e delle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche (TS. 2), il conto della previdenza del totale Istituzioni (allegato CN-7*) e delle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche (allegato CN-8*), il conto della Sanità delle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche (allegato CN-9*), il conto dell'Assistenza del totale Istituzioni (allegato CN-10*), l'analisi delle prestazioni di Protezione sociale per funzione e tipo di prestazione (TS. 3) e secondo l'evento, il rischio e il bisogno (appendice TS. 1).

I conti economici della Protezione sociale sono elaborati secondo i criteri e le definizioni previste dal SESPROS 81, il Sistema europeo delle statistiche integrate della Protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) con la collaborazione dei Paesi membri. Il termine «protezione sociale» si riferisce ad una particolare area delle attività socioeconomiche volte ad erogare ai singoli individui ed alle proprie famiglie prestazioni sotto forma di somme di denaro, di beni o di servizi, che consentono loro di far fronte all'esistenza o all'insorgenza di determinati rischi o bisogni, nella misura in cui tali interventi avvengano senza una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario. Il conto della Protezione sociale rappresenta una sintesi delle attività svolte da istituzioni pubbliche e private che, utilizzando risorse prelevate alla collettività, erogano prestazioni nel campo della sanità, previdenza ed assistenza sociale. L'attività svolta dal settore privato rientrando nel campo della protezione sociale è quella esercitata dalle istituzioni private, definite «sociali», che non perseguono fini di lucro; non sono quindi comprese in questa categoria quelle istituzioni, come le cliniche e le case di cura private, che rendono servizi simili ma che, agendo a fini di lucro, traggono dalle loro vendite sul mercato la fonte primaria dei loro ricavi.

Tabella TS. 1. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE - TOTALE ISTITUZIONI (a)
 (in miliardi di lire correnti)

V O C I	1995	1996	1997	1998	Variazioni %	
					1997 su 1996	1998 su 1997
E N T R A T E						
<i>Contributi sociali</i>	304.581	326.750	345.271	316.475	5,7	- 8,3
Dei datori di lavoro	225.224	241.650	257.557	237.908	6,6	- 7,6
Effettivi	152.856	192.515	206.733	185.738	7,4	- 10,2
Figurativi	72.368	49.135	50.824	52.170	3,4	2,6
Dei lavoratori	79.357	85.100	87.714	78.567	3,1	- 10,4
Dipendenti	49.103	55.275	58.398	56.173	5,6	- 3,8
Indipendenti	30.254	29.825	29.316	22.394	- 1,7	- 23,6
<i>Contribuzioni diverse</i>	137.371	148.230	160.276	202.610	8,1	26,4
Amministrazione centrale	125.734	134.670	146.910	142.012	9,1	- 3,3
Amministrazione locale	8.139	8.730	8.662	55.124	- 0,8	536,4
Enti di previdenza	716	862	986	766	14,4	- 22,3
Imprese	1.967	3.162	2.467	3.355	- 22,0	36,0
Famiglie	815	806	1.251	1.353	55,2	8,2
<i>Redditi da Capitale</i>	5.202	4.861	4.438	3.983	- 8,7	- 10,3
<i>Altre Entrate</i>	2.079	2.354	2.524	2.703	7,2	7,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI	449.233	482.195	512.509	525.771	6,3	2,6
U S C I T E						
<i>Prestazioni</i>	424.247	455.486	486.041	500.563	6,7	3,0
Prestazioni sociali	367.926	394.412	419.623	433.208	6,4	3,2
In denaro	330.311	353.606	376.095	387.004	6,4	2,9
In natura	37.615	40.806	43.528	46.204	6,7	6,1
Prestazioni di servizi sociali	56.321	61.074	66.418	67.355	8,8	1,4
Redditi da lavoro dipendente	38.170	41.329	45.822	43.917	10,9	- 4,2
Consumi intermedi	20.644	22.116	23.052	23.709	4,2	2,9
Ammortamenti	1.431	1.525	1.561	1.655	2,4	6,0
Imposte indirette	—	—	—	2.489	—	—
Risultato netto di gestione	27	143	257	319	79,7	24,1
meno: Produzione servizi vendibili	- 3.951	- 4.039	- 4.274	- 4.734	5,8	10,8
<i>Contribuzioni diverse</i>	1.426	1.545	1.435	1.084	- 7,1	- 24,5
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di Previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	509	702	653	271	- 7,0	- 58,5
Famiglie	431	389	320	314	- 17,7	- 1,9
Istituzioni sociali varie	454	424	428	469	0,9	9,6
Resto del mondo	32	30	34	30	13,3	- 11,8
<i>Servizi Amministrativi</i>	13.747	14.255	14.827	15.124	4,0	2,0
Redditi da lavoro dipendente	8.593	9.092	9.476	9.003	4,2	- 5,0
Consumi intermedi	4.886	4.882	5.056	5.346	3,6	5,7
Ammortamenti	268	281	295	312	5,0	5,8
Imposte indirette	—	—	—	463	—	—
Risultato di gestione	—	—	—	—	—	—
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	—	—	—	—	—	—
<i>Altre uscite</i>	3.082	3.253	3.107	3.067	- 4,5	- 1,3
di cui: Interessi passivi	1.053	1.013	913	920	- 9,9	0,8
TOTALE USCITE CORRENTI	442.502	474.539	505.410	519.838	6,5	2,9
SALDO	6.731	7.656	7.099	5.933		

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati. I dati esposti nella presente tavola sono il risultato della revisione generale dei conti nazionali elaborati secondo il SEC 79 e di quelli della protezione sociale elaborati secondo il SESPROS 81.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Confluiscono inoltre nei conti della Protezione sociale prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti, come il pagamento delle liquidazioni per fine rapporto di lavoro.

Nel 1998 la spesa per la protezione sociale (tab. TS. 1) ha raggiunto il livello di 519.838 miliardi di lire, registrando un incremento del 2,9% rispetto all'anno precedente (+ 6,5% nel 1997 rispetto al 1996) ed una incidenza sul PIL pari al 25,7% (26,1% nel 1997) il 92,8% di tale spesa è stata effettuata dalle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche.

La spesa pubblica per la protezione sociale nel 1998 è stata pari al 52% della spesa corrente delle Amministrazioni pubbliche (51% nel 1997) ed ha assorbito il 51,4% delle corrispondenti entrate (51,1% nel 1997). In valore assoluto essa ha toccato i 482.574 miliardi con un incremento del 2,3% (6,7% nell'anno 1997 nei confronti del 1996). L'incidenza sul PIL risulta leggermente diminuita, passando dal 24,3% del 1997 al 23,8% del 1998.

Il 95,8% della spesa pubblica sociale è stato assorbito dalle prestazioni, pari a 462.144 miliardi con un aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente (+ 6,9 nel 1997 sul 1996). Di queste l'85,7% è costituito da prestazioni sociali (395.849 miliardi, con un incremento del 2,6% rispetto al 1997) ed il 14,3% da prestazioni di servizi sociali (66.295 miliardi, con un incremento dell'1,5% rispetto al 1997).

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro dipendente, consumi intermedi, ammortamenti, risultato di gestione al netto della produzione di servizi vendibili) nel 1998 è risultata pari a 15.078 miliardi + 2% rispetto al 1997).

Le entrate del conto della Protezione sociale rappresentano i costi che i diversi settori dell'economia sostengono per il finanziamento del sistema di protezione sociale. Quelle delle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche sono ammontate nel 1998 a 480.141 miliardi (+ 2,6% rispetto al 1997).

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 56,4% delle entrate è costituita dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui ammontare è risultato nel 1998 pari a 270.922 miliardi (- 10% rispetto al 1997) (per effetto dell'abolizione dei contributi sanitari dovuta all'introduzione dell'IRAP).

Il 71,1% dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro, che hanno versato 192.744 miliardi, con un decremento pari al - 9,7% rispetto all'anno 1997. Di tale somma il 95,8%, pari a 184.626 miliardi, è stato pagato per la previdenza, ed il 4,2%, pari a 8.118 miliardi, per la sanità.

I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 78.178 miliardi ed hanno registrato un decremento del 10,5% rispetto all'anno precedente. Di essi, 55.784 miliardi (71,4%) sono stati pagati dai lavoratori dipendenti (- 3,9% rispetto all'anno precedente) ed i restanti 22.394 miliardi dai lavoratori indipendenti (- 23,6% rispetto all'anno precedente).

Delle altre fonti di finanziamento, 202.564 miliardi sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, di cui il 97,7% deriva dal settore pubblico.

Tabella TS. 2. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*) (in miliardi di lire correnti)

V O C I	1995	1996	1997	1998	Variazioni %	
					1997 su 1996	1998 su 1997
E N T R A T E						
<i>Contributi sociali</i>	261.845	282.778	300.905	270.922	6,4	- 10,0
Dei datori di lavoro	182.784	197.955	213.515	192.744	7,9	- 9,7
Effettivi	152.610	192.238	206.409	185.349	7,4	- 10,2
Figurativi	30.174	5.717	7.106	7.395	24,3	4,1
Dei lavoratori	79.061	84.823	87.390	78.178	3,0	- 10,5
Dipendenti	48.807	54.998	58.074	55.784	5,6	- 3,9
Indipendenti	30.254	29.825	29.316	22.394	- 1,7	- 23,6
<i>Contribuzioni diverse</i>	137.316	148.183	160.230	202.564	8,1	26,4
Amministrazione centrale	125.734	134.670	146.910	142.012	9,1	- 3,3
Amministrazione locale	8.139	8.730	8.662	55.124	- 0,8	536,4
Enti di previdenza	716	862	986	766	14,4	- 22,3
Imprese	1.912	3.115	2.421	3.309	- 22,3	36,7
Famiglie	815	806	1.251	1.353	55,2	8,2
<i>Redditi da Capitale</i>	5.173	4.832	4.408	3.952	- 8,8	- 10,3
<i>Altre Entrate</i>	2.079	2.354	2.524	2.703	7,2	7,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI	406.413	438.147	468.067	480.141	6,8	2,6
U S C I T E						
<i>Prestazioni</i>	391.961	421.855	451.051	462.144	6,9	2,5
Prestazioni sociali	336.746	361.878	385.746	395.849	6,6	2,6
In denaro	301.548	324.001	345.225	352.706	6,6	2,2
In natura	35.198	37.877	40.521	43.143	7,0	6,5
Prestazioni di servizi sociali	55.215	59.977	65.305	66.295	8,9	1,5
Redditi da lavoro dipendente	37.298	40.448	44.910	43.042	11,0	- 4,2
Consumi intermedi	19.647	21.108	22.017	22.661	4,3	2,9
Ammortamenti	1.431	1.525	1.561	1.655	2,4	6,0
Imposte indirette	—	—	—	2.443	—	—
Risultato netto di gestione	27	143	257	319	79,7	24,1
meno: Produzione servizi vendibili e vendite resifuali	- 3.188	- 3.247	- 3.440	- 3.825	5,9	11,2
<i>Contribuzioni diverse</i>	2.647	2.774	2.648	2.360	- 4,5	- 10,9
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di Previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	509	702	653	271	- 7,0	- 58,5
Famiglie	431	389	320	314	- 17,7	- 1,9
Istituzioni sociali varie	1.675	1.653	1.641	1.745	- 0,7	6,3
Resto del mondo	32	30	34	30	13,3	- 11,8
<i>Servizi Amministrativi</i>	13.692	14.208	14.781	15.078	4,0	2,0
Redditi da lavoro dipendente	8.555	9.059	9.442	8.969	4,2	- 5,0
Consumi intermedi	4.869	4.868	5.044	5.334	3,6	5,7
Ammortamenti	268	281	295	312	5,0	5,8
Imposte indirette	—	—	—	463	—	—
Risultato di gestione	—	—	—	—	—	—
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	—	—	—	—	—	—
<i>Altre uscite</i>	3.012	3.181	3.034	2.992	- 4,6	- 1,4
di cui: Interessi passivi	1.019	978	877	883	- 10,3	0,7
TOTALE USCITE CORRENTI	411.312	442.018	471.514	482.574	6,7	2,3
SALDO	- 4.899	- 3.871	- 3.447	- 2.433		

(*) I dati esposti nella presente tavola sono il risultato della revisione generale dei conti nazionali elaborati secondo il SEC 79 e di quelli della protezione sociale elaborati secondo il SESPROS 81.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende l'erogazione di trasferimenti a finanziamento di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), di prestazioni di tipo assistenziale a sostegno di un reddito insufficiente, di prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), di prestazioni per sostituire in tutto o in parte i versamenti che altri settori dell'economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Il conto della Protezione sociale delle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche, relativamente alle operazioni di parte corrente, si è chiuso nel 1998 con un disavanzo di 2.433 miliardi. Il conto della Protezione sociale del totale Istituzioni si è chiuso con un risparmio di 5.933 miliardi, in quanto le istituzioni del settore privato erogatrici di protezione sociale presentano un avanzo, endogeno al sistema, derivante dalla variazione dei fondi di quiescenza (cioè la differenza tra accantonamenti e liquidazioni), pari nel 1998 a 17.805 miliardi.

La Tabella TS. 3 mostra come le prestazioni si ripartiscono tra i diversi settori funzionali e, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazione. In particolare, dei 462.144 miliardi di prestazioni erogate nel 1998 a fini sociali dalle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche il 71,2%, pari a 329.258 miliardi (+ 2,4% rispetto all'anno precedente contro il + 7,1% del 1997 nei confronti del 1996), è stato erogato per la Previdenza; il 22,3% pari a 103.235 miliardi per la Sanità, registrando un incremento del 3,7% rispetto al 1997, anno in cui si era registrato un aumento dell'8,5% rispetto al 1996; il 6,4% pari a 29.651 miliardi (- 1,1 rispetto al 1997) per l'Assistenza.

L'incidenza sul PIL della spesa pubblica per prestazioni di protezione sociale nelle tre aree funzionali suddette ha raggiunto i seguenti livelli: previdenza 16,3% (16,6% nel 1997), Sanità 5,1% (5,1% nel 1997), Assistenza 1,5% (1,5% nel 1997).

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali il complesso delle pensioni e rendite ammonta nel 1998 a 293.524 miliardi con un incremento dell'1,6% rispetto al 1997 (+ 7,5% nel 1997 sul 1996). Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 7.957 miliardi con un aumento dell'1,4% (+ 18,5% nel 1997 sul 1996). Le indennità di malattia, temporanea per infortunio e di maternità hanno assorbito 5.607 miliardi con un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,4% (+ 3,7% nel 1997 sul 1996). Le spese per prestazioni la cui evoluzione dipende direttamente da quella del ciclo economico hanno evidenziato i seguenti andamenti: le indennità di disoccupazione, che comprendono gli assegni di mobilità, sono ammontate a 6.812 miliardi ed hanno registrato un incremento dell'1,2% (+ 5,1% nell'anno 1997 nei confronti dell'anno precedente); le erogazioni per assegni di integrazione salariale, ammontate a 1.547 miliardi, sono diminuite del 9,9% rispetto all'anno precedente, contro un decremento del 6,1% del 1997 rispetto al 1996. Le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 11.559 miliardi di lire, hanno segnato un incremento del 33,8% rispetto al 1997 (- 5,4% nel 1997 nei confronti del 1996).

Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE (a) (in miliardi di lire)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	1995	1996	1997	1998	Variazioni %	
					1997 su 1996	1998 su 1997
<i>Totale Istituzioni</i>						
Sanità	84.838	91.843	99.515	103.235	8,5	3,7
– Assistenza farmaceutica	9.670	10.588	11.650	12.833	10,0	10,2
– Assistenza ospedaliera	51.629	55.523	60.512	62.137	9,0	2,7
– Altre prestazioni sanitarie	23.539	25.632	27.353	28.265	6,7	3,3
Previdenza	306.678	329.700	352.419	363.556	6,9	3,2
– Pensioni e rendite	249.163	271.056	291.091	295.617	7,4	1,6
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	25.696	26.650	27.207	33.286	2,1	22,3
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	14.695	15.179	15.655	16.019	3,1	2,3
– Indennità di disoccupazione	6.138	6.403	6.731	6.812	5,1	1,2
– Assegno di integrazione salariale	2.505	1.829	1.717	1.547	– 6,1	– 9,9
– Assegni familiari	5.730	6.686	7.913	8.020	18,4	1,4
– Altri sussidi e assegni	2.751	1.897	2.105	2.255	11,0	7,1
Assistenza	32.731	34.043	34.107	33.772	0,2	– 1,0
– Pensione sociale	3.411	3.431	3.605	3.576	5,1	0,8
– Pensione di guerra	2.687	2.839	2.625	2.448	– 7,5	– 6,7
– Pensione agli invalidi civili	14.481	14.506	14.280	14.244	– 1,6	– 0,3
– Pensione ai ciechi	1.490	1.497	1.488	1.466	– 0,6	– 1,5
– Pensione ai sordomuti	234	235	238	241	1,3	1,3
– Altri assegni e sussidi	1.830	1.913	1.948	1.888	1,8	– 3,1
– Assistenza sociale	8.598	9.622	9.923	9.909	3,1	– 0,1
Totale protezione sociale	424.247	455.486	486.041	500.563	6,7	3,0
<i>di cui: Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche</i>						
Sanità	84.838	91.743	99.515	103.235	8,5	3,7
– Assistenza farmaceutica	9.670	10.588	11.650	12.833	10,0	10,2
– Assistenza ospedaliera	51.629	55.523	60.512	62.137	9,0	2,7
– Altre prestazioni sanitarie	23.539	25.632	27.353	28.265	6,7	3,3
Previdenza	277.915	300.095	321.549	329.258	7,1	2,4
– Pensioni e rendite	246.793	268.876	288.983	293.524	7,5	1,6
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	8.794	9.131	8.637	11.559	– 5,4	– 33,8
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	5.275	5.338	5.529	5.607	3,6	1,4
– Indennità di disoccupazione	6.138	6.403	6.731	6.812	5,1	1,2
– Assegno di integrazione salariale	2.505	1.829	1.717	1.547	– 6,1	– 9,9
– Assegni familiari	5.662	6.623	7.850	7.957	18,5	1,4
– Altri sussidi e assegni	2.748	1.895	2.102	2.252	10,9	7,1
Assistenza	29.208	30.017	29.987	29.651	– 0,1	– 1,1
– Pensione sociale	3.411	3.431	3.605	3.576	5,1	– 0,8
– Pensione di guerra	2.687	2.839	2.625	2.448	– 7,5	– 6,7
– Pensione agli invalidi civili	14.481	14.506	14.280	14.244	– 1,6	– 0,3
– Pensione ai ciechi	1.490	1.497	1.488	1.466	– 0,6	– 1,5
– Pensione ai sordomuti	234	235	238	241	1,3	1,3
– Altri assegni e sussidi	1.830	1.913	1.948	1.888	1,8	– 3,1
– Assistenza sociale	5.075	5.596	5.803	5.788	3,7	– 0,3
Totale protezione sociale	391.961	421.855	451.051	462.144	6,9	2,5

(a) I conti della protezione sociale hanno recepito le modifiche introdotte dalla revisione dei Conti economici nazionali compilati secondo il SEC 79 effettuata durante l'anno 1998.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tra le prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogate negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate hanno raggiunto i 62.137 miliardi, con un incremento del 2,7% rispetto al 1997. Delle prestazioni sanitarie il 27,4% è rappresentato dall'assistenza ambulatoriale extraospedaliera (visite medico-generiche e specialistiche, analisi di diagnostica strumentale, cure riabilitative e protesiche e cure balneo-termali) e dall'attività di prevenzione, profilassi e vigilanza igienica; a tali voci di spesa sono stati destinati 28.265 miliardi con un incremento 3,3% rispetto al 1997 (+ 6,7% nell'anno 1997 sul 1996). La spesa per l'assistenza farmaceutica è ammontata a 12.833 miliardi, con un incremento del 10,2% rispetto al 1995 (+ 10% nel 1997 rispetto al 1996).

Delle prestazioni assistenziali il 19,5% è rappresentato dall'assistenza sociale erogata sotto forma di beni e servizi (ricoveri in istituti, asili nido, colonie, distribuzione di viveri, vestiario, alloggio, ecc.), che ha comportato spese per 5.788 miliardi con un decremento dello 0,3%; la rimanente quota dell'80,5% è costituita dalle prestazioni in denaro pari a 23.863 miliardi (- 1,3% rispetto all'anno precedente). Fra queste ultime, le pensioni di guerra hanno assorbito 2.448 miliardi (- 6,7% rispetto al 1997), mentre altri 14.244 miliardi hanno riguardato le pensioni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti ed altri assegni e sussidi erogati a sostegno di un reddito insufficiente (- 0,3% rispetto al 1997). Le pensioni sociali erogate agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 3.576 miliardi (- 0,8% rispetto all'anno precedente).

III – LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1. – TRANSAZIONI INTERNAZIONALI ED IMPIEGHI INTERNI

Il conto delle transazioni internazionali si è chiuso nel 1998 con un saldo attivo di 41.741 miliardi, a sintesi di flussi di entrate e di uscite pari, rispettivamente, a 659.183 e 617.442 miliardi di lire. Tale risultato costituisce un netto peggioramento rispetto ai due anni precedenti, quando l'avanzo era stato di quasi 62.000 miliardi. In termini di incidenza sul Pil il saldo delle transazioni correnti si è ridotto dal 3,1% del 1997 al 2%.

La contrazione del surplus ha soprattutto riflesso il calo dell'attivo originato dagli scambi di beni e servizi che ha subito una contrazione di circa 8.500 miliardi rispetto al 1997, scendendo a 72.668 miliardi. A sua volta, il peggioramento ha coinvolto sia la componente dei beni, per i quali si è registrata una riduzione di quasi 5.500 miliardi dell'attivo, sia di quella dei servizi (comprendente gli introiti e gli esborsi determinati dal turismo) che hanno dato luogo a un avanzo pari ad appena 800 miliardi, inferiore di oltre 3.000 miliardi rispetto all'anno precedente. Anche la voce dei trasferimenti in conto capitale, pur mantenendo un ampio saldo attivo (superiore ai 4.000 miliardi) ha fatto registrare nel 1998 una significata riduzione del surplus, diminuito di circa 1.500 miliardi rispetto al 1997. Minima è invece risultata la variazione del saldo relativo ai redditi da lavoro dipendente che si è ridotto di circa 200 miliardi.

Alla riduzione dell'avanzo ha anche contribuito la tendenza al peggioramento che ha coinvolto tutte le poste del conto delle transazioni internazionali tradizionalmente in deficit. In particolare, è aumentato di circa 1.300 miliardi il disavanzo dei redditi da capitale, di quasi 3.400 miliardi quello derivante dalle imposte dirette nette versate all'Unione Europea e di poco meno 5.000 miliardi quello riguardante i trasferimenti correnti e le operazioni di assicurazione danni.

Nel 1998, l'insieme delle entrate è aumentato del 3%, facendo segnare una crescita assai inferiore a quella dell'anno precedente (pari al 7%). Gli introiti derivanti dalle esportazioni di beni e servizi, che pesano per oltre l'80% del totale delle entrate, hanno registrato un incremento particolarmente contenuto (+ 2,1%). Al loro interno, si osserva una dinamica più sostenuta della componente relativa ai beni (allargatasi del 2,7%) mentre è rimasta pressochè invariata quella connessa alla vendita di servizi. Per il resto, si deve segnalare il notevole aumento delle entrate derivanti da redditi di capitale, cresciute di quasi il 14% rispetto al 1997.

Tabella T1. 1. – TRANSAZIONI INTERNAZIONALI - VALORI A PREZZI CORRENTI (in miliardi di lire)

A G G R E G A T I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1995	1996	1997	1998	1997/96	1998/97
<i>Entrate dell'Italia</i>						
Esportazioni di beni e servizi (a)	483.185	491.757	526.423	537.741	7,0	2,2
– Esportazioni di beni	382.486	390.251	410.430	421.520	5,2	2,7
– Esportazioni di servizi (b)	100.699	101.506	115.993	116.221	14,3	0,2
Redditi da lavoro dipendente	3.151	3.375	3.140	3.108	– 7,0	– 1,0
Contributi alla produzione delle C.E.	6.886	8.542	9.901	8.008	15,9	– 19,1
Redditi da capitale	53.399	59.351	76.103	86.714	28,2	13,9
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	15.504	14.065	17.872	18.476	27,1	3,4
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	3.854	1.721	6.450	5.432	– 274,8	– 15,8
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	– 42	– 645	165	– 296		
TOTALE	565.937	578.166	640.054	659.183	10,7	3,0
<i>Uscite dell'Italia</i>						
Importazioni di beni e servizi (a)	410.451	395.992	445.212	465.073	12,4	4,5
– Importazioni di beni	311.597	298.521	333.112	349.641	15,9	5,0
– Importazioni di servizi (c)	98.854	97.471	112.100	115.432	15,0	3,0
Redditi da lavoro dipendente	2.356	2.574	2.893	3.083	12,4	6,6
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate alle U.E.	11.691	12.041	9.933	11.466	– 17,5	15,4
Redditi da capitale	79.734	83.262	94.742	106.632	13,8	12,5
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	17.915	21.437	24.632	30.187	14,9	22,6
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	1.101	965	974	1.001	0,9	2,8
TOTALE	523.248	516.271	578.386	617.442	12,0	6,8
<i>Saldi</i>						
Beni e servizi	72.734	95.765	81.211	72.668		
Redditi da lavoro dipendente	795	801	247	25		
Imposte indirette nette	– 4.805	– 3.499	– 32	– 3.458		
Redditi da capitale	– 26.335	– 23.911	– 18.639	– 19.918		
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	– 2.411	– 7.372	– 6.760	– 11.711		
Trasferimenti in conto capitale	2.711	111	5.641	4.135		
TOTALE (d)	42.689	61.895	61.668	41.741		

(a) Il totale delle esportazioni e delle importazioni di beni e servizi non coincide con quello contenuto nel conto economico delle risorse e degli impieghi, in quanto nel conto delle transazioni internazionali sia le esportazioni che le importazioni sono valutate fob.

(b) Compresa la spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti.

(c) Compresa la spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti.

(d) Accreditamento (+) / Indebitamento (–).

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TI. 2. - CONTO CORRENTE E CONTO CAPITALE DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI (1) (in miliardi di lire)

V O C I	Crediti					Debiti					Salidi				
	1995	1996	1997	1998		1995	1996	1997	1998		1995	1996	1997	1998	
Conto corrente						40.879	61.465	55.284	34.805						
Merci (fob)	381.175	388.885	409.128	420.764	318.116	305.585	341.021	356.852	63.059	83.300	68.107	61.912			
Servizi	100.376	101.224	114.374	117.262	89.642	88.845	101.108	109.932	10.734	12.379	13.266	7.330			
Redditi	55.614	61.860	77.839	88.861	81.138	84.983	96.845	110.242	- 25.524	- 23.123	- 19.006	- 21.381			
Trasferimenti unilaterali									- 7.390	- 11.091	- 7.083	- 12.956			
- di cui: Istituzioni della UE									- 5.662	- 8.829	- 5.088	- 11.476			
Conto capitale						2.711	111	5.641	4.165						
Attività intangibili						-	42	-	645	165	-	300			
Trasferimenti unilaterali									2.753	756	5.476	4.465			
- di cui: Istituzioni della UE									3.718	1.631	6.320	5.320			

(1) Le voci della bilancia dei pagamenti sono calcolate secondo le nuove metodologie stabilite dalla BCE e dall'Eurostat, conformi alla V edizione del Manuale della Bilancia dei Pagamenti dell'FMI. Lo schema è in vigore dal 1999; le serie storiche relative agli anni precedenti, presentate in questa tavola, sono state ricostruite e alcune ulteriori revisioni potranno essere apportate in seguito. A questa innovazione si aggiunge una modifica nella raccolta e nell'elaborazione dei dati relativi ai trasporti internazionali, che ha avuto effetti significativi sulle statistiche delle merci e dei servizi. La ricostruzione si è solo parzialmente riflessa nei conti nazionali calcolati secondo il SEC 95. Per questi motivi il raccordo tra il conto corrente e il conto capitale della bilancia dei pagamenti e il conto delle transazioni internazionali della contabilità nazionale non può al momento essere effettuato.

Fonte: BANCA D'ITALIA.

Le uscite totali hanno segnato nel 1998 un'espansione del 4,5%, a fronte di un incremento del 12,4% registrato l'anno precedente. Gli esborsi derivanti da acquisti di beni e servizi sono cresciuti del 4,5%, costituendo il 75% dell'insieme delle uscite. La componente relativa all'importazione di beni è aumentata del 4,9% mentre quella riguardante i servizi ha assunto un'evoluzione più contenuta (+3%). Le uscite concernenti il pagamento di redditi di capitale hanno invece evidenziato una forte crescita (pari al 12,5%), arrivando a pesare per il 17% dell'insieme degli esborsi.

All'introduzione dei nuovi principi contabili stabiliti dal SEC95 corrisponde, per quel che riguarda il calcolo delle voci relative alla bilancia dei pagamenti, il passaggio alle nuove metodologie stabilite dalla BCE e da Eurostat. Tale processo di revisione ha fatto sì che la tavola di raccordo tra i due conti non fosse ancora disponibile alla data di pubblicazione di questa Relazione. In questa sede, si fornisce una prima stima, peraltro suscettibile di modifiche, del conto corrente e del conto capitale della bilancia dei pagamenti.

3.1.1. - Le risorse disponibili per usi interni

Le risorse disponibili per usi interni, pari alla somma del prodotto interno lordo e del saldo dell'interscambio di beni e servizi (come calcolato nel conto delle risorse e degli impieghi), sono risultate nel 1998 pari a 2.007.067 miliardi di lire, con una crescita rispetto al 1997 del 4,8% in termini nominali.

Al netto della variazione dei prezzi, l'incremento è risultato più elevato rispetto a quello della produzione interna, sottintendendo uno sviluppo del volume delle importazioni di beni e servizi (+6,1%) più marcato di quello delle vendite all'estero (+1,2%).

Prendendo come riferimento le valutazioni a prezzi correnti, l'80 % delle risorse (80,6% nel 1997) — pari a 1.606.639 miliardi di lire — è stato destinato ai consumi finali interni, mentre il rimanente 20% (19,4% nel 1997) agli investimenti lordi.

Tabella TI. 3. - RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO (in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazione %	
	1995	1996	1997	1998	1997	1998
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.787.278	1.896.022	1.974.618	2.057.731	4,1	4,2
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (-) (a)	50.193	74.094	58.661	50.664		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	1.737.085	1.821.928	1.915.957	2.007.067	5,2	4,8

(a) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TI. 4. – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO (in miliardi di lire 1995)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazione %	
	1995	1996	1997	1998	1997	1998
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.787.278	1.802.746	1.829.464	1.853.934	1,5	1,3
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (-) (a)	50.193	61.887	45.431	25.021		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	1.737.085	1.740.859	1.784.033	1.828.913	2,5	2,5

(a) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

I consumi finali interni hanno riguardato per 1.224.882 miliardi di lire (+ 4,1% rispetto al 1997) spese a carico delle famiglie e per 381.757 miliardi (+ 3,9%) spese della Pubblica Amministrazione e delle istituzioni sociali private.

Gli investimenti fissi lordi si sono commisurati a 372.619 miliardi di lire, registrando una crescita in termini nominali pari al 5,1%. La variazione delle scorte e degli oggetti di valore è risultata positiva per 27.809 miliardi a fronte dei +16.741 miliardi dell'anno precedente.

3.2. - DOMANDA

3.2.1. - I consumi delle famiglie

Nel 1998 la spesa sostenuta dalle famiglie per consumi ha registrato un rallentamento di quasi un punto percentuale, scontando da una parte la sostanziale invarianza segnata dal potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti, dall'altra gli anticipi di acquisti effettuati l'anno precedente grazie all'incentivazione fiscale. I consumi finali interni sono ammontati a 1.224.882 miliardi di lire, con un aumento rispetto al 1997 del 4,2% in termini nominali. Nella valutazione a prezzi costanti, la crescita è risultata pari all'1,7% a fronte del 2,6% dell'anno precedente. Il contributo dei consumi in Italia dei non residenti, dopo il positivo apporto fornito nel 1997, è risultato sostanzialmente nullo. Escludendo tale componente e considerando le spese all'estero dei residenti in Italia, la spesa delle famiglie italiane è cresciuta a un ritmo appena superiore a quella interna (1,8% in termini reali). La dinamica dei prezzi ha messo in evidenza un ulteriore rallentamento, con una crescita del deflatore dei consumi pari, per entrambe le definizioni, al 2,3 per cento.

Il passaggio al nuovo schema di conti SEC95 ha comportato anche per le stime relative ai consumi talune innovazioni. Le principali riguardano sia l'adozione di defini-

Tabella SF. 1. – SPESA DELLE FAMIGLIE (in miliardi di lire correnti)

CATEGORIE	1995	1996	1997	1998
Alimentari e bevande non alcoliche	178.322	184.146	185.091	187.639
– Alimentari	167.166	172.494	173.120	175.169
– Bevande non alcoliche	11.156	11.652	11.971	12.470
Bevande alcoliche e tabacco	26.579	28.484	29.420	31.064
– Bevande alcoliche	8.644	9.274	9.312	9.770
– Tabacchi	17.935	19.210	20.108	21.294
Vestiario e calzature	102.206	106.341	111.454	116.194
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	206.887	223.644	235.693	247.128
– Fitti effettivi	25.006	27.571	29.434	31.405
– Fitti figurativi	112.537	123.914	132.746	141.633
– Manutenzione dell'abitazione	14.747	15.174	15.698	14.835
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	14.276	15.028	15.602	17.000
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	40.321	41.957	42.213	42.255
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	101.828	106.821	111.699	114.953
Servizi sanitari	33.496	35.413	38.249	39.655
Trasporti	130.426	135.162	152.392	156.533
– Acquisto di mezzi di trasporto	33.411	35.335	49.992	51.642
– Esercizio di mezzi di trasporto	76.486	79.058	81.527	82.822
– Servizi di trasporto	20.529	20.769	20.873	22.069
Comunicazioni	21.904	24.155	27.337	31.829
Ricreazione e cultura	77.501	82.342	86.786	89.591
– TV, Hi-Fi, computer, fotografia	9.409	9.283	10.599	11.172
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	4.385	4.445	4.628	4.912
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	13.863	14.295	15.112	15.334
– Servizi ricreativi e culturali	24.730	27.924	29.663	31.294
– Giornali, libri e cancelleria	22.677	23.717	23.862	23.790
– Vacanze organizzate	2.437	2.678	2.922	3.089
Istruzione	11.060	11.547	11.520	11.278
Alberghi e ristoranti	93.136	98.337	102.007	106.804
Beni e servizi vari	81.126	82.575	85.348	92.214
– Beni e servizi per l'igiene	26.227	26.123	27.260	28.419
– Articoli personali n.a.c.	19.281	19.526	19.560	19.501
– Servizi sociali	4.231	4.513	4.589	4.942
– Assicurazioni	15.553	15.665	16.030	17.970
– Servizi finanziari n.a.c.	5.442	5.657	6.194	7.921
– Altri servizi n.a.c.	10.392	11.091	11.715	13.461
Totale sul territorio economico	1.064.471	1.118.967	1.176.996	1.224.882
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	24.268	24.588	28.721	30.014
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (–)	46.809	46.259	51.271	52.018
Spesa delle famiglie	1.041.930	1.097.296	1.154.446	1.202.878

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 2. – SPESA DELLE FAMIGLIE (in miliardi di lire 1995)

CATEGORIE	1995	1996	1997	1998
Alimentari e bevande non alcoliche	178.322	176.526	177.431	178.759
– Alimentari	167.166	165.283	165.890	166.831
– Bevande non alcoliche	11.156	11.243	11.541	11.928
Bevande alcoliche e tabacco	26.579	26.621	26.507	26.722
– Bevande alcoliche	8.644	8.483	8.268	8.397
– Tabacchi	17.935	18.138	18.239	18.325
Vestiario e calzature	102.206	102.306	104.636	106.269
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	206.887	210.572	209.874	211.222
– Fitti effettivi	25.006	25.576	25.579	25.682
– Fitti figurativi	112.537	114.948	115.361	115.822
– Manutenzione dell'abitazione	14.747	14.652	14.761	13.696
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	14.276	13.987	13.792	14.617
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	40.321	41.409	40.381	41.405
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	101.828	102.436	104.790	105.910
Servizi sanitari	33.496	33.681	34.897	34.965
Trasporti	130.426	129.801	144.270	146.529
– Acquisto di mezzi di trasporto	33.411	33.809	48.206	48.367
– Esercizio di mezzi di trasporto	76.486	75.814	76.169	77.109
– Servizi di trasporto	20.529	20.178	19.895	21.053
Comunicazioni	21.904	24.583	27.583	32.040
Ricreazione e cultura	77.501	79.507	82.594	83.968
– TV, Hi-Fi, computer, fotografia	9.409	9.044	10.400	11.030
– Altri beni durevoli ricreazione cultura	4.385	4.274	4.441	4.689
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	13.863	13.817	14.368	14.377
– Servizi ricreativi e culturali	24.730	27.064	28.497	29.580
– Giornali, libri e cancelleria	22.677	22.695	22.162	21.574
– Vacanze organizzate	2.437	2.613	2.726	2.718
Istruzione	11.060	11.265	10.965	10.498
Alberghi e ristoranti	93.136	94.389	95.314	97.019
Beni e servizi vari	81.126	78.628	78.976	82.845
– Beni e servizi per l'igiene	26.227	25.061	25.513	26.049
– Articoli personali n.a.c.	19.281	18.853	18.997	18.986
– Servizi sociali	4.231	4.292	4.174	4.373
– Assicurazioni	15.553	14.692	14.222	14.746
– Servizi finanziari n.a.c.	5.442	5.394	5.629	6.928
– Altri servizi n.a.c.	10.392	10.336	10.441	11.763
Totale sul territorio economico	1.064.471	1.070.315	1.097.837	1.116.746
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	24.268	25.638	28.666	29.279
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	46.809	44.480	48.323	48.031
Spesa delle famiglie	1.041.930	1.051.473	1.078.180	1.097.994

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 3. – SPESA DELLE FAMIGLIE (variazioni percentuali)

CATEGORIE	Quantità		Prezzi		Valore	
	1997	1998	1997	1998	1997	1998
Alimentari e bevande non alcoliche	0,5	0,7	—	0,6	0,5	1,4
– Alimentari	0,4	0,6	—	0,6	0,4	1,2
– Bevande non alcoliche	2,7	3,4	0,1	0,8	2,7	4,2
Bevande alcoliche e tabacco	– 0,4	0,8	3,7	4,7	3,3	5,6
– Bevande alcoliche	– 2,5	1,6	3,0	3,3	0,4	4,9
– Tabacchi	0,6	0,5	4,1	5,4	4,7	5,9
Vestiario e calzature	2,3	1,6	2,5	2,7	4,8	4,3
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	– 0,3	0,6	5,7	4,2	5,4	4,9
– Fitti effettivi	—	0,4	6,7	6,3	6,8	6,7
– Fitti figurativi	0,4	0,4	6,7	6,3	7,1	6,7
– Manutenzione dell'abitazione	0,7	– 7,2	2,7	1,9	3,5	– 5,5
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	– 1,4	6,0	5,3	2,8	3,8	9,0
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	– 2,5	2,5	3,2	– 2,4	0,6	0,1
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	2,3	1,1	2,2	1,8	4,6	2,9
Servizi sanitari	3,6	0,2	4,2	3,5	8,0	3,7
Trasporti	11,1	1,6	1,4	1,1	12,7	2,7
– Acquisto di mezzi di trasporto	42,6	0,3	– 0,8	3,0	41,5	3,3
– Esercizio di mezzi di trasporto	0,5	1,2	2,6	0,4	3,1	1,6
– Servizi di trasporto	– 1,4	5,8	1,9	– 0,1	0,5	5,7
Comunicazioni	12,2	16,2	0,9	0,2	13,2	16,4
Ricreazione e cultura	3,9	1,7	1,5	1,5	5,4	3,2
– TV, Hi– Fi, computer, fotografia	15,0	6,1	– 0,7	– 0,6	14,2	5,4
– Altri beni durevoli ricreazione cultura	3,9	5,6	0,2	0,5	4,1	6,1
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	4,0	0,1	1,7	1,4	5,7	1,5
– Servizi ricreativi e culturali	5,3	3,8	0,9	1,6	6,2	5,5
– Giornali, libri e cancelleria	– 2,3	– 2,7	3,0	2,4	0,6	– 0,3
– Vacanze organizzate	4,3	– 0,3	4,6	6,0	9,1	5,7
Istruzione	– 2,7	– 4,3	2,5	2,3	– 0,2	– 2,1
Alberghi e ristoranti	1,0	1,8	2,7	2,9	3,7	4,7
Beni e servizi vari	0,4	4,9	2,9	3,0	3,4	8,0
– Beni e servizi per l'igiene	1,8	2,1	2,5	2,1	4,4	4,3
– Articoli personali n.a.c.	0,8	– 0,1	– 0,6	– 0,2	0,2	– 0,3
– Servizi sociali	– 2,7	4,8	4,6	2,8	1,7	7,7
– Assicurazioni	– 3,2	3,7	5,7	8,1	2,3	12,1
– Servizi finanziari n.a.c.	4,4	23,1	4,9	3,9	9,5	27,9
– Altri servizi n.a.c.	1,0	12,7	4,6	2,0	5,6	14,9
Totale sul territorio economico	2,6	1,7	2,5	2,3	5,2	4,1
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	11,8	2,1	4,5	2,3	16,8	4,5
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (–)	8,6	– 0,6	2,0	2,1	10,8	1,5
Spesa delle famiglie	2,5	1,8	2,6	2,3	5,2	4,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

zioni diverse sia l'introduzione di nuove fonti e metodologie. In particolare, le stime attuali fanno riferimento al concetto di spesa sostenuta. Di conseguenza dal consumo delle famiglie viene escluso il valore delle prestazioni sociali in denaro relative ai farmaci e ai servizi sanitari, ora incluso tra le spese delle Amministrazioni Pubbliche. Sono state inoltre eliminate le spese relative agli oggetti di valore, evidenziate ora insieme alla variazione delle scorte. Rispetto alle serie precedentemente pubblicate e calcolate secondo lo schema del SEC79, la revisione delle stime attuata adottando il nuovo sistema SEC95 ha portato ad una diminuzione del 5,1% a prezzi correnti delle spese per consumi delle famiglie relative al 1992, anno di benchmark. La revisione ha inoltre comportato una modifica nella composizione della spesa per le famiglie, con una crescita dell'incidenza degli acquisti per servizi (passata nel 1997 dal 41,5% al 44,4%) e beni durevoli (dal 10,7% all'11,1%) e una riduzione di quella relativa alla spesa per beni non durevoli e semidurevoli (dal 47,8% al 44,4%).

Nella classificazione per tipologia di beni, lo scorso anno la componente più dinamica si è confermata quella relativa alla spesa per beni durevoli (+ 3,4% in termini reali) anche se il ritmo di crescita è risultato in notevole rallentamento rispetto al 1997 (quando era stato del 17,3% grazie all'impulso della spesa per autoveicoli). Per quanto riguarda le altre componenti, gli acquisti dei servizi hanno registrato un aumento dell'1,9%, in recupero rispetto a quanto segnalato nel 1997. La spesa per generi alimentari ha confermato il profilo di crescita positivo riacquisito l'anno precedente, segnando un aumento dello 0,8%. Nel complesso gli acquisti relativi ai beni non durevoli e semidurevoli sono cresciuti dell'1,1%, analogamente all'anno precedente. Al complessivo rallentamento della spesa delle famiglie hanno comunque fatto eccezione talune voci. In particolare, le spese per comunicazioni, dopo un triennio di crescite a tassi superiori al 10%, sono ulteriormente aumentate del 16%. Contributi positivi sono provenuti anche dalle spese per servizi finanziari. I prodotti dell'elettronica e dell'informatica, per quanto in rallentamento rispetto al 1997, hanno fatto registrare un aumento di oltre il 6%, beneficiando delle riduzioni dei prezzi di vendita che interessano il settore da circa due anni. In direzione opposta, per il secondo anno consecutivo sono risultate in calo le spese sostenute per l'istruzione, nonché quelle relative all'editoria.

3.2.2. - Investimenti

Gli investimenti fissi lordi sono aumentati in termini monetari, nel 1998, del 5,1%, quasi il doppio rispetto l'anno prima (+ 3%). Complessivamente, nelle nuove stime di contabilità nazionale (basate sullo schema del SEC 95), gli investimenti risultano pari a 372.619 miliardi di lire. Nel confronto con le stime precedenti si rileva, rispetto agli ultimi quattro anni, una loro rivalutazione del 4% circa, quasi per intero riconducibile all'effetto quantità.

Riguardo l'evoluzione della spesa in termini reali, al rallentamento accusato nel 1997 è seguito un maggior dinamismo: nel 1998 la crescita è stata pari al 3,5% (+ 0,9% l'anno precedente). La quota di spesa sul PIL è risultata in termini reali del 18,1% nel 1998, superiore quindi a quella del 1997, ma sostanzialmente pari alle quote dei precedenti quattro anni.

La crescita ha riflesso situazioni ancora differenziate fra le diverse voci della spesa in conto capitale. Gli investimenti in mezzi di trasporto sono aumentati in modo particolarmente consistente (+ 10,8% nei volumi del 1998 a fronte del + 1,7% registrato nel 1997). Tale espansione è stata favorita dalle facilitazioni concesse con il regime di rottamazione delle auto che, con gli sconti di prezzo, ha stimolato almeno sino alla metà dello scorso anno, gli acquisti. Anche la spesa per beni immateriali (che costituisce il 4,5% degli investimenti fissi lordi) ha segnato un incremento consistente (+ 10,8% in volume), con un tasso di sviluppo più che doppio rispetto a quello dell'anno precedente.

Gli investimenti in macchinari ed attrezzature sono aumentati in termini reali nel 1998 del 4,5% segnando una lieve accelerazione rispetto al risultato già positivo (+ 3,2%) del 1997. All'espansione della spesa hanno contribuito la buona liquidità presente nelle imprese, i tassi d'interesse particolarmente contenuti e l'elevato grado di utilizzo raggiunto negli impianti. La crescita è risultata tuttavia inferiore a quella programmata all'inizio dell'anno a causa del progressivo emergere, specialmente nel settore industriale, di una forte incertezza sulle prospettive di sviluppo, in connessione con il rallentamento dell'economia interna ed internazionale.

Tabella IL. 1. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE (in miliardi di lire correnti)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1994	1995	1996	1997	1998
Costruzioni	144.272	149.202	155.544	156.734	159.552
– abitazioni	86.515	88.253	88.270	87.822	89.701
– altre costruzioni	57.757	60.949	67.274	68.912	69.851
Macchine, attrezzature e prodotti vari	119.182	134.697	140.641	147.366	155.732
Mezzi di trasporto	23.575	31.968	34.317	35.797	40.556
Beni immateriali	10.576	11.985	13.651	14.741	16.779
Totale investimenti fissi	297.606	327.852	344.154	354.637	372.619
Variazioni delle scorte e oggetti di valore	8.125	17.829	6.390	16.741	27.809
Totale investimenti	305.731	345.681	350.544	371.378	400.428

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 2. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE (in miliardi di lire 1995)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1994	1995	1996	1997	1998
Costruzioni	147.888	149.202	151.769	149.057	149.201
– abitazioni	88.378	88.253	86.109	83.618	84.170
– altre costruzioni	59.510	60.949	65.660	65.439	65.031
Macchine, attrezzature e prodotti vari	125.214	134.697	137.490	141.879	148.297
Mezzi di trasporto	25.344	31.968	32.609	33.154	36.739
Beni immateriali	10.913	11.985	13.379	14.116	15.641
Totale investimenti fissi	309.359	327.852	335.247	338.206	349.877
Variazioni delle scorte e oggetti di valore	13.710	17.829	3.862	18.148	28.319
Totale investimenti	323.069	345.681	339.109	365.354	378.196

Fonte. ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 3. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE (variazioni percentuali)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	Quantità			Prezzi			Valori		
	1996 su 1995	1997 su 1996	1998 su 1997	1996 su 1995	1997 su 1996	1998 su 1997	1996 su 1995	1997 su 1996	1998 su 1997
Costruzioni	1,7	– 1,8	0,1	2,6	2,6	1,7	4,3	0,8	1,8
– abitazioni	– 2,4	– 2,9	0,7	2,5	2,5	1,4	—	– 0,5	2,1
– altre costruzioni	7,7	– 0,3	– 0,6	2,5	2,7	2,0	10,4	2,4	1,4
Macchine, attrezzature e prodotti vari	2,1	3,2	4,5	2,3	1,6	1,1	4,4	4,8	5,7
Mezzi di trasporto	2,0	1,7	10,8	5,2	2,6	2,3	7,3	4,3	13,3
Beni immateriali	11,6	5,5	10,8	2,1	2,4	2,7	13,9	8,0	13,8
Totale investimenti fissi	2,3	0,9	3,5	2,6	2,1	1,5	5,0	3,0	5,1
Variazioni delle scorte e oggetti di valore	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale investimenti	– 1,9	7,7	3,5	3,4	– 1,7	4,2	1,4	5,9	7,8

Fonte. ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Gli investimenti in costruzioni, dopo la riduzione accusata nel 1997 (− 1,8%), nel 1998 sono rimasti pressochè stabili (+ 0,1% in volume). La componente dell'edilizia abitativa è tornata ad espandersi (con un incremento dello 0,7%) dopo la caduta (− 2,9%) dell'anno precedente. Tale recupero è stato stimolato dagli incentivi fiscali riguardanti le opere di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione degli immobili. La componente dei fabbricati non residenziali e delle opere del Genio civile ha invece confermato un andamento negativo, con una riduzione dei volumi di spesa (− 0,6% nel 1998) lievemente più accentuata di quella rilevata nell'anno precedente (− 0,3%).

3.2.3. - Investimenti del settore pubblico

3.2.3.1. - Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione ¹

Nel corso del 1998 l'azione delle Amministrazioni pubbliche nel campo degli investimenti, si è rafforzata. I segnali di ripresa che avevano contrassegnato l'ultimo biennio, interessando in prevalenza le amministrazioni a livello locale, sono andati via via espandendosi alla quasi totalità degli enti che compongono il settore.

A fine anno le spese per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche hanno raggiunto i 49.932 miliardi, con un incremento in termini nominali del 10,7% rispetto al 1997, che consente un andamento positivo anche in termini reali, dell'ordine del 9%. Tale livello, definito secondo il nuovo schema contabile SEC95 (Tab. IP. 1), non si discosta nel totale in misura significativa dal valore calcolato secondo la precedente versione SEC79 (Tab. IP. 1 *bis*), mentre nell'interno del conto si registrano mutamenti più consistenti, correlati sia alla nuova definizione del settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche, sia alla rilevazione di nuovi flussi di spesa.

All'interno del settore le Amministrazioni centrali hanno registrato nel loro complesso un incremento del 15,5%, trainato dalla forte ripresa dell'attività d'investimento da parte dello Stato, mentre le spese dell'ANAS evidenziano un andamento più contenuto, dopo la forte accelerazione dello scorso anno.

(1) L'introduzione del nuovo sistema di contabilità nazionale (SEC95) ha comportato la ridefinizione del settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche, con fuoriuscita di alcune importanti categorie di enti (IACP, IPAB, ACI, enti portuali, Registro aeronautico, Registro navale, ISVAP e CONSOB) e l'ingresso di alcune unità di minore importanza, nonché l'applicazione di nuove regole nella registrazione dei flussi contabili.

Nel paragrafo l'analisi degli investimenti pubblici secondo i settori istituzionali di spesa, viene effettuata con riferimento al conto delle Amministrazioni pubbliche, compilato in applicazione del nuovo metodo (SEC95). Tuttavia, tenuto conto della valenza politico-istituzionale delle statistiche costruite secondo lo schema contabile SEC79, che ha costituito la base della notifica alla Commissione UE nell'ambito della procedura di controllo dei disavanzi eccessivi, si prospetta, in forma tabellare, l'evoluzione degli investimenti pubblici elaborata anche secondo la precedente versione (SEC79).

Tabella IP. 1. – SPESE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER INVESTIMENTI PUBBLICI - SEC95 (a)
 (in miliardi di lire)

	1995		1996		1997		1998	
	Valori assoluti	Valori assoluti	Variazioni % 1996/95	Valori assoluti	Variazioni % 1997/96	Valori assoluti	Variazioni % 1998/97	
<i>Amministrazioni Centrali</i>	10.389	10.628	2,3	11.326	6,6	13.079	15,5	
Stato	7.297	7.519	3,0	7.769	3,3	9.356	20,4	
ANAS	2.431	2.462	1,3	2.905	18,0	3.082	6,1	
Altri Enti Amministrazione centrale	661	647	- 2,1	652	0,8	641	- 1,7	
<i>Amministrazioni Locali</i>	25.935	29.708	14,5	32.876	10,7	35.901	9,2	
Regioni	4.056	4.658	14,8	4.622	- 0,8	4.683	1,3	
Province e Comuni	17.321	20.232	16,8	22.981	13,6	25.510	11,0	
Az. Sanitarie locali e Az. Ospedaliere	2.049	2.035	- 0,7	2.431	19,5	3.020	24,2	
Altri Enti Amministrazione locale	2.509	2.783	10,9	2.842	2,1	2.688	- 5,4	
<i>Enti di Previdenza</i>	1.785	1.890	5,9	917	- 51,5	952	3,8	
TOTALE	38.109	42.226	10,8	45.119	6,9	49.932	10,7	

(a) In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni che seguono:

1. – *Contenuto dei dati.*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese. A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. – *Aree di spesa e fonti statistiche.*

a) *Stato*: sono dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 1998).

b) *Altri Enti dell'Amministrazione Centrale ed altri Enti dell'Amministrazione Locale*: per gli anni 1995, 1996 e 1997 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1998 i dati sono stati desunti in via provvisoria sulla base dei finanziamenti statali.

c) *Regioni*: per gli anni 1995 e 1996 i dati sono stati elaborati sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 1997 e 1998 i dati sono concordati con l'ISTAT sulla base delle indagini condotte dall'ISTAT, dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica e della rilevazione trimestrale di Cassa del Tesoro.

d) *Province e Comuni*: per 1995, 1996 e 1997 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali. Per il 1998 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

e) *Enti di previdenza, Asl e aziende ospedaliere*: per gli anni 1995, 1996 e 1997 i dati sugli investimenti sono desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'ISTAT sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1998, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IP. 1bis. – SPESE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER INVESTIMENTI PUBBLICI - SEC79
 Revisionato (a) (in miliardi di lire)

	1995		1996		1997		1998	
	Valori assoluti	Valori assoluti	Variazioni % 1996/95	Valori assoluti	Variazioni % 1997/96	Valori assoluti	Variazioni % 1998/97	
<i>Amministrazioni Centrali</i>	8.519	8.665	1,7	9.309	7,4	10.544	13,3	
Stato	5.417	5.560	2,6	5.753	3,5	6.823	18,6	
ANAS	2.431	2.462	1,3	2.905	18,0	3.082	6,1	
Altri Enti Amministrazione centrale	671	643	- 4,2	651	1,2	639	- 1,8	
<i>Amministrazioni Locali</i>	26.204	29.733	13,5	33.850	13,8	37.251	10,0	
Regioni	4.041	4.643	14,9	4.606	- 0,8	4.661	1,2	
Province e Comuni	17.207	20.006	16,3	23.256	16,2	25.918	11,4	
Az. Sanitarie locali e Az. Ospedaliere	1.900	1.879	- 1,1	2.217	18,0	2.794	26,0	
Altri Enti Amministrazione locale	3.056	3.205	4,9	3.771	17,7	3.878	2,8	
<i>Enti di Previdenza</i>	1.986	2.088	5,1	1.050	- 49,7	1.048	- 0,2	
TOTALE	36.709	40.486	10,3	44.209	9,2	48.843	10,5	

(a) In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni in calce alla tabella IP. 1.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Le Amministrazioni locali, che da sole rappresentano oltre il 72% del totale degli investimenti, hanno registrato un incremento del 9,2%, in lieve riduzione rispetto a quello degli ultimi due anni. Tale crescita è stata alimentata dagli esborsi ancora consistenti effettuati dal comparto dei Comuni e delle Province nonché delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere con incrementi pari rispettivamente all'11,0% e al 24,2%, mentre la spesa per investimenti delle Regioni si è attestata sui livelli dello scorso anno.

Tabella IP. 2. – SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (in miliardi di lire)

SETTORI	1995	1996	1997	1998	Variazioni assolute rispetto all'anno precedente	
					1997	1998
<i>Agricoltura</i>	243	219	152	249	- 67	97
- Opere di bonifica e di trasformazione e miglioramento fondiario	92	68	81	121	13	40
- Opere di sistemazione territori montani e forestali	73	74	57	61	- 17	4
- Zootecnia, caccia e pesca	2	1	—	5	- 1	5
- Produzione agricola	75	76	14	62	- 62	48
- Interventi per pubbliche calamità	1	—	—	—	- 1	0
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	874	918	516	553	- 402	37
- Opere stradali	4	4	4	—	0	- 4
- Opere ferroviarie	—	—	—	—	0	0
- Opere marittime	372	377	166	66	- 211	- 100
- Opere aeroportuali, assistenza al volo e altri interventi	214	210	260	228	50	- 32
- Opere per trasporti in concessione	284	327	86	259	- 241	173
<i>Edilizia</i>	1.418	1.474	1.471	1.943	- 3	472
- Pubblica	1.341	1.406	1.384	1.887	- 22	503
- Scolastica	2	1	—	—	- 1	0
- Abitativa	75	67	87	56	20	- 31
<i>Opere igienico-sanitarie</i>	124	161	139	153	- 22	14
<i>Opere idrauliche</i>	278	361	317	327	- 44	10
<i>Ricerca scientifica</i>	379	443	297	267	- 146	- 30
<i>Danni bellici e pubbliche calamità</i>	250	219	120	167	- 99	47
<i>Altre</i>	794	801	1.341	1.883	540	542
TOTALE (dati di bilancio)	4.360	4.596	4.353	5.542	- 243	1.189
<i>Raccordo con i conti nazionali</i>						
<i>Investimenti Difesa in beni non militari</i>	1.172	1.242	1.124	1.551	- 118	427
<i>Software acquistato e autoprodotta</i>	708	717	892	982	175	90
<i>Altre (*)</i>	1.057	964	1.400	1.281	436	- 119
TOTALE (dati di contabilità nazionale-SEC95)	7.297	7.519	7.769	9.356	250	1.587

(*) I dati rilevano prevalentemente la quota di consumi intermedi attinenti a beni durevoli per usi civili e gli investimenti degli Organi Costituzionali.

Fonte: MINISTERO DEL TESORO - Dipartimento della Ragioneria Generale.

Per quanto concerne gli Enti previdenziali si rileva nel complesso una contenuta attività di spesa, correlata alla vigenza dei limiti alla realizzazione di nuovi investimenti diretti, come ridefiniti dal Decreto Legislativo n. 104 del 1996, in materia di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici.

Stato

Nel corso del 1998 l'attività d'investimento delle Amministrazioni centrali dello Stato ha registrato una forte accelerazione. I pagamenti per investimenti diretti sono ammontati a 9.356 miliardi, con un incremento del 20,4% rispetto al 1997.

Tali pagamenti sono riferiti per oltre il 70% ad investimenti immobiliari nel settore delle opere pubbliche e per il restante 30% all'acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature scientifiche.

All'interno del comparto il Ministero dei Lavori Pubblici ha effettuato pagamenti per investimenti diretti — al netto di quelli relativi alle opere di difesa del suolo disposti in base alla legge 183/89 ed accreditati direttamente alle Autorità di bacino ed alle Amministrazioni regionali in conformità al disposto del D.P.C.M. 1° marzo 1991 — per circa 1.600 miliardi, pari al 24% della spesa complessiva per investimenti dello Stato e al 33% delle erogazioni destinate alla realizzazione di opere pubbliche nel medesimo comparto. Una quota dell'ordine del 55% dei pagamenti complessivi, pari a circa 880 miliardi, ha interessato investimenti nel settore dell'edilizia pubblica varia con erogazioni concentrate in misura prevalente nel completamento delle iniziative relative all'ex intervento nel Mezzogiorno (Decreto Legislativo n. 96/93), negli interventi infrastrutturali nelle aree depresse (leggi 341/95, 641/96, 135/97) nonché nel comparto dell'edilizia degli istituti di prevenzione e pena (legge 404/77 e succ. integr.), rispettivamente per 536, 99 e 145 miliardi.

Ulteriori pagamenti nel settore delle opere idrauliche e di difesa del suolo, per circa 366 miliardi, sono finalizzati principalmente alla costruzione, sistemazione e riparazione di opere idrauliche di competenza statale, alla realizzazione di interventi nelle aree depresse nonché colpite da eventi alluvionali, mentre nel campo delle opere marittime le erogazioni per oltre 190 miliardi sono assorbite per la quasi totalità dalle costruzioni di opere portuali a cura dello Stato.

Il Ministero della Difesa ha effettuato investimenti per circa 560 miliardi, dei quali oltre 300 hanno interessato il comparto mobiliare concentrati nel settore della ricerca scientifica, degli studi riguardanti l'assistenza al volo e la difesa aerea, nonché, in misura più contenuta, nel settore dell'informatica applicata alla strategia aerea. La rimanente parte delle erogazioni, per un ammontare di circa 250 miliardi nel comparto delle opere immobiliari, è stata utilizzata per il pagamento delle rate del mutuo contratto per l'acquisizione e l'ammodernamento di quattro fregate classe Artigliere nonché per la ristrutturazione dell'ex ospedale psichiatrico di Reggio Calabria da adibire a Scuola Allievi Carabinieri.

Il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali ha effettuato spese per investimenti diretti per circa 840 miliardi, per la maggior parte correlati al restauro, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale nazionale, per l'adeguamento strutturale e funzionale degli immobili adibiti a sedi di biblioteche, archivi statali, musei e gallerie dello Stato e per il loro adattamento alla normativa vigente in materia di sicurezza. Ulteriori erogazioni sono state finalizzate all'acquisto degli immobili di interesse storico, artistico, archeologico e monumentale e al recupero dei beni culturali situati nei territori colpiti dagli eventi sismici.

Il Ministero delle Finanze ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per circa 800 miliardi riferiti per oltre la metà alla costruzione e all'acquisto di immobili da adibire anche a sedi degli Uffici Finanziari e alla ristrutturazione ed arredamento degli edifici esistenti, nonché per una quota molto rilevante, dell'ordine di 300 miliardi, alle spese per lo sviluppo dei servizi automatizzati del sistema informatico.

Il Ministero dei Trasporti e della Navigazione ha effettuato spese per investimenti diretti per circa 535 miliardi, dei quali circa 220 riferiti ad interventi nel settore dell'Aviazione Civile principalmente destinati al potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture degli aeroporti intercontinentali di Roma-Fiumicino e di Milano-Malpensa. La rimanente quota dell'ordine di 260 miliardi è da correlare ad interventi nel settore della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in concessione, essenzialmente volti al rinnovo di impianti fissi e materiale rotabile delle ferrovie in regime di concessione ed in gestione governativa.

Il Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali ha effettuato erogazioni per circa 270 miliardi a valere prevalentemente sui finanziamenti della legge 752/86 e successive integrazioni. Le spese si sono concentrate, per oltre il 90%, nel comparto della forestazione interessando prevalentemente la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi, la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestali, la conservazione del suolo e la protezione della natura, le bonifiche montane nonché la costruzione e la ristrutturazione di caserme forestali. Sempre nel settore della forestazione si è provveduto alla gestione di 2 velivoli CANADAIR di proprietà del ministero ed alla gestione operativa e logistica degli elicotteri in dotazione al Corpo Forestale dello Stato.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per circa 230 miliardi, destinati all'acquisto, all'ampliamento e alla manutenzione straordinaria di immobili destinati all'amministrazione centrale, agli uffici giudiziari e all'amministrazione penitenziaria nonché all'acquisto, alla rielaborazione e alla manutenzione dei mezzi di trasporto. Gli interventi di natura mobiliare hanno interessato in via prioritaria l'adeguamento delle attrezzature logistiche dell'amministrazione nonché il potenziamento degli impianti e delle attrezzature del sistema informatico.

Tabella IP. 3. – PRINCIPALI PROGRAMMI A CARICO DIRETTO DELLO STATO. ANALISI PER ESERCIZIO DELLE

SETTORI DI INTERVENTO	Autorizzazioni		
	Importo complessivo	A tutto il 1998 (a)	1999
INFRASTRUTTURE PORTUALI Leggi: 203/76, 60/80, 41/82, 979/82, 130/83, 730/83, 887/84, 879/86, 67/88, 543/88, 57/90, 240/90, 19/91, 360/91, 505/92, 295/98, 48/82	3200,16	2481,86	83,70
IMPRESE INDUSTRIALI Leggi: 623/59, 902/76, 675/77, 219/81, 536/81, 46/82, 85/82, 308/82, 752/82, 190/83, 223/84, 798/84, 808/85, 41/86, 64/86, 896/86, 399/87, 67/88, 181/89, 10/91, 257/92, 644/94, 35/95	86657,66	67818,29	9562,26
CALAMITÀ NATURALI Leggi: 336/76, 546/77, 64/81, 219/81, 536/81, 547/82, 828/82, 156/83, 730/83, 80/84, 363/84, 887/84, 662/85, 41/86, 64/86, 879/86, 120/87, 470/87, 102/90, 32/92, 505/92, 471/94, 35/95, 401/96	79406,55	72090,59	7733,71
AREE DEPRESSE Leggi: 261/76, 218/78, 784/80, 219/83, 246/89, 305/89, 644/94, 219/87, 341/95, 641/96, 208/98, 135/97, 44/86, 64/86, 488/92, 85/95	111931,44	85410,50	7733,71
CREDITO AGEVOLATO AL COMMERCIO Leggi: 1/63, 517/75, 121/77, 19/18, 219/83, 246/89, 305/89, 644/94	6005,32	5366,72	179,00
REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA PROVINCIA DI VENEZIA Leggi: 1/63, 920/71, 828/82, 190/83, 730/83, 798/84, 424/89, 57/90, 139/92, 172/92	10268,84	4792,13	1897,20
EDITORIA Leggi: 416/81, 65/87, 431/90, 145/92, 549/95	1915,88	1521,88	119,00
EDILIZIA RESIDENZIALE E AGEVOLATA Leggi: 94/82, 118/85, 345/97, 295/98	5906,15	5353,75	48,90
MEDIOCREDITO CENTRALE Leggi: 295/73, 46/82, 64/86, 67/88, 35/95	14165,09	11341,49	385,00
ARTIGIANCASSA Legge: 949/52	7699,60	6225,10	500,00
TRASPORTI Leggi: 86/76, 151/88, 219/81, 130/83, 189/83, 730/83, 887/84, 41/86, 910/86, 240/90, 380/90, 385/90, 68/92, 211/92, 30/98, 194/98	28346,55	13217,35	8058,90
SEDI DI SERVIZIO FORZE DELL'ORDINE Leggi: 546/77, 336/80, 960/82, 130/83, 887/84, 16/85, 41/86, 831/86, 67/88, 179/92	3360,18	3360,18	—
RICERCA Leggi: 46/82, 730/83, 887/84, 284/85, 331/85, 41/86, 64/86, 67/88, 57/90, 366/90, 644/94, 233/95, 573/96, 266/97 Leggi: 295/85, 234/89, 343/95, 261/97, 315/98	24197,01	23764,01	187,50

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

AUTORIZZAZIONI DI SPESA, DEGLI IMPEGNI E DEI PAGAMENTI - SITUAZIONE AL 31-12-1998 (in miliardi di lire)

di spesa		Economie a tutto il 1998 (b)	Impegni				Pagamenti			
2000	2001 e seguenti		A tutto il 1997	1998	A tutto il 1998 (c)	% c / (a-b)	A tutto il 1997	1998	A tutto il 1998 (d)	% d / (a-b)
84,60	550,00	229,16	2129,17	88,75	2217,92	98,46	1876,93	100,84	1977,77	87,80
3080,11	6197,00	789,62	52556,19	613,88	53170,07	79,32	48291,19	639,81	48931,00	73,00
7692,95	4343,32	689,18	68.668,25	1591,65	70260,90	98,40	64613,56	2022,58	66636,14	93,32
7692,95	11094,28	459,50	79248,76	4130,38	83379,14	98,15	75442,49	1945,70	77388,19	91,10
459,60	—	172,18	4573,89	—	4573,89	88,05	3369,91	—	3369,91	64,87
680,39	2982,12	14,68	4070,78	662,16	4732,94	99,07	3425,48	629,97	4055,45	84,89
275,00	—	332,48	935,29	86,78	1022,07	85,93	664,09	43,03	707,12	59,45
81,60	421,90	48,50	3740,25	1565,00	5305,25	100,00	3690,25	1605,00	5295,25	99,81
345,00	2093,60	0,31	10831,50	172,58	11004,08	97,03	10262,95	186,83	10449,78	92,14
250,00	724,50	—	5865,10	104,90	5970,00	95,90	5610,00	360,00	5970,00	95,90
604,90	6465,40	2320,89	9097,26	816,99	9914,25	90,99	8753,75	806,57	9560,32	87,74
—	—	85,88	2937,11	136,43	3073,54	93,87	2184,79	144,72	2329,51	71,15
126,50	119,00	103,86	19383,98	4217,32	23601,30	99,75	15006,35	3473,28	18479,63	78,10

Segue: Tabella IP. 3. – PRINCIPALI PROGRAMMI A CARICO DIRETTO DELLO STATO. ANALISI PER ESERCIZIO DELLE

SETTORI DI INTERVENTO	Autorizzazioni		
	Importo complessivo	A tutto il 1988 (a)	1989
INDUSTRIA NAVALMECCANICA Leggi: 295/85, 234/89, 343/95, 261/97	26225,90	12472,38	1912,99
SISTEMI AEROPORTUALI DI ROMA E MILANO Leggi: 730/83, 887/84, 449/85, 41/86, 360/91, 135/97	3804,06	2398,30	98,79
VIABILITÀ ORDINARIA, SPECIALE E GRANDE COMUNICAZIONE Leggi: 843/78, 960/82, 526/85, 879/86, 910/86, 662/96, 345/97, 295/98	23692,63	21576,38	291,45
EDILIZIA PENITENZIARIA E GIUDIZIARIA Leggi: 404/77, 887/84, 579/96, 458/97	5520,31	5321,93	100,00
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE Leggi: 203/76, 845/80, 547/82, 979/82, 130/83, 730/83, 99/85, 41/86, 752/86, 879/86, 441/87, 67/88, 183/89, 283/89, 305/89, 57/90, 102/90, 396/90, 195/91, 360/91, 236/93, 97/94, 74/96	11866,05	11866,05	—
STRUTTURE TURISTICHE Leggi: 27/82, 217/83, 887/84, 64/86, 65/87, 556/88, 99/91, 203/95	6644,64	5060,64	1083,00
AGRICOLTURA Leggi: 268/74, 845/80, 219/81, 536/81, 41/82, 308/82, 547/82, 130/83, 730/83, 887/84, 662/85, 64/86, 752/86, 67/88, 38/90, 87/90, 209/90, 195/91, 113/92, 140/92, 97/94	23453,97	22069,97	1384,00
TERRITORI DEI COMUNI DI RAVENNA, ORVIETO E TODI Leggi: 845/80, 545/87, 193/91	337,60	299,24	19,18
EDILIZIA UNIVERSITARIA Leggi: 19/91, 219/81, 536/81, 130/83, 730/83, 798/84, 798/84, 887/84, 284/85, 331/85, 41/86, 64/86, 879/86, 126/90, 245/90	7892,51	7892,51	—
IMPIANTISTICA SPORTIVA Legge: 235/95	50,00	50,00	—
SISTEMAZIONE AREE URBANE Leggi: 94/82, 13/89, 122/89, 246/89, 396/90, 208/91	371,35	3826,10	60,00
INTERVENTI DIVERSI Leggi: 920/71, 75/76, 675/77, 92/81, 27/82, 130/83, 730/83, 395/84, 887/84, 49/85, 135/85, 462/85, 41/86, 64/86, 113/86, 730/86, 752/86, 771/86, 879/86, 120/87, 449/87, 545/87, 67/88, 506/88, 305/89, 84/90, 218/90, 306/90, 396/90, 401/90, 431/90, 10/91, 19/91, 233/91, 358/91, 382/91, 394/91, 430/91, 56/92, 145/92, 185/92, 212/92, 505/92, 236/93, 317/93, 644/94, 401/96, 135/97, 203/97	42043,81	35112,07	3356,24

Fonte: MINISTERO DEL TESORO - Dipartimento della Ragioneria Generale.

AUTORIZZAZIONI DI SPESA, DEGLI IMPEGNI E DEI PAGAMENTI - SITUAZIONE AL 31-12-1998 (in miliardi di lire)

di spesa		Economie a tutto il 1998 (b)	Impegni				Pagamenti			
2000	2001 e seguenti		A tutto il 1997	1998	A tutto il 1998 (c)	% c / (a-b)	A tutto il 1997	1998	A tutto il 1998 (d)	% d / (a-b)
2594,99	9245,54	1258,40	9396,94	1622,79	11019,73	98,27	8847,29	743,09	9590,38	85,52
98,79	1208,18	—	1867,91	272,57	2140,48	89,25	1211,27	187,54	1398,81	58,33
212,40	1612,40	0,07	15549,70	5836,61	21386,31	99,12	10858,67	3,11	10861,78	50,34
98,38	—	29,68	4763,59	291,88	5055,47	95,53	4344,10	200,70	4544,80	85,88
—	—	489,56	9729,83	1418,98	11148,81	98,00	6834,92	1394,36	8229,28	72,34
113,00	388,00	90,17	4542,32	411,26	4953,58	99,66	2964,44	283,48	3247,92	65,34
—	—	531,01	18197,42	1453,75	19651,17	91,24	14169,65	1128,55	15298,20	71,03
19,18	—	0,01	292,99	0,70	293,69	98,15	226,68	24,29	250,97	83,87
—	—	5,94	7878,79	0,55	7879,34	99,91	7784,34	86,87	7871,21	99,81
—	—	—	50,00	—	50,00	100,00	47,13	1,38	48,51	97,10
20,00	—	1,50	3348,75	17,85	3366,60	88,02	2556,34	180,59	2736,93	71,56
1626,50	1949,00	281,96	27469,86	4670,62	32140,48	92,28	23053,35	3699,06	26752,41	76,81

Ente nazionale per le strade

Nel corso del 1998 l'Ente nazionale per le strade ha registrato, dopo la forte accelerazione dell'attività d'investimento dello scorso anno, una crescita moderata. Il più contenuto flusso dei pagamenti è stato determinato dalla presenza di alcune difficoltà di ordine tecnico ed ambientale che hanno rallentato le erogazioni relative ai nuovi cantieri aperti per opere primarie.

Il totale dei pagamenti per investimenti diretti effettuati nell'anno è ammontato a 3.082 miliardi, con un incremento del 6,1% rispetto al 1997.

Il livello raggiunto rappresenta il 21% della massa spendibile, pari a 14.529 miliardi, ovvero il 41% dell'ammontare di cassa autorizzato pari a 7.588 miliardi.

Nell'ambito delle somme destinate al piano triennale per la Viabilità Statale (legge n. 843/78 e successive modificazioni), a fronte di stanziamenti pari a 5.188 miliardi nel periodo 1979/1988, sono stati effettuati pagamenti per circa 16 miliardi che fanno salire il totale delle somme pagate a 4.955 miliardi, pari al 95,5% circa della spesa autorizzata.

Per quanto riguarda la realizzazione del programma per il completamento di opere nell'area dell'ex Cassa del Mezzogiorno (art. 29/a della legge n. 146/80), che prevedeva una spesa di 998 miliardi di lire nel periodo 1981/1984, i pagamenti effettuati, per poco più di 10 miliardi, portano il totale complessivo a 877 miliardi, pari all'88% della spesa autorizzata.

Per quanto concerne, il piano stralcio del piano decennale di investimenti per la Viabilità di Grande Comunicazione, (artt. 4 e 6 della legge n. 531/82) che autorizza la spesa di 1.242 miliardi nel periodo 1982/1987, i pagamenti effettuati per 12 miliardi, fanno ascendere il totale complessivo a 1.227 miliardi, pari a circa il 99% della spesa autorizzata.

La successiva legge n. 526/85, in attesa dell'approvazione e dell'adozione del piano decennale della Viabilità di Grande Comunicazione ha poi autorizzato l'ANAS a varare un programma straordinario di interventi sulla base della delibera CIPE del marzo 1985, in relazione al piano stesso. A fronte di un'autorizzazione di spesa pari a tutto il 1998 a 16.583 miliardi, i pagamenti effettuati hanno raggiunto i 762 miliardi, portando il totale a 13.263 miliardi circa, pari all'80% della spesa complessivamente autorizzata. Dei suddetti pagamenti circa 16 miliardi si riferiscono ad opere a carattere nazionale, 303 ad interventi localizzati nel Mezzogiorno ed isole e quasi 443 miliardi ad opere localizzate nel Centro Nord.

In fase di completamento risultano infine il programma di interventi nell'area metropolitana di Napoli e in Calabria (legge 119/81), quello per l'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (legge finanziaria 1987), nonché quello nel settore della viabilità statale nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990 (legge 205/89), con quote di spesa che hanno raggiunto rispettivamente il 94%, il 95,5% e il 93% del totale autorizzato.

Nell'ambito delle somme assegnate in bilancio sono stati inoltre effettuati pagamenti pari a circa 147 miliardi per le riparazioni straordinarie, opere di consolidamento, di difesa e sistemazione saltuaria lungo le strade ed autostrade statali, a 1.072 miliardi per i lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali e per 1.404 miliardi in relazione alla esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade ed autostrade statali.

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale

Negli «altri Enti dell'Amministrazione centrale» sono comprese tre categorie di enti: enti economici, in cui rientrano l'ICE, e gli archivi notarili; enti di ricerca, quali l'ENEA, l'INFN, il CNR, l'ISTAT e l'Istituto superiore per la Sanità ed enti assistenziali quali il Coni e la Croce Rossa Italiana.

Nel complesso nel 1998 tali Enti hanno effettuato pagamenti per spese di investimento, al lordo degli esborsi realizzati dalla gestione dell'ex Foreste demaniali, per 641 miliardi, che rapportati alla spesa realizzata nel 1997 (sempre al lordo delle erogazioni effettuate dalla ex azienda) comportano una riduzione dell'1,7 per cento.

Tale evoluzione è correlata al ridimensionamento dell'attività d'investimento degli enti di ricerca, la cui spesa pari a circa il 76% del totale, è ammontata a 489 miliardi, riferibili per 145 miliardi al CNR, in ridimensionamento rispetto al 1997, per 147 miliardi all'INFN e per 119 miliardi all'ENEA. Per gli enti di assistenza si rileva una stazionarietà della spesa, con erogazioni pari a 96 miliardi, mentre per quelli economici un aumento rispetto al 1997, con erogazioni pari a 26 miliardi.

Regioni

I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati, nel 1998, a 4.683 miliardi, con un incremento dell'1,3% rispetto all'anno precedente.

L'analisi per aree geografiche dei dati relativi al 1998, evidenzia un rallentamento nella capacità di spesa delle Regioni del Mezzogiorno, con un volume di investimenti intorno al 49% della spesa totale contro il 56% del 1997.

Tale evoluzione deriva principalmente dal ridimensionamento degli investimenti delle Regioni Sicilia e Calabria, che insieme hanno assicurato circa il 24,4% della spesa totale contro il 33,9% del 1997. Viene, invece, confermata la maggiore capacità di spesa delle Regioni a Statuto Speciale, con un volume di investimenti pari al 69,5% della spesa totale, contro il 65,6% del 1997.

All'interno di tale quota, l'ammontare più rilevante è rappresentato dai pagamenti delle Regioni Sicilia e Sardegna, con rispettivamente il 28,8% ed il 24,4%, per effetto sia del più articolato quadro di competenze che caratterizza le Regioni ad ordinamento speciale, sia dei cospicui trasferimenti assegnati dallo Stato a queste stesse Regioni. Per quanto riguarda le Regioni a Statuto Ordinario (30,5% del totale),

l'ammontare più rilevante è rappresentato, oltre che dai pagamenti del Veneto (20,7%), da quelli della Campania e dell'Emilia Romagna (rispettivamente 17,4 e 16,5 per cento).

La destinazione settoriale dei pagamenti ha continuato a privilegiare il settore delle cosiddette «opere pubbliche» con una quota pari al 20% della spesa globale. Tale settore comprende, in prevalenza, opere idrauliche, opere di difesa del suolo ed ogni genere di opera pubblica che non sia specificamente allocabile nei restanti altri settori funzionali quali, ad esempio, la viabilità o gli acquedotti e fognature. Seguono poi, il settore della forestazione, con una quota di spesa pari al 13% del totale, il settore delle opere igienico-sanitarie con il 12% e quello relativo all'agricoltura con il 10%. Quest'ultimo settore comprende, in prevalenza, opere idrauliche, di bonifica, di irrigazione e di viabilità rurale.

Per quanto riguarda l'attività delle Regioni che hanno avuto un più elevato volume di pagamenti, gli interventi della Regione Sicilia risultano diretti essenzialmente verso il settore delle «opere pubbliche», per opere stradali e di difesa del suolo, opere idrauliche o di bonifica, opere di edilizia scolastica e universitaria, quelli della Sardegna verso il settore della forestazione, delle cosiddette «opere pubbliche» e della difesa della salute; quelli della provincia autonoma di Bolzano verso i settori delle «opere pubbliche», della viabilità, della difesa della salute e della istruzione e del diritto allo studio; quelli della Calabria in opere in prevalenza collegate alla bonifica e, in special modo, nel settore idraulico-forestale; quelli del Friuli Venezia Giulia verso i settori delle opere pubbliche, igienico-sanitarie e della viabilità; quelli del Veneto verso i settori delle opere igienico-sanitarie e della protezione della natura e infine quelli della Campania verso il settore della forestazione, dell'agricoltura e quello dell'ordinamento degli uffici ed amministrazione generale. Per le rimanenti Regioni con un volume di attività più contenuto, la destinazione settoriale dei pagamenti privilegia il settore delle opere pubbliche, delle opere igienico-sanitarie, della forestazione, dell'agricoltura, e quello dell'ordinamento degli uffici ed amministrazione generale.

Per quanto riguarda la facoltà concessa alle Regioni con la legge 120/1987 (art. 10 comma 3) relativa ai danni del maltempo, di contrarre mutui per un totale di 147 miliardi con la Cassa Depositi e Prestiti, nel 1998 sono stati erogati mutui per circa 1,3 miliardi, mentre, in merito alla facoltà accordata alle Regioni (art. 17 comma 18 legge 67/1988) di accedere al credito della Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione di opere di costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti di competenza non statale, nonché delle relative opere di adduzione per complessivi 360 miliardi, nel corso dell'anno sono stati erogati mutui per 15 miliardi.

Si rileva, infine, che in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni Locali finanziati sul Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), nel 1998 sono stati effettuati pagamenti intorno ai 199 miliardi, contro i 274 miliardi del 1997, dei quali si stima che circa il 50% abbia interessato le Regioni.

Comuni e Province

Nel 1998 il comparto degli Enti locali ha mantenuto un buon livello di attività d'investimento, anche se lievemente inferiore a quella degli anni più recenti. I pagamenti effettuati da Comuni e Province sono ammontati a 25.510 miliardi, con un incremento dell'11,0% rispetto al 1997. Tali pagamenti sono stati realizzati per il 90% dalle Amministrazioni comunali e per il restante 10% dalle Amministrazioni provinciali.

I valori medi nazionali della spesa d'investimento pro-capite si sono collocati intorno alle 385.000 lire per i comuni ed alle 42.300 lire per le province, fortemente differenziati a livello territoriale con valori che al Nord hanno toccato le 459.000 lire circa per i Comuni e le 37.000 lire circa per le Province, e al Centro-Sud rispettivamente le 327.000 e le 48.000 lire.

L'analisi regionalizzata degli investimenti conferma l'esistenza di una sostanziale regolarità territoriale nei comportamenti di spesa. Fra i comuni a più elevata spesa pro-capite si rilevano, infatti, quelli del Trentino Alto Adige e della Valle d'Aosta con valori attorno ad 1.100.000 lire e, fra quelli con spesa unitaria più bassa, quelli della Puglia, Sicilia e Lazio con valori tra le 226.000 lire e le 287.000 lire. Fra le province con i maggiori investimenti per abitante si trovano gli enti della Basilicata e della Sardegna con livelli di spesa rispettivamente di 91.000 e 81.000 lire, mentre le più modeste attività d'investimento si registrano in Campania, Veneto, Liguria, Lombardia e Lazio con valori fra le 28.500 e le 36.000 lire.

Per quanto concerne il finanziamento degli investimenti assicurato dal ricorso al credito, con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui, nel 1997 le concessioni di credito sono risultate pari a 8.954 miliardi, con un incremento dell'12,7% rispetto ai valori dell'anno precedente. Tale ripresa deriva non soltanto dal più diffuso intervento della Cassa Depositi e Prestiti, le cui concessioni hanno raggiunto i 7.093 miliardi (+ 10,8% rispetto al 1996), ma anche dall'attività di intermediazione privata che, diversamente dallo scorso anno, ha accresciuto il suo apporto creditizio.

L'incremento complessivo deriva dalla crescita delle concessioni di mutui per opere pubbliche, con aumenti più consistenti a favore dei settori della viabilità, dei trasporti e dell'edilizia sociale che hanno più che compensato il forte calo registrato dalle concessioni nel settore dell'energia. I mutui per altri scopi sono, viceversa, diminuiti.

Per quanto riguarda il 1998, sulla base dei dati provvisori della Cassa Depositi e Prestiti, il credito accordato dalla «Cassa» per spese di investimento a valere su fondi propri, ha raggiunto i 7.401 miliardi, contro i 7.715 miliardi del 1997, con una flessione dell'ordine del 4%. Al suo interno, mentre i mutui ordinari concessi dall'Istituto sono ammontati a 6.420 miliardi con un incremento del 18,1% rispetto al 1997, le concessioni di credito accordate in base a norme speciali sono risultate in forte flessione rispetto all'anno precedente (- 56,9%) raggiungendo i 981 miliardi. Per quanto concerne le erogazioni, l'ammontare del credito erogato dalla «Cassa» è aumentato del 13,3%, passando dai 5.680 miliardi del 1997 ai 6.436 miliardi del 1998. Al suo interno i mutui

ordinari erogati dall'Istituto sono ammontati a 4.932 miliardi con un incremento del 16,2% rispetto al 1997, mentre le erogazioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto 1.504 miliardi, registrando un incremento più contenuto del 4,8 per cento.

Per quanto attiene l'articolazione dei mutui ordinari per categorie di opere viene confermato, anche per il 1998, il tradizionale impegno nei settori della viabilità (strade, ponti ed altre opere), delle opere idriche e igienico-sanitarie, che insieme rappresentano il 55% del totale concesso ed il 56% di quello erogato.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di credito previste da norme speciali ed il loro stato di attivazione a tutto il 1998, si evidenziano specifici gruppi di interventi omogenei per stato di attuazione:

- Programmi maturi, in via di esaurimento, con quote elevatissime di credito concesso o erogato, rispetto all'autorizzato e flussi annui ormai modesti. Tra questi si rilevano i programmi relativi all'antiquamento (art. 4 legge 650/1979), quelli a favore delle province terremotate della Campania e Basilicata (legge 219/1981 e succ.), quelli relativi ai danni del maltempo 1985 (legge 424/1985), quelli relativi all'energia calore (leggi 910/1986 e 308/1982), quelli aventi per oggetto la prevenzione degli incendi (legge 119/1987), quelli relativi a Roma capitale (legge 80/1991), nonché i progetti per l'edilizia abitativa (legge 25/1980 e succ.).

- Programmi in fase di realizzazione avanzata, con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato. Si trovano in questa fase i programmi relativi alla metanizzazione dei Comuni montani del centro-nord (legge 68/1993), quelli riguardanti l'edilizia giudiziaria (legge 119/1981 e succ.), quelli relativi all'edilizia scolastica (legge 488/1986 e succ.), quelli aventi per oggetto il maltempo 1987 (legge 120/1987), quelli relativi alle barriere architettoniche (legge 67/1988) quelli relativi alle aree a rischio ambientale e alla protezione dell'ambiente (legge 67/1988 e succ.), quelli relativi alla sistemazione delle strade provinciali (legge 67/1988), nonché i progetti relativi ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (leggi 65/1987 e 556/1988).

- Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso e erogato. Tra questi vanno segnalati i programmi connessi alla metanizzazione del Mezzogiorno (legge 784/1980 e succ.), quelli relativi alle metropolitane (legge 51/1982 e succ.), quelli relativi ai mondiali di calcio 1990 (legge 65/1987 e succ.), quelli relativi allo smaltimento rifiuti (legge 441/1987), quelli relativi alle avversità atmosferiche 1993-94-95-96 (legge 265/1995 e succ.), nonché quelli relativi ai campionati mondiali di calcio 1990 (legge 205/1989), quelli relativi ai trasporti rapidi di massa (legge 211/1992) e quelli relativi ai parcheggi (legge 122/1989).

- Programmi in fase di avvio con quote minime di credito concesso o erogato. Si trovano in questa fase i programmi relativi agli scarichi dei frantoi oleari (legge 119/1987), nonché quelli relativi ai progetti di automazione (Circolare del Dip. della Funzione pubblica n. 46666/1990).

Tabella IP. 4. – MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI NEGLI ANNI 1993-1997 PER SPESE DI INVESTIMENTO
 (in miliardi di lire)

CATEGORIA DI OPERA	1993	1994	1995	1996	1997
Edilizia Pubblica	572,9	870,3	987,8	1338,1	1361,8
% Cassa DD.PP.	61,5	68,0	80,2	62,3	71,5
Edilizia sociale	1513,9	1447,4	1129,3	981,9	1539,3
% Cassa DD.PP.	88,1	84,0	84,5	92,9	91,3
Impianti e attrezzature ricreative	318,6	343,6	563,8	481,9	682,4
% Cassa DD.PP.	49,1	43,6	41,9	46,7	39,3
Opere igienico-sanitarie	791,5	1111,4	911,3	824,6	875,4
% Cassa DD.PP.	80,5	92,0	96,5	96,0	96,0
Opere idriche	286,9	379,9	290,4	188,7	195,5
% Cassa DD.PP.	82,2	89,0	89,8	93,7	90,4
Opere marittime	1,6	14,2	15,9	13,8	5,5
% Cassa DD.PP.	22,1	92,6	100,0	87,3	77,9
Viabilità e trasporti	1418,4	1727,2	1434,4	1785,3	2717,8
% Cassa DD.PP.	59,4	86,2	95,2	92,5	85,2
Energia	428,5	575,0	828,9	582,5	218,5
% Cassa DD.PP.	95,7	92,0	99,6	99,0	97,9
Opere varie	480,3	388,9	1564,9	1278,5	907,3
% Cassa DD.PP.	19,2	52,3	63,9	87,9	85,6
Totale mutui opere pubbliche	5812,6	6857,9	7726,7	7475,3	8503,5
% Cassa DD.PP.	69,9	80,9	82,2	84,4	82,0
Mutui per altri investimenti	457,7	215,8	309,1	469,2	449,9
% Cassa DD.PP.	6,4	16,0	41,6	33,8	54,4
Mutui concessi da istituti previdenza (a)	—	—	—	—	—
TOTALE	6.270,3	7.073,7	8.035,8	7.944,5	8.953,4
% CASSA DD.PP.	65,3	79,2	80,5	81,3	79,3

(a) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.

Fonte: MINISTERO DEL TESORO - Dipartimento della Ragioneria Generale.

Tabella IP. 5. - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI

ESTREMI PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		
	Durata	Importo complessivo (a)	a tutto il 1997
ATTIVITÀ PROPRIA			
<i>Antinquinamento</i>			
Legge 650/1979, art. 4	—	2.000,0	1.919,0
	—	2.000,0	1.919,0
<i>Metanizzazione del mezzogiorno (b)</i>	1981 e succ.	2.045,0	389,3
Legge 784/1980, art. 11/8 c.		605,0	—
Legge 219/1981, art. 37		100,0	—
Legge 130/1983, art. 19/8 c.		50,0	—
Legge 445/1987, di conv. D.L. 364/1987, art. 3		730,0	—
Legge 67/1988, art. 15/36 c.		300,0	—
Legge 415/1991, Tab. D		100,0	—
Legge 237/1993, di conv. D.L. 149/1993, art. 5 bis/6 c.		160,0	—
<i>Metanizzazione comuni montani Centro-nord</i>	—	182,6	169,9
Legge 68/1993, di conv. D.L. 8/1993, art. 1/3 c.	—	182,6	169,9
<i>Edilizia giudiziaria</i>	1981 e succ.	4.380,0	4.119,7
Legge 119/1981, art. 19		700,0	—
Legge 131/1983, art. 9/3 c.		700,0	—
Legge 887/1984, art. 11		800,0	—
Legge 41/1986, art. 13		800,0	—
Legge 910/1986, art. 7/7 c.		800,0	—
Legge 67/1988, art. 17/22 c.		580,0	—
<i>Terremotati</i>	1981 e succ.	765,0	736,6
Legge 219/1981, art. 2		550,0	—
Legge 41/1986, artt. 16 e 17		160,0	—
Legge 730/1986, art. 3/22 c.		45,0	—
Legge 505/1992, art. 6		10,0	—
<i>Metropolitane</i>	1983 e succ.	1.465,0	812,9
Legge 51/1982		65,0	—
Legge 131/1983, art. 9/9 c., per metropolitane Milano, Torino, Genova e Napoli		300,0	—
Legge 488/1986, di conv. D.L. 318/1986, art. 10		500,0	—
Legge 440/1987, art. 10/3 c.		600,0	—
<i>Danni neve (maltempo 1985)</i>	1985 e succ.	1.367,8	1.230,8
Legge 424/1985, art. 1 (c)		500,0	—
		867,8	—
<i>Edilizia scolastica</i>	1986 e succ.	6.603,0	5.731,0
Legge 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 11/2 c. lett. a) e b)		4.000,0	3.912,4
Legge 430/1991, art. 1/2 c.		1.425,0	1.357,4
Legge 23/1996		978,0	334,9
Legge 431/1996		200,0	126,3
<i>Energia calore (d)</i>	1987 e succ.	201,8	200,4
Legge 910/1986, art. 7/13 c.		150,0	—
Legge 308/1982, art. 10		51,8	—

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/7/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi
 (b) La legge base n. 784/1980, non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la Cassa DD.PP. intervenire con complessivo autorizzato l'intervento della Cassa è previsto intorno al 20-25 per cento.
 (c) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale.
 (d) L'importo comprende anche mutui per 51,8 miliardi di lire che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal (*) Dati provvisori.

CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in miliardi di lire)

CONCESSIONI			EROGAZIONI			
1998	a tutto il 1998		a tutto il 1997	1998	a tutto il 1998	
	V. a.	% aut.			V. a.	% aut.
—	1.919,0	96,0	1.831,6	4,7	1.836,3	91,8
—	1.919,0	96,0	1.831,6	4,7	1.836,3	91,8
8,7	398,0	19,5	304,7	12,0	316,7	15,5
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	169,9	93,0	74,8	34,8	109,6	60,0
—	169,9	93,0	74,8	34,8	109,6	60,0
108,6	4.228,3	96,5	2.498,5	193,5	2.692,0	61,5
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	736,6	96,3	638,9	11,5	650,4	85,0
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	812,9	55,5	778,0	—	778,0	53,1
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	1.230,8	90,0	1.101,4	3,8	1.105,2	89,8
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
210,1	5.941,1	89,9	4.204,3	397,0	4.601,3	69,6
21,4	3.933,0	98,3	3.155,0	123,4	3.278,4	82,0
30,6	1.388,9	97,4	1.028,8	99,8	1.128,6	79,2
113,4	448,3	45,8	18,8	146,3	165,1	16,9
44,7	171,0	85,5	1,7	27,5	29,2	14,6
—	200,4	99,3	192,2	1,6	193,8	96,0
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

speciali il ricorso al sistema bancario anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore. mutui ogni qualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscano il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al

1987 sono stati posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione di 150 miliardi di lire.

Segue: Tabella IP. 5. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI.

ESTREMI PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		
	Durata	Importo complessivo (a)	a tutto il 1997
<i>Impianti sportivi (Mondiali 1990)</i>	<i>1987 e succ.</i>	<i>2.676,0</i>	<i>1.580,3</i>
Legge 65/1987, lett. a) b) e c); legge 67/88		1.766,0	1.320,5
Legge 289/1989, art. 1 (riferito all'anno 1989)		910,0	259,8
<i>Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)</i>	<i>1987 e succ.</i>	<i>1.100,0</i>	<i>884,5</i>
Legge 120/1987, art. 6/7 c. (crisi idrica)		100,0	92,6
Legge 120/1987, art. 10/3 c. (avversità atmosferiche)		1.000,0	791,9
<i>Scarichi frantoi oleari (e)</i>	<i>1987 e succ.</i>	<i>170,0</i>	<i>2,6</i>
Legge 119/1987, art. 5/3 c.		170,0	2,6
<i>Danni maltempo</i>	<i>1988 e succ.</i>	<i>258,4</i>	<i>79,4</i>
Ordinanza Ministeriale Protezione Civile 24/10/1988 n. 1585 (e)		100,0	79,4
Ricostruzione Valtellina		158,4	—
<i>Prevenzione incendi</i>	<i>1987 e succ.</i>	<i>300,0</i>	<i>286,3</i>
Legge 119/1987, art. 5 bis		300,0	286,3
<i>Smaltimento rifiuti</i>	<i>1987 e succ.</i>	<i>1.350,0</i>	<i>880,3</i>
Legge 441/1987, art. 1, 1 bis 1 ter		1.350,0	880,3
<i>Roma Capitale</i>	<i>1991 e succ.</i>	<i>550,0</i>	<i>548,3</i>
Legge 80/1991, art. 3		550,0	548,3
<i>Edilizia abitativa</i>	<i>1980 e succ.</i>	<i>1.948,2</i>	<i>1.767,1</i>
Comuni – Legge 25/1980, art. 8 (Fondo 4%)		1.108,2	1.048,8
Comuni – Legge 94/1982, art. 21-ter (Roma)		240,0	240,0
Comuni – Legge 899/1986, art. 5 lett. a) (carenze abitative)		500,0	478,3
Comuni – Legge 74/1996, art. 15 (Pozzuoli)		100,0	—
<i>Barriere architettoniche</i>	<i>1988 e succ.</i>	<i>150,0</i>	<i>123,0</i>
Legge 67/1988, art. 29/2 c.		150,0	123,0
<i>Aree a rischio ambientale, protezione dell'ambiente (impianti di depurazione e collegamento fognario)</i>	<i>1988 e succ.</i>	<i>4.820,0</i>	<i>4.189,8</i>
Legge 67/1988, art. 17/16 c. (per le opere di cui all'art. 10/6 c.bis legge 488/1986: fognature)		20,0	13,5
Legge 67/1988, art. 17/18 c., legge 195/1991, art. 874 c. (depuratori dei bacini del Po e dell'Adige)		200,0	155,4
Legge 67/1988, art. 17/19 c. (potabilizzazione)		100,0	99,0
Legge 488/1986 (i)		4.500,0	3.921,9
<i>Progetti di automazione</i>	<i>1990 e succ.</i>	<i>300,0</i>	<i>42,6</i>
Circ. del Dip. della Funzione pubblica n. 46666 del 2/3/1990		300,0	42,6

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi

(e) La copertura degli interventi relativi al maltempo '88 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987.

(i) Negli esercizi precedenti tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari.

(*) Dati provvisori.

AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in miliardi di lire)

CONCESSIONI			EROGAZIONI			
1998	a tutto il 1998		a tutto il 1997	1998	a tutto il 1998	
	V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
9,1	1.589,4	59,4	1.275,8	46,4	1.322,2	49,4
1,1	1.321,6	74,8	1.117,2	19,0	1.136,2	64,3
8,0	267,8	29,4	158,6	27,4	186,0	20,4
—	884,5	80,4	785,2	10,5	795,7	72,3
—	92,6	92,6	73,9	7,5	81,4	81,4
—	791,9	79,2	711,3	3,0	714,3	71,4
—	2,6	1,5	1,6	—	1,6	0,9
—	2,6	1,5	1,6	—	1,6	0,9
41,1	120,5	46,6	72,4	2,8	75,2	29,1
—	79,4	79,4	72,4	0,6	73,0	73,0
41,1	41,1	25,9	—	2,2	2,2	1,4
—	286,3	95,4	262,5	1,7	264,2	88,1
—	286,3	95,4	262,5	1,7	264,2	88,1
4,3	884,6	65,5	534,6	50,3	584,9	43,3
4,3	884,6	65,5	534,6	50,3	584,9	43,3
—	548,3	99,7	548,3	—	548,3	99,7
—	548,3	99,7	548,3	—	548,3	99,7
100,0	1.867,1	95,8	1.719,5	3,4	1.722,9	88,4
—	1.048,8	94,6	1.035,2	3,3	1.038,5	93,7
—	240,0	100,0	234,3	—	234,3	97,6
—	478,3	95,7	450,0	0,1	450,1	90,0
100,0	100,0	100,0	—	—	—	—
—	123,0	82,0	106,5	1,8	108,3	72,2
—	123,0	82,0	106,5	1,8	108,3	72,2
84,7	4.274,5	88,7	3.568,0	135,2	3.703,2	76,8
—	13,5	67,5	12,3	0,5	12,8	64,0
—	155,4	77,7	87,6	8,3	95,9	48,0
—	99,0	99,0	86,5	—	86,5	86,5
84,7	4.006,6	89,0	3.381,6	126,4	3.508,0	78,0
—	42,6	14,2	35,0	2,7	37,7	12,6
—	42,6	14,2	35,0	2,7	37,7	12,6

speciali il ricorso al sistema bancario anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore. Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con la ordinanza.

Segue: Tabella IP. 5. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI.

ESTREMI PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		
	Durata	Importo complessivo (a)	a tutto il 1997
<i>Sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria delle strade provinciali</i>			
Legge 67/1988, art. 17/41 c.	1988 e succ.	900,0	767,8
		900,0	767,8
<i>Avversità atmosferiche 1993, 1994, 1995 e 1996</i>	1995 e succ.	2.680,0	2.014,1
Legge 265/1995, art. 1 (danni maltempo 1993)		984,0	681,0
Legge 265/1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		246,0	129,4
Legge 35/1995, art. 6		1.400,0	1.186,8
Legge 74/1996, art. 8		50,0	7,7
Legge 677/1996 (i)		—	9,2
<i>Servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio</i> (di cui all'art. 1/1 c., lett. a) Legge 65/1987) (Stadio Olimpico di Roma)	1988 e succ.	35,0	28,2
Legge 556/1988, art. 4/2 c.		35,0	28,2
<i>Interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990</i>	1989 e succ.	1.900,0	986,9
Legge 205/1989, art. 5/3 c.		900,0	512,9
Legge 205/1989, art. 5/5 c.		1.000,0	474,0
<i>Parcheggi (f)</i>	1989 e succ.	1.750,0	204,4
Legge 122/1989, art. 4		750,0	204,4
Legge 122/1989, art. 8		1.000,0	—
<i>Trasporti rapidi di massa</i>	1992 e succ.	2.257,0	587,0
Legge 211/1992, art. 9		2.257,0	587,0
<i>Opere varie (Riassegnazione finanziamenti)</i>	1993 e succ.	—	21,1
Legge 493/1993, art. 1 c. 3 (h)		—	21,1
<i>Altre leggi speciali fondo cassa (g)</i>	—	—	—
TOTALE 1		42.154,8	30.303,3
ATTIVITÀ CONTO TERZI – SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE			
<i>Edilizia abitativa e urbanizzazione aree (h)</i>	1982 e succ.	1.500,0	1.596,9
Comuni – Legge 94/1982, art. 2		500,0	498,4
Comuni – Legge 94/1982, art. 3		600,0	541,7
Comuni – Legge 118/1985, art. 3/10 c.		400,0	359,7
Comuni – Legge 179/1992, art. 5 (h)		—	197,1
TOTALE 2		1.500,0	1.596,9
TOTALE GENERALE		43.654,8	31.900,2

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi

(f) La cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.

(g) Vecchie leggi disorganiche delle quali la Cassa DD.PP. non ha l'ammontare complessivo dell'autorizzato.

(h) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

(i) L'autorizzazione di spesa per le regioni Toscana e Friuli, comprensiva dei mutui alle regioni e dei mutui agli Enti Locali è di L. 173 miliardi.

(*) Dati provvisori.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in miliardi di lire)

CONCESSIONI				EROGAZIONI			
1998	a tutto il 1998		a tutto il 1997	1998	a tutto il 1998		
	V.a.	% aut.			V.a.	% aut.	
57,7	825,5	91,7	594,0	38,2	632,2	70,2	
57,7	825,5	91,7	594,0	38,2	632,2	70,2	
166,6	2.180,7	81,4	900,0	314,8	1.214,8	45,3	
72,7	753,7	76,6	209,1	119,6	328,7	33,4	
21,0	150,4	61,1	52,2	27,9	80,1	32,6	
62,3	1.249,1	89,2	631,9	159,1	791,0	56,5	
7,5	15,2	30,4	2,2	1,6	3,8	7,6	
3,1	12,3	—	4,6	6,6	11,2	—	
—	28,2	80,6	25,6	—	25,6	73,1	
—	28,2	80,6	25,6	—	25,6	73,1	
—	986,9	51,9	860,7	51,0	911,7	48,0	
—	512,9	57,0	499,6	0,2	499,8	55,5	
—	474,0	47,4	361,1	50,8	411,9	41,2	
55,9	260,3	14,9	60,0	55,8	115,8	6,6	
55,9	260,3	34,7	60,0	55,8	115,8	15,4	
—	—	—	—	—	—	—	
122,1	709,1	31,4	4,9	127,7	132,6	5,9	
122,1	709,1	31,4	4,9	127,7	132,6	5,9	
11,6	32,7	—	1,7	3,0	4,7	—	
11,6	32,7	—	1,7	3,0	4,7	—	
—	—	—	—	—	—	—	
980,5	31.283,8	73,3	22.980,7	1.504,2	24.484,9	58,1	
91,4	1.688,3	112,5	1.252,5	74,1	1.326,6	88,4	
—	498,4	99,7	427,7	1,4	429,1	85,8	
—	541,7	90,3	482,4	14,1	496,5	82,8	
—	359,7	89,9	280,4	13,8	294,2	73,6	
91,4	288,5	—	62,0	44,8	106,8	—	
91,4	1.688,3	112,5	1.252,5	74,1	1.326,6	88,4	
1.071,9	32.972,1	74,5	24.233,2	1.578,3	25.811,5	59,1	

speciali il ricorso al sistema bancario anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla «Cassa» per conto terzi, attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, sono state concesse e erogate, rispetto all'autorizzato, quote di credito molto elevate.

Infine, relativamente alla spesa di investimento finanziata a carico diretto del bilancio dello Stato, tramite la Cassa Depositi e Prestiti, sugli stanziamenti del Fondo investimenti immediatamente eseguibili (Ex Fio), si evidenzia che, nel 1998, dell'ammontare complessivo pari a 199 miliardi, una quota dell'ordine del 50% ha interessato le Amministrazioni locali in senso stretto.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

La spesa di investimento delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico, nel 1998, ha raggiunto i 3.020 miliardi, con un forte incremento rispetto all'anno precedente, pari al 24,2 per cento.

Per quanto concerne specificatamente le Aziende Sanitarie Locali, i pagamenti per spese di investimento hanno toccato i 2.547 miliardi, con un incremento del 24,4% sul 1997.

Sul piano della competenza la parte del Fondo Sanitario Nazionale finalizzata per il 1998 al finanziamento delle spese di investimento è stata determinata in 240 miliardi. Tale stanziamento è stato ripartito dal CIPE con la delibera del 5 agosto 1998 tra le Regioni a statuto ordinario per 225 miliardi, destinati alle esigenze di manutenzione straordinaria e agli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete e, per 15 miliardi, al riequilibrio a favore delle Regioni particolarmente svantaggiate e con carenza di strutture pubbliche.

Secondo la ripartizione territoriale le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa (ma anche di massa spendibile) sono l'Emilia Romagna (13,4%), la Lombardia (12,4%) ed il Veneto (10,4%), cui fanno seguito il Piemonte (10,2%), la Toscana (8,1%), la Sardegna (5,8%) la Puglia (5,4%), e la Calabria (4,4%), mentre le altre Regioni si collocano su livelli inferiori, compreso il Lazio e la Campania, nonostante le caratteristiche gravitazionali e l'ampiezza demografica delle rispettive aree.

Nel complesso, i pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali dell'area Centro-Settentrionale hanno rappresentato una quota intorno al 77% delle erogazioni totali.

Quanto alla composizione degli investimenti per settore di destinazione, la più elevata concentrazione di spesa riguarda l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche, i comparti delle opere di adattamento edilizio e quelli inerenti all'acquisto e alla costruzione di opere edilizie, in considerazione del fatto che tali interventi sono realizzati sulla base dei programmi pluriennali a carico del finanziamento autorizzato dall'art. 20 della legge 67/1988.

A valere, poi, sul finanziamento straordinario di 30.000 miliardi, nel periodo 1989-98, autorizzato dalla legge 67/1988 (legge finanziaria), nel corso del 1998, diverse delibere CIPE, tra cui quelle dell'11 marzo, del 6 maggio, del 9 luglio,

dell'11 novembre e del 22 dicembre, hanno approvato i programmi specifici di ripartizione delle risorse, nell'ambito delle singole Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per il completamento del piano decennale di investimenti. A tutto il 1998 si evidenziano quelli a carico della regione Lombardia per un totale di 3.545 miliardi, della regione Campania per 3.222 miliardi, della regione Lazio per 2.278 miliardi, della regione Piemonte per 1.922 miliardi, della regione Puglia per 2.308 miliardi, della regione Emilia Romagna per 1.834 miliardi, della regione Sicilia per 3.040 miliardi, della regione Veneto per 1.770 miliardi, della regione Toscana per 1.635 miliardi, della regione Liguria per 971 miliardi, della regione Friuli Venezia Giulia per 589 miliardi, della regione Umbria per 389 miliardi, della regione Abruzzo per 839 miliardi, della regione Molise per 296 miliardi, della regione Marche per 629 miliardi, della regione Calabria per 1.216 miliardi, della regione Sardegna per 981 miliardi, della regione Basilicata per 422 miliardi, della Provincia autonoma di Trento per 225 miliardi, della Provincia autonoma di Bolzano per 207 miliardi, della regione Valle d'Aosta per 90 miliardi, della regione Trentino per 2 miliardi, nonché a carico degli Enti di cui all'art. 4, comma 15, della legge 412/1991 per un totale di circa 1.590 miliardi, considerato che il CIPE ha già stabilito i criteri per l'avvio della seconda fase del programma nazionale straordinario di investimenti dopo la conclusione della prima fase.

Infine il CIPE, ha ammesso a finanziamento diversi progetti, relativi al programma di investimenti per 2.100 miliardi da realizzare presso le strutture sanitarie pubbliche, per il potenziamento dei laboratori di analisi e diagnostica e dei reparti malattie infettive (legge 135/1990), tramite la procedura di ripartizione fra le Regioni prevista dall'art. 20 della legge 67/1988, estesa anche a tali progetti dalla legge 34/1996.

Altri Enti dell'Amministrazione Locale

Negli altri «Enti dell'Amministrazione locale» sono comprese due categorie di enti: gli enti economici, in cui rientrano le Comunità montane, gli Enti di sviluppo agricolo, le Camere di commercio, gli Enti provinciali del turismo e il Fondo investimenti straordinari per Napoli e gli enti assistenziali e culturali quali l'Università le Opere universitarie, gli Enti lirici ed altri minori.

Nel complesso si valuta che nel 1998 tali Enti abbiano effettuato pagamenti per spese di investimento per 2.688 miliardi con una flessione del 5,4% rispetto al 1997. Il risultato dell'anno deriva da una crescita dell'attività d'investimento degli enti di assistenza, le cui erogazioni sono ammontate a 1.759 miliardi, mentre gli enti economici, in forte riduzione rispetto al 1997 (- 29%), si sono attestati su un livello di spesa pari a 929 miliardi.

All'interno del primo gruppo si evidenzia un aumento delle spese di investimento delle Università che hanno raggiunto i 1.659 miliardi contro i 1.430 miliardi del 1997, mentre per gli altri enti si rileva una sostanziale stabilità delle erogazioni.

Per quanto concerne gli altri enti del gruppo a più elevata capacità di spesa, si rileva un lieve incremento delle erogazioni delle Comunità montane, con 569 miliardi contro i 548 del 1997, nonché di quelle delle Camere di commercio, con 203 miliardi contro i 176 del 1997.

Enti di Previdenza

Nel corso del 1998 il sistema previdenziale ha manifestato un lieve recupero della propria capacità d'investimento, dopo la forte riduzione registrata nell'anno precedente. L'attività di pagamento risente ancora degli stringenti limiti imposti alla realizzazione di nuovi investimenti diretti in campo immobiliare, in ottemperanza alle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 104 del 1996 in materia di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici.

Sulla base dei dati ancora provvisori si valuta che gli Enti del settore abbiano effettuato spese per investimenti immobiliari per 952 miliardi, attestandosi su un livello lievemente superiore rispetto a quello dell'anno precedente.

Il risultato dell'anno riflette il rallentamento dell'attività di numerosi enti del comparto, anche tra quelli che tradizionalmente realizzano i maggiori livelli di spesa quali l'ENASARCO, che ha ridotto di più di un terzo le proprie erogazioni e l'INPDAP, che dopo la forte contrazione del 1997, ha registrato un ulteriore ridimensionamento. Tale negativa dinamica è stata tuttavia compensata dalla forte espansione dell'attività d'investimento riferita all'INAIL, i cui pagamenti si sono più che raddoppiati rispetto al 1997, rappresentando da soli oltre il 45% dell'intero comparto, nonché dai buoni risultati ottenuti dalla Cassa degli Ingegneri, con un incremento delle erogazioni dell'ordine di 70 miliardi.

3.2.3.2. - Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica

Industria manifatturiera e servizi

Nel 1998 il sistema delle partecipazioni statali, interessato dall'attuazione del programma di privatizzazione, ha investito in Italia 7.425 miliardi di lire, di cui 1.770 miliardi localizzati nel Mezzogiorno. L'andamento dell'anno risente della mancata inclusione degli interventi realizzati dal gruppo Telecom, in connessione con l'avvenuta privatizzazione del gruppo. Il confronto con gli investimenti dell'anno precedente, al netto di quelli effettuati dalla Telecom, evidenzia un incremento superiore al 17 per cento.

Nel 1998 sono stati investiti all'estero 4.674 miliardi, correlati per la quasi totalità (oltre il 98%) all'azione dell'ENI in campo energetico.

Per ciò che concerne l'apporto dei singoli gruppi di imprese al complesso degli interventi in Italia, il gruppo IRI ha investito 2.342 miliardi, il gruppo ENI 5.056 miliardi, Cinecittà Holding 27 miliardi.

Tabella IP. 6. - INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE (in miliardi di lire)

S E T T O R I	1 9 9 5		1 9 9 6		1 9 9 7		1 9 9 8 (*)	
	Italia	Mezzo-giorno localizzabili	Italia	Mezzo-giorno localizzabili	Italia	Mezzo-giorno localizzabili	Italia	Mezzo-giorno localizzabili
<i>Servizi e Infrastrutture:</i>								
- Telecomunicazioni	7.640	1.411	8.106	2.046	9.465	1.986	2.230	—
- Radiotelevisione	159	22	217	33	275	40	54	40
- Trasporti marittimi	94	—	139	1	354	—	335	337
- Trasporti aerei	778	8	735	3	380	1	334	23
- Autostrade e costruzioni	523	39	548	44	452	56	22	623
- Servizi vari	600	29	499	33	213	—	—	148
TOTALE SERVIZI E INFRASTR.	9.794	1.509	9.550	2.160	11.139	2.083	2.975	161
<i>Manifatturieri:</i>								
- Siderurgia	5	—	—	—	—	—	—	—
- Metallurgia non ferrosa	41	35	32	23	38	35	—	46
- Meccanica ed elettronica	584	256	475	177	239	63	—	235
- Cantieri navali	91	32	92	20	121	24	—	118
- Fonti di energia e attività connesse	3.824	1.346	4.071	1.295	3.917	1.873	17	4.317
- Chimica	223	108	262	138	318	170	—	572
- Altri manifatturieri	—	—	6	—	8	—	—	8
TOTALE MANIFATTURIERI	4.768	1.777	4.938	1.653	4.641	2.165	17	5.296
INVESTIMENTI NAZIONALI	14.562	3.286	14.488	3.813	15.780	4.248	2.992	1.770
								2.499

(*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: MINISTERO INDUSTRIA - IRI S.p.A., Telecom S.p.A., ENI S.p.A., Cinecittà holding S.p.A.

Secondo la ripartizione settoriale gli investimenti nei servizi e nelle infrastrutture sono ammontati a 2.129 miliardi e nelle attività manifatturiere a 5.296 miliardi, dei quali rispettivamente 161 miliardi e 1.609 miliardi localizzati nelle aree meridionali.

All'interno del settore radiotelevisivo la RAI (IRI) ha effettuato investimenti per 348 miliardi, di cui 40 nel Mezzogiorno, volti in prevalenza al comparto della produzione, diffusione e trasmissione tv.

Nel campo dei trasporti marittimi (IRI) gli investimenti realizzati dalla Finmare e dal gruppo cabotiero (scorporato alla fine del 1998 dalla Finmare) facente capo alla Tirrenia, sono risultati pari a 337 miliardi e sono stati finalizzati all'attuazione del programma di rinnovo e adeguamento del naviglio delle società cabotiere e in particolare della Tirrenia, soprattutto per l'acquisizione di mezzi veloci.

Nel settore dei trasporti aerei gli investimenti del gruppo Alitalia (IRI), ammontati a 673 miliardi, hanno riguardato principalmente anticipi a fornitori, acquisto di materiale di rotazione, revisioni e modifiche, nonché il pagamento a saldo di tre aeromobili A231 acquisiti in proprietà.

Nel settore delle autostrade e delle costruzioni (IRI) la gran parte degli interventi (533 miliardi) è stata effettuata dal gruppo Autostrade ed è stata destinata alla Variante di Valico, all'avanzamento dei lavori per la terza corsia sulla tratta Orte-Fiano, all'ampliamento e al potenziamento della rete gestita ed all'ammodernamento degli impianti di esazione, con particolare riguardo al miglioramento del livello di servizio verso l'utenza.

Nel settore cinematografico gli investimenti realizzati da Cinecittà-Holding (27 miliardi) hanno riguardato la riconversione dell'Archivio Fotocinematografico dell'Istituto Luce, la produzione di documentari, la realizzazione e la distribuzione di film italiani ed europei dei quali è stata curata anche la promozione.

Per quanto concerne i settori manifatturieri, il gruppo Finmeccanica (IRI) ha effettuato investimenti per 235 miliardi, di cui 75 nel Mezzogiorno, afferenti il comparto della difesa, quello aerospaziale, le costruzioni elettromeccaniche e i mezzi di trasporto su rotaia e quello dell'automazione. Nel settore della difesa e dell'aerospazio gli interventi sono attribuibili per il 60% allo sviluppo di infrastrutture tecnologiche e di nuovi prodotti, mentre il residuo 40% è ascrivibile al mantenimento e al rafforzamento della capacità produttiva ed agli adeguamenti impiantistici a norma di legge.

Nel settore della cantieristica navale la Fincantieri (IRI) ha investito 118 miliardi, di cui 20 nel Mezzogiorno, in attuazione di un programma di ammodernamenti tecnologici in quasi tutti gli stabilimenti allo scopo di sostenere la competizione internazionale in un contesto caratterizzato da elevata concorrenzialità. Gli interventi nel comparto delle navi mercantili sono stati indirizzati, tra l'altro, all'introduzione di nuove tecnologie, al potenziamento dei mezzi di sollevamento (Marghera e Palermo) ed all'adeguamento impiantistico (Sestri e Castellamare); nel comparto militare essi hanno riguardato la linea sommergibili (spostata da Monfalcone a Muggiano) e l'acquisto di nuovi e più moderni macchinari ed attrezzature volti a migliorare tempi e qualità del ciclo produttivo.

Nel settore delle fonti di energia e delle attività connesse il gruppo ENI ha investito 4.317 miliardi, di cui 1.160 nel Mezzogiorno. In particolare, nel comparto della ricerca e produzione di idrocarburi gli interventi localizzati in terra e in mare antistante le coste sono ammontati a 926 miliardi, di cui 510 nelle aree meridionali del Paese, in quello del trasporto e della distribuzione del gas gli interventi effettuati assommano a 1.383 miliardi, dei quali 412 nel Mezzogiorno, mentre nella raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi risultano investiti 388 miliardi, di cui 233 nel Mezzogiorno, principalmente per interventi sulla rete distributiva.

Nel settore della petrolchimica gli investimenti sono ammontati a 572 miliardi, con una quota prevalente nel Mezzogiorno (306 miliardi). Il forte aumento registrato rispetto al 1997 è ascrivibile soprattutto ad incrementi di spesa per gli interventi di ecologia e sicurezza in tutti i siti produttivi e per quelli di aumento di capacità produttiva e ammodernamento negli impianti in alcuni comparti fondamentali (intermedi, poliuretani, stirenici).

ENEL S.p.A.

Nel 1998 l'ENEL ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 5.835 miliardi (escluse le variazioni scorte), contro i 6.440 miliardi del 1997.

Per quanto riguarda la ripartizione degli investimenti a livello nazionale per tipo di impianti negli ultimi cinque anni l'incidenza degli impianti di generazione sul totale degli investimenti è passata dal 42,5% del 1994 al 32,0% del 1998; la quota degli impianti di trasmissione, pari al 10,2% nel 1998, si è collocata al di sopra del valore medio del quinquennio (8,6%); l'incidenza degli impianti di distribuzione ed impianti vari è passata dal 49,3% nel 1994 al 57,8% nel 1998.

Secondo la distribuzione territoriale la quota degli investimenti effettuati nelle regioni meridionali ed insulari (Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) sul totale nazionale è scesa dal 38,5% nel 1994 al 35,7% nel 1995 ed è risalita al 36,8% nel 1997. In particolare, la quota sul totale nazionale della categoria degli impianti di generazione è passata dal 39,5% nel 1994 al 35,9% nel 1997.

La più contenuta attività d'investimento nel 1998 (- 9,4%), che ha interessato in misura prevalente il settore della produzione è stata determinata da diversi fattori: fra di essi la riduzione del programma di costruzione di nuovi impianti connessa con il maggior spazio dato a terzi per la realizzazione di impianti di generazione da fonti rinnovabili e assimilate, per circa 8.500 MW (circa la metà già in servizio), la cui produzione è destinata a Enel; il graduale completamento degli interventi di adeguamento ambientale degli impianti termoelettrici in esercizio secondo quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di ridurre le emissioni entro i limiti previsti per i nuovi impianti.

Alla riduzione del volume degli investimenti ha contribuito anche la riduzione dei prezzi unitari, conseguita attraverso una revisione delle specifiche tecniche dei componenti, l'allargamento della base dei fornitori ed un accentramento delle azioni di approvvigionamento.

Tabella IP. 7. – INVESTIMENTI DELL'ENEL S.p.A. ⁽¹⁾ (in miliardi di lire)

	1994		1995		1996		1997		1998	
	Italia	Mer. + In.(a)	Italia	Mer. + In.(a)	Italia	Mer. + In.(a)	Italia	Mer. + In.(a)	Italia	Mer. + In.(a)
Impianti idroelettrici	503	140	460	128	469	121	417	137	360	n.d.
Impianti termoelettrici (b)	2.847	1.182	2.185	848	1.903	769	1.904	697	1.510	n.d.
Impianti di trasmissione	643	278	653	243	690	190	658	246	593	n.d.
Impianti di distribuzione	3.205	1.186	3.506	1.299	3.646	1.358	3.091	1.191	3.007	n.d.
Altri impianti	678	244	655	199	639	182	370	100	365	n.d.
TOTALE	7.876	3.030	7.459	2.717	7.347	2.620	6.440	2.371	5.835	n.d.

(a) Italia Meridionale ed Insulare (Regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).

(b) Compresi impianti geotermoelettrici.

(1) Valori di competenza, escluse le variazioni delle scorte.

Fonte: ENEL S.p.A.

Per quanto riguarda le realizzazioni portate a termine, nel 1998 sono entrati in servizio impianti di produzione ENEL per 1.026.000 kW, di cui 680.000 termoelettrici e 346.000 idroelettrici. Gli impianti termoelettrici comprendono la quarta sezione a vapore da 660.000 kW di Montalto di Castro nel Lazio e due gruppi geotermoelettrici da 16.000 kW ciascuno rispettivamente a Carboli e Bagnore, in Toscana. Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, la potenza aggiuntiva deriva dall'installazione di nuovi gruppi a Dronero in Piemonte (tre gruppi per complessivi 1.800 kW), a Trezzo in Lombardia (due gruppi per complessivi 3.300 kW), a Riva Ledro in Trentino Alto Adige (55.000 kW), a Sestaione in Toscana (900 kW), a S.Giacomo in Abruzzo (270.000 kW) e a Satriano in Calabria (15.000 kW).

Sempre nel 1998 l'ENEL ha messo in servizio sulla rete 380 kW nuovi elettrodotti per complessivi 314 km e nuova potenza di trasformazione per 4.050 MVA.

L'attività di costruzione ha visto inoltre la realizzazione di notevoli lavori di ampliamento e potenziamento delle reti di distribuzione, anche per adeguare la qualità del servizio alla richiesta della clientela. L'espansione del volume degli investimenti in quest'area — che proseguirà nei prossimi anni — ha in gran parte compensato la corrispondente riduzione determinata dalla razionalizzazione delle azioni di approvvigionamento.

Ferrovie dello Stato S.p.A.

Nel corso del 1998, nel settore degli investimenti, l'attività delle Ferrovie dello Stato S.p.A. è stata caratterizzata dal proseguimento dell'attuazione degli interventi previsti dal Contratto di Programma per lo sviluppo e la modernizzazione della

rete ferroviaria. In particolare è stato ultimato il processo di revisione ed attuazione degli investimenti ferroviari, riconducendo a programma/progetto tutte le commesse di opere e forniture avviate negli ultimi anni (oltre 30.000 miliardi) per un totale di circa 535 progetti, di cui 180 suddivisi tra progetti per investimenti sulle direttrici e i nodi ferroviari, e per acquisto di materiale rotabile e ulteriori 335 tra progetti per opere minori raggruppati per tipologia d'intervento: riqualificazione delle stazioni, ammodernamento infrastrutturale, manutenzione straordinaria, acquisti a rimpiazzo.

Per quanto attiene l'attuazione degli investimenti, sono state consegnate all'esercizio ferroviario sia opere di potenziamento, quali raddoppi e varianti di tracciato per circa 48 km di linea ed elettrificazione per 103 km (comprensivi anche dei tratti oggetto del raddoppio), che opere tecnologiche, atte ad aumentare la produttività delle linee esistenti, quali i sistemi di esercizio con controllo centralizzato del traffico (C.T.C./D.C.O.) per 236 km di linee, l'attrezzaggio di tratti di linea con A.T.C. per 156 km, i sistemi di distanziamento treni per un totale di 557 km di linee (comprensivi dei tratti di linea già oggetto di raddoppio o di (C.T.C.), gli apparati di stazione (A.C.E.I.) in 53 stazioni della rete.

Sono stati inoltre soppressi 95 passaggi a livello ed automatizzati 71, con conseguente eliminazione di 13 posti di guardia.

Per quanto riguarda il potenziamento ed ammodernamento del materiale rotabile sono stati consegnati all'esercizio 2 ETR500 e 7 ETR480 ad assetto variabile, 12 treni alta frequentazione, 38 locomotive E402B 2ª generazione, 8 carrozze letto Excelsior, 53 carrozze UIC-Z1B e 522 carri merci.

Nel corso del 1998 è inoltre proseguita la progettazione di un «Programma di Ammodernamento Tecnologico della Rete»: sono stati definiti gli standard operativi, i prototipi ed avviate le prime fasi attuazione dei nuovi sistemi di comando/controllo (S.C.C.) e di controllo della marcia dei treni (A.T.C.) che consentiranno di realizzare quell'innovazione tecnologica nella regolazione della circolazione ferroviaria che rappresenta uno dei principali e più significativi obiettivi di tutto il piano degli investimenti; sono state avviate quasi tutte le progettazioni di massima e una buona parte delle progettazioni esecutive degli interventi, specialmente quelli previsti dai nodi, che per le difficoltà operative, le interferenze con l'esercizio ferroviario e per la necessaria integrazione con altri vettori di trasporto risultano tra le opere di più difficile esecuzione e, nello stesso tempo, tra quelle di maggior valenza sociale ed urbanistica. Allo stato attuale risulta autorizzata la realizzazione del quadruplicamento ad alta velocità dell'asse longitudinale Torino-Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli, mentre per quelle trasversali Genova-Milano e Milano-Venezia risulta autorizzata la sola progettazione; sono in corso di avviata realizzazione gli interventi nel tratto Roma-Napoli, mentre risultano in fase di avvio quelli tra Bologna e Firenze.

Per quanto concerne gli ulteriori investimenti con l'approvazione della legge finanziaria 1998, sono stati assegnati alle Ferrovie S.p.A. ulteriori stanziamenti per il poten-

ziamento della rete ferroviaria italiana pari a 12.800 miliardi e, nel contempo, sono stati ridotti di 1.000 miliardi quelli già assicurati alle Ferrovie dalle precedenti leggi. Tali investimenti dovranno costituire un ulteriore Addendum al Contratto di Programma 1994-2000 per favorire il processo di razionalizzazione produttiva, riorganizzazione e ammodernamento, tenuto conto anche del completamento dei piani d'investimento già autorizzati.

Inoltre, nel corso del 1998 la legge 354 ha autorizzato le Ferrovie S.p.A. a predisporre ed eseguire un piano triennale di soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato nonché misure per il potenziamento di itinerari ferroviari di particolare rilevanza.

In termini quantitativi, per ciò che riguarda il settore investimenti, nel corso del 1998 è stata deliberata la spesa di 1.190 miliardi (ammodernamento infrastrutturale e tecnologico e mantenimento in efficienza), sono state effettuate contabilizzazioni per 5.126 miliardi, di cui 4.262 miliardi a carico del Contratto di programma. In esecuzione del Contratto sono stati erogati alla TAV 921 miliardi.

3.2.4. - La situazione energetica

Il quadro internazionale

Nel corso del 1998 si è assistito ad una brusca riduzione del prezzo del greggio per il manifestarsi di un forte squilibrio tra offerta e domanda. Abbondanza di offerta si è registrata anche relativamente alle altre fonti di energia.

L'eccesso di offerta di greggio si è manifestata soprattutto per l'aumento della produzione OPEC avvenuta proprio mentre la domanda dei mercati asiatici registrava un forte calo. A ciò si aggiunge, come effetto della crisi della Russia, l'aumento delle esportazioni di petrolio di questo paese per far fronte agli urgenti problemi finanziari. Non vanno trascurati, infine, l'aumento delle esportazioni dell'Iraq e l'alto livello delle scorte.

Dal lato della domanda, le prospettive macroeconomiche incerte ed il prolungarsi della crisi delle economie Asiatiche e dell'America del Sud, hanno rappresentato un ostacolo ad un aumento della domanda di energia; a ciò si aggiungono gli inverni miti in Nord America e in Europa Occidentale che hanno determinato una minore domanda per i prodotti per riscaldamento.

Il prezzo FOB del Brent nel corso del 1998 si è ridotto progressivamente dai 18,7 \$/b del IV trimestre 1997 fino ai 12,4 \$/b del III trimestre, per scendere agli inizi di dicembre sotto la soglia dei 10\$/b e risalire leggermente verso la fine dell'anno: la media del IV trimestre infatti è stata di 11,16 \$/b, mentre la media dell'anno si è assestata su 12,7 \$/b. Le prospettive nel breve termine appaiono ancora dominate da fattori che non giocano a favore di un sensibile recupero.

Le conseguenze di un prolungato periodo di bassi prezzi dell'energia non sono peraltro tutte positive: se nel breve termine della riduzione dei prezzi petroliferi benefi-

ciano le economie dei paesi consumatori ed importatori come l'Italia, nel medio termine si potrebbero manifestare squilibri e crisi.

Il quadro nazionale

Nel corso del 1998 sono proseguite nel nostro Paese le azioni per il recepimento delle direttive dell'Unione Europea in vista della progressiva liberalizzazione del mercato energetico.

Relativamente al settore elettrico, il Governo ha varato un decreto che delinea un assetto nuovo, con la separazione tra le fasi della produzione, aperta a nuovi soggetti, del trasporto e della distribuzione e vendita, con la nascita della figura dei clienti idonei che potranno scegliere il loro fornitore. Nel corso dell'anno, l'*Autorità per l'energia elettrica e il gas* ha definito una nuova struttura degli assetti tariffari per tutta l'utenza e modificato in riduzione i termini per il rimborso degli oneri nucleari.

Nel settore del gas naturale sono proseguiti i lavori per la predisposizione di una proposta di recepimento della relativa direttiva europea.

La *Conferenza Nazionale Energia e Ambiente*, che si è tenuta a Roma dal 25 al 28 novembre, ha fornito ad una diversificata platea di operatori l'opportunità per esprimersi su quelli che dovrebbero essere gli indirizzi della politica energetica nazionale nel contesto attuale. Il tema di fondo della Conferenza è stato quello di come realizzare un sentiero di sviluppo sostenibile ed eco-compatibile. Il «Patto per l'Energia e l'Ambiente», sottoscritto durante la conferenza dal Governo e dai principali operatori del settore, ha tracciato una via per cui i soggetti imprenditoriali operanti sulla base di regole di mercato, la Pubblica Amministrazione e gli Operatori si impegnano in azioni nel campo dell'uso efficiente dell'energia, del riciclo, dello sviluppo delle fonti rinnovabili, del potenziamento delle infrastrutture energetiche e della riqualificazione dell'intero sistema energetico.

In chiusura d'anno il Governo, nell'ottica di definire un quadro di misure per rispondere agli impegni derivanti dagli obiettivi di contenimento delle emissioni di gas serra fissati a Kyoto, ha avviato un processo di modifica, in aumento, delle accise gravanti sui combustibili fossili.

La domanda di energia in Italia

La domanda complessiva

Nel 1998, la domanda complessiva di energia nel Paese è cresciuta del 2,6% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 180 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep). Nel 1997 il fabbisogno era aumentato dell'1,5 per cento.

A questa significativa crescita hanno contribuito in maniera prevalente i trasporti e gli usi civili. Questi ultimi, in particolare, hanno più che recuperato, nel 1998, il calo di consumi verificatosi nel 1997 per effetto di un inverno particolarmente mite.

La struttura percentuale delle fonti energetiche utilizzate per la copertura della domanda complessiva di energia nel 1998 appare in linea con i trend di lungo periodo⁽¹⁾. I prodotti petroliferi (94,4 Mtep) hanno dato un contributo del 52,4% riducendo la propria quota di 1,6 punti percentuali; il gas naturale (51,5 Mtep) ha coperto il 28,6% incrementando il suo contributo di 1,4 punti percentuali; le fonti rinnovabili (13,0 Mtep) e i combustibili solidi (12,1 Mtep) hanno mantenuto pressoché invariato il loro peso che è stato rispettivamente del 7,2% e del 6,7%. Le importazioni nette di energia elettrica (9,0 Mtep), infine, hanno rappresentato il 5,0% del totale (+0,1 punti percentuali).

Tabella BE. 1. – BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	1996 Totale	1997 Totale	1998 (a)					Totale	Variazioni % del totale 1998/97
			Combustibili solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili (b)	Energia elettrica primaria		
Produzione	34,5	34,5	0,4	15,7	5,2	12,7	—	34,0	— 1,4
Importazioni nette	139,6	139,9	11,3	35,2	89,7	0,3	9,0	145,5	4,0
Variazione scorte	1,3	— 1,1	— 0,4	— 0,6	0,5	—	—	— 0,5	—
Domanda lorda	172,8	175,5	12,1	51,5	94,4	13,0	9,0	180,0	2,6

(a) Dati provvisori.

(b) Energia idrica, geotermica, solare ed eolica, biomasse e rifiuti.

Fonte: MICA.

Tabella BE. 2. – INTENSITÀ ENERGETICA IN ITALIA

	1995	1996	1997	1998 (a)
PIL a lire 1995 (migliaia di miliardi)	1.787,3	1.802,7	1.829,5	1.853,9
Domanda di energia (milioni di tep)	172,6	172,8	175,5	180,0
Intensità energetica (tep/milioni lire '95)	0,0966	0,0959	0,0959	0,0971

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTAT, MICA.

Nel 1998 l'intensità energetica, cioè il rapporto tra domanda complessiva di energia e Prodotto Interno Lordo (a prezzi costanti 1995), è aumentata dell'1,2%, da 0,0959 a 0,0971 tep/milioni di lire, caratterizzandosi come punto di discontinuità rispetto all'andamento cedente di lungo periodo.

⁽¹⁾ La presentazione formale del bilancio energetico nazionale mostra quest'anno una novità, riguardante le fonti rinnovabili, che per la prima volta vengono presentate in una colonna a parte. Questa nuova colonna comprende nel dettaglio: l'energia idrica, geotermica, solare ed eolica utilizzata per la produzione di energia elettrica (voci precedentemente incluse nella colonna «energia elettrica»), le biomasse, i biogas ed i rifiuti (in precedenza nella colonna «Comb. solidi»).

Tabella BE. 3. – INTERSCAMBIO DI FONTI ENERGETICHE (miliardi di lire correnti)

	1996			1997			1998 (a)		
	Importaz.	Esportaz.	Importaz. nette	Importaz.	Esportaz.	Importaz. nette	Importaz.	Esportaz.	Importaz. nette
Fonti energetiche di cui:	35.264	5.740	29.524	37.356	6.822	30.534	29.769	5.655	24.114
– Petrolio greggio	17.383	66	17.317	18.632	57	18.575	13.721	15	13.706
– Prodotti petroliferi	6.926	5.479	1.447	6.344	6.502	– 158	4.481	5.437	– 956

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTAT.

Anche se questo fenomeno risulta tipico degli anni che seguono altri con inverni particolarmente miti, quale è stato il 1997, si deve comunque constatare, nel medio periodo, un rallentamento della riduzione dell'intensità energetica nel nostro Paese. Tra le possibili spiegazioni di questo fenomeno, oltre al permanere di un basso regime di prezzi dell'energia, acquistano importanza alcune caratteristiche della recente evoluzione del sistema produttivo. Le prime valutazioni sugli andamenti del 1998, infatti, sembrano confermare la tendenza, avviatasi nel 1997, ad una ripresa della quota dell'industria nella struttura del valore aggiunto. Nell'ambito del settore industriale, poi, i comparti che hanno incrementato maggiormente il loro peso economico sono stati quelli dei beni intermedi, contraddistinti da un'elevata intensità energetica.

Per il momento questi segnali risultano piuttosto deboli, in alcuni casi contraddittori e, comunque, di intensità diversa tra i vari settori produttivi e tra le diverse fonti energetiche.

L'approvvigionamento

La produzione nazionale di fonti energetiche, nel 1998, è stata di 34,0 Mtep ed è diminuita dell'1,3% rispetto all'anno precedente. L'incremento fatto registrare dalle fonti rinnovabili (+ 3,8%) e dai solidi (+ 4,1%), infatti, non è riuscito a compensare la diminuzione subita dal gas naturale (– 1,2%) e dal petrolio (– 12,6%). Questi ultimi hanno risentito in modo significativo dell'esaurimento di alcuni importanti giacimenti, anche se, per il futuro, restano elevate le aspettative sullo sfruttamento dei nuovi campi petroliferi della Val d'Agri. Il calo nella produzione nazionale, in presenza di crescita della domanda complessiva, ha prodotto un aumento della dipendenza energetica dalle fonti importate, che è passata dall'80,4% del 1997 all'81,1%.

La notevole flessione del prezzo medio FOB del greggio importato in Italia, – 36,3% rispetto al 1997, e la relativa stabilità del cambio lira/dollaro hanno comportato un notevole beneficio per la fattura energetica del nostro Paese. Questa, espressa in lire correnti, si è ridotta di poco più di 6.400 miliardi di lire (24.114 miliardi nel 1998 a confronto dei 30.534 miliardi del 1997) e la sua incidenza sul

Tabella BE. 4. – IMPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI PROVENIENZA (migliaia di tonnellate)

A R E E	1 9 9 6			1 9 9 7			1 9 9 8 (a)		
	Greggio	Semilav. e prodotti	Totale	Greggio	Semilav. e prodotti	Totale	Greggio	Semilav. e prodotti	Totale
Europa	10.632	18.294	28.926	11.984	16.610	28.594	13.350	13.459	26.809
America	289	3.458	3.747	555	2.718	3.273	260	3.550	3.810
Asia	—	1.148	1.148	—	926	926	—	1.370	1.370
Africa	36.174	8.043	44.217	34.751	7.606	42.357	39.690	6.884	46.574
Medio Oriente	26.980	2.301	29.281	31.637	2.357	33.994	32.250	2.411	34.661
TOTALE	74.075	33.244	107.319	78.927	30.217	109.144	85.550	27.674	113.224

Nelle importazioni di prodotti è compreso il Coke di petrolio e Orimulsion
(a) Dati provvisori.

Fonte: MICA.

Segue: Tabella BE. 4. – ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI DESTINAZIONE (migliaia di tonnellate)

A R E E	1 9 9 6			1 9 9 7			1 9 9 8 (a)		
	Greggio	Semilav. e prodotti	Totale	Greggio	Semilav. e prodotti	Totale	Greggio	Semilav. e prodotti	Totale
Europa	90	11.550	11.640	220	12.793	13.013	220	14.190	14.410
America	—	1.936	1.936	—	2.910	2.910	—	3.305	3.305
Asia	—	957	957	—	616	616	—	30	30
Africa	—	3.158	3.158	—	3.324	3.324	—	4.063	4.063
Medio Oriente	—	919	919	—	1.152	1.152	—	1.020	1.020
Oceania	—	62	62	—	13	13	—	10	10
TOTALE	90	18.582	18.672	220	20.808	21.028	220	22.618	22.838

(a) Dati provvisori

Fonte: MICA.

Prodotto Interno Lordo è scesa dall'1,7% all' 1,3%, uno dei valori più bassi nella storia recente del nostro Paese.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle singole fonti energetiche, si rileva quanto segue:

Fonte petrolifera

La disponibilità totale per il consumo interno di petrolio e prodotti petroliferi, è stata nel 1998 pari a 94,4 milioni di tonnellate, in lieve calo rispetto a quella dell'anno precedente (- 0,5%).

Tale fabbisogno è stato coperto per il 5% dall'apporto della produzione nazionale, pari a 5,2 Mt, in diminuzione rispetto al 6,3% del 1997 (5,9 Mt) per l'esaurimento di alcuni giacimenti; il 95% è stato soddisfatto con il saldo importatore netto di greggio e di semilavorati (da 88,1 Mt a 90,4 Mt, +2,6%).

Le importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi sono cresciute del 3,7% rispetto al 1997 (da 109,1 Mt a 113,2 Mt). In relazione alle aree di provenienza, risultano in contrazione gli approvvigionamenti totali provenienti dai Paesi europei (da 28,6 Mt a 26,8 Mt, - 6,2%) compensati da quelli dei Paesi africani (da 42,4 Mt a 46,6 Mt, +10%) e dei Paesi medio orientali (da 33,9 Mt a 34,6 Mt, +2,0%).

È da segnalare l'incremento del 10% per l'importazione di greggio dalla Libia, che ha raggiunto le 27,7 Mt, e l'incremento superiore al 33% per l'importazione di greggio dalla Norvegia (3,9 Mt). Riguardo ai prodotti petroliferi, l'incremento di quasi 1 Mt delle importazioni dall'area americana è dovuto all'*orimulsion* proveniente dal Venezuela, bruciato, per la prima volta in quantità significative, in centrali termoelettriche. Infine, le importazioni di prodotti petroliferi e semilavorati si sono ridotte del 31,8% (da 8,7 Mt a 5,9 Mt).

Le esportazioni totali di greggio, prodotti e semilavorati sono cresciute dell'8,6% (da 21,0 Mt a 22,8 Mt) grazie in particolare alle esportazioni di prodotti e semilavorati in Europa (14,4 Mt, +10,7%; il 63% del totale), in America (3,3 Mt, +13,6%) e nei Paesi africani (4,1 Mt, +22,2%).

Gas naturale

La produzione nazionale nel 1998 si è ridotta dell' 1,3% (da 19,3 a 19,0 miliardi di metri cubi, equivalenti a 15,7 Mtep), mentre le importazioni sono cresciute del 9,1% rispetto all'anno precedente: la gran parte di questo incremento è dovuta alla crescita del 21,5% delle importazioni dalla Russia, che pesano per il 39,1%. Sono aumentate del 12,2% le importazioni dall'Algeria (via gasdotto e via nave), che pesano per il 53,5%, mentre sono notevolmente diminuite, per un diverso scaglionamento temporale degli impegni contrattuali, le importazioni dall'Olanda (- 39,6%) la cui incidenza sul totale è scesa attualmente al 7,1 per cento.

Tabella BE. 5. - IMPORTAZIONE E PRODUZIONE DI GAS NATURALE (milioni di mc)

	1996	1997	1998 (a)
<i>Produzione nazionale</i>	20.034	19.267	19.009
<i>Importazione via gasdotto</i>	37.086	37.147	40.580
di cui da:			
- Algeria	19.075	18.404	20.870
- Olanda	4.451	4.999	3.017
- Russia	13.560	13.744	16.693
<i>Importazione via nave</i>	—	1.938	2.066
di cui da:			
- Algeria	—	1.938	1.950
- Abu Dhabi	—	—	116
TOTALE	57.120	58.352	61.655

(a) Dati provvisori.

Fonte. MICA.

Combustibili solidi

Le importazioni totali di combustibili solidi fossili sono aumentate del 3,5%, passando dai 15,7 Mt del 1997 ai 16,3 Mt del 1998: il contributo maggiore è derivato dal carbone da vapore (+ 8,6%, da 8,1 Mt a 8,7 Mt), a fronte di una stagnazione del carbone da coke (+ 0,4%).

Variazioni positive nel flusso delle importazioni hanno principalmente riguardato le quote provenienti dai Paesi europei (+ 13,5%), dai Paesi africani (+ 5,2%) e dai Paesi asiatici (+ 30,4%), a fronte di una riduzione dello 0,3% per le importazioni dai Paesi americani, che però pesano per il 55,4% del totale.

Tabella BE. 6. – IMPORTAZIONI DI COMBUSTIBILI SOLIDI FOSSILI PER AREA GEOGRAFICA
(migliaia di tonnellate)

	1996			1997			1998 (a)					
	Carboni da coke	Carboni da vap.	Lignite e altri	Totale Carboni	Carboni da coke	Carboni da vap.	Lignite e altri	Totale Carboni	Carboni da coke	Carboni da vap.	Lignite e altri	Totale Carboni
Europa	85	520	126	731	77	370	73	520	30	550	10	590
America	4.918	5.147		10.065	4.915	4.148		9.063	4.635	4.400		9.035
Asia	303	166		469	352	461		813	380	680		1.060
Africa	84	3.193		3.277	217	2.720		2.937	310	2.780		3.090
Oceania	1.841	368	197	2.406	1.729	379	301	2.409	1.965	360	200	2.525
TOTALE	7.231	9.394	323	16.948	7.290	8.078	374	15.742	7.320	8.770	210	16.300

(a) Dati provvisori.

Fonte: MICA.

Fonti rinnovabili

Nel corso del 1998 l'offerta complessiva di fonti rinnovabili è cresciuta del 3,8%. A ciò hanno contribuito in modo determinante l'energia idrica (+ 2,0%), le biomasse e rifiuti (+ 7,4%) e l'energia geotermica (+ 7,9%). L'energia solare ed eolica, pur aumentando rispetto al 1997 di oltre il 60%, mantiene una quota ancora marginale sul totale delle rinnovabili.

Le fonti rinnovabili di energia stanno assumendo importanza crescente anche alla luce dei recenti impegni internazionali e nazionali in termini di contenimento delle emissioni in atmosfera di gas serra. A tale proposito vale ricordare gli impegni assunti dal nostro Paese con il Protocollo di Kyoto e l'auspicio della Commissione Europea, attraverso il suo Libro Bianco sulle rinnovabili, di un raddoppio entro il 2010 del contributo di tali fonti al fabbisogno complessivo di energia dell'Unione Europea. Tra gli atti nazionali di politica energetica volti a favorire l'impiego delle fonti rinnovabili, si possono ricordare, come ultimi in ordine di tempo, le proposte relative al decreto per la ristrutturazione del settore elettrico e alla delibera CIPE sugli impegni da attuare per

il «dopo Kyoto». La prima proposta prevede l'obbligo del ricorso a fonti rinnovabili nella produzione di energia elettrica per quote e con modalità esplicitamente definite, mentre la seconda definisce delle linee guida per politiche e misure di riduzione delle emissioni di gas serra tra le quali particolare enfasi è data allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

L'impiego delle fonti rinnovabili, nel nostro Paese, passa per oltre il 90% attraverso la trasformazione in energia elettrica. La quota residua è quasi esclusivamente rappresentata da legna da ardere impiegata per usi di riscaldamento nel settore civile. L'impiego diretto di altre fonti rinnovabili, quali ad esempio la produzione di acqua calda con pannelli solari, resta per il momento marginale e comunque non ancora contabilizzato nel Bilancio Energetico Nazionale.

Energia Elettrica

La domanda di energia elettrica è cresciuta nel 1998 del 3,0% (+ 3,2% nel 1997) portandosi a 279,6 miliardi di KWh (TWh).

L'energia primaria necessaria per far fronte a questa domanda è stata di 63,2 Mtep (in aumento del 3,6% rispetto al 1997) e la penetrazione elettrica si è portata al 35,1%, con un incremento di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Questo fabbisogno di energia primaria è stato coperto per il 14,2% con energia elettrica importata, per il 18,5% con le fonti idraulica, geotermica ed altre rinnovabili e per il restante 67,3% con la trasformazione di combustibili in centrali termoelettriche. A quest'ultimo impiego sono stati destinati combustibili solidi per 6,5 Mtep (+ 13,3% rispetto al 1997), derivati petroliferi per 22,3 Mtep (- 6,5%) e gas naturale per 13,8 Mtep (+ 18,3%).

L'intensità dell'energia elettrica rispetto al PIL è aumentata nel 1998 dell'1,7%, cioè più di quanto avvenuto mediamente sul lungo periodo.

Tabella BE. 7. – BILANCIO DI COPERTURA DELL'ENERGIA ELETTRICA (miliardi di kWh)

	1996	1997	1998 (a)
Produzione lorda di energia elettrica	244,4	251,5	260,0
di cui:			
– idroelettrica	47,1	46,6	47,5
– geo-termoelettrica	3,8	3,9	4,2
– RSU, biomasse	0,6	0,9	1,4
– termoelettrica tradizionale	192,9	200,1	206,9
Saldo import-export	37,4	38,8	40,7
Disponibilità lorda	281,8	290,3	300,7
Assorbimenti per servizi ausiliari e pompaggi	18,9	18,9	21,1
Energia elettrica richiesta	262,9	271,4	279,6

(a) Dati provvisori.

Fonte: ENEL.

Tabella TR. 1. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (migliaia di lire)				Numeri indice - Italia = 100			
	1980	1990	1995	1996	1980	1990	1995	1996
<i>Prodotto interno lordo per abitante (valori a prezzi correnti)</i>								
ITALIA	6.828	22.730	30.373	32.038	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	8.028	26.926	36.421	38.478	117,6	118,5	119,9	120,1
Nord	8.379	27.955	37.973	40.073	122,7	123,0	125,0	125,1
– Nord ovest	8.530	28.402	37.782	39.772	124,9	125,0	124,4	124,1
– Nord est	8.157	27.306	38.248	40.507	119,5	120,1	125,9	126,4
Centro	7.190	24.539	32.834	34.790	105,3	108,0	108,1	108,6
Mezzogiorno	4.640	15.478	20.056	21.055	68,0	68,1	66,0	65,7
<i>Valore aggiunto al costo dei fattori (a) per unità di lavoro (valori a prezzi correnti)</i>								
ITALIA	15.538	47.357	64.628	68.047	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	16.654	50.592	68.719	72.401	107,2	106,8	106,3	106,4
Nord	16.946	51.473	70.243	73.801	109,1	108,7	108,7	108,5
– Nord ovest	17.432	53.211	71.369	74.971	112,2	112,4	110,4	110,2
– Nord est	16.249	49.058	68.706	72.219	104,6	103,6	106,3	106,1
Centro	15.893	48.401	64.946	68.915	102,3	102,2	100,5	101,3
Mezzogiorno	12.843	39.763	54.611	57.334	82,7	84,0	84,5	84,3

(a) Al netto dei servizi bancari imputati e della locazione di fabbricati.

Segue: Tabella TR. 1. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (migliaia di lire)				Tasso medio periodo	Variazione percentuale
	1980	1990	1995	1996		
<i>Prodotto interno lordo per abitante (valori a prezzi 1990)</i>						
ITALIA	18.624	22.730	23.751	23.867	2,0	0,5
Centro-Nord	21.649	26.926	28.507	28.719	2,2	0,7
Nord	22.328	27.955	29.749	29.948	2,3	0,7
– Nord ovest	22.510	28.402	29.521	29.659	2,4	0,5
– Nord est	22.062	27.306	30.079	30.365	2,2	1,0
Centro	20.028	24.539	25.636	25.879	2,1	0,9
Mezzogiorno	13.108	15.478	15.637	15.591	1,7	– 0,3
<i>Valore aggiunto al costo dei fattori (a) per unità di lavoro (valori a prezzi 1990)</i>						
ITALIA	40.345	47.357	52.558	52.825	1,6	0,5
Centro-Nord	42.700	50.592	55.951	56.321	1,7	0,7
Nord	42.869	51.473	57.261	57.495	1,8	0,4
– Nord ovest	43.562	53.211	58.067	58.355	2,0	0,5
– Nord est	41.876	49.058	56.161	56.331	1,6	0,3
Centro	42.260	48.401	52.706	53.398	1,4	1,3
Mezzogiorno	34.661	39.763	44.252	44.222	1,4	– 0,1

(a) Al netto dei servizi bancari imputati e della locazione di fabbricati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

superiore alla media nazionale, rispettivamente +1,2 % e +1,1%. Nel Mezzogiorno, dove il PIL è invece diminuito dello 0,1%, la congiuntura economica si è manifestata di particolare gravità, dopo che già negli anni precedenti si era connotata come fase di ripresa estremamente fiacca, successiva alla recessione del 1993: il PIL del Mezzogiorno, infatti, era cresciuto solo dello 0,9% nel 1994 e dell'1,1% nel 1995, a fronte di incrementi del +2,6% e del +3,5% del Centro-Nord, negli stessi anni. Nel 1996, evidentemente, le economie regionali hanno sopportato con differente capacità reattiva la scarsa dinamica della domanda che ha caratterizzato tale anno.

Il modesto risultato economico della ripartizione nord occidentale, il cui PIL si è incrementato solo dello 0,6%, è da ascrivere principalmente alla crisi dell'industria manifatturiera, il cui valore aggiunto al costo dei fattori è diminuito dell'1,9%. La congiuntura è risultata negativa per tutte le branche che compongono tale comparto, ma per quella produttrice dei mezzi di trasporto, il cui valore aggiunto è diminuito del 6,8%, si è mostrata particolarmente severa. Pure grave si è manifestata la situazione della branca dei minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (-2,7%) e dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (-2,4%). A fronte della crisi dell'industria di trasformazione, nella branca delle costruzioni si sono confermati i segnali di ripresa già manifestatisi nell'anno precedente: il valore aggiunto della branca ha segnato una crescita del 2,7%, dopo che nel 1995 si era incrementato del 3,1%. Pure positiva è stata la dinamica del settore primario (+4,7%), comunque di scarsa rilevanza nell'economia dell'area, e del terziario di mercato (+1,6%). I servizi non destinabili alla vendita, con un -0,3%, hanno invece contribuito a deprimere l'andamento del PIL della ripartizione.

In tutte le regioni nord occidentali si sono avuti incrementi assai contenuti del PIL. La più dinamica è risultata la Valle d'Aosta con un, comunque modesto, +1%, propiziato dalla crescita del valore aggiunto dell'agricoltura (+3,7%) e della trasformazione industriale (+8,6%), in controtendenza rispetto al resto della ripartizione. Le due branche hanno bilanciato le contrazioni del settore energetico (-1,8%) e di quello edilizio (-3,9%), anch'esso in controtendenza rispetto all'insieme della ripartizione. La stagnazione è risultata assoluta in Liguria, dove il PIL è cresciuto appena dello 0,1%, per effetto combinato della riduzione del valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria (rispettivamente -7,3% e -2,9%) e della tenuta del terziario (+1,3% quello di mercato e +0,2% quello non vendibile). In Piemonte e in Lombardia si sono verificati incrementi del PIL più vicini alla media nazionale (rispettivamente +0,8% e +0,6%) ed in entrambe si sono avute dinamiche settoriali assai simili: l'agricoltura è cresciuta del 5% in Piemonte e del 7,5% in Lombardia, le costruzioni del 3% nella prima regione e del 3,6% nella seconda, il terziario di mercato si è incrementato, rispettivamente, dell'1,1% e dell'1,8%. In entrambe le regioni il settore energetico ha subito una modesta contrazione (-0,2% in Piemonte e -0,5% in Lombardia), mentre la trasformazione industriale ha offerto segnali di crisi più preoccupanti (-1,6% in Piemonte e -1,9% in Lombardia). Nel contesto della caduta dell'industria manifatturiera piemontese è da segnalare in modo particolare quella della branca dei mezzi di trasporto, dove il valore aggiunto si è ridotto

del 10,8%, e il risultato invece positivo del settore siderurgico (+ 2,9%), del chimico (+ 2,8%) e dell'alimentare (+ 2,5%). Più uniformemente diffusa è invece risultata la crisi dell'industria lombarda, dove non si sono verificati andamenti controtendenziali.

Il basso profilo tenuto dalle economie regionali del Nord-ovest non poteva che sortire effetti altrettanto deludenti sulla domanda di lavoro. Nell'intera ripartizione le unità di lavoro si sono ridotte dello 0,1%, avendo avuto solo in Piemonte un andamento di segno positivo (+ 0,6%). In Valle d'Aosta l'input di lavoro è stato contratto dell'1,7%, in Lombardia dello 0,3% ed in Liguria dello 0,2 per cento.

Il rallentamento della crescita economica verificatosi nel 1996 è stato meno forte nell'area nordorientale del Paese, dove il PIL è cresciuto dell'1,2%. Questo risultato relativamente soddisfacente è dovuto ad andamenti fortemente positivi della branca dell'agricoltura e di quella delle costruzioni ed opere pubbliche, in entrambe le quali il valore aggiunto è cresciuto del 5,7%, ed alla crescita dell'1,6% dei servizi vendibili. Per contro, nell'industria in senso stretto il valore aggiunto si è contratto dello 0,7% per effetto combinato di dinamiche molto differenziate. Alle marcate diminuzioni del valore aggiunto realizzato dalla branca dei prodotti energetici (- 2,7%), di quella dei minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi (- 6%) e di quella dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (- 3,6%), si sono opposti i risultati positivi della branca chimica (+ 6%), dell'alimentare (+ 4,6%) e della carta e cartotecnica (+ 3,9%). L'industria metalmeccanica, che nel complesso industriale del Nord-est pesa per quasi il 40%, ha fatto registrare una totale stagnazione (- 0,1%), così come i servizi non di mercato il cui valore aggiunto ha avuto una crescita nulla.

Gli aspetti occupazionali sono risultati positivamente correlati con la modesta fase espansiva dell'economia del Nord-est: le unità di lavoro si sono incrementate dello 0,9%, facendo caratterizzare questa come l'unica, delle grandi ripartizioni geografiche, in cui, nell'anno in esame, si sono verificate dinamiche occupazionali positive.

Se si fa eccezione per il Friuli-Venezia Giulia, il cui PIL ha registrato una diminuzione dello 0,4%, nelle regioni del Nord-est si sono avuti incrementi superiori alla media nazionale: + 1,9% in Trentino-Alto Adige, + 1,4% in Veneto e + 1,3% in Emilia-Romagna. L'economia del Friuli-Venezia Giulia si è mostrata in controtendenza rispetto al resto dell'area, sotto molteplici aspetti settoriali: l'agricoltura ha fatto registrare una dinamica negativa del suo valore aggiunto (- 0,6%), contro il + 8% del Trentino-Alto Adige, il + 7,5% del Veneto e il + 4,7% dell'Emilia-Romagna; la branca delle costruzioni ha fatto registrare un - 3,4% contro il + 6,5%, + 6,1% e + 8,1% delle altre tre regioni, prese nello stesso ordine precedente; i servizi destinabili alla vendita hanno totalizzato un - 0,3%, contro gli incrementi di + 0,9%, + 1,8% e + 2,2% delle altre regioni. Per quanto riguarda l'andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto, il Friuli-Venezia Giulia ha mostrato una dinamica più omogenea con quella della ripartizione geografica di appartenenza. Il suo - 0,4% si è affiancato, infatti, al - 0,6% del Veneto e al - 1,2% dell'Emilia-Romagna. Solo nel Trentino-Alto Adige tale settore è risultato in crescita, avendo realizzato un + 0,8 per cento.

Tabella TR. 2. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (valori a prezzi correnti)

REGIONI	Cifre assolute (migliaia di lire)				Numeri indice - Italia = 100			
	1980	1990	1995	1996	1980	1990	1995	1996
	Piemonte	8.096	26.407	35.080	36.923	118,6	116,2	115,5
Valle d'Aosta	9.045	29.889	39.989	42.313	132,5	131,5	131,7	132,1
Lombardia	8.917	29.820	39.517	41.575	130,6	131,2	130,1	129,8
Trentino-Alto Adige	8.111	27.807	38.485	41.101	118,8	122,3	126,7	128,3
Veneto	7.536	26.108	37.080	39.341	110,4	114,9	122,1	122,8
Friuli-Venezia Giulia	7.819	26.715	38.018	39.766	114,5	117,5	125,2	124,1
Liguria	7.684	26.002	35.326	37.265	112,5	114,4	116,3	116,3
Emilia-Romagna	8.952	28.712	39.581	41.907	131,1	126,3	130,3	130,8
Toscana	7.508	24.342	32.903	34.861	110,0	107,1	108,3	108,8
Umbria	6.884	21.620	29.282	30.564	100,8	95,1	96,4	95,4
Marche	7.372	23.534	31.749	33.875	108,0	103,5	104,5	105,7
Lazio	6.960	25.415	33.651	35.666	101,9	111,8	110,8	111,3
Abruzzo	5.774	20.081	26.761	28.041	84,6	88,3	88,1	87,5
Molise	4.955	16.918	22.477	24.144	72,6	74,4	74,0	75,4
Campania	4.505	15.278	19.046	20.078	66,0	67,2	62,7	62,7
Puglia	4.884	15.981	20.889	22.192	71,5	70,3	68,8	69,3
Basilicata	4.644	13.957	19.541	20.927	68,0	61,4	64,3	65,3
Calabria	3.916	12.730	17.436	18.121	57,4	56,0	57,4	56,6
Sicilia	4.500	14.983	19.151	19.950	65,9	65,9	63,1	62,3
Sardegna	4.942	16.818	22.375	23.051	72,4	74,0	73,7	71,9
ITALIA	6.828	22.730	30.373	32.038	100,0	100,0	100,0	100,0

Segue: Tabella TR. 2. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (valori a prezzi 1990)

REGIONI	Cifre assolute (migliaia di lire)				Tasso medio periodo	Variazione percentuale
	1980	1990	1995	1996	1980-90	1996 su 1995
	Piemonte	21.148	26.407	27.551	27.770	2,2
Valle d'Aosta	26.251	29.889	30.465	30.671	1,3	0,7
Lombardia	23.296	29.820	30.959	31.049	2,5	0,3
Trentino-Alto Adige	22.772	27.807	29.991	30.378	2,0	1,3
Veneto	20.213	26.108	29.099	29.414	2,6	1,1
Friuli-Venezia Giulia	21.520	26.715	29.514	29.466	2,2	- 0,2
Liguria	21.803	26.002	26.862	27.004	1,8	0,5
Emilia-Romagna	24.099	28.712	31.374	31.706	1,8	1,1
Toscana	20.372	24.342	25.672	25.923	1,8	1,0
Umbria	18.237	21.620	23.028	23.015	1,7	- 0,1
Marche	19.928	23.534	25.204	25.627	1,7	1,7
Lazio	20.099	25.415	26.144	26.374	2,4	0,9
Abruzzo	16.325	20.081	20.858	20.814	2,1	- 0,2
Molise	13.731	16.918	17.760	18.273	2,1	2,9
Campania	12.879	15.278	14.785	14.794	1,7	0,1
Puglia	13.644	15.981	16.367	16.476	1,6	0,7
Basilicata	12.371	13.957	15.445	15.784	1,2	2,2
Calabria	11.008	12.730	13.618	13.374	1,5	- 1,8
Sicilia	12.720	14.983	14.929	14.776	1,7	- 1,0
Sardegna	14.211	16.818	17.343	17.042	1,7	- 1,7
ITALIA	18.624	22.730	23.751	23.867	2,0	0,5

Fonte. ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Non in tutte le regioni del Nord-est si è manifestata la positiva dinamica occupazionale, evidenziata per la ripartizione geografica nel suo complesso. Mentre in Veneto e in Emilia-Romagna l'input di lavoro è cresciuto con ritmi di un certo interesse (rispettivamente dell'1,4% e dell'1,2%), in Trentino-Alto Adige e in Friuli-Venezia Giulia le unità di lavoro sono diminuite dell'1,1% e dello 0,5 per cento.

La crescita del PIL delle regioni centrali (+1,1%) è stata determinata in primo luogo dall'incremento del valore aggiunto delle costruzioni e delle opere pubbliche (+3,7%) e dei servizi destinabili alla vendita (+2%), cui si è affiancato il risultato moderatamente positivo dell'agricoltura (+1,3%). L'industria in senso stretto ed i servizi non di mercato hanno invece avuto un andamento recessivo con incrementi del valore aggiunto pari, rispettivamente, a -0,7% e -0,2%. Sul risultato negativo dell'industria in senso stretto ha soprattutto influito la crisi della branca dei prodotti energetici (-1,2%), dei minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi (-2,3%), dei prodotti tessili dell'abbigliamento e del cuoio (-2,8%); il settore metalmeccanico, invece, ha fatto registrare un, sia pur modesto, incremento, valutato in +0,5 per cento.

L'input di lavoro assorbito dal sistema produttivo dell'Italia centrale, non ha seguito l'andamento moderatamente crescente del PIL, essendosi contratto dello 0,2%.

Fra le regioni dell'area, le Marche, con una crescita del PIL dell'1,9%, hanno conseguito i migliori risultati economici. Questi sono stati dovuti al buon andamento del settore industriale: il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha registrato una crescita del +3,2%, mentre il settore edilizio ha messo a segno un +8,6%. Incremento pure positivo, ma meno vistoso, lo ha avuto il terziario di mercato (+1,6%). L'annata agraria nella regione è risultata, invece, particolarmente negativa e il valore aggiunto del settore primario ha subito una riduzione pari al 5,3%; pure recessivo è stato il contributo del terziario non vendibile (-0,9%). Nell'ambito del positivo andamento dell'industria in senso stretto della regione, sono degni di menzione il +10,5% del settore alimentare, il +8,8% del cartario e il +3% del tessile e dell'abbigliamento. Gli incrementi del PIL sono parsi più modesti nelle altre regioni della ripartizione: nel Lazio si è registrato un +1,1%, in Toscana un +1%, mentre l'Umbria si è dovuta accontentare di un modesto +0,4%. La crescita del PIL nel Lazio è stata dovuta unicamente ai servizi vendibili (+2,7%), mentre gli altri settori hanno fatto registrare decrementi di valore aggiunto: -2,7% l'agricoltura, -1,9% l'industria in senso stretto, -1,6% le costruzioni. Quest'ultima branca è invece risultata in robusta espansione sia in Umbria (+12,7%), che in Toscana (+5,7%) e nella prima regione, insieme all'agricoltura (+6,8%), ha fortemente contribuito a bilanciare il grave arretramento dell'industria in senso stretto (-5,1%). In Toscana la crisi industriale è risultata meno marcata (-0,6%) grazie al +2,2% del settore metalmeccanico, che insieme ad altre branche di minor rilievo, ha in qualche modo contrastato l'andamento recessivo del settore tessile e dell'abbigliamento (-4,1%).

Il positivo risultato economico delle Marche è confermato dalla crescita delle unità di lavoro (+1,5%), il cui incremento è risultato essere il più elevato fra tutte le regioni

italiane. Per contro, nel Lazio si è registrata una stagnazione nell'impiego di tale fattore produttivo ($-0,1\%$) e contrazioni di differente gravità in Toscana ed Umbria: $-0,6\%$ nella prima e $-1,6\%$ nell'altra.

Anche nel 1996 si è approfondito il divario territoriale esistente tra le regioni meridionali ed il resto del Paese. La congiuntura economica, che per il complesso del Paese è stata di stagnazione, in alcune regioni meridionali si è, in realtà, manifestata come vera e propria recessione. Nel complesso del Mezzogiorno il PIL è diminuito dello $0,1\%$ e si è registrata una modesta crescita del valore aggiunto solo nei servizi vendibili ($+0,9\%$), mentre nell'agricoltura l'aggregato è diminuito dell' $1,6\%$ e nell'industria in senso stretto del $2,4\%$. Si è inoltre prolungata nel 1996 la crisi del settore edilizio, nel quale, a differenza delle altre ripartizioni geografiche, il valore aggiunto ha subito un andamento fortemente negativo ($-3,2\%$). Il mercato del lavoro non poteva che risentire della fase critica dell'economia meridionale e l'input del fattore lavoro si è infatti contratto dello $0,3$ per cento.

All'interno della ripartizione i risultati economici sono stati molto differenziati: il Molise e la Basilicata hanno presentato gli aumenti del PIL più consistenti, non solo rispetto alla ripartizione, ma anche rispetto all'intero territorio nazionale (rispettivamente $+2,7\%$ e $+2\%$); la Puglia ha fatto registrare un incremento dello $0,8\%$, seguita dalla Campania ($+0,4\%$); l'Abruzzo ha avuto crescita zero, mentre in Calabria, Sicilia e Sardegna la congiuntura è stata di carattere apertamente recessivo (rispettivamente $-1,8\%$, $-0,8\%$ e $-1,6\%$). Sia in Molise che in Basilicata l'agricoltura ed i servizi vendibili sono risultati i settori trainanti dell'economia: nella prima regione il settore primario si è incrementato del $14,8\%$ e nell'altra del $5,2\%$; i servizi di mercato sono cresciuti del $3,4\%$ in entrambe le regioni. In Molise va aggiunta la buona performance del settore edilizio ($+4,8\%$), mentre per la Basilicata, dove tale branca è risultata in crisi ($-4,8\%$), va ulteriormente segnalata la buona performance dell'industria in senso stretto ($+3,2\%$), propiziata dal $+11,6\%$ della branca produttrice di mezzi di trasporto. Sul fronte opposto della recessione si sono dibattute, come si è detto, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna. In queste regioni gli andamenti settoriali risultano tutti negativi, se si fa eccezione per i modesti $+0,4\%$ e $+0,5\%$ dei servizi vendibili delle prime due regioni, e per il $+9,8\%$ dell'agricoltura in Sardegna. Spicca, in quest'ultima regione, il $-7,2\%$ dell'industria in senso stretto, su cui ha influito pesantemente il $-7,5\%$ dell'industria energetica, che nella regione è di una certa importanza. Pure parzialmente ascrivibile a tale settore, di rilievo nell'economia regionale, è il $-4,2\%$ dell'industria in senso stretto della Sicilia, dove l'industria energetica ha totalizzato un $-5,7$ per cento.

Le unità di lavoro, sono cresciute solo in Puglia ($+1,1\%$); in Abruzzo e in Sicilia sono risultate sostanzialmente stazionarie (rispettivamente $-0,1\%$ e $+0,1\%$), mentre si sono contratte pesantemente in Basilicata ($-5,4\%$), in Calabria ($-2,3\%$) e in Molise ($-1,5\%$). In Campania e in Sardegna si sono registrati decrementi meno preoccupanti (rispettivamente $-0,3\%$ e $-0,8\%$).

3.3.2. - Gli interventi pubblici per le aree depresse

3.3.2.1. - Il quadro normativo e finanziario

La normativa speciale per le aree depresse

Nel corso del 1998 importanti modifiche sono intervenute nell'assetto organizzativo della politica per le aree depresse. Di tali modifiche, così come delle norme che hanno introdotto nuovi strumenti di intervento e definito l'applicazione degli strumenti esistenti, si dà sinteticamente conto nel seguito.

Assetto organizzativo della politica di sviluppo delle aree depresse. Nell'ambito dell'organizzazione del nuovo Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, l'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n. 38 (*Gazzetta Ufficiale* 11 marzo 1998, n. 38) ha istituito il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione con competenza in materia di programmazione economica e finanziaria, coordinamento e verifica degli interventi per lo sviluppo economico territoriale e settoriale e delle politiche di coesione. Successivamente, il regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1998, n. 154 (*Gazzetta Ufficiale* 21 maggio 1998, n. 116) ha articolato il Dipartimento in cinque Servizi: Servizio per le politiche di sviluppo territoriale; Servizio per la programmazione negoziata; Servizio per le politiche dei Fondi strutturali comunitari; Servizio centrale di segreteria del CIPE; Servizio dipartimentale per gli affari generali, il personale e la qualità dei processi e dell'organizzazione.

Nell'ambito del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione opera il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito dal decreto legislativo n. 430/1997 (*Gazzetta Ufficiale* 17 dicembre 1997, n. 293). Il Dipartimento se ne avvale per lo svolgimento dei compiti attribuiti al Dipartimento stesso e per l'eventuale supporto dell'attività del CIPE e, ove necessario, delle funzioni delle altre strutture del Ministero del Tesoro e Bilancio.

Il citato regolamento, adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998, contiene, inoltre, precisazioni sul ruolo e sulle attribuzioni specifiche della Cabina di regia nazionale che si configura come struttura di riferimento nazionale per il coordinamento e la promozione di iniziative in materia di utilizzazione dei Fondi strutturali comunitari.

L'art. 16 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 agosto 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 5 novembre 1998, n. 259), reca l'ordinamento transitorio delle strutture del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il provvedimento ha disciplinato, tra l'altro, ruolo e attribuzioni del Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali al quale è affidato il compito di curare, in maniera specifica, le tematiche dell'occupazione, in riferimento all'attuazione ed aggiornamento del «Protocollo sulle politiche dei redditi e dell'occupazione nelle aree depresse». In quest'ambito, il Dipartimento opera in materia di conoscenza e coordinamento delle situazioni eco-

nomiche ed occupazionali a livello locale e di interventi per le crisi aziendali e per l'attuazione degli strumenti di programmazione negoziale.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 novembre 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 26 novembre 1998, n. 277), al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale è stato delegato l'esercizio dei compiti del Presidente del Consiglio dei Ministri riguardanti le iniziative di contrasto alla disoccupazione e di promozione dell'occupazione, con particolare riferimento al Mezzogiorno, alle aree depresse ed alle aree di crisi, nonché all'emersione del lavoro irregolare, fermi restando il potere del Presidente del Consiglio dei Ministri di coordinamento generale delle pubbliche amministrazioni e le competenze attribuite dalla legge ai singoli Ministri ed alle Regioni.

Funzioni e compiti amministrativi dello Stato in materia di aree depresse sono stati conferiti alle Regioni e agli enti locali nel decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (*Gazzetta Ufficiale* 21 aprile 1998, n. 92) emanato in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 (cosiddetta « Bassanini 1»). Esso prevede, tra l'altro, che siano conservate allo Stato le funzioni amministrative concernenti:

a) la concessione di agevolazioni, anche fiscali, di contributi, incentivi, benefici per attività di ricerca, sulle risorse allo scopo disponibili per le aree depresse;

b) l'individuazione, sentita la Conferenza unificata Stato, Regioni, Città e autonomie locali di cui al decreto legislativo n. 281/1997, delle aree economicamente depresse del territorio nazionale, il coordinamento, la programmazione e la vigilanza sul complesso dell'azione di intervento pubblico nelle stesse aree, nonché la programmazione e il coordinamento delle grandi infrastrutture a carattere interregionale o di interesse nazionale;

c) il coordinamento delle intese istituzionali di programma e dei connessi strumenti di programmazione negoziata;

d) l'attuazione delle misure di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 215 per l'imprenditoria femminile e al decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1995, n. 95 per l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno;

e) l'attuazione delle misure per la disciplina organica dell'intervento nelle aree depresse del territorio nazionale e le agevolazioni alle attività produttive. Le direttive per la concessione delle agevolazioni previste dalla suddetta disciplina sono determinate con decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ad eccezione di quelle per le agevolazioni previste dalla precedente lett. a).

Il decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1 (*Gazzetta Ufficiale* 11 gennaio 1999, n. 7), emanato anch'esso in attuazione della legge n. 59/1997, ha istituito la Società per azioni «Sviluppo Italia», con compiti di promozione di attività produttive e attrazione degli investimenti, di promozione di iniziative occupazionali e nuova imprenditorialità, di

sviluppo della domanda di innovazione, di sviluppo dei sistemi locali d'impresa, di supporto alle amministrazioni pubbliche centrali e locali per la programmazione finanziaria, la progettualità dello sviluppo, la consulenza in materia di gestione degli incentivi nazionali e comunitari, con particolare riferimento alle aree del Sud e alle altre aree depresse. Alla Società «Sviluppo Italia» sono conferite, o fatte acquisire, le partecipazioni azionarie nelle Società Spi, Itainvest, I.g. - Società per l'imprenditoria giovanile, nonché Insud, Ribs, Enisud e le quote Ipi, detenute dallo Stato o da società da questo controllate. La Società «Sviluppo Italia» provvede al riordino e alla razionalizzazione delle attività e delle strutture delle Società partecipate in un unico gruppo. Le attività del costituito gruppo dovranno essere divise in servizi allo sviluppo e in servizi finanziari, mediante la costituzione di due Società operative controllate da «Sviluppo Italia». L'attività di riordino dovrà essere attuata sulla base degli indirizzi e delle priorità che saranno determinati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del CIPE.

Interventi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea. Il CIPE, con delibera del 22 dicembre 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 29 dicembre 1998, n. 302) ha definito le linee programmatiche per l'utilizzo dei Fondi strutturali 2000-2006 e ha fissato le scadenze delle attività da porre in essere per presentare entro la data del 30 luglio 1999, fissata dall'Unione europea, i documenti programmatici richiesti: il piano globale di sviluppo, e i relativi programmi operativi, per le regioni dell'obiettivo 1 e i documenti di programmazione per gli obiettivi 2 e 3. A tale scopo è prevista l'istituzione di un sistema di tavoli di programmazione a livello nazionale e di un sistema di tavoli regionali incaricati di procedere al vaglio e alla selezione delle idee-programma. Per quel che riguarda i tavoli nazionali, la delibera assegna a singole amministrazioni centrali le responsabilità per la ricognizione programmatica su singoli settori prioritari, attiva un «Comitato nazionale per i Fondi strutturali 2000-2006» e ne definisce i compiti.

Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi. La disciplina dell'intesa istituzionale di programma, di cui all'art. 2, comma 203, lett. b), legge 23 dicembre 1996, n. 662, è stata modificata dall'art. 15, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61 (Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 30 aprile 1998, n. 99). Per effetto di tale modifica, per intesa istituzionale di programma si intende l'accordo tra amministrazione centrale, regionale o delle province autonome con cui tali soggetti si impegnano a collaborare sulla base di una ricognizione programmatica delle risorse finanziarie disponibili, dei soggetti interessati e delle procedure amministrative occorrenti, per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati. Il comma 5 dell'art. 15 della stessa legge n. 61/1998 prevede che le disponibilità individuate in sede di intesa istituzionale di programma siano utilizzate, mediante apertura di apposite contabilità speciali intestate ai presidenti delle Regioni, che operano quali funzionari delegati preposti all'attuazione dei programmi della predetta intesa istituzionale di programma.

In materia di contratti di programma, i provvedimenti adottati hanno riguardato:

- l'approvazione del contratto di programma con la Wow S.p.a. del gruppo Wired & Wireless S.a. (delibera CIPE 26 febbraio 1998, in *Gazzetta Ufficiale* 12 maggio 1998, n. 108);

- l'aggiornamento dei contratti di programma con la Tari Industriale S.c.r.l. (delibera CIPE 3 dicembre 1997, in *Gazzetta Ufficiale* 24 marzo 1998, n. 69) e con la Texas Instruments Italia S.p.a. (delibera CIPE 26 febbraio 1998, in *Gazzetta Ufficiale* 12 maggio 1998, n. 108);

- l'aggiornamento e la proroga dei termini del contratto di programma con la A.C.M. - Auto componentistica Mezzogiorno S.c.r.l. (delibera CIPE 18 dicembre 1997, in *Gazzetta Ufficiale* 18 aprile 1998, n. 90);

- l'assetto finale del 1° contratto di programma con il gruppo FIAT del 13 aprile 1988 e del 2° contratto di programma con il gruppo FIAT del 5 novembre 1991, nonché i principi generali sulle spese ammissibili (delibere CIPE 9 luglio 1998, in *Gazzetta Ufficiale* 27 ottobre 1998, n. 251);

- l'assetto finale del contratto di programma del 28 luglio 1988 con il gruppo Olivetti e principi generali sulle spese ammissibili (delibere CIPE 11 novembre 1998, in *Gazzetta Ufficiale* 17 febbraio 1999, n. 39).

In materia di patti territoriali, il CIPE, con delibera 5 agosto 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 17 dicembre 1998, n. 294) ha adottato alcune modifiche alle delibere 18 dicembre 1996 e 26 giugno 1997 relative ai patti territoriali di Enna, Siracusa, Palermo e Miglio d'Oro. Per le altre decisioni adottate si rinvia alla trattazione specifica contenuta nel successivo punto 3.3.2.2.

In tema di contratti d'area, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 aprile 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 3 agosto 1998, n. 179) sono state individuate le aree di crisi ai fini della localizzazione degli investimenti produttivi da realizzare mediante detto istituto di programmazione negoziata.

Sostegno alle iniziative produttive nelle aree depresse. Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (*Gazzetta Ufficiale* 30 aprile 1998, n. 99), di razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, emanato in attuazione della citata legge n. 59/1997, individua i principi che regolano i procedimenti amministrativi concernenti gli interventi di sostegno pubblico per lo sviluppo delle attività produttive, ivi compresi gli incentivi, i contributi, le agevolazioni, le sovvenzioni e i benefici di qualsiasi genere, concessi da amministrazioni pubbliche, anche attraverso soggetti terzi. L'individuazione dei criteri generali per la gestione e il coordinamento dei suddetti interventi, nonché le deroghe necessarie per l'attuazione di interventi disciplinati sulla base di accordi internazionali, sono demandate a successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, d'intesa con i Ministri competenti per materia.

Un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse, con una dotazione di 50 miliardi per il 1998, è stato istituito dalla legge 30 giugno 1998, n. 208 (*Gazzetta Ufficiale* 3 luglio 1998, n. 153). Altre misure di agevolazione sono previste dagli artt. 3, 4 e 5 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 («Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo», provvedimento «collegato» alla legge finanziaria 1999, in Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 29 dicembre 1998, n. 302).

Interventi per l'industria turistica ed alberghiera e per il commercio. Con decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 23 febbraio 1998, n. 92 (*Gazzetta Ufficiale* 10 aprile 1998, n. 84) è stato adottato il regolamento per la concessione del contributo sostitutivo, previsto dalla legge n. 266/1997, a favore delle imprese commerciali e turistiche che abbiano presentato domanda di credito agevolato, ai sensi delle leggi 10 ottobre 1975, n. 517 e 11 marzo 1988, n. 67, e che non siano state ammesse alla agevolazione per carenza di fondi. Il contributo, riconosciuto a condizione che alla data del 1° gennaio 1997 sia stato stipulato il contratto di finanziamento agevolato, è pari all'abbattimento di quattro punti del tasso di riferimento, vigente al momento della stipula, per le iniziative ubicate nei territori di cui all'obiettivo 1 del regolamento CEE n. 2052/88, e successive modificazioni, e nei territori montani, e di due punti per i restanti territori.

L'art. 51 della legge n. 448/1998 (provvedimento «collegato» alla legge finanziaria 1999) ha adottato provvedimenti a favore delle cooperative sociali per il commercio e turismo e ha previsto, tra l'altro, che le somme, allo scopo destinate, possano essere utilizzate quale copertura della quota di finanziamento nazionale di programmi cofinanziati dall'Unione europea per i progetti operanti nei territori di cui all'obiettivo 1 del regolamento CEE n. 2052/88.

Interventi per la ricerca scientifica ed applicata. Con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 23 ottobre 1997 (Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 3 febbraio 1998, n. 27) sono stati adottati criteri e modalità procedurali per la concessione di agevolazioni a progetti e centri di ricerca nelle aree depresse del Paese, ai sensi dell'art. 6, comma 5, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, che ha attribuito al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica la competenza relativa alla concessione delle agevolazioni previste per i progetti di ricerca e per i centri di ricerca di cui all'art. 1, comma 3, lett. c) del decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992.

Imprenditorialità giovanile. Con decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica 18 febbraio 1998, n. 306 (*Gazzetta Ufficiale* 25 agosto 1998, n. 197), emanato in attuazione dell'art. 1, comma 1 del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1995, n. 95, è stato adottato il regolamento recante norme per la concessione di agevolazioni finanziarie all'imprenditorialità giovanile.

Occupazione. Modifiche alle disposizioni in materia di contratti di riallineamento retributivo nelle aree depresse sono previste dall'art. 75, comma 1 della citata legge n. 448/1998, che ha anche adottato disposizioni in materia di organizzazione del mercato del lavoro, di contenzioso previdenziale nel settore agricolo e di formazione professionale (art. 80). La stessa legge ha inoltre previsto (art. 81, comma 6 e 7) interventi a favore di lavoratori dipendenti da imprese interessate ai contratti d'area.

Sgravi contributivi. L'art. 3, commi 4-7, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 detta un nuovo regime di sgravi contributivi a favore delle aziende situate nelle regioni meridionali con riferimento sia ai lavoratori già occupati che ai nuovi assunti.

Il comma 4 prevede la proroga fino al 31 dicembre 2001 e la rimodulazione degli importi massimi del contributo capitaro, istituito dall'art. 4, commi 17-20, della legge n. 449/1997, a favore delle imprese operanti nelle regioni Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna. Il contributo viene riconosciuto in quote mensili (sino ad un massimo di 12 mensilità) per ogni lavoratore occupato alla data del 1° dicembre 1997 che, nell'anno precedente, abbia percepito una retribuzione imponibile ai fini pensionistici non superiore ai 36 milioni di lire. Il contributo spetta anche ai lavoratori assunti dopo il 1° dicembre 1997 in sostituzione di altri lavoratori cessati dal servizio, a condizione che nella medesima impresa non siano stati effettuati licenziamenti nei 12 mesi precedenti. La misura annua del contributo è fissata in:

- lire 1.400.000 (116.666 lire mensili) dal 1° gennaio al 31 dicembre 1999;
- lire 1.150.000 (95.833 lire mensili) dal 1° gennaio al 31 dicembre 2000;
- lire 1.050.000 (87.500 lire mensili) dal 1° gennaio al 31 dicembre 2001.

I commi 5 e 6 disciplinano lo sgravio contributivo totale per i nuovi assunti che si applica a tutti i datori di lavoro privati e agli enti pubblici economici operanti nelle regioni Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna. Per ogni nuovo assunto negli anni 1999, 2000 e 2001, ad incremento delle unità effettivamente occupate al 31 dicembre 1998, è concesso lo sgravio totale dei contributi dovuti all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) sulle retribuzioni assoggettate al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, per un periodo di tre anni dalla data di assunzione del singolo lavoratore. Nelle regioni Abruzzo e Molise lo sgravio si applica limitatamente agli assunti nell'anno 1999. L'agevolazione in esame non è cumulabile, con riferimento al medesimo lavoratore, con il credito di imposta concesso alle piccole e medie imprese che effettuano nuove assunzioni, previsto dall'art. 4, comma 1, della legge n. 449/1997.

Le risorse finanziarie

Le modalità di finanziamento dei nuovi interventi per lo sviluppo delle aree depresse sono state modificate nel 1997 in applicazione di quanto disposto dall'art. 54, comma 13, della legge n. 449/1997, con il quale è stata abrogata la norma che autorizzava il Ministero del Tesoro a contrarre mutui destinati a tale scopo. Il finanziamento degli interventi per le aree depresse è stato così riportato nell'ambito dei normali

stanziamenti di bilancio eliminando gli inconvenienti che il precedente sistema produceva in relazione all'incertezza sull'ammontare e sui tempi di acquisizione delle risorse derivanti dall'accensione dei prestiti. I mutui autorizzati dalle varie leggi di finanziamento ammontavano, complessivamente, al netto dei 2.000 miliardi destinati alla ricapitalizzazione del Banco di Napoli, a 40.000 miliardi di lire. Di essi, 11.081 miliardi erano già stati acquisiti in bilancio al 31 dicembre 1997, 3.000 miliardi erano stati attivati con l'accensione del relativo mutuo ma non ancora acquisiti e i rimanenti mutui, per un importo valutato in 25.919 miliardi di lire, attendevano di essere stipulati. Per questi ultimi la legge finanziaria 1998 ha provveduto alla trasformazione in stanziamenti di bilancio con l'iscrizione nella tabella F, che contiene la modulazione annuale delle leggi pluriennali, determinando in 3.835 miliardi le assegnazioni relative all'anno 1998.

Tabella TR. 3. – RISORSE PER NUOVI INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE (in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Totale risorse	Derivanti da mutui			Quota iscritta in tabella F (finanziaria 1998)	
		Acquisiti in bilancio al 31 dicembre 1997	Attivati (in bilancio nel 1998)	Da attivare	1998	1999 e success.
Legge 488/1992	10.000	8.317	400	1.283	300	983
Legge 85/1995	3.000	1.864	772	364	—	364
Legge 341/1995	5.000	200	828	3.972	300	3.672
Legge 641/1996 (a)	10.000	700	1.000	8.300	1.500	6.800
Legge 135/1997	12.000	—	—	12.000	1.735	10.265
TOTALE	40.000	11.081	3.000	25.919	3.835	22.084

(a) Al netto di 2.000 miliardi destinati alla ricapitalizzazione del Banco di Napoli.

Fonte: Legge 27 dicembre 1997, n. 450 (legge finanziaria 1998) e disegno di legge A.S. 2792/1997.

Nel corso dell'anno altri provvedimenti sono intervenuti a modificare ulteriormente le modalità di finanziamento e di appostamento contabile delle risorse destinate alle aree depresse, con lo scopo di renderle disponibili in tempi più rapidi.

La legge 30 giugno 1998, n. 208, che ha autorizzato la spesa complessiva di 12.200 miliardi di lire per il periodo 1999-2004 per la prosecuzione degli interventi previsti dalla legge n. 135/1997, ha disposto che, a decorrere dall'anno 1999, al rifinanziamento degli interventi per le aree depresse si provveda con iscrizione delle relative somme nella tabella C della legge finanziaria, tabella nella quale sono determinati annualmente (per il triennio di riferimento) gli stanziamenti delle leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria stessa. In tal modo le risorse per le aree depresse si rendono disponibili in bilancio sin dall'inizio di ciascun anno finanziario senza dover attendere, come è avvenuto negli ultimi anni, l'emanazione di uno specifico provvedimento legislativo. La prima applicazione di questo nuovo sistema di finanzia-

mento si è avuta con la legge finanziaria per il 1999 (legge 23 dicembre 1998, n. 449) che ha autorizzato, nella tabella C, stanziamenti aggiuntivi per gli interventi nelle aree depresse per un ammontare di 11.100 miliardi di lire, dei quali 10.100 miliardi attribuiti al Ministero del Tesoro e del Bilancio e iscritti al Fondo aree depresse e 1.000 miliardi attribuiti direttamente al Ministero dell'Industria per la concessione degli incentivi alle imprese.

Una ulteriore innovazione, introdotta con il bilancio di previsione per il 1999, riguarda l'iscrizione direttamente sui capitoli di spesa destinatari degli stanziamenti, anziché al capitolo intestato al Fondo aree depresse, degli importi considerati nella tabella F della legge finanziaria. Tali somme risultano così utilizzabili dai centri di spesa responsabili degli interventi sin dall'inizio dell'anno finanziario e per l'intero importo, senza attendere le decisioni del CIPE in ordine alla loro ripartizione e l'emissione dei relativi decreti del Ministero del Tesoro di variazione di bilancio, atti entrambi soggetti alla registrazione della Corte dei Conti.

Per il 1998 le risorse stanziati in bilancio per gli interventi nelle aree depresse risultavano ancora iscritte, come importo complessivo, al Fondo aree depresse; la loro ripartizione tra i diversi interventi è stata effettuata dal CIPE con le delibere emesse nei mesi di marzo e di novembre cui va aggiunta la delibera del dicembre 1997 che aveva disposto, a valere sugli stanziamenti per il 1998, l'assegnazione di 28 miliardi all'IPI. Le risorse ripartite si riferiscono per 4.614 miliardi di lire agli stanziamenti residui della legge n. 64/1986, e successivi rifinanziamenti, destinati al completamento delle iniziative dell'intervento straordinario, e per 6.835 miliardi al finanziamento delle nuove iniziative a favore delle aree depresse, derivanti per 3.835 miliardi dagli stanziamenti disposti dalla legge finanziaria per il 1998 e per 3.000 miliardi dai mutui attivati nel 1997 ed entrati in bilancio nel 1998.

L'ammontare complessivo delle risorse assegnate è pari a 11.449 miliardi di lire rispetto ad un ammontare di 9.500 miliardi di assegnazioni effettuate nel 1997. L'aumento è dovuto alle assegnazioni per nuove iniziative che nel 1997 non avevano ricevuto finanziamenti, non essendo state acquisite le risorse ad esse destinate, da reperire attraverso l'accensione di mutui. Le risorse assegnate per il completamento delle iniziative pregresse sono diminuite da 9.500 miliardi nel 1997 a 4.614 miliardi nel 1998. La loro ripartizione per tipo di intervento — che evidenzia la prevalenza delle risorse assegnate alle infrastrutture — deriva dalla destinazione originaria delle disponibilità dell'intervento straordinario e dai tempi con cui si vanno definendo e chiudendo le pendenze relative ai vecchi interventi. Per quel che riguarda le nuove iniziative, le assegnazioni effettuate nel 1998 sono state destinate per circa un terzo del totale (2.227 miliardi di lire su un totale di 6.835) agli incentivi al capitale e al lavoro, al cui interno prevalgono le risorse assegnate agli incentivi industriali (1.574 miliardi di lire). Le rimanenti risorse sono state destinate per 1.604 miliardi alle infrastrutture, per 1.126 miliardi agli interventi di promozione imprenditoriale e per 1.878 miliardi ad altri interventi, di cui 400 miliardi per la copertura nazionale degli interventi comunitari.

Tabella TR. 4. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE DEPRESSE
(stanziamenti di competenza in miliardi di lire)

TIPOLOGIE DI INTERVENTO	1 9 9 7	1 9 9 8
<i>Completamento iniziative legge n. 64/1986</i>		
Incentivi industriali	2.517	664
Contratti di programma	1.274	293
Ricerca	423	357
Formazione/occupazione (Formez, Scau)	999	560
Infrastrutture (Prog.spec.-P.R.S.-op.irr.)	3.938	2.690
Altro (SVIMEZ, IPI, INSUD, CED, FIME)	349	50
TOTALE (1)	9.500	4.614
<i>Nuove iniziative: legge n. 488/92; legge n. 85/95; legge n. 341/95; legge n. 641/96; legge n. 135/97</i>		
INCENTIVI A CAPITALE E LAVORO		
Incentivi industriali	—	1.574
Incentivi commercio e turismo	—	100
Incentivi automatici (legge n. 341/95; legge n. 449/97)	—	—
Incentivi alla ricerca	—	353
Lavori socialmente utili	—	200
TOTALE	—	2.227
PROMOZIONE SVILUPPO IMPRENDITORIALE		
Programmazione negoziata (a)	—	1.076
Borse lav. - prom. Imp. - prestiti d'onore	—	50
TOTALE	—	1.126
INFRASTRUTTURE E ALTRI INVESTIMENTI PUBBLICI		
ALTRI INTERVENTI	—	1.878
di cui per cofinanziamenti comunitari	—	400
TOTALE (2)	—	6.835
TOTALE ASSEGNAZIONI (1 + 2)	9.500	11.449

(a) Contratti di programma, patti territoriali, contratti d'area.

Fonte: Per iniziative legge 64/86, delibere CIPE n. 254 del 18 dicembre 1997 (G.U. 26 febbraio 1998), n. 34 del 17 marzo 1998 (G.U. 13 maggio 1998) e n. 105 dell'11 novembre 1998 (G.U. 17 dicembre 1998). Per le nuove iniziative, delibere CIPE n. 32 del 17 marzo 1998 (G.U. 29 aprile 1998).

3.3.2.2. - La promozione d'impresa

Gli incentivi industriali della legge n. 488/1992. Nel 1998 sono divenute operative alcune rilevanti modifiche precedentemente introdotte⁽¹⁾, nelle modalità di concessione delle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992. Tra le principali innovazioni si ricordano: l'introduzione di due ulteriori parametri — relativi, rispettivamente, all'impatto ambientale e alle priorità di sviluppo locale individuate dalle Regioni — che si aggiungono ai tre già esistenti per la formazione delle graduatorie⁽²⁾; la possibilità di indire due bandi semestrali invece di un bando annuale, come avvenuto per i due anni precedenti; un ulteriore cambiamento nei criteri di ripartizione territoriale delle risorse.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, il CIPE è intervenuto con la delibera del 18 dicembre 1997 (*Gazzetta Ufficiale* 12 marzo 1998, n. 59) dettando i criteri di ripartizione territoriale delle risorse per il primo bando semestrale del 1998; è stato così previsto che la ripartizione relativa alle due macroaree del Mezzogiorno e del Centro-Nord fosse effettuata sulla base della popolazione residente, con la correzione dell'indice di disoccupazione, e la ripartizione relativa alle singole regioni, per il 50% delle risorse, sulla base degli stessi criteri di popolazione e disoccupazione e, per il restante 50%, in proporzione alle agevolazioni richieste e non soddisfatte con le risorse assegnate in base alle precedenti modalità. Successivamente il CIPE, con la delibera del 9 luglio 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 22 agosto 1998, n. 195) ha stabilito che, in relazione ai due bandi semestrali della legge n. 488/1992 per il 1998, l'85% delle risorse fosse attribuito alle aree dell'obiettivo 1 (escluso l'Abruzzo) e il restante 15% alle rimanenti aree depresse del Paese. I criteri di ripartizione a livello delle singole regioni sono rimasti gli stessi precedentemente definiti con la delibera del 18 dicembre 1997.

Per quanto riguarda l'ammontare delle risorse disponibili, il CIPE con la delibera del 9 luglio 1998 ha assegnato agli incentivi previsti dalla legge n. 488/1992 3.000 miliardi di lire a valere sui fondi stanziati dalla legge n. 208/1998. Ai fini della formazione di ciascuna graduatoria il CIPE, inoltre, ha autorizzato il Ministero dell'Industria ad utilizzare eventuali economie di spesa derivanti dalle leggi n. 64/1986 e n. 488/1992 accertate all'atto della formazione delle graduatorie stesse.

I termini per la presentazione delle domande relative al 1998 sono stati fissati⁽³⁾, per il 1° bando semestrale, dal 30 dicembre 1997 al 16 marzo 1998 e per il 2° bando semestrale, dal 1° al 30 giugno 1998.

⁽¹⁾ Disposte tra la fine del 1996 e il 1997 da numerosi decreti ministeriali e recepite in forma organica dalla circolare del Ministero dell'Industria del 20 novembre 1997 (Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 15 dicembre 1997, n. 291).

⁽²⁾ I tre indicatori già esistenti sono: 1) il rapporto tra il capitale proprio investito nell'iniziativa e il valore dell'investimento complessivo; 2) il rapporto tra il numero di occupati attivati dall'iniziativa e il valore dell'investimento complessivo; 3) il rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta.

⁽³⁾ Con i decreti del Ministero dell'Industria del 1° dicembre 1997 (*Gazzetta Ufficiale* 6 dicembre 1997, n. 285) e del 16 febbraio 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 20 febbraio 1998, n. 42).

Tabella TR. 5. – DOMANDE AGEVOLATE ^(a) DALLA LEGGE N. 488/1992 NEL 1997 E 1998, PER REGIONE (in miliardi di

REGIONI	1997				1° Bando 1998		
	N. domande	Agevolazioni	Investimenti	Incremento addetti	N. domande	Agevolazioni	Investimenti
Piemonte	366	211,2	2.852,4	4.719	222	106,7	824,5
Valle d'Aosta	1	2,0	32,6	91	2	1,1	3,7
Lombardia	86	23,4	175,7	617	44	21,7	231,4
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	226	81,5	593,1	1.935	98	48,2	386,3
Friuli-Venezia Giulia	22	6,4	51,4	189	10	15,4	108,0
Liguria	139	51,2	405,1	534	70	39,9	281,6
Emilia-Romagna	49	19,4	165,1	1.156	24	11,8	178,6
Toscana	582	150,6	999,9	3.751	151	88,1	590,2
Umbria	157	61,4	555,6	1.459	134	44,5	346,8
Marche	85	29,8	282,5	1.235	88	34,6	228,8
Lazio	195	144,3	1.456,2	2.928	105	54,7	398,5
CENTRO-NORD	1.908	781,2	7.569,6	18.614	948	466,7	3.578,4
Abruzzo	81	95,5	407,2	2.108	112	116,4	506,3
Molise	25	45,1	119,9	511	30	52,6	148,5
Campania	763	1.245,0	2.526,3	10.919	793	1.037,4	2.277,3
Puglia	528	638,8	1.348,9	7.212	552	563,9	1.350,9
Basilicata	54	88,6	170,4	763	84	155,0	594,3
Calabria	324	518,3	792,0	3.298	418	463,8	892,0
Sicilia	446	994,2	1.668,5	4.595	414	765,6	1.432,9
Sardegna	100	296,5	537,9	1.604	137	221,1	419,7
MEZZOGIORNO	2.321	3.922,0	7.571,1	31.010	2.540	3.375,8	7.621,9
TOTALE	4.229	4.703,2	15.140,7	49.624	3.488	3.842,5	11.200,3

(a) Comprensive di quelle collegate al «Sostegno agli investimenti produttivi delle piccole e medie imprese nelle aree di crisi» del programma operativo

Fonte: ISTITUTO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE (IPI).

lire, s.d.i.)								
2° Bando 1998				TOTALE 1998				
Incremento addetti	N. domande	Agevolazioni	Investimenti	Incremento addetti	N. domande	Agevolazioni	Investimenti	Incremento addetti
3.663	258	112,8	687,0	2.884	480	219,5	1.511,5	6.547
20	—	—	—	—	2	1,1	3,7	20
374	68	26,9	186,7	391	112	48,6	418,1	765
—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.048	149	68,0	386,2	1.667	247	116,2	772,5	2.715
277	39	15,1	120,9	597	49	30,5	228,9	874
514	125	49,8	231,7	435	195	89,7	513,3	949
318	51	14,4	143,5	430	75	26,2	322,1	748
1.438	290	100,1	587,2	1.653	441	188,2	1.177,4	3.091
1.307	104	41,6	230,4	1.504	238	86,1	577,2	2.811
1.176	94	32,8	207,1	999	182	67,4	435,9	2.175
1.259	115	46,3	281,1	882	220	101,0	679,6	2.141
11.394	1.293	507,8	3.061,8	11.442	2.241	974,5	6.640,2	22.836
2.797	110	112,1	404,7	1.778	222	228,5	911,0	4.575
804	25	37,3	105,0	392	55	89,9	253,5	1.196
11.051	706	912,6	1.756,6	9.647	1.499	1.950,0	4.033,9	20.698
11.178	575	519,7	1.110,9	8.268	1.127	1.083,6	2.461,8	19.446
1.299	119	166,0	332,7	1.952	203	321,0	927,0	3.251
5.748	390	449,0	763,6	4.326	808	912,8	1.655,6	10.074
5.291	563	782,6	1.287,2	5.201	977	1.548,2	2.720,1	10.492
2.198	62	210,9	414,5	1.194	199	432,0	834,2	3.392
40.366	2.550	3.190,2	6.175,2	32.758	5.090	6.566,0	13.797,1	73.124
51.760	3.843	3.698,0	9.237,0	44.200	7.331	7.540,5	20.437,3	95.960

multiregionale «Industria, artigianato e servizi alle imprese» 1994-1999.

Le domande presentate per partecipare al primo bando semestrale del 1998, in base ad informazioni fornite dal Ministero dell'Industria⁽¹⁾, sono state circa 15.500; si può valutare che gli investimenti e i contributi richiesti siano stati pari, nell'ordine, a oltre 45.000 e 16.000 miliardi di lire, con un forte aumento rispetto all'anno precedente. Sia in termini di domande presentate che di investimenti e contributi richiesti gli ammontari relativi al primo semestre 1998 risulterebbero infatti maggiori di quelli relativi all'intero 1997 (quando le domande presentate sono state 7.066 e gli investimenti e i contributi richiesti pari, rispettivamente, a 28.920 miliardi e a 15.140 miliardi di lire). A seguito della graduatoria predisposta dal Ministero dell'Industria il 14 agosto 1998, sono state complessivamente agevolate 3.488 iniziative, per investimenti e contributi pari, rispettivamente, a 11.200 e a 3.842 miliardi di lire. Se le valutazioni sui contributi richiesti trovassero conferma, il rapporto tra le agevolazioni concesse e quelle domandate risulterebbe pari a circa il 22%, nettamente inferiore a quello avutosi nel primo biennio di operatività della legge (73% nel 1996 e 40% nel 1997).

L'elevato gradimento delle imprese per questo tipo di agevolazione, come dimostra il considerevole numero di domande presentate, ha posto un problema serio di adeguamento delle disponibilità finanziarie. L'esaurimento delle risorse stanziato con il solo 1° bando del 1998 ha reso necessario reperire altre disponibilità per soddisfare le richieste di agevolazioni del 2° bando dell'anno (relativo alle domande presentate tra il 1° e il 30 giugno 1998). Nuove risorse per 3.500 miliardi sono state assegnate a tale scopo dal CIPE sui fondi stanziati dalla legge finanziaria per il 1999, con la delibera del 22 gennaio 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 26 febbraio 1999, n. 47). Solo il 18 febbraio 1999 si è così potuta predisporre la seconda graduatoria del 1998. In base ad essa sono state agevolate 3.843 iniziative per investimenti e contributi pari, nell'ordine, a 9.237 e 3.698 miliardi di lire. L'occupazione prevista è di 44.200 unità.

Complessivamente nel 1998 sono state agevolate 7.332 iniziative per 20.437 miliardi di lire di investimenti, 7.541 miliardi di contributi e 95.960 addetti previsti. Rispetto al 1997, si è registrata una netta accelerazione dell'attività agevolativa: gli incrementi sono stati del 73,4% per le iniziative agevolate, del 35% per gli investimenti, del 60,3% per le agevolazioni e del 93% per l'occupazione prevista.

L'importo delle agevolazioni concesse è stato di 6.566 miliardi di lire nel Mezzogiorno, pari all'87,1% del totale, con un incremento del 67,4% rispetto all'anno precedente. Escludendo l'Abruzzo, considerando cioè, come stabilito dal CIPE, solo le regioni dell'obiettivo 1, l'ammontare assoluto scende a 6.338 miliardi, e la percentuale sul totale all'85%. Nel Centro-Nord le agevolazioni concesse sono state pari a 974 miliardi di lire, pari al 12,9% del totale. Gli investimenti agevolati risultano consistenti e pari, complessivamente, a 20.437 miliardi di lire, di cui 6.640 miliardi nel Centro-Nord e 13.797 nel Mezzogiorno. La quota del Mezzogiorno, in forte calo nel 1997 (50% contro il 61%

⁽¹⁾ Nella premessa al decreto 4 agosto 1998 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 5 settembre 1998, n. 207).

del 1996), ha segnato nel 1998 un significativo recupero attestandosi su un valore del 67,5%; la quota del Centro-Nord, a fronte del 50% del 1997, risulta nel 1998 pari al 32,5%. Il forte incremento degli investimenti complessivamente agevolati nel 1998 è pertanto dovuto ad una rilevante crescita del Mezzogiorno e ad una lieve diminuzione dei livelli — peraltro significativi — cui era pervenuto il Centro-Nord.

A livello regionale i maggiori aumenti rispetto al 1997 nell'ammontare degli investimenti agevolati sono stati registrati, nel Centro-Nord, in Lombardia, nel Friuli-Venezia Giulia, in Emilia-Romagna e nelle Marche; nel Mezzogiorno, tutte le regioni risultano in forte crescita ma incrementi particolarmente consistenti si sono registrati in Basilicata, Abruzzo, Molise e Calabria.

La nuova occupazione prevista è pari a 73.124 addetti nel Mezzogiorno (+ 136% rispetto al 1997) e a 22.836 nel Centro-Nord (+ 22,7%).

Gli incentivi automatici. Nel corso del 1998 è ripresa l'operatività, sospesa per tutto il 1997, delle agevolazioni in forma automatica previste dall'art. 1 della legge n. 341/1995⁽¹⁾. Sono stati infatti varati i provvedimenti di attuazione relativi alle modifiche introdotte dalla legge 7 agosto 1997, n. 266 per favorire un maggiore ricorso a questo tipo di agevolazione. Tali modifiche si sono rese necessarie in quanto, nel 1996, primo anno di operatività delle agevolazioni in oggetto, era stato prenotato solo il 10% — circa 177 miliardi di lire — delle risorse inizialmente stanziare dal CIPE (1.800 miliardi di lire).

La delibera del CIPE del 18 dicembre 1997 (*Gazzetta Ufficiale* 23 marzo 1998, n. 68) ha pertanto regolamentato le seguenti modifiche già previste dalla legge n. 266/1997: ampliamento dei settori agevolabili, oltre che alle attività estrattive e manifatturiere precedentemente ammesse, ai settori delle telecomunicazioni e alle attività di servizio agevolate dalla legge n. 488/1992 (vale a dire i servizi di informatica, di consulenza tecnico-economica e di trasferimento tecnologico e di intermediazione dell'informazione); innalzamento dell'intensità dell'incentivo dal 60% al 100% delle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992; estensione delle spese agevolabili ai programmi e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni, alle unità e ai sistemi di elaborazione dati; l'allungamento del limite temporale per la realizzazione degli investimenti da 18 a 30 mesi. Con l'intento di riservare tali agevolazioni alle iniziative di minori dimensioni è stato altresì fissato in 10 miliardi di lire il limite massimo degli investimenti agevolabili, mentre il precedente limite, riferito alle agevolazioni e non agli investimenti, era di 20 miliardi di lire. È stata infine decentrata la gestione amministrativa delle procedure attraverso la stipula di una convenzione con un gestore concessionario (banca o società di servizi). Successivamente il Ministero

⁽¹⁾ Le agevolazioni in forma automatica consistono in un credito fiscale che può essere utilizzato in detrazione dei versamenti dovuti per il pagamento delle imposte che affluiscono sul conto fiscale delle imprese (vale a dire le imposte sui redditi, l'I.V.A. e le ritenute).

dell'Industria ha aggiudicato l'appalto del servizio all'associazione temporanea di imprese facente capo al Mediocredito di Roma e costituita dalle seguenti banche: Banca di Roma, Banca Mediterranea e Banca Nazionale dell'Agricoltura. Il compito del gestore concessionario è quello di svolgere gran parte degli adempimenti amministrativi, tra cui la ricezione delle domande, l'organizzazione degli elenchi cronologici, le comunicazioni alle imprese, il controllo documentale e le ispezioni successive alla liquidazione.

La circolare del Ministero dell'Industria del 16 ottobre 1998, n. 900355 ha successivamente fissato nel 30 novembre 1998 il termine a partire dal quale era possibile presentare le domande. Le domande per fruire delle agevolazioni in forma automatica

Tabella TR. 6. – DOMANDE PERVENUTE IL 30 NOVEMBRE 1998 PER FRUIRE DELLE AGEVOLAZIONI IN FORMA AUTOMATICA, ai sensi della Legge n. 341/1995 per Regione (in miliardi di lire, s.d.i.)

REGIONI	N. domande pervenute	%	Agevolazioni richieste	%	Investimenti	%
Piemonte	1.112	14,4	101	7,0	684	15,2
Valle d'Aosta	14	0,2	1	0,1	13	0,3
Lombardia	242	3,1	22	1,5	158	3,5
Trentino-Alto Adige	1	..	5	0,4	65	1,4
Veneto	934	12,1	66	4,6	488	10,8
Friuli-Venezia Giulia	52	0,7	4	0,3	31	0,7
Liguria	177	2,3	12	0,8	77	1,7
Emilia-Romagna	227	2,9	16	1,1	127	2,8
Toscana	1.052	13,6	79	5,5	481	10,7
Umbria	289	3,7	25	1,8	166	3,7
Marche	314	4,1	23	1,6	144	3,2
Lazio	124	1,6	13	0,9	82	1,8
CENTRO-NORD	4.538	58,7	367	25,6	2.516	55,8
Abruzzo	520	6,7	108	7,5	372	8,2
Molise	61	0,8	101	7,1	27	0,6
Campania	888	11,5	270	18,8	513	11,4
Puglia	997	12,9	247	17,2	466	10,3
Basilicata	142	1,8	85	5,9	147	3,3
Calabria	80	1,0	47	3,3	77	1,7
Sicilia	373	4,8	127	8,9	234	5,2
Sardegna	138	1,8	82	5,7	158	3,5
MEZZOGIORNO	3.199	41,3	1.067	74,4	1.994	44,2
TOTALE	7.737	100,0	1.434	100,0	4.510	100,0

Fonte: MEDIOCREDITO DI ROMA.

pervenute nel solo giorno del 30 novembre 1998 sono state 7.737, per 4.510 miliardi di investimenti e 1.434 miliardi di agevolazioni richieste. Le domande provenienti dal Centro-Nord sono state 4.538 per 2.516 miliardi di investimenti, pari a quasi il 56% del totale, mentre le agevolazioni richieste, a motivo delle aliquote più basse rispetto a quelle previste per il Mezzogiorno, ammontano a 367 miliardi, pari al 25,6% delle agevolazioni complessive. Dal Mezzogiorno sono pervenute 3.199 domande per 1.994 miliardi di investimenti, pari al 44,2% del totale e 1.067 miliardi di agevolazioni richieste pari al 74,4% delle agevolazioni complessive.

A livello regionale i maggiori ammontari sia di investimenti che di agevolazioni richiesti hanno riguardato, nel Centro-Nord, il Piemonte, il Veneto e la Toscana e, nel Mezzogiorno, la Campania, la Puglia e l'Abruzzo.

Le risorse a disposizione, costituite dai 500 miliardi assegnati dal CIPE con la delibera del 9 luglio 1998 e da altri fondi in vario modo reperiti (residue disponibilità della legge n. 341/1995, anticipazioni al 1998 dei fondi stanziati dalla legge finanziaria per il 1999, ecc.) hanno potuto soddisfare agevolazioni per circa 1.000 miliardi di lire. Esauritesi le risorse disponibili nella stessa giornata del 30 novembre 1998, è stata disposta, con decreto del Ministero dell'Industria del 30 novembre 1998, la chiusura dei termini dal 1° dicembre 1998, in attesa dell'assegnazione di nuovi fondi.

Gli interventi del Fondo di garanzia. Questi interventi, introdotti dall'art. 2 della legge n. 341/1995, si riferiscono ad operazioni di consolidamento a medio-lungo termine dei debiti a breve, ai prestiti partecipativi e alle acquisizioni di partecipazioni, destinati alle piccole e medie imprese localizzate nelle regioni dell'obiettivo 1. Il contenuto agevolativo del Fondo è costituito dalla prestazione di garanzie a favore delle banche e, con riferimento alle sole operazioni di consolidamento dei debiti a breve, anche dalla concessione di contributi agli interessi a favore delle imprese, pari al 40% del tasso a cui è stato contratto il debito. Le banche che intendono accedere al Fondo sono tenute a versare allo stesso una somma oscillante tra lo 0,75 e il 2% del capitale, a seconda delle operazioni da effettuare. Questi importi si sommano alle risorse disponibili assegnate dal CIPE, pari a 750 miliardi di lire.

Gli interventi del Fondo sono divenuti operativi nel marzo 1996. Le domande possono essere presentate fino al 31 dicembre 1999. Per l'Abruzzo l'accesso agli interventi in oggetto non è più possibile dal 1° gennaio 1997, in quanto da tale data la regione non rientra più tra quelle dell'obiettivo 1.

Le domande complessivamente presentate fino al 31 dicembre 1998, pari a 4.096 unità, sono tutte relative ad operazioni di consolidamento. Gli altri due interventi del Fondo, vale a dire i prestiti partecipativi e le acquisizioni di partecipazioni, destinati ad accrescere i livelli di capitalizzazione delle piccole e medie imprese non sono a tutt'oggi decollati. Le domande si riferiscono a debiti da consolidare per 2.920 miliardi di lire, per un importo medio di circa 713 milioni di lire. Le domande accolte sono state in complesso 3.821 (93,2% delle domande presentate) per un debito consolidato di 2.677 miliardi di lire (91,7% dell'importo richiesto).

Tabella TR. 7. – OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO DEL FONDO DI GARANZIA, PER ANNO

	1996	1997	1998	TOTALE
Domande pervenute (numero)	1.631	1.756	709	4.096
Importo richiesto (miliardi di lire)	1.194,4	1.114,3	610,9	2.919,6
Domande deliberate (numero)	802	2.054	965	3.821
Importo deliberato (miliardi di lire)	647,1	1.344,7	685,7	2.677,5

Fonte: ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO.

Le domande presentate nel 1998 sono state 709, per un importo consolidabile di 611 miliardi di lire, a fronte di 1.756 domande e 1.114 miliardi di debito consolidabile richiesto nel 1997. L'attività del Fondo ha sperimentato nel 1998 una decisa riduzione, sia nel numero delle domande (– 59,6%) che nell'importo richiesto (– 45,2%). L'importo medio consolidabile è invece aumentato raggiungendo gli 861 milioni di lire, a fronte dei 634 milioni del 1997. Tale circostanza è presumibilmente legata ad un miglioramento qualitativo degli interventi.

I dati riportati nelle delibere non forniscono informazioni per regione e per settore di attività. Tali informazioni non sono inoltre disponibili per anno. I dati desunti dalle domande sono però significativi anche di quanto deliberato, dal momento che le domande sono state pressoché interamente accolte.

I maggiori importi richiesti nel periodo 1996-98 sono relativi alle domande presentate da imprese della Campania, della Puglia e dell'Abruzzo, nonostante la circostanza che quest'ultima regione abbia potuto presentare le relative domande solo in un lasso di tempo limitato, compreso tra il marzo e il dicembre del 1996. Particolarmente basse permangono le quote della Sardegna e della Sicilia: sulla modestia del ricorso delle imprese di queste regioni agli interventi di consolidamento del Fondo di garanzia è da ritenere continui ad influire la concorrenza esercitata da misure di analogo contenuto introdotte dalle legislazioni delle due regioni a statuto speciale. I settori con il maggior numero di domande presentate e con gli importi richiesti più elevati sono stati l'industria e il commercio, rispettivamente con 1.484 e 1.919 domande e 1.452 e 1.085 miliardi di lire di debiti consolidabili; l'importo consolidabile medio per domanda, a seguito degli andamenti dello scorso anno, è aumentato raggiungendo, per l'industria, l'importo di 1 miliardo e, per il commercio, di 565 milioni di lire.

Al 31 dicembre 1998 gli importi deliberati dei debiti consolidati risultavano pari a 2.677 miliardi di lire, il 76,5% dei 3.500 miliardi di debiti che potrebbero essere consolidati da una piena utilizzazione delle risorse a disposizione del Fondo. Queste sono pari a poco più di 790 miliardi di lire, risultanti dai 750 miliardi di lire inizialmente stanziati dal CIPE e da circa 40 miliardi di lire derivanti dai versamenti una tantum delle banche consolidanti. Sarebbero pertanto possibili ulteriori interventi per poco meno di 1.000 miliardi. I contributi concessi al 31 dicembre 1998 sono pari a 377 miliardi di

Tabella TR. 8. – DOMANDE PRESENTATE PER OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO DEL FONDO DI GARANZIA. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1998 (in miliardi di lire, s.d.t.)

	Valori assoluti			Valori %	
	N. domande	Importo consolidabile	Importo medio	N. domande	Importo consolidabile
<i>Per regione</i>					
Abruzzo	401	276,4	0,7	9,8	9,5
Molise	93	92,5	1,0	2,3	3,2
Campania	1.247	1.058,1	0,8	30,4	36,2
Puglia	1.183	785,2	0,7	28,9	26,9
Basilicata	310	128,1	0,4	7,6	4,4
Calabria	536	237,0	0,4	13,1	8,1
Sicilia	275	255,4	0,9	6,7	8,7
Sardegna	45	69,9	1,5	1,1	2,4
Fuori obiettivo 1 (a)	6	17,0	2,8	0,1	0,6
Mezzogiorno	4.096	2.919,6	0,7	100,0	100,0
<i>Per settore di attività</i>					
Agricoltura	59	61,7	1,0	1,4	2,1
Industria	1.484	1.451,7	1,0	36,2	49,7
Alberghiero	59	47,1	0,8	1,4	1,6
Artigianato	281	67,4	0,2	6,9	2,3
Commercio	1.919	1.085,5	0,6	46,9	37,2
Servizi	270	192,5	0,7	6,6	6,6
Turistico	24	13,7	0,6	0,6	0,5
TOTALE	4.096	2.919,6	0,7	100,0	100,0

(a) Le domande relative alle aree fuori obiettivo 1 sono quelle presentate dalle piccole e medie imprese con unità produttive localizzate nelle regioni meridionali dell'obiettivo 1, ma aventi sede amministrativa al di fuori di esse.

Fonte. ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO.

lire, di cui 115 erogati. Il capitale garantito dal Fondo sulle operazioni di consolidamento deliberate ammontava a 1.127 miliardi, a fronte del quale risultavano accantonati 141 miliardi pari al 12,5% dell'importo garantito. Al netto dell'importo versato dalle banche, la somma di 750 miliardi assegnata dallo Stato risultava impegnata per 478 miliardi di lire.

I patti territoriali. Nel corso del 1998 i patti territoriali sono stati oggetto di ulteriori aggiustamenti normativi con la delibera CIPE del 9 luglio 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 22 agosto 1998, n. 195). Questa delibera, così come quella del 21 marzo 1997 (*Gazzetta Ufficiale* 8 maggio 1997, n. 105), che aveva ridefinito le procedure e i criteri di attuazione, hanno dato avvio ad una nuova fase, nella quale la concessione delle agevolazioni (istruttorie, intensità degli aiuti e limiti all'accesso) avviene secondo le modalità della

legge n. 488/1992 e viene introdotto un meccanismo di selezioni attraverso una graduatoria a seguito della quale i patti sono ammessi alle agevolazioni. Gli indicatori utilizzati per la formazione della graduatoria sono, per le iniziative imprenditoriali, l'indice medio di profitto e l'indice medio di attivazione occupazionale e, per gli interventi infrastrutturali, l'indice di relazione funzionale fra le iniziative produttive e gli interventi infrastrutturali stessi. La media dei tre indici standardizzati viene corretta da un fattore di correzione dato dallo scostamento tra il valore aggiunto pro capite della provincia nella quale ricade il patto e il valore aggiunto pro capite nazionale. È stato inoltre stabilito, con delibera CIPE del 26 febbraio 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 13 maggio 1998, n. 109), che l'80% delle risorse sia destinato alle aree dell'obiettivo 1 e il restante 20% alle altre aree depresse del Paese.

Tabella TR. 9. – PATTI TERRITORIALI APPROVATI, PER REGIONE. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1998
(in miliardi di lire s.d.t.)

	Investimenti totali	Onere dello Stato	Nuovi occupati (n.)	Di cui: infrastrutture	
				Investimenti	Onere dello Stato
Benevento	116,890	97,794	279	15,889	15,889
Caserta	107,863	73,467	394	—	—
Miglio d'oro	122,922	75,618	581	20,000	7,000
CAMPANIA	347,675	246,879	1.254	35,889	22,889
Lecce	152,093	100,000	1.904	34,057	23,808
Brindisi	113,081	76,236	573	4,160	4,160
PUGLIA	265,174	176,236	2.477	38,217	27,968
Vibo Valentia	99,901	84,699	324	17,075	17,075
CALABRIA	99,901	84,699	324	17,075	17,075
Enna (a)	117,983	97,044	403	—	—
Siracusa (a)	71,191	49,076	380	—	—
Madonie	62,051	45,840	415	9,325	9,325
Palermo	111,689	72,764	777	6,000	6,000
Caltanissetta	116,023	93,712	755	8,000	8,000
SICILIA	478,937	358,436	2.730	23,325	23,325
Nuoro	53,858	44,371	198	0,985	0,985
SARDEGNA	53,858	44,371	198	0,985	0,985
MEZZOGIORNO	1.245,545	910,621	6.983	115,491	92,242

(a) I patti territoriali di Enna e Siracusa sono stati aggiornati dalla delibera CIPE 5 agosto 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 17 dicembre 1998, n. 294).

Fonte: CIPE, Delibere del 18 dicembre 1996, del 23 aprile e del 26 giugno 1997.

I patti territoriali approvati con le delibere CIPE del 18 dicembre 1996 (*Gazzetta Ufficiale* 2 giugno 1997, n. 126), del 23 aprile e del 26 giugno 1997 (*Gazzetta Ufficiale* 31 luglio 1997, n. 177 e *Gazzetta Ufficiale* 14 ottobre 1997, n. 240), secondo la disciplina precedente la delibera del 21 marzo 1997, sono 12. Sono tutti localizzati nel Mezzogiorno e prevedono 1.245 miliardi di lire di investimenti, oltre 910 miliardi di contributi e un'occupazione complessiva di 10.381 unità, di cui 6.983 di nuova creazione.

Tabella TR. 10. – INIZIATIVE INCLUSE NEI PATTI TERRITORIALI STIPULATI CON LA VECCHIA PROCEDURA: stato di avanzamento^(a)

FASI DELL'ISTRUTTORIA	Numero iniziative	Investimenti (Mld.)	Nuovi occupati (unità)
In attesa di istruttoria	—	—	—
In corso di istruttoria	174	548,350	3.506
Istruttoria conclusa con decreto di concessione	161	392,925	2.353
– di cui con decreto di pagamento	70	—	—
Totale attivi	335	941,275	5.859
Ritirati	77	—	—
TOTALE	412	941,275	5.859

(a) Al 20 gennaio 1999.

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

L'istruttoria delle singole iniziative incluse nei 12 patti territoriali approvati secondo le modalità della disciplina precedente è tuttora in corso. Al 20 gennaio 1999, su 412 iniziative complessive 174 risultavano in istruttoria, 161 avevano ottenuto l'emanazione del provvedimento di concessione delle agevolazioni e 77 risultavano ritirate (v. Tab. 10). Gli investimenti agevolati, relativi alle 161 iniziative deliberate, risultavano pari a 393 miliardi di lire con un'occupazione prevista di 2.353 nuovi addetti.

I patti territoriali da stipulare con le nuove procedure, pervenuti al Ministero del Tesoro entro il 30 novembre 1998, per i quali l'istruttoria bancaria si era conclusa positivamente, sono stati 24. Tutti i patti presentati hanno superato la verifica dei requisiti da parte del Ministero del Tesoro e sono stati ammessi al finanziamento in base alla graduatoria del 2 febbraio 1999. Essi comportano un onere per lo Stato di 1.514 miliardi e una nuova occupazione di 14.300 unità. Dei 24 patti, 13 riguardano il Mezzogiorno.

I prestiti d'onore. Secondo quanto previsto della legge 28 novembre 1996 n. 608, la Società per l'Imprenditorialità Giovanile ha provveduto, nel corso del 1998, a curare la selezione, il finanziamento e l'assistenza tecnica di iniziative imprenditoriali avviate da disoccupati residenti nelle regioni del Mezzogiorno per il riconoscimento delle agevolazioni conosciute come «prestiti d'onore».

Le iniziative coinvolgono persone in cerca di prima occupazione o disoccupati residenti nei territori dell'obiettivo 1, nei comuni delle aree che presentano rilevante

squilibrio tra domanda e offerta di lavoro, individuati dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 14 marzo 1995, e nei comuni delle zone terremotate delle Marche e dell'Umbria.

Le domande presentate sono oggetto di una selezione articolata in più fasi:

1) una prima scrematura viene fatta attraverso la verifica dei requisiti di accoglibilità in base al rispetto delle modalità formali di invio fissate dal regolamento;

2) nella seconda fase viene invece operata una selezione basata sulle potenziali attitudini e capacità del soggetto proponente e sull'esistenza dei presupposti di fattibilità tecnica ed economica del progetto. I soggetti selezionati partecipano ad un corso di formazione e selezione della durata massima di quattro mesi che si svolge nella propria provincia di residenza. La partecipazione a questi corsi è obbligatoria, pena il decadimento della domanda. Durante i corsi di formazione viene verificata la fattibilità del progetto e vengono fornite ai partecipanti le principali conoscenze in materia di gestione, in conformità ai programmi del Fondo Sociale Europeo. I corsi portano alla selezione definitiva delle iniziative, cui viene concesso il finanziamento.

Sono previste le seguenti agevolazioni:

– un contributo a fondo perduto, fino a 30 milioni di lire, per l'acquisto di attrezzature;

– un prestito agevolato, fino a 20 milioni di lire, restituibile in 5 anni;

– un contributo a fondo perduto, fino a 10 milioni di lire, per spese di esercizio.

Al 31 dicembre 1998 le domande di richiesta del prestito d'onore, già valutate, ammontano a 46.595; 16.974 persone sono state convocate per i corsi di formazione e di esse 4.225 hanno già completato l'iter formativo. I progetti ammessi alle agevolazioni sono, alla stessa data, 1.924; 371 iniziative riguardano il commercio, 355 il settore primario e l'industria e 1.032 servizi vari. La maggior parte delle domande ammesse è stata presentata da giovani di età compresa tra i 21 e i 35 anni. La regione nella quale più numerosi sono stati i progetti approvati è la Campania (489); seguono la Sicilia (355), la Puglia (349), e la Calabria (292).

La possibilità di accedere alle agevolazioni previste dal prestito d'onore è stata estesa ai disoccupati impegnati in lavori socialmente utili dal decreto interministeriale del 21 maggio 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 19 giugno 1998, n. 141) il quale, all'art.3, ha determinato i requisiti e le modalità per l'accesso, attraverso un percorso *ad hoc*. Possono far domanda tutti coloro che:

1) abbiano conseguito una permanenza in progetti di lavori socialmente utili di almeno 12 mesi entro il 31 dicembre 1997;

2) abbiano maturato almeno 12 mesi di permanenza nell'attività entro l'anno 1998, mediante completamento di progetti già in atto al 31 dicembre 1997.

La misura si rivolge ai lavoratori socialmente utili in regime transitorio, di qualunque età, residenti in tutto il territorio nazionale.

Tabella TR. 11. – PRESTITI D'ONORE. DOMANDE VALUTATE ED ESITO DELLA VALUTAZIONE.
(Situazione al 31 dicembre 1998)

	Numero	%
Proponenti ammessi ai corsi di formazione/selezione	16.974	36,4
Proponenti non ammessi ai corsi di formazione/selezione	29.621	63,6
Totale domande valutate	46.595	100,0

Fonte: IG S.p.A.

Tabella TR. 12. – PRESTITI D'ONORE. SITUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI ALLE AGEVOLAZIONI, PER REGIONE (Situazione al 31 dicembre 1998)

REGIONI	N. progetti	Distribuzione regionale %
Abruzzo	184	9,5
Molise	11	0,6
Campania	489	25,4
Puglia	349	18,1
Basilicata	80	4,2
Calabria	292	15,2
Sicilia	355	18,5
Sardegna	164	8,5
Mezzogiorno	1.924	100,0

Fonte: IG S.p.A.

3.3.2.3. – Le infrastrutture

A seguito delle modifiche intervenute nelle procedure di finanziamento degli investimenti nelle aree depresse con l'iscrizione in bilancio, secondo l'articolazione della tabella F della legge finanziaria, delle risorse che sarebbero derivate dall'accensione di mutui, il CIPE con la delibera del 17 marzo 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 29 aprile 1998, n. 98) ha operato una revisione dei riparti precedentemente effettuati, generalmente in via programmatica, e ha provveduto a determinare le quote annuali della dotazione finanziaria di ciascuna delle destinazioni stabilite. Tale operazione ha riguardato anche le risorse derivanti dai mutui attivati nel dicembre del 1997 e disponibili in bilancio nel 1998. Tenuto conto della diversa sistemica di finanziamento così introdotta e considerato che nella selezione degli interventi da finanziare erano stati privilegiati quelli immediatamente eseguibili, il CIPE è successivamente intervenuto

con la delibera del 6 maggio 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 10 luglio 1998, n. 159), modificando le precedenti direttive sui termini di affidamento e di avvio dei lavori allo scopo di accelerare la realizzazione delle infrastrutture e di utilizzare pienamente le risorse disponibili. In particolare, è stato introdotto l'obbligo, pena la revoca del finanziamento, di pervenire all'aggiudicazione entro una certa data (entro il 15 ottobre 1998 per il 1998 ed entro il primo semestre per gli anni successivi) di lavori per un importo almeno pari alle risorse di competenza dell'anno. Il termine ultimativo fissato per il 1998 è stato poi prorogato di sei mesi dalla delibera CIPE dell'11 novembre 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 3 febbraio 1999, n. 27), prevedendo però, nel contempo, misure a favore delle amministrazioni che avevano rispettato la scadenza originaria, rivelando un maggior grado di efficienza.

Ulteriori risorse, che si renderanno disponibili in bilancio a partire dal 1999, sono state attribuite agli interventi infrastrutturali, a valere sul finanziamento disposto dalla legge n. 208/1998 e sul rifinanziamento di tale legge deciso dalla legge finanziaria per il 1999, dalle delibere del CIPE del 9 luglio 1998 (*Gazzetta Ufficiale* 22 agosto 1998, n. 195) e del 22 gennaio 1999 (*Gazzetta Ufficiale* 26 febbraio 1999, n. 47). Con la prima delibera sono stati riservati alle infrastrutture 4.500 miliardi di lire, dei quali 1.000 miliardi assegnati al Ministero dei Lavori Pubblici, per la prosecuzione dei lavori di riqualificazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Gli altri 3.500 miliardi sono stati destinati ad ulteriori programmi infrastrutturali da realizzare nell'ambito delle intese istituzionali di programma tra amministrazioni centrali e Regioni, accordi che vengono dotati per la prima volta di una specifica risorsa finanziaria. In relazione a ciò, nella stessa delibera sono stati definiti i criteri per la ripartizione delle risorse tra le Regioni, è stato istituito un comitato di coordinamento, quale struttura di collegamento tra le amministrazioni centrali, per l'individuazione delle opere da proporre per il finanziamento ed è stata prevista la costruzione di una banca dati sulle iniziative avviate e sullo stato di attuazione dei progetti eccedenti i 10 miliardi di costo complessivo. La scelta di privilegiare il metodo della concertazione tra amministrazioni centrali e regionali e di fare delle intese di programma lo schema di riferimento per la programmazione degli interventi infrastrutturali è stata poi ribadita con l'assegnazione di altri 3.500 miliardi di lire a valere sulle risorse disposte dalla legge finanziaria per il 1999.

Gli stanziamenti complessivi previsti per il 1999 sono pari a 2.242 miliardi di lire, rispetto ai 1.604 miliardi del 1998; ulteriori risorse per 13.171 miliardi saranno disponibili negli anni successivi. Le intese istituzionali di programma, con una dotazione minima (30 miliardi di lire) nel 1998, disporranno nel 1999 di 693 miliardi di lire, pari al 31% delle risorse destinate alle infrastrutture: questa percentuale sale al 48% circa in riferimento alle dotazioni finanziarie previste dal 2000 in poi. L'altro intervento al quale sono assegnate le maggiori risorse è rappresentato dall'autostrada Salerno - Reggio Calabria con stanziamenti per 320 miliardi di lire nel 1999 (147 miliardi nel 1998) e 2.193 miliardi di lire dal 2000 in poi.

Tabella TR. 13. – ASSEGNAZIONI ^(a) PER NUOVI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NELLE AREE DEPRESSE
 (in miliardi di lire)

	1998	1999	2000 e successivi
<i>Amministrazioni centrali</i>			
Metanizzazione	122	199	679
Autostrada Salerno-R. Calabria	147	320	2.193
Strade provinciali	200	51	149
Metropolitane	81	100	394
Formazione e racc. istruz. mondo produttivo	105	74	455
Edilizia universitaria	53	27	211
Infrastrutture ambiente	321	268	1.300
Infrastrutture politiche agricole	80	137	556
Soc. miste ed infrastrutt. beni culturali	50	64	131
Infrastrutture turismo ed aree urbane	15	9	26
TOTALE	1.174	1.249	6.094
<i>Amministrazioni regionali</i>			
Regioni	400	300	800
TOTALE	400	300	800
<i>Intese istituzionali di programma</i>			
Intese istituzionali di programma	30	693	6.277
TOTALE	30	693	6.277
TOTALE	1.604	2.242	13.171

(a) Comprese le assegnazioni a valere sulle risorse stanziata dalla legge 208/1998 e dalla legge finanziaria per il 1999.

Fonte: Delibere CIPE n. 32 del 17 marzo 1998 (Gazzetta Ufficiale 29 aprile 1998), n. 70 del 9 luglio 1998 (Gazzetta Ufficiale 22 agosto 1998 e 8 settembre 1998), n. 4 del 22 gennaio 1999 (Gazzetta Ufficiale 26 febbraio 1999).

3.3.2.4. - Il Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni dell'obiettivo 1

Il proseguimento delle azioni, poste in essere a partire dal secondo semestre del 1996, indirizzate a garantire il completo utilizzo dei Fondi strutturali, ha permesso di raggiungere anche nel 1998 l'obiettivo di spesa fissato nella misura del 55% delle risorse totali del QCS. Tra le principali attività che hanno permesso, nel corso del 1997, il recupero dei ritardi nell'attuazione e, nel 1998, il rispetto del trend prestabilito e finalizzato al completo assorbimento delle risorse comunitarie, va segnalato l'esercizio di riprogrammazione concluso nel corso del 1998 che ha permesso di spostare risorse, da forme di intervento in ritardo verso quelle in avanzato stato di attuazione, per circa 1.500 miliardi.

Al raggiungimento dell'obiettivo del 55% hanno contribuito in maniera diversa le varie forme di intervento cofinanziate. Per le forme di intervento multiregionali, i pagamenti (9.551 Meuro) hanno raggiunto il 59% del costo previsto, con un incremento di circa 15 punti percentuali rispetto al dato al 31 dicembre 1997. Le forme di intervento regionali hanno invece registrato un incremento di circa 19 punti raggiungendo un livello di spesa pari al 51%, dovuto soprattutto ai consistenti progressi fatti registrare dai grandi programmi regionali.

Grande rilevanza assume, in questa fase, anche il livello degli impegni giuridicamente vincolanti che ha raggiunto il 93% del costo totale del QCS.

All'interno delle due grandi categorie di forme di intervento, multiregionali e regionali, si sono registrate *performances* di spesa diverse.

Per quanto riguarda le forme di intervento multiregionali vanno registrati gli alti livelli di spesa raggiunti dal Grande Progetto Porto di Gioia Tauro, ormai concluso, dai Programmi operativi Telecomunicazioni (93%), Industria e Servizi (85%), Formazione italiani all'estero (75%), Pubblica Istruzione (61%); al contrario, si registrano livelli di pagamenti abbastanza preoccupanti per altri interventi, in particolare per i programmi finanziati dal Fondo sociale europeo.

Relativamente alle forme di intervento regionali occorre registrare un notevole passo in avanti dei programmi operativi plurifondo di diretta responsabilità delle Regioni; in particolare vanno segnalati, per l'alto livello di spesa raggiunto, il programma della regione Molise (64%), per il maggiore incremento nell'anno, il programma della Regione Calabria che registra un incremento di circa 27 punti passando dal 34% del dicembre 1997 al 61% del dicembre 1998. Buoni livelli di attuazione registrano anche i programmi di Abruzzo, Basilicata e Campania. Tra gli interventi regionali risultano molto indietro le sovvenzioni globali ed il Programma Pianura.

Per la fine del 1999 è già stato fissato l'obiettivo di spesa nella misura del 70% del costo totale del QCS. Vi è però un altro obiettivo più pressante che riguarda il completamento degli impegni giuridicamente vincolanti. Essendo il 1999 l'ultima annualità di programmazione, è infatti entro la fine di tale anno che bisogna completare al 100% gli impegni. L'azione dei prossimi mesi sarà finalizzata al conseguimento di questo obiettivo primario, adottando le misure più opportune per fronteggiare la fisiologica mortalità dei progetti utilizzando come «rete di sicurezza» i progetti in *overbooking*.

Tabella TR. 14. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO (1994-1999) DELLE REGIONI DELL'OBIETTIVO 1. STATO DI ATTUAZIONE (a) (importi in MEURO) *

FORME DI INTERVENTO	Costo totale	Al 31 dicembre 1997		Al 31 dicembre 1998	
		Pagamenti	Pag/c. tot. %	Pagamenti	Pag/c. tot. %
<i>Programmi regionali:</i>					
POP Abruzzo	365,572	153,582	42,0	202,569	55,4
PO FEOGA Sviluppo rurale Abruzzo	189,850	71,277	37,5	110,233	58,1
POP Basilicata	1.224,193	528,756	43,2	741,382	60,6
POP Calabria	1.288,833	450,005	34,9	797,188	61,9
PO FEOGA Sviluppo rurale Calabria	485,730	130,507	26,9	243,781	50,2
POP Campania	2.904,471	1.141,485	39,3	1.566,996	54,0
SG Zootecnia Regione Campania	66,470	—	—	0,358	0,5
PO Pianura	55,300	—	—	—	—
POP Molise	537,229	241,371	44,9	344,866	64,2
POP Puglia	2.499,635	665,696	26,6	1.221,036	48,8
POP Sardegna	1.811,706	617,463	34,1	995,850	55,0
POP Sicilia	3.029,503	826,562	27,3	1.381,595	45,6
SG BIC Sicilia	22,256	—	—	0,087	0,4
SG Area di crisi Crotona	90,868	—	—	24,535	27,0
SG Area di crisi Manfredonia	60,578	—	—	8,406	13,9
SG Area di crisi di Brindisi	73,223	—	—	1,034	1,4
SG Area di crisi di Taranto	49,694	—	—	—	—
SG Area di crisi di Gioia Tauro	57,330	—	—	—	—
SG Area di crisi di Siracusa	50,000	—	—	0,243	0,5
SG Banca Provincia di Napoli	47,790	—	—	—	—
Sub-totale (regionali)	14.910,230	4.826,704	32,4	7.640,159	51,2
<i>Programmi multiregionali:</i>					
PO M.L. Formazione Formatori e Funz. P.A.	245,333	9,323	3,8	44,341	18,1
PO M.L. Assistenza tecnica e azioni innovative	101,333	11,451	11,3	44,610	44,0
PO M.L. Emergenza occupazione sud	474,267	59,947	12,6	161,059	34,0
PO Industria, artigianato, servizi alle imprese	5.591,118	3.892,793	69,6	4.783,899	85,6
PO M.L. Formazione italiani all'estero	32,000	7,835	24,5	24,147	75,5
PO Ministero Pubblica Istruzione	471,023	194,652	41,3	287,173	61,0
PO Ricerca e sviluppo tecnologico	1.307,763	450,381	34,4	713,360	54,5

Segue: Tabella TR. 14. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO (1994-1999) DELLE REGIONI DELL'OBIETTIVO 1. STATO DI ATTUAZIONE (a) (importi in MEURO) *

FORME DI INTERVENTO	Costo totale	Al 31 dicembre 1997		Al 31 dicembre 1998	
		Pagamenti	Pag/c. tot. %	Pagamenti	Pag/c. tot. %
PO Risorse idriche	1.652,052	284,270	17,2	385,122	23,3
PO Telecomunicazioni	1.154,590	781,250	67,7	1.081,197	93,6
PO Trasporti - Ferrovie	1.981,600	1.000,000	50,5	1.127,523	56,9
PO Sviluppo, valorizzazione turismo regioni ob. 1	238,680	20,068	8,4	50,193	21,0
SFOP Pesca e acquacoltura	477,760	55,374	11,6	149,013	31,2
PO Att. sostegno servizi svil. Agricoltura	231,429	89,300	38,6	115,284	49,8
PO Valorizzazione produzioni agricole	120,000	0,600	0,5	6,476	5,4
GP Porto di Gioia Tauro Regione Calabria	120,000	117,516	97,9	124,500	103,8
PO Infrastrutture di trasporto stradale	498,000	23,272	4,7	69,403	13,9
PO Energia	485,220	182,292	37,6	271,931	56,0
PO Infrastrutture aeroportuali	110,000	3,000	2,7	7,457	6,8
PO Parco progetti	69,884	—	—	8,383	12,0
PO Ambiente	107,071	22,474	21,0	40,040	37,4
PO Protezione civile	120,250	7,813	6,5	32,849	27,3
PO Sostegno produttori ortofrutticoli	8,226	8,511	103,5	5,010	60,9
SG Parchi letterari	29,310	—	—	0,969	3,3
PO Assistenza tecnica QCS	30,714	—	—	0,025	0,1
PO Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	190,532	—	—	15,843	8,3
SG Confcommercio	25,435	—	—	0,256	1,0
SG Confindustria	25,000	—	—	0,154	0,6
SG FICEI	4,883	—	—	—	—
SG Unioncamere	18,783	—	—	0,181	1,0
SG OASIS Fondazione Europa	22,300	—	—	—	—
Po Patti territoriali	234,262	—	—	—	—
Assistenza tecnica UE	1,132	0,112	9,9	0,686	60,6
Sub-totale (multiregionali)	16.179,950	7.222,234	44,6	9.551,084	59,0
Sub-totale (regionali + multiregionali)	31.090,180	12.048,938	38,8	17.191,242	55,3
Sovvenzioni Globali in fase di approvazione (b)	41,830	—	—	—	—
Importo riprogrammato il 28.4.1998 dal CdS del QCS (c)	15,816	—	—	—	—
Totale stanziamenti QCS (d)	31.147,826	12.048,938	38,68	17.191,242	55,19

(*) Valore Lira/Euro = 1.936,27.

(a) Lo stato di attuazione è stato rilevato tenendo conto di tutte le spese riferite al 1998, anche di quelle, peraltro marginali, il cui iter procedurale connesso alla definizione contabile della liquidazione è stato completato all'apertura dell'annualità di bilancio 1999.

(b) Sovvenzioni globali con parere favorevole della DG XVI per le quali si è in attesa della decisione da parte della Commissione Europea.

(c) quota residua della riprogrammazione deliberata dal Comitato di sorveglianza del QCS nella riunione del 28 aprile 1998. Nella stessa riunione è stata programmata la quota '98 dell'indicizzazione, pari a 167,5 Meuro di cui 100 quale contributo di solidarietà a favore delle Regioni terremotate Marche e Umbria, in attesa del perfezionamento della procedura da parte della Commissione Europea.

(d) Indicizzato al 31 dicembre 1997.

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

SEZIONE SECONDA

Questa sezione include materiali relativi alla situazione del mercato del lavoro e al sistema di protezione sociale. Al primo aspetto è dedicato un intero capitolo (il quarto) che tratta degli indicatori demografici, dell'evoluzione delle forze di lavoro, delle politiche dell'impiego, della contrattazione collettiva nel settore privato e pubblico; in esso è anche inserita una parte dedicata alle informazioni riguardanti il sistema scolastico. Il successivo capitolo (il quinto) è dedicato alla previdenza. Esso esamina la situazione economico-patrimoniale degli Enti previdenziali (vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale) nonché i principali dati relativi all'assicurazione obbligatoria. Vi è poi un capitolo (il sesto) in cui sono contenute le informazioni sull'assistenza sanitaria, articolate a livello regionale.

IV – IL MERCATO DEL LAVORO

4.1. – POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE

Al 31 dicembre 1998 la popolazione residente in Italia è risultata pari a 57.620 mila unità e ha fatto registrare un tasso medio di incremento rispetto al 31 dicembre 1997 del 1 per mille. Il ritmo di crescita della popolazione ha subito quindi un ulteriore rallentamento rispetto agli ultimi due anni, quando il tasso di incremento era risultato pari a 2,2 per mille nel 1996 e all'1,8 per mille nel 1997.

Nel corso del 1998 si è osservato un aumento della popolazione nel Nord ad un tasso del 2,2 per mille e nel Centro del 1,7 per mille, mentre nelle regioni del Mezzogiorno si è registrata una diminuzione pari a $-0,9$ per mille. La diversa evoluzione delle aree del Paese non ha tuttavia modificato il loro peso relativo sul totale che è rimasto pressoché uguale a quello degli anni precedenti: nel Nord la popolazione residente è il 44,5% del totale, nel Centro il 19,2%, nel Mezzogiorno il 36,3 per cento.

Nel 1998 si è registrato un saldo negativo tra nati e morti di circa 46,7 mila unità, pari ad un quoziente di saldo naturale di $-0,8$ per mille abitanti residenti. Nell'ultimo anno la dinamica negativa del saldo naturale della popolazione registra un ulteriore incremento rispetto al valore di $-0,4$ registrato nell'anno precedente.

Diverso è il contributo alla crescita della popolazione della dinamica naturale delle varie ripartizioni: le regioni del Mezzogiorno sono ancora caratterizzate da una dinamica naturale positiva, evidenziata da un quoziente pari a 1,8 per mille, mentre nelle regioni del Nord e del Centro i decessi risultano decisamente più numerosi delle nascite e i quozienti di saldo naturale si attestano rispettivamente su $-2,2$ e $-2,4$ per mille.

Nel 1998 i nati vivi della popolazione residente sono stati 527,7 mila e risultano in diminuzione rispetto ai 540,0 mila del 1997. Emerge quindi di nuovo, dopo la momentanea crescita registrata negli anni 1996 e 1997, la tendenza di fondo del fenomeno che vede le nascite in costante declino nel nostro paese a partire dalla seconda metà degli anni '70. La diminuzione delle nascite è legata alla profonda trasformazione nei comportamenti riproduttivi avvenuta in questi anni. Anche l'indice di fecondità totale⁽¹⁾

⁽¹⁾ L'indice di fecondità totale è pari alla somma dei quozienti tra i nati vivi da madri in età 15-49 anni e l'ammontare medio annuo della popolazione femminile a quella età. Esso indica, sotto determinate condizioni, il numero medio di figli per donna.

Tabella PD. 1. – PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI

INDICATORI DEMOGRAFICI	1971	1981	1991	1994	1995	1996	1997	1998 (c)
1) ammontare della popolazione residente (in migliaia)	54.136,5	56.556,9	56.778	57.268,6	57.333,0	57.461,0	57.563,4	57.620,2
2) tassi medi annui di incremento (per mille)	6,7	4,4	0,4	2,3	1,1	2,2	1,8	1,0
3) numero della famiglie (in migliaia)	15.981,2	18.632,3	19.765,7	21.074,5	21.094,4	21.450,6	21.642,4	nd
4) numero medio di componenti per famiglia	3,3	3,0	2,8	2,7	2,7	2,7	2,7	nd
5) indici di vecchiaia (a)								
maschi	37,6	49,4	76,3	84,2	87,1	90,7	93,4	95,9
femmine	55,1	74,7	117,9	127,8	132,0	137,0	140,8	144,2
6) % della popolazione in età 65 e più anni (a)								
maschi	9,6	11,2	12,8	13,6	13,8	14,2	14,5	14,7
femmine	12,8	15,2	17,7	18,5	18,8	19,3	19,6	19,9
7) movimento della popolazione presente								
a) dati assoluti								
matrimoni	404.464	316.953	312.061	291.607	290.009	278.611	273.111 (b)	276.698 (b)
nati vivi	906.182	623.103	562.787	533.050	525.609	525.640 (b)	528.901 (b)	nd (g)
morti	522.654	545.291	553.833	556.325	556.690	547.404 (b)	553.078 (b)	570.339 (b)
saldo naturale	383.528	77.812	8.954	- 23.275	- 31.081	- 21.764 (b)	- 24.177 (b)	nd (g)
nati vivi naturali	20.990	27.589	37.826	41.683	42.644	43.820 (b)	44.092 (b)	nd (g)
interruzioni volontarie della gravidanza		216.755	157.173	136.481	134.817	138.925	140.166 (b)	123.617 (b)
nati morti	13.407	4.728	3.079	2.377	2.218	2.127 (b)	2.076 (b)	nd (g)
morti nel primo anno di vita	25.830	8.786	4.571	3.507	3.257	3.163 (b)	2.894 (b)	2.892 (b)
divorzi	17.134	12.606	27.350	27.510	27.038	32.717	33.342	nd
b) quozienti di (d)								
nuzialità	7,5	5,6	5,5	5,1	5,1	4,9	4,7 (b)	4,8 (b)
natalità	16,8	11,0	9,9	9,4	9,2	9,2 (b)	9,2 (b)	nd (g)
mortalità	9,7	9,6	9,8	9,7	9,7	9,5 (b)	9,6 (b)	9,9 (b)
saldo naturale	7,1	1,4	0,1	- 0,3	- 0,5	- 0,3 (b)	- 0,4 (b)	nd (g)
nascite naturali	23,2	44,3	67,2	78,2	81,1	83,4 (b)	83,4 (b)	nd (g)
abortività		347,9	279,3	256	258,6	264,3 (b)	243,1 (b)	234,2 (b)
natimortalità	14,6	7,5	5,4	4,4	4,2	4,0 (b)	3,9 (b)	nd (g)
mortalità infantile	28,5	14,1	8,1	6,6	6,2	6,0 (b)	5,5 (b)	5,5 (b)
8) indice di fecondità totale	2,41	1,6	1,33	1,22	1,18	1,21 (b)	1,22 (b)	1,19 (b)
9) età media della madre alla nascita del primo figlio	25,1	25,2	27,1	27,7	28,1	nd	nd	nd
10) vita media alla nascita								
maschi	69,0 (e)	71,1	73,6	74,3 (b)	74,6 (c)	74,8 (c)	74,9 (c)	nd
femmine	74,9 (e)	77,8	80,2	80,7 (b)	81,0 (c)	81,2 (c)	81,3 (c)	nd
11) indice totale di primo-nuzialità (ITPN)	1.027,51	755,59	677,97	624,8	621,5	600,2	nd	nd
12) indice totale di divorzialità (f)	49,34	33,24	77,92	80,49	72,25	96,90	99,9	nd
13) movimento della popolazione residente								
a) dati assoluti								
saldo naturale	395.766	87.349	9.044	- 20.848	- 29.139	- 21.016	- 24.631	- 46.716
saldo migratorio (*)	- 165.587	- 25.309	- 14.545	150.937	93.557	148.997	127.008	103.566
saldo totale	230.179	62.040	- 5.501	130.089	64.418	127.981	102.377	56.850
b) quozienti di								
saldo naturale	7,3	1,5	0,2	- 0,36	- 0,5	- 0,3	- 0,4	- 0,8
saldo migratorio (*)	- 3,1	- 0,4	- 0,3	2,6	1,6	2,5	2,2	1,8
saldo totale	4,2	1,1	- 0,1	2,3	1,1	2,2	1,8	1,0

N.B. Gli indicatori 1), 2) e 3) per gli anni dal 1951 al 1991 fanno riferimento alla data di censimento, l'indicatore 1) dal 1992 si riferisce al 31 dicembre. Anche gli indicatori 5) e 6) per gli anni dal 1951 al 1981 fanno riferimento alla data di censimento. L'indicatore 2) fino al 1991 rappresenta il tasso medio annuo composto nel decennio intercensuale.

(a) Al 1° gennaio, escluso il 1971, il 1981 e il 1991; (b) Dati provvisori; (c) Dati stimati; (d) I quozienti di nuzialità, natalità, mortalità e saldo naturale sono per mille abitanti residenti, quelli di nascite naturali di abortività e di mortalità infantile sono per mille nati vivi, mentre il quoziente di natimortalità è per mille nati.

Per il 1998 il quoziente di mortalità infantile è stato calcolato rispetto ai nati vivi della popolazione residente.

(e) Si riferiscono al periodo 1970-72. (f) L'indice è pari alla somma dei quozienti, moltiplicati per mille, dei divorzi concessi in un anno i provenienti da matrimoni celebrati nell'anno t-x con al denominatore i matrimoni dell'anno t-x. La somma è estesa a tutti gli anni di matrimonio.

(g) I dati sulle nascite di fonte Stato Civile non sono disponibili, sono in corso verifiche dell'affidabilità dei dati per valutare gli effetti della nuova normativa sulle dichiarazioni di nascita (127/97 e successivi regolamenti).

(*) Si tratta di una posta contabile che considera insieme il saldo migratorio con l'estero, i recuperi post-censuari delle anagrafi comunali e la mancata coincidenza tra iscritti e cancellati da e per altri comuni italiani.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 2. – POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	31-12-1994	31-12-1995	31-12-1996	31-12-1997	31-12-1998 (a)
<i>dati assoluti (in migliaia)</i>					
NORD	25.435,4	25.450,6	25.518,4	25.567,1	25.624,4
CENTRO	10.982,8	10.994,4	11.019,4	11.052,6	11.071,1
MEZZOGIORNO	20.850,4	20.888,0	20.923,2	20.943,7	20.924,7
ITALIA	57.268,6	57.333,0	57.461,0	57.563,4	57.620,2
<i>dati percentuali</i>					
NORD	44,4	44,4	44,4	44,4	44,5
CENTRO	19,2	19,2	19,2	19,2	19,2
MEZZOGIORNO	36,4	36,4	36,4	36,4	36,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 3. – QUOZIENTI DI SALDO NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	Saldo naturale			Saldo migratorio (a)			Saldo totale		
	1987	1997	1998 (b)	1987	1997	1998 (b)	1987	1997	1998 (b)
NORD	- 2,5	- 2,0	- 2,2	1,1	3,9	4,5	- 1,4	1,9	2,2
CENTRO	- 1,1	- 2,0	- 2,4	2,1	5,0	4,1	1,0	3,0	1,7
MEZZOGIORNO	5,0	2,4	1,8	- 3,0	- 1,4	- 2,7	1,9	1,0	- 0,9
ITALIA	0,4	- 0,4	- 0,8	- 0,2	2,2	1,8	0,3	1,8	1,0

(a) Si tratta di una posta contabile che considera insieme il saldo migratorio con l'estero, i recuperi post-censuari delle anagrafi comunali e la mancata coincidenza tra iscritti e cancellati da e per altri comuni italiani.

(b) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

torna a diminuire portandosi a 1,19 figli per donna, mentre nel 1996 e nel 1997 aveva mostrato una lieve ripresa passando dall' 1,21 all' 1,22, verosimilmente per effetto del recupero della posticipazione delle scelte riproduttive realizzato dalle generazioni del baby boom e da quelle immediatamente successive.

Tabella PD. 4. – MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE (per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	Matrimoni			Nati vivi			Morti		
	1987	1997 (a)	1998 (a)	1987	1997 (a)	1998 (a)	1987	1997 (a)	1998 (a)
NORD	4,8	4,4	4,5	7,7	8,4	nd (b)	10,3	10,3	10,7
CENTRO	5,1	4,6	4,6	8,6	8,2	nd (b)	9,7	10,3	10,5
MEZZOGIORNO	6,3	5,3	5,3	12,9	10,6	nd (b)	8,2	8,4	8,7
ITALIA	5,4	4,7	4,8	9,7	9,2	nd (b)	9,4	9,6	9,9

(a) Dati provvisori.

(b) I dati sulle nascite di fonte Stato Civile non sono disponibili; sono in corso verifiche dell'affidabilità dei dati per valutare gli effetti della nuova normativa sulle dichiarazioni di nascita (12/7/97 e successivi regolamenti).

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 5. – CONTRIBUTO DELLE SINGOLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI ALL'INCREMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 1998 (a)

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
<i>dati assoluti (in migliaia)</i>			
NORD	216,5	273,4	– 56,9
CENTRO	89,9	116,9	– 27,0
MEZZOGIORNO	221,4	184,2	37,2
ITALIA	527,8	574,5	– 46,7
<i>dati percentuali</i>			
NORD	41,0	47,6	
CENTRO	17,0	20,3	
MEZZOGIORNO	42,0	32,1	
ITALIA	100,0	100,0	

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Le regioni settentrionali e centrali del Paese mostrano comportamenti riproduttivi piuttosto simili tra loro, presentando quozienti di natalità rispettivamente di 8,4 e 8,1 nati vivi per mille abitanti residenti, mentre nel Mezzogiorno il valore è pari a 10,6 per mille. Il valore medio nazionale è di 9,2 per mille. Inoltre, nel 1996 il numero di nati vivi per mille donne in età feconda nelle regioni settentrionali è pari a circa 34 contro i quasi 33 nati vivi del Centro e i circa 40 del Mezzogiorno.

Anche nel Mezzogiorno, pur in presenza di un livello di fecondità più elevato, si assiste da tempo alla progressiva diminuzione del contingente dei nati. Comunque, il Mezzogiorno partecipa all'incremento naturale della popolazione italiana in maniera più che proporzionale rispetto al suo peso demografico relativo, infatti le nascite corrispondono al 42% del totale nazionale a fronte di una proporzione di abitanti del 36,4%. Il contrario accade al Nord dove il 41% del totale dei nati vivi è inferiore al peso percentuale della popolazione (44,4%).

Le modifiche del modello riproduttivo delle coppie sono anche testimoniate da altri significativi aspetti della fecondità quali la tendenza alla posticipazione dell'inizio della vita riproduttiva (l'età media alla nascita del primo figlio ha superato nel 1995 i 28 anni ed è di quasi tre anni superiore al valore del 1981) e la sempre maggiore quota di

Tabella PD. 6. – NATIMORTALITÀ E MORTALITÀ INFANTILE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	Nati morti per 1000 nati			Morti nel primo anno di vita per 1000 nati vivi		
	1987	1997 (a)	1998 (a)	1987	1997 (a)	1998 (c)
NORD	5,3	3,7	nd (b)	8,0	4,4	4,6
CENTRO	5,5	3,0	nd (b)	9,6	5,1	5,5
MEZZOGIORNO	7,2	4,5	nd (b)	11,1	6,6	6,3
ITALIA	6,3	3,9	nd (b)	9,8	5,5	5,5

(a) Dati provvisori.
 (b) I dati sulle nascite di fonte Stato Civile non sono disponibili; sono in corso verifiche dell'affidabilità dei dati per valutare gli effetti della nuova normativa sulle dichiarazioni di nascita (127/97 e successivi regolamenti).
 (c) Il denominatore del quoziente è costituito dai nati vivi residenti.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

nascite al di fuori del matrimonio. Queste sono risultate nel 1997 pari a 83,4 per mille nati vivi, quasi il doppio di quelle registrate nel 1981 (44,3 per mille).

In leggera crescita appare anche il numero dei decessi e, analizzando le tendenze relative alla mortalità, emergono ancora differenze tra le diverse aree del Paese: il Mezzogiorno è infatti caratterizzato da una incidenza di decessi inferiore al resto d'Italia. Il quoziente generico di mortalità è infatti pari a 8,8 deceduti presenti per mille abitanti residenti, rispetto al 10 per mille della media nazionale. Il saldo naturale positivo del Mezzogiorno è dunque da valutare anche alla luce di questa tendenza più favorevole che, al pari di un ritmo più lento del calo della fecondità, influisce sulla diversa evoluzione demografica.

Continua a livello nazionale la diminuzione della mortalità infantile (calata dal 6,0 per mille del 1996 al 5,5 del 1998), che però presenta ancora valori nettamente superiori nel Mezzogiorno (6,3 per mille) rispetto al Nord (4,6 per mille). Altro indicatore delle

Tabella PD. 7. – DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ MEDIA, INDICI DI VECCHIAIA E DI DIPENDENZA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

DATE RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Distribuzione % per grandi classi d'età			Età media	Indice di vecchiaia (a)	Indice di dipendenza (b)
	0-14	15-64	65 e più			
<i>Maschi</i>						
4-11-1951 (censimento)	27,3	65,2	7,5	31,2	27,7	53,4
15-10-1961 (censimento)	25,6	66,2	8,2	32,7	32,2	51,1
24-10-1971 (censimento)	25,6	64,8	9,6	33,6	37,6	54,4
25-10-1981 (censimento)	22,6	66,2	11,2	34,9	49,4	51,0
20-10-1991 (censimento)	16,8	70,4	12,8	37,6	76,3	42,0
1- 1-1998 (c)	15,4	69,9	14,7	39,3	95,9	43,1
<i>Femmine</i>						
4-11-1951 (censimento)	25,1	66,1	8,8	32,8	35,1	51,2
15-10-1961 (censimento)	23,5	65,7	10,8	34,7	46,0	52,1
24-10-1971 (censimento)	23,3	63,9	12,8	35,9	55,1	56,6
25-10-1981 (censimento)	20,3	64,5	15,2	37,7	74,7	55,2
20-10-1991 (censimento)	15,0	67,3	17,7	40,5	117,9	48,6
1- 1-1998 (c)	13,8	66,3	19,9	42,3	144,2	50,8
<i>Totale</i>						
4-11-1951 (censimento)	26,1	65,7	8,2	32,0	28,0	52,3
15-10-1961 (censimento)	24,5	66,0	9,5	33,7	38,9	51,6
24-10-1971 (censimento)	24,4	64,3	11,3	34,8	46,1	55,5
25-10-1981 (censimento)	21,5	65,3	13,2	36,3	61,7	53,1
20-10-1991 (censimento)	15,9	68,8	15,3	39,1	96,6	45,3
1- 1-1998 (c)	14,6	68,0	17,4	40,8	119,4	47,0
<i>Maschi (c)</i>						
NORD	13,0	71,6	15,4	40,8	118,9	39,7
CENTRO	13,8	69,7	16,5	40,8	119,3	43,4
MEZZOGIORNO	19,1	67,9	13,0	36,7	68,1	47,3
<i>Femmine (c)</i>						
NORD	11,6	66,4	22,0	43,7	190,3	50,6
CENTRO	12,3	66,4	21,4	44,4	174,3	50,6
MEZZOGIORNO	17,3	66,2	16,5	38,9	95,0	51,1
<i>Totale (c)</i>						
NORD	12,3	68,9	18,8	42,3	153,7	45,1
CENTRO	13,0	68,0	19,0	42,6	146,1	47,0
MEZZOGIORNO	18,2	67,0	14,8	37,9	81,2	49,2

(a) rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni; (b) rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi sulla popolazione in età 15-64 anni; (c) dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

condizioni socio-sanitarie è il quoziente di natimortalità, che nel 1997 presenta valori leggermente più bassi rispetto all'anno precedente (da 4,0 a 3,9 per mille nati a livello nazionale).

Il livello della speranza di vita alla nascita nel 1997 ha raggiunto il valore di 74,9 anni per i maschi e di 81,3 anni per le femmine, con un guadagno in entrambi i casi, rispetto al 1981, di circa 4 anni. Questo fenomeno, assieme a quello del declino della fecondità, provoca importanti cambiamenti nella struttura per età della popolazione italiana. L'invecchiamento viene sintetizzato dal valore dell'età media della popolazione che all'inizio del 1998 era pari in tutto il Paese a 40,8 anni, contro i 36,3 registrati nel 1981. Le donne mantengono un'età media più elevata degli uomini (42,3 contro 39,3), mentre dal punto di vista territoriale nel Nord si registrano valori superiori al Mezzogiorno (rispettivamente pari a 42,3 e 37,9 anni).

L'indice di vecchiaia (che misura il rapporto tra le persone di 65 anni e oltre e i giovani minori di 15 anni) è ovunque aumentato in maniera consistente; il valore

Tabella PD. 8. – SALDO NATURALE E MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (valori medi annui in migliaia di unità)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	1952-1961		1962-1971		1972-1981		1982-1991		1992-1998 (a)	
	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)
NORD	90,5	61,1	129,9	99,6	26,4	43,3	- 59,1	22,9	- 58,1	102,2
CENTRO	60,8	12,1	70,9	19,9	30,5	18,3	- 9,7	20,9	- 20,4	43,6
MEZZOGIORNO	267,4	- 178,5	252,4	- 221,3	175,6	- 59,4	109,9	- 61,6	62,2	- 6,2
ITALIA	418,7	- 105,3	453,2	- 101,8	232,5	2,2	41,1	- 17,8	- 16,3	139,6

(a) Dati stimati per l'anno 1998; (*) Cfr. nota (*) Tab. PD. 1.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

nazionale è risultato nel 1998 pari a 119,4 mostrando quindi un sensibile incremento rispetto al 61,7 del 1981. L'indice è assai più elevato per la popolazione femminile (144,2 contro 95,9 dei maschi) e risulta inoltre quasi il doppio al Nord (153,7) rispetto alle regioni del Mezzogiorno (81,2).

La distribuzione percentuale della popolazione per classi d'età mostra la sempre minore consistenza dei giovani: l'incidenza dei ragazzi fino a 14 anni sul totale si è infatti ridotta dal 21,5% del 1981 al 14,6% del 1998, mentre è aumentata quella degli anziani, passati dal 13,2% al 17,4%. Si verifica così anche per quest'anno il sorpasso di quest'ultima classe su quella dei minori di quindici anni.

Passando ad analizzare la nuzialità, nel 1998 si conferma la leggera ripresa dei matrimoni già emersa nell'anno precedente, nonostante che nell'ultimo ventennio essi

Tabella PD. 9. – PRINCIPALI DATI SULLA CONSISTENZA DEI CITTADINI STRANIERI PRESENTI IN ITALIA

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	Stranieri rilevati al Censimento 1991				Permessi di soggiorno (a)				Stranieri iscritti in anagrafe			
	Totale		Di cui residenti		31-12-1991		31-12-1997		31-12-1991		31-12-1997	
	Totale	di cui extraco- munitari	Totale	di cui extraco- munitari	Totale	di cui extraco- munitari	Totale	di cui extraco- munitari	Totale	di cui extraco- munitari	Totale	di cui extraco- munitari
<i>dati assoluti (migliaia)</i>												
NORD	325,6	222,7	185,1	146,7	309,0	264,5	537,8	465,3	257,5	202,5	522,4	452,4
CENTRO	193,3	144,4	102,5	77,9	220,9	184,2	315,0	266,1	181,7	142,3	296,8	250,2
MEZZOGIORNO	125,0	97,1	68,6	56,9	119,0	108,4	170,1	156,3	97,9	81,1	172,5	151,2
ITALIA	643,9	464,2	356,2	281,5	648,9	557,1	1022,9	887,7	537,1	425,9	991,7	853,8
<i>dati percentuali</i>												
NORD	50,6	68,4	52,0	79,3	47,6	85,6	52,6	86,5	47,9	78,6	52,7	86,6
CENTRO	30,0	74,7	28,8	76,0	34,0	83,4	30,8	84,5	33,8	78,3	29,9	84,3
MEZZOGIORNO	19,4	77,7	19,3	82,9	18,3	91,1	16,6	91,9	18,2	82,8	17,4	87,7
ITALIA	100,0	72,1	100,0	79,0	100,0	85,9	100,0	86,8	100,0	79,3	100,0	86,1

(a) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

mostrino una lenta ma costante tendenza alla diminuzione. Un indicatore specifico del fenomeno, quale l'indice totale di primo-nuzialità⁽¹⁾ mostra infatti una consistente diminuzione della propensione a sposarsi passando da 755,6 del 1981 a 621,5 del 1995. Nel 1996 e nel 1997 al contrario si sono registrati rispettivamente 272 mila e 273 mila matrimoni mentre nel 1998 questi sono pari a circa 277 mila, per un quoziente di nuzialità del 4,8 per 1000.

Per quel che riguarda i cambiamenti nel modello familiare degli italiani e le tendenze allo scioglimento delle unioni, prosegue la crescita dei divorzi passati da 27.038 del 1995 a 33.342 unità. Nello stesso periodo è cresciuto il numero delle famiglie: nel 1997 sono pari a 21.642,4 mila. Il numero medio di componenti è rimasta pari a 2,7.

⁽¹⁾ L'indice totale di primo nuzialità è pari alla somma dei quozienti di nuzialità delle spose nubili tra i 16 e i 49 anni (moltiplicati per mille). Esprime, sotto determinate condizioni, il numero medio di primi matrimoni per mille donne.

Alla luce dei dati riguardanti il saldo naturale è evidente che la crescita della popolazione verificatasi negli ultimi anni si debba ricondurre soprattutto al movimento migratorio che ha contribuito in maniera determinante a contrastare la debole dinamica naturale.

Il saldo migratorio⁽¹⁾ si conferma nel 1998 fortemente positivo (103.566 unità) e il quoziente di saldo migratorio è pari all'1,8 per mille. Nel Nord e nel Centro questo saldo è più elevato ed è pari rispettivamente a 4,5 e 4,1 per mille. Nel Mezzogiorno è invece negativo e pari a - 2,7. Aumenta il saldo migratorio con l'estero del Paese, che nel 1998 è risultato positivo di circa 115 mila unità.

In conseguenza di tali flussi immigratori è aumentata anche la presenza straniera stabile. Gli stranieri iscritti in anagrafe alla fine del 1997 sono 991,7 mila circa e sono in forte espansione rispetto al 1991 quando erano circa 537,1 mila. La crescita è stata sostenuta soprattutto per gli extracomunitari, il cui peso percentuale sul totale degli stranieri iscritti in anagrafe in questi anni è passato dal 79,3% all'86%. Si registra inoltre una netta concentrazione di stranieri nelle regioni del Nord (52,6%) e una presenza minore nel Centro (29,9%) e nel Mezzogiorno (17,4%).

Gli stranieri presenti sul territorio secondo la rilevazione dei permessi di soggiorno al 31 dicembre 1997 sono 1022,9 mila⁽²⁾, in crescita rispetto ai 648,9 mila del 1991. La presenza degli extracomunitari è aumentata dall'85,9% del totale del 1991 all'86,8% del 1997 e il loro peso relativo è superiore nel Mezzogiorno (91,9%) rispetto alle altre ripartizioni (Nord 86,5%, Centro 84,5%).

4.2. - OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

I dati medi della rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro condotta dall'Istat nel 1998 hanno fatto registrare un lieve miglioramento nei livelli di occupazione rispetto all'anno precedente. Dopo un 1997 caratterizzato infatti da una sostanziale stasi, il numero degli occupati nella media 1998 è risultato pari a 20.196.000, con un progresso di 109.000 unità rispetto al dato dell'anno precedente, (+ 0,5%). Dell'incremento hanno beneficiato tutte le ripartizioni, in particolare il Nord (+ 0,7%, a fronte di un aumento dello 0,2% nel 1997) e il Mezzogiorno (+ 0,6% dopo anni di risultati negativi), mentre il Centro ha mostrato una sostanziale stazionarietà dei livelli occupazionali (+ 0,1%).

(1) Si tratta di una posta contabile che considera insieme il saldo migratorio con l'estero, la mancata coincidenza tra gli iscritti e i cancellati da e per altri comuni italiani e i recuperi post-censuari delle anagrafi comunali. I recuperi post-censuari sono le correzioni effettuate, negli anni immediatamente seguenti al Censimento, dalle anagrafi comunali sulle persone effettivamente residenti.

(2) Tale valore, frutto di una elaborazione ISTAT su dati del Ministero dell'Interno, rappresenta il numero dei permessi di soggiorno validi alla fine di ogni anno, tenuto conto dei possibili ritardi nella registrazione dei permessi concessi e rinnovati.

La dinamica dell'occupazione, nel profilo trimestrale, ha mostrato sia a livello nazionale che ripartizionale un buon risultato nella rilevazione di gennaio, una flessione nel mese di aprile, per poi riacquistare slancio nel corso degli ultimi due trimestri. Rispetto a tale quadro si distacca la dinamica del Mezzogiorno, che ha subito una parziale battuta d'arresto in ottobre dopo i risultati positivi conseguiti a partire dalla seconda metà del 1997.

L'ampliamento della base occupazionale è la sintesi di andamenti diversificati nei singoli settori: in agricoltura si è registrato un nuovo calo ($-2,3\%$ in media d'anno), sostanzialmente identico a quello dello scorso anno ($-2,2\%$); nell'industria si è verificato un lieve recupero ($+0,3\%$) dopo le perdite dell'ultimo triennio, come risultato del positivo andamento del settore della trasformazione ($+1,2\%$) e della negativa performance delle costruzioni ($-2,2\%$); il terziario infine ha manifestato i maggiori progressi ($+1,0\%$; nel 1997 era stato $+0,5\%$), anche grazie al positivo contributo del commercio ($+0,5\%$, dopo il $-1,8\%$ del 1997).

In agricoltura la contrazione ha penalizzato in misura maggiore il Nord ($-3,5\%$) e il Centro ($-2,2\%$) rispetto al Mezzogiorno ($-1,4\%$). Il ritmo di contrazione dell'occupazione sembra comunque essersi attenuato rispetto al passato. La rilevazione di gennaio aveva lasciato sperare in un'inversione di tendenza, ma l'andamento delle successive rilevazioni, e in particolare quella di ottobre, ha poi confermato la dinamica negativa del settore. Con riferimento alle posizioni lavorative, la contrazione è risultata più contenuta tra i dipendenti ($-0,9\%$) rispetto agli indipendenti ($-3,1\%$), con una tendenza esattamente contraria a quella del 1997, quando erano stati questi ultimi a contenere maggiormente le perdite di occupazione. La congiuntura negativa ha interessato ambedue i sessi, con una flessione più contenuta tra le donne ($-2,0\%$) rispetto agli uomini ($-2,4\%$); per cui sono state penalizzate soprattutto le posizioni indipendenti ($-3,6\%$). Con riferimento invece alle diverse classi d'età, i lavoratori più anziani e quelli appartenenti alla classe di età 25-34 anni sono quelli che hanno maggiormente risentito della riduzione della base occupazionale.

L'industria sembra aver perso almeno in parte lo slancio che aveva caratterizzato l'ultimo semestre del 1997 e la prima parte del 1998; nonostante ciò, in media d'anno, il settore ha mostrato un progresso dello $+0,3\%$, dopo tre anni di risultati negativi. Il lieve miglioramento dell'occupazione si deve esclusivamente al comparto della trasformazione ($+1,2\%$; $-0,6\%$ nel 1997), vista la sostanziale stabilità del comparto dell'energia ($+0,3\%$) e la perdurante crisi delle costruzioni ($-2,2\%$), che sembra accentuare i toni della caduta. Le dinamiche a livello ripartizionale mostrano però che è il Nord l'unica area del paese che ha beneficiato dell'incremento occupazionale ($+0,9\%$), mentre sia al Centro ($-0,8\%$) che nel Mezzogiorno ($-0,5\%$) la dinamica appare chiaramente meno favorevole. Particolarmente preoccupante rimane la condizione generale dell'area meridionale, nonostante siano proseguiti e anzi si siano intensificati gli sforzi finalizzati al contenimento del costo del lavoro e, più in generale, alla flessibilizzazione contrattuale dei rapporti lavorativi. Con riferimento alle dinamiche di genere sembrano attenuarsi

Tabella OD. 1. - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)

CONDIZIONI	MEDIA 1987			MEDIA 1988		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. - PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	14.206	8.685	22.891	14.177	8.855	23.032
1.1 - Occupati	12.858	7.229	20.087	12.832	7.364	20.196
1.1.1. - persone che hanno dichiarato di essere occupati	12.711	7.125	19.836	12.696	7.267	19.963
1.1.2. - persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	147	104	251	136	97	233
1.2. - Persone in cerca di occupazione	1.348	1.456	2.804	1.345	1.491	2.836
Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni	501	537	1.038	505	523	1.028
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	920	991	1.911	916	1.029	1.945
1.2.1. - disoccupati	607	424	1.031	596	428	1.024
1.2.2. - persone in cerca di prima occupazione	633	592	1.225	637	597	1.234
1.2.3. - persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	108	440	548	112	466	578
2. - PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	13.479	20.498	33.977	13.504	20.446	33.950
2.1. - Persone in età lavorativa (15-70 anni)	6.946	12.935	19.881	6.973	12.765	19.678
2.1.1. - forze di lavoro potenziali	410	572	982	357	542	899
2.1.2. - persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	718	1.724	2.442	735	1.782	2.517
2.1.3. - persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere una attività lavorativa	5.818	10.639	16.457	5.821	10.441	16.262
2.2. - Persone in età non lavorativa (fino a 14 - oltre 70)	6.533	7.563	14.096	6.591	7.681	14.272
2.2.1. - Ragazzi fino a 14 anni	4.491	4.233	8.724	4.428	4.215	8.643
2.2.2. - Persone di 70 anni ed oltre	2.042	3.330	5.372	2.162	3.466	5.628
TOTALE POPOLAZIONE	27.685	29.183	56.868	27.681	29.301	56.982

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella OD. 2. – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER ETÀ E SESSO (in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	MEDIA 1997			MEDIA 1998		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
<i>Occupati</i>						
15-19	295	178	473	287	173	460
20-24	932	653	1.585	929	658	1.587
25-29	1.632	1.089	2.721	1.565	1.091	2.656
TOTALE 15-29	2.859	1.920	4.779	2.781	1.922	4.703
30-34	1.927	1.148	3.075	1.931	1.183	3.114
35-39	1.819	1.042	2.861	1.817	1.072	2.889
40-44	1.707	1.000	2.707	1.706	1.021	2.727
45-49	1.685	894	2.579	1.676	883	2.559
50-54	1.292	620	1.912	1.349	672	2.021
55-59	871	367	1.238	863	389	1.252
60-64	458	143	601	473	134	607
65-69	136	47	183	139	46	185
TOTALE 15-69	12.754	7.181	19.935	12.735	7.322	20.057
70 e oltre	103	47	150	97	43	140
TOTALE	12.857	7.228	20.085	12.832	7.365	20.197
<i>Persone in cerca di occupazione</i>						
15-19	132	134	266	141	132	273
20-24	369	402	771	364	391	755
25-29	315	338	653	294	338	632
TOTALE 15-29	816	874	1.690	799	861	1.660
30-34	187	223	410	179	228	407
35-39	102	146	248	103	156	259
40-44	65	88	153	74	99	173
45-49	61	62	123	65	73	138
50-54	53	39	92	57	46	103
55-59	42	17	59	47	19	66
60-64	18	4	22	19	4	23
65-69	1	2	3	1	1	2
TOTALE 15-69	1.345	1.455	2.800	1.344	1.487	2.831
70 e oltre	3	3	6	2	3	5
TOTALE	1.348	1.458	2.806	1.346	1.490	2.836

Segue: Tabella OD. 2. – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER ETÀ E SESSO (in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	MEDIA 1997			MEDIA 1998		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
<i>Totale forze di lavoro</i>						
15-19	427	312	739	428	305	733
20-24	1.301	1.055	2.356	1.293	1.049	2.342
25-29	1.947	1.427	3.374	1.859	1.429	3.288
TOTALE 15-29	3.675	2.794	6.469	3.580	2.783	6.363
30-34	2.114	1.371	3.485	2.110	1.411	3.521
35-39	1.921	1.188	3.109	1.920	1.228	3.148
40-44	1.772	1.088	2.860	1.780	1.120	2.900
45-49	1.746	956	2.702	1.741	956	2.697
50-54	1.345	659	2.004	1.406	718	2.124
55-59	913	384	1.297	910	408	1.318
60-64	476	147	623	492	138	630
65-69	137	49	186	140	47	187
TOTALE 15-69	14.099	8.636	22.735	14.079	8.809	22.888
70 e oltre	106	50	156	99	46	145
TOTALE	14.205	8.686	22.891	14.178	8.855	23.033
<i>Totale popolazione</i>						
15-19	1.987	1.887	3.874	1.886	1.813	3.699
20-24	2.264	2.195	4.459	2.229	2.184	4.413
25-29	2.429	2.381	4.810	2.343	2.322	4.665
TOTALE 15-29	6.680	6.463	13.143	6.458	6.319	12.777
30-34	2.260	2.216	4.476	2.249	2.239	4.488
35-39	2.008	1.979	3.987	1.997	2.013	4.010
40-44	1.848	1.880	3.728	1.852	1.863	3.715
45-49	1.877	1.905	3.782	1.861	1.865	3.726
50-54	1.703	1.764	3.467	1.757	1.839	3.596
55-59	1.664	1.755	3.439	1.689	1.804	3.493
60-64	1.520	1.720	3.240	1.579	1.742	3.321
65-69	1.268	1.564	2.832	1.320	1.593	2.913
TOTALE 15-69	20.828	21.266	42.094	20.762	21.277	42.039
70 e oltre	2.365	3.685	6.050	2.490	3.808	6.298
TOTALE	23.193	24.951	48.144	23.252	25.085	48.337

Fonte ISTAT - ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 3. - POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER CLASSE DI ETÀ, SESSO E TITOLO DI STUDIO (in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	MEDIA 1987												MEDIA 1988												
	In complesso				Classe di età 15-24				Classe di età 25-29				In Complesso				Classe di età 15-24				Classe di età 25-29				
	Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE		
<i>Occupati</i>																									
Nessun titolo, licenza elementare	2.103	984	3.087	59	22	81	64	19	83	1.967	929	2.896	54	25	79	62	20	82							
Licenza di scuola media inferiore	5.223	2.307	7.530	698	362	1.060	792	381	1.173	5.120	2.266	7.386	655	334	989	717	353	1.070							
Licenza che non dà accesso all'università	777	706	1.483	135	112	247	132	129	261	842	705	1.547	141	105	246	142	124	266							
Diploma che dà accesso all'università	3.467	2.325	5.792	326	323	649	549	447	996	3.428	2.443	5.871	354	350	704	534	457	991							
Diploma o laurea breve	63	83	146	3	4	7	9	14	23	64	100	164	4	7	11	9	18	27							
Laurea	1.153	794	1.947	6	6	12	82	96	178	1.323	887	2.210	8	9	17	95	116	211							
Dottorato di ricerca	73	29	102	—	—	—	5	2	7	88	34	122	1	—	1	5	3	8							
TOTALE	12.859	7.228	20.087	1.227	829	2.056	1.633	1.088	2.721	12.832	7.364	20.196	1.217	830	2.047	1.564	1.091	2.655							
<i>Persone in cerca di occupazione</i>																									
Nessun titolo, licenza elementare	216	153	369	32	16	48	21	14	35	223	162	385	35	15	50	19	14	33							
Licenza di scuola media inferiore	605	546	1.151	251	203	454	134	114	248	594	559	1.153	246	198	444	120	110	230							
Licenza che non dà accesso all'università	66	111	177	31	43	74	16	23	39	68	110	178	32	41	73	15	23	38							
Diploma che dà accesso all'università	389	533	922	183	266	449	112	131	243	391	538	929	189	259	448	107	133	240							
Diploma o laurea breve	6	12	18	1	2	3	3	5	8	7	13	20	1	3	4	3	5	8							
Laurea	63	100	163	2	6	8	29	49	78	62	107	169	2	7	9	29	53	82							
Dottorato di ricerca	2	1	3	—	—	—	1	—	1	1	1	2	—	—	—	—	—	—							
TOTALE	1.347	1.456	2.803	500	536	1.036	316	336	652	1.346	1.490	2.836	505	523	1.028	293	338	631							

Segue: Tabella OD. 3. - POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER CLASSE DI ETÀ, SESSO E TITOLO DI STUDIO (in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	MEDIA 1997						MEDIA 1998											
	In complesso		Classe di età 15-24		Classe di età 25-29		In Complesso		Classe di età 15-24		Classe di età 25-29							
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE						
<i>Totale forze di lavoro</i>																		
Nessun titolo, licenza elementare	2.319	1.137	3.456	91	38	129	85	33	118	2.190	1.091	3.281	89	40	129	81	34	115
Licenza di scuola media inferiore	5.828	2.853	8.681	949	565	1.514	926	495	1.421	5.714	2.825	8.539	901	532	1.433	837	463	1.300
Licenza che non dà accesso all'università	843	817	1.660	166	155	321	148	152	300	910	815	1.725	173	146	319	157	147	304
Diploma che dà accesso all'università	3.856	2.858	6.714	509	589	1.098	661	578	1.239	3.819	2.981	6.800	543	609	1.152	641	590	1.231
Diploma o laurea breve	69	95	164	4	6	10	12	19	31	71	113	184	5	10	15	12	23	35
Laurea	1.216	894	2.110	8	12	20	111	145	256	1.385	994	2.379	10	16	26	124	169	293
Dottorato di ricerca	75	30	105	—	—	—	6	2	8	89	35	124	1	—	1	5	3	8
TOTALE	14.206	8.684	22.890	1.727	1.365	3.092	1.949	1.424	3.373	14.178	8.854	23.032	1.722	1.353	3.075	1.857	1.429	3.286
<i>Totale popolazione</i>																		
Nessun titolo, licenza elementare	6.335	9.310	15.645	181	166	347	130	141	271	6.285	9.271	15.556	168	168	336	128	132	260
Licenza di scuola media inferiore	8.700	7.742	16.442	2.477	2.121	4.598	1.042	903	1.945	8.532	7.540	16.072	2.314	1.993	4.307	948	820	1.768
Licenza che non dà accesso all'università	1.036	1.302	2.338	232	219	451	160	193	353	1.109	1.308	2.417	229	204	433	168	188	356
Diploma che dà accesso all'università	5.490	5.259	10.749	1.339	1.547	2.886	926	932	1.858	5.494	5.492	10.986	1.382	1.595	2.977	916	947	1.863
Diploma o laurea breve	86	131	217	7	10	17	15	24	39	85	148	233	7	13	20	15	27	42
Laurea	1.464	1.170	2.634	13	18	31	151	184	335	1.650	1.287	2.937	15	24	39	163	205	368
Dottorato di ricerca	83	36	119	1	1	2	6	3	9	98	41	139	1	—	1	6	4	10
TOTALE	23.194	24.950	48.144	4.250	4.082	8.332	2.430	2.380	4.810	23.253	25.087	48.340	4.116	3.997	8.113	2.344	2.323	4.667

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 4. – OCCUPATI SECONDO LA CONDIZIONE, IL SESSO, IL SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (migliaia)

SETTORI POSIZIONI	MEDIA 1997			MEDIA 1998		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
<i>Occupati dipendenti</i>						
<i>Agricoltura</i>	333	169	502	332	166	498
<i>Industria</i>	3.864	1.377	5.241	3.850	1.403	5.253
– In senso stretto	2.941	1.313	4.254	2.968	1.342	4.310
– Costruzioni	923	64	987	882	60	942
<i>Altre attività</i>	4.587	4.024	8.611	4.585	4.123	8.708
– Commercio e alberghi	1.069	805	1.874	1.063	833	1.896
– Trasporti	720	186	906	705	198	903
– Intermediazione e Servizi	638	531	1.169	661	552	1.213
– P.A., Istruzione, Sanità	1.831	2.120	3.951	1.833	2.135	3.968
– Altri servizi	328	381	709	323	404	727
TOTALE	8.784	5.570	14.354	8.767	5.692	14.459
<i>Occupati indipendenti</i>						
<i>Agricoltura</i>	570	298	868	550	292	842
<i>Industria</i>	1.011	197	1.208	1.018	197	1.215
– In senso stretto	432	170	602	434	166	600
– Costruzioni	578	27	605	584	31	615
<i>Altre attività</i>	2.493	1.163	3.656	2.498	1.184	3.682
– Commercio e alberghi	1.596	761	2.357	1.578	760	2.338
– Trasporti	172	15	187	167	16	183
– Intermediazione e Servizi	439	146	585	455	158	613
– P.A., Istruzione, Sanità	125	71	196	134	78	212
– Altri servizi	163	170	333	165	170	335
TOTALE	4.074	1.658	5.732	4.066	1.673	5.739
<i>Occupati in totale</i>						
<i>Agricoltura</i>	903	467	1.370	882	458	1.340
<i>Industria</i>	4.875	1.574	6.449	4.868	1.600	6.468
– In senso stretto	3.373	1.483	4.856	3.402	1.508	4.910
– Costruzioni	1.501	91	1.592	1.466	91	1.557
<i>Altre attività</i>	7.080	5.187	12.267	7.083	5.307	12.390
– Commercio e alberghi	2.665	1.566	4.231	2.641	1.593	4.234
– Trasporti	892	201	1.093	872	214	1.086
– Intermediazione e Servizi	1.077	677	1.754	1.116	710	1.826
– P.A., Istruzione, Sanità	1.956	2.191	4.147	1.967	2.213	4.180
– Altri servizi	491	551	1.042	488	574	1.062
TOTALE	12.858	7.228	20.086	12.833	7.365	20.198

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

**Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA SETTENTRIONALE**

CONDIZIONI	MEDIA 1997			MEDIA 1998		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. – PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	6.613	4.523	11.136	6.598	4.586	11.184
1.1 – <i>Occupati</i>	6.331	4.071	10.402	6.335	4.138	10.473
1.1.1. – persone che hanno dichiarato di essere occupati	6.255	4.017	10.272	6.266	4.085	10.351
1.1.2. – persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	76	54	130	69	53	122
1.2. – <i>Persone in cerca di occupazione</i>	282	452	734	263	448	711
<i>Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni</i>	116	173	289	102	157	259
<i>Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi</i>	141	247	388	127	247	374
1.2.1. – disoccupati	154	183	337	146	185	331
1.2.2. – persone in cerca di prima occupazione	88	130	218	78	122	200
1.2.3. – persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	40	139	179	39	141	180
2. – PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	5.629	8.472	14.101	5.655	8.448	14.103
2.1. – <i>Persone in età lavorativa (15-70 anni)</i>	3.056	5.268	8.324	3.051	5.191	8.242
2.1.1. – forze di lavoro potenziali	54	111	165	49	113	162
2.1.2. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	273	597	870	282	626	908
2.1.3. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	2.729	4.560	7.289	2.720	4.452	7.172
2.2. – <i>Persone in età non lavorativa (fino a 14 - oltre 70 anni)</i>	2.573	3.204	5.777	2.604	3.257	5.861
2.2.1. – Ragazzi fino a 14 anni	1.644	1.548	3.192	1.634	1.550	3.184
2.2.2. – Persone di 70 anni ed oltre	929	1.656	2.585	970	1.707	2.677
TOTALE POPOLAZIONE	12.242	12.995	25.237	12.253	13.034	25.287

**Segue: Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA CENTRALE**

CONDIZIONI	MEDIA 1997			MEDIA 1998		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. – PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.728	1.766	4.494	2.705	1.782	4.487
1.1 – Occupati	2.531	1.504	4.035	2.510	1.529	4.039
1.1.1. – persone che hanno dichiarato di essere occupati	2.505	1.486	3.991	2.487	1.514	4.001
1.1.2. – persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	26	18	44	23	15	38
1.2. – Persone in cerca di occupazione	197	262	459	195	253	448
<i>Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni</i>	71	94	165	71	81	152
<i>Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi</i>	132	178	310	126	170	296
1.2.1. – disoccupati	93	86	179	91	83	174
1.2.2. – persone in cerca di prima occupazione	85	106	191	83	97	180
1.2.3. – persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	19	70	89	21	73	94
2. – PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.553	3.862	6.415	2.587	3.865	6.452
2.1. – Persone in età lavorativa (15-70 anni)	1.348	2.451	3.799	1.358	2.422	3.780
2.1.1. – forze di lavoro potenziali	62	101	163	55	107	162
2.1.2. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	115	283	398	130	307	437
2.1.3. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	1.171	2.067	3.238	1.173	2.008	3.181
2.2. – Persone in età non lavorativa (fino a 14 - oltre 70 anni)	1.205	1.411	2.616	1.229	1.443	2.672
2.2.1. – Ragazzi fino a 14 anni	762	721	1.483	755	719	1.474
2.2.2. – Persone di 70 anni ed oltre	443	690	1.133	474	724	1.198
TOTALE POPOLAZIONE	5.281	5.628	10.909	5.292	5.647	10.939

**Segue: Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE**

CONDIZIONI	MEDIA 1997			MEDIA 1998		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. – PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	4.865	2.396	7.261	4.874	2.487	7.361
1.1 – <i>Occupati</i>	3.996	1.654	5.650	3.987	1.697	5.684
1.1.1. – persone che hanno dichiarato di essere occupati	3.951	1.622	5.573	3.943	1.668	5.611
1.1.2. – persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	45	32	77	44	29	73
1.2. – <i>Persone in cerca di occupazione</i>	869	742	1.611	887	790	1.677
<i>Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni</i>	314	270	584	332	285	617
<i>Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi</i>	647	566	1.213	663	612	1.275
1.2.1. – disoccupati	360	155	515	359	160	519
1.2.2. – persone in cerca di prima occupazione	460	356	816	476	378	854
1.2.3. – persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	49	231	280	52	252	304
2. – PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	5.297	8.164	13.461	5.262	8.133	13.395
2.1. – <i>Persone in età lavorativa (15-70 anni)</i>	2.542	5.216	7.758	2.504	5.152	7.656
2.1.1. – forze di lavoro potenziali	294	360	654	253	322	575
2.1.2. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	330	844	1.174	323	849	1.172
2.1.3. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	1.918	4.012	5.930	1.928	3.981	5.909
2.2. – <i>Persone in età non lavorativa (fino a 14 - oltre 70 anni)</i>	2.755	2.948	5.703	2.758	2.981	5.739
2.2.1. – Ragazzi fino a 14 anni	2.085	1.964	4.049	2.039	1.946	3.985
2.2.2. – Persone di 70 anni ed oltre	670	984	1.654	718	1.035	1.753
TOTALE POPOLAZIONE	10.162	10.560	20.722	10.136	10.620	20.756

**Segue: Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA NORD-OCCIDENTALE**

CONDIZIONI	MEDIA 1997			MEDIA 1998		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. – PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	3.862	2.603	6.465	3.853	2.672	6.525
1.1 – Occupati	3.675	2.320	5.995	3.680	2.381	6.060
1.1.1. – persone che hanno dichiarato di essere occupati	3.636	2.291	5.927	3.647	2.355	6.002
1.1.2. – persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	39	29	68	32	26	58
1.2. – Persone in cerca di occupazione	187	283	471	173	292	465
<i>Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni</i>	81	113	194	70	106	176
<i>Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi</i>	105	176	281	94	179	273
1.2.1. – disoccupati	101	111	212	95	114	209
1.2.2. – persone in cerca di prima occupazione	66	91	157	58	88	146
1.2.3. – persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	20	82	102	20	90	110
2. – PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	3.343	5.052	8.395	3.352	5.008	8.360
2.1. – <i>Persone in età lavorativa (15-70 anni)</i>	1.858	3.196	5.054	1.851	3.130	4.981
2.1.1. – forze di lavoro potenziali	35	70	106	32	74	106
2.1.2. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	174	376	550	177	389	566
2.1.3. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	1.648	2.750	4.398	1.642	2.667	4.309
2.2. – <i>Persone in età non lavorativa (fino a 14 - oltre 70 anni)</i>	1.485	1.856	3.341	1.501	1.878	3.379
2.2.1. – Ragazzi fino a 14 anni	969	912	1.881	964	914	1.879
2.2.2. – Persone di 70 anni ed oltre	516	944	1.460	537	964	1.500
TOTALE POPOLAZIONE	7.205	7.655	14.860	7.205	7.680	14.885

**Segue: Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA NORD-ORIENTALE**

CONDIZIONI	MEDIA 1997			MEDIA 1998		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. – PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.752	1.919	4.672	2.745	1.914	4.659
1.1 – Occupati	2.657	1.751	4.408	2.655	1.757	4.412
1.1.1. – persone che hanno dichiarato di essere occupati	2.619	1.726	4.345	2.619	1.730	4.349
1.1.2. – persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	38	25	63	37	27	64
1.2. – Persone in cerca di occupazione	95	168	264	90	157	247
<i>Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni</i>	35	60	95	32	50	83
<i>Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi</i>	36	71	107	33	68	101
1.2.1. – disoccupati	53	73	126	51	71	122
1.2.2. – persone in cerca di prima occupazione	23	39	62	20	34	55
1.2.3. – persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	19	57	76	19	51	70
2. – PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.285	3.419	5.703	2.301	3.441	5.742
2.1. – Persone in età lavorativa (15-70 anni)	1.197	2.071	3.268	1.199	2.061	3.260
2.1.1. – forze di lavoro potenziali	18	40	59	17	39	56
2.1.2. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	99	221	320	105	237	342
2.1.3. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	1.080	1.809	2.890	1.077	1.785	2.862
2.2. – Persone in età non lavorativa (fino a 14 - oltre 70 anni)	1.088	1.348	2.435	1.102	1.380	2.482
2.2.1. – Ragazzi fino a 14 anni	675	636	1.311	669	636	1.305
2.2.2. – Persone di 70 anni ed oltre	413	712	1.124	433	744	1.177
TOTALE POPOLAZIONE	5.037	5.338	10.375	5.046	5.355	10.401

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

i toni della caduta della componente occupazionale maschile, mentre tende ad accentuarsi il ritmo di espansione di quella femminile. Per ciò che concerne la struttura per classi d'età, le classi giovanili (15-24enni e 25-34enni) risultano in regresso, dopo i lievi progressi del 1997.

Il comparto delle costruzioni, dopo la contenuta flessione del 1997 ($-0,4\%$), ha mostrato una nuova battuta d'arresto ($-2,2\%$ su base annua), nonostante i provvedimenti in materia di sconti fiscali sulle ristrutturazioni edilizie introdotti all'inizio del 1998 e solo nell'ultima parte dell'anno si è registrata un'attenuazione della dinamica negativa. Tutte le ripartizioni territoriali hanno risentito dell'andamento negativo anche se il Nord in misura inferiore ($-0,4\%$) rispetto al Centro ($-4,7\%$) e al Mezzogiorno ($-3,4\%$). La contrazione nel comparto è stata esclusivamente a danno delle posizioni lavorative dipendenti ($-4,5\%$), poiché per gli indipendenti si è registrato un lieve miglioramento ($+1,5\%$).

Il terziario, nel corso del 1998, ha continuato a rappresentare il principale sostegno all'occupazione complessiva, ruolo che peraltro già aveva svolto nel corso dell'ultimo triennio. Il profilo trimestrale evidenzia anzi che, nel corso della seconda parte dell'anno, la dinamica positiva ha mostrato decisi segnali di accelerazione ($+1,4\%$ a luglio e $+2,2\%$ a ottobre nel raffronto tendenziale), dopo la pausa che aveva contraddistinto l'ultimo scorcio del 1997 e la prima parte del 1998. Del miglioramento hanno beneficiato tutte le ripartizioni e in modo particolare il Mezzogiorno ($+1,4\%$, pari a $+52.000$ unità); anche per ciò che riguarda le posizioni professionali il progresso ha interessato sia i dipendenti ($+1,1\%$) che gli indipendenti ($+0,7\%$, dopo il $-0,9\%$ del 1997).

Diverso invece è il quadro con riferimento alle dinamiche di genere: è infatti solo la componente femminile a trarre vantaggi occupazionali dall'espansione del settore ($+2,3\%$ complessivamente, $+2,5\%$ fra le dipendenti e $+1,8\%$ fra le indipendenti), mentre quella maschile non presenta nel complesso variazioni di rilievo. In tutte le classi d'età si registra un miglioramento con la sola eccezione dei 25-34enni.

L'analisi a livello di singoli comparti mostra da un lato i progressi dei servizi alle imprese ($+5,0\%$; in particolare $+7,6\%$ nel Mezzogiorno) e quelli dell'intermediazione finanziaria ($+3,0\%$; in particolare $+6,4\%$ al Nord), dall'altro evidenzia la contrazione degli alberghi e pubblici esercizi ($-1,3\%$) e dei trasporti ($-0,5\%$), esclusivamente attribuibile alla negativa performance dell'area settentrionale ($-3,1\%$ e $-2,4\%$ rispettivamente). Positivo è risultato anche l'andamento del commercio, che in media d'anno ha presentato un aumento dello $+0,5\%$, registrando i progressi maggiori nelle regioni centrali, a sintesi di una nuova espansione delle posizioni dipendenti ($+1,6\%$) a scapito delle indipendenti ($-0,3\%$), che peraltro sembrano attenuare i ritmi della contrazione. Anche in tale comparto si conferma l'evoluzione della componente femminile, la quale risulta in progresso sia fra i dipendenti ($+4,6\%$), che fra gli indipendenti ($+1,0\%$).

Nel corso del 1998 è continuato il processo di transizione verso un mercato del lavoro più orientato alla flessibilità. L'incidenza del lavoro temporaneo è passata dall' $8,1\%$ all' $8,9\%$ dell'occupazione dipendente; il maggior grado di espansione è stato raggiunto

nell'area meridionale (+13,4% nel 1998, a fronte del +12,3 % del 1997) e nella componente femminile (+10,6% nel dato nazionale; 15,8% nel Mezzogiorno). A livello settoriale resta la preponderanza dell'agricoltura, anche se più significativo appare il progresso nell'industria e nel terziario. L'incidenza del lavoro a tempo parziale è passata invece nel dato nazionale dal 6,8% del 1997 al 7,3% del 1998; la sua distribuzione a livello ripartizionale si mantiene piuttosto equilibrata, variando dal 6,5% dell'area meridionale al 7,7% del settentrione; anche in tal caso è la componente femminile ad utilizzare in maggior misura l'istituto contrattuale (14% del totale delle occupate nella media 1998) mentre tra i maschi l'incidenza è decisamente inferiore (3,4%).

Il tasso di occupazione ha mostrato nella media d'anno un lieve miglioramento (dal 41,7% al 41,8%), nonostante la progressiva riduzione di tale indicatore per gli occupati maschi della classe di età compresa tra i 55 e i 64 anni. In tale quadro, i divari territoriali si sono ulteriormente allargati; mentre infatti nel Nord si è passati dal 47,2% al 47,4%, la situazione è rimasta stabile nel Mezzogiorno (33,9% come nel 1997). Al contrario, sebbene in modo lento, continua la riduzione dei differenziali di genere: da un lato la componente maschile passa dal 55,4 al 55,2%, mentre quella femminile raggiunge il 29,4% (29,0 % nel 1997). Per ciò che riguarda le classi d'età, va sottolineato positivamente che sono i tassi giovanili (sia tra i maschi che tra le femmine) a denotare i maggiori progressi.

L'offerta complessiva di lavoro, nel corso del 1998, ha mostrato un incremento dello +0,6%, pari a +141.000 unità (nel 1997 l'aumento era stato dello +0,2%), a sintesi di una differente dinamica a livello ripartizionale: mentre infatti il Centro ha registrato una lieve flessione (-0,2%) e il Nord un moderato aumento (+0,4%), il Mezzogiorno è risultato particolarmente penalizzato dalla dinamica dell'aggregato (+1,4%). Con riferimento alle dinamiche di genere l'incremento risulta dall'espansione della componente femminile (+1,9%) e da una contrazione di quella maschile (-0,2%).

Per ciò che riguarda la composizione delle forze di lavoro secondo il titolo di studio, nell'anno 1998 viene confermata la tendenza di un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione attiva. Si rileva infatti un aumento (dal 47% al 48,7%) di coloro che possiedono titoli elevati (dottorato di ricerca, laurea, laurea breve, diploma e licenze superiori), mentre si registra una sensibile diminuzione (dal 53% al 51,3%) della quota di coloro che possiedono titoli di studio meno elevati (licenza di scuola media inferiore, la licenza elementare oppure nessun titolo). Tali considerazioni sono valide anche per gli occupati e per le persone in cerca di lavoro.

Il tasso di attività è passato nel 1998 al 47,6% (era stato il 47,5% nel 1997), confermando ancora una volta i progressi della componente femminile (dal 34,8% al 35,3%) da un lato, e la riduzione di quella maschile (dal 61,3% al 61,0%) dall'altro. A tale riguardo appare significativo il progresso della classe giovanile 15-24 anni, riscontrato sia a livello nazionale che con riferimento all'area meridionale, e che potrebbe rappresentare un'importante inversione di tendenza dopo i risultati negativi conseguiti nel corso dell'ultimo triennio.

Dato il notevole aumento delle forze di lavoro, e nonostante il buon incremento del numero degli occupati, le persone in cerca di occupazione nel 1998 sono passate a 2.837.000 unità (+1,2% e +33.000 unità rispetto al risultato del 1997). Su tale incremento ha influito la positiva evoluzione della domanda di lavoro, che ha incoraggiato fasce di offerta ai margini del mercato ad intraprendere (o a reintraprendere) la ricerca di lavoro.

All'ampliamento dell'aggregato hanno contribuito in parte le persone in cerca di prima occupazione (+0,7%) e soprattutto le altre persone in cerca di lavoro (+5,5%), mentre per i disoccupati in senso stretto si registra al contrario una flessione (-0,6%). L'aumento è esclusivamente da attribuire al deterioramento della situazione nell'area meridionale (+4,2%), poiché le restanti ripartizioni mostrano una riduzione dell'aggregato (-3,1% al Nord e -2,6% al Centro). Con riferimento alle dinamiche di genere, la componente maschile denota una lieve contrazione (-0,2%), al contrario della femminile (+2,4%) che, nonostante la positiva dinamica occupazionale, sconta il grande numero di nuovi ingressi nel mercato del lavoro. Per ciò che riguarda la struttura per classi d'età, è confortante sul piano nazionale il recupero delle classi più giovani (-0,9% tra i 15-24enni, -2,1% tra i 25-34enni), anche se il fenomeno non tocca l'area meridionale.

A seguito degli andamenti descritti della domanda e dell'offerta di lavoro, nella media del 1998 il tasso di disoccupazione a livello nazionale è rimasto invariato al 12,3%, come risultato però di dinamiche differenziate a livello ripartizionale; mentre infatti si osservano lievi recuperi sia al Nord (dal 6,6% al 6,4%) che al Centro (dal 10,2% al 10,0%), continua al contrario ad allargarsi l'incidenza delle persone in cerca di occupazione nel Mezzogiorno, passata dal 22,2% del 1997 al 22,8% del 1998. Come nel caso del dato nazionale, anche i tassi relativi ai due sessi restano invariati rispetto all'anno precedente (9,5% per i maschi e 16,8% per le femmine); nel Mezzogiorno si registra invece un ulteriore peggioramento sia per la componente maschile (dal 17,9% al 18,2%) sia per quella femminile (dal 31% al 31,8%).

4.3. - AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO

Interventi di politica dell'impiego

Nel 1998 tra gli interventi più rilevanti di politica dell'impiego vanno segnalati l'art. 1, c. 6 della Legge 52/1998 in tema di piani per l'inserimento professionale dei giovani privi di occupazione (art. 15, Legge 451/1994; art. 9-*octies*, l.608/1996) e il D.M. 25 marzo 1998, n. 142 (Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196 sui tirocini formativi e di orientamento). Per quanto concerne l'art. 1, comma 6 della legge n. 52 su citata, esso ha introdotto la possibilità per i giovani residenti nelle aree, di cui agli obiettivi

1 e 2 del regolamento CEE n. 2081/1993 del Consiglio del 20 luglio 1993 e successive modificazioni, di svolgere le attività connesse con i piani per l'inserimento professionale presso imprese del settore industriale in regioni diverse rispetto a quelle comprese negli obiettivi 1 e 2 suddetti. Tali imprese devono aver concordato, anche per il tramite delle loro associazioni datoriali, rapporti di collaborazione con le corrispondenti associazioni o con gli enti locali delle aree territoriali di provenienza dei giovani. Questi rapporti di collaborazione, che possono assumere anche le forme della «programmazione negoziata», dell'«intesa istituzionale di programma», dell'«accordo di programma quadro», del «patto territoriale», del «contratto di programma» o del «contratto d'area», così come previsto dalla Legge 662/1996, art. 2, comma 203, sono finalizzati allo sviluppo economico delle aree comprese negli obiettivi 1 e 2 suddetti. I piani, che dovevano essere approvati dalle Commissioni Regionali per l'Impiego entro il 31 dicembre 1998, possono essere completati nel 1999, nei limiti delle risorse preordinate allo scopo nell'ambito del Fondo per l'Occupazione, presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Le risorse preordinate nel 1998 e spendibili nel corso del '99 ammontavano a 195.500.000.000 di lire.

Il Regolamento n. 142/1998 in tema di tirocini formativi e di orientamento stabilisce sostanzialmente i termini e le modalità applicative dell'art. 18 della Legge 196/1997. Tali tirocini sono finalizzati a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Come già avviene per i piani per l'inserimento professionale dei giovani privi di occupazione, anche nel caso dei tirocini non si pongono in essere rapporti di lavoro. Tra i soggetti che possono promuoverli figurano le agenzie regionali per l'impiego, le università e gli istituti di istruzione universitaria statali e non statali, i provveditorati agli studi, le istituzioni scolastiche statali e non statali, centri pubblici (o a partecipazione pubblica) di formazione professionale, comunità terapeutiche, cooperative sociali, servizi di inserimento lavorativo per disabili gestiti da enti pubblici delegati dalla regione. Tra l'altro, il Regolamento prevede anche la possibilità di rimborsi — (totali o parziali) — degli oneri finanziari connessi con l'attuazione dei tirocini, a favore di giovani del Mezzogiorno che abbiano svolto i tirocini medesimi presso imprese di regioni del centro e del nord. I tirocini possono riguardare anche soggetti portatori di handicap; cittadini comunitari, che effettuino esperienze professionali in Italia, anche nell'ambito di programmi comunitari, nonché cittadini extracomunitari, secondo principi di reciprocità e criteri e modalità ancora da definire con apposito Decreto. Per l'attuazione di questa misura di politica del lavoro è stata preordinata nel '98 la somma di 11.559.000.000 di lire (spendibili nel corso del '99).

Sul piano, invece, delle misure più importanti di politica del lavoro tuttora in vigore, vanno ricordati gli istituti della mobilità, i lavori socialmente utili, le borse lavoro, le disposizioni in tema di reimpiego dei dirigenti. Per quanto concerne la mobilità, la consistenza degli iscritti nelle liste di mobilità al 31 dicembre 1998 è stata di 298.707 unità (di cui 174.856 maschi e 123.851 femmine) (il dato non comprende gli iscritti nelle

Tabella PL. 1. - LISTE DI MOBILITÀ - GENNAIO-DICEMBRE 1998 - Dati nazionali mensili di stock e flusso (valori assoluti)

M E S I	DATI DI STOCK										DATI DI FLUSSO									
	Totale iscritti					Avviamenti					Cancellazioni									
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	di cui			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale					
							Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo indeterminato											
		Part-time	Full-time	Part-time	Full-time	Part-time	Full-time	Part-time	Full-time	Part-time	Full-time									
Gennaio	166.324	117.964	284.288	3.116	3.242	6.538	299	3.701	162	2.196	4.334	4.149	8.483							
Febbraio	167.715	118.055	285.770	3.472	3.286	6.758	218	3.794	199	2.547	3.434	3.293	6.727							
Marzo	170.175	120.512	290.687	4.127	4.094	8.221	423	4.351	277	3.170	4.063	3.729	7.792							
Aprile	170.535	121.410	291.945	3.967	3.364	7.331	284	4.227	227	2.593	3.483	3.526	7.009							
Maggio	171.245	121.713	292.958	3.697	3.853	7.550	289	4.649	245	2.367	3.950	4.500	8.450							
Giugno	172.735	122.815	295.550	3.742	3.892	7.634	355	4.490	233	2.556	3.544	3.305	6.849							
Luglio	174.190	123.140	297.330	2.743	2.571	5.314	189	2.790	145	2.190	3.273	3.078	6.351							
Agosto	173.947	123.473	297.420	1.877	1.805	3.682	194	2.114	116	1.258	2.272	2.368	4.640							
Settembre	175.273	125.793	301.066	3.114	2.754	5.868	239	3.286	203	2.140	3.254	3.262	6.516							
Ottobre	176.257	126.182	302.439	4.201	4.236	8.437	401	4.760	174	3.102	4.931	4.808	9.739							
Novembre	175.143	124.185	299.328	3.048	3.245	6.293	283	3.427	247	2.336	3.571	3.459	7.030							
Dicembre	174.856	123.851	298.707	2.390	2.653	5.043	262	2.770	172	1.839	3.757	4.206	7.963							

Note: Liguria e Sicilia: dati non pervenuti.
Provincia di Napoli: iscritti di stock non pervenuti

Fonte: Elaborazioni Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Direzione Generale per l'Osservatorio del Mercato del Lavoro, su dati Direzioni Regionali del Lavoro e Agenzie Regionali per l'Impiego.

Tabella PL. 2. - LISTE DI MOBILITÀ - GENNAIO-DICEMBRE 1998 - Dati regionali di stock e flusso (valori assoluti)

REGIONI	DATI DI STOCK										DATI DI FLUSSO									
	Iscritti					Avviamenti					Cancellazioni									
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	di cui		Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
							Part-time	Full-time												
Piemonte	15.147	19.265	34.412	5.072	5.026	10.098	522	6.070	174	3.332	4.289	4.945	9.234							
Valle d'Aosta	283	189	472	246	193	439	20	234	29	156	213	220	433							
Lombardia	23.798	25.993	49.791	10.133	12.723	22.856	1.290	13.256	668	7.642	9.071	10.870	19.941							
Prov. Aut. Bolzano	207	228	435	201	186	387	9	148	17	213	216	213	429							
Prov. Aut. Trento	745	731	1.476	946	696	1.642	110	822	59	651	727	583	1.310							
Veneto	6.421	9.234	15.655	1.240	1.938	3.178	418	296	148	2.316	4.352	5.886	10.238							
Friuli V. G.	2.377	2.694	5.071	1.792	1.680	3.472	16	2.013	128	1.315	1.855	1.728	3.583							
Liguria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.							
Emilia Romagna	6.530	10.249	16.779	4.161	6.864	11.025	18	7.489	327	3.191	2.862	3.868	6.730							
Toscana	6.542	7.330	13.872	4.297	4.112	8.409	600	5.305	383	2.121	4.611	5.332	9.943							
Umbria	1.462	1.695	3.157	618	720	1.338	13	953	6	366	837	814	1.651							
Marche	2.326	3.544	5.870	1.449	2.123	3.572	—	2.205	93	1.274	1.583	2.165	3.748							
Lazio	28.793	14.156	42.949	2.520	894	3.414	107	1.938	195	1.174	2.843	1.640	4.483							
Abruzzo	4.918	4.549	9.467	1.402	781	2.183	136	1.137	36	874	3.127	3.433	6.560							
Molise	3.145	1.474	4.619	694	18	712	—	88	5	619	674	32	706							
Campania (1)	18.195	7.078	25.273	1.182	172	1.354	157	572	59	566	1.448	286	1.734							
Puglia	26.235	8.393	34.628	1.998	545	2.543	7	882	64	1.590	3.576	1.213	4.789							
Basilicata	5.243	1.914	7.157	452	143	595	—	260	1	334	804	321	1.125							
Calabria	9.034	2.478	11.512	111	36	147	—	33	—	114	266	59	325							
Sicilia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.							
Sardegna	13.455	2.657	16.112	980	145	1.125	13	658	8	446	512	75	587							
ITALIA	174.856	123.851	298.707	39.494	38.995	78.489	3.436	44.359	2.400	28.294	43.866	43.683	87.549							

(1) Iscritti di stock della provincia di Napoli non pervenuti.

Fonte: Elaborazioni Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Direzione Generale per l'Osservatorio del Mercato del Lavoro, su dati Direzioni Regionali del Lavoro e Agenzie Regionali per l'Impiego.

Segue: Tabella PL. 2. - LAVORATORI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ - AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO (Dati di stock)

REGIONI	1993*			1994*			1995			1996			1997			1998 (dicembre)		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Piemonte	21.813	14.344	16.672	29.514	14.344	16.672	31.016	12.524	14.315	26.839	14.495	17.337	31.832	15.147	19.265	34.412	15.147	19.265
Valle d'Aosta	444	316	171	439	316	171	487	375	319	694	407	293	700	283	189	472	283	189
Liguria	4.231	5.795	2.890	7.279	5.795	2.890	8.685	6.729	3.683	10.412	7.734	3.800	11.534	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Lombardia	27.272	20.711	18.530	41.185	20.711	18.530	39.241	22.710	22.528	45.238	24.169	26.764	50.933	23.798	25.993	49.791	23.798	25.993
Trentino Alto Adige	1.221	1.202	754	1.799	1.202	754	1.956	1.058	857	1.915	1.093	918	2.011	952	959	1.911	952	959
di cui: Trento	n.d.	n.d.	n.d.	1.222	n.d.	n.d.	1.467	851	702	1.553	889	713	1.602	745	731	1.476	745	731
Bolzano	n.d.	n.d.	n.d.	577	n.d.	n.d.	489	207	155	362	204	205	409	207	228	435	207	228
Friuli Venezia Giulia	4.858	3.439	2.746	7.556	3.439	2.746	6.185	2.604	2.504	5.108	2.596	2.814	5.410	2.377	2.694	5.071	2.377	2.694
Veneto	19.593	14.382	12.269	31.391	14.382	12.269	26.651	9.149	8.960	18.109	7.543	9.351	16.894	6.421	9.234	15.655	6.421	9.234
Emilia Romagna	10.921	7.851	8.359	17.743	7.851	8.359	16.210	6.143	8.007	14.150	6.241	9.397	15.638	6.530	10.249	16.779	6.530	10.249
Toscana	9.931	12.748	6.223	12.748	7.263	6.223	13.486	6.944	5.990	12.934	6.773	6.855	13.628	6.542	7.330	13.872	6.542	7.330
Marche	8.667	7.946	3.529	7.946	2.814	3.529	6.343	2.722	3.869	6.591	2.559	3.525	6.084	2.326	3.544	5.870	2.326	3.544
Umbria	5.625	8.373	2.309	8.373	2.918	2.309	5.227	1.754	1.443	3.197	1.616	1.515	3.131	1.462	1.695	3.157	1.462	1.695
Lazio	16.813	20.328	11.553	24.287	20.328	11.553	31.881	20.763	11.064	31.827	25.658	13.535	39.193	28.793	14.156	42.949	28.793	14.156
Campania (1)	39.522	n.d.	n.d.	48.573	n.d.	n.d.	66.324	46.804	16.030	62.834	38.876	12.305	51.181	18.195	7.078	25.273	18.195	7.078
Abruzzo	5.873	8.196	2.573	8.196	3.452	2.573	6.025	4.891	4.740	9.631	5.076	4.901	9.977	4.918	4.549	9.467	4.918	4.549
Molise	637	839	541	816	839	541	1.380	1.107	604	1.711	1.648	676	2.324	3.145	1.474	4.619	3.145	1.474
Puglia	16.975	20.144	6.964	21.407	20.144	6.964	27.108	22.481	7.701	30.182	26.247	8.319	34.566	26.235	8.393	34.628	26.235	8.393
Basilicata	2.228	3.268	663	3.268	3.322	663	3.985	3.611	762	4.373	3.748	820	4.568	5.243	1.914	7.157	5.243	1.914
Calabria	3.296	4.014	923	4.014	5.120	923	6.043	6.278	1.148	7.426	7.203	1.671	8.874	9.034	2.478	11.512	9.034	2.478
Sicilia (2)	6.006	8.770	1.316	8.770	6.371	1.316	7.687	6.371	1.316	7.687	6.371	1.316	7.687	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sardegna	4.563	9.187	1.271	9.187	9.051	1.271	10.322	10.286	1.420	11.706	11.795	1.901	13.696	13.455	2.657	16.112	13.455	2.657
ITALIA	210.489	294.491	100.256	494.491	149.662	100.256	316.242	195.304	117.260	312.564	201.848	128.013	329.861	174.856	123.851	298.707	174.856	123.851

(1) Per il 1996 i dati, forniti dall'Agenzia Regionale per l'impiego, si riferiscono al 30 giugno 1996. Per il 1997 i dati si riferiscono, al 30 giugno 1996 per la provincia di Napoli, al 30 settembre 1996 per le rimanenti province.
 (2) Per il 1995, 1996 e il 1997 è stato riportato l'unico dato disponibile relativo al 30 settembre 1995 fornito dalla D.G. Impiego.
 (*) La distinzione per genere non è disponibile.

Fonte: Elaborazioni Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Ufficio di Statistica - su dati Direzioni Regionali del Lavoro e della Direzione Generale dell'Impiego.

seguenti regioni: Liguria, Sicilia). Il medesimo dato, che non comprendeva tuttavia gli iscritti in Sicilia e i dati relativi alla provincia di Napoli, riferito al 31 dicembre per il 1997, è stato di 322.035 unità.

Le regioni più colpite dal fenomeno sono state: la Lombardia (49.791 iscritti), il Lazio (42.949 iscritti), Puglia (34.628 iscritti), il Piemonte (34.412 iscritti). Le classi di età in cui si è registrato il maggior numero di iscrizioni sono, in ordine di priorità: i lavoratori di 50 anni e oltre (111.495), quelli compresi tra 40 e 49 anni (77.631); quelli compresi tra 30 e 39 anni (72.000) e, infine, quelli fino a 29 anni (37.581).

Tra gli iscritti nelle liste di mobilità sono stati avviati nel 1998, n. 78.489 lavoratori (39.494 maschi e 38.995 femmine), (questo dato, tuttavia, non comprende, come si è già detto, le seguenti regioni: Liguria, Sicilia). Gli avviamenti hanno riguardato soprattutto le regioni del nord: Lombardia (22.856), Emilia Romagna (11.025), Piemonte (10.098) e Toscana (8.409). Su questo totale (78.489) gli avviati con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato sono stati 28.294 (16.570 maschi e 11.724 femmine). Sempre nello stesso periodo, le cancellazioni sono state pari a 87.549 unità (43.866 uomini e 43.683 donne) e hanno riguardato anche per questo aspetto prevalentemente le regioni del nord: Lombardia (19.941), Veneto (10.238), Toscana (9.943), Piemonte (9.234), Emilia Romagna (6.730). Tra le forme possibili di reimpiego dei lavoratori in mobilità, va considerato in particolare il loro reinserimento nel campo dei lavori socialmente utili o in corsi di qualificazione professionale.

Per quanto concerne l'andamento dei lavori socialmente utili (D.L. 299/94, convertito dalla Legge 451/94, art. 14; D.L. 510/96, convertito dalla Legge 608/96, art. 1; Legge 196/97, art. 26), i lavoratori utilizzati al 30 giugno 1998 sono stati 23.087, di cui 21.780 «sussidiati», 1.061 in mobilità, e 246 in CIGS. Le regioni più interessate dal fenomeno, dal punto di vista delle regioni di provenienza dei lavoratori interessati, sono state: Puglia (3.099), Campania (2.958), Lazio (2.707) e Toscana (1.761). Il fenomeno interessa prioritariamente le qualifiche impiegatizie (9.038 lavoratori a fronte di 4.954 operai e 222 quadri). Le classi di età dove si registrano le frequenze maggiori sono quelle centrali (4.484 hanno un'età compresa tra 33 e 40 anni; 3.672 tra 26 e 32 anni e 1.926 tra 41 e 45 anni).

Per quanto riguarda le regioni dove si è registrato il maggior numero di lavoratori impegnati negli LSU locali, ai primi posti figurano il Lazio (6.135 al 31 marzo 1998 e 5.892 per il trimestre successivo); la Campania (rispettivamente 6.964 e 6.941) e la Puglia (4.199 e 4.309). I progetti avviati al 29 settembre 1998 (in totale 1.393) riguardavano, in primo luogo, la salvaguardia e la cura dell'ambiente e del territorio (570 progetti); i servizi alla persona (545); il recupero e la riqualificazione degli spazi urbani (232) e, infine, lo sviluppo rurale e dell'acquacoltura (46).

Un altro fenomeno interessante in tema di politiche del lavoro è quello delle borse di lavoro (Legge 196/97, art. 26). Al 30 giugno 1998 erano state attivate borse di lavoro per 43.342 giovani (di cui 22.020 maschi e 21.322 femmine). Le città

Tabella PL. 3. – PROGETTI APPROVATI-PROROGATI E LAVORATORI RICHIESTI PER I LAVORI SOCIALMENTE UTILI -

R E G I O N I	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio	
	N. Prog.	N. Lav.ri	N. Prog.	N. Lav.ri	N. Prog.	N. Lav.ri	N. Prog.	N. Lav.ri	N. Prog.	N. Lav.ri	N. Prog.	N. Lav.ri	N. Prog.	N. Lav.ri
Piemonte	9	29	19	49	2	10					2	12		
Valle d'Aosta			10	47							19	93		
Liguria			3	6	7	52			5	82	14	135	36	200
Lombardia	18	29	23	55	6	14	5	17			4	578		
Prov.Aut.Trento			1	1	2	7	2	8	1	1	1	1		
Prov. Aut. Bolzano														
Friuli V. G.														
Veneto (*)					20	54			8	51	86	149	45	325
Emilia Romagna			5	16	1	2					18	183	16	84
Toscana			20	100	6	25	2	8	4	93	17	137	19	80
Marche	13	36	2	11	1	26	1	18			10	61	27	348
Umbria	3	35	21	145	1	17			1	1			18	344
Lazio	49	772	11	252	5	81	264	14.219	13	148	10	124	17	736
Campania	63	1.173					55	873					470	13.745
Abruzzo	39	226	20	113	49	268	208	1.699	3	16	4	40	73	782
Molise	24	87	35	92	3	19	5	18	4	67			63	318
Puglia	12	544	6	60	7	127	10	217	8	145	5	72	16	326
Basilicata			164	1.305	5	62	5	20	4	205	5	251	7	30
Calabria	64	1.006	222	3.597	68	818	54	901	44	554	102	1.680	261	3.877
Sicilia														
Sardegna	53	181	14	66	2	5			2	3	104	971	112	1.930
ITALIA	347	4.118	576	5.915	185	1.587	611	17.998	97	1.366	401	4.487	1.180	23.125

(*) I dati del mese di marzo fanno riferimento al 1° trimestre 1998.
 N.B. Le caselle vuote indicano dati non pervenuti.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Anno 1998

Agoato		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Totale I semestre		Totale II semestre		Totale 1998	
N. Prog.	N. Lav.ri	N. Prog.	N. Lav.ri	N. Prog.	N. Lav.ri	N. Prog.	N. Lav.ri	N. Prog.	N. Lav.ri	N. Prog.	N. Lav.ri	N. Prog.	N. Lav.ri	N. Prog.	N. Lav.ri
		122	806	34	208	110	731	15	95	32	100	281	1.840	313	1.940
		9	19			3	5			29	140	12	24	41	164
		44	292			47	339	43	322	29	275	170	1.153	199	1.428
		104	546	21	60	11	90	80	874	56	693	216	1.570	272	2.263
										7	18			7	18
				3	38			1	1			4	39	4	39
						9	127	13	475			22	602	22	602
		39	253							114	254	84	578	198	832
5	114			54	310			203	1.124	24	201	278	1.632	302	1.833
2	85	18	127	7	48	44	202	174	957	49	363	264	1.499	313	1.862
2	117	33	404	25	390	22	105	10	73	27	152	119	1.437	146	1.589
		6	71	31	423	25	411	3	63	26	198	83	1.312	109	1.510
		11	137	10	144	8	154	6	172	352	15.596	52	1.343	404	16.939
				505	8.102			669	13.049	118	2.046	1.644	34.896	1.762	36.942
114	1.199	48	263	27	184	40	219	293	2.328	323	2.362	595	4.975	918	7.337
		99	459	16	78			41	126	71	283	219	981	290	1.264
		7	663	11	501	9	186	14	213	48	1.165	57	1.889	105	3.054
156	1.535	4	30	19	186	8	34	14	58	183	1.843	208	1.873	391	3.716
		161	1.765	118	1.905	30	291	484	7.692	554	8.556	1.054	15.530	1.608	24.086
		57	273	21	167	632	6.320	2	15	175	1.226	824	8.705	999	9.931
279	3.050	762	6.108	902	12.744	998	9.214	2.065	27.637	2.217	35.471	6.186	81.878	8.403	117.349

Tabella PL. 4. – CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO (ex art. 3 legge n. 863/84)
Riferimento ai lavoratori avviati

ANNI	Progetti approvati	Lavoratori interessati	LAVORATORI AVVIATI		CLASSI DI ETÀ			TITOLO DI STUDIO		
			Uomini	Totale	Da 15 a 18 anni	Da 19 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Scuola dell'obbligo	Diploma	Laurea
1992	109.190	258.849	153.156	255.715	22.536	160.710	72.469	165.909	83.487	6.319
1993	95.339	219.752	112.546	188.952	15.093	116.537	57.322	118.684	64.200	6.068
1994	98.555	227.633	139.799	221.116	14.925	129.179	77.012	143.195	70.793	7.128
1995	99.214	232.499	163.952	250.823	16.295	141.773	92.755	161.618	80.713	8.492
1996	121.254	272.648	165.948	256.517	13.718	131.712	111.087	158.903	87.128	10.486
1997	137.186	335.882	183.495	281.945	12.629	137.995	131.321	178.550	91.237	12.158
1998	131.863	373.011	159.949	246.263	11.719	106.762	127.782	157.155	76.314	12.794
Composiz. %	—	—	65,0	100,0	4,8	43,4	51,8	63,8	31,0	5,2

Segue: Tabella PL. 4. – CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO (ex art. 3 legge n. 863/84)
Riferimento alle imprese

ANNI	LAVORATORI AVVIATI		AGRICOLTURA		INDUSTRIA		SERVIZI		CLASSE DI AMPIEZZA DELL'IMPRESA			
	Uomini	Donne	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Da 1 a 49 dip.	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	Da 500 e oltre
1992	153.156	102.559	708	2.255	101.046	30.463	61.059	60.184	188.915	40.392	13.231	13.177
1993	112.546	76.406	429	231	75.250	21.335	48.496	43.211	147.686	23.297	7.063	10.906
1994	139.799	81.317	583	213	107.373	24.063	48.391	40.493	162.273	32.883	9.748	16.212
1995	163.952	86.871	510	208	128.998	28.543	52.195	40.369	179.965	37.073	13.807	19.978
1996	165.948	90.569	480	242	118.080	32.869	59.069	45.777	187.515	40.116	13.708	15.178
1997	183.495	98.450	1.051	313	129.549	37.728	65.035	48.269	198.335	47.601	19.269	16.740
1998	159.949	86.314	780	473	95.883	36.452	69.542	43.133	168.349	47.023	17.633	13.258
Composiz. %	65,0	35,0	0,3	0,2	38,9	14,8	28,2	17,6	68,4	19,1	7,2	5,3

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

maggiormente interessate sono state: Napoli (5.301); Roma (4.801); Bari (2.434); Salerno (1.820). Dal punto di vista dei settori di attività più interessati figurano le imprese manifatturiere (19.881 giovani inseriti); e il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (9.424).

Nell'ambito degli interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro è proseguita, anche nel 1998, l'attività delle agenzie regionali per l'impiego, secondo quanto previsto dalle leggi 56/87, n. 223/91, n. 236/93, n. 451/94, n. 608/96. L'azione istituzionale delle agenzie, che consiste in svariati interventi finalizzati all'attuazione di servizi per l'impiego, si inserisce in un'articolata serie di contatti con operatori pubblici e privati del mercato del lavoro (enti locali, associazioni, sindacati, università ecc.). In particolare, per il 1998 le agenzie hanno svolto un ruolo notevole sul piano della diffusione dell'informazione e della promozione di misure quali i piani per l'inserimento professionale dei giovani privi di occupazione e i tirocini formativi e di orientamento, oltre ad avere un ruolo di monitoraggio (in parte tuttora in corso) delle iniziative avviate, sia per gli uni che per gli altri.

Per quanto riguarda, invece, gli incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale e a sostegno della piccola impresa, le agenzie regionali per l'impiego hanno stipulato diverse convenzioni, rivolte alla creazione di una banca dati per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e alla promozione di attività utili a favorire la ricollocazione di dirigenti disoccupati (convenzioni di tipo A), o anche mirate a regolamentare i criteri di concessione dei benefici alle imprese con meno di 250 dipendenti (convenzioni di tipo B). In base a queste ultime convenzioni sono stati emanati i decreti direttoriali di individuazione delle imprese ammesse ai benefici di legge, che consistono in uno sgravio contributivo pari al 50% della contribuzione complessiva dovuta agli istituti di previdenza, per una durata non superiore a 12 mesi. In particolare, dalle relazioni sull'attività svolta predisposte dalle agenzie regionali per l'impiego si evince che questa misura volta al reimpiego di dirigenti e al sostegno della piccola impresa ha avuto un impatto positivo sui mercati del lavoro delle regioni del centro-nord (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio), piuttosto che in quelle del sud, dove la regione in cui si è registrato il maggior numero di dirigenti assunti e che ha emanato il maggior numero di decreti è stata la Campania.

Per quanto concerne i contratti di formazione e lavoro, nel 1998 si è registrata una diminuzione del numero dei progetti approvati (131.863 a fronte dei 137.186 approvati nel '97), con un aumento del numero dei lavoratori interessati, che nel '98 sono stati pari a 373.011, a fronte dei 335.882 dell'anno precedente. Il decremento dei lavoratori avviati riguarda soprattutto gli uomini (159.949 su un totale di 246.263 avviati, pari al 65%). Le classi di età in cui si è realizzato il maggior numero di avviamenti sono state nell'ordine: 1) quella compresa tra 25 e 29 anni (127.782, pari a 51,8%); 2) quella compresa tra 19 e 24 anni (106.762, pari al 43,4%); e, infine, 3) quella compresa tra 15 e 18 anni (11.719 pari al 4,8%) (diversamente rispetto al trend verificatosi per anni, in cui la classe con la frequenza maggiore era

Tabella PL. 5. - CONTRATTI STIPULATI A TEMPO PARZIALE - (ex art. 5 legge n. 863/84)

A N N I	LAVORATORI INTERESSATI			AGRICOLTURA			INDUSTRIA			SERVIZI			CLASSE DI AMPIEZZA DELL'IMPRESA				
	Contratto approvato	Uomini	Donne	Totale	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Da 1 a 49 dip.	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	Da 500 e oltre	
																	Operai
1992	—	59.814	175.026	234.840	2.800	1.008	35.386	20.103	108.471	67.072	166.746	41.382	15.165	11.547			
1993	—	65.181	181.729	246.910	180	430	38.425	20.390	118.047	69.438	178.616	40.928	13.774	13.592			
1994	—	77.569	207.395	284.964	565	350	45.458	19.804	136.707	82.080	207.737	48.648	12.938	15.641			
1995	—	94.107	239.133	333.240	54	336	50.792	23.307	163.604	95.147	237.298	57.957	18.746	19.239			
1996	—	115.923	264.854	380.777	145	353	66.048	29.352	181.525	103.354	265.000	66.761	25.141	23.875			
1997	—	118.259	291.473	409.732	403	469	70.653	32.380	199.803	106.024	283.904	70.172	25.783	29.873			
1998	—	131.311	335.318	466.629	235	467	75.123	33.758	238.610	118.436	316.952	83.283	33.273	33.121			
Composiz. %		28,1	71,9	100,0	0,1	0,1	16,1	7,2	51,1	25,4	67,9	17,8	7,1	7,2			

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PL. 6. - CONTRATTI TRASFORMATI A TEMPO PARZIALE - (ex art. 5 legge n. 863/84)

A N N I	LAVORATORI INTERESSATI			AGRICOLTURA			INDUSTRIA			SERVIZI			CLASSE DI AMPIEZZA DELL'IMPRESA				
	Contratto approvato	Uomini	Donne	Totale	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Da 1 a 49 dip.	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	Da 500 e oltre	
																	Operai
1992	—	11.897	51.666	63.563	24	131	14.182	8.743	17.229	23.254	45.652	8.805	2.722	6.384			
1993	—	19.566	64.720	84.286	24	123	17.527	11.077	28.744	31.791	65.979	9.771	2.637	5.899			
1994	—	17.903	58.186	77.089	36	134	14.952	10.296	22.399	29.272	59.684	8.702	2.445	6.258			
1995	—	16.169	57.584	73.753	23	112	15.440	10.191	20.762	27.225	54.362	10.151	2.827	6.413			
1996	—	18.587	58.012	76.599	137	193	16.739	11.319	20.919	27.292	56.584	11.130	3.626	5.259			
1997	—	18.482	61.598	80.080	372	170	19.938	12.841	19.719	27.040	55.832	13.233	5.048	5.967			
1998	—	18.879	56.112	74.991	185	158	21.517	12.454	16.550	24.127	53.445	11.219	3.651	6.676			
Composiz. %		25,2	74,8	100,0	0,2	0,2	28,7	16,6	22,1	32,2	71,3	15,0	4,9	8,8			

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

quella 19-24 anni). I titoli di studio più frequentemente rilevati tra i giovani avviati sono, in ordine di importanza: 1) la scuola dell'obbligo (157.155 giovani avviati, pari al 63,8%); 2) il diploma (76.314 avviati pari al 31,6%); 3) la laurea (12.794 pari al 5,2%).

I settori di riferimento sono stati: 1) l'industria (95.883 operai e 36.452 impiegati, pari rispettivamente al 38,9% e al 14,8%); 2) i servizi (69.542 operai e 43.133 impiegati, rispettivamente al 28,2% e al 17,6%); e 3) l'agricoltura (780 operai e 473 impiegati, pari allo 0,3% e allo 0,2%). Dal punto di vista della classe di ampiezza dell'impresa, al primo posto figurano le piccole imprese, di ampiezza 1-49 dipendenti (168.349 pari al 68,4%); al secondo, quelle medie, tra i 50 e i 249 dipendenti (47.023 giovani, pari al 19,1 %); al terzo, quelle tra i 250 e i 499 dipendenti (17.633 lavoratori avviati, pari al 7,2%) e, infine, quelle con 500 dipendenti e oltre (13.258, pari al 5,3%).

Le regioni maggiormente interessate sono state: 1) Lombardia (42.550 giovani avviati, di cui 27.447 uomini e 15.103 donne); 2) Emilia Romagna (30.444, di cui 20.065 uomini e 10.379 donne), 3) Lazio (24.678, di cui 14.656 uomini e 10.022 donne); 4) Veneto (23.807 di cui 14.870 uomini e 8.937 donne).

Per quanto concerne i contratti di lavoro a tempo parziale (art. 5 della legge 863/84), i lavoratori interessati da questa misura nel '98 sono stati 466.629 (a fronte di 409.732 nel '97), di cui 131.311 uomini e 335.318 donne, con un incremento del ricorso a questo istituto di 56.897 unità. Il settore produttivo maggiormente interessato è stato anche quest'anno, come già nel '96 e nel '97, quello dei servizi con 118.436 contratti stipulati tra gli impiegati e 238.610 tra gli operai. I contratti trasformati dal tempo pieno al tempo parziale, sempre ai sensi dell'art. 5 della legge 863/84, hanno riguardato nel '98 74.901 lavoratori, di cui 18.879 uomini pari al 25,2% e 56.112 donne pari al 74,8%, a fronte degli 80.080 lavoratori interessati nel '97. Il settore in cui si è realizzato il maggior numero di trasformazioni è stato quello dei servizi (54,3%), seguito da quello dell'industria (45,3%).

Inoltre, la Direzione Generale per l'Impiego ha stipulato le convenzioni attuative relative a un primo gruppo di 14 programmi di sviluppo sui 26 approvati, ai sensi dell'art. 1-ter della legge 236/93, con D.M. 24 dicembre 1997. Pertanto, a fine anno, sono risultati in gestione 27 programmi di sviluppo (ivi incluse le convenzioni già stipulate nell'anno precedente). Si è altresì conclusa nell'anno l'istruttoria dei programmi presentati a fronte di un ulteriore bando per la terza fase di attuazione del medesimo art. 1-ter, da finanziare in base alle risorse individuate con la delibera CIPE del 9 luglio 1998.

Sul piano della realizzazione e del funzionamento dei servizi informativi volti a promuovere l'incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro europeo, va ricordata l'attività svolta dalla rete EURES. Si tratta di un sistema concepito per facilitare la libera circolazione dei lavoratori nella U.E. e nello spazio economico europeo e per contribuire allo sviluppo effettivo di un mercato del lavoro europeo. Nel 1998, quarto anno di attività della rete, il servizio è andato consolidandosi note-

volmente in ambito europeo, come si può evincere dal confronto dei dati registrati nel '96, nel '97 e nel '98 (al 31 dicembre), dove il dato più rilevante è quello relativo al numero delle assunzioni.

Attività della rete EURES	1996	1997	1998
- Contatti con i candidati disposti alla mobilità	24.996	62.637	74.267
- Contatti con i datori di lavoro	959	3.044	3.954
- Contatti con altri soggetti o enti	3.666	7.163	11.857
- Assunzioni	393	1.355	2.239

Tra le misure di recente applicazione va ricordata anche l'istituzione nel nostro ordinamento del lavoro interinale (Legge 196/97 e DD.MM 381 e 382/97 relativi al «contratto di fornitura di lavoro temporaneo»). Pertanto, a decorrere dal '98 è stata consentita la nascita e l'operatività delle imprese che erogano lavoro temporaneo e che, con l'autorizzazione provvisoria del Ministero del Lavoro, possono assumere lavoratori in base a questo contratto, previa verifica dei requisiti stabiliti dalla legge, e metterli a disposizione di imprese per soddisfare specifiche richieste di personale a carattere temporaneo, con particolare riferimento a lavori altamente qualificati. Alla data del marzo 1999 erano state autorizzate a svolgere questa attività 34 società. Tra l'altro, anche la Pubblica Amministrazione potrà avvalersi del lavoro interinale, ferma restando la prevalenza del criterio del concorso pubblico, ai fini della trasformazione del rapporto da temporaneo a indeterminato (la disciplina è rinviata ai contratti di comparto, in corso di rinnovo e di integrazione). Inoltre, sempre in tema di intermediazione di manodopera, l'art. 9 del D.Lgs. 469/97 disciplina tale attività, prevedendo che essa possa essere svolta, — previa autorizzazione del Ministero del Lavoro —, da imprese o gruppi di imprese o società cooperative con capitale versato non inferiore a 200 milioni di lire, nonché da enti non commerciali con patrimonio non inferiore a 200 milioni di lire. Le modalità di presentazione delle domande per la concessione dell'autorizzazione da parte dei soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa sono state disciplinate con circolare n. 65/98 e D.M. 8/5/98. Attualmente in questo ambito sono state autorizzate 3 società che operano in Piemonte, Lazio e Campania.

In materia di imprenditorialità giovanile (Legge 44/86 e successive modifiche), nel corso del '98 sono stati approvati, ai sensi della Legge 95/95, 132 progetti, respinti 189 progetti, dichiarati «non accoglibili» 45 progetti, mentre si sono avute 9 rinunce dopo l'approvazione. Dal punto di vista dei settori maggiormente interessati dagli interventi predisposti in base alla normativa suddetta, nel '98 il maggior numero di progetti approvati ha riguardato i servizi (con un tasso di approvazione del 50%), seguiti dall'industria (con un tasso di approvazione del 38%) e dall'agricoltura (con un tasso di approvazione del 25%). Il maggior numero di addetti è stato registrato nell'industria (1.499), subito dopo in agricoltura (265 addetti) e, infine, nei servizi (174 addetti). I tassi di approvazione più elevati sono stati riportati nelle seguenti regioni o aree: Piemonte (100%); Toscana (71%); Lazio (57%); Basilicata e Calabria (53 per cento).

Va infine considerata la normativa in materia di assunzioni obbligatorie (Legge 2 aprile 1968 n. 482 e successive modifiche) che tutela i cittadini in particolare situazione di difficoltà aiutandoli nel loro inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro. Al 30 giugno 1998 risultavano iscritti nelle apposite liste circa 306.223 lavoratori aspiranti al collocamento obbligatorio mentre, alla stessa data, risultavano occupati presso aziende private ed enti pubblici circa 256.529 lavoratori che hanno fruito della disciplina relativa al collocamento obbligatorio. Con riferimento alla stessa data, si è registrata una diminuzione degli occupati che interessa tutte le categorie. Va rilevato, comunque, che quest'ultimo dato è calcolato per difetto in quanto, specie nel settore pubblico, non tutti gli enti comunicano i dati di loro competenza.

Si è ritenuto di non inserire nel prospetto relativo agli occupati presso enti pubblici ed aziende private i non vedenti (centralinisti e massaggiatori) in quanto è da sottolineare che la quasi totalità di essi è occupata e le poche situazioni di disoccupazione sono dovute o al normale andamento del turnover o alle particolari difficoltà che si trovano in alcune province.

Il collocamento obbligatorio di centralinisti non vedenti è disciplinato dalla legge 29 marzo 1985, n. 113. Al 31 dicembre 1998 risultavano iscritti nell'apposito albo nazionale 13.339 centralinisti telefonici non vedenti.

Nell'arco dell'anno sono state operate 312 iscrizioni. Alla stessa data risultavano iscritti nell'apposito albo professionale nazionale dei massaggiatori o massofisioterapisti

Tabella PL. 7. – ISCRITTI ALLA 1ª CLASSE DEL COLLOCAMENTO RIPARTITI PER RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE ED ETÀ (valori medi)

C L A S S I	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1997	1998
	Gen. - Dic.	Gen. - Dic.	Gen. - Dic.	Gen. - Dic.	Gen. - Dic.	Gen. - Dic.	Gen. - Dic.	Gen. - Set.	Gen. - Set.
T O T A L E (Uomini-Donne)									
Meno di 25 anni									
Italia Sett.le	368.096	371.540	436.598	480.198	492.958	541.316	553.971	550.212	529.177
Italia Centrale	310.424	328.696	354.309	394.873	414.541	448.604	465.862	466.292	487.608
Italia Merid.le	689.446	611.894	640.036	653.727	672.309	726.056	786.129	776.699	863.479
Italia Insulare	395.018	387.051	401.223	432.010	471.627	512.271	530.548	527.819	532.419
<i>Tot. < 25 anni</i>	<i>1.762.984</i>	<i>1.699.181</i>	<i>1.832.166</i>	<i>1.960.806</i>	<i>2.051.435</i>	<i>2.228.247</i>	<i>2.336.509</i>	<i>2.321.022</i>	<i>2.412.684</i>
Più di 25 anni									
Italia Sett.le	490.883	539.832	660.141	763.914	808.676	933.284	1.005.002	995.266	1.025.281
Italia Centrale	378.241	405.696	479.943	548.517	601.984	668.108	746.780	723.007	826.735
Italia Centrale	1.128.119	1.191.428	1.215.484	1.258.520	1.365.951	1.462.800	1.593.026	1.579.336	1.724.066
Italia Merid.le	667.133	639.136	684.579	771.714	843.896	926.633	993.073	986.094	1.030.680
Italia Insulare	2.664.376	2.776.092	3.040.148	3.342.664	3.620.506	3.990.825	4.337.881	4.283.703	4.606.762
<i>Tot. Italia Sett.le</i>	<i>858.979</i>	<i>911.372</i>	<i>1.096.739</i>	<i>1.244.112</i>	<i>1.301.634</i>	<i>1.474.600</i>	<i>1.558.973</i>	<i>1.545.478</i>	<i>1.554.458</i>
<i>Tot. Italia Cent.le</i>	<i>688.665</i>	<i>734.392</i>	<i>834.252</i>	<i>943.390</i>	<i>1.016.525</i>	<i>1.116.712</i>	<i>1.212.642</i>	<i>1.189.299</i>	<i>1.314.343</i>
<i>Tot. Italia Mer.le</i>	<i>1.817.565</i>	<i>1.803.322</i>	<i>1.855.520</i>	<i>1.912.247</i>	<i>2.038.260</i>	<i>2.188.856</i>	<i>2.379.155</i>	<i>2.356.035</i>	<i>2.587.545</i>
<i>Tot. Italia Ins.re</i>	<i>1.062.151</i>	<i>1.026.187</i>	<i>1.085.802</i>	<i>1.203.724</i>	<i>1.315.523</i>	<i>1.438.904</i>	<i>1.523.621</i>	<i>1.513.913</i>	<i>1.563.099</i>
Totale	4.427.360	4.475.273	4.872.314	5.303.470	5.671.941	6.219.072	6.674.390	6.604.725	7.019.446

Fonte: ELABORAZIONE OML SU DATI DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO.

Tabella PL. 8. – ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO RIPARTITI PER CLASSI (valori medi)

C L A S S I	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1997	1998
	Gen. - Dic.	Gen. - Dic.	Gen. - Dic.	Gen. - Dic.	Gen. - Dic.	Gen. - Dic.	Gen. - Dic.	Gen. - Set.	Gen. - Set.
T O T A L E									
1ª classe - A	2.327.421	2.398.866	2.737.389	3.040.387	3.279.805	3.649.444	3.862.881	3.837.783	3.984.358
Variaz. assolute	—	71.445	338.523	302.998	239.418	369.639	213.437	—	146.575
Variaz. %	—	3,1	14,1	11,1	7,9	11,3	5,8	—	3,8
1ª classe - B	2.099.939	2.076.407	2.134.925	2.263.084	2.392.136	2.569.628	2.811.509	2.766.942	3.035.088
Variaz. assolute	—	- 23.532	58.518	128.159	129.052	177.492	241.881	—	268.146
Variaz. %	—	- 1,1	2,8	6,0	5,7	7,4	9,4	—	9,7
1ª classe	4.427.360	4.475.273	4.872.314	5.303.470	5.671.941	6.219.072	6.674.390	6.604.725	7.019.446
Variaz. assolute	—	47.913	397.041	431.156	368.471	547.131	455.318	—	414.721
Variaz. %	—	1,1	8,9	8,8	6,9	9,6	7,3	—	6,3
Altre classi	103.677	98.208	100.382	215.665	179.938	96.652	98.286	96.307	96.431
Variaz. assolute	—	- 5.469	2.174	115.283	- 35.727	- 83.286	1.634	—	124
Variaz. %	—	- 5,3	2,2	114,8	- 16,6	- 46,3	1,7	—	0,1
TOTALE	4.531.037	4.573.481	4.972.695	5.519.136	5.851.879	6.315.724	6.772.676	6.701.032	7.115.877
Variaz. assolute	—	42.444	399.214	546.441	332.743	463.845	456.952	—	414.845
Variaz. %	—	0,9	8,7	11,0	6,0	7,9	7,2	—	6,2
U O M I N I									
1ª classe - A	1.170.952	1.170.739	1.347.325	1.502.951	1.610.440	1.792.778	1.884.324	1.874.730	1.930.821
Variaz. assolute	—	- 213	176.586	155.626	107.489	182.338	91.546	—	56.091
Variaz. %	—	—	15,1	11,6	7,2	11,3	5,1	—	3,0
1ª classe - B	940.969	913.227	937.088	1.009.433	1.016.092	1.122.647	1.219.787	1.199.718	1.315.013
Variaz. assolute	—	- 27.742	23.861	72.345	6.659	106.555	97.140	—	115.295
Variaz. %	—	- 2,9	2,6	7,7	0,7	10,5	8,7	—	9,6
1ª classe	2.111.921	2.083.966	2.284.413	2.512.384	2.626.532	2.915.425	3.104.111	3.074.448	3.245.834
Variaz. assolute	—	- 27.955	200.447	227.971	114.148	288.893	188.686	—	171.386
Variaz. %	—	- 1,3	9,6	10,0	4,5	11,0	6,5	—	5,6
Altre classi	56.154	56.034	58.874	103.492	85.904	59.607	61.451	60.824	60.874
Variaz. assolute	—	- 120	2.840	44.618	- 17.588	- 26.297	1.844	—	50
Variaz. %	—	- 0,2	5,1	75,8	- 17,0	- 30,6	3,1	—	0,1
TOTALE	2.168.075	2.139.999	2.343.287	2.615.876	2.712.436	2.975.032	3.165.562	3.135.272	3.306.708
Variaz. assolute	—	- 28.076	203.288	272.589	96.560	262.596	190.530	—	171.436
Variaz. %	—	- 1,3	9,5	11,6	3,7	9,7	6,4	—	5,5
D O N N E									
1ª classe - A	1.156.469	1.228.127	1.390.064	1.537.436	1.669.365	1.856.667	1.978.557	1.963.053	2.053.537
Variaz. assolute	—	71.658	161.937	147.372	131.929	187.302	121.890	—	90.484
Variaz. %	—	6,2	13,2	10,6	8,6	11,2	6,6	—	4,6
1ª classe - B	1.158.971	1.163.180	1.197.837	1.253.650	1.376.044	1.446.981	1.591.722	1.567.224	1.720.075
Variaz. assolute	—	4.209	34.657	55.813	122.394	70.937	144.741	—	152.851
Variaz. %	—	0,4	3,0	4,7	9,8	5,2	10,0	—	9,8
1ª classe	2.315.440	2.391.307	2.587.901	2.791.087	3.045.409	3.303.647	3.570.279	3.530.277	3.773.612
Variaz. assolute	—	75.867	196.594	203.186	254.322	258.238	266.632	—	243.335
Variaz. %	—	3,3	8,2	7,9	9,1	8,5	8,1	—	6,9
Altre classi	47.523	42.175	41.507	112.173	94.034	37.045	36.835	35.483	35.557
Variaz. assolute	—	- 5.348	- 668	70.666	- 18.139	- 56.989	210	—	74
Variaz. %	—	- 11,3	- 1,6	170,3	- 16,2	- 60,6	0,6	—	0,2
TOTALE	2.362.962	2.433.482	2.629.408	2.903.260	3.139.443	3.340.692	3.607.114	3.565.760	3.809.169
Variaz. assolute	—	70.520	195.926	273.852	236.183	201.249	467.671	—	243.409
Variaz. %	—	3,0	8,1	10,4	8,1	6,4	14,9	—	6,8

(*) La Sicilia ha il dato di Palermo costante dal dicembre 1994.

Fonte: ELABORAZIONE OML SU DATI DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO.

1601 non vedenti, di cui 23 iscritti nel corso dell'anno '98. Con Legge n. 29 dell'11 gennaio 1994 è stato istituito l'Albo professionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti, al quale risultavano iscritti 429 non vedenti.

In data 25 febbraio u.s. è stata approvata dal Parlamento la nuova legge di riforma della disciplina sulle assunzioni obbligatorie, allo stato in corso di pubblicazione.

Iscritti alle liste di collocamento e avviati

Anche il 1998 ha fatto registrare un aumento degli iscritti nelle liste del collocamento.

Il dato medio mensile per il periodo gennaio-settembre 1998, tabella PL 8, è risultato pari a 7.115.877 rispetto a 6.701.032 unità del corrispondente periodo del 1997, con un incremento del 6,2 per cento.

Passando alla descrizione dei dati e, in particolare, di quelli relativi alla prima classe, l'aumento più vistoso riguarda gli iscritti in cerca di prima occupazione (1^a classe B) che passano da 2.766.942 a 3.035.088 con una differenza pari a +9,7% a fronte di un incremento degli iscritti con precedenti lavorativi (I classe A) pari al +3,8 per cento.

Rimane trascurabile e praticamente identico al 1997 il numero degli iscritti nelle altre classi (occupati e pensionati) +0,1 per cento.

Considerando la distribuzione per sesso, i maschi registrano un aumento del 5,5% contro il 6,8% delle femmine.

Tale differenza si concentra maggiormente nella 1^a classe A dove si ha un incremento delle femmine del 4,6% contro il 3,0% dei maschi. Per contro nella I classe B l'incremento è quasi analogo nei due sessi (9,6% per i maschi e 9,8% per le femmine).

In relazione alla distribuzione territoriale, tabella PL 9-*bis*, l'incremento più consistente del numero degli iscritti si è registrato nell'Italia Meridionale (+231.655) e nell'Italia Centrale (+128.091); meno marcato è invece l'aumento nell'Italia Settentrionale (+5.780) e in quella Insulare (+49.319).

Ciò ha comportato una variazione nella distribuzione percentuale degli iscritti fra le aree geografiche: l'Italia Settentrionale presenta una frazione del 22,4% contro il 23,7% registrato nel '97, l'Italia Centrale passa dal 17,9% al 18,7%, l'Italia Meridionale dal 35,3% al 36,5% e, infine, l'Italia Insulare diminuisce dal 23,1% al 22,5 per cento.

Passando ai dati di flusso, nei primi nove mesi del '98 tabella PL 10, il numero delle nuove iscrizioni subisce alcune modifiche rispetto ai primi mesi del '97. I dati registrano una lieve diminuzione pari allo 0,5% nel numero delle iscrizioni nella 1^a classe B e, per quanto riguarda la 1^a classe A, un aumento dell'1,5% nei servizi; tale incremento è controbilanciato dalla vistosa diminuzione fatta registrare dalle iscrizioni in agricoltura (-17,1%) e da quella dell'industria (-5,0%).

Tabella PL. 9 - ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO (1° Classe A + 1° Classe B) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (Valori medi)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Anno 1996				Anno 1997				Gen.-Set. 1998			
	1° Classe A		1° Classe B		1° Classe A		1° Classe B		1° Classe A		1° Classe B	
	1° Classe A	Tot. 1°(A+B)	1° Classe B	Tot. 1°(A+B)	1° Classe A	Tot. 1°(A+B)	1° Classe B	Tot. 1°(A+B)	1° Classe A	Tot. 1°(A+B)	1° Classe B	Tot. 1°(A+B)
Italia Settentrionale	1.031.737	1.474.600	442.863	1.558.973	1.093.315	1.545.478	452.163	1.545.478	1.124.227	1.545.478	430.231	1.554.458
Italia Centrale	610.242	1.116.712	506.470	1.212.641	647.407	1.189.300	541.893	1.189.300	708.581	1.189.300	605.762	1.314.343
Italia Meridionale	1.183.034	2.188.857	1.005.823	2.379.154	1.241.123	2.356.035	1.114.912	2.356.035	1.295.315	2.356.035	1.292.230	2.587.545
Italia Insulare	824.431	1.438.903	614.472	1.523.622	855.938	1.513.912	657.974	1.513.912	856.235	1.513.912	706.865	1.563.100
TOTALE ITALIA	3.649.444	6.219.072	2.569.628	6.674.390	3.837.783	6.604.725	2.766.942	6.604.725	3.984.358	6.604.725	3.035.088	7.019.446
<i>Composizione percentuale</i>												
Italia Settentrionale	28,3	23,7	17,2	23,4	28,5	23,4	16,3	23,4	28,2	23,4	14,2	22,1
Italia Centrale	16,7	18,0	19,7	18,2	16,9	18,0	19,6	18,0	17,8	18,0	20,0	18,7
Italia Meridionale	32,4	35,2	39,1	35,6	32,3	35,7	40,3	35,7	32,5	35,7	42,6	36,9
Italia Insulare	22,6	23,1	23,9	22,8	22,3	22,9	23,8	22,9	21,5	22,9	23,3	22,3
TOTALE ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella PL. 9-bis. - ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO (DISPONIBILI) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SESSO - (Valori medi)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Anno 1996				Anno 1997				Gen.-Set. 1998			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	Uomini	TOTALE	Donne	TOTALE	Uomini	TOTALE	Donne	TOTALE	Uomini	TOTALE	Donne	TOTALE
Italia Settentrionale	596.203	1.516.473	920.270	1.601.686	625.014	1.601.686	972.422	1.587.014	616.516	1.587.014	976.278	1.592.794
Italia Centrale	482.444	1.129.501	647.057	1.225.605	517.293	1.225.605	684.476	1.201.769	568.869	1.201.769	760.991	1.329.860
Italia Meridionale	1.136.767	2.195.377	1.058.610	2.386.270	1.209.412	2.386.270	1.153.491	2.362.903	1.322.581	2.362.903	1.271.977	2.594.558
Italia Insulare	759.618	1.474.373	714.755	1.559.115	783.553	1.559.115	772.040	1.549.346	798.742	1.549.346	799.923	1.598.665
Totale Italia	2.975.032	6.315.724	3.340.692	6.772.676	3.135.272	6.772.676	3.607.114	6.701.032	3.306.708	6.701.032	3.809.169	7.115.877
<i>Composizione percentuale</i>												
Italia Settentrionale	20,0	24,0	27,5	23,6	19,9	23,6	27,0	23,7	18,6	23,7	25,6	22,4
Italia Centrale	16,2	17,9	19,4	18,1	16,5	18,1	19,2	17,9	17,2	17,9	20,0	18,7
Italia Meridionale	38,2	34,8	31,7	35,2	38,6	35,2	32,3	35,3	40,0	35,3	33,4	36,5
Italia Insulare	25,5	23,3	21,4	23,0	25,0	23,0	21,4	23,1	24,2	23,1	21,0	22,5
TOTALE ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ELABORAZIONE OML SU DATI DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO.

Tabella PL. 10. – NUOVE ISCRIZIONI E REISCRIZIONI ALLA 1^a CLASSE DELLE LISTE DI COLLOCAMENTO

CLASSI	1997 (*) (**)	1998 (*) (**)	Variazioni	
			Absolute	%
1 ^a classe A	2.161.152	2.095.590	- 95.562	- 4,4
– Agricoltura	495.513	410.589	- 84.924	- 17,1
– Industria	543.663	516.249	- 27.414	- 5,0
– Altre attività	1.121.976	1.138.752	16.776	1,5
1 ^a classe B	916.596	912.159	- 4.437	- 0,5
TOTALE	3.077.748	2.977.749	- 99.999	- 3,2

(*) Dati dei primi 9 mesi dell'anno. Da agosto 1998 manca il dato relativo alla provincia di Caserta.
 (**) I dati dall'anno 1995 non sono comprensivi della provincia di Palermo in quanto non inviati.

Fonte: ELABORAZIONE OML SU DATI DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO

Tabella PL. 11. – NUMERO DEGLI AVVIAMENTI

SETTORE D'ATTIVITÀ	1997 (*) (**)	1998 (*) (**)	Variazioni	
			Absolute	%
Agricoltura	810.862	815.949	5.087	0,6
Industria	957.665	1.055.206	97.541	10,2
Altre attività	1.071.825	1.278.119	206.294	19,2
Pubblica Amministrazione	94.388	88.444	- 5.944	- 6,3
TOTALE	2.934.740	3.237.718	302.978	10,3

(*) Dati dei primi 9 mesi dell'anno. Da agosto manca il dato relativo alla provincia di Caserta.
 (**) I dati dall'anno 1995 non sono comprensivi della provincia di Palermo, in quanto non inviati.

Fonte: ELABORAZIONE OML SU DATI DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO.

Per quanto riguarda i dati sulle assunzioni, tabella PL 11, esse registrano un'aumento del 10,3% rispetto al 1997. L'incremento riguarda soprattutto il settore dei servizi con 19,2% a fronte di un più 10,2% registrato dal settore industriale e ad un leggero aumento pari a 0,6% in agricoltura.

Attività conciliata nel corso dell'anno 1997

L'intensa attività conciliativa comprende le controversie individuali e plurime di lavoro trattate dalle Direzioni provinciali, nonché le controversie collettive trattate sia dalle Direzioni provinciali, nel caso interessino categorie operanti nell'ambito provinciale,

Tabella PL. 12. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO (Anno 1997)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE										
	SCARICATE NEL CORSO DELL'ANNO										
	TRATTATE					NON TRATTATE					
	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE VERTEZEN	Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una delle parti	Perché abbandonate	Per mancanza N. legale Membri Commissione	Perché demandate ad altri organi	In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate (in migliaia di lire)
Agricoltura	107	1.114	1.221	454	262	272	123	—	13	97	2.271.388
Industria	7.622	26.013	33.635	14.864	2.871	5.154	3.039	19	383	7.305	449.520.696
Commercio	3.337	15.146	18.483	7.780	2.161	3.803	1.686	15	434	2.604	178.161.799
Credito e Assicurazione	323	1.722	2.045	1.356	201	230	176	1	7	74	83.820.954
Varie	4.922	27.872	32.794	14.532	3.253	5.442	3.630	24	321	5.592	468.158.361
TOTALE	16.311	71.867	88.178	38.986	8.748	14.901	8.654	59	1.158	15.672	1.181.933.198

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

sia dalle Direzioni regionali, nel caso di controversie interessanti più province di una stessa regione o di controversie non conciliate in sede provinciale e demandate per l'ulteriore trattazione alle Direzioni regionali.

Pertanto, nelle tabelle che seguono, le controversie individuali e plurime di lavoro sono ripartite soltanto tra i diversi settori economici, mentre le controversie collettive sono ripartite, oltre che per i settori predetti, anche secondo l'estensione territoriale e la sede di trattazione.

Controversie individuali e plurime di lavoro

Nella tabella sono riportati insieme i dati delle controversie individuali e plurime di lavoro, anche se la controversia individuale si identifica con il lavoratore interessato e quella plurima, sebbene considerata come unità statistica di rilevazione, riguarda due o più lavoratori.

Da una analisi dei dati si evince che le controversie instaurate nel corso dell'anno 1997 sono state complessivamente 71.867, con una diminuzione di 6.834 controversie rispetto all'anno 1996 (– 8,7%).

Le controversie definite (conciliate, non conciliate, assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione) nel corso dell'anno ammontano a 71.348 su un totale di 88.178 controversie (di cui 16.311 esistenti all'inizio

Tabella PL. 13. - MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
 Prospetto Riepilogativo Nazionale delle Controversie Collettive di lavoro (Anno 1997)

SETTORI ECONOMICI	Estensione territoriale	Sede di trattazione	NUMERO DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE										NUMERO DEI LAVORATORI INTERESSATI ALLE CONTROVERSIE TRATTATE				
			TRATTATE NEL CORSO DEL PERIODO					TRATTATE NEL CORSO DEL PERIODO					Conciliate	Non Conciliate	Abbandonate	TOTALE	
			TOTALE	Conciliate	Non Conciliate	Abbandonate	Demandate ad altri organi	TOTALE	In corso alla fine del periodo	Conciliate	Non Conciliate	Abbandonate					In corso all'inizio del periodo
Agricoltura	Provinciale Provinciale Regionale	Provinciale Regionale Regionale	8	96	104	53	16	26	4	99	5	3.889	1.145	1.923	6.957		
Industria	Provinciale Provinciale Regionale	Provinciale Regionale Regionale	259	3.397	3.656	2.109	473	709	143	3.434	222	80.355	8.653	16.066	105.074		
			—	15	15	9	1	1	4	15	—	1.603	60	20	1.683		
			—	9	9	9	—	—	—	9	—	5.638	—	—	5.638		
Commercio	Provinciale Provinciale Regionale	Provinciale Regionale Regionale	30	602	632	328	126	129	19	602	30	22.086	1.573	2.423	26.082		
Credito e Assicurazione	Provinciale Provinciale Regionale	Provinciale Regionale Regionale	3	16	19	3	4	10	1	18	1	65	195	207	467		
Varie	Provinciale Provinciale Regionale	Provinciale Regionale Regionale	120	1.517	1.637	719	274	433	83	1.509	128	21.567	5.984	11.342	38.893		
			—	1	1	1	—	—	—	1	—	2	—	—	2		
			—	11	11	8	2	—	1	11	—	10.097	315	—	10.412		
TOTALE	Provinciale Provinciale Regionale	Provinciale Regionale Regionale	420	5.628	6.048	3.212	893	1.307	250	5.662	386	127.962	17.550	31.961	177.473		
			—	16	16	10	1	1	4	16	—	1.605	60	20	1.685		
			—	20	20	17	2	—	1	20	—	15.735	315	—	16.050		

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

dell'anno) pari all'81,0%, mentre le controversie conciliate sono state 38.986 pari al 54,7% di quelle definite.

Le somme liquidate ai lavoratori nelle controversie conciliate ammontano a circa 1.182 miliardi, di cui circa 449,5 miliardi si riferiscono al settore industriale.

Controversie collettive di lavoro

Le controversie collettive instaurate presso le Direzioni provinciali del lavoro nel corso dell'anno 1997 sono state 5.628, con una diminuzione di 869 (- 13,4%) controverse rispetto al corrispondente periodo 1996.

Su un totale di 6.048 vertenze (di cui 420 esistenti all'inizio dell'anno), quelle definite (conciliate, non conciliate, abbandonate) sono state 5.412 ed hanno interessato 177.473 lavoratori, mentre le sole conciliate sono state 3.212 con 127.962 lavoratori interessati.

Presso le Direzioni regionali del lavoro, inoltre, sono state demandate 16 controverse non risolte in sede provinciale e si sono instaurate 20 controverse interprovinciali e regionali.

Su un totale di 36 controverse ne sono state definite 31 che hanno interessato 17.735 lavoratori, mentre le sole conciliate sono state 27 con 17.340 lavoratori interessati.

4.4. - CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

La legge n. 402 del 29 luglio 1996 affida al Ministero del Lavoro la conservazione degli accordi o dei contratti collettivi nazionali di lavoro, depositati ai fini dell'applicazione del regime contributivo. Tale specifica attività viene ad integrare quella già svolta, intesa a soddisfare le esigenze di studio e di lavoro interne ed esterne all'Amministrazione stessa.

Appare opportuno precisare che solo una parte dei contratti collettivi nazionali vigenti è stata depositata ai sensi della suddetta normativa.

Pertanto i dati che di seguito vengono forniti sono stati desunti anche:

- da documentazione direttamente acquisita presso le Organizzazioni Sindacali;
- dagli articoli pubblicati su periodici e notiziari sindacali;
- da comunicazioni informali acquisite per le vie brevi.

a) Settore privato

Nel settore privato i contratti vigenti al 31 dicembre 1998 risultano 324.

L'attività contrattuale ha riguardato principalmente, sotto il profilo del numero dei lavoratori interessati, i settori agricoltura e industria.

Sulla base delle informazioni disponibili, nel corso del 1998 sono stati stipulati 53 contratti collettivi nazionali di lavoro interessando circa 2.934.850 lavoratori. Di essi, 32 contratti hanno riguardato il rinnovo della parte normativa ed economica (circa 2.180.000 lavoratori) e 21 solo la parte economica (circa 754.850 lavoratori), così ripartiti:

RINNOVI PARTE NORMATIVO/ECONOMICA (CADENZA QUADRIENNALE)		
SETTORI	N. CONTRATTI	N. LAVORATORI
AGRICOLTURA	4	802.000
INDUSTRIA	7	1.298.350
COMMERCIO	—	—
TRASPORTI	2	7.650
SERVIZI	5	72.000
TOTALE	32	2.180.000

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

RINNOVI SOLO PARTE ECONOMICA (CADENZA BIENNALE)		
SETTORI	N. CONTRATTI	N. LAVORATORI
AGRICOLTURA	—	—
INDUSTRIA	10	684.754
COMMERCIO	7	56.250
TRASPORTI	1	11.346
SERVIZI	3	2.500
TOTALE	21	754.850

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Circa i contratti da rinnovare nella parte normativa e/o economica, sono da menzionare, in particolare, quelli riguardanti:

- gli addetti all'industria metalmeccanica privata e all'installazione di impianti (750.000);
- gli addetti alla piccola e media industria metalmeccanica privata e all'installazione di impianti (300.000);

NOTA - È da rilevare peraltro che l'art. 17 della legge 30 dicembre 1986, n. 936 (norme sul CNEL) ha istituito presso detto Consiglio l'archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi (con l'obbligo per le parti stipulanti del deposito di tali atti in copia autentica entro 30 gg. dalla stipula o dalla stesura).

- gli addetti all'industria metalmeccanica nelle aziende a partecipazione statale (190.000);
- i dipendenti da aziende del terziario: distribuzione e servizi (aziende commerciali) (1.400.000);
- i dipendenti da aziende del settore Turismo (500.000).
- i dipendenti delle banche (217.000) e delle Casse di Risparmio (12.000).

b) Settore pubblico

Dal punto di vista dell'occupazione il 1998 presenta ad inizio anno un significativo decremento delle unità di personale pari al 2,17 per cento.

Il nuovo meccanismo di programmazione delle assunzioni introdotto dall'art. 39 della legge n. 449 del 1997, ha disposto la riduzione del personale delle amministrazioni centrali (ministeri, forze armate, corpi di polizia) e degli enti pubblici non economici con più di 200 dipendenti pari all'1% per il 1998 e di un'ulteriore 0,5% per il 1999. Il «collegato» alla legge finanziaria 1999 (legge 23 dicembre 1998, n. 448) ha, infine, previsto che la riduzione per il 1999 sia pari all'1,5% rispetto al 31 dicembre 1997. Il riferimento da considerare per verificare il conseguimento dell'obiettivo di riduzione del personale pari all'1,5% è stato, pertanto, spostato al 31 dicembre 1999. In ogni caso, il trend in diminuzione del personale pubblico, già delineato dalle rilevazioni degli anni precedenti, sembra confermato ed incrementato se si considera il personale nel complesso, comprensivo anche di quello a tempo determinato o con qualifiche atipiche.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi relativi all'incentivazione dell'istituto del part-time, la legge 23 dicembre 1996, n. 662 recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica» (collegato alla legge finanziaria 1997) ha introdotto significative innovazioni in tema di rapporti di lavoro a tempo parziale nel pubblico impiego. In particolare:

- il rapporto di lavoro si svolge con prestazione lavorativa non superiore al 50%;
- viene ridisciplinato il regime delle incompatibilità (art. 58, comma 1 del decreto legislativo n. 29 del 1993), consentendo ai dipendenti pubblici, che abbiano un'articolazione dell'orario di lavoro non superiore al 50%, di iscriversi ad un albo professionale;
- si può costituire per tutti i profili, tranne quelli dirigenziali (precedentemente non era consentito per le qualifiche superiori alla VII);
- non si applica al personale delle Forze armate, dei Corpi di polizia e dei Vigili del fuoco.

Per quanto riguarda le modalità di modifica del rapporto di lavoro in tempo parziale, la trasformazione avviene automaticamente entro 60 giorni dalla domanda, nella quale deve essere specificata l'attività lavorativa, di lavoro autonomo o subordinato, che eventualmente sarà svolta. La richiesta di autorizzazione è accolta se entro 30 giorni l'amministrazione non adotti un motivato provvedimento di diniego.

Non è stato modificato, inoltre, il limite massimo ammissibile di prestazioni lavorative a part-time. Restano pertanto in vigore i limiti fissati dall'art. 22 della legge n. 724 del 1994 e poi ribadita dai CCNL di comparto.

La trasformazione del rapporto di lavoro può essere negata quando l'attività lavorativa comporti un conflitto di interessi con l'amministrazione. Qualora, in base alla posizione organizzativa, sussista un pregiudizio per la funzionalità del servizio, può essere differita la trasformazione per un periodo non superiore ai 6 mesi. Sono state anche introdotte forme di incentivazione del ricorso al part-time per le amministrazioni pubbliche, in quanto è previsto che la minore spesa derivante dalla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, sia per il 30% destinata ad economia di bilancio, per il 50% alla mobilità o a nuove assunzioni ed il restante 20% all'incremento dei fondi della produttività individuale e collettiva. I risparmi non utilizzati costituiscono ulteriori economie di bilancio.

Le disposizioni previste dalla legge n. 662 del 1996 sono state integrate dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, recante «Misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica». In particolare:

- introduzione di una sanzione nei confronti dei soggetti pubblici e privati che costituiscono un rapporto di lavoro con il dipendente pubblico, qualora non sia stato definito l'iter di modifica del rapporto di lavoro in tempo parziale;
- il divieto ai dipendenti pubblici iscritti in albi professionali del conferimento di incarichi da parte della propria amministrazione, nonché del patrocinio in controversie nelle quali sia parte una pubblica amministrazione;
- l'individuazione da parte dell'amministrazione di competenza, di concerto con il Dipartimento per la Funzione pubblica, delle attività per le quali non è possibile concedere l'autorizzazione al part-time, in quanto si crea interferenza con i compiti istituzionali della stessa amministrazione;
- il ritorno al regime di lavoro a tempo pieno alla scadenza del biennio, anche in sovrannumero riassorbibile con le successive vacanze.

La materia ha trovato, infine, una sua ulteriore regolamentazione con la legge 27 dicembre 1997, n. 449, che all'art. 39, commi da 25 a 28, prevede:

- la possibilità per i dipendenti in regime di part-time di poter fruire dei trattamenti accessori secondo modalità previste dai CCNL;
- l'emanazione, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore, dei decreti con i quali definire i casi non ammissibili al part-time.

Nel prospetto che segue è riportato il risultato di una prima indagine specifica, condotta dalla Ragioneria Generale dello Stato e dal Dipartimento per la Funzione Pubblica dalla quale si rileva che solo l'1% del personale del settore statale e il 2,38% del personale del settore pubblico ha optato per la trasformazione del rapporto di lavoro.

COMPARTI	Con articolazione lavorativa fino al 50%			Con articolazione lavorativa superiore al 50%			Totale part-time			Incidenza sul personale presente al 31 dicembre 1997		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
Ministeri	473	1.172	1.645	383	2.389	2.772	856	3.561	4.417	0,59	2,84	1,63
Aziende autonome	25	26	51	14	28	42	39	54	93	0,11	1,32	0,23
Scuola	2.341	4.446	6.787	5	10	15	2.346	4.456	6.802	1,01	0,67	0,76
Settore Stato	2.839	5.644	8.483	402	2.427	2.829	3.241	8.071	11.312	0,78	1,02	0,94
Enti pubblici non economici	96	394	490	40	362	402	136	756	892	0,49	2,72	1,61
Enti locali	2.510	7.234	9.744	616	6.100	6.716	3.126	13.334	16.460	0,94	4,73	2,68
S.S.N.	623	7.680	8.303	91	2.450	2.541	714	10.130	10.844	0,38	3,12	2,12
Enti di ricerca	40	36	76	17	111	128	57	147	204	0,99	3,79	2,12
Università	237	420	657	72	607	679	309	1.027	1.336	1,16	3,76	2,47
Segretari comunali	8	1	9	2	2	4	10	3	13	0,32	0,15	0,26
Settore pubblico	3.514	15.765	19.279	838	9.632	10.470	4.352	25.397	29.749	0,75	3,81	2,38
TOTALE P.I.	6.353	21.409	27.762	1.240	12.059	13.299	7.593	33.468	41.061	0,76	2,30	1,67

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Dal punto di vista dei rinnovi contrattuali sottoscritti dall'ARAN, il 1998 rappresenta un anno di «quiete», in quanto la maggior parte di essi è stata conclusa nel corso degli anni 1996 e 1997, determinando sul 1998 esclusivamente un *effetto di trascinamento* sulla retribuzione pari a circa l'1,4 per cento.

Nel 1998, oltre alla sottoscrizione del contratto (sia per il I che per il II biennio) per il personale dirigente degli enti di ricerca, sono state avviate le contrattazioni per i settori delle forze armate e dei corpi di polizia, che sono state concluse all'inizio dell'anno 1999, con un incremento retributivo pari a circa lo 0,4% per il 1998 ed il 2,3% per il 1999.

Nei primi mesi del 1999 sono stati, inoltre, conclusi i contratti collettivi nazionali di lavoro per il quadriennio normativo 1998-2001 ed il biennio economico 1998/1999 per il personale dei ministeri e degli enti pubblici non economici con i medesimi incrementi percentuali delle forze armate, mentre per la scuola a tale l'incremento retributivo sono state aggiunte ulteriori risorse provenienti dall'applicazione dell'art. 40 della citata legge n. 449 del 1997 e connesse alla riduzione del personale, le risorse stanziare per l'attuazione dell'autonomia scolastica, nonché i risparmi derivanti dal «raffreddamento» della progressione economica attuata in applicazione del CCNL 1994-1997.

Tabella RT. 1. – UNITÀ DI PERSONALE DI RUOLO NEL PUBBLICO IMPIEGO

COMPARTI	1996 (a)	1997 (a)	1998 (a)	Variazioni %	
				1997/1996	1998/1997
MINISTERI	286.667	286.909	280.552	0,08	- 2,32
Livelli	278.767	279.451	271.460	0,25	- 2,86
Dirigenti	4.643	4.514	4.242	- 2,78	- 6,03
Dirigenti generali	417	396	380	- 5,04	- 4,04
Altro personale	2.840	2.548	4.170	- 10,28	63,66
AZIENDE AUTONOME	43.791	43.647	44.208	- 0,33	1,29
Livelli	38.131	37.875	39.608	- 0,67	4,58
Dirigenti	245	257	256	4,90	- 0,39
Dirigenti generali	16	16	13	—	- 18,75
Altro personale	5.399	5.499	4.331	1,85	- 21,24
SCUOLA	1.031.122	1.026.128	995.559	- 0,48	- 2,98
Direttivi	13.050	12.057	11.146	- 7,61	- 7,56
Docenti	789.874	774.386	743.690	- 1,96	- 3,96
Personale ata	145.512	138.347	135.347	- 4,92	- 2,17
Docenti n.d.r.	72.606	87.460	88.584	20,46	1,29
Personale ata n.d.r.	10.080	13.878	16.792	37,68	21,00
UNIVERSITÀ	109.424	108.823	107.482	- 0,55	- 1,23
Livelli	54.826	54.986	54.084	0,29	- 1,64
Dirigenti	115	123	134	6,96	8,94
Ricercatori	19.194	20.059	20.599	4,51	2,69
Professori	29.823	28.881	28.256	- 3,16	- 2,16
Professori inc.	348	309	265	- 11,21	- 14,24
Altro personale	5.118	4.465	4.144	- 12,76	- 7,19
CORPI DI POLIZIA	322.318	323.626	320.689	0,41	- 0,91
Livelli	298.849	300.263	298.006	0,47	- 0,75
Personale con tratt. superiore	2.242	2.402	2.289	7,14	- 4,70
Dirigenti	1.326	1.289	1.374	- 2,79	6,59
Dirigenti generali	50	48	53	- 4,00	10,42
Agenti ausiliari	19.851	19.624	18.967	- 1,14	- 3,35
FORZE ARMATE	139.586	132.792	134.105	- 4,87	0,99
Livelli	114.908	110.489	109.819	- 3,85	- 0,61
Personale con tratt. superiore	7.112	7.001	6.776	- 1,56	- 3,21
Dirigenti	2.269	2.178	2.139	- 4,01	- 1,79
Dirigenti generali	195	198	194	1,54	- 2,02
Truppa	15.102	12.926	15.177	- 14,41	17,41
MAGISTRATURA	9.685	9.767	9.753	0,85	- 0,14
CARRIERA DIPLOMATICA	901	906	904	0,55	- 0,22
CARRIERA PREFETTIZIA	1.797	1.820	1.763	1,28	- 3,13
TOTALE SETTORE STATALE	1.945.291	1.934.418	1.894.715	- 0,56	- 2,05

a) Dati riferiti ad inizio anno.

Segue: Tabella RT. 1. – UNITÀ DI PERSONALE DI RUOLO NEL PUBBLICO IMPIEGO

COMPARTI	1996 (a)	1997 (a)	1998 (a)	Variazioni %	
				1997/1996	1998/1997
SANITÀ	687.158	679.687	674.745	- 1,09	- 0,73
Livelli	545.013	534.348	521.124	- 1,96	- 2,47
Dirigenti	21.482	20.566	20.818	- 4,26	1,23
Medici e veterinari	105.844	103.903	102.351	- 1,83	- 1,49
Altro personale	14.819	20.870	30.452	40,83	45,91
RICERCA	17.794	17.950	17.957	0,88	- 0,04
Livelli	11.517	11.405	9.641	- 0,97	- 15,47
Dirigenti amministrativi	100	97	189	- 3,00	94,85
Ricercatori	4.449	4.551	4.668	2,29	2,57
Tecnologi	911	942	830	3,40	- 11,89
Altro personale	817	955	2.629	16,89	175,29
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	70.853	65.018	62.154	- 8,24	- 4,40
Livelli	63.216	59.435	55.561	- 5,98	- 6,52
Dirigenti	1.577	1.466	1.207	- 7,04	- 17,67
Dirigenti generali	87	87	84	—	- 3,45
Professionisti	1.247	1.244	1.299	- 0,24	4,42
Altro personale	4.726	2.786	4.003	- 41,05	43,68
REGIONI ED ENTI LOCALI	693.381	698.043	671.753	0,67	- 3,77
Livelli	643.865	636.959	623.264	- 1,07	- 2,15
Dirigenti	13.612	12.715	12.118	- 6,59	- 4,70
Altro personale	35.904	48.369	36.371	34,72	- 24,81
REGIONI	67.948	66.278	63.695	- 2,46	- 3,90
Livelli	60.819	59.535	56.015	- 2,11	- 5,91
Dirigenti	5.513	4.925	4.528	- 10,67	- 8,06
Altro personale	1.616	1.818	3.152	12,50	73,38
PROVINCE	64.691	65.045	62.365	0,55	- 4,12
Livelli	60.776	59.610	58.491	- 1,92	- 1,88
Dirigenti	1.645	1.593	1.484	- 3,16	- 6,84
Altro personale	2.270	3.842	2.390	69,25	- 37,79
COMUNI	530.465	535.973	513.933	1,04	- 4,11
Livelli	495.872	490.850	481.138	- 1,01	- 1,98
Dirigenti	5.119	4.904	4.850	- 4,20	- 1,10
Altro personale	29.474	40.219	27.945	36,46	- 30,52
SEGRETARI COMUN. E PROVIN.	6.195	6.221	6.227	0,42	0,10
TOTALE SETTORE PUBBLICO	1.475.381	1.466.919	1.432.836	- 0,57	- 2,32
TOTALE	3.420.672	3.401.337	3.327.551	- 0,57	- 2,17

a) Dati riferiti ad inizio anno.

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Tabella RT. 2. – RETRIBUZIONI LORDE MEDIE NEL PUBBLICO IMPIEGO

COMPARTI	1996	1997	1998 (a)	Variazioni %	
				1997/1996	1998/1997
MINISTERI	39.052	41.255	41.840	5,64	1,42
Livelli	38.210	40.242	40.800	5,32	1,39
Dirigenti	80.240	91.711	93.000	14,30	1,41
Dirigenti generali	131.139	161.672	172.000	23,28	6,39
Altro personale	—	—	—	—	—
AZIENDE AUTONOME	41.684	42.030	42.630	— 0,83	1,43
Livelli	41.402	41.610	42.200	0,50	1,42
Dirigenti	76.137	94.754	96.080	24,45	1,40
Dirigenti generali	152.239	192.232	202.000	26,57	5,08
Altro personale	—	—	—	—	—
SCUOLA	37.938	40.117	40.690	5,74	1,43
Direttivi	60.940	65.671	66.560	7,76	1,35
Docenti	38.933	41.057	41.650	5,46	1,44
Personale ata	28.505	30.671	31.110	7,60	1,43
Docenti n.d.r.	—	—	—	—	—
Personale ata n.d.r.	—	—	—	—	—
UNIVERSITÀ	55.795	59.981	61.700	7,50	2,87
Livelli	35.081	37.167	37.700	5,95	1,43
Dirigenti	85.074	102.300	103.750	20,25	1,42
Ricercatori	54.596	59.411	62.000	8,82	4,36
Professori	94.133	103.004	108.000	9,42	4,85
Professori inc.	23.115	25.048	25.800	8,36	3,00
Altro personale	—	—	—	—	—
CORPI DI POLIZIA	45.592	47.752	48.430	4,74	1,42
Livelli	45.033	47.140	47.800	4,68	1,40
Personale con tratt. superiore	86.152	91.640	92.920	6,37	1,40
Dirigenti	100.360	106.298	107.780	5,92	1,39
Dirigenti generali	134.388	160.700	171.000	19,58	6,41
Agenti ausiliari	—	—	—	—	—
FORZE ARMATE	48.267	50.226	50.930	4,06	1,40
Livelli	45.200	46.559	47.210	3,01	1,40
Personale con tratt. superiore	75.600	80.629	81.760	6,65	1,40
Dirigenti	112.400	129.192	131.000	14,94	1,40
Dirigenti generali	141.785	179.885	189.000	26,87	5,07
Truppa	—	—	—	—	—
MAGISTRATURA	143.674	152.114	162.000	5,87	6,50
CARRIERA DIPLOMATICA	211.272	245.201	260.000	16,06	6,04
CARRIERA PREFETTIZIA	65.518	69.348	74.000	5,85	6,71
TOTALE SETTORE STATALE	40.973	43.171	43.800	5,36	1,46

a) Dato stimato.

Segue: Tabella RT. 2. – RETRIBUZIONI LORDE MEDIE NEL PUBBLICO IMPIEGO

COMPARTI	1996	1997	1998 (a)	Variazioni %	
				1997/1996	1998/1997
SANITÀ	45.138	51.083	51.800	13,17	1,40
Livelli	35.606	38.735	39.280	8,79	1,41
Dirigenti	66.185	79.206	80.320	19,67	1,41
Medici e veterinari	89.456	107.690	109.190	20,38	1,39
Altro personale	—	—	—	—	—
RICERCA	52.190	55.276	56.050	5,91	1,40
Livelli	42.420	47.034	47.690	10,88	1,39
Dirigenti amministrativi	96.169	107.558	109.070	11,84	1,41
Ricercatori	69.050	68.406	69.370	— 0,93	1,41
Tecnologi	67.795	66.923	67.850	— 1,29	1,39
Altro personale	—	—	—	—	—
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	47.578	51.909	52.640	9,10	1,41
Livelli	44.693	48.638	49.320	8,83	1,40
Dirigenti	106.691	120.147	121.830	12,61	1,40
Dirigenti generali	134.324	188.608	191.250	40,41	1,40
Professionisti	110.745	116.041	117.700	4,78	1,43
Altro personale	—	—	—	—	—
REGIONI ED ENTI LOCALI	33.979	35.848	36.360	5,50	1,43
Livelli	32.983	34.780	35.280	5,45	1,44
Dirigenti	77.846	89.874	91.150	15,45	1,42
Altro personale	—	—	—	—	—
REGIONI	40.584	42.826	43.430	5,52	1,41
Livelli	37.025	38.753	39.300	4,67	1,41
Dirigenti	78.533	91.926	93.210	17,05	1,40
Altro personale	—	—	—	—	—
PROVINCE	32.728	34.675	35.170	5,95	1,43
Livelli	31.455	33.239	33.715	5,67	1,43
Dirigenti	77.972	90.071	91.350	15,52	1,42
Altro personale	—	—	—	—	—
COMUNI	32.948	34.932	35.430	6,02	1,43
Livelli	32.476	34.385	34.880	5,88	1,44
Dirigenti	76.884	87.625	88.850	13,97	1,40
Altro personale	—	—	—	—	—
SEGRETARI COMUN. E PROVIN.	70.774	77.391	78.480	9,35	1,41
TOTALE SETTORE PUBBLICO	41.693	45.289	45.930	8,62	1,42
TOTALE	41.306	44.155	44.790	6,90	1,44

a) Dato stimato.

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Gli incrementi del 1998 rimangono, nel complesso, contenuti nell'ambito del 1,4%, anche per effetto degli adeguamenti retributivi corrisposti al personale non contrattualizzato (dirigenti generali, magistrati, carriera diplomatica e prefettizia, professori universitari). C'è da notare, che per il 1997 il comparto degli enti di ricerca ha beneficiato dell'applicazione di 2 bienni ('94-'95 e '96-'97), mentre l'incremento del 6,9% per il complesso del pubblico impiego è stato soprattutto determinato da forti incrementi corrisposti al personale del comparto Sanità (+ 13,2%) e degli enti pubblici non economici (+ 9,1%). Gli incrementi sono stati spesso determinati da una crescita della retribuzione variabile superiore a quanto previsto nei documenti di programmazione macro-economica.

4.5. - ISTRUZIONE SCOLASTICA

Nell'anno scolastico 1998-99 gli alunni iscritti nei vari ordini di scuola aumentano dello 0,3% nella scuola materna e diminuiscono in tutti gli altri ordini di scuola: più precisamente - 1,1% nella scuola dell'obbligo, - 1,4% nella scuola secondaria superiore e - 0,6% nelle accademie di belle arti. Nella scuola dell'obbligo la maggiore diminuzione è dovuta all'istruzione secondaria di primo grado (- 2,7%) mentre nella scuola elementare la diminuzione è appena dello 0,1%. Tra gli iscritti della scuola secondaria superiore aumentano solo quelli delle scuole ed istituti magistrali dell'1,6% e gli iscritti dei licei ginnasi dello 0,3% mentre negli altri tipi di istruzione si ha un calo generale ma contenuto eccetto i licei linguistici che subiscono una forte contrazione pari all'11,1% passando da 20.979 iscritti nell'anno scolastico 1997-98 a 18.658 nell'anno scolastico in corso. Va evidenziato anche il calo di circa 33.000 unità tra gli iscritti negli istituti tecnici che determina una variazione percentuale del - 3,1% confermando la tendenza degli ultimi anni.

Per quel che riguarda la dinamica degli alunni iscritti al primo anno, al netto dei ripetenti, si osserva un modesto aumento, pari allo 0,1%, nella scuola dell'obbligo mentre nella scuola secondaria superiore si rileva una diminuzione percentuale pari all'1,5%. Analizzando in dettaglio l'istruzione d'obbligo si evidenzia che il calo delle iscrizioni al primo anno è relativo solo agli alunni della scuola media (- 1,0%) mentre un incremento pari all'1,1% si rileva nelle scuole elementari. Nella scuola secondaria superiore si ha una diminuzione degli studenti del primo anno pari al 13,1% nell'istruzione artistica, del 3,7% nell'istruzione magistrale e dell'1,8% nell'istruzione tecnica; una situazione pressoché invariata rispetto all'anno precedente nell'istruzione scientifica e classica (- 22 unità) e un lieve incremento di alunni nell'istruzione professionale (+ 0,2%).

Per l'anno scolastico 1997-98 i licenziati della scuola elementare sono stati 547.992 con un decremento dell'1,7% rispetto all'anno precedente. Meno accentuata è stata la diminuzione dei licenziati della scuola media, pari all'1,1%, e ancora più contenuta quella di coloro che conseguono la maturità (- 0,3%).

Tabella IA. 1. – ALUNNI ISCRITTI IN TOTALE PER SPECIE DELLE SCUOLE

SPECIE DELLE SCUOLE	1996-97	1997-1998 (a)		1998-1999 (a)	
	Alunni	Alunni	Variazioni percentuali	Alunni	Variazioni percentuali
<i>Scuola Materna</i>	1.584.283	1.594.062	0,6	1.598.473	0,3
<i>Scuola dell'obbligo</i>	4.661.977	4.622.774	– 0,8	4.569.883	– 1,1
– Istruzione Elementare (b)	2.810.158	2.816.161	0,2	2.814.182	– 0,1
– Istruzione Media	1.851.819	1.806.613	– 2,4	1.758.618	– 2,7
<i>Scuole Secondarie Superiori</i>	2.648.535	2.626.818	– 0,8	2.590.698	– 1,4
– Istituti Professionali	507.448	503.391	– 0,8	499.477	– 0,8
– Istituti Tecnici	1.079.431	1.062.749	– 1,5	1.029.720	– 3,1
– Scuole e Istituti Magistrali	210.256	211.930	0,8	215.363	1,6
– Licei scientifici	493.910	494.152	..	493.738	– 0,1
– Ginnasi e Licei classici	240.565	240.025	– 0,2	240.840	0,3
– Istituti d'Arte e Licei artistici	93.625	93.592	..	92.903	– 0,7
– Licei linguistici	23.300	20.979	– 10,0	18.658	– 11,1
<i>Accademie delle Belle Arti</i>	13.347	13.675	2,5	13.587	– 0,6
<i>Istruzione universitaria (c)</i>	(d) 1.100.409	(e) 1.078.451	– 2,0	(e) 1.048.053	– 2,8
– Corsi di diploma e scuole dirette a fini speciali	59.766	71.627	19,8	82.845	+ 15,7
– Corsi di laurea	1.040.643	1.006.824	– 3,3	965.208	– 4,1

(a) Dati provvisori.

(b) Escluse le scuole sussidiarie.

(c) Esclusi i fuori corso.

(d) Fonte ISTAT: dati al 31 luglio.

(e) Fonte MURST: dati al 31 gennaio.

Fonte: MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA.

Il personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo diminuisce nell'anno scolastico 1997-98 del 5,9%. Il calo più significativo si ha tra i direttivi ed equiparati (– 7,9%) , seguono i docenti di ruolo (– 3,7%) mentre i docenti non di ruolo con incarico annuale e con incarico a tempo determinato aumentano rispettivamente dell'1,8% e del 2,4%. Analizzando più da vicino le diverse tipologie scolastiche il calo è generale per tutti i tipi di istruzione : scuola materna (– 1,1%), scuola elementare (– 4,4%),

scuola media (- 9,0%) e scuola secondaria superiore (- 6,6%) ; fa eccezione l'accademia di belle arti, conservatori di musica ed accademie nazionali (+ 6,7%). All'interno della scuola secondaria superiore si verifica un aumento tra i docenti degli educandi femminili (+ 9,8%), quelli della dotazione organica provinciale e dotazione organica di sostegno (+ 11,4%) e i senza sede (+ 4,7%).

Dall'analisi per sesso risulta la predominanza dei maschi solo tra i direttivi ed equiparati 63,0% mentre tra i docenti sia di ruolo che non di ruolo sono le femmine a prevalere: in particolare nella scuola materna ed elementare esse rappresentano rispettivamente il 99,6% e il 93,7%.

Il personale amministrativo tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo nel complesso aumenta dell'1,0%, tale incremento è imputabile al solo personale non di ruolo che aumenta del 21,0% mentre il personale di ruolo diminuisce dell'1,0%. Come già per gli anni precedenti, anche nell'anno scolastico in corso è notevole la contrazione del personale ATA di ruolo senza sede che passa da 2.741 unità a 35 unità con una diminuzione percentuale del 98,7% .

Le spese dello Stato, per l'istruzione e la cultura , sono state nel 1997 pari a 75.559 miliardi con un incremento, rispetto all'anno precedente del 2,7%.

La spesa media per alunno è aumentata, nel complesso, del 3,9%, quella per classe del 2,7% .

Analizzando le variazioni percentuali della spesa media per alunno per i diversi tipi d'istruzione si nota che essa è maggiore nei riguardi dell'istruzione universitaria (+ 8,5%) e dell'istruzione secondaria superiore (+ 4,5%), diminuisce, invece, del 2,8% la spesa per la scuola media di primo grado e in misura più contenuta quella per la scuola elementare (- 0,7%).

Analizzando la spesa media per classe, si nota che essa aumenta nell'istruzione elementare a fronte di un calo nella spesa media per alunno. Nella scuola secondaria di primo e secondo grado, invece, l'andamento è concorde con quello della spesa media per alunno.

Tabella IA. 2. – ESITI SCOLASTICI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

LIVELLO DI ISTRUZIONE	1996		1997 (a)		1998 (a)	
	valori assoluti	valori assoluti	var. %	valori assoluti	var. %	valori assoluti
Licenziati della scuola elementare	574.712	557.447	- 3,0	547.992	- 1,7	547.992
Licenziati della scuola secondaria inferiore	614.193	594.485	- 3,2	587.976	- 1,1	587.976
Qualificati degli istituti professionali	86.788	85.067	- 2,0	83.347	- 2,0	83.347
Maturi delle scuole secondarie superiori	489.377	487.412	- 0,4	486.110	- 0,3	486.110

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Tabella IA. 3. – PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO - SCUOLA STATALE -

SPECIE DELLE SCUOLE	Direttivi ed equiparati		
	1997	1998	var. %
Scuole materne	—	—	—
Scuole elementari	4.383	4.121	– 6,0
Scuole medie	4.314	3.911	– 9,3
Scuole secondarie superiori	3.297	3.043	– 7,7
– Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	1.170	1.089	– 6,9
– Convitti nazionali	77	64	– 16,9
– Educandati femminili	4	1	– 75,0
– Istituti tecnici	1.233	1.152	– 6,6
– Istituti professionali	664	609	– 8,3
– Licei artistici	50	45	– 10,0
– Dotazione Organica Provinciale e Dotazione Organica di Sostegno	—	—	—
– Senza sede	—	—	—
– Istituti d'arte	99	83	– 16,2
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	33	2	– 93,9
Totale	12.027	11.077	– 7,9

Fonte: MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

ANNI SCOLASTICI 1996/97 - 1997/98

Docenti di ruolo			Docenti non di ruolo con incarico annuale			Docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato			TOTALE		
1997	1998	var. %	1997	1998	var. %	1997	1998	var. %	1997	1998	var. %
75.840	77.107	1,7	146	300	105,5	3.955	3.894	- 1,5	82.235	81.301	- 1,1
249.619	244.553	- 2,0	476	386	- 18,9	18.156	18.415	1,4	279.930	267.475	- 4,4
201.550	186.896	- 7,3	1.073	593	- 44,7	12.154	13.937	14,7	225.700	205.337	- 9,0
233.192	223.013	- 4,4	8.617	9.009	4,5	19.183	18.462	- 3,8	271.396	253.527	- 6,6
61.820	59.172	- 4,3	2.685	3.517	31,0	5.010	5.029	0,4	73.097	68.807	- 5,9
860	926	7,7	12	1	- 91,7	102	1	- 99,0	1.074	992	- 7,6
189	221	16,9	1	1	0,0	9	2	- 77,8	205	225	9,8
99.352	93.562	- 5,8	2.884	2.491	- 13,6	6.085	6.070	- 0,2	112.402	103.275	- 8,1
46.916	43.954	- 6,3	2.657	2.626	- 1,2	6.934	6.418	- 7,4	58.693	53.607	- 8,7
3.265	3.110	- 4,7	89	107	20,2	256	242	- 5,5	3.754	3.504	- 6,7
12.308	13.717	11,4	—	—	—	—	—	—	12.308	13.717	11,4
2.122	2.222	4,7	—	—	—	—	—	—	2.122	2.222	4,7
6.415	6.129	- 4,5	289	266	- 8,0	787	700	- 11,1	7.796	7.178	- 7,9
5.516	5.721	3,7	268	483	80,2	126	144	14,3	5.953	6.350	6,7
765.717	737.290	- 3,7	10.580	10.771	1,8	53.574	54.852	2,4	865.214	813.990	- 5,9

Tabella IA. 4. – PERSONALE DIRETTIVO, DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO, DI RELIGIONE E DI MATERIE

SPECIE DELLE SCUOLE	Direttivi ed equiparati		
	Maschi	Femmine	% Maschi
Scuole materne	—	—	—
Scuole elementari	1.957	2.164	47,5
Scuole medie	2.599	1.312	66,5
Scuole secondarie superiori	2.421	622	79,6
– Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	860	229	79,0
– Convitti nazionali	53	11	82,8
– Educandati femminili	0	1	0,0
– Istituti tecnici	902	250	78,3
– Istituti professionali	494	115	81,1
– Licei artistici	39	6	86,7
– Dotazione Organica Provinciale e Dotazione Organica di Sostegno	—	—	—
– Senza sede	—	—	—
– Istituti d'arte	73	10	88,0
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	1	1	50,0
Totale	6.978	4.099	63,0

Fonte: MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE DISTINTE PER SESSO - SCUOLA STATALE - ANNO SCOLASTICO 1997/98

Docenti di ruolo			Docenti non di ruolo con incarico annuale			Docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato			TOTALE		
Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi
308	76.799	0,4	2	298	0,7	31	3.863	0,8	341	80.960	0,4
14.184	230.369	5,8	27	359	7,0	718	17.697	3,9	16.886	250.589	6,3
50.275	136.621	26,9	196	397	33,1	3.638	10.299	26,1	56.708	148.629	27,6
94.797	128.216	42,5	3.823	5.186	42,4	5.717	12.745	31,0	106.758	146.769	42,1
17.751	41.421	30,0	758	2.759	21,6	1.060	3.969	21,1	20.429	48.378	29,7
637	289	68,8	1	0	100,0	0	1	0,0	691	301	69,7
32	189	14,5	1	0	100,0	0	2	0,0	33	192	14,7
44.257	49.305	47,3	1.508	983	60,5	2.191	3.879	36,1	48.858	54.417	47,3
20.438	23.516	46,5	1.424	1.202	54,2	2.156	4.262	33,6	24.512	29.095	45,7
1.555	1.555	50,0	36	71	33,6	70	172	28,9	1.700	1.804	48,5
6.214	7.503	45,3	—	—	—	—	—	—	6.214	7.503	45,3
738	1.484	33,2	—	—	—	—	—	—	738	1.484	33,2
3.175	2.954	51,8	95	171	35,7	240	460	34,3	3.583	3.595	49,9
3.913	1.808	68,4	348	135	72,0	104	40	72,2	4.366	1.984	68,8
163.477	573.813	22,2	4.396	6.375	40,8	10.208	44.644	18,6	185.059	628.931	22,7

Tabella IA. 5. – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO - SCUOLA STATALE - ANNI

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. di ruolo - III livello		
	1997	1998	var. %
Scuole elementari	—	—	—
Scuole medie	41.331	42.144	2,0
Scuole secondarie superiori	29.436	28.126	– 4,5
– Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	3.932	3.923	– 0,2
– Convitti nazionali	1.256	1.220	– 2,9
– Educandati femminili	201	197	– 2,0
– Istituti tecnici	9.614	9.368	– 2,6
– Istituti professionali	12.249	11.432	– 6,7
– Licei artistici	711	649	– 8,7
– Istituti d'arte	1.473	1.337	– 9,2
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	809	949	17,3
Senza sede	2.011	8	– 99,6
Totale	73.587	71.227	– 3,2

Fonte: MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

SCOLASTICI 1996/97 - 1997/98

A.T.A. di ruolo - IV livello			A.T.A. di ruolo - V livello			Totale A.T.A. di ruolo		
1997	1998	var. %	1997	1998	var. %	1997	1998	var. %
14.096	16.303	15,7	3.692	4.487	21,5	17.788	20.790	16,9
10.100	9.718	- 3,8	4.732	4.576	- 3,3	56.163	56.438	0,5
27.122	26.392	- 2,7	2.040	1.964	- 3,7	58.598	56.482	- 3,6
2.489	2.607	4,7	594	563	- 5,2	7.015	7.093	1,1
256	254	- 0,8	40	42	5,0	1.552	1.516	- 2,3
45	47	4,4	7	7	0,0	253	251	- 0,8
10.630	10.596	- 0,3	528	513	- 2,8	20.772	20.477	- 1,4
12.280	11.560	- 5,9	689	664	- 3,6	25.218	23.656	- 6,2
577	535	- 7,3	57	53	- 7,0	1.345	1.237	- 8,0
845	793	- 6,2	125	122	- 2,4	2.443	2.252	- 7,8
257	310	20,6	57	64	12,3	1.123	1.323	17,8
637	27	- 95,8	93	0	- 100,0	2.741	35	- 98,7
52.212	52.750	1,0	10.614	11.091	4,5	136.413	135.068	- 1,0

Tabella IA. 6. – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO E NON DI RUOLO - SCUOLA STATALE -

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. non di ruolo - III livello			A.T.A. non di ruolo - IV livello		
	1997	1998	var. %	1997	1998	var. %
Scuole elementari	—	—	—	1.270	2.302	81,3
Scuole medie	3.284	4.470	36,1	1.001	1.030	2,9
Scuole secondarie superiori	3.784	5.259	39,0	2.583	2.764	7,0
– Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	252	532	111,1	129	220	70,3
– Convitti nazionali	283	412	45,6	35	46	30,2
– Educandati femminili	80	84	5,3	6	11	85,6
– Istituti tecnici	1.062	1.649	55,2	878	894	1,8
– Istituti professionali	1.770	2.210	24,9	1.432	1.465	2,3
– Licei artistici	194	152	– 21,5	48	53	9,7
– Istituti d'arte	143	220	54,0	55	76	38,0
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	671	391	– 41,8	116	64	– 45,0
Senza sede	—	—	—	—	—	—
TOTALE	7.739	10.120	30,8	4.970	6.159	23,9

(*) Variazione % non calcolabile.

Fonte: MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

ANNI SCOLASTICI 1996/97 - 1997/98

A.T.A. non di ruolo - V livello			Totale A.T.A. non di ruolo			Totale A.T.A. di ruolo e non di ruolo		
1997	1998	var. %	1997	1998	var. %	1997	1998	var. %
384	230	- 40,0	1.654	2.532	53,1	19.442	23.322	20,0
577	217	- 62,4	4.862	5.716	17,6	61.025	62.153	1,8
198	60	- 69,5	6.565	8.084	23,1	65.163	64.566	- 0,9
27	13	- 50,7	408	765	87,5	7.424	7.858	5,8
4	4	2,4	322	462	43,4	1.844	1.978	7,3
0	1	(*)	86	96	12,1	339	347	2,5
15	11	- 24,9	1.955	2.554	30,6	22.725	23.031	1,3
142	26	- 82,0	3.344	3.700	10,7	28.563	27.356	- 4,2
2	2	2,4	244	207	- 15,2	1.589	1.444	- 9,1
8	3	- 61,6	206	299	45,3	2.649	2.551	- 3,7
10	5	- 48,8	797	460	- 42,3	1.920	1.783	- 7,1
—	—	—	—	—	—	2.741	35	- 98,7
1.169	513	- 56,1	13.878	16.792	21,0	150.291	151.859	1,0

**Tabella IA. 7. - PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO E NON DI RUOLO DISTINTO PER SESSO
SCUOLA STATALE - ANNO SCOLASTICO 1997/98**

Specie delle scuole	A.T.A. di ruolo III livello		A.T.A. di ruolo IV livello		A.T.A. di ruolo V livello		A.T.A. non di ruolo III livello		A.T.A. non di ruolo IV livello		A.T.A. non di ruolo V livello		TOTALE								
	Maschi	Femmine %	Maschi	Femmine %	Maschi	Femmine %	Maschi	Femmine %	Maschi	Femmine %	Maschi	Femmine %	Maschi	Femmine %							
Scuole elementari	—	—	4.570	11.733	28,0	1.680	2.797	37,7	—	—	352	1.950	15,3	53	177	23,1	6.666	16.657	28,6		
Scuole medie	18.588	23.556	44,1	2.696	7.022	27,7	1.724	2.852	37,7	1.615	2.855	36,1	146	884	14,2	48	169	22,2	24.817	37.338	39,9
Scuole secondarie superiori	12.840	15.286	45,7	14.138	12.254	53,6	991	973	50,5	1.998	3.262	38,0	1.117	1.647	40,4	12	48	20,3	31.096	33.470	48,2
- Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale	1.758	2.165	44,8	1.210	1.397	46,4	277	286	49,2	179	353	33,6	57	163	25,8	4	9	30,8	3.484	4.373	44,3
- Convitti nazionali	631	589	51,7	104	150	40,9	29	13	69,0	147	285	35,7	15	30	33,3	1	3	25,0	927	1.050	46,9
- Educandati femminili	77	120	39,1	12	35	25,5	5	2	71,4	32	52	38,6	4	7	36,4	0	1	0,0	131	217	37,6
- Istituti tecnici	4.290	5.078	45,8	5.979	4.617	56,4	261	252	50,9	649	1.000	39,3	378	516	42,2	3	8	27,3	11.559	11.471	50,2
- Istituti professionali	5.199	6.233	45,5	6.392	5.168	55,3	340	324	51,2	850	1.360	38,4	638	827	43,5	4	22	16,0	13.423	13.934	49,1
- Licei artistici	263	386	40,5	168	367	31,4	27	26	50,9	69	83	45,3	9	44	17,3	0	2	0,0	536	908	37,1
- Istituti d'arte	622	715	46,5	273	520	34,4	52	70	42,6	72	148	32,7	16	60	21,3	0	3	0,0	1.035	1.516	40,6
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	476	473	50,2	96	214	31,0	23	41	35,9	163	227	41,8	16	48	25,4	1	4	20,0	776	1.007	43,5
Senza sede	2	6	25,0	8	19	29,6	0	0	0,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	25	28,6
TOTALE	31.906	39.321	44,8	21.508	31.242	40,8	4.428	6.663	39,9	3.776	6.344	37,3	1.631	4.528	26,5	115	398	22,4	63.364	88.496	41,7

Fonte: MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

V – LA PREVIDENZA SOCIALE

5.1. – SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO

Nella relazione che segue viene presentata un'analisi statistico-economica dei vari Istituti che erogano prestazioni previdenziali nel Paese. I dati sono affiancati dai principali provvedimenti normativi di rilievo emanati nel 1998, ed i valori sono desunti dai bilanci di consuntivo per il 1997, e di preconsuntivo, per il 1998.

Nei paragrafi di questo volume, vengono esposte tabelle che offrono un quadro sintetico del settore previdenziale, mentre dati economico-finanziari e statistici, dettagliati a livello di singola gestione, sono riportati, suddivisi per settore, nel volume III «Appendice Statistica».

Nell'ambito di ciascuna gestione vengono analizzate, in particolare, le entrate contributive e la spesa per prestazioni istituzionali tipiche di ciascuna gestione, al fine di costruire alcuni indicatori di equilibrio.

Nella tabella PS. 1. si evidenzia il permanere di un forte disavanzo, sia economico, sia patrimoniale, del comparto «Trattamenti di pensione di base - IVS» (occorre notare, in proposito, che i valori relativi al 1998 sono sottostimati, in quanto non includono i dati INPDAP, non ancora disponibili). Il settore «Trattamenti integrativi» registra, invece, un avanzo sia economico, sia patrimoniale per entrambi gli esercizi considerati.

Tabella PS. 1. – SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (miliardi di lire)

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI	Anni	Avanzo (+) o disavanzo (-) economico	Avanzo (+) o disavanzo (-) patrimoniale
Trattamenti di pensione di base - IVS	1997	- 28.989,4	- 199.404,4
	1998	- 15.362,7	- 224.490,7
Trattamenti integrativi (a)	1997	149,2	7.941,6
	1998	65,4	1.667,9
Trattamenti di infortunio (b)	1997	769,8	- 19.023,9
	1998	1.045,6	- 17.981,5

(a) Non esiste concordanza tra il risultato patrimoniale al 31 dicembre 1997 e quello al 31 dicembre 1998 in quanto nel 1998 i dati dell'ENASARCO non erano disponibili.

(b) I dati relativi allo Stato patrimoniale non includono i valori relativi ai trattamenti di infortunio dell'ENPAIA, che li ingloba nello Stato patrimoniale consolidato.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Infine, le gestioni che erogano i «Trattamenti di infortunio», nel passaggio dal 1997 al 1998, pur mantenendo un disavanzo patrimoniale, evidenziano un incremento dell'avanzo economico.

Nella tabella PS. 2. e relativamente al 1998, si evidenziano i disavanzi economici, sia del settore dei lavoratori dipendenti privati, sia di quello dei lavoratori autonomi; tali disavanzi, pur peggiorando la situazione patrimoniale degli enti, sono risultati più contenuti rispetto agli anni precedenti. I dati relativi al comparto dei liberi professionisti confermano una situazione economico-patrimoniale in attivo. Pur non essendo disponibili i dati relativi alle gestioni INPDAP per il 1998, la situazione patrimoniale per il complesso degli enti mostra un peggioramento di circa 25 mila miliardi.

L'analisi della tabella PS. 3. pone in rilievo le variazioni subite, nel 1998 rispetto all'anno precedente, dal numero e dall'importo delle prestazioni erogate, distinte per tipologia di trattamento:

– le «pensioni di base» aumentano lievemente nel numero ed in maniera più accentuata nell'importo, come anche le «pensioni integrative», le quali variano però in misura decisamente maggiore;

– le «rendite d'infortunio» risultano viceversa in diminuzione, così come gli «assegni sociali» e, in misura molto più consistente, la «cassa integrazione guadagni», che fa registrare un decremento di oltre 15 punti percentuali per gli importi erogati;

– un discorso a parte meritano i «trattamenti di disoccupazione», che nel complesso mostrano un lieve decremento per quel che riguarda il numero, mentre l'importo erogato registra un incremento: ciò è dovuto da una parte alla diminuzione delle «indennità di mobilità» e dall'altra all'aumento, soprattutto nel numero, dei «lavori socialmente utili».

Tabella PS. 2. – ENTI ASSICURATI OBBLIGATORIAMENTE IVS. SITUAZIONE ECONOMICA-PATRIMONIALE
(miliardi di lire)

	Anni	Avanzo (+) o disavanzo (-) economico	Avanzo (+) o disavanzo (-) patrimoniale
Enti per lavoratori dipendenti privati	1997	- 19.097,3	- 160.581,7
	1998	- 14.345,2	- 174.927,0
– di cui I.N.P.S.	1997	- 19.552,2	- 173.512,3
	1998	- 14.569,0	- 188.081,3
Enti per dipendenti pubblici	1997	- 4.508,6	9.747,8
	1998	n. d.	n. d.
Lavoratori autonomi	1997	- 6.707,9	- 66.983,4
	1998	- 2.613,0	- 69.596,4
Liberi professionisti (a)	1997	1.324,4	18.412,9
	1998	1.595,5	20.032,7
TOTALE	1997	- 28.989,4	- 199.404,4
	1998	- 15.362,7	- 224.490,7

(a) Non esiste concordanza tra il risultato patrimoniale al 31 dicembre 1997 e quello al 31 dicembre 1998 in quanto, a decorrere dal 1° gennaio 1998, il Fondo spedizionieri doganali è stato istituito nell'ambito dell'INPS per cui le componenti patrimoniale sono state esposte secondo la classificazione del bilancio INPS.

Fonte. MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PS. 3. – PRINCIPALI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI

Trattamenti previdenziali	Anni	Prestazioni erogate	Variazioni % su anno precedente	Importi erogati (mld)	Variazioni % su anno precedente
Pensione di base	1997	17.008.116	—	259.890,5	—
	1998	17.228.364	1,3	276.021,0	6,2
Pensioni integrative (a) (b)	1997	126.545	—	1.199,6	—
	1998	132.018	4,3	1.290,6	7,6
Rendite di infortunio	1997	1.314.724	—	8.444,8	—
	1998	1.284.965	- 2,3	8.023,7	- 5,0
Trattamenti di disoccupazione (c) di cui:	1997	168.612.000	—	7.786,4	—
	1998	165.845.000	- 1,6	8.344,3	7,2
- Indennità di mobilità	1997	1.311 (mesi)	—	1.664,0	—
	1998	1.233 (mesi)	- 5,9	1.549,8	- 6,9
- Lavori socialmente utili	1997	120.000	—	1.095,8	—
	1998	137.000	14,2	1.151,3	5,1
C.I.G. (d)	1997	139.312.000	—	1.432,2	—
	1998	126.916.000	- 8,9	1.207,3	- 15,7
Assegni sociali (e)	1997	686.000	—	3.616,9	—
	1998	669.400	- 2,4	3.543,3	- 2,0

(a) Nella relazione del 1977 sono stati riportati erroneamente il numero dei trattamenti integrativi pari a 173.107 ed il relativo importo pari a 1.945 miliardi.

(b) Gli importi erogati si riferiscono alle prestazioni a carico delle gestioni, al netto dei trasferimenti a carico della GIAS.

(c) Per «numero di prestazioni» s'intende in numero delle giornate d'indennità liquidate.

(d) Per «numero di prestazioni» s'intende in numero delle ore integrate.

(e) La voce «assegni sociali» comprende anche le «vecchie» pensioni sociali.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Nelle tabelle PS. 4. - PS. 7. sono stati presentati i suddetti indicatori:

- il rapporto finanziario fra entrate contributive e spese per prestazioni;
- il rapporto demografico fra il numero degli assicurati e quello dei beneficiari;
- l'importo medio annuo delle prestazioni.

Dall'esame della tabella PS. 4. emerge che il gettito contributivo agli Istituti previdenziali nel complesso è risultato pari, nell'anno 1998, a 202.516 miliardi, con un aumento, rispetto al 1997, del 2,7%, imputabile essenzialmente all'armonizzazione delle aliquote contributive tra i vari settori (art. 59, comma 17 della legge n. 449/97). L'importo delle prestazioni complessivamente erogate, pari a 276.021 miliardi nel 1998, ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente di 6,2 punti percentuali. Per l'anno 1998 sia il «quoziente demografico» (colonna 6) che il «quoziente economico-finanziario» (colonna 7) risultano in lieve diminuzione rispetto al 1997 per tutte le categorie di assicurati ad eccezione dei liberi professionisti; tale analisi deve interpretarsi in chiave peggiorativa ai fini della sostenibilità finanziaria del complesso degli Enti. Nel biennio considerato, il numero dei soggetti assicurati presso le varie istituzioni è rimasto pressoché stabile al livello di circa 21 milioni.

Per l'analisi delle tabelle PS. 5. - PS. 7., si rimanda ai paragrafi successivi.

Tabella PS. 4. - ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS

CATEGORIA DI LAVORATORI	Anni	Numero di prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario			Importi medi delle prestazioni (in migliaia)			
		Assicurati		Superstiti	Prestazioni (in mid)	Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Dirette	Superstiti	Totali	
		(1)	(2)								(3)
Lavoratori dipendenti settore privato	1997	11.830.594	7.663.970	2.850.375	111.484,0	156.298,6	1,13	0,71	16.511,0	10.440,2	14.865,3
	1998	11.699.800	7.768.750	2.912.057	115.454,5	168.823,5	1,10	0,68	17.489,4	10.782,1	15.759,3
- di cui INPS (a)	1997	11.392.069	7.479.972	2.804.625	102.955,6	147.538,8	1,11	0,70	15.881,1	10.250,4	14.345,6
	1998	11.444.507	7.580.216	2.865.111	106.467,6	159.518,2	1,10	0,67	16.838,3	10.584,4	15.225,4
Lavoratori dipendenti settore pubblico (INPDAP) (b)	1997	3.339.700	1.669.684	514.502	61.337,4	61.478,9	1,53	1,00	30.302,8	21.152,1	28.147,3
	1998	3.339.700	1.703.215	523.771	62.941,5	64.043,9	1,50	0,98	30.976,8	21.543,4	28.758,1
Lavoratori autonomi	1997	5.326.145	3.249.693	869.261	20.540,8	39.488,1	1,29	0,52	10.564,5	5.932,2	9.586,9
	1998	5.306.045	3.244.300	887.300	20.961,5	40.785,5	1,28	0,51	10.899,1	6.114,8	9.871,6
Liberi professionisti	1997	656.001	112.766	77.865	3.800,4	2.624,9	3,44	1,45	16.670,4	9.568,7	13.769,6
	1998	678.097	89.501	67.670	3.158,9	2.368,2	4,31	1,33	18.470,3	10.566,6	15.067,4
TOTALE	1997	21.152.440	12.696.113	4.312.003	197.162,6	259.890,5	1,24	0,76	16.804,2	10.793,8	15.280,4
TOTALE	1998	21.023.642	12.805.766	4.390.798	202.516,4	276.021,0	1,22	0,73	17.620,5	11.119,3	16.021,3

(a) I dati relativi alle prestazioni totali della Gestione pers. enti pubblici credit. non sono stati forniti in forma disaggregata per l'anno 1998.
 (b) I dati per il 1998 sono stati stimati dall'Ente.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

5.1.1. - Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti

Nella tabella PS. 5. vengono presentate alcune caratteristiche economiche e statistiche degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza quali i trattamenti di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Prima di analizzare e commentare i dati della tabella citata, è necessario eseguire una preventiva disamina del quadro normativo di riferimento, anno 1998, per i lavoratori dipendenti.

Contribuzione

Durante il 1998 ha continuato ad operare l'art. 3, comma 23, della legge 8 agosto 1995, n. 335 che ha stabilito di elevare al 32% l'aliquota contributiva di finanziamento a favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e di ridurre contestualmente le aliquote contributive di finanziamento delle prestazioni temporanee. Il D.M. 21 febbraio 1996 ha disposto che le aliquote di cui al comma 24 dell'art. 3 della richiamata legge n. 335/95 (contributo ex Gescal pari a 0,7%) e dell'art. 3-ter della legge n. 438/92 (1% a carico del lavoratore, gravante sulla parte di retribuzione eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile pari, per il 1998, a 64.189.000 lire) si aggiungono al 32% dell'aliquota contributiva dovuta al Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

In attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 24, della legge n. 335/95 in materia di previdenza agricola, il Governo, con D.lgs. n. 146 del 16 aprile 1997, ha emanato le norme di riordino delle aliquote contributive di finanziamento del fondo pensioni lavoratori agricoli.

A decorrere dal 1° gennaio 1998, le aliquote contributive dovute al fondo pensioni lavoratori agricoli sono elevate annualmente di 0,20 punti percentuali a carico del datore di lavoro e di 0,50 punti a carico del lavoratore, fino a raggiungere le aliquote complessive rispettivamente del 23,46% e dell'8,54% (complessivamente 32%).

Per le aziende di trasformazione o manipolazione di prodotti agricoli zootecnici e di lavorazione di prodotti alimentari con processi produttivi di tipo industriale, l'adeguamento è fissato in 0,60% a carico del datore di lavoro e in 0,50% a carico del lavoratore.

Dal 1° gennaio 1998 sono entrate in vigore le disposizioni dettate dal D.lgs. 314 del 2 settembre 1997 che, in attuazione della delega conferita al governo dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, hanno allineato la base imponibile previdenziale con quella fiscale, individuata conformemente alle norme contenute nell'art. 48 del T.U.I.R.

Nel 1998, i Fondi speciali gestiti dall'INPS sono stati interessati sia dalle disposizioni emanate per l'allineamento della base imponibile previdenziale con quella fiscale, sia dal disposto art. 59 — comma 17 — della legge n. 449/97 che ha allineato, ove inferiore, l'aliquota contributiva pensionistica di finanziamento dei Fondi speciali gestiti dall'INPS a quella vigente presso il F.P.L.D. (32,7%).

Tabella PS. 5. - ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS - LAVORATORI DIPENDENTI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati	Numero prestazioni	Contributi (in mid)	Prestazioni (in mid)	Indicatori di equilibrio finanziario			Importi medi
						Assicurati per numero prestazioni (g) = (1)/(2)	Contributi per prestazione (g) = (3)/(4)	Contributi (in migliaia)	
I.N.P.S. - Istituto Nazionale Prev. Sociale	1997	11.392.069	10.284.597	102.955,6	147.538,8	1,11	0,70	9.037,5	14.345,6
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	1998	11.444.507	10.477.127	106.467,6	159.518,2	1,09	0,67	9.302,9	15.225,4
	1997	11.117.500	10.110.049	97.549,0	141.112,3	1,10	0,69	8.774,4	13.957,6
- Fondo I.V.S. telefonici	1998	11.173.200	10.296.142	100.374,9	152.704,3	1,09	0,66	8.983,5	14.831,2
	1997	97.039	44.032	1.416,8	1.611,9	2,20	0,88	14.600,3	36.607,5
- Fondo I.V.S. dipendenti gestioni II.CC	1998	95.600	48.052	1.969,8	1.794,7	1,99	1,10	20.604,6	37.349,1
	1997	2.236	10.946	41,0	258,0	0,20	0,16	18.336,3	23.570,3
- Fondo I.V.S. elettrici	1998	2.227	10.901	42,2	259,1	0,20	0,16	18.949,3	23.768,5
	1997	88.500	84.621	1.681,1	2.902,8	1,05	0,58	18.995,5	34.303,5
- Fondo I.V.S. volo	1998	86.700	86.040	1.732,2	2.979,7	1,01	0,58	19.979,2	34.631,6
	1997	8.980	4.011	299,5	209,5	2,24	1,43	33.351,9	52.231,4
- Gestione personale enti pubblici credit.	1998	8.980	4.192	321,3	225,4	2,14	1,43	35.779,5	53.769,1
	1997	77.814	30.938	1.968,2	1.444,3	2,52	1,36	25.293,6	46.683,7
I.N.P.D.A.I. - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industr.	1998	77.800	31.800	2.027,2	1.555,0	2,45	1,30	26.056,6	48.899,4
	1997	78.777	73.317	4.670,5	5.054,1	1,07	0,92	59.287,6	68.934,9
I.N.P.G.I. - Istituto Nazionale Prev. Giornalisti	1998	77.992	77.079	5.292,4	5.406,0	1,01	0,98	67.858,2	70.135,8
	1997	12.274	5.288	409,8	377,8	2,32	1,08	33.387,6	71.444,8
E.N.P.A.L.S. - Ente Naz. Prev. Assic. Lav. Spettacolo	1998	n.d.	4.990	411,0	397,6	—	1,03	—	79.673,5
	1997	171.500	58.797	998,7	1.156,5	2,92	0,86	5.823,3	19.669,6
- Lavoratori dello spettacolo	1998	n.d.	58.516	1.033,7	1.193,8	—	0,87	—	20.401,3
	1997	166.000	57.787	955,7	1.128,9	2,87	0,85	5.757,2	19.535,4
- Fondo prev. ass. calciatori ed allenatori	1998	n.d.	57.438	978,3	1.162,8	—	0,84	—	20.244,4
	1997	5.500	1.010	43,0	27,6	5,45	1,56	7.818,2	27.349,0
I.N.P.D.A.P. (a)	1998	n.d.	1.078	55,4	31,0	—	1,79	—	28.757,0
	1997	3.339.700	2.184.186	61.337,4	61.478,9	1,53	1,00	18.366,1	28.147,3
- Gestione autonoma C.P.D.E.L.	1998	3.339.700	2.226.986	62.941,5	64.043,9	1,50	0,98	18.846,5	28.758,1
	1997	1.350.000	833.893	18.059,9	20.207,3	1,62	0,89	13.377,7	24.232,5
- Gest. autonoma Cassa insegnanti d'asilo	1998	1.350.000	845.977	17.615,9	20.883,6	1,60	0,84	13.048,8	24.685,8
	1997	20.700	12.018	269,5	276,9	1,72	0,97	13.019,3	23.040,4
- Gestione autonoma Cassa sanitari	1998	20.700	12.076	256,5	283,2	1,71	0,91	12.391,3	23.451,5
	1997	113.000	40.900	4.138,1	1.724,7	2,76	2,40	36.620,4	42.168,7
- Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	1998	113.000	41.876	3.487,1	1.783,6	2,70	1,96	30.859,3	42.592,4
	1997	6.000	2.095	46,4	50,8	2,82	0,91	7.733,3	24.248,2
- Cassa trattam. pensionistici dipendenti dello Stato	1998	1.850.000	1.295.280	38.823,5	39.219,2	1,43	0,99	6.666,7	24.741,8
	1997	1.850.000	1.324.927	41.542,0	41.040,8	1,40	0,99	20.985,7	30.278,5
I.P.O.S.T. - Istituto Postelegrafonici	1997	175.974	92.346	2.449,4	2.171,4	1,91	1,13	13.919,1	23.513,4
	1998	177.301	94.895	2.249,8	2.307,9	1,87	0,97	12.689,2	24.320,6
TOTALE	1997	15.170.294	12.698.531	172.821,4	217.777,5	1,19	0,79	11.392,1	17.149,8
TOTALE	1998	15.039.500	12.939.593	176.396,0	232.867,4	1,16	0,77	11.861,8	17.996,5

(a) Il numero degli assicurati per i due esercizi sono dati stimati. I dati riportati rappresentano gli iscritti ai fondi pensione amministrati dall'INPDAP. Le stesse persone sono iscritte, per il trattamento di fine servizio, rispettivamente all'ENPAS o all'INADEL in relazione alla tipologia dell'ente datore di lavoro ed al Fondo Credito per le prestazioni sociali previste.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Prestazioni

Dal lato delle prestazioni, il 1998 è stato un anno in cui le gestioni INPS sono state interessate dalla legge n. 449/97 «Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica» in particolare assumono rilevanza, nell'articolo 59, i seguenti commi:

- cc. 6, 7 e 8, che disciplinano l'accesso al pensionamento di anzianità nell'assicurazione generale obbligatoria per l'IVS dei lavoratori dipendenti ed autonomi e delle forme sostitutive ed esclusive della stessa;
- c. 54, che conferma, relativamente al periodo dal 3 novembre alla data di entrata in vigore della legge in parola, la sospensione delle previgenti norme di legge, di regolamento o di accordo collettivo, attributive del diritto, con decorrenza nel periodo sopraindicato, a trattamenti pensionistici di anzianità anticipati rispetto all'età pensionabile o all'età prevista per la cessazione dal servizio in base ai singoli ordinamenti.

Per effetto della nuova normativa, il diritto alla pensione di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle forme di essa sostitutive, si consegue secondo le fattispecie di seguito riportate:

- nel 1998, al raggiungimento di un'anzianità contributiva di 35 anni in concorrenza con almeno 54 anni di età ovvero, indipendentemente dall'età, al raggiungimento di un'anzianità contributiva non inferiore a 36 anni;
- nel 1999, al raggiungimento di un'anzianità contributiva di 35 anni in concorrenza con almeno 55 anni di età ovvero, indipendentemente dall'età, al raggiungimento di un'anzianità contributiva non inferiore a 37 anni.

Ai fini del calcolo della perequazione delle pensioni per gli anni 1997 e 1998, con decreto 20 novembre 1998 del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, sono state determinate le variazioni percentuali degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Per l'anno 1998, la percentuale di variazione accertata in via provvisoria è stata dell'1,7%. Il comma 13 dell'articolo 59 della citata legge dispone che ai trattamenti pensionistici di importo superiore a cinque volte il trattamento minimo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti non spetta la perequazione automatica al costo della vita sopra indicato.

In materia di trattamenti pensionistici di reversibilità, la sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite n. 159 del 12 gennaio 1998 ha stabilito, in presenza di coniuge superstite avente i requisiti per la pensione di reversibilità, il diritto del coniuge divorziato ad una quota del trattamento stesso (articolo 9, comma terzo della legge n. 898/70 nel testo citato dall'articolo 13 della legge n. 74 del 1987). Ne consegue che sia il coniuge divorziato che quello superstite sono titolari di un proprio diritto all'unico trattamento di reversibilità.

Novità nei trattamenti di invalidità per i dipendenti pubblici sono state introdotte dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 278 del 29 giugno 1998 il quale, aggiungendo

l'articolo 2-*bis* al decreto legislativo n. 157/97, prevede, nei confronti dei dipendenti pubblici, controlli più incisivi da parte dell'INPDAP in materia di prestazioni di invalidità.

Novità in materia di cumulo tra pensione di anzianità e reddito da lavoro

Modificando i criteri introdotti dalla legge n. 662/96, la legge n. 449/97 ha delineato, per l'anno 1998, una diversa disciplina del cumulo dei trattamenti pensionistici di anzianità con redditi da lavoro.

L'art. 77 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) ha innovato, in parte, la predetta disciplina laddove ha disposto che, per le pensioni liquidate con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni, anche se liquidate anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, trovano applicazione le vigenti disposizioni in materia di cumulo con i redditi da lavoro previste nei casi di pensione di vecchiaia. La nuova situazione, aggiornata al 1° gennaio 1999, può essere schematizzata come segue:

- le pensioni liquidate con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni, non sono cumulabili con i redditi da lavoro dipendente ed autonomo nella misura del 50% della quota eccedente il trattamento minimo;

- le pensioni di anzianità (di trattamento di prepensionamento, di pensioni ed assegni di invalidità) acquisite con un'anzianità contributiva superiore a 40 anni, i cui titolari hanno maturato, entro il 1994, i requisiti di assicurazione e di contribuzione richiesti in tale anno per il diritto alla pensione di vecchiaia, sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo; trova infatti applicazione in questi casi l'art. 11, comma 10 (sostitutivo del comma 8 dell'art. 10 del D.Lgs. n. 503/92) della legge n. 537/93.

Valutazioni

Sulla base delle informazioni statistiche raccolte nella tavola PS.5. emerge che, nel 1998, a fronte di un collettivo assicurato sostanzialmente invariato rispetto al 1997, un peggioramento degli indicatori di equilibrio finanziario in tutti gli Enti rilevati nel settore dei lavoratori dipendenti.

Il complesso dei fondi di previdenza gestiti dall'INPS rappresenta, nel 1998, il 76% degli individui assicurati. In particolare il FPLD ha registrato, a fronte di un aumento inferiore al 3% della massa contributiva, un aumento di 8 punti percentuali delle prestazioni IVS erogate. Tali dati fanno registrare un lieve peggioramento sia dell'indice finanziario (colonna 6), sia del quoziente demografico (colonna 5).

In merito ai dati relativi alle gestioni dell'INPDAP, rappresentanti circa il 22% della collettività assicurata, si evidenziano delle riduzioni nel gettito contributivo (ad eccezione della Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato) contemporanea-

mente ad un aumento medio generalizzato degli importi delle prestazioni erogate. Tale situazione crea sia un peggioramento, a livello di sostenibilità finanziaria per l'Ente, (l'indice della colonna 6 si riduce da 1 a 0,98) che un peggioramento da 1,53 a 1,50 del quoziente demografico.

Un'analisi sull'andamento dell'importo medio delle prestazioni della categoria mostra come, in linea generale, ci sia stato un aumento medio annuo delle prestazioni dell'ordine del 5% con l'unica eccezione dell'INPGI, il quale ha concesso un aumento delle prestazioni pari a 11 punti percentuali.

5.1.2. - Trattamento IVS di base lavoratori autonomi

Contributi

Sulle entrate contributive influisce l'applicazione dell'art. 59 comma 15 della legge n. 449/97 che ha previsto, per i lavoratori autonomi pensionati nelle gestioni INPS di età superiore a 65 anni, la facoltà di ottenere, a richiesta, la riduzione del 50% dell'importo del contributo previdenziale relativo alla quota riguardante la contribuzione IVS ed i relativi contributi addizionali.

L'assicurazione IVS dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, attualmente disciplinata dalla legge 2 agosto 1990 n. 233, è stata interessata durante l'esercizio 1998 dal Decreto ministeriale del 5 agosto 1998 con il quale il Ministro del Lavoro ha stabilito il reddito medio convenzionale giornaliero, determinato in lire 73.777, da applicare, per il 1998, alle quattro fasce di reddito della tabella D allegata alla citata legge, ai fini del calcolo delle pensioni; al riguardo, si ricorda che tali fasce di reddito sono state riviste dall'art. 1 del D.lgs. 16 aprile 1997 n. 146, con decorrenza 1° luglio 1997, come segue:

- prima fascia: fino a L. 450.000;
- seconda fascia: da L. 450.000 a L. 2.000.000;
- terza fascia: da L. 2.000.000 a L. 4.500.000;
- quarta fascia: oltre L. 4.500.000.

Per quanto concerne le aliquote contributive IVS da applicare al reddito medio convenzionale individuale da attribuire in corrispondenza della specifica fascia in cui è inquadrata l'azienda, il comma 3 dell'art. 3 del suddetto decreto ha disposto un aumento di 0,50 punti percentuali per ciascuno degli anni a decorrere dal 1998 fino al raggiungimento di un aumento complessivo pari a 3 punti percentuali. Inoltre l'articolo n. 59, comma 15, della legge n. 449/97 ha stabilito l'aumento dello 0,30% dell'aliquota contributiva e pertanto le suddette aliquote per il 1998, comprensive del contributo aggiuntivo del 2% (articolo 12, legge 233/90), sono:

- 17,80% per la generalità delle imprese;
- 14,80% per le imprese ubicate nei territori montani o svantaggiate.

Nulla è variato, rispetto al 1997, sia per quanto riguarda la contribuzione di maternità, che resta fissata in 18.000 lire, sia per la contribuzione TBC dovuta dai mezzadri e coloni, che rimane stabilita in 0,65 lire giornaliera per il contributo base e 0,30 giornaliera per il contributo integrativo.

La gestione degli esercenti attività commerciali è stata interessata, nel 1998, dall'applicazione dell'articolo 4, comma 16, della legge 449/97: infatti, ai sensi di tale disposizione, i soggetti di età inferiore ai 32 anni, che si iscrivono per la prima volta alla gestione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1998 e il 31 dicembre 1999, possono, a domanda, differire il pagamento del 50% dell'aliquota contributiva dovuta per i due anni successivi all'iscrizione. Il versamento differito dei contributi è effettuato nei quattro anni successivi alla data di cessazione del beneficio.

Le aliquote contributive delle gestioni degli artigiani e dei commercianti, dal 1° gennaio 1998 sono state aumentate dello 0,8%, attestandosi rispettivamente al 15,8% e al 16,19%, così come previsto dall'articolo 59, comma 15, della legge n. 449/97; dal 1° gennaio 1999 aumenteranno annualmente dello 0,2% sino a raggiungere i 19 punti percentuali.

Novità nella gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale un'attività di lavoro autonomo (art. 2, comma 26 legge 335/95) sono state introdotte dall'articolo 59, comma 16, della legge n. 449/97 il quale ha disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 1998, il contributo è elevato di 1,5 punti percentuali, stabilendo, inoltre, un ulteriore incremento biennale di 0,5 punti dello stesso contributo, sino al raggiungimento dell'aliquota di 19 punti percentuali dal 1° gennaio 2028. Sempre dal 1° gennaio 1998, è altresì istituita una nuova aliquota contributiva nella misura di 0,5 punti percentuali per il finanziamento dell'onere derivante dall'estensione, agli iscritti alla gestione, della tutela relativa alla maternità e degli assegni al nucleo familiare. Tali aumenti sono applicabili per i soggetti che, contemporaneamente allo svolgimento dell'attività tutelata, non svolgano altra attività dipendente o autonoma che determini un rapporto assicurativo-contributivo in regime previdenziale obbligatorio e non siano titolari di pensione; per i suddetti soggetti, l'aliquota incrementata è dovuta nella misura del 12 per cento, mentre rimane invariata, nella misura del 10% per i soggetti titolari di altra copertura previdenziale o di pensione.

Prestazioni

Le regole per il diritto alla pensione di anzianità per i lavoratori autonomi iscritti nelle gestioni speciali amministrato dall'INPS restano quelle fissate dalla riforma Dini. Il diritto alla pensione anticipata, per le suddette categorie, si consegue:

- al raggiungimento di un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni, in concorrenza con almeno 57 anni di età;

– a qualunque età al raggiungimento di un'anzianità contributiva non inferiore a 40 anni.

Contrariamente a quanto stabilito per i lavoratori dipendenti, nella fase transitoria della normativa contenuta nella riforma, per gli autonomi non è prevista la graduale crescita della soglia minima di età anagrafica da affiancare ai 35 anni di contributi.

Valutazioni

Il numero dei lavoratori autonomi assicurati presso le gestioni speciali INPS risulta pari, per il 1998, a 5.306 miliardi (tabella PS. 6) confermando sostanzialmente il dato dell'anno precedente; solo per la gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni si registra un lieve decremento.

Riguardo al gettito contributivo, si nota un tendenziale aumento per tutte le gestioni imputabile essenzialmente all'aumento delle aliquote contributive come disposto dalla legge n. 449/97; fa eccezione la gestione dei commercianti il cui dato di preconsuntivo mostra una lieve diminuzione.

L'importo delle prestazioni erogate dal settore risulta pari a 40.785 miliardi per il 1998, con un'incremento percentuale, rispetto al 1997, del 3,3%; tale aumento caratterizza tutte le gestioni e in particolar modo la gestione dei commercianti (+ 6,3%).

A livello di equilibrio finanziario, entrambi gli indicatori riportati evidenziano un lieve peggioramento; in particolare si può notare come sia la gestione dei commercianti a presentare una tendenza negativa più accentuata.

Tabella PS. 6. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS - LAVORATORI AUTONOMI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati	Numero prestazioni	Contributi (in mid)	Prestazioni (in mid)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importi medi	
						Assicurati per numero prestazioni (5) = (1)/(2)	Contributi per prestazione (6) = (3)/(4)	Contributi (in migliaia) (7)	Prestazioni (in migliaia) (8)
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
I.N.P.S.	1997	5.326.145	4.118.954	20.540,8	39.488,1	1,29	0,52	3.856,6	9.586,9
	1998	5.306.045	4.131.600	20.961,5	40.785,5	1,28	0,51	3.950,5	9.871,6
– Gestione art. 2 c. 26 legge n. 335/95	1997	1.080.045	—	2.427,5	—	—	—	2.247,6	—
	1998	1.080.045	—	2.645,0	—	—	—	2.449,0	—
– Gestione artigiani	1997	1.790.500	1.064.295,0	8.287,2	11.702,4	1,68	0,71	4.628,4	10.995,4
	1998	1.791.000	1.083.300,0	8.473,9	12.212,2	1,65	0,69	4.731,4	11.273,1
– Gestione coldiretti-mezzadri-coloni	1997	737.000	2.122.233,0	1.768,7	18.888,6	0,35	0,09	2.399,9	8.900,3
	1998	716.000	2.091.700,0	1.850,9	19.113,5	0,34	0,10	2.585,1	9.137,8
– Gestione commercianti	1997	1.718.600	932.426,0	8.057,4	8.897,1	1,84	0,91	4.688,4	9.541,9
	1998	1.719.000	956.600,0	7.991,7	9.459,8	1,80	0,84	4.649,0	9.889,0

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

5.1.3. - Trattamento IVS di base lavoratori professionisti

Le gestioni previdenziali dei liberi professionisti comprendono undici casse autonome; tra di esse hanno un peso predominante sia in termini di contributi riscossi, sia in termini di prestazioni erogate, l'ENPAM, l'ENPAF, la Cassa avvocati e procuratori, seguiti dall'INARCASSA e dalla Cassa Geometri.

Le nuove disposizioni per gli Enti previdenziali dei liberi professionisti sono state introdotte dalla legge n. 140/97 e, più recentemente, dalla legge n. 449/97.

In particolare la legge n. 140 del 28 maggio 1997, di conversione in legge, con modificazione, del decreto-legge n. 79/97, all'articolo 6-*bis* dispone che, nell'ambito del potere di autoregolamentazione loro conferito dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509/94, gli Enti possono deliberare in materia di regime sanzionatorio e di condono per inadempienze contributive.

Tutte le Casse sono gestite secondo il sistema finanziario a ripartizione ed hanno l'obbligo di costituire, a garanzia degli iscritti, una riserva legale pari a cinque annualità di pensioni in pagamento.

Con l'articolo 59, comma 20, della legge n. 449/97, il legislatore ha specificato che la riserva legale citata deve essere interpretata con riferimento alle cinque annualità di pensioni in essere per l'anno 1994. Detti importi sono adeguati, secondo misure e criteri da determinarsi, con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica, sulla base delle risultanze dei bilanci tecnici.

Il finanziamento delle Casse avviene, in genere, attraverso un contributo soggettivo, in percentuale del reddito imponibile ai fini IRPEF relativo all'anno precedente, e un contributo integrativo in percentuale del volume di affari ai fini IVA.

Molte delle Casse hanno al loro interno, oltre a una quota di liberi professionisti che non godono di altri trattamenti previdenziali, una quota di iscritti a contributo ridotto in quanto titolari di altre forme di tutela previdenziale obbligatoria.

Si riportano di seguito altri provvedimenti normativi, intervenuti nel corso degli anni 1997-1998:

- *Decreto interministeriale 16 maggio 1997* - Approvazione dello statuto e del regolamento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei biologi, ai sensi dell'articolo 6, comma 5 del D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103;

- *Decreto interministeriale 11 agosto 1997* - Approvazione, con condizioni, dello statuto e del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza dell'Ente di previdenza dei periti industriali (EPI), ai sensi dell'articolo 6, comma 5 del D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103;

- *Decreto interministeriale 15 ottobre 1997* - Approvazione, con condizioni, dello statuto e del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza dell'Ente di previdenza e assistenza per gli psicologi, ai sensi dell'articolo 6, comma 5 del D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103;

– *Decreto interministeriale 24 marzo 1998* - Approvazione dello statuto e del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza della Cassa di previdenza e assistenza in favore degli infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia (IPASVI), ai sensi dell'articolo 6, comma 5 del D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103;

– *Decreto legislativo 29 giugno 1998, n. 278* – Vengono definite le disposizioni correttive dei decreti legislativi n. 564/97, n. 181/97 e nn. 157, 180 e 184 del 30 aprile 1997 in materia pensionistica. L'art. 2 del citato decreto estende agli iscritti alla gestione di cui all'art. 2, comma 26, della legge n. 335/95 l'istituto della prosecuzione volontaria;

– *Legge n. 448 del 23 dicembre 1998*, recante: «Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo» – Relativamente al settore previdenziale, l'art. 73 prevede l'emissione di un'apposito DPCM per la disciplina del pagamento delle prestazioni da parte di un unico ente erogatore in presenza di più prestazioni spettanti allo stesso soggetto. Dal pagamento unificato, peraltro, sono stati espressamente esclusi i trattamenti corrisposti dagli enti previdenziali privatizzati ex D.Lgs. n. 509/94 e n. 103/96.

Valutazioni

La tabella PS. 7. riporta i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni delle Casse che assicurano i liberi professionisti.

Dal raffronto dei dati di consuntivo 1997 e di preconsuntivo 1998, si rileva che il numero degli assicurati mostra un incremento rilevante, di quasi 6.000 unità (8,5%), per la Cassa Nazionale Ingegneri e Architetti di circa 4.500 unità (6,2%) per la Cassa Forense e di 3.200 unità (5,7%) per l'Enpaf. Per l'Inarcassa, per la cassa dei dottori commercialisti e per la cassa dei ragionieri, nonostante l'aumento registrato nel numero degli assicurati, si rileva, tra i due esercizi considerati, una diminuzione del gettito contributivo.

Relativamente al numero delle prestazioni erogate, si riscontra una tendenza all'aumento comune a tutti i fondi per i quali è disponibile il dato del 1998. L'ente che eroga le prestazioni più cospicue in termini di importi medi è la Cassa Notariato, mentre il fondo che ne eroga in maggior numero è quello di medicina generale dell'ENPAM. È da osservare, inoltre, che le prestazioni pensionistiche rilevate per l'ENPAM si riferiscono solo alla rimanente quota di pensione, poiché ai medici iscritti ai fondi è concesso, all'atto della liquidazione della pensione, di convertire in capitale una parte della rendita spettante, limitatamente al 15 per cento.

L'indicatore di equilibrio demografico evidenzia una netta superiorità del numero degli assicurati rispetto a quello delle prestazioni, con rapporti pari a circa 9 per la Cassa Dottori commercialisti e a circa 10 per la Cassa Ragionieri e periti commerciali. L'unico valore inferiore all'unità è riferito al Fondo dei medici specialisti esterni dell'ENPAM, con un valore di 0,35 per il 1997 e 0,22 per il 1998. L'indicatore di equilibrio finanziario fornisce valori favorevoli, anche se in diminuzione, per i dottori commercia-

Tabella PS. 7. - ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS - LIBERI PROFESSIONISTI

	Anni	Numero Assicurati	Numero prestazioni	Contributi (in mlrd)	Prestazioni (in mlrd)	Indicatori di equilibrio finanziario			Importi medi		
						Assicurati per numero prestazioni (5) = (1)/(2)	Contributi per prestazione (6) = (3)/(4)	Contributi (in migliaia)	Prestazioni (in migliaia)	Assicurati per numero prestazioni (5) = (1)/(2)	Contributi per prestazione (6) = (3)/(4)
Cassa Naz. Previdenza Avvocati e Procuratori	1997	73.099	17.870	595,9	420,3	4,09	1,42	8.152,0	23.518,6		
	1998	77.618	18.488	n.d.	473,6	4,20	n.d.	n.d.	25.616,4		
Cassa Nazionale Notariato	1997	4.537	2.453	196,0	182,4	1,85	1,07	43.200,4	74.357,9		
	1998	4.417	2.490	212,0	198,0	1,77	1,07	47.996,4	79.518,1		
Cassa Nazionale Ingegneri ed Architetti	1997	68.359	11.593	355,7	218,4	5,90	1,63	5.203,4	18.840,6		
	1998	74.190	n.d.	339,1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
Cassa Nazionale Prev. Assistenza Geometri	1997	68.384	15.503	263,8	228,3	4,41	1,16	3.857,6	14.729,0		
	1998	69.109	16.458	332,0	265,8	4,20	1,25	4.804,0	16.152,6		
Cassa Nazionale Previdenza Dott. Commercialisti	1997	27.741	3.175	216,2	74,6	8,74	2,90	7.793,5	23.501,1		
	1998	28.819	3.191	204,9	83,4	9,03	2,46	7.109,9	26.136,0		
Cassa Naz. Previdenza Ragionieri e Periti Comm.li	1997	29.588	2.798	184,3	63,7	10,57	2,89	6.228,9	22.766,3		
	1998	29.800	2.964	179,5	74,2	10,05	2,42	6.023,5	25.033,7		
E.N.P.A.C.L. - Ente Prev. Consulenti del Lavoro	1997	17.163	4.140	79,5	39,5	4,15	2,01	4.632,1	9.538,2		
	1998	17.809	4.291	84,7	43,0	4,15	1,97	4.756,0	10.026,1		
Fondo Prevl.e Ass. Spedizioneieri Doganali	1997	2.217	1.969	25,5	36,3	1,13	0,70	11.493,0	18.435,8		
	1998	2.212	1.978	27,3	36,4	1,12	0,75	12.332,7	18.402,4		
E.N.P.A.M. - Ente Naz. Prev.le Ass.za Medici (a) (b)	1997	291.777	98.648	1.574,5	1.071,8	2,96	1,47	5.996,2	10.864,9		
	1998	296.879	101.000	1.725,6	1.157,0	2,94	1,49	5.812,5	11.455,4		
- Fondo medicina generale	1997	291.777	64.658	513,4	205,0	4,51	2,50	1.759,6	3.170,5		
	1998	296.879	66.100	692,5	210,5	4,49	3,29	2.532,6	3.184,6		
- Fondo medici generici convenzionati S.S.N. (c)	1997	81.525	19.899	808,9	673,9	4,10	1,20	9.922,1	33.866,0		
	1998	63.335	20.300	786,4	742,0	3,12	1,06	12.416,5	36.551,7		
- Fondo ambulatoriali convenzionati S.S.N. (c)	1997	26.419	8.819	233,9	154,5	3,00	1,51	8.853,5	17.519,0		
	1998	15.009	9.200	221,9	163,5	1,64	1,36	14.696,3	17.771,7		
- Fondo specialisti esterni convenzionati S.S.N. (c)	1997	1.861	5.272	18,3	38,4	0,35	0,48	9.833,4	7.283,8		
	1998	1.174	5.400	24,8	41,0	0,22	0,60	21.124,4	7.592,6		
E.N.P.A.V. - Ente Naz. Prev. Ass.za Veterinari	1997	16.225	6.355	51,1	34,2	2,55	1,49	3.149,5	5.389,1		
	1998	17.087	6.311	53,8	36,7	2,71	1,47	3.148,6	5.815,2		
ENPAF - Ente Naz. Prev. Ass.za Farmacisti	1997	56.911	26.127	257,9	255,3	2,18	1,01	4.531,6	9.772,5		
	1998	60.157	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
TOTALE	1997	656.001	190.631	3.800,4	2.624,9	3,44	1,45	5.793,3	13.769,6		
TOTALE	1998	678.097	157.171	3.158,9	2.366,2	4,31	1,33	4.658,4	15.067,4		

(a) L'importo totale delle prestazioni erogate include 9,4 mlrd nel 1997 (11,0 mlrd nel 1998) di integrazioni al minimo ed esclude 1,3 mlrd nel 1997 (0,1 mlrd nel 1998) di recuperi per prestazioni non dovute.

(b) Si riporta il numero degli iscritti al Fondo medicina generale, in quanto a tale Fondo sono assicurati tutti i medici iscritti agli albi professionali indipendentemente dalla loro posizione professionale e dall'esistenza di altre posizioni obbligatorie.

(c) Per l'anno 1998, il numero degli iscritti attivi è diminuito rispetto ai dati forniti negli anni precedenti, e non è con gli stessi comparabile, poiché si è assunto un diverso criterio di valutazione per la loro determinazione.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

listi, per i ragionieri e per l'ENPAOL, sia nel 1997 che nel 1998; il rapporto è pressoché uguale all'unità per la Cassa Notariato e scende al di sotto solo per gli spedizionieri doganali e per il Fondo Specialisti esterni dell'ENPAM.

5.1.4. - Trattamenti a sostegno del reddito e trattamenti a sostegno del salario

In questa sezione vengono analizzate le prestazioni finalizzate a garantire una integrazione del reddito o del salario che sono erogate dalle Gestioni INPS «prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti» e «interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali» (artt. 24 e 37 della legge n. 88/89).

Riguardo agli aspetti contabili delle due Gestioni INPS, come rilevabile nelle appendici PS. 17 e PS. 18, si evidenzia che, mentre la «Gestione per le prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti» presenta nel 1998 un risultato economico positivo pari a 8.219,4 miliardi ed un patrimonio netto pari a 218.421,2 miliardi, la «GIAS», per lo stesso esercizio, riesce a saldare il disavanzo economico in virtù di trasferimenti da parte del bilancio dello Stato, per un ammontare pari a 77.387 miliardi.

Pertanto, a fronte di una riduzione del gettito contributivo complessivo delle due gestioni e di un aumento del 15% dell'importo delle prestazioni, si riscontra un avanzo economico maggiorato del 43% rispetto al precedente, con conseguente incremento del patrimonio netto complessivo da 141.888,6 miliardi nel 1997 a 150.108 miliardi nel 1998.

Tra le prestazioni intese a garantire il reddito possono includersi le pensioni sociali, gli assegni sociali, gli assegni vitalizi, i trattamenti di famiglia, le prestazioni economiche di malattia, di maternità e anti-TBC.

Pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi

Tali trattamenti pensionistici vengono erogati dalla GIAS e sono finanziati esclusivamente dallo Stato.

A decorrere dalle prestazioni liquidate nel corso del 1996, sia le pensioni sociali che gli assegni vitalizi hanno assunto la denominazione di «assegno sociale». Il valore definitivo di tale assegno, al 1° gennaio 1997 pari a L. 498.700, è superiore alla misura delle prestazioni precedenti (L. 391.000), ma richiede requisiti massimi di reddito più elevati rispetto ai precedenti. Per i casi liquidati prima del 1996 le pensioni sociali e gli assegni vitalizi restano in pagamento nella misura e con i requisiti precedenti.

Il numero delle prestazioni erogate per assegni e pensioni sociali, evidenziato nella tabella PS. 3, a fine 1997 aumenta a 686.000, con un importo complessivo pari a 3.616,9 miliardi; nel 1998 l'erogazione complessiva è pari a 3.543,3 miliardi. Per quanto concerne gli assegni vitalizi in appendice PS. 22 si rileva che il numero dei beneficiari è pari a 16.000 nel 1997 (e nel 1998 non è disponibile) con una spesa complessiva di 84,5 miliardi (78,9 miliardi nel 1998).

Trattamenti di famiglia

Nell'esercizio 1998 la gestione è stata interessata, sul versante delle prestazioni, dai seguenti provvedimenti:

– D.M. 13 maggio 1998. Ha stabilito, in attuazione dell'art. 3, comma 2, della legge n. 450/97, le misure degli aumenti dell'assegno per il nucleo familiare, con decorrenza 1° gennaio 1998. Gli aumenti, per i quali la legge ha fissato un apposito stanziamento a carico dello Stato, riguardano i nuclei con figli, in particolare quelli monoparentali, quelli che comprendono familiari inabili e quelli con più di sette componenti. Sempre per i nuclei con figli, lo stesso D.M., a decorrere dalla medesima data, ha aumentato di L. 1.000.000 le fasce reddituali cui è correlata la misura della prestazione.

Con effetto sulle contribuzioni nell'anno in esame, è stato emanato il D.M. 27 maggio 1998 ai sensi dell'art. 59, comma 16, della legge n. 449/97, che ha istituito per la gestione ex art. 2, comma 26, della legge n. 335/95, un'ulteriore aliquota contributiva, pari a 0,5 punti percentuali, per il finanziamento dell'onere derivante dall'estensione ai soggetti iscritti della tutela relativa alla maternità e agli assegni al nucleo familiare.

I trattamenti di famiglia hanno comportato nel 1998 l'erogazione di 7.700,5 miliardi con un incremento trascurabile (0,6%) rispetto al 1997 (7.655,1 miliardi), come illustrato in appendice PS. 25.

Prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare

In adesione al nuovo orientamento espresso dalla giurisprudenza è stato stabilito che ai lavoratori delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto tenute all'applicazione del R.D. n. 148/31 ed aderenti all'Accordo Nazionale del 29 ottobre 1963 va riconosciuto a carico dell'INPS, durante i primi tre giorni di malattia, fino al 100% della normale retribuzione.

È stato previsto che il ritardo nell'erogazione delle prestazioni economiche di malattia e di maternità comporti la liquidazione degli interessi legali e della rivalutazione monetaria.

A decorrere dal 1° gennaio 1998, conformemente a quanto disposto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 146/97, ai lavoratori agricoli a tempo determinato per i quali la contrattazione collettiva provinciale stabilisce, per la relativa qualifica di assunzione, una retribuzione superiore a quella del salario medio convenzionale valido per il 1996 nella provincia, le prestazioni economiche di malattia e di maternità vanno erogate prendendo a base la retribuzione prevista dal contratto.

Il D.Lgs. n. 468/97 ha confermato che l'indennità di maternità da erogarsi alle lavoratrici utilizzate nei lavori socialmente utili (prive di copertura assicurativa) non è a carico della Gestione, bensì del Fondo per l'occupazione.

In virtù del D.M. 27 maggio 1998, a decorrere dal 1° gennaio 1998, alle iscritte alla Gestione ex art. 2, comma 26, della legge n. 335/95, è corrisposto in caso di parto un assegno una volta tanto. Dal beneficio sono escluse le lavoratrici iscritte ad altre forme obbligatorie e le pensionate.

L'assegno è corrisposto a condizione che, nei confronti delle lavoratrici interessate, risultino attribuite tre mensilità della contribuzione dello 0,5% nei 12 mesi precedenti i due mesi anteriori alla data dell'evento. L'assegno di parto è calcolato in relazione al massimale di contribuzione ai fini dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, con le seguenti percentuali:

- 0,60% fino a 4 mensilità di contribuzione, anche non continuativa;
- 1,20% da 5 a 8 mensilità di contribuzione, anche non continuativa;
- 2,40% da 9 a 12 mensilità di contribuzione, anche non continuativa.

Per l'anno 1998 l'assegno di parto è corrisposto in misura pari alla media degli importi risultanti dalle citate percentuali, anche se nell'anno solare precedente quello dell'evento non risulti attribuito alcun contributo.

In caso di aborto, spontaneo o terapeutico, verificatosi non prima del terzo mese di gravidanza, l'assegno è corrisposto nella misura pari alla metà dell'importo determinato dalle citate percentuali.

La legge n. 448/98 prevede, tra l'altro, l'estensione della tutela di maternità in favore delle cittadine italiane residenti che non beneficino dell'indennità di maternità. Di conseguenza, con riferimento ai figli nati successivamente al 1° luglio 1999 è concesso un assegno per maternità almeno pari a L. 200.000 mensili nel limite massimo di cinque mesi. Per i parti successivi al 1° luglio 2000 l'assegno è elevato ad almeno 300.000 lire.

In relazione a quanto disposto dall'art. 81, comma 8, della legge n. 448/98, che ha modificato le modalità di pagamento della particolare indennità dovuta ai giovani che fanno parte dei piani di inserimento professionale, è stato definitivamente accertato che tali soggetti, in caso di malattia documentata, mantengono la particolare indennità di cui godono, mentre, nel caso di maternità, per tali soggetti subentrano le norme di cui alla legge n. 1204/71.

La legge n. 40/98 sulla disciplina dell'immigrazione e sulla condizione dello straniero, regola, all'art. 23, il regime previdenziale degli stranieri titolari di permesso di soggiorno per lavoro stagionale, limitando le forme assicurative per le prestazioni temporanee all'assicurazione contro le malattie e all'assicurazione di maternità.

Il D.L. 20 gennaio 1998 n. 4, convertito nella legge 20 marzo 1998 n. 52, ha disposto che gli Enti di Patronato versino per le prestazioni economiche di malattia, a favore del personale dagli stessi dipendente, contributi nella misura stabilita dall'art. 31, comma 5, della legge n. 41/86 e successive modificazioni, e di maternità nella misura prevista dalla legge n. 1204/71 e successive modificazioni.

Il D.M. 27 maggio 1998, emanato ai sensi dell'art. 59, comma 16, della legge n. 449/97 ha istituito per la gestione ex art. 2, comma 26, della legge n. 335/95, un'ulteriore aliquota contributiva pari a 0,5 punti percentuali per il finanziamento dell'onere derivante dall'estensione ai soggetti iscritti della tutela relativa alla maternità e agli assegni per il nucleo familiare.

Con D.Lgs. n. 278/98 sono state apportate, tra l'altro, alcune modifiche correttive al D.Lgs. n. 564/96 in materia di contribuzione figurativa e di copertura assicurativa

per periodi non coperti da contribuzione; tra l'altro, dal 1° gennaio 1997 il riconoscimento del periodo di malattia di cui all'art. 56, comma 2, del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito con modificazioni dalla L. 6 aprile 1936, n. 1155, è aumentato nella misura di 2 mesi ogni 3 anni fino al raggiungimento di 22 mesi per eventi verificatisi nei rispettivi periodi. La norma ha effetto retroattivo, ossia a decorrere dal 15 novembre 1996, data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 564/96.

Sono in fase di elaborazione, infine, numerosi provvedimenti di iniziativa sia parlamentare che governativa in materia.

Nell'esercizio 1998, si applicano nei confronti delle indennità antitubercolari in argomento — a decorrere dal 1° gennaio 1998 — gli stessi punti percentuali stabiliti per la misura degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni al costo della vita (1,7%). In base al disposto dell'art. 27 della legge n. 88/89, agli oneri di cui sopra si provvederà con la quota dello 0,35% del gettito contributivo per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

La legge n. 448/98 all'art. 3 comma 1, prevede a decorrere dal 1° gennaio 1999 la soppressione dei seguenti contributi: asili nido (0,10%), ex ENAOLI (0,16%), TBC (0,21 per cento).

I dati del 1998, rilevabili nelle appendici PS26 e 27, relativi a tale tipo di prestazioni indicano una tendenza all'aumento (+1,2%), imputabile esclusivamente al comparto lavoratori dipendenti, con una erogazione complessiva che passa da 4.496,4 miliardi nel 1997 a 4.549,6 miliardi nel 1998. Gli importi erogati per le prestazioni antitubercolari nel biennio in esame hanno subito una diminuzione passando da 169,2 miliardi nel 1997 a 166,3 miliardi nel 1998. Tale riduzione è dovuta soprattutto al decrescere del numero delle indennità corrisposte sia giornaliera che post sanatoriali, in costanza della durata media delle prestazioni.

Tra le prestazioni a sostegno o in sostituzione del salario vengono annoverati i trattamenti di disoccupazione, di cassa integrazione guadagni, le indennità di mobilità e sussidi, i pensionamenti anticipati.

Trattamenti di disoccupazione

Nell'anno in esame tali trattamenti sono stati interessati dai seguenti provvedimenti normativi:

– *Legge n. 448/98.* L'art. 76 del R.D. n. 1827/35 prevedeva che l'indennità ordinaria di disoccupazione potesse essere erogata anche in caso di dimissioni. L'art. 34, commi 5 e 6, della legge n. 448/98 stabilisce che la cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni, avvenuta dopo il 1° dicembre 1998, non dà titolo né alla disoccupazione con requisiti ordinari, né alla disoccupazione con requisiti ridotti. Il comma 6 abroga l'art. 76 del R.D. sopra indicato.

– *Legge n. 176/98.* Il comma 1 dell'art. 1-*quater* della legge n. 176/98, di conversione del D.L. n. 78/98, ha modificato la legge n. 196/97 ed ha stabilito che non determina la

perdita dello stato di socio l'iscrizione nelle liste di collocamento, ai fini dell'erogazione dell'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti normali e con requisiti ridotti nonché del trattamento speciale edile di cui alla legge n. 427/75, in favore di soci di cooperative. Tale disposizione si applica inoltre nei confronti dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera, riguardo all'erogazione del relativo trattamento speciale di disoccupazione.

– *Legge n. 549/95*. L'art. 2, comma 17, nel settore agricolo ha congelato i salari medi convenzionali per il calcolo delle prestazioni di disoccupazione agricola di competenza dell'anno 1997, poste in pagamento nel 1998.

– *D.Lgs. n. 146/97*. L'art. 4 ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 1998, il salario medio convenzionale congelato dalla legge n. 549/95 (art. 2, comma 17), resta fermo ai fini del computo delle prestazioni in favore dei lavoratori agricoli a tempo determinato, fino a quando il suo importo non sia superato da quello stabilito nelle singole province in applicazione dei contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali. Le disposizioni sopra richiamate agiscono sul versante delle prestazioni, mentre nell'esercizio in esame non sono stati emanati provvedimenti con effetti sulle contribuzioni.

Come risulta nell'appendice PS. 19, la spesa erogata nei confronti dei lavoratori agricoli subisce nel 1998 un incremento pari al 9%, mentre quella erogata in favore dei non agricoli diminuisce dello 0,7%: corrispondentemente la spesa complessiva, relativa ai trattamenti di disoccupazione, con esclusione degli importi inerenti l'indennità di mobilità e i sussidi di disoccupazione, risulta incrementata fino all'importo di 5.184,2 miliardi, sul quale incide nella misura del 42,7% l'ammontare delle prestazioni in favore del comparto degli agricoli. In particolare, per la disoccupazione edilizia speciale sia il numero delle giornate indennizzate che l'importo dei trattamenti sono diminuiti, rispettivamente, del 5% e del 4 per cento.

Trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni

Nel corso del 1998 tali trattamenti sono stati interessati dagli effetti delle disposizioni normative preesistenti e, in particolare, da quelle che hanno disposto l'estensione alle integrazioni salariali ordinarie del limite massimo mensile dell'ammontare delle prestazioni. Difatti, a partire dal 1° gennaio 1998, i tetti mensili e la retribuzione di riferimento sono stati elevati nella misura pari all'80% della variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Effetti finanziari sulle prestazioni derivano inoltre dalla normativa di seguito illustrata.

– *Legge n. 448/98*. Art. 45, comma 29. L'art. 1-*ter* della legge n. 176/98 ha previsto la concessione del trattamento di CIG ordinaria ai lavoratori dipendenti da aziende di escavazione e lavorazione del marmo, nei casi di sospensione o contrazione di attività per l'adeguamento degli impianti e siti di estrazione alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza del lavoro, per una durata di tre mesi, e comunque non oltre il 30 giugno 1999 (onere previsto = 6 miliardi di lire). Con D.M. 14 ottobre 1998 sono stati fissati i criteri per l'erogazione, da parte dell'INPS, del suddetto trattamento.

La norma della L.F. stabilisce una durata del trattamento in questione pari a 6 mesi: lo stanziamento rimane invariato. Non viene pertanto più citato il limite temporale del 30 giugno 1999.

Art. 81, comma 3. La norma della L.F. proroga, altresì, per ulteriori 6 mesi, i trattamenti di integrazione salariale concessi alle imprese in crisi, sottoposte al regime dell'amministrazione straordinaria; trattamenti, tra l'altro, già concessi con il precedente D.L. n. 249/98 (non convertito). L'attuale proroga semestrale è finanziata per 1,3 miliardi di lire, con onere a carico del Fondo per l'occupazione.

Per quanto riguarda i trattamenti straordinari di integrazione salariale, nel corso del 1998 sono stati emanati i provvedimenti normativi che seguono:

– *Decreto Legge n. 393/97* a sostegno del reddito nelle aree di crisi. L'art. 1, commi 1, 2 e 4, i cui effetti sono fatti salvi ai sensi dell'art. 63 della legge n. 449/97, ha disposto:

a) la proroga di otto mesi dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria in favore dei dipendenti di imprese con più di 500 dipendenti, disposti ai sensi dell'art. 4, comma 21, quinto periodo della legge n. 608/96, già prorogati in base all'art. 3, comma 3, della legge n. 135/97;

b) la concessione, per un periodo di otto mesi, del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori che abbiano esaurito entro il 31 marzo 98 la precedente concessione disposta ai sensi dell'art. 4, comma 21, terzo periodo della legge n. 608/96;

c) la riammissione al trattamento straordinario di integrazione salariale di cui al citato art. 4, comma 21, della legge n. 608/96 dei lavoratori già esclusi dalla concessione qualora la mancata partecipazione ai lavori socialmente utili, condizione richiesta dalla legge medesima per l'erogazione del trattamento, sia stata causata da motivi non imputabili alla loro volontà.

– *Decreto interministeriale n. 447/97*. Con tale decreto è stato emanato il regolamento quadro, propedeutico all'adozione di specifici regolamenti settoriali, in applicazione dell'art. 2, comma 28, della legge n. 662/96, nella parte in cui prevede che, in attesa di un'organica riforma del sistema degli ammortizzatori sociali, vengano definite, in via sperimentale, con uno o più decreti, misure di sostegno del reddito e dell'occupazione per le aree sprovviste di detto sistema. La suddetta norma sancisce che le misure in questione siano adottate con uno o più decreti del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero del Tesoro, emanati ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge n. 400/88. Nel fissare i principi e i criteri direttivi per l'emanazione di questi decreti, la norma in questione prevede la costituzione di appositi fondi, atti a finanziare le istituende misure di sostegno del reddito. In particolare, poi, la costituzione dei suddetti fondi, nonché la definizione degli specifici trattamenti da prorogarsi, vengono demandati alla contrattazione collettiva nazionale dei singoli settori interessati all'applicazione della norma.

– *Decreto Legge n. 457/97*. Tale decreto, convertito con modificazioni nella legge 27.2.1998, n. 30 ha disposto che qualora il beneficio relativo alla proroga dell'indennità

prevista in favore dei soci e dipendenti delle compagnie e gruppi portuali, trasformati ai sensi dell'art. 21 della legge n. 84/94, ed estesa ai dipendenti delle imprese ed autorità portuali, non sia pienamente utilizzato nell'anno 1997, il medesimo sia prorogato fino al 30 giugno 1998.

– *Legge n. 52/98.* Nel convertire con modifiche, il D.L. 20 gennaio 1998, n. 4 ha previsto all'art. 1, comma 3, lett. *a)* e *b)* e comma *3-bis*, la proroga del trattamento straordinario salariale:

a) fino a otto mesi, per i trattamenti già prorogati, in base all'art. 3, comma 3, della legge n. 135/97, in favore delle imprese soggette alla procedura di amministrazione straordinaria, nella misura ridotta del 15,2%;

b) fino a otto mesi, per i trattamenti relativi ai lavoratori dipendenti dai consorzi agrari in servizio alla data del 15.12.1997, nella misura ridotta del 10%;

c) fino a sei mesi, per i trattamenti relativi ad imprese soggette a procedura concorsuale ovvero che abbiano cessato l'attività o abbiano effettuato dismissioni anche parziali.

– *Legge n. 176/98.* Art. 1, punto 1, lett. *A)*. Si segnala la proroga di ulteriori dodici mesi e nei confronti di un numero di soggetti fino ad un massimo di 3.500 unità del trattamento di integrazione salariale straordinaria e di mobilità di cui all'art. 4, comma 21, della legge 608/96. La proroga del trattamento comporta una riduzione del periodo di trattamento di mobilità, ove spettante.

Art. 1, punto 1, lett. *B)*. Proroga di ulteriori sei mesi del trattamento di integrazione salariale per i lavoratori dei consorzi agrari.

Art. 1-*quinquies*. Introduzione del trattamento di integrazione salariale straordinaria nel limite massimo di 43 miliardi di lire per l'anno '98, in favore di lavoratori di aziende industriali appaltatrici di lavori di installazione di reti telefoniche.

Art. 1-*octies*. Introduzione di un'indennità pari al trattamento di integrazione salariale straordinaria, in favore di lavoratori dipendenti dei centri di accoglienza per anziani e di riabilitazione psicosociale, licenziati nel periodo dal 13 marzo 1998 al 30 giugno 1998, per un periodo non eccedente i dodici mesi e per un massimo di 160 unità.

– *Legge n. 448/98.* Art. 52, comma 4. L'art. 2 della legge n. 96/79, e successive modificazioni, stabilisce una durata della prosecuzione dell'esercizio d'impresa delle aziende in amministrazione straordinaria pari a 4 anni. La norma della L.F. stabilisce che, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa (1° gennaio 1999), l'esercizio d'impresa possa essere prorogato di un ulteriore anno, ai fini della salvaguardia delle attività produttive e dei livelli occupazionali. Si tengano, quindi, presenti gli effetti applicativi dell'art. 7, comma 10-*ter* della legge n. 26/93, il quale prevede che per i dipendenti delle aziende commissariate la durata dell'intervento CIGS è equiparata al termine previsto per l'attività del commissario. La previsione normativa in questione è valida anche per le imprese per le quali la scadenza dell'esercizio d'impresa sia intervenuta entro l'anno 1998.

Art. 81, comma 3. L'art. 59, comma 59 della legge n. 449/97 prevedeva che le norme di cui all'art. 2, comma 22 della legge n. 549/95 (CIGS e mobilità per imprese commerciali, spedizioni, trasporto, vigilanza ecc., con più di 50 addetti) continuassero a trovare applicazione fino al 31 dicembre 1998, ed i trattamenti potessero essere erogati nei limiti del conseguente gettito contributivo. La norma della L.F. ha prorogato il disposto dell'art. 59, comma 59 fino al 31 dicembre 1999 ed ha stanziato, allo scopo di assicurare l'erogazione dell'indennità di mobilità per l'anno 1997 agli aventi diritto, la somma di 30 miliardi di lire (soluzione, pertanto, del problema della carenza di fondi per l'anno 1997).

Art. 81, comma 5. L'art. 9, comma 25, lett. C) della legge n. 608/96 ha previsto che il Ministro del Lavoro potesse prorogare, fino a tre mesi, i trattamenti CIGS in favore dei lavoratori sospesi dal lavoro a seguito di cessazione dell'attività, dimissioni anche parziali di rami di attività, ovvero di procedure concorsuali di aziende, al fine di consentire il loro reimpiego in nuove iniziative industriali o di servizio. Successivamente, l'art. 1, comma 3-*bis*, della legge n. 52/98 ha prorogato i suddetti trattamenti per un periodo di 6 mesi. La norma della L.F. stabilisce un'ulteriore proroga di 6 mesi, nel limite finanziario di 3 miliardi di lire, con onere a carico del Fondo per l'occupazione.

Art. 81, comma 6. Nuova norma. Concessione del trattamento CIGS, per la durata massima di 12 mesi, e comunque non oltre il 31 dicembre 1999, in favore di un numero massimo di 500 lavoratori, dipendenti da imprese interessate ai contratti di area stipulati entro il 31 marzo 1998, per i quali siano intervenuti accordi presso il Ministero del lavoro, da cui emerga la possibile rioccupazione di lavoratori nelle nuove iniziative industriali previste dai programmi di reindustrializzazione.

Per quanto concerne l'aspetto contributivo, derivano effetti sui trattamenti sia ordinari che straordinari di integrazione salariale dalla seguente normativa:

– D.L. n. 4/98, convertito con legge n. 52/98. Ha stabilito, inoltre, che per gli impiegati e i quadri del settore dell'edilizia e del settore lapideo, le aliquote per il trattamento ordinario di integrazione salariale devono essere uniformate a quelle previste per le imprese industriali. Dalla tabella PS. 3 si rileva che il totale delle prestazioni di integrazione salariale erogate è diminuito nel 1998, passando da 1.432,2 miliardi nel 1997 a 1.207,3 miliardi, con un decremento del 15,7%; riguardo al numero delle ore integrate, si rileva una diminuzione dell'8,9 per cento.

Indennità di mobilità e sussidio

I trattamenti di cui trattasi sono stati interessati dai seguenti provvedimenti normativi:

– *Legge n. 176/98*. Art. 1, punto 1, lett. A). La proroga del trattamento di integrazione salariale e di mobilità di cui all'art. 4 della legge n. 608/96 comporta una riduzione del periodo di trattamento di mobilità ove spettante.

Art. 1-*septies*. Prevede l'applicazione delle disposizioni (mobilità lunga di anzianità) contenute nell'art. 3 della legge n. 229/97, nei limiti ulteriori di mille unità, ai lavoratori collocati in mobilità da imprese interessate da contratti d'area, di cui all'art. 2 della legge n. 662/96. Di conseguenza il contingente complessivo dei lavoratori che possono ancora fruire della mobilità lunga (di sola anzianità) è di 4.500 unità.

– *Legge n. 448/98*. Art. 81, comma 3. La norma della L.F. ha prorogato il disposto dell'art. 59, comma 59 della legge n. 449/97 fino al 31 dicembre 1999 ed ha stanziato, allo scopo di assicurare l'erogazione dell'indennità di mobilità per l'anno 1997 agli aventi diritto, la somma di 30 miliardi di lire (CIGS e mobilità per imprese commerciali, spedizioni, trasporto, vigilanza ecc., con più di 50 addetti).

Art. 81, comma 7. La norma della L.F. prevede una proroga dell'indennità di mobilità per un massimo di 12 mesi, e comunque nei limiti finanziari massimi di 24 miliardi di lire a carico del Fondo per l'occupazione, concessa con decreto del Ministro del lavoro, ai titolari della prestazione, la cui scadenza avvenga al 31 dicembre 1998, che siano stati licenziati da aziende ubicate in zone interessate agli interventi di cui alla legge n. 219/81 (Interventi per le popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981. Provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo. Basilicata e Campania). Ai fini della concessione della proroga in questione, nelle suddette zone devono essere state avviate le procedure per la stipula di contratti di area.

La proroga in questione è, altresì, concessa ai lavoratori della Val Basento.

– *Decreto interministeriale del 6 aprile 1998*. In materia di indennità di mobilità il decreto citato ha incrementato di ulteriori tre miliardi il finanziamento disposto dall'art. 20-*ter*, comma 3, della legge n. 135/97, il quale ha stabilito che il diritto all'indennità di mobilità è riconosciuto a coloro che, pur essendo iscritti nelle liste di mobilità, abbiano presentato oltre i termini previsti la relativa domanda, a condizione che entro il 31 marzo 1992 fossero stati comunque compiuti dagli stessi tutti gli adempimenti necessari.

Il piano straordinario per l'occupazione, di cui alla L. n. 196/97 «Piano straordinario per il Mezzogiorno (borse di lavoro e lavori di pubblica utilità)», prevede l'avviamento al lavoro attraverso strumenti nuovi quali:

– le *borse di lavoro* che consistono nella possibilità offerta ai giovani con età fra i 21 e i 32 anni, (iscritti al 30 ottobre 1997 da più di trenta mesi nella prima classe delle liste di collocamento) e residenti nel Mezzogiorno o in alcune province del Centro-Nord nelle quali il tasso di disoccupazione è superiore alla media nazionale, di fare un'esperienza di lavoro e di formazione per la durata di un anno, usufruendo di un sussidio di 800.000 lire mensili erogato dall'INPS. Alla fine del periodo della borsa di lavoro i giovani possono essere assunti a tempo indeterminato. In tal caso i datori di lavoro operanti nel Mezzogiorno godranno di ulteriori agevolazioni: non pagheranno i contributi previdenziali e di assistenziali per i successivi 36 mesi, gli altri invece pagheranno, per la stessa durata, solo il 50% dei contributi;

– i *lavori di pubblica utilità*, che si configurano come un particolare tipo di lavori socialmente utili. Le differenze consistono nel fatto che in tali progetti possono essere impegnati solo giovani disoccupati in possesso degli stessi requisiti prescritti per i destinatari delle borse di lavoro.

I progetti di pubblica utilità inerenti particolari settori individuati dalla legge e specificati nel D.M. 29 agosto 1997 debbono contenere un piano d'impresa relativo all'attività che si intende promuovere una volta terminato l'anno di durata del piano straordinario.

– *Decreto legislativo n. 280/97*. Nel corso del 1999 continueranno a trovare applicazione le disposizioni per l'attuazione del piano straordinario di lavori di pubblica utilità e di borse di lavoro, per l'utilizzo di complessivi 100.000 giovani inoccupati, ai quali l'Istituto provvede ad erogare il sussidio di disoccupazione e, se spettante, l'assegno per il nucleo familiare.

– *Decreto Legislativo n. 468/97*. Per l'anno 1999 continueranno a trovare applicazione le disposizioni del decreto nominato che ridisciplinano, tra l'altro, condizioni e requisiti per erogare gli assegni di disoccupazione per i lavori socialmente utili e per i lavori di pubblica utilità.

– *D.M. 25 marzo 1998* per l'ampliamento dei limiti di mobilità territoriale nello svolgimento delle borse di lavoro e precisazioni in merito alle modalità di svolgimento.

L'erogazione del sussidio di disoccupazione nel 1998 ammonta a complessivi 1.610,3 miliardi (1.099,8 miliardi nel 1997), con un'incidenza dell'importo delle prestazioni versate ai soggetti impiegati nei L.S.U. pari al 71,5% del totale.

Per quanto attiene all'indennità di mobilità, come riportato in appendice PS. 19, l'erogazione passa da 1.664 miliardi nel 1997 a 1.549,8 miliardi nel 1998, per riduzione del numero dei mesi indennizzati (1.311 nel '97 e 1.233 nel 1998), malgrado l'aumento dell'importo mensile da 1.197.927 a 1.216.741 lire.

Pensionamenti anticipati

Nell'anno in esame non sono stati emanati provvedimenti normativi che producano effetti su tali trattamenti. Riguardo all'analisi delle prestazioni si rileva in appendice PS. 24, una consistente diminuzione del loro importo nell'anno in esame (2.091,7 miliardi rispetto a 3.158 miliardi nel 1997).

Si segnala il collegato (c.d. «ordinamentale») alla legge finanziaria nel quale è inserita una norma che prevede l'adozione di una legge delega, entro il 31 dicembre 1999, per la riforma degli ammortizzatori sociali.

5.1.5. - Trattamenti per infortuni

Vengono esaminate in questa sezione le situazioni dell'INAIL e dell'IPSEMA (Istituto di previdenza per il settore marittimo), istituito con D.lgs. n. 479/94, che svolge compiti già attribuiti alle 3 ex Casse Marittime (Tirrena, Adriatica, Meridionale) per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie della gente di mare.

Inoltre viene inclusa la situazione dell'ENPAIA che, tra l'altro, eroga le prestazioni per infortuni, sia professionali che extra-professionali, agli impiegati di aziende e consorzi agricoli.

In generale, nel settore infortuni si evidenzia il persistere di una situazione economico-finanziaria che, come riscontrabile nella tabella PS. 1, presenta un deficit patrimoniale di 17.981,5 miliardi (19.023,9 miliardi nel 1997), mentre il risultato economico è migliorato per effetto dell'incremento dell'avanzo della gestione Industria e Medici radiologi dell'INAIL, malgrado il negativo risultato riscontrato nel conto economico dell'IPSEMA. Il settore conferma, in termini sempre più accentuati, la tendenza ad un miglioramento della situazione patrimoniale complessiva che vede ridursi il deficit, pur consistente, del 5,4% rispetto all'esercizio precedente.

Dalla tabella PS. 8, per quanto concerne l'INAIL, si rileva un deficit patrimoniale di 18.273,6 miliardi (19.329,6 miliardi nel 1997). Tale risultato negativo è dovuto essenzialmente allo squilibrio ormai consolidato delle entrate contributive rispetto alle prestazioni della gestione Agricoltura che negli anni ha raggiunto il deficit patrimoniale di 33.301,3 miliardi. L'avanzo economico di 1.056 miliardi tiene conto degli avanzi delle gestioni Industria e Medici radiologi e del disavanzo della gestione Agricoltura (- 2.380 miliardi). Emerge comunque l'andamento positivo della gestione complessiva che conferma, sia pure con minore incisività, sostanzialmente, l'inversione di tendenza iniziata con l'esercizio 1995 e proseguita nei successivi.

Analogamente a quanto avvenuto negli esercizi precedenti, la situazione deficitaria della gestione Agricoltura, alla quale concorre in maniera determinante (per l'80 % circa) il comparto lavoratori autonomi, è da porsi in relazione — come per il passato — alla inadeguatezza delle misure contributive rispetto alle prestazioni erogate, malgrado il previsto aumento della quota capitaria annua a loro carico, dovuta ai sensi della legge n. 449/97. Si è provveduto, pertanto, a colmare l'insufficienza delle entrate contributive, a copertura delle spese istituzionali, facendo ricorso ancora una volta ad anticipazioni

Tabella PS. 8. - SETTORE INFORTUNI. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (miliardi di lire)

	Anni	Avanzo (+) o disavanzo (-) economico	Avanzo (+) o disavanzo (-) patrimoniale
I.N.A.I.L.	1997	754,8	- 19.329,6
	1998	1.056,0	- 18.273,6
I.P.S.E.M.A.	1997	11,2	305,7
	1998	- 13,6	292,1
E.N.P.A.I.A. (a)	1997	3,8	n.d.
	1998	3,2	n.d.

(a) I dati relativi allo Stato patrimoniale sono disponibili solo in forma consolidata per l'Ente nel suo complesso.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

di cassa dalla gestione Industria, le quali hanno raggiunto il considerevole importo di oltre 35.051,1 miliardi al 31 dicembre 1998.

La gestione Industria presenta infatti, anche nell'anno 1998, un risultato economico positivo pari a 3.407 miliardi (3.096,8 miliardi nell'esercizio '97), che fa aumentare il relativo patrimonio netto a 14.572 miliardi.

Positivo si presenta inoltre il saldo economico della gestione Medici radiologi (29 miliardi), che comporta un patrimonio netto di 445,6 miliardi. Negli esercizi in esame si riscontra complessivamente una riduzione sia del numero degli assicurati (da 16.543.976 a 16.505.000), da attribuirsi esclusivamente al settore Agricoltura, che del numero dei beneficiari (da 1.935.794 a 1.934.222).

Come risulta dalla tabella PS. 10., si riduce l'importo medio (6,4 milioni circa nel 1997 e 6,2 milioni nel 1998) delle rendite complessivamente erogate nell'esercizio 1998 rispetto al precedente, mentre il rapporto tra assicurati e numero di rendite, pari nel 1997 e nel 1998 rispettivamente a 12,6 e a 12,9, subisce un leggero incremento.

Per quanto concerne l'IPSEMA, rispetto alle previsioni formulate per il 1997, a fine esercizio, per effetto di un incremento di 11,2 miliardi, il patrimonio netto assume la consistenza di 305,7 miliardi. Detto risultato, di natura puramente contabile, è frutto dei prelievi effettuati nel corso dell'esercizio sulle riserve matematiche e su altri fondi di riserva. Nel 1998 il patrimonio netto pari a 292,1 miliardi è diminuito in conseguenza della copertura del disavanzo economico d'esercizio, corrispondente a 13,6 miliardi, con prelievo dalla riserva facoltativa. Persiste, inoltre, lo squilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali. La spesa per le prestazioni istituzionali della gestione previdenziale ha subito, come riportato in appendice PS. 36., una riduzione da 43,5 a 42,32 miliardi per quanto riguarda le rendite, mentre è rimasto pressoché inalterato l'importo delle altre prestazioni economiche, che riguardano essenzialmente le indennità per inabilità temporanea conseguente ad infortunio sul lavoro. Va osservato che riguardo

Tabella PS. 9. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI (miliardi di lire)

ENTE EROGATORE	Anni	Contributi (in mld) (1)	Variazione % su anno precedente (2)	Prestazioni (in mld) (3)	Variazione % su anno precedente (4)	Contributi per prestazione (5)=(1)/(3)
I.N.A.I.L.	1997	12.765,4		9.618,5		1,33
	1998	13.585,4	6,4	9.239,7	- 3,9	1,47
I.P.S.E.M.A.	1997	41,3		53,7		0,77
	1998	56,2	36,1	53,2	- 0,9	1,06
E.N.P.A.I.A.	1997	15,4		10,8		1,43
	1998	16,2	5,2	12,8	18,5	1,27

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Tabella PS. 10. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI - ANALISI RENDITE (miliardi di lire)

ENTE EROGATORE	Anni	Assicurati (1)	Variazione % su anno precedente (2)	Numero di rendite liquidate (3)	Variazione % su anno precedente (4)	Assicurati per numero rendite (5)=(1)/(3)	Importi medi delle rendite (in migliaia) (6)	Variazione % su anno precedente (7)
I.N.A.I.L.	1997	16.543.976		1.309.453		12,63	6.415,9	
	1998	16.505.000	- 0,2	1.279.470	- 2,3	12,90	6.238,1	- 2,8
I.P.S.E.M.A. (a)	1997	39.739		5.271		7,54	8.250,8	
	1998	39.700	- 0,1	5.495	4,2	7,22	7.701,5	- 6,7

(a) Il numero degli assicurati si riferisce al numero dei posti di lavoro ricoperti «a rotazione» sulle navi.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

al gettito contributivo nell'esercizio 1998 è previsto un aumento conseguente all'allineamento delle aliquote contributive che consente di contenere la progressiva flessione verificatasi negli esercizi precedenti. L'importo medio delle rendite subisce una riduzione passando da un valore di 8.250,8 nel 1997 a 7.701,5 nel 1998; analogamente diminuisce, nel biennio considerato, il rapporto tra assicurati e numero di rendite, da 7,54 a 7,22. Nell'esercizio in esame, infine, rimane pressoché inalterato il numero sia dei beneficiari che degli assicurati.

Il quadro normativo nel quale opera l'INAIL ha subito negli ultimi anni un'evoluzione sempre più accelerata sotto ogni aspetto; in particolare, nel biennio considerato, tra i provvedimenti significativi si evidenziano quelli che maggiormente hanno inciso sulle componenti di seguito riportate:

a) Prestazioni

– D.M. 13 febbraio 1998 recante «Determinazione delle quote unitarie di spesa a carico delle Amministrazioni statali interessate alla gestione per conto dello Stato presso l'INAIL per l'esercizio 1996».

– D.M. 26 febbraio 1998 recante «Rivalutazione delle rendite dei medici colpiti da malattie e lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive».

– D.M. n. 142/98 concernente il «Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della legge n. 196/97 sui «Tirocini formativi e di orientamento».

– D.lgs. n. 173/98 concernente «Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'art. 55, commi 14 e 15, legge n. 449/97». Tale decreto stabilisce che a decorrere dal 20.6.1998 sono comprese nel settore agricolo alcune categorie di lavoratori precedentemente inquadrati nel settore industriale.

– D.M. 10 giugno 1998 recante «Determinazione della nuova misura mensile dell'assegno di incollocabilità».

– Legge n. 448/98 recante «Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo».

Art. 40 - Prevede che i lavoratori dipendenti dell'Ente Poste Italiane siano assicurati all'INAIL dal 1° gennaio 1999.

Art. 73 - L'articolo dispone che vengano definiti i rapporti fra gli enti interessati per l'unificazione dei pagamenti di diverse prestazioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie incluse le rendite dirette e a superstiti per inabilità permanente con D.P.C.M. da emanarsi.

b) Premi e contributi

– D.M. 7 gennaio 1998 recante «Determinazione, per l'anno 1998, delle retribuzioni convenzionali di cui all'art. 4, comma 1, del D.L. n. 317/87, convertito con modificazioni, nella legge n. 398/87» (lavoratori italiani nei Paesi extracomunitari).

– D.M. 12 febbraio 1998: concede una riduzione del 50% del premio INAIL ai datori di lavoro per le «Borse di lavoro» e ai soggetti utilizzatori per i «Piani di inserimento professionale» a decorrere dal 1° gennaio 1998.

– D.lgs. n. 173/98: «Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole a norma dell'art. 55, commi 14 e 15, della legge n. 449/97». Il decreto legislativo suddetto ha previsto l'inquadramento assicurativo nel Titolo II del vigente T.U. di altre categorie di lavoratori ed ha altresì disposto la riduzione per gli anni 1998 e 1999 dei contributi per l'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro, versati dai datori di lavoro e dai lavoratori autonomi del settore agricolo mediante l'utilizzo di fondi CEE resisi disponibili (art. 4 comma 4).

– D.M. 14 maggio 1998: Premi speciali unitari per l'assicurazione all'INAIL degli artigiani. Modifica della tabella n. 1 allegata al D.M. 21 giugno 1988 relativamente alla collocazione in classi di alcune attività.

– Legge n. 52/98 concernente agevolazioni contributive per le aziende turistiche.

Sono state emanate infine, nell'anno 1998, diverse ordinanze recanti misure urgenti per fronteggiare eventi calamitosi, mentre sono stati predisposti disegni di legge d'iniziativa sia governativa che parlamentare, concernenti il riordino della materia sotto il profilo organizzativo-istituzionale.

5.2. - INCENTIVI ALLE IMPRESE

Nell'anno 1998, la materia in tema di fiscalizzazione degli oneri sociali è stata totalmente innovata in seguito all'introduzione dell'Irap attuata dal decreto legislativo n. 446 del 15 dicembre 1997.

L'art. 36 del suddetto decreto, infatti, ha abolito, a decorrere dal 1° gennaio 1998, la contribuzione dovuta al SSN (10,60%, di cui 9,60% a carico del datore di lavoro), la quota del contributo TBC destinata al finanziamento del SSN (1,66%) e il contributo per l'assistenza malattia ai pensionati (0,20%). Sono invece rimasti in vigore, per l'anno 1998: lo 0,01% per la TBC e lo 0,01% per l'ex-ENAOLI per le sole imprese agricole e il contributo ex-ENAOLI (0,16%) per tutte le imprese del territorio nazionale.

La legge n. 448, del 23 dicembre 1998, collegato all'ultima finanziaria, reca alcune «Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo».

L'art. 3, comma 1, prevede, a decorrere dal 1° gennaio 1999, la soppressione dei seguenti contributi: asili-nido (0,10%); ex-ENAOLI (0,16%); TBC (0,21%).

Nei confronti dei settori, per i quali altre aliquote contributive di finanziamento della «Gestione prestazioni temporee ai lavoratori dipendenti» dell'Inps, di cui all'art. 24 della legge n. 88 del 9 marzo 1989, risultano inferiori rispetto a quelle a carico del settore industria, la soppressione dei suddetti contributi ha effetto invece dal 1° gennaio 2000.

Nel successivo comma 4, alle imprese già beneficiarie dello sgravio contributivo unico disciplinato dall'art. 27, comma 1, del D.L. 669/96, operanti nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna, è prorogata fino al 31 dicembre 2001 la concessione di un contributo, sotto forma capitaria e in cifra fissa, previsto dall'art. 4, comma 17, della legge 449/97, con riferimento ai lavoratori occupati alla data del 1° dicembre 1997 che abbiano percepito una retribuzione, imponibile ai fini pensionistici, non superiore a 36 milioni su base annua nell'anno solare precedente. Il contributo capitario è concesso nella misura annua pari a lire 1.400.000 fino al 31 dicembre 1999, in lire 1.150.000 fino al 31 dicembre 2000 ed in lire 1.050.000 fino al 31 dicembre 2001.

Per i nuovi assunti negli anni 1999, 2000 e 2001, ad incremento delle unità effettivamente occupate al 31 dicembre 1998, il successivo comma 5, riconosce, a tutti i datori di lavoro privati e agli enti pubblici economici operanti nelle regioni indicate al comma precedente, lo sgravio contributivo in misura totale dei contributi dovuti all'Inps, a loro carico, per un periodo di tre anni dalla data d'assunzione del singolo lavoratore sulle retribuzioni assoggettate a contribuzione per il FPLD. Queste disposizioni si applicano anche nelle regioni Abruzzo e Molise, limitatamente ai nuovi assunti nell'anno 1999 e ai sensi dell'art. 4, comma 3, alle aziende industriali ed artigiane ubicate nel territorio di Venezia insulare, nelle isole della laguna e nel centro storico di Chioggia, per il solo 1999 e nei limiti della regola de minimis prevista dalla Commissione delle Comunità europee 96/C68/06.

Sia lo sgravio capitario che quello totale annuo sono assoggettati alla regola dell'alternatività rispetto ad ogni altra agevolazione prevista sulle contribuzioni previdenziali ed assistenziali ad eccezione della fiscalizzazione degli oneri sociali.

La Commissione Europea ha subordinato la concessione degli Aiuti di Stato alle condizioni che:

- l'impresa assunta a tempo pieno e indeterminato;

- non si verifichino successive riduzioni del livello occupazionale raggiunto con le nuove assunzioni, per tutto il periodo agevolato;
- i nuovi assunti siano iscritti nelle liste di collocamento o di mobilità oppure fruiscono della cassa integrazione guadagni;

Il comma 9 prevede, invece, per i soggetti di età inferiore a 32 anni che si iscrivono per la prima volta alla Gestione speciale degli artigiani o a quella degli esercenti attività commerciali nel periodo dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2000, il beneficio, per i tre anni successivi all'iscrizione, di uno sgravio del 50% dell'aliquota contributiva vigente per le gestioni predette.

Inoltre, la riduzione contributiva di cui all'art. 14, comma 1, della legge n. 64 del 1° marzo 1997, è fissata in base alla legge n. 81 del 28 marzo 1997 (art. 1, comma 50), per gli anni 1998 e 1999 nella misura del 40% ed opera per le aziende ubicate nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna.

Infine, come di consueto, allo scopo di fornire un'indicazione di massima del livello dei contributi che fanno carico ai datori di lavoro e ai lavoratori del settore privato, e dei contributi relativi ai lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti mezzadri e coloni), vengono riportate alcune tabelle.

Per i dipendenti delle imprese industriali in senso stretto con più di 50 addetti sono state indicate per l'anno 1998 le aliquote contributive vigenti e quelle al netto della fiscalizzazione (Tab. PS. 11), mentre per l'anno 1999 esclusivamente quelle vigenti (Tab. PS. 12) essendo stata abolita, dalla predetta legge 448/98, la fiscalizzazione degli oneri sociali. Per i lavoratori autonomi, invece, sono state riportate (Tab. PS. 13) le aliquote e/o le quote capitarie vigenti al 1° gennaio 1998 (al lordo della fiscalizzazione per i coltivatori diretti mezzadri e coloni), non essendo ancora disponibili quelle relative al 1999.

5.3. - IL CONCORSO DELLO STATO

Nella Tabella PS. 14 sono riportati i dati relativi ai trasferimenti da parte dello Stato a favore degli Enti gestori di forme d'assicurazione sociale.

Gli importi, espressi in miliardi di lire, sono distinti per tipo d'intervento e si riferiscono sia agli impegni in conto competenza sia ai pagamenti in conto cassa, tanto per competenza che per residui, relativamente agli esercizi finanziari degli anni 1997 (consuntivo) e 1998 (preconsuntivo).

Il conto totale evidenzia, per l'anno 1997, trasferimenti dal settore statale per 66.253 miliardi in conto competenza e 64.585 miliardi in conto cassa; nel preconsuntivo dell'anno 1998, invece, tali cifre sono pari rispettivamente a 78.666 miliardi e 79.526 miliardi, con un aumento percentuale di 18,7 e 23,1 punti.

Tabella PS. 11. – ALIQUOTE VIGENTI E AL NETTO DELLA FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI IN PERCENTUALE DELLA RETRIBUZIONE PER LE IMPRESE INDUSTRIALI IN SENSO STRETTO CON PIÙ DI 50 DIPENDENTI. SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1998

SOGGETTO DEL CONTRIBUTO E FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE VIGENTI		ALIQUOTE AL NETTO (a) DELLA FISCALIZZAZIONE	
	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati
A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	34,90	33,68	34,74	33,52
<i>Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti</i>	23,91	23,91	23,91	23,91
Fondo prev. lav. dip. (legge 41/86, art. 22) (b)	23,20	23,20	23,20	23,20
Contributo addizionale (legge 297/82) (c)	0,50	0,50	0,50	0,50
Contributo base (legge 160/75)	0,11	0,11	0,11	0,11
Asili nido (legge 891/77)	0,10	0,10	0,10	0,10
Contributo ass. malattia pensionati (art. 26 D.P.R. 488/68) (d)	—	—	—	—
<i>Assicurazione disoccupazione (e)</i>	1,91	1,91	1,91	1,91
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 845/78)	1,60	1,60	1,60	1,60
Fondo mobilità lavoratori (comma 2, art. 16, L. 233/91)	0,30	0,30	0,30	0,30
<i>Fondo di garanzia del T.F.R. (legge 297/82)</i>	0,20	0,20	0,20	0,20
<i>Assicurazione tubercolosi (b) (d)</i>	0,21	0,21	0,21	0,21
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 706/64)	0,20	0,20	0,20	0,20
<i>ENAOI</i>	0,16	0,16	—	—
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01	—	—
Contributo integrativo (legge 124/56)	0,15	0,15	—	—
<i>Cassa assegni familiari (legge 845/78) (b)</i>	2,48	2,48	2,48	2,48
<i>Cassa integrazione guadagni</i>	2,80	2,80	2,80	2,80
Contributo (legge 881/82)	2,20	2,20	2,20	2,20
Contributo (art. 9 legge 407/90)	0,60	0,60	0,60	0,60
<i>Assicurazione infortuni INAIL (legge 1124/65)</i>	(f)	(f)	(f)	(f)
<i>Assicurazione malattia</i>	2,88	0,66	2,88	0,66
Prestazioni S.S.N. (legge 41/86) (d)	—	—	—	—
Indennità economica di malattia (legge 41/86)	2,22	—	2,22	—
Tutela maternità (legge 881/82) (b)	0,66	0,66	0,66	0,66
<i>Gescal (art. 22 legge 67/88) (g)</i>	0,35	0,35	0,35	0,35
<i>Fondo previdenza impiegati industria INA (RDL 5/42) (h)</i>	—	1,00	—	1,00
A CARICO DEL LAVORATORE	9,19	10,19	9,19	10,19
<i>Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti</i>	8,89	8,89	8,89	8,89
<i>Cassa integrazione guadagni</i>	0,30	0,30	0,30	0,30
<i>Assicurazione malattia (d)</i>	—	—	—	—
<i>Fondo previdenza impiegati industria INA (RDL 5/42) (h)</i>	—	1,00	—	1,00
TOTALE GENERALE	44,09	43,87	43,93	43,71

(a) Per la fiscalizzazione e gli sgravi contributivi si rimanda al paragrafo «Incentivi alle imprese».

(b) Con D.M. 21 febbraio 1996 è stato disposto un aumento di 4,43 punti percentuali, con decorrenza 1° gennaio 1996, a favore del FPLD con corrispondente riduzione delle aliquote per gli assegni familiari (-3,72); della TBC (-0,14) e della tutela maternità (-0,57).

(c) Da trattenere in sede di accantonamento del T.F.R. e da restituire al lavoratore al momento del pensionamento.

(d) Il D.Lgs. 446/97, che ha introdotto l'I.R.A.P., ha previsto all'art. 36 che a decorrere dal 1° gennaio 1998 sono soppressi i seguenti contributi: S.S.N. 10,6%, quota tbc di finanziamento del S.S.N. 1,66%, assistenza malattia pensionati 0,20%.

(e) A favore del fondo per la disoccupazione, a carico dell'impresa, è anche l'aliquota del 15% della retribuzione relativa alle ore di straordinario (Legge n. 1079/55).

(f) L'art. 3 c. 24 della Legge n. 335/95 aveva disposto il pagamento di tale contributo fino al 31 dicembre 1998.

(g) L'art. 3 c. 24 della Legge n. 335/95 ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 1996, l'elevazione delle aliquote contributive dovute al F.P.L.D. e alle forme di previdenza esclusive, sostitutive ed esonerative della medesima, dello 0,35% a carico del dipendente e dello 0,35% a carico dei datori di lavoro, già obbligati al contributo di cui all'art. 22 della Legge 67/88 (ex Gescal).

(h) Da applicare, per le imprese di industria e artigianato in generale, su un massimale retributivo annuo di lire 60.000, mentre per le imprese edili su una quota fissa di L. 600.000 (art. 68 CCNL 23 maggio 1991)

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PS. 12. – ALIQUOTE CONTRIBUTIVE VIGENTI IN PERCENTUALE DELLA RETRIBUZIONE PER LE IMPRESE INDUSTRIALI IN SENSO STRETTO CON PIÙ DI 50 DIPENDENTI. SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1999

SOGGETTO DEL CONTRIBUTO E FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE VIGENTI (a)	
	Operai	Impiegati
A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	34,08	31,86
<i>Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti</i>	23,81	23,81
Fondo prev. lav. dip. (legge 41/86, art. 22)	23,20	23,20
Contributo addizionale (legge 297/82) (b)	0,50	0,50
Contributo base (legge 160/75)	0,11	0,11
Asili nido (legge 891/77) (c)	—	—
<i>Assicurazione disoccupazione (d)</i>	1,91	1,91
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 845/78)	1,60	1,60
Fondo mobilità lavoratori (comma 2, art. 16, L. 233/91)	0,30	0,30
<i>Fondo di garanzia del T.F.R. (legge 297/82)</i>	0,20	0,20
<i>Assicurazione tubercolosi (c)</i>	—	—
<i>ENAOLI (c)</i>	—	—
<i>Cassa assegni familiari (legge 845/78)</i>	2,48	2,48
<i>Cassa integrazione guadagni</i>	2,80	2,80
Contributo (legge 881/82)	2,20	2,20
Contributo (art. 9 legge 407/90)	0,60	0,60
<i>Assicurazione infortuni INAIL (legge 1124/65)</i>	(e)	(e)
<i>Assicurazione malattia</i>	2,88	0,66
Indennità economica di malattia (legge 41/86)	2,22	—
Tutela maternità (legge 881/82)	0,66	0,66
<i>Gescal (art. 22 legge 67/88) (f)</i>	—	—
<i>Fondo previdenza impiegati industria INA (RDL 5/42) (g)</i>	—	1,00
A CARICO DEL LAVORATORE	9,19	10,19
<i>Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti</i>	8,89	8,89
<i>Cassa integrazione guadagni</i>	0,30	0,30
<i>Fondo previdenza impiegati industria INA (RDL 5/42) (g)</i>	—	1,00
TOTALE GENERALE	43,27	42,05

(a) La Legge 448/98, a decorrere dal 16 gennaio 1999, ha previsto la definitiva soppressione dei contributi per i quali sussiste la fiscalizzazione (vedi paragrafo «Incentivi alle imprese»).

(b) Da trattenere in sede di accantonamento del T.F.R. e da restituire al lavoratore al momento del pensionamento.

(c) La Legge 448/98, art. 3, prevede la soppressione, a decorrere dal 16 gennaio 1999, di tali contributi.

(d) A favore del fondo per la disoccupazione, a carico dell'impresa, è anche l'aliquota del 15% della retribuzione relativa alle ore di straordinario (Legge n. 1079/55).

(e) Non viene indicato alcun tasso di premio essendo questo correlato allo specifico rischio connesso al tipo di lavorazione dell'impresa.

(f) L'art. 3 c. 24 della Legge n. 335/95 aveva disposto il pagamento di tale contributo fino al 31 dicembre 1998.

(g) Da applicare, per le imprese di industria e artigianato in generale, su un massimale retributivo annuo di lire 60.000, mentre per le imprese edili su una quota fissa di L. 600.000 (art. 68 CCNL 23 maggio 1991).

Fonte. MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Tabella PS. 13. – CONTRIBUTI SOCIALI DEI LAVORATORI AUTONOMI. SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1998

FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE O QUOTE CAPITARIE VIGENTI			
	ARTIGIANI	COMMERCianti	COLTIVATORI DIRETTI (a) MEZZADRI E COLONI	
			Generalità aziende	Aziende montane
<i>Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti</i>				
Contributo base (legge 233/90)	15,80 % (b) (c)	16,19 % (b) (c)	17,80 % (d) (e)	14,80 % (d) (e)
Contributo addizionale (legge 160/75)	—	—	L. 920 (giornaliere)	—
<i>Assicurazione tubercolosi</i>				
Contributo base (legge 160/75)	—	—	L. 0,65 (giornaliere)	L. 0,65 (giornaliere)
Contributo integrativo (legge 706/64)	—	—	L. 30 (giornaliere)	L. 0,30 (giornaliere)
<i>ENAOI</i>	L. 45,40 (mensili)	L. 45,40 (mensili)	L. 78 (annue)	—
<i>Assicurazione malattia (f)</i>				
Tutela maternità (legge 546/87)	L. 1.578 (mensili)	L. 1.578 (mensili)	L. 18.000 (annue)	L. 18.000 (annue)

(a) Contributi dei coltibrretti al lordo della fiscalizzazione (0,01 tbc, 0,01 ex-Enaoli).

(b) Tale aliquota si applica sulla fascia di reddito pari, nel 1998, a L. 1.979.984-64.126.000. Su redditi superiori ai 64.126.000 e fino a un tetto fissato per il 1998 in L. 106.876.667, l'aliquota sale al 16,8%. Per i coadiuvanti e i coadiutori di età inferiore ai 21 anni l'aliquota si riduce, per la totalità delle aziende, di tre punti percentuali.

(c) Dal 1° gennaio 1998 tali aliquote sono aumentate dello 0,80%; dal 1° gennaio 1999 aumenteranno annualmente dello 0,20% sino a raggiungere i 19 punti percentuali (art. 59, comma 15, L. 449/97).

(d) Tali aliquote, dal 1° gennaio 1998, aumenteranno annualmente dello 0,50% mfino al raggiungimento di complessivi tre punti percentuali (art. 3, comma 3, D.L.gs 146/97); solo per il 1998, sono state maggiorate di un ulteriore 0,30% (art. 59, comma 15, L. 449/97).

(e) Da applicare su quattro fasce di reddito convenzionale, corrispondenti a fasce di reddito agrario, individuate in base alla tab. D allegata alla legge n. 233/1990 così come rimodulate, a decorrere dal 1 luglio 1997, dal D.L.gs 146/97. Per i giovani di età inferiore ai 21 anni le aliquote si riducono, rispettivamente, a 15,30% e 10,30%.

(f) La contribuzione al SSN, a decorrere dal 1° gennaio 1998, è stata soppressa dall'art. 36 della L. 446/97 che ha introdotto l'IRAP.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Analizzando tali variazioni per tipo d'intervento si possono evidenziare i seguenti punti:

a) riguardo agli impegni in conto competenza, un incremento di oltre 20 punti percentuali si è verificato per le voci «Invalidità, vecchiaia e superstiti», «Trattamenti di famiglia» e «Incentivi alle imprese» mentre invece le voci «Infortuni e malattie professionali» e «Cassa integrazione guadagni e disoccupazione» si sono ridotte rispettivamente di 18,5 e 12,3 punti, e molto più consistente, ovviamente in termini percentuali, 57,8 punti, è stata la riduzione per la voce «Interventi vari»;

b) riguardo ai pagamenti in conto cassa, si è verificato un incremento di 22 punti percentuali per le voci «Invalidità, vecchiaia e superstiti» e «Trattamenti di famiglia» e di circa 40 per gli «Incentivi alle imprese»; viceversa una diminuzione consistente, di

circa 70 punti percentuali, si è avuta per le voci «Infortuni e malattie professionali» e «Interventi vari». La voce «Cassa integrazione guadagni e disoccupazione» rimane invece pressoché costante.

Più in particolare e con riferimento ai soli trasferimenti in conto competenza (valori espressi in milioni di lire), nella Tabella PS. 37. dell'Appendice (vol. III), emergono le seguenti osservazioni:

a) nell'ambito degli interventi per «Invalidità, vecchiaia e superstiti», la voce più consistente, l'aumento registrato nell'esercizio 1998 rispetto all'anno precedente, pari a circa 10 mila miliardi, è da imputare sostanzialmente: all'aumento della *Quota mensilità di pensioni a carico della Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali dell'Inps*, che passa da 27 mila a 34 mila miliardi, con un incremento pari dunque a circa 7 mila miliardi; all'aumento degli *Oneri derivanti dalle pensioni liquidate nella gestione CC.DD.MM. dell'Inps (art. 37, legge 88/89)*, pari a circa 2 mila miliardi e all'aumento delle *Somme per la maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti*, di circa mille miliardi;

b) per quanto riguarda la voce «Infortuni e malattie professionali», le riduzioni dei trasferimenti per il Rimborso degli oneri per la riduzione contributiva ai datori di lavoro agricoli (88 miliardi) e per i Rimborsi per mancata corresponsione degli interessi di rateizzazione dei premi di imprese che esercitano attività di trasporto per conto terzi (29 miliardi), vengono solo in parte compensati dall'incremento delle somme a copertura degli Oneri per prestazioni agli operai colpiti da silicosi nelle miniere del Belgio (45 miliardi), generando un risparmio tra il 1997 e il 1998 di circa 69 miliardi;

c) gli esborsi a favore degli interventi di «Cassa integrazione guadagni e disoccupazione» sono diminuiti nel 1998 di circa 652 miliardi (12%) in seguito alla riduzione del capitolo di spesa relativo agli Oneri per il mantenimento del salario, a carico dell'Inps, di 970 miliardi, compensato in minima parte dall'aumento di 319 miliardi a carico del Fondo per l'occupazione (art. 1 del D.Lgs. 148/96) gestito sempre dall'Inps;

d) i «Trattamenti di famiglia» si sono invece incrementati, tra i due esercizi consecutivi del 1997 e del 1998, di circa 558 miliardi (20,4 per cento);

e) per quel che concerne gli «Incentivi alle imprese» i 2.625 miliardi d'incremento sono da imputare all'aumento di oltre 4 mila miliardi per il Rimborso degli oneri per la riduzione contributiva ai datori di lavoro agricoli (art. 14, comma 1, legge 64/86), compensato in buona parte dalla riduzione di circa 1.600 miliardi per le Agevolazioni contributive per particolari categorie di lavoratori, entrambi gestiti dall'Inps;

f) infine, riguardo la voce «Interventi vari», i trasferimenti si sono ridotti di circa 228 miliardi (58%), in seguito alla diminuzione delle voci Riliquidazione delle indennità di buonuscita degli statali (legge 468/81) e Riliquidazione del trattamento di quiescenza (art. 5, legge 544/88), a carico dell'Inpdap.

Tabella PS. 14. - CONCORSO DELLO STATO - SINTESI

TIPO DI INTERVENTO	Esercizio finanziario 1997				Esercizio finanziario 1998				Variazioni percentuali 1998/1997			
	Conto competenza (impegni definitivi)		Conto Cassa		Conto competenza (impegni provvisori di preconsuntivo)		Conto Cassa		Conto competenza (impegni definitivi)		Conto Cassa	
	c/competenza	c/residui	Totale	Totale	c/competenza	c/residui	Totale	Totale	c/competenza	c/residui	Totale	
Invalità Vecchiaia Superstiti	45.123,5	44.013,1	1.666,7	45.679,8	55.302,0	54.844,5	1.168,3	56.012,8	22,6	24,6	- 29,9	22,6
Infortuni e malattie professionali	376,4	279,3	30,0	309,3	307,0	80,0	0,3	80,3	- 18,5	- 71,4	- 99,0	- 74,0
Cassa integrazione guadagni e disoccupazione	5.298,1	3.100,2	903,7	4.003,9	4.645,7	2.566,7	1.469,0	4.025,7	- 12,3	- 17,5	62,6	0,5
Trattamenti di famiglia	2.733,0	2.683,0	12,3	2.695,3	3.290,8	3.290,8	—	3.290,8	20,4	22,7	- 100,0	22,1
Incentivi alle imprese	12.317,4	11.438,2	25,7	11.463,9	14.942,8	14.630,0	1.355,5	15.985,5	21,3	27,9	5174,3	39,4
Interventi vari	394,7	377,7	46,5	424,2	166,7	105,5	16,4	121,9	- 57,8	- 72,1	- 64,7	- 71,3
Avvenimenti politici e calamità naturali	9,8	8,9	0,3	9,2	11,3	7,9	1,4	9,3	15,3	- 11,2	366,7	1,1
TOTALE	66.252,9	61.900,4	2.685,2	64.585,6	78.666,3	75.515,4	4.010,9	79.526,3	18,7	22,0	49,4	23,1

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Nell'anno 1998 ha continuato a produrre effetti la normativa contenuta nell'art. 2, commi 128 e 129, della legge n. 662/1996 che ha previsto, per il triennio 1997-1999, nei confronti dell'INPS, dell'INAIL, dell'IPSEMA, dell'IPOST e dell'INPDAP, la non applicazione delle disposizioni vincolistiche in materia di investimenti.

Per il medesimo triennio, tali enti sono tenuti a disporre, sulla base delle direttive emanate dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, piani d'impiego annuali delle proprie disponibilità, soggetti all'approvazione dei Ministri stessi.

In attuazione della predetta normativa il Ministro del lavoro, di concerto con il Tesoro, ha stabilito che le disponibilità finanziarie dei succitati enti potessero essere impiegate:

- per una quota non superiore al 15% in investimenti immobiliari da effettuarsi esclusivamente in via indiretta tramite società di intermediazione (per l'INAIL tale aliquota è elevata di un ulteriore 15% per investimenti da effettuarsi in campo sanitario, così come previsto dall'art. 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n° 549);

- per la parte restante in investimenti mobiliari, tenendo conto delle disposizioni vigenti presso ciascun ente nonché dell'andamento e delle prospettive dei mercati finanziari.

L'articolo 10 del D.lgs. 16 febbraio 1996, n. 104, ha istituito l'Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli Enti previdenziali con il compito di promuoverne, nel termine di cinque anni, la cessione. Obiettivo della legge sopracitata è infatti che gli Enti previdenziali non gestiscano se non in via indiretta detto patrimonio.

Gli Enti previdenziali pubblici (ENPAF - ENPALS - INAIL - INPDAI - INPDAP - INPS - IPOST - IPSEMA) possiedono immobili per circa 26.000 miliardi di valore catastale, di diversa tipologia e localizzazione; trattasi di circa 100 mila abitazioni (con una superficie di circa 8 milioni di mq) e di circa 21 milioni di mq per usi diversi dislocati sull'intero territorio nazionale.

La cessione del patrimonio immobiliare degli Enti può avvenire, come previsto dal D.lgs. 104/96, o attraverso la costituzione di fondi immobiliari, oppure attraverso società immobiliari partecipate dai fondi pensione o alienazioni dirette o, ancora, attraverso l'affidamento degli immobili in gestione esterna a società specializzate.

Inoltre, con l'art. 7 della legge n. 140/97 e successive modificazioni, è stato varato un «Programma Straordinario» di alienazione di beni immobili degli Enti previdenziali, per un controvalore di almeno 3.000 miliardi di lire.

Le attività svolte nel corso del 1998, con riferimento ai singoli segmenti, sono così riassumibili:

- *Fondi immobiliari chiusi*: è stata costituita una società di gestione fra Mediocredito Centrale e INPDAP (Fondi Immobiliari Italiani S.p.A.). È stato avviato l'iter autorizzativo per la costituzione del primo fondo immobiliare chiuso pubblico con apporto di

beni INPDAP, per un controvalore di circa 750 miliardi. Nel corso della prima metà del 1999 il fondo sarà collocato sul mercato. Lo strumento del Fondo immobiliare chiuso, nato anche dalla collaborazione con il Ministero del Tesoro, è a disposizione degli Enti Previdenziali che intendessero costituire fondi analoghi. Pare opportuno segnalare che le prospettive di collocamento sul mercato di tali fondi appaiono oggi particolarmente favorevoli.

– *Affidamento in gestione esterna del patrimonio immobiliare*: è stata predisposta, con la partecipazione degli uffici tecnici degli Enti, una prima bozza di bando e di capitolato tipo per l'affidamento in gestione. Tale attività ha comportato, fra l'altro, l'organizzazione di un convegno sulla gestione al quale hanno partecipato, oltre agli Enti previdenziali, i maggiori protagonisti dell'offerta di servizi di gestione in campo immobiliare. Potranno essere così adottati, nei primi mesi del 1999, gli indirizzi che consentiranno di esternalizzare, in un quadro complessivo integrato e coerente, il patrimonio degli Enti.

– *Valorizzazioni*: gli Enti sono stati invitati ad individuare quegli immobili che, per le loro particolari caratteristiche (pregio, tipologia d'uso, ubicazione, vincoli normativi di tutela), potrebbero utilmente consentire, sulla base di specifici progetti, significativi incrementi di reddito per gli Enti. L'Osservatorio ha emanato indirizzi operativi per lo sviluppo di iniziative al riguardo.

– *Immobili marginali e vendite anticipate*: l'Osservatorio ha fornito le linee operative per l'attuazione di vendite anticipate, rispetto alla predisposizione dei Programmi generali di cessione. Sono quindi stati studiati i criteri e gli indirizzi per la dismissione degli immobili marginali, ovvero degli immobili che, per il possesso parziale, la localizzazione e le caratteristiche reddituali, non sono idonei per altre forme di cessione (gestione, fondi, ecc.).

– *Vendita ai conduttori*: in relazione all'indicazione dell'Osservatorio circa l'opportunità di procedere alla vendita ai conduttori in modo unitario di interi edifici, sono giunte all'Osservatorio numerose manifestazioni di forte propensione all'acquisto e proposte di organizzazione della domanda da parte delle Confederazioni e delle Cooperative di abitazione. In considerazione di quanto sopra indicato, l'Osservatorio ha predisposto un documento che prevede la vendita in blocco degli immobili che andranno a far parte dei piani generali di cessione (art.6, D.lgs. 104/96).

– *Programma Straordinario*: tale programma si attuerà con l'assistenza di un Advisor, selezionato mediante gara europea, svoltasi nel corso del 1998 (il vincitore è risultato il gruppo composto da Milano Centrale Servizi, Cariplo, Er, ABN Amro Bank, Arthur Andersen e Knight Frank).

È stato varato il decreto sui criteri di valutazione del patrimonio da alienare e perfezionati gli accordi con il Dipartimento del Territorio del Ministero delle Finanze per il funzionamento delle Commissioni di Congruità degli immobili inclusi nel Programma Straordinario.

Inoltre è stato implementato l'archivio unico dei dati sugli immobili inclusi nel Programma Straordinario, attraverso verifiche che hanno coinvolto gli Uffici Tecnici degli Enti.

– *Misure finalizzate alla razionalizzazione dell'uso degli immobili da parte delle Amministrazioni Pubbliche:* con la legge n. 449/97, art. 55, comma 9, l'Osservatorio è stato individuato come Consulente della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'adozione di misure finalizzate a ridurre gradualmente l'utilizzo di immobili locati da privati da parte delle pubbliche amministrazioni. Sono state perciò elaborate misure di natura transitoria e orientamenti programmatici, di più complessa attuazione e lunga proiezione temporale, che potrebbero consentire un ottimale assetto economico e funzionale del patrimonio demaniale.

In relazione alla riforma delle funzioni del Ministero del Tesoro ed all'accorpamento con quelle del Ministero del Bilancio è stata attuata una sperimentazione puntuale finalizzata a riorganizzare le sedi centrali e quelle periferiche del Ministero del Tesoro.

Nel volume III, in apposita appendice, sono stati riportati i dati ricavati dai piani d'impiego presentati per l'approvazione ministeriale relativi all'esercizio 1998 in cui sono evidenziati per ciascun ente:

- la disponibilità annua;
- la ripartizione della stessa tra investimenti immobiliari ed investimenti mobiliari (i quali sono, a loro volta distinti tra investimenti per titoli di Stato o garantiti dallo Stato e altre forme di investimento mobiliare);
- un quadro sullo stato di attuazione degli investimenti immobiliari previsti dal piano d'impiego per l'esercizio 1997.

Dall'esame della tabella risulta, per l'unico ente interessato (INAIL), una disponibilità complessiva per il 1998, di circa 194 miliardi di lire, superiore di circa 123 miliardi di lire rispetto al 1997, mentre la quota destinata ad investimenti immobiliari risulta aumentata nell'esercizio in corso di circa 172 miliardi di lire.

Lo stato di attuazione degli investimenti immobiliari previsti per il 1997, per complessivi 116,5 miliardi, evidenzia come gli stessi siano stati realizzati per l'intero importo con un ulteriore investimento di 94,6 miliardi relativi a somme residue e previste in precedenti piani d'impiego.

5.5. – CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale si provvede mediante il prelievo di una quota percentuale dei contributi incassati a termine di legge o di contratto collettivo dagli istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale. Attualmente sono soggetti al prelievo l'INPS, l'INAIL, l'INPDAP, l'IPSEMA, l'INPGI, l'ENPAIA, l'ENPALS e l'INPDAI.

L'aliquota di prelievo è determinata (art. 4 d.l.C.p.S. n. 804/47) in ciascun anno, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con quello del Tesoro, bilancio e programmazione economica, in misura non superiore allo 0,50% dei contributi incassati dagli istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale, nell'anno precedente. Le somme così individuate affluivano allo speciale conto infruttifero presso la Tesoreria centrale, denominato «Fondo patronati», che costituiva una gestione fuori bilancio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Con la legge 23 dicembre 1993, n. 559, sono state soppresse tutte le gestioni fuori bilancio e, pertanto, anche quella concernente il «Fondo patronati». Attualmente le somme sono versate, dagli istituti interessati, in un apposito capitolo dello stato di previsione delle entrate del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione al pertinente capitolo di spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Tale versamento avviene, di solito, in due fasi. All'inizio di ciascun anno gli istituti previdenziali interessati provvedono a versare quanto dovuto sulla base dei loro dati provvisori, non appena in possesso dei dati definitivi sul gettito dei contributi incassati provvedono al versamento definitivo di quanto dovuto. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del «Fondo patronati» per l'anno considerato.

Per gli anni 1996 e 1997, l'aliquota stessa è stata fissata dall'articolo 6, comma 1, del D.L. 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1996, n. 425, nella misura pari allo 0,226% del gettito accertato per ciascuno di tali anni. Per il 1998 si è provveduto a prorogare tale normativa.

Chiarito che l'erogazione dei fondi da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale costituisce, più propriamente, un «contributo al finanziamento» degli istituti di patronato e di assistenza sociale — anche se tale contributo ha avuto sempre un carattere prevalente rispetto alle altre fonti di finanziamento, come i contributi a fondo perduto delle associazioni promotrici o provenienti da altri enti o amministrazioni — la ripartizione dell'ammontare risultante per ciascun esercizio è effettuata, come espressamente dispone l'articolo 5 del citato decreto legislativo n. 804/47, sulla base dell'estensione e dell'efficienza dei servizi.

Gli specifici criteri per l'erogazione del contributo — contenuti nel «regolamento» approvato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, in data 13 dicembre 1994, n. 764 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 1995) — tengono conto, oltre che dell'organizzazione, soprattutto della specifica attività di patrocinio espletata da ciascun istituto di patronato, valutata in rapporto all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi, statisticamente rilevati e controllati dal servizio ispezioni del lavoro di ciascuna provincia, nonché connessi con il conseguimento delle diverse prestazioni previdenziali previste dalla normativa vigente.

La ripartizione definitiva delle somme, affluite per ciascun esercizio, tra gli istituti di patronato che hanno operato nel corso dell'anno considerato, è attuata — con decreto

del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica — in base all'elaborazione, in sede ministeriale a livello centrale, dei dati statistici che pervengono da tutte le province tramite i servizi ispezioni del lavoro delle direzioni provinciali del lavoro, i quali provvedono, come previsto dalle disposizioni in vigore, ad inviare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per ciascun esercizio, i prospetti statistici debitamente convalidati e corredati dalle varie relazioni specifiche.

Per quanto concerne le sedi estere degli istituti di patronato, il controllo della specifica organizzazione e attività ha sempre costituito un problema di non facile soluzione, che ha formato oggetto di osservazione da parte della Corte dei conti, ed al quale è stata data soluzione con le disposizioni di cui al comma 5, dell'articolo 8 del D.L. 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608, attraverso le quali viene disposto che una quota parte dei Fondi destinati all'erogazione del contributo al finanziamento degli istituti di patronato venga utilizzata per procedere ad ispezioni presso le sedi estere degli stessi patronati.

È da evidenziare come, mentre tutte le sedi degli istituti di patronato operanti in Italia, attraverso le Direzioni provinciali del lavoro — servizio ispezioni del lavoro — vengono sottoposte a verifica annuale, per quanto riguarda le sedi operanti all'estero, le verifiche sono state effettuate solamente a campione.

Obiettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale è quello di arrivare, nel più breve tempo possibile, ad effettuare una verifica presso tutte le sedi dichiarate operanti, in ciascun anno, dagli istituti di patronato (per il 1997 sono state dichiarate 142 sedi operanti), anche e soprattutto in considerazione del fatto che la sola conoscenza da parte degli istituti di patronato e di assistenza sociale del primo programma ispettivo (relativo al controllo dell'attività espletata nel corso del 1994) abbia determinato, a seguito di un autonomo riscontro della situazione nelle proprie sedi, l'invio al Ministero vigilante di statistiche corrette con l'abbattimento anche fino all'87% della precedente attività dichiarata e la chiusura di una ventina di sedi, mentre l'ultimo controllo effettuato sull'attività espletata nel 1996 ha portato all'abbattimento del 18,50% del punteggio dichiarato dagli istituti di patronato.

In attesa dell'elaborazione di tutti i predetti dati e per assicurare agli istituti interessati adeguati contributi per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, dall'articolo 14 del predetto decreto interministeriale n. 764/94, è stata prevista, per ciascun esercizio, l'erogazione di anticipazioni in conto contributi spettanti in via definitiva, entro il limite dei nove decimi dell'ammontare complessivo affluito alla data in cui si eroga l'anticipazione stessa.

Nell'appendice 38 del volume III vengono riportate le somme attribuite a ciascun istituto di patronato e di assistenza sociale dal 1992 al 1996 in via definitiva e le relative percentuali. Per l'anno 1997, invece, non essendosi potuto procedere all'erogazione del relativo saldo, è stata erogata, così come previsto dalla normativa vigente, una anticipazione nei limiti del 90% circa dell'affluito al Fondo stesso.

5.6. - LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Nel paragrafo che segue viene presentata, per la prima volta, un'analisi dei provvedimenti normativi in tema di previdenza complementare e un quadro sintetico fornito dalla COVIP dei principali dati statistici relativi ai fondi pensione esistenti.

Alla legge 421/1992 e soprattutto al successivo D.lgs. 124/1993, va certamente attribuito il merito di aver posto le basi per una regolamentazione organica della materia; nonostante ciò, nel periodo successivo non si è verificata la nascita di nuovi fondi pensione. Con la legge 335/1995 si è cercato, pertanto, di individuare soluzioni atte ad affinare la disciplina, rivedendo la normativa sia dal punto di vista del trattamento fiscale — prevedendo nuove misure di agevolazione — sia dal punto di vista dell'attività di vigilanza — assicurando maggior trasparenza e garanzie più ampie a tutela degli assicurati.

Finalmente, nel mese di luglio 1997, con l'emanazione da parte del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del regolamento (D.M. 14 gennaio 1997, n. 211) concernente i requisiti formali costitutivi, gli elementi essenziali statutari, i requisiti di onorabilità e professionalità dei componenti degli organi e le procedure di autorizzazione per i fondi pensione di nuova istituzione, si è resa possibile la richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'attività da parte dei fondi, prevalentemente di origine negoziale, di cui all'art. 3 del D.lgs. 124/93, nonché la richiesta di autorizzazione per l'istituzione e per l'esercizio di fondi aperti da parte dei soggetti abilitati ai sensi dell'art. 9 del citato decreto (banche, assicurazioni, SIM, SICAV).

La normativa attualmente prevede che possono costituire forme pensionistiche complementari le seguenti categorie di lavoratori:

1. i lavoratori dipendenti, sia privati sia pubblici;
2. i lavoratori autonomi e i liberi professionisti;
3. i soci lavoratori di cooperative di produzione e lavoro.

Per i lavoratori del gruppo 2 sono previste forme pensionistiche sia a contribuzione definita sia a prestazione definita; mentre, per quelli dei gruppi 1 e 3, solo in regime di contribuzione definita.

I nuovi fondi pensione possono nascere sulla base di:

1. accordi e contratti collettivi nazionali, o anche aziendali, tra i lavoratori, oppure per iniziativa dei sindacati firmatari dei contratti collettivi nazionali di lavoro;
2. accordi tra lavoratori autonomi o fra liberi professionisti, oppure tra loro sindacati o associazioni di rilievo almeno regionale;
3. regolamenti di enti o aziende, che non abbiano contratti collettivi di lavoro;
4. accordi, anche interaziendali per la categoria dei quadri, promossi dalle associazioni sindacali nazionali rappresentate nel Cnel;
5. accordi fra soci lavoratori di cooperative di produzione e lavoro, promossi da associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo legalmente riconosciute.

I soggetti che non rientrano tra quelli che possono istituire i suddetti fondi pensione negoziali o «chiusi», potranno partecipare a fondi «aperti».

Le nuove forme previdenziali si possono costituire:

1. come soggetti giuridici di natura associativa, distinti da coloro che li hanno promossi;
2. come persone giuridiche, ma in tal caso il riconoscimento deve avvenire a opera del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Infine i fondi possono gestire le proprie risorse mediante:

1. convenzioni con società le quali siano state autorizzate allo svolgimento dell'attività di gestione dei patrimoni (art.1, comma 1, legge 1/1991);
2. convenzioni con imprese di assicurazione;
3. convenzioni con società di gestione di fondi comuni di investimento mobiliare;
4. sottoscrizione o acquisizione di quote o azioni di società immobiliari o di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi;
5. sottoscrizione o acquisizione di quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi, ma per importi non superiori al 20% del proprio patrimonio e al 25% di quello del fondo chiuso.

Ad oggi i fondi pensione operanti nel Paese risultano 866, di cui 92 in virtù del D.lgs. n. 124/93 (75 di tipo aperto e 17 di tipo negoziale) e i restanti 774 (609 soggetti alla vigilanza COVIP e 165 interni a banche e assicurazioni) preesistenti al citato decreto.

Dall'analisi dei dati forniti dalla COVIP e aggiornati al 31 dicembre 1996, relativamente ai 609 fondi (vigilati) preesistenti, si rileva che circa 100 avevano dichiarato di aver avviato o concluso, nell'anno, la procedura di scioglimento, mentre i restanti 512 assicuravano una collettività di oltre 500.000 iscritti attivi avendo allo stesso tempo un numero di pensionati superiore alle 100.000 unità.

Dal lato della gestione economica, il patrimonio dei fondi cresceva, nel 1996, ad oltre 22.000 miliardi contro i 19.000 del 1995, il gettito contributivo saliva da 1.800 miliardi del 1995 ai quasi 2.000 del 1996, con un incremento dell'8% circa, mentre le prestazioni erogate passavano dai 1.143 miliardi del 1995 ai 1.209 del 1996, con un incremento di 5 punti percentuali.

Dei 512 fondi citati più dell'80% avevano la forma di associazione non riconosciuta, mentre circa 40 erano le associazioni riconosciute e una esigua minoranza le fondazioni; le due ultime forme giuridiche caratterizzavano frequentemente i fondi di grandi dimensioni. Il regime previdenziale più diffuso (oltre l'80%) era quello della contribuzione definita, scelta che risulta essere maggiormente cautelativa per i datori di lavoro i quali, in questo schema, riescono a trasferire sul lavoratore il rischio finanziario connesso all'andamento degli investimenti.

VI – RAPPORTO SANITÀ

6.1. GESTIONE FINANZIARIA DI PARTE CORRENTE DEL SSN

La spesa corrente del Servizio sanitario nazionale

Nel 1998, la spesa corrente complessiva del Servizio sanitario nazionale (Ssn), stimata a giugno 1999, ammonta a 113.183 miliardi di lire⁽¹⁾ (pari a 1.966 mila lire pro-capite) e assorbe il 5,6% circa del Pil (tabella SA. 1.)⁽²⁾.

Rispetto all'insieme dei paesi industrializzati, l'Italia si trova allineata ai paesi che fanno riscontrare i valori più bassi della quota di risorse complessivamente destinate alla sanità: nel 1995 (ultimi dati Ocse disponibili)⁽³⁾, solo il Regno Unito ed il Giappone dedicano alla spesa sanitaria complessiva una quota di Pil inferiore al 7,7% dell'Italia, rispettivamente il 6,9% ed il 7,2%; la Francia vi destina il 9,5%, la Germania il 9,9%, l'insieme dei paesi europei appartenenti all'Ocse, in media, l'8,2%, il Canada il 9,5%, gli Stati Uniti il 14,5% ed il complesso dei paesi Ocse, in media, l'8,6 per cento.

Più in particolare, l'Italia è tra i paesi che destinano alla sanità la quota più contenuta di risorse pubbliche. Sempre nel 1995, a fronte del 5,3% registrato in Italia, il Regno Unito fa registrare il 5,5%, il Giappone il 5,8%, l'insieme dei paesi europei e dell'Ocse il 6,7%, la Germania, il Canada e gli Stati Uniti il 7% e la Francia il 7,8 per cento.

L'Italia è anche l'unico paese che, nella prima metà degli anni '90, ha fatto registrare un'inversione di tendenza, rispetto al passato, dell'andamento della spesa sanitaria, pubblica e totale, sul Pil: mentre ovunque tale rapporto è cresciuto (nel complesso dei paesi Ocse, rispettivamente dal 5,8 al 6,7% e dal 7,7 all'8,6% tra il 1990 ed il 1995), in Italia si è registrato un netto decremento (rispettivamente dal 6,3 al 5,3% e dall'8,1 al 7,7 per cento).

⁽¹⁾ Di cui 897 miliardi sostenuti da enti sanitari diversi dalle Aziende sanitarie regionali (Aziende Unità sanitarie locali e Aziende ospedaliere) quali: Croce rossa italiana, Istituti zooprofilattici sperimentali, Cassa DDPP per mutui pre-riforma, Università per le borse di studio da assegnare ai medici specializzandi, Ospedale B. Gesù di Roma (dal 1996). Il finanziamento diretto per questi enti, svincolato dalla quota capitaria per i livelli di assistenza, è previsto da leggi e provvedimenti specifici.

⁽²⁾ I dati riportati nelle serie storiche delle tabelle sono stati modificati con gli ultimi aggiornamenti. Alla data di predisposizione del presente Rapporto sono ancora in fase di svolgimento le operazioni volte al definitivo accertamento delle spese relative al triennio '95-'97, a norma del «Patto di stabilità interno» di cui al comma 9 dell'art. 28 della legge 448/98 (provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1999).

⁽³⁾ OECD-Credes: *OECD Health Data 98, A comparative analysis of 29 Countries*, Paris, 1998.

Tabella SA. 1. – SPESA E FINANZIAMENTO CORRENTE DEL SSN - ANALISI PER ENTI, FUNZIONI DI SPESA E PRINCIPALI

	1995					
	Cifre assolute	Composiz. %	+/- anno preced. %	Pro-capite in lire	Cifre assolute	Composiz. %
SPESA (a)	93.351	100,0	- 1,7	1.629.136	100.409	100,0
P.i.l. e rapporto spesa sanitaria/Pil	1.772.254		8,2	5,27%	1.872.635	
REGIONI:	92.869	99,5	- 1,8	1.620.720	99.624	99,2
Personale	39.557	42,4	1,3	690.346	42.365	42,2
Beni e servizi	18.150	19,4	- 2,6	316.750	19.025	18,9
Medicina generale convenzionata	5.537	5,9	- 0,2	96.624	6.121	6,1
Farmaceutica convenzionata	10.145	10,9	- 8,0	177.048	11.206	11,2
Ospedaliera convenzionata	10.347	11,1	- 1,4	180.576	10.973	10,9
(Osp. pubbl. stimata: 75% Pers. + 75% B. e S.)	(43.281)	(46,4)		(755.322)	(46.043)	(45,9)
Specialistica interna convenzionata	1.065	1,1	- 2,9	18.588	1.150	1,1
Specialistica esterna convenzionata	1.225	1,3	- 10,9	21.385	1.370	1,4
Altra assistenza convenzionata (b)	6.126	6,6	4,1	106.906	6.733	6,7
P.S.N. e obiettivi di piano regionali	549	0,6	- 8,0	9.575	606	0,6
Interessi passivi	167	0,2	- 80,0	2.923	75	0,1
Vincolate	(c)				(c)	
ALTRI ENTI (d)	482	0,5	20,5		785	0,8
FINANZIAMENTO	92.928	99,5	6,44	1.621.749	97.084	96,7
REGIONI:	92.445	99,0	6,37	1.613.334	96.300	95,9
Entrate proprie (e)	3.698	4,0	21,9	64.538	3.919	3,9
Partecipazioni regioni a statuto speciale	3.130	3,4	20,3		4.273	4,3
Contributi di malattia (IRAP + add. Irpef dal 1998)	47.089	50,4	5,0	821.781	50.550	50,3
Quote indistinte e vincolate F.S.N. (f)	38.528	41,3	5,8	672.388	37.559	37,4
ALTRI ENTI F.S.N. (d)	482	0,5	20,5		785	0,8
(F.S.N. TOTALE UTILIZZATO)	(39.011)	(41,8)	(6,0)	(680.804)	(38.343)	(38,2)
DISAVANZO (g)	423	0,5	- 94,5	7.386	3.324	3,3
A carico dello Stato	(h) 6.000					Importo
A carico delle Regioni (f)	639					Importo
Da ripianare	6.796					Importo

Per l'anno 1998 sono stimati la spesa complessiva, l'IRAP e l'addizionale IRPEF, e le entrate proprie.

(a) I dati di spesa sono desunti dal 4° rendiconto trimestrale delle aziende sanitarie e non ricomprendono le quote corrisposte ai medici per attività libero verranno desunti dalle certificazioni regionali ex art. 28, legge 438/98; per la spesa farmaceutica la differenza tra l'importo contabilizzato e quello comunicato imputarsi alla voce «altra assistenza convenzionata».

(b) Integrativa, riabilitazione, protesica, cure termali, assistenza anziani e disabili, comunità terapeutiche, trasporti sanitari.

(c) Importi ripartiti tra le altre funzioni di spesa.

(d) CRI, IZS (finanziamento corrente), Cassa DD PP. (mutui preriforma), Università (borse di studio specializzandi, dal 1991), IRCCS (ricerca corrente e

(e) Sono desunte dai rendiconti delle aziende sanitarie al netto delle quote per attività libero professionale di cui alla nota (a). Dal 1995 sono desunte

(f) Si considerano le quote di competenza assegnate, al netto del riequilibrio e dalla mobilità e i conguagli per il differente importo dei contributi di

(g) Si considera la somma algebrica dei disavanzi con gli eventuali avanzi regionali. Le quote a carico dello Stato e delle regioni verranno definite in

(h) Dato da 3.000 mld ex legge 39/99 + 3.000 mld ex tab. A., legge 449/98 (legge finanziaria per il 1999).

(i) A decorrere dal 1993 comprendono i disavanzi della Valle d'Aosta, Bolzano e Trento e, a decorrere dal 1997, anche del Friuli.

Fonte: MINISTERO DELLA SANITÀ.

VOCI DI FINANZIAMENTO - Anni 1995-1998 - (in miliardi di lire)

1996		1997			1998				
+/- anno preced. %	Pro-capite in lire	Cifre assolute	Composiz. %	+/- anno preced. %	Pro-capite in lire	Cifre assolute	Composiz. %	+/- anno preced. %	Pro-capite in lire
7,6	1.749.371	109.262	100,0	8,8	1.899.804	113.183	100,0	3,6	1.966.036
5,7	5,36 %	1.950.680		4,2	5,60 %	2.040.717		4,6	5,55 %
7,3	1.735.701	108.387	99,2	8,8	1.884.599	112.286	99,2	3,6	1.950.462
7,1	738.111	47.028	43,0	11,0	817.711	47.516	42,0	1,0	825.379
4,8	331.459	19.635	18,0	3,2	341.413	19.986	17,7	1,8	347.173
10,6	106.640	6.747	6,2	10,2	117.313	6.878	6,1	1,9	119.471
10,5	195.244	12.196	11,2	8,8	212.061	13.457	11,9	10,3	233.746
6,0	191.175	11.851	10,8	8,0	206.055	13.131	11,6	10,8	228.087
(6,4)	(802.178)	(49.998)	(45,8)	(8,6)	(869.343)	(50.627)	(44,7)	(1,3)	(879.415)
8,0	20.034	1.276	1,2	11,0	22.188	1.283	1,1	0,6	22.289
11,8	23.871	1.599	1,5	16,7	27.803	1.925	1,7	20,4	33.444
9,9	117.300	7.322	6,7	8,8	127.316	7.623	6,7	4,1	132.417
10,4	10.556	627	0,6	3,5	10.901	337	0,3	- 46,3	5.851
- 55,1	1.311	106	0,1	41,3	1.837	150	0,1	42,0	2.606
		(c)				(c)			
62,9		874	0,8	11,3		897	0,8	2,5	
4,47	1.691.455	99.574	91,1	2,56	1.731.360	104.477	92,3	4,92	1.814.821
4,17	1.677.786	98.700	90,3	2,49	1.716.156	103.581	91,5	4,95	1.799.247
6,0	68.270	4.179	3,8	6,7	72.666	4.451	3,9	6,5	77.312
36,5		5.474	5,0	28,1		5.730	5,1	4,7	
7,4	880.704	51.442	47,1	1,8	894.455	62.231	55,0	21,0	1.080.988
- 2,5	654.366	37.605	34,4	0,1	653.863	31.169	27,5	- 17,1	541.415
62,7		874	0,8	11,5		897	0,8	2,5	
(- 1,7)	(668.035)	(38.480)	(35,2)	(0,4)	(669.068)	(32.065)	(28,3)	(- 16,7)	(556.989)
685,4	57.917	9.688	8,9	191,4	168.443	8.705	7,7	- 10,1	151.215
<i>complessivo per il 1995, 1996 e 1997</i>									
<i>complessivo per il 1995, 1996 e 1997</i>						671			
<i>complessivo per il 1995, 1996 e 1997</i>						8.034			

professionale svolta all'interno dell'azienda sanitaria. A partire dal 1997 i dati di spesa per alcune Regioni sono desunti dalla contabilità economica; dal 1995 direttamente dagli Assessorati, riportato nella tabella in Appendice, è dovuta alla spesa per altri prodotti venduti in farmacia ma che dovrebbero invece

finalizzata, fino al 1992), Ospedale Bambin Gesù di Roma (dal 1996).
dalle certificazioni regionali ex art. 28, legge 448/98 (Patto di stabilità interno).
malattia (IRAP e addizionale IRPEF dal 1998) effettivamente introitati rispetto a quelli stimati.
relazione alle risultanze delle verifiche operate sulle certificazioni regionali ex art. 28 legge 448/98 (Patto di stabilità interno).

Tuttavia, dopo il 1995 in Italia si osserva una nuova inversione di tendenza e una ripresa della crescita della spesa pubblica, che aumenta del 7,6% tra il 1995 e il 1996, dell'8,8% tra il 1996 ed il 1997 e del 3,8% tra il 1997 ed il 1998.

La spesa sanitaria pubblica regionale procapite, pari a 1.950 mila lire a livello nazionale nel 1998 e a 1.621 mila nel 1995, continua a far riscontrare notevoli scostamenti a livello regionale nel corso degli anni (tabelle SA. 1. e 3.). Nel 1995, la spesa procapite più bassa si registra in Calabria (1.413 mila lire) e quella più elevata nella P.A. di Bolzano (1.917 mila lire). Notevolmente sopra la media nazionale si trovano anche l'Emilia Romagna (1.908 mila lire), la Liguria (1.895 mila lire); sotto la media, viceversa, si trovano la Sicilia (1.429 mila lire), la Campania (1.431 mila lire) e la Puglia (1.431 mila lire). Nel 1998, il valore più elevato si registra ancora nella P.A. di Bolzano (2.666 mila lire) e quello più basso in Basilicata (1.698 mila lire). Notevolmente sopra la media nazionale, si trovano la P.A. di Trento (2.255 mila lire), l'Emilia (2.183 mila lire), la Liguria (2.177 mila lire) e la Valle d'Aosta (2.176 mila lire); sotto la media, invece, ancora la Sicilia (1.710 mila lire), la Puglia (1.802 mila lire) e la Calabria (1.776 mila lire).

Se si tiene conto della spesa associata ai pazienti curati fuori dalla regione di appartenenza e si corregge la spesa sostenuta a livello regionale sulla base del saldo finanziario della mobilità sanitaria interregionale contabilizzato dalle regioni ed utilizzato in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale (FSN), la variabilità interregionale nei valori di spesa procapite permane, riflettendo in buona parte differenze nella composizione demografica e nei bisogni sanitari della popolazione, ma si attenua sensibilmente. Considerando questa prova dei valori di spesa al netto del fenomeno della mobilità, nel 1997⁽¹⁾, la spesa procapite più bassa a fronte del valore medio nazionale pari a 1.883 mila lire si rileva in Sicilia (1.591 mila lire) mentre quella più elevata in Valle d'Aosta (2.359 mila lire). Sopra la media nazionale si trovano ancora la P.A. di Bolzano (2.340 mila lire) seguita da Liguria (2.082 mila lire) e Marche (2.073 mila lire); sotto la media, invece, si posizionano di nuovo la Puglia (1.748 mila lire), la Basilicata (1.801 mila lire) e la Sardegna (1.827 mila lire).

Prima di esaminare la composizione della spesa corrente per il Ssn, è utile ricordare che, ai sensi della Legge 425/96, i *limiti di spesa stabiliti per le singole funzioni e livelli di spesa* non costituiscono un vincolo per le regioni che certifichino al Ministero della sanità il previsto mantenimento, a fine esercizio, delle proprie occorrenze finanziarie nei limiti dello stanziamento complessivo determinato sulla base delle specifiche quote capitarie pesate regionali.

È utile richiamare brevemente, inoltre, i meccanismi principali indicati dalla *manovra per il 1998* (contenuti nella Legge 449/97, provvedimento collegato alla legge finanziaria

⁽¹⁾ I valori di spesa al netto della mobilità non sono calcolabili per il 1998, non essendo ancora disponibili i dati relativi ai saldi finanziari della mobilità interregionale.

Tabella SA. 2. - SPESA CORRENTE DEL SSN - Per regioni e funzioni di spesa - Anno 1998 (milioni di lire)

REGIONI	Personale	Beni e servizi	Med. gen. con.	Farm. conv.	Osped. conv.	Spec. int. conv.	Spec. est. conv.	Altre prestazioni	Obiettivi di piano	Mutui e inf. pas.	Spesa corrente
Piemonte	3.700.000	1.690.000	500.000	920.000	660.000	70.000	60.000	769.000	30.000	5.000	(a) 8.404.000
Valle d'Aosta	138.000	59.500	15.000	23.300	1.100	2.300	4.800	12.000	4.500	250	(a) 260.750
Lombardia	6.920.000	3.450.000	930.000	1.870.000	3.072.000	145.000	275.000	1.490.000	30.000	24.000	(a) 18.206.000
Prov. Aut. Bolzano	560.243	341.125	62.941	72.472	78.614	2.787	5.566	83.851	10.205	4.285	(b) 1.222.089
Prov. Aut. Trento	497.000	186.000	58.500	77.900	68.600	7.200	3.800	147.000	- 9.680	—	(a) 1.055.680
Veneto	4.060.000	1.926.000	515.000	866.000	545.000	66.000	160.000	523.000	—	10.000	(a) 8.671.000
Friuli-Venezia Giulia	1.138.000	441.000	133.000	247.000	297.000	11.000	10.500	141.000	—	6.000	(b) 2.424.500
Liguria	1.564.000	616.000	171.000	435.000	440.000	40.000	22.000	240.000	35.000	2.000	(a) 3.565.000
Emilia-Romagna	3.738.000	2.026.000	478.000	808.000	645.000	72.000	36.000	785.000	—	36.000	(b) 8.624.000
Toscana	3.400.000	1.446.000	450.000	780.000	235.000	80.000	55.000	580.000	47.000	7.000	(c) 7.080.000
Umbria	795.857	400.122	100.269	214.940	49.758	15.158	6.034	100.821	3.662	910	(b) 1.687.551
Marche	1.336.799	685.685	181.239	356.585	114.901	30.587	39.368	150.950	23.303	7.397	(b) 2.928.814
Lazio	3.562.500	1.290.000	595.000	1.388.000	2.527.000	182.000	303.000	468.000	39.000	11.000	(a) 10.365.500
Abruzzo	1.106.000	462.000	165.000	305.000	225.000	22.000	16.000	144.000	31.000	1.000	(c) 2.477.000
Molise	291.000	113.000	42.500	75.000	32.000	7.400	8.200	42.000	2.800	450	(a) 614.350
Campania	4.136.127	1.442.880	740.744	1.620.884	1.455.072	165.926	475.167	738.715	43.522	11.175	(a) 10.830.212
Puglia	2.951.000	1.137.000	480.000	1.050.000	1.280.000	95.000	98.000	266.000	—	6.000	(c) 7.363.000
Basilicata	451.880	212.409	82.574	139.812	7.866	5.318	8.862	115.855	9.767	450	(b) 1.034.793
Calabria	1.770.143	459.543	308.649	528.850	302.810	56.880	72.562	166.000	6.835	—	(a) 3.672.272
Sicilia	3.800.000	1.090.000	656.000	1.286.000	929.000	178.000	231.000	548.000	10.000	2.500	(a) 8.730.500
Sardegna	1.597.674	512.146	212.377	391.785	165.000	28.588	34.448	111.887	536	14.619	(a) 3.069.060
TOTALE	47.516.223	19.986.410	6.877.793	13.456.528	13.130.721	1.283.144	1.925.307	7.623.079	336.810	150.036	112.266.051

- (a) Stima regionale.
 (b) Preconsuntivo regionale.
 (c) Preventivo riplitogativo regionale Ce.01.

Fonte: MINISTERO DELLA SANITÀ.

TABELLA SA. 3. - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE PROCAPITE TOTALE, AL LORDO E AL NETTO DELLA MOBILITÀ - Anni 1995-1998
 (in migliaia di lire)

R E G I O N I	1995			1996			1997			1998				
	Spesa procapite al lordo della mobilità	Scost. % su anno precedente	Spesa procapite al lordo della mobilità	Scost. % su anno precedente	Spesa procapite al lordo della mobilità	Scost. % su anno precedente	Spesa procapite al lordo della mobilità	Scost. % su anno precedente	Spesa procapite al lordo della mobilità	Scost. % su anno precedente	Spesa procapite al lordo della mobilità	Scost. % su anno precedente		
Piemonte	1.598	0,9	1.612	1,0	1.683	5,3	1.694	5,0	1.818	8,0	1.824	7,7	1.960	7,8
Valle D'Aosta	1.754	6,3	1.828	2,9	1.894	8,0	1.968	7,7	2.279	20,4	2.359	19,9	2.176	-4,5
Lombardia	1.665	0,9	1.631	0,8	1.771	6,4	1.732	6,2	1.952	10,2	1.904	9,9	2.020	3,5
Pr. Aut. Bolzano	1.917	3,1	1.907	1,1	2.167	13,0	2.140	12,2	2.358	8,8	2.340	9,4	2.666	13,1
Pr. Aut. Trento	1.759	- 1,3	1.767	- 2,0	1.861	5,8	1.885	6,7	2.106	13,2	2.132	13,1	2.255	7,1
Veneto	1.677	- 0,8	1.639	- 1,1	1.792	6,8	1.751	6,8	1.990	11,1	1.943	11,0	1.937	- 2,6
Friuli-Venezia Giulia	1.721	- 4,3	1.689	- 3,7	1.817	5,6	1.792	6,1	2.069	13,8	2.034	13,5	2.049	- 1,0
Liguria	1.895	- 1,3	1.836	- 0,3	2.002	5,6	1.935	5,4	2.131	6,5	2.082	7,6	2.177	2,2
Emilia-Romagna	1.908	1,7	1.863	1,6	2.046	7,2	1.974	5,9	2.129	4,1	2.046	3,7	2.183	2,5
Toscana	1.725	1,0	1.702	0,9	1.858	7,7	1.835	7,8	1.977	6,4	1.950	6,2	2.008	1,6
Umbria	1.737	1,9	1.674	- 0,7	1.762	1,4	1.691	1,1	1.994	13,2	1.925	13,8	2.029	1,7
Marche	1.743	- 0,7	1.754	- 0,4	1.874	7,5	1.883	7,4	2.053	9,5	2.073	10,1	2.017	- 1,7
Lazio	1.673	- 4,5	1.643	- 5,3	1.778	6,2	1.755	6,8	1.945	9,4	1.924	9,6	1.978	1,7
Abruzzo	1.505	- 1,2	1.534	0,6	1.689	12,2	1.719	12,1	1.826	8,1	1.847	7,4	1.941	6,3
Molise	1.506	- 4,3	1.485	- 8,1	1.646	9,3	1.645	10,8	1.795	9,1	1.839	11,8	1.866	4,0
Campania	1.431	- 5,3	1.477	- 4,8	1.552	8,5	1.603	8,5	1.804	16,3	1.864	16,3	1.869	3,6
Puglia	1.433	- 7,0	1.457	- 6,5	1.584	10,5	1.614	10,8	1.714	8,2	1.748	8,3	1.802	5,1
Basilicata	1.488	9,6	1.627	9,0	1.583	6,4	1.743	7,1	1.624	2,6	1.801	3,3	1.698	4,5
Calabria	1.413	1,2	1.512	1,4	1.561	10,5	1.678	11,0	1.730	10,9	1.856	10,6	1.776	2,6
Sicilia	1.429	- 10,0	1.482	- 9,3	1.555	8,9	1.612	8,8	1.527	- 1,8	1.591	- 1,3	1.710	12,0
Sardegna	1.714	- 0,5	1.739	- 0,7	1.678	- 2,1	1.711	- 1,6	1.794	6,9	1.827	6,7	1.853	3,3
ITALIA	1.621	- 2,0	1.621	- 2,0	1.736	7,1	1.736	7,1	1.885	8,6	1.885	8,6	1.950	3,7

Fonte: MINISTERO DELLA SANITÀ.

per il 1998, Legge 450/97) ai fini del contenimento della spesa sanitaria nel medio-lungo periodo mediante l'ottimizzazione della spesa e la responsabilizzazione degli operatori: poteri di controllo e vigilanza sull'attività di spesa delle aziende sanitarie, definizione di limiti annuali di spesa, adozione di azioni correttive, funzione di indirizzo dell'attività del medico di base, attività dell'Osservatorio centrale per l'acquisto di beni e servizi, vigilanza sull'attuazione del Piano sanitario nazionale ed attivazione di interventi necessari ad eliminare sprechi ed inefficienze, inquadramento in ruolo degli specialisti ambulatoriali convenzionati (Sumaisti). La manovra ha previsto, inoltre, risparmi immediati di spesa per complessivi 850 miliardi, di cui 450 miliardi per riduzione della spesa Beni e servizi pari al 2,25% dell'importo della spesa complessiva stimata in 19.900 miliardi circa, 200 miliardi per riduzione delle prestazioni di fisio-chinesiterapia, 100 miliardi derivanti dalla razionalizzazione della specialistica ambulatoriale, 60 miliardi per minor onere relativo al contenzioso sul prezzo dei medicinali, 30 miliardi per l'abolizione dell'obbligo della vaccinazione contro il tifo e 10 miliardi per la razionalizzazione del regime della partecipazione alla spesa sanitaria e delle esenzioni da ticket.

L'analisi della composizione delle spese correnti per grandi aggregati di spesa, con riferimento al periodo 1995-1998 (vedi tabelle SA-2 e in Appendice), non evidenzia, a livello nazionale, importanti modifiche.

La *spesa per il personale* rimane la componente più importante, che tra il 1995 ed il 1997 è cresciuta costantemente in termini relativi rispetto al totale delle spese correnti, passando dal 42,6% al 43,4% delle spese correnti totali. Permanendo la deroga al blocco delle assunzioni di personale del comparto sanità soltanto subordinatamente all'effettiva realizzazione della ristrutturazione della rete ospedaliera e quindi previa rideterminazione degli organici e/o l'applicazione delle misure di mobilità del personale stabilita dalla Legge 662/96, l'incremento di spesa riscontrato nel 1998 è stato solo dell'1%. A tal proposito giova inoltre ricordare che la Legge 450/97 ha disposto che nella quota capitaria, determinata in sede di riparto del FSN, si considerino ricompresi gli oneri finanziari relativi agli aumenti contrattuali per il personale dipendente suddetto.

È interessante notare come l'importanza relativa di questa componente di spesa sia venuta crescendo, in particolare nella prima metà degli anni novanta, in misura significativamente più marcata nell'insieme delle regioni centrali e, soprattutto, meridionali, che hanno più che recuperato l'iniziale differenziale rispetto al peso medio nazionale. A fronte di un peso relativo della spesa per il personale rispetto alle spese correnti totali pari al 40,1% a livello nazionale nel 1992, al 42,6% nel 1995, al 43,4% nel 1997 e al 42,3% nel 1998, il valore medio delle regioni meridionali è passato, rispettivamente, dal 40,1%, al 43,6%, al 44,1%, e al 42,6%, quello delle regioni centrali, rispettivamente, dal 38,8%, al 41,8%, al

42,6% e al 41,2% e quello delle regioni settentrionali, infine, dal 41,3%, al 42,2%, al 43,3% e al 42,6 per cento ⁽¹⁾.

Segue, in ordine di importanza, la *spesa per l'acquisto di beni e servizi*, il cui andamento ha mostrato una discreta reattività rispetto alla serie di misure di contenimento introdotte nel corso degli ultimi anni. A livello nazionale, infatti, questa spesa ha continuato a crescere fino al 1994, riducendosi del 2,6% nel 1995 e aumentando successivamente con tassi contenuti (+3,2% e +1,8%, rispettivamente, nel 1997 e nel 1998).

A livello regionale, l'andamento è piuttosto eterogeneo e rimane significativa la variabilità del peso di questa componente di spesa rispetto alle spese totali, che continua ad essere molto più importante nelle regioni del nord (dove ne assorbe il 22,6% nel 1995 e il 20,5% nel 1998, rispetto sia alle regioni del centro (rispettivamente, 19,5% e 17,3%), sia, soprattutto, rispetto a quelle del sud (15,2% e 14,4 per cento).

Per il 1998, la L. 449/97 ha stabilito che le regioni dovessero assegnare a ciascuna Azienda obiettivi di risparmio sulla spesa per acquisto di beni e servizi in misura tale da realizzare un risparmio non inferiore al 2,25% rispetto alla corrispondente spesa rendicontata per il 1996, rivalutata in base ai tassi di inflazione programmata per il 1997 e 1998. Il limite massimo complessivo non avrebbe pertanto dovuto superare l'importo di 19.450 mld circa, mentre la spesa registrata si è attestata sui 19.986 mld.

La *spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata*, terza in ordine di importanza, ha visto ridursi il suo peso relativo rispetto alle spese totali nel corso della prima metà del decennio, passando dal 14,9% del 1992 al 10,9% del 1995, stabilizzarsi successivamente intorno all'11% e aumentare, nel 1998, fino al 12%. Anche in termini assoluti, la spesa pubblica per i farmaci si è ridotta notevolmente fino al 1995, quando ha raggiunto i 10.145 miliardi (-8% rispetto al 1994) ed ha poi ripreso a crescere, salendo a 13.456 miliardi nel 1998 (+10,3% rispetto al 1997). Anche la spesa relativa al 1998 fornita dagli Assessorati alla sanità (tabella SA. 14.), pari a circa 13.152 miliardi, evidenzia un ulteriore aumento e lo sfondamento del limite (12.200 mld) fissato dalla Legge 449/97 verosi-

(1). Nel 1997, il personale dipendente del Ssn ammonta a 650.894 unità, pari, rispettivamente al 3,2% degli occupati italiani e al 4,5% dei dipendenti; nelle regioni del sud, tali proporzioni risultano pari, rispettivamente, al 3,8% e al 5,4%, in quelle del centro, al 3,1% e 4,3%, e in quelle del nord, al 3% e al 4,2% (calcolate su dati del Sistema informativo sanitario del Ministero della sanità, 1999, e dell'Istat, *Forze lavoro*, Roma, 1998).

La variabilità interregionale del peso relativo della spesa per il personale risente, in parte, della diversa composizione del personale (nelle regioni meridionali risulta tendenzialmente superiore la quota di personale medico, più costoso, sul personale dipendente totale del Ssn: rispetto ad una proporzione media nazionale pari al 15% nel 1997, nelle regioni del sud si registra un 17%, in quelle centrali un 15% e in quelle del nord un 14%), in parte, una variabilità del costo medio per addetto, tendenzialmente superiore alla media nazionale, pari a circa 58,7 milioni di lire nel 1996, nelle regioni del centro-sud. Il peso relativo delle competenze accessorie nelle retribuzioni del personale, e in particolare di quello appartenente al ruolo sanitario appare più importante nelle regioni settentrionali (17%), che non in quelle del centro (16,1%) e del sud (15,5%) (Elaborazioni su dati del Sistema informativo sanitario, Ministero della sanità, 1999).

milmente imputabile in gran parte all'effetto mix (spostamento delle prescrizioni verso farmaci nuovi e più costosi), nonché all'effettivo aumento dei consumi.

Misure particolari in ordine allo sfondamento del limite di spesa suddetto sono state previste dal collegato stesso e comportano l'obbligo del versamento di un contributo da parte delle imprese titolari dell'autorizzazione al commercio, di quelle distributrici e delle farmacie; con la Legge 448/98 (provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1999), sono state puntualizzate le modalità o le procedure per il calcolo dell'eccedenza di spesa farmaceutica ed il termine per il pagamento del citato contributo è stato spostato al 31 dicembre 1999.

Anche nel caso della spesa farmaceutica, parallelamente all'andamento piuttosto eterogeneo riscontrato a livello regionale si mantengono le notevoli differenze di peso delle spese farmaceutiche tra regioni, con una netta prevalenza nelle regioni meridionali (dove assorbe il 14,3% delle spese totali nel 1998, a fronte del 10,1% delle regioni del nord e del 12,4% delle regioni del centro).

La *spesa per l'assistenza ospedaliera convenzionata*, mostra sensibili incrementi sia del peso relativo (+0,8%) sia del valore assoluto (+10,8%) rispetto all'esercizio precedente dovuti, presumibilmente, all'aumento del numero delle prestazioni e all'adeguamento delle tariffe. A livello regionale, invece, l'andamento di questa componente di spesa risulta estremamente variabile, così come il suo peso relativo rispetto alle spese correnti totali. Tendenzialmente, continua ad essere notevolmente più importante nelle regioni del centro (dove assorbe il 13,3% delle spese totali nel 1998), rispetto alle regioni del sud (l'11,6%) e a quelle del nord (11 per cento).

La *spesa per l'assistenza medica di base convenzionata*, costante fino al 1995, ha poi fatto registrare un aumento, passando dai 5.537 miliardi del 1995 ai 6.878 del 1998, in conseguenza del rinnovo della convenzione.

La *spesa per l'assistenza specialistica convenzionata* (interna ed esterna) segue un andamento decrescente fino al 1995, tanto in termini assoluti (da 3.189 miliardi nel 1992 a 2.290 nel 1995), quanto in termini relativi (dal 3,3% al 2,4% delle spese totali), per aumentare decisamente in valore assoluto nel 1997 e nel 1998. In particolare, la componente esterna aumenta notevolmente in entrambi gli anni (+16,7% e +20,4% rispettivamente), mentre quella interna rallenta la crescita nel 1998 (+11% e +1%). Pressochè invariato, invece, rimane il peso percentuale sulla spesa totale (rispettivamente 2,7% e 2,8%). Anche in questo caso si registra una significativa diversità nei comportamenti regionali se si considera che al nord, centro e sud si spendono, per questa componente di spesa, rispettivamente meno del 2%, intorno al 3% e circa il 4% della spesa complessiva, evidenziandosi così il diverso ricorso all'acquisto di prestazioni dal settore privato.

La *spesa per «altre prestazioni» in convenzione*, infine, che come è noto raccoglie un insieme composito di molteplici funzioni di spesa (assistenza riabilitativa; assistenza integrativa, ossia assistenza agli anziani, ai disabili ed ai tossicodipendenti; assistenza

protesica; cure termali; etc.) ha continuato a crescere nel corso dell'intero decennio in termini assoluti (passando dai 6.126 miliardi del 1995, ai 7.623 del 1998), permanendo, in termini relativi, il medesimo peso (circa il 7% delle spese totali nel 1998).

In generale, dall'analisi dell'andamento e della composizione della spesa corrente tra regioni emerge che nelle regioni nelle quali si rileva un peso relativo della spesa per il personale superiore alla media nazionale, spesso si rileva anche un peso relativo della spesa per l'acquisto di beni e servizi superiore alla media e, contestualmente, un peso relativo della spesa per l'assistenza ospedaliera convenzionata inferiore, a dimostrazione della netta prevalenza del settore ospedaliero a gestione diretta. È interessante notare come questo si verifichi soprattutto nelle regioni del centro-nord: Piemonte; Valle d'Aosta; Bolzano; Trento; Veneto; Friuli Venezia-Giulia; Emilia Romagna; Toscana; Umbria; Marche. Fa eccezione la Lombardia, dove una quota di spesa significativamente superiore alla media nazionale è dedicata all'assistenza ospedaliera convenzionata (il 16,9%, rispetto all'11,7% nazionale, nel 1998).

Allargando la valutazione, e considerando il peso dell'insieme delle spese del Ssn destinata all'acquisto di prestazioni da erogatori esterni rispetto alle spese complessive, si nota che:

- nel corso degli anni novanta, tale peso è venuto riducendosi parallelamente al tendenziale incremento relativo delle spese sostenute per la produzione di prestazioni e servizi da parte delle strutture a gestione diretta del Ssn (passando, a livello nazionale, dal 39,7% del 1992 al 38,8% del 1998);

- le regioni nelle quali si registrano valori marcatamente superiori alla media nazionale rimangono le stesse tra il 1992 ed il 1998. Generalmente, anche in tali regioni il peso relativo della spesa per servizi acquistati si è ridotto (dal 47,2% al 44,3% in Puglia; dal 46,1% al 43,8% in Sicilia); fanno eccezione la Campania (dal 46,2% al 48%) e la Lombardia (dal 41,2% al 42,7 per cento), mentre nel Lazio rimane pari a circa il 52,7 per cento.

La *spesa per interessi passivi*, infine, venuta riducendosi fino al 1996, quando raggiunge i 75 miliardi a livello nazionale, ha una netta ripresa della crescita nel 1997 e nel 1998 salendo, rispettivamente, a 106 miliardi (+40,4%) e a 150 mld (+42%), verosimilmente a fronte di difficoltà finanziarie associate alla carenza di liquidità da parte delle regioni per far fronte alle situazioni debitorie di esercizi pregressi e/o a non corrette gestioni delle assegnazioni di cassa messe a disposizione delle Aziende sanitarie nonché ai ritardati pagamenti ai fornitori.

Il finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale

Nel 1998 il finanziamento complessivo del Ssn, pari a 104.477 miliardi (1.815 mila lire pro-capite), è risultato così composto (tabella SA. 1.):

- 62.231 miliardi, stimati, di IRAP, addizionale IRPEF e contributi di malattia (residui '97) attribuiti direttamente alle regioni,
- 4.451 miliardi, stimati, di entrate proprie delle aziende sanitarie,

- 5.730 miliardi di partecipazioni delle regioni a statuto speciale,
- 32.065 miliardi di Fsn ripartito.

Per quanto riguarda l'*IRAP e l'addizionale IRPEF*, va ricordato che dal 1° gennaio 1998, a norma del Decreto Legislativo 446/97, l'IRAP ha sostituito i contributi di malattia (la voce relativa al 1998 comprende i contributi di malattia riscossi nell'anno, ma di competenza del 1997); al finanziamento della spesa sanitaria deve essere destinato il 90% (al netto di quanto dovuto allo Stato per il servizio di riscossione) del gettito della prima imposta nonché l'intero gettito della seconda (con aliquota, per il 1998, dello 0,50).

Nella tabella SA. 4. si illustra la ripartizione tra le regioni dei contributi di malattia nel periodo 1995-1997 e, dal 1998, dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF.

Le *entrate proprie* delle aziende sanitarie sono rappresentate principalmente dalle partecipazioni al costo delle prestazioni erogate dal Ssn da parte dei cittadini non esenti, che costituiscono vere e proprie entrate per il Ssn, nel caso dei «ticket» corrisposti a fronte di prestazioni erogate da strutture a gestione diretta del Ssn. A tale riguardo, la Legge 449/97 ha previsto una revisione complessiva del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni, in termini di prestazioni incluse, di relative entità di partecipazione e di condizioni di bisogno che danno diritto all'esenzione, sia economiche, sia di patologia. Il nuovo sistema è stato disegnato dal decreto legislativo 124/98 ed inizierà ad essere attuato a partire dal 1999 in via sperimentale e, a regime, dal 2000. Rientrano nelle entrate proprie anche i proventi derivanti da attività erogate a pagamento dalle Aziende sanitarie e dalle gestioni patrimoniali e finanziarie delle stesse Aziende.

Nella tabella SA. 5. si riportano i dati sulle entrate proprie delle aziende sanitarie, per regioni, nel periodo 1995-1998.

Le *partecipazioni delle regioni a statuto speciale e provincie autonome* ex Legge 38/90 sono state previste a partire dall'esercizio 1990 e le relative percentuali sono disposte con legge.

Il *Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente* rappresenta l'integrazione finanziaria dello Stato, con risorse attinte dalla fiscalità generale, per le esigenze del Ssn e viene determinato deducendo dal fabbisogno finanziario complessivo, corretto con la mobilità sanitaria interregionale, le risorse proprie delle regioni e delle aziende sanitarie (IRAP, addizionale IRPEF, entrate proprie e partecipazioni delle regioni a statuto speciale ex Legge 38/90).

A partire dal 1997, il Fsn di parte corrente viene determinato dalla legge di approvazione del Bilancio di previsione dello Stato (art. 2, comma 175, Legge 662/97): l'importo fissato dalla Legge 453/97 ammontava a 41.850 miliardi. L'importo finale stanziato, al netto di variazioni successive (riduzione per: integrazione del Fsn 1996 a seguito del minor importo dei contributi di malattia effettivamente introitati, per risparmio a seguito dell'abolizione del contributo TBC e di maggiori contributi 1997 da portare in aggiunta all'IRAP), è pari a 33.383 miliardi ed è così distribuito:

- a) 32.065 miliardi assegnati alle regioni e ad altri enti sanitari per la spesa di competenza, di cui:
 - 30.984 miliardi assegnati alle regioni per la quota indistinta per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria,

Tabella SA. 4. - FINANZIAMENTO CORRENTE DEL SSN - CONTRIBUTI DI MALATTIA PER REGIONI - IRAP e addizionale IRPEF - Anni 1995-1998
 (in milioni di lire)

REGIONI	1995			1996			1997			1998		
	Cifre assolute	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute (a)	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire	Stima (b)	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire
Piemonte	4.206.814	8,7	979.826	4.412.936	4,9	1.028.298	4.553.595	3,2	1.060.756	5.362.000	17,8	1.250.593
Valle d'Aosta	129.482	49,3	1.091.846	137.881	6,5	1.158.917	143.030	3,7	1.197.736	139.471	- 2,5	1.163.995
Lombardia	9.583.299	2,4	1.074.643	10.531.862	9,9	1.177.827	10.290.524	- 2,3	1.146.728	14.402.000	40,0	1.598.152
Pr. Aut. Bolzano	501.076	37,0	1.112.738	528.871	5,5	1.167.622	580.601	9,8	1.273.667	606.000	4,4	1.322.323
Pr. Aut. Trento	498.617	32,5	1.082.517	507.930	1,9	1.097.036	545.485	7,4	1.171.436	555.852	1,9	1.187.358
Veneto	4.248.148	7,8	959.453	4.520.753	6,4	1.017.517	4.854.558	7,4	1.088.228	5.611.000	15,6	1.253.527
Friuli-Venezia Giulia	1.189.867	9,6	999.827	1.248.120	4,9	1.050.986	1.306.477	4,7	1.102.095	1.364.000	4,4	1.152.604
Liguria	1.474.623	- 4,3	887.736	1.622.371	10,0	980.510	1.612.792	- 0,6	979.658	1.925.000	19,4	1.175.777
Emilia-Romagna	4.094.095	8,1	1.043.472	4.319.418	5,5	1.098.756	4.481.832	3,8	1.136.796	5.513.000	23,0	1.395.367
Toscana	3.366.566	2,6	955.153	3.508.595	4,2	995.642	3.638.881	3,7	1.032.018	4.134.000	13,6	1.172.404
Umbria	677.097	3,0	821.525	706.898	4,4	853.831	716.813	1,4	862.783	839.000	17,0	1.008.743
Marche	1.184.272	3,0	821.212	1.261.914	6,6	873.062	1.347.972	6,8	930.121	1.514.000	12,3	1.072.779
Lazio	4.797.694	0,6	923.048	5.386.490	12,3	1.033.948	5.503.709	2,2	1.052.347	7.060.000	28,3	1.347.343
Abruzzo	757.299	4,1	596.701	848.839	12,1	687.259	935.088	10,2	733.487	1.076.000	15,1	843.308
Molise	184.019	8,9	554.607	189.659	3,1	572.865	202.321	6,7	612.546	220.000	8,7	668.145
Campania	2.981.041	6,3	518.069	3.018.530	1,3	522.786	3.134.413	3,8	541.244	3.555.000	13,4	613.359
Puglia	2.124.950	9,1	520.900	2.373.499	11,7	580.982	2.208.583	- 6,9	540.143	2.511.000	13,7	614.368
Basilicata	307.434	3,5	504.016	343.760	11,8	564.885	348.468	1,4	572.108	386.000	10,8	633.462
Calabria	1.052.074	7,4	506.783	1.064.822	1,2	513.167	1.049.958	- 1,4	506.596	1.111.000	5,8	537.285
Sicilia	2.721.042	1,8	534.721	2.963.622	8,9	581.357	2.899.712	- 2,2	568.077	3.117.000	7,5	610.689
Sardegna	1.009.174	2,6	607.905	1.052.990	4,3	633.634	1.087.232	3,3	654.095	1.230.000	13,1	742.483
TOTALE	47.089.663	5,0	821.761	50.549.760	7,4	880.704	51.442.044	1,8	894.455	62.231.323	21,0	1.080.988

(a) Compreso la compensazione per minori contributi introitati in anni progressi per Friuli, Campania e Puglia.

(b) Compresi contributi di malattia residui riscossi nell'anno, ma di competenza del 1997.

Fonte: MINISTERO DELLA SANITA'.

Tabella SA. 5. - FINANZIAMENTO CORRENTE DEL SSN - ENTRATE PROPRIE DELLE AZIENDE SANITARIE PER REGIONI - Anni 1995-1998
 (in milioni di lire)

REGIONI	1995			1996			1997			1998		
	Cifre assolute	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire	Stima	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire
Piemonte	339.676	34,6	79.115	287.509	- 15,4	66.995	336.645	17,1	78.421	358.527	6,5	83.620
Valle d'Aosta	10.534	- 15,1	88.827	9.419	- 10,6	79.169	10.961	16,4	91.788	11.673	6,5	97.424
Lombardia	784.604	21,4	87.983	865.581	10,3	96.802	885.683	2,3	98.696	943.252	6,5	104.670
Pr. Aut. Bolzano	41.312	14,9	91.741	44.004	6,5	97.150	48.611	10,5	106.638	51.771	6,5	112.966
Pr. Aut. Trento	46.211	47,7	100.326	50.259	8,8	108.550	47.149	- 6,2	101.253	50.214	6,5	107.262
Veneto	418.129	158,0	94.435	461.055	10,3	103.773	511.601	11,0	114.684	544.855	6,5	121.724
Friuli	118.029	22,3	99.178	116.255	- 1,5	97.893	136.909	17,8	115.491	145.808	6,5	123.210
Liguria	131.956	36,7	79.439	160.034	21,3	96.720	145.731	- 8,9	88.521	155.204	6,5	94.797
Emilia-Romagna	466.181	14,4	118.817	521.772	11,9	132.726	470.619	- 9,8	119.370	501.209	6,5	126.858
Toscana	270.803	12,3	76.832	304.946	12,6	86.535	329.883	8,2	93.558	351.325	6,5	99.636
Umbria	102.737	80,9	124.651	74.324	- 27,7	89.773	83.612	12,5	100.639	89.047	6,5	107.062
Marche	141.863	18,9	98.372	126.385	- 10,9	87.440	141.108	11,6	97.367	150.280	6,5	103.507
Lazio	192.872	1,3	37.107	230.487	19,5	44.242	240.824	4,5	46.047	256.478	6,5	48.947
Abruzzo	58.130	7,5	45.803	65.703	13,0	51.648	67.464	2,7	52.919	71.849	6,5	56.311
Molise	13.920	- 3,4	41.953	13.975	0,4	42.211	21.283	52,3	64.436	22.666	6,5	68.838
Campania	193.038	2,6	33.548	171.548	- 11,1	29.711	216.720	26,3	37.423	230.807	6,5	39.822
Puglia	116.918	- 24,1	28.661	137.223	17,4	33.589	167.508	22,1	40.967	178.396	6,5	43.648
Basilicata	24.392	24,3	39.989	20.917	- 14,2	34.372	22.987	9,9	37.740	24.481	6,5	40.176
Calabria	57.255	- 20,2	27.580	57.052	- 0,4	27.495	70.930	24,3	34.223	75.540	6,5	36.532
Sicilia	100.377	- 5,1	19.725	119.762	19,3	23.493	134.604	12,4	26.370	143.353	6,5	28.086
Sardegna	69.123	- 10,4	41.638	80.304	16,2	48.323	88.320	10,0	53.135	94.061	6,5	56.779
TOTALE	3.698.060	21,9	64.538	3.918.514	6,0	68.270	4.179.152	6,7	72.666	4.450.797	6,5	77.312

 Dati desunti dal 4° rendiconto trimestrale delle aziende sanitarie e non comprendono le compartecipazioni professionali.
 Dal 1995 al 1997 desunti dalle certificazioni regionali ex L. 39/99 e 448/98 (Patto di stabilità).

– 184 miliardi assegnati alle regioni per le quote vincolate per la copertura di spese inerenti l'esecuzione di particolari attività e il raggiungimento di specifici obiettivi, come da previsione di leggi e provvedimenti speciali,

– 897 miliardi assegnati agli altri enti sanitari sopradetti: a CRI e IZS sulla base delle rispettive esigenze di funzionamento, alla Cassa DD.PP. per il rimborso delle rate dei mutui pre-riforma, alle Università per l'assegnazione delle borse di studio ai medici specializzandi e all'Ospedale B. Gesù di Roma per la mobilità positiva nei confronti delle regioni;

b) 1.190 miliardi assegnati alle regioni, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34-*bis* della Legge 662/96, per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale individuati nel Piano Sanitario Nazionale 1998-2000⁽¹⁾, sulla base dei singoli programmi regionali di intervento;

c) 128 miliardi residui di cui 126 ancora da assegnarsi alle regioni per quote vincolate.

Con Legge 382/96, Legge 662/96 e Legge 449/97 sono state introdotte, tra le altre, norme sanzionatorie nei confronti delle regioni, consistenti in riduzioni percentuali sulla quota spettante di FSN corrente da applicarsi in conseguenza di inadempienze a previsioni legislative.

La ripartizione della quota indistinta del FSN tra le regioni, sempre a norma della Legge 662/96 FSN, è stata effettuata in base ai seguenti criteri, tenuto conto della mobilità sanitaria:

- popolazione residente e frequenza dei consumi sanitari per età e per sesso;
- tassi di mortalità della popolazione;
- indicatori epidemiologici territoriali;
- indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari della popolazione.

Le Leggi 724/94 e 662/96 dispongono che le regioni Valle d'Aosta e Friuli Venezia-Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano provvedano al finanziamento dell'assistenza sanitaria senza alcun apporto a carico del FSN, utilizzando prioritariamente le entrate derivanti dalle quote di IRAP e di addizionale IRPEF loro attribuite e, ad integrazione, le risorse dei propri bilanci.

Nella tabella SA. 6. si illustra la ripartizione del FSN di parte corrente tra le regioni e altri enti sanitari nel periodo 1995-1998.

(1) Gli obiettivi prioritari individuati per la quota di fondi relativa al 1998 riguardano: la riduzione delle liste d'attesa per i ricoveri ospedalieri e per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale; la realizzazione di campagne di screening per la diagnosi precoce dei tumori femminili; il potenziamento dell'assistenza domiciliare e il miglioramento dell'assistenza a favore dei soggetti affetti da malattie mentali.

Tabella SA. 6. - FINANZIAMENTO CORRENTE DEL SSN - FSN PER REGIONI E ALTRI ENTI - Anni 1995-1998
(in milioni di lire)

REGIONI	1995			1996			1997			1998		
	Cifre assolute	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire
Regioni	38.562.862	5,8	672.990	37.605.532	- 2,5	655.183	37.714.423	0,3	655.764	32.484.696	- 13,9	564.275
Piemonte	2.404.765	0,6	560.104	2.550.762	6,1	594.376	2.591.009	1,6	603.573	2.326.737	- 10,2	542.671
Valle d'Aosta	- 3.930			- 4.003		803						
Lombardia	4.474.136	15,1	501.716	4.213.546	- 5,8	471.221	4.976.050	18,1	554.508	1.726.337	- 65,3	191.567
Prov. Aut. di Bolzano	16.983			19.860		7.819				7.824		
Prov. Aut. di Trento	- 698			- 5.311		8.648						
Veneto	2.793.178	4,2	630.845	2.781.891	- 0,4	626.139	2.646.615	- 4,9	593.282	2.352.883	- 11,1	525.647
Friuli-Venezia Giulia	356.106	- 12,3	299.230	379.142	6,5	319.258	42.558		41.515	1.268.340	- 4,7	774.694
Liguria	1.249.198	13,8	752.028	1.261.232	1,0	762.249	1.330.920	5,5	808.441	1.948.981	- 22,1	493.297
Emilia-Romagna	2.315.504	1,3	590.158	2.379.289	2,8	605.234	2.500.554	5,1	634.254	1.948.981	- 1,4	663.487
Toscana	2.230.714	10,0	632.892	2.323.416	4,2	659.321	2.373.236	2,1	673.070	2.339.513	- 1,6	852.227
Umbria	669.734	17,3	812.592	687.048	2,6	829.855	720.301	4,8	866.981	708.821	- 2,7	680.684
Marche	1.078.734	7,9	748.029	1.054.193	- 2,3	729.349	1.016.037	- 3,6	701.081	988.278	- 34,4	374.422
Lazio	3.479.382	16,3	669.412	2.969.899	- 14,6	570.078	2.991.795	0,7	572.052	1.961.949	- 34,4	889.530
Abruzzo	1.156.167	4,8	910.982	1.146.375	- 0,8	901.148	1.128.383	- 1,6	885.108	1.134.975	0,6	1.070.107
Molise	335.407	10,7	1.010.868	348.436	3,9	1.052.451	328.610	- 5,7	994.898	352.354	7,2	1.017.166
Campania	5.568.562	6,3	967.749	5.919.291	6,3	1.025.175	5.856.744	- 1,1	1.011.331	5.895.444	0,7	1.039.816
Puglia	4.058.140	3,8	994.794	4.035.751	- 0,6	987.865	4.214.016	4,4	1.030.603	4.249.860	0,9	911.685
Basilicata	550.343	6,5	902.247	536.862	- 2,4	882.200	527.829	- 1,7	866.579	555.535	5,2	911.685
Calabria	1.952.783	4,8	940.654	2.018.808	3,4	972.920	2.047.657	1,4	987.977	2.170.934	6,0	1.049.874
Sicilia	2.855.437	- 4,9	561.131	2.050.819	- 28,2	402.297	1.534.550	- 25,2	300.631	1.608.824	4,8	315.204
Sardegna	987.734	- 13,6	594.990	891.357	- 9,8	536.371	779.867	- 12,5	469.180	719.592	- 7,7	434.378
Residuo	34.483			46.869			109.324			126.000		
Altri Enti	483.000	20,4		785.457	62,6		875.648	11,5		897.981	2,6	
ChRI	163.000	2,5		169.000	3,7		174.000	3,0		178.000	2,3	
CCDDPP (mutui preforma)	14.000	-		14.000	-		14.000	-		14.000	-	
Università (bor. stud. spec.)	165.000	83,3		270.000	63,6		340.000	25,9		315.000	- 7,4	
ISZ (finanz. corrente)	141.000	2,2		146.000	3,5		150.000	2,7		180.000	20,0	
B. Gesù				186.457			197.648	6,0		210.981	6,7	
Residuo	795			928			1.196			1.414		
Regioni rip. disavanzi '90	2.185.000											
Residuo	226.861											
TOTALE (a)	41.230.862	1,8	719.551	38.390.989	-6,9	668.868	38.590.071	0,5	670.990	33.382.677	-13,5	579.873

(a) Da legge finanziaria e variato a seguito della manovra, di provvedimenti legislativi successivi e delle integrazioni per sottostima del FSN e per il differente importo dei contributi di malattia effettivamente riscossi rispetto a quelli stimati e al netto della mobilità (ancora stimata per il 1998).
A partire dal 1996 il finanziamento dell'Ospedale Bambin Gesù, a norma della L. 187/95, viene direttamente attribuito all'Ospedale stesso e risulta determinato dai relativi saldi negativi della mobilità di tutte le regioni, in conto e a saldo.
Per il 1998 non comprende il conguaglio di effetti per il differente importo dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF effettivamente introitato.

Fonte: MINISTERO DELLA SANITÀ.

Il risultato della gestione finanziaria di parte corrente del SSN

Il disavanzo stimato, ottenuto come differenza tra spese e finanziamenti complessivi di parte corrente, ammonta, pertanto, per il 1998, a 8.705 miliardi (tabella SA 1).

La maggiore spesa rispetto a quella stimata dovrebbe essere imputata, in particolare, per quanto riguarda l'incremento della spesa per il personale e di quella per beni e servizi di cui si diceva sopra, in parte agli oneri relativi agli accordi integrativi regionali previsti dal contratto che le regioni si erano impegnate a coprire con proprie risorse e in parte ad un aumento del numero delle prestazioni erogate nelle strutture ospedaliere e specialistiche a gestione diretta che si riflette a sua volta in un incremento delle quote accessorie del trattamento economico del personale dipendente nonché delle spese per beni e servizi.

Più in generale, ulteriori cause della maggiore spesa possono ricondursi a:

a) erogazione da parte di alcune realtà regionali di livelli di assistenza sanitaria quantitativamente e qualitativamente superiori rispetto a quelli definiti nel Piano sanitario nazionale a cui non ha fatto riscontro l'attuazione delle misure di autofinanziamento previste dall'art. 13 del D.L.gs 502/92 (intervento su aliquote dei contributi di malattia, sulle modalità di partecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini, sui limiti massimi di spesa per gli esenti, sui tributi regionali);

b) parziale o mancata applicazione da parte delle regioni delle misure di contenimento della spesa sanitaria previste, oltre che dal collegato per il 1998 e descritte sopra, dalla vigente normativa quali:

– la contrattazione con le strutture pubbliche e private ed i professionisti della quantità presunta per tipologia delle prestazioni sanitarie da erogare, anche ai fini della quantificazione degli oneri da sostenere;

– il controllo della spesa delle aziende sanitarie attraverso l'eventuale attivazione, in caso di previsione di disavanzi, delle misure di autofinanziamento di cui all'art. 13 del D.L.gs 502/92;

– la predisposizione di un piano per l'utilizzazione economica, a vario titolo, degli immobili non indispensabili al mantenimento dei livelli delle prestazioni sanitarie.

6.2. GESTIONE FINANZIARIA IN CONTO CAPITALE DEL SSN

I principali canali di finanziamento delle spese per investimenti del SSN sono rappresentati dal FSN in conto capitale, i fondi stanziati dall'art. 20 della Legge 67/88, i fondi stanziati dalla Legge 135/90, i Fondi investimento occupazione ed i fondi strutturali CE.

Il *Fondo Sanitario Nazionale in conto capitale* viene fissato annualmente dalla legge finanziaria, Tab C - Ministero del tesoro e del bilancio e della P.E.; a norma della

Legge 38/90, a decorrere dal 1990, non spetta alle regioni a statuto speciale e alle provincie autonome.

Per il 1998 ammonta a 240 miliardi ed è stato interamente ripartito tra le regioni a quota capitaria tenendo conto, a norma del disposto dell'art. 12, 4° c. del D.Lgs. 502/92, del riequilibrio a favore delle regioni con insufficiente dotazione di strutture pubbliche.

Nella tabella SA. 7. si illustra la ripartizione del FSN in conto capitale tra le regioni e altri enti sanitari nel periodo 1995-1998.

Il «*Programma straordinario di investimenti in sanità*», di cui all'art. 20 della Legge 67/89, ha autorizzato l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di lire 30.000 miliardi.

La prima fase del Programma si è completata, con l'assegnazione di 9.400 miliardi. La seconda fase prende l'avvio dalla Deliberazione CIPE del 6 maggio 1998, con cui è stato approvato il quadro programmatico relativo al completamento del Programma e che contiene la ripartizione delle risorse nell'ambito delle singole Regioni a concorrenza della somma di 30.000 miliardi di lire, nonché la riserva di 1.226,811 miliardi di lire a favore degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti zooprofilattici sperimentali, Policlinici Universitari e Istituto superiore di sanità (Enti di cui all'art. 4, comma 15 della legge 30 dicembre 1991 n. 412) (tabella SA. 8.).

In relazione alle risorse rese disponibili dalla Legge 450/97, nella misura di 2.500 miliardi di lire, con delibera CIPE 6 maggio 1998 è stato approvato il programma specifico con la ripartizione di cui alla tabella SA. 9., dove si evidenziano anche le assegnazioni per il settore materno infantile di cui alla Legge 34/96 disposte per il completamento della rete consultoriale e per altri obiettivi indicati dalla programmazione nazionale e regionale in materia.

Il «*Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS*» (di cui alla Legge 135/90) autorizza l'attuazione di interventi per la lotta contro l'AIDS prevedendo in particolare la costruzione e la ristrutturazione dei reparti di ricovero per malattie infettive, comprese le attrezzature e gli arredi, e l'istituzione e il potenziamento dei laboratori di virologia, microbiologia e immunologia per un importo massimo di 2.100 miliardi di lire.

A norma dell'art. 10 della Legge 135/97, a fronte di un finanziamento complessivo di 1.754,072 miliardi di lire stanziato per gli interventi di edilizia, sono stati ammessi complessivamente a finanziamento interventi per 939,150 miliardi, con un residuo di 464,668 miliardi. A valere su tale residuo, con la citata delibera CIPE 6 maggio 1998 è stata assegnata alle regioni, al Policlinico S. Matteo di Pavia e all'Ospedale B. Gesù di Roma la somma complessiva di 270,861 miliardi di lire, mentre la restante somma di 193,806 miliardi è stata accantonata in attesa di ulteriori verifiche istruttorie da parte del Ministero della sanità, in relazione ai ritardi registrati in alcune regioni nell'attuazione

Tabella SA. 7. - FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE DEL SSN - FSN PER REGIONI E ALTRI ENTI - Anni 1995-1998 (in milioni di lire)

REGIONI	1995			1996			1997			1998		
	Cifre assolute	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire	Stima	+ / - anno precedente %	pro-capite in lire
Regioni	281.000	- 0,3	4.920	501.000	78,3	8.748	385.000	- 23,2	6.715	240.000	- 37,7	4.177
Piemonte	22.850	- 4,2	5.309	40.571	77,6	9.440	30.155	- 25,7	7.031	19.956	- 33,8	4.647
Valle d'Aosta	(a)			(a)			(a)			(a)		
Lombardia	47.240	- 3,8	5.309	84.110	78,0	9.439	62.751	- 25,4	7.031	41.525	- 33,8	4.635
Pr. Aut. Bolzano	(a)			(a)			(a)			(a)		
Pr. Aut. Trento	(a)			(a)			(a)			(a)		
Veneto	23.430	- 3,6	5.309	41.744	78,2	9.439	31.170	- 25,3	7.031	20.627	- 33,8	4.632
Friuli-Venezia Giulia	(a)			(a)			(a)			(a)		
Liguria	8.830	- 4,9	5.311	15.704	77,8	9.439	11.661	- 25,7	7.031	7.717	- 33,8	4.675
Emilia-Romagna	20.840	- 3,9	5.310	37.027	77,7	9.439	27.593	- 25,5	7.031	18.260	- 33,8	4.637
Toscana	18.730	- 4,3	5.308	33.284	77,7	9.440	24.772	- 25,6	7.031	16.393	- 33,8	4.651
Umbria	4.350	- 3,4	5.312	7.764	78,5	9.440	5.807	- 25,2	7.031	3.843	- 33,8	4.631
Marche	7.640	- 3,6	5.312	13.602	78,0	9.439	10.147	- 25,4	7.031	6.715	- 33,8	4.639
Lazio	27.470	- 3,7	5.309	49.021	78,5	9.439	36.576	- 25,4	7.031	24.205	- 33,8	4.639
Abruzzo	9.825	10,2	7.782	17.652	79,7	13.924	14.623	- 17,2	11.509	5.912	- 59,6	4.642
Molise	3.010	14,5	9.067	4.625	53,7	13.924	3.815	- 17,5	11.510	1.542	- 59,6	4.663
Campania	42.175	8,8	7.389	80.009	89,7	13.925	66.320	- 17,1	11.509	37.045	- 44,1	6.403
Puglia	21.580	- 3,5	5.309	38.473	78,3	9.439	28.708	- 25,4	7.031	18.998	- 33,8	4.648
Basilicata	6.365	18,5	10.424	8.504	33,6	13.925	7.012	- 17,5	11.509	3.917	- 44,1	6.444
Calabria	16.665	10,7	8.012	28.910	73,5	13.925	23.890	- 17,4	11.509	13.345	- 44,1	6.434
Sicilia	(a)			(a)			(a)			(a)		
Sardegna	(a)			(a)			(a)			(a)		
Altri Enti	19.000	-	-	19.000	-	-	15.000	- 21,1	-	-	-	-
IZS	5.000	-	-	5.000	-	-	4.000	- 20,0	-	-	-	-
IRCCS	14.000	-	-	14.000	-	-	11.000	- 21,4	-	-	-	-
TOTALE	300.000	- 0,3	5.253	520.000	73,3	9.080	400.000	- 23,1	6.977	240.000	- 40,0	4.177

(a) La legge 38/90 esclude dall'assegnazione in conto capitale le regioni a statuto speciale e le provincie autonome a partire dal 1990.

Fonte: MINISTERO DELLA SANITA

Tabella SA. 8. - FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE DEL SSN - QUADRO FINANZIARIO ART. 20. L. 67/87 - Situazione al 31 dicembre 1998
 (in milioni di lire)

REGIONE	Quote originarie I triennio (a)	Programma complessivo (b = 3a)	Assegnazioni effettive I fase (c)	Importi assegnati anticipazione (d)	Totale assegnazioni I triennio (e = c + d)	Quota settore maternità infantile (h)	Assegnazione art. 20 II fase
Piemonte	640.718	1.922.154	607.653		607.653		1.313.314
Valle d'Aosta	30.102	90.306	28.549		28.549		61.701
Lombardia	1.181.707	3.545.121	1.120.707	48.450	1.169.157	48.182	2.325.592
Prov. Aut. Bolzano	69.147	207.441	65.579		65.579		141.734
Prov. Aut. Trento	75.290	225.870	71.405		71.405		154.325
Veneto	589.997	1.769.991	559.551		559.551		1.209.347
Friuli-Venezia Giulia	196.380	589.140	186.246		186.246		402.530
Liguria	323.750	971.250	307.043		307.043	6.995	656.612
Emilia-Romagna	611.290	1.833.870	579.736	64.029	643.765		1.188.972
Toscana	544.942	1.634.826	516.820	137.750	654.570	16.038	963.208
Umbria	129.704	389.112	122.774		122.774	3.080	272.501
Marche	209.680	629.070	198.830		198.830		438.240
Lazio	759.230	2.277.690	720.050		720.050	15.787	1.540.446
Abruzzo	279.712	839.136	265.078		265.078	21.533	552.007
Molise	98.749	296.247	91.200		91.200	1.881	202.981
Campania	1.074.112	3.222.336	1.018.610		1.018.610	31.975	2.169.761
Puglia	769.308	2.307.924	728.845		728.845		1.577.653
Basilicata	140.729	422.187	133.467		133.467	12.552	275.907
Calabria	405.247	1.215.741	384.334		384.334	7.885	822.771
Sicilia	1.013.368	3.040.104	604.235		604.235		2.433.669
Sardegna	326.828	980.484	309.962		309.962		669.916
TOTALE REGIONI	9.470.000	28.410.000	8.620.674	250.229	8.870.903	165.908	19.373.187
Accantonamento						34.092	
IRCCS, Policlinici, IZS, ISS	530.000	1.590.000	363.189		363.189		1.226.811
TOTALE NAZIONALE	10.000.000	30.000.000	8.983.863	250.229	9.234.092	200.000	20.599.998

Fonte: MINISTERO DELLA SANITÀ.

dei programmi di edilizia sanitaria. La tabella SA. 9. illustra la situazione, per regioni, dei finanziamenti relativi agli interventi in questione.

Relativamente all'andamento dei due programmi, una prima valutazione emerge dall'*analisi dell'utilizzo delle risorse disponibili*, che ha evidenziato una maggiore difficoltà delle Regioni del Sud e del Mezzogiorno a mettere in moto il meccanismo di richiesta dei finanziamenti e di realizzazione delle opere. I motivi di tali ritardi sono molteplici e sono caratterizzati, in particolare, dalla difficoltà nella programmazione degli interventi e dalla difficoltà nel definire l'iter di valutazione e di approvazione dei progetti in sede regionale. Tuttavia, è interessante notare che nel corso del 1998 si è registrato un rilevante incremento nel valore delle opere cantierate, essenzialmente dovuto a due fattori:

- a) il flusso straordinario di risorse, dovuto all'accelerazione nelle procedure della prima tranche del programma decennale;
- b) l'impatto del ciclo programmatico degli anni passati in termini di gare (soprattutto nelle regioni meridionali).

Appare importante sottolineare i *riflessi occupazionali* dei programmi. Se si applicano ai volumi finanziari dei programmi i coefficienti di attivazione occupazionale sulla base delle tavole ISTAT delle interdipendenze settoriali, è possibile calcolare che a fronte dei 4.100 miliardi di valore dei cantieri aperti, all'inizio del 1998, si è attivato un volume di affari di 7.400 miliardi, di cui il 55% nel settore delle costruzioni ed il restante 45% in settori direttamente o indirettamente collegati. In termini occupazionali, posto che a fronte di un investimento di 1.000 miliardi nel settore delle costruzioni si attiva una occupazione di 13.000 addetti, il risultato è di circa 53.000 posti di lavoro.

La Legge 130/83 (*Fondi Investimento Occupazione - FIO*) prevedeva la possibilità, con appositi stanziamenti nello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio, di far fronte al finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per rilevanti interventi di carattere economico, nell'edilizia e nelle infrastrutture, etc. La competenza in materia di fissazione dei criteri da adottare per il riparto delle somme stanziare, nonché per l'approvazione dei progetti e dei controlli è del CIPE; l'attività ha, oramai, carattere residuale. Nella tabella SA. 10. si riporta la situazione dei finanziamenti FIO relativi ai progetti di competenza del Ministero della sanità, al 31 dicembre 1998.

La normativa comunitaria (Fondi strutturali CE) prevede il cofinanziamento della Comunità europea per la realizzazione nelle regioni del centro-sud dell'Italia di investimenti strutturali, per la ricerca e la formazione, anche nel settore sanitario. Attualmente sono quattro le regioni che hanno richiesto il finanziamento (Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia). Il Ministero della sanità ha presentato richieste di finanziamento a valere sulle risorse residue del Fondo sociale europeo, destinate alla formazione del personale

Tabella SA. 9. - FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE DEL SSN - QUADRO COMPLESSIVO DELIBERA CIPE 6 MAGGIO 1998 (migliaia di lire)

REGIONE	ART. 20				Legge 135/1990 Riparto residui	Legge 34/1996 Proposta criteri riparto riserva	Totale finanziamenti
	Completamenti	Sicurezza e altri criteri di priorità	Complessivo	Di cui autorizzati al 31-12-1998			
Piemonte	125.988.000	28.360.000	154.348.000		96.197.943		250.545.943
Valle D'Aosta		8.785.468	8.785.468				8.785.468
Lombardia		251.000.000	251.000.000	129.365	41.788.406	48.182.377	341.100.148
Prov. Aut. Trento	52.250.000	3.671.800	55.921.800	52.250	10.799.151		66.773.201
Prov. Aut. Bolzano		24.920.000	24.920.000				24.920.000
Veneto	96.135.000	84.450.000	180.585.000	9.025	25.000.000		205.594.025
Friuli-Venezia Giulia		51.000.000	51.000.000				51.000.000
Liguria	24.130.000	30.357.000	54.487.000		6.994.596		61.481.596
Emilia-Romagna	260.019.000	24.279.000	284.298.000	179.630	1.490.052		285.967.682
Toscana	257.579.000	31.125.000	288.704.000	288.704	16.037.610		305.030.314
Umbria	197.983.000		197.983.000	85.924	3.079.661		201.148.585
Marche	69.013.500	16.864.000	85.877.500	7.375	1.074.500		86.959.375
Lazio	36.100.000	41.000.000	77.100.000		15.786.790		92.886.790
Abruzzo	115.310.050	13.641.000	128.951.050		21.533.364		150.484.414
Molise		24.079.000	24.079.000		1.881.546		25.960.546
Campania		20.000.000	20.000.000		86.000.000		137.975.297
Puglia	24.700.000	55.000.000	79.700.000				79.700.000
Basilicata		34.315.000	34.315.000			12.552.252	46.867.252
Calabria	39.187.500	12.073.000	51.260.500		7.884.507		59.145.007
Sicilia	157.133.532	16.800.000	173.933.532	93.100			174.026.632
Sardegna		21.374.587	21.374.587				21.374.587
IRCCS (S.Andrea e De Bellis) e ISS	121.380.000		121.380.000				121.380.000
Riserva IRCCS, IZS, Policlinici					300.000		
Ospedale B. Gesù					8.211.594		
Policlinico S. Matteo							
TOTALE PARZIALE					270.861.646		
Accantonamento					193.806.585		
TOTALE	1.576.908.582	793.094.855	2.500.000.000	845.373	464.668.231	165.908.000	3.131.421.604

Fonte: MINISTERO DELLA SANITA'.

Tabella SA. 10. – FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE DEL SSN - Fondo Investimenti Occupazione (FIO)
 Anno 1998 (milioni di lire)

ENTI BENEFICIARI DEI FINANZIAMENTI	Assegnaz. CIPE	Al 31 dicembre 1998		
		Erogato	Da erogare	%
Istituto ortopedico Rizzoli - Bologna (FIO '83)	23.720	23.720	—	—
Istituto zoop. sperim. - Padova (FIO '85)	35.000	34.999	1	—
Istituto fisioterap. ospedal. - Roma (FIO '86-'89)	76.647	76.558	89	0,12
Istituto tumori - Genova (FIO '86-'89)	61.082	59.386	1.696	2,78
TOTALE	196.449	194.663	1.786	0,91

Fonte: MINISTERO DELLA SANITÀ.

della Pubblica Amministrazione e ha partecipato alla definizione del nuovo quadro comunitario di sostegno per gli anni 2000-2006.

6.3. SITUAZIONE DI TESORERIA

La *disponibilità di cassa* viene assicurata alle regioni dall'art. 39, 2° comma del D.Lgs. 446/97 (introduttivo, tra l'altro, dell'IRAP), che prevede anticipazioni mensili da parte del Ministero del tesoro per importi pari ad un dodicesimo del complessivo presunto dell'IRAP e dell'integrazione statale.

L'elevato ammontare delle giacenze nelle Tesorerie Provinciali delle aziende sanitarie esistenti ancora al 31 dicembre 1998 denota la persistenza di situazioni di incapacità a liquidare debiti o, comunque, una notevole vischiosità nelle procedure di utilizzo delle somme, anche in conto capitale.

Al fine di perseguire il contenimento della spesa pubblica anche attraverso il miglioramento della situazione di cassa dello Stato, recenti norme (Legge 662/96 e Legge 30/97) hanno introdotto disposizioni volte a consentire l'effettiva erogazione di somme da parte del Tesoro sui conti aperti presso la tesoreria dello Stato a favore dei soggetti titolari di contabilità speciali, solo ad avvenuto accertamento dell'utilizzo di gran parte delle disponibilità esistenti sui conti medesimi.

Le differenziazioni tra le regioni nell'ammontare delle giacenze di cassa potrebbero ricondursi alla diversa capacità a spendere e, nell'ambito di ciascuna regione, il diverso ammontare di somme a disposizione delle singole aziende sanitarie potrebbe anche essere dovuto a non corrette valutazioni dei rispettivi fabbisogni.

Nella tabella SA. 11. si riportano i dati sulle giacenze di tesoreria, per regioni, nel periodo 1995-1998.

6.4. RIPIANO DEI DISAVANZI

La normativa vigente in tema di *ripiano dei disavanzi del SSN* prevede che a partire dall'esercizio 1990 una quota dei disavanzi rimanga a carico delle regioni, le quali devono provvedere con proprie risorse agli effetti finanziari conseguenti all'erogazione di livelli di assistenza sanitaria superiori a quelli uniformi fissati dal Piano sanitario nazionale, all'adozione di modelli organizzativi diversi da quelli assunti come base per la determinazione della quota capitaria di finanziamento, nonché ai disavanzi di gestione delle aziende sanitarie non derivanti da maggiori spese conseguenti a provvedimenti di carattere nazionale; solo per la maggiore spesa imputabile a questi ultimi si prevede la possibilità di ripiano a carico dello Stato.

A norma della Legge 724/94 e successivi provvedimenti legislativi, si è disposta e regolata la separazione della gestione finanziaria fino al 31 dicembre 1994 da quella successiva; tale gestione stralcio è stata trasformata dalla Legge 549/95 in gestione liquidatoria, attribuendo a tal fine ai Direttori generali delle Aziende Unità sanitarie locali e ospedaliere le funzioni di Commissari liquidatori.

Per quanto riguarda le regioni Valle d'Aosta e Friuli Venezia-Giulia e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano, già svincolate definitivamente dall'intervento statale per quanto riguarda il finanziamento del SSN, ai sensi della Legge 724/94 e della Legge 662/96 provvedono alla copertura dei propri disavanzi con quote interamente a carico dei bilanci regionali.

Con Legge 449/97 l'obbligo del pareggio di bilancio, già previsato per le aziende sanitarie, viene esteso anche ai presidi ospedalieri.

Gli eventuali avanzi di gestione registrati a decorrere dal 1995 devono essere, inoltre, a norma della Legge 662/96, destinati prioritariamente alla copertura dei disavanzi verificatisi negli anni precedenti compresi quelli relativi alle gestioni liquidatorie di cui sopra.

Infine, a norma delle Leggi 21/97 e 39/99, le regioni sono autorizzate a contrarre i mutui o prestiti con istituti di credito, con oneri a totale carico dei propri bilanci, anche in deroga alle limitazioni previste dalle vigenti disposizioni, per la quota residuale dei disavanzi suddetti nonché anche per il 1998; è stata inoltre prevista la non applicazione del disposto di cui all'art. 19, 1° comma della Legge 155/89 (visto di regolarità contabile di legittimità sulla documentazione contabile da rilasciarsi da parte delle delegazioni regionali della Corte dei Conti quale conduzione per l'erogazione delle quote di ripiano a saldo da parte dello Stato) in linea con quanto già disposto per la pregressa normativa di ripiano a partire dal 1987 (Legge 34/96) per la stipula dei mutui residui a carico dello Stato.

L'effettiva entità del disavanzo residuo a tutto il 31 dicembre 1994 nonché di quelli relativi al triennio '95 -'97 verrà accertata soltanto a conclusione della verifica di cui all'art. 28 («Patto di stabilità interno»), della Legge 448/98; in tale sede saranno anche individuate le quote del disavanzo a carico rispettivamente dello Stato e delle regioni.

Tabella SA. 11. – GIACENZE DI TESORERIA DELLE AZIENDE SANITARIE - Correnti e in c/capitale, per Regioni -

REGIONI	Al 31 dicembre 1995						Al 31 dicembre 1996					
	Correnti			cc/capitale			Correnti			cc/capitale		
	Cifre assolute	+/- anno preced. %	Pro-capite mgl. lire	Cifre assolute	Pro-capite mgl. lire		Cifre assolute	+/- anno preced. %	Pro-capite mgl. lire	Cifre assolute	+/- anno preced. %	Pro-capite mgl. lire
Piemonte	1.153	49,7	268	178	41	1.362	18,1	317	168	- 5,6	39	
Valle d'Aosta	4		34	4	34	—	—	—	5	25,0	42	
Lombardia	1.235	28,1	139	79	9	1.024	- 17,1	115	62	- 21,5	7	
Prov. Aut. Bolzano												
Prov. Aut. Trento (a)	5		6	—	—	12	140,0	13	—		—	
Veneto	1.416	82,0	321	140	32	1.122	- 20,8	254	129	- 7,9	29	
Friuli-Venezia Giulia	115	0,9	96	7	6	86	- 25,2	72	8	14,3	7	
Liguria	274	191,5	165	47	28	178	- 35,0	107	12	- 74,5	7	
Emilia-Romagna	175	- 45,3	45	53	14	40	- 77,1	10	42	- 20,8	11	
Toscana	934	84,2	265	98	28	386	- 58,7	109	134	36,7	38	
Umbria	320	350,7	391	11	13	256	- 20,0	311	7	- 36,4	9	
Marche	233	331,5	162	41	29	354	51,9	246	31	- 24,4	22	
Lazio	866	77,8	167	50	10	625	- 27,8	120	61	22,0	12	
Abruzzo	427	87,3	338	50	40	448	4,9	353	73	46,0	58	
Molise	146	20,7	440	25	75	94	- 35,6	283	25	—	75	
Campania	1.458	- 10,0	255	543	95	1.878	28,8	327	520	- 4,2	91	
Puglia	647	51,2	159	296	73	967	49,5	237	297	0,3	73	
Basilicata	240	269,2	393	33	54	100	- 58,3	164	28	- 15,2	46	
Calabria	890	117,6	428	120	58	985	10,7	474	148	23,3	71	
Sicilia	1.748	90,8	348	268	53	751	- 57,0	148	239	- 10,8	47	
Sardegna	237	- 2,5	143	22	13	146	- 38,4	88	53	140,9	32	
TOTALE	12.523	52,9	219	2.065	36	10.814	- 13,6	189	2.042	- 1,1	36	

(a) Il dato si riferisce alla regione Trentino Alto Adige.

Fonte: MINISTERO DELLA SANITÀ.

Anni 1995-1998 (in miliardi di lire)

Al 31 dicembre 1997						Al 31 dicembre 1998						Ripiano disavanz!
Correnti			cc/capitale			Correnti			cc/capitale			
Cifre assolute	+/- anno preced. %	Pro-capite mgl. lire	Cifre assolute	+/- anno preced. %	Pro-capite mgl. lire	Cifre assolute	+/- anno preced. %	Pro-capite mgl. lire	Cifre assolute	+/- anno preced. %	Pro-capite mgl. lire	
779	- 42,8	182	109	- 35,1	25	892	14,5	208	108	- 0,9	25	—
—			—	—	—	1		8	—		—	—
657	- 35,8	74	63	1,6	7	1.433	118,1	160	26	- 58,7	3	—
1	- 91,7	1	—		—	—	—	—	—		—	—
469	- 58,2	106	144	11,6	32	237	- 49,5	53	116	- 19,4	26	15
276	220,9	232	8	—	7	338	22,5	285	17	112,5	14	5
133	- 25,3	80	9	- 25,0	5	120	- 9,8	73	9	—	5	76
152	280,0	39	32	- 23,8	8	38	- 75,0	10	20	- 37,5	5	—
419	8,5	119	98	- 26,9	28	197	- 53,0	56	55	- 43,9	16	—
198	- 22,7	240	17	142,9	21	69	- 65,2	83	18	5,9	22	30
235	- 33,6	163	14	- 54,8	10	197	- 16,2	136	58	314,3	40	4
995	59,2	191	68	11,5	13	518	- 47,9	99	121	77,9	23	—
459	2,5	361	39	- 46,6	31	328	- 28,5	258	44	12,8	35	16
100	6,4	302	5	- 80,0	15	82	- 18,0	248	1	- 80,0	3	3
367	- 80,5	64	421	- 19,0	73	300	- 18,3	52	393	- 6,7	68	796
486	- 49,7	119	192	- 35,4	47	332	- 31,7	81	243	26,6	59	—
127	27,0	208	21	- 25,0	34	133	4,7	219	19	- 9,5	31	—
416	- 57,8	200	145	- 2,0	70	285	- 31,5	137	185	27,6	89	24
541	- 28,0	106	235	- 1,7	46	486	- 10,2	95	192	- 18,3	38	179
140	- 4,1	84	83	56,6	50	190	35,7	114	91	9,6	55	19
6.950	- 35,7	121	1.703	- 16,6	30	6.176	- 11,1	107	1.716	0,8	30	1.167

Tabella SA. 12. – RIPIANO DEI DISAVANZI DEL SSN. - Residuo al 31 dicembre 1994, e triennio 1995-1997, per Regioni L. 21/97 (art. 1 e 1-bis), L. 448/98 (art. 28-patto di stabilità) L. 449/98 (Tab.A), L. 39/99 (art. 3) (in miliardi di lire)

R E G I O N I	Residuo al 31 dicembre 1994			Triennio 1995-1997		
	ex L. 21/97 e L. 39/99			ex L. 449/98 e L. 39/99		
	Da certificazione regionale	A carico dello Stato	Residuo	Da certificazione regionale	A carico dello Stato	
				TOTALE	Quota erogabile in acconto nel 1999	A carico regioni
Piemonte	—	—	—		93	
Valle d'Aosta	—	—	—		—	
Lombardia	— 718	507	— 211		310	
Prov. Aut. Bolzano	—	—	—		—	
Prov. Aut. Trento	—	—	—		—	
Veneto	— 668	471	— 197		137	
Friuli-Venezia Giulia	— 39	27	— 12		13	
Liguria	— 652	460	— 192		94	
Emilia-Romagna	— 1.587	1.119	— 468		307	
Toscana	— 842	594	— 248		192	
Umbria	— 169	120	— 49		22	
Marche	— 396	280	— 116		75	
Lazio	— 2.603	1.836	— 767		316	
Abruzzo	— 48	34	— 14		42	
Molise	— 23	16	— 7		5	
Campania	— 2.035	1.436	— 599		117	
Puglia	— 417	294	— 123		68	
Basilicata	—	—	—		12	
Calabria	— 414	292	— 122		51	
Sicilia	— 930	656	— 274		78	
Sardegna	— 84	58	— 26		68	
TOTALI	— 11.625	8.200	— 3.425		6.000	2.000

* Totale in corso di definizione

Fonte: MINISTERO DELLA SANITÀ.

Ripiano dei disavanzi residui al 31 dicembre 1994

L'ammontare residuo certificato dalle regioni è di 11.625 miliardi di lire (al netto di quanto ripianato a norma della normativa pregressa con oneri a carico dello Stato e delle Regioni). Con Legge 21/97 sono stati ripianati con oneri a totale carico dello Stato, complessivi 8.200 miliardi: il riparto è stato effettuato (Legge 39/99) in proporzione agli importi di disavanzi derivanti dalle operazioni di ricognizione dei crediti e dei debiti approvati dai direttori generali delle aziende sanitarie, verificati dai collegi dei revisori e certificati dal Presidente della Giunta regionale.

Ripiano dei disavanzi degli esercizi 1995, 1996 e 1997

La Legge 450/97 ha previsto in tabella A («Voci da includere nel Fondo speciale di parte corrente»), Ministero della sanità, 1.500 miliardi di lire di regolazione debitoria per ciascuno degli anni 1998 e 1999 per gli interventi di ripiano in questione.

A norma della Legge 39/99, gli importi suddetti verranno ripartiti, per il 40%, in base ai criteri utilizzati per la ripartizione del FSN 1997 e, per il restante 60%, in proporzione ai disavanzi certificati dai Presidenti di Giunta regionale. In attesa di tali certificazioni, possono essere erogati in acconto complessivi 2.000 miliardi di lire.

La Legge 449/98 (Legge finanziaria per il 1999) contiene in Tab. A la previsione di ulteriori 3.000 mld per le maggiori occorrenze finanziarie del triennio di che trattasi.

Nella tabella SA. 12. si riporta la situazione delle somme assegnate alle regioni per il ripiano dei disavanzi relativi ai periodi suddetti.

6.5. RICERCA E SPERIMENTAZIONE

A decorrere dal 1993, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, una quota del FSN viene destinata al finanziamento della ricerca e delle sperimentazioni in campo sanitario e posta su appositi capitoli di bilancio della Tab. 17 (Ministero della sanità). Tali fondi, determinati annualmente dalla legge finanziaria (tabella C), vengono destinati dal Ministro della sanità al finanziamento della ricerca una corrente e finalizzata degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (quelli privati beneficiano del finanziamento pubblico solo relativamente a progetti finalizzati), degli Istituti zooprofilattici sperimentali, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro e dell'Istituto superiore di sanità; inoltre, una quota viene destinata al finanziamento di progetti di ricerca e sperimentazione presentati e gestiti dalle regioni. Ai fini della programmazione, del monitoraggio e della valutazione del complesso dei programmi di ricerca in tal modo finanziati dal Ministero della sanità, questo si avvale della Commissione nazionale della ricerca sanitaria, istituita nel 1997. Ulteriori quote dei fondi in questione vengono anche destinate, rispettivamente, a rimborsare le Aziende Unità sanitarie locali, tramite le regioni, delle spese sostenute per le prestazioni erogate a cittadini stranieri esplicitamente autorizzati e a finanziare l'Agenzia per i servizi sanitari regionali.

La tabella SA 13 illustra l'andamento di tali finanziamenti per gli anni 1995-1998.

Tabella SA. 13. – FINANZIAMENTO CORRENTE E IN CONTO CAPITALE DEL SSN - Ricerca e Sperimentazioni,
 tab. 17 del Bilancio di previsione dello Stato (Ministero Sanità) Anni 1995-1998 (milioni di lire)

ENTI BENEFICIARI E TITOLARI DEI FINANZIAMENTI	1995 (a)		1996		1997		1998	
	Corrente	C/Capitale	Corrente (b)	C/Capitale	Corrente	C/Capitale	Corrente	C/Capitale
	IRRCS (ricerca corrente)	234.000		235.000		259.000	1.153	290.500
IRRCS (ricerca finalizzata)	26.000		27.000		29.000		40.000	
IZS (ricerca corrente)	5.000		5.600	2.000	6.000	1.277	18.000	
IZS (ricerca finalizzata)	5.000		1.400		4.000		5.000	
ISS	15.000	1.330	5.400	2.370	7.000	2.000	10.000	
ISPESL	10.000		4.000	2.280	5.000	2.220	8.000	
DIP.TO PROGR.NE (perimentazioni)	13.200		20.300		18.700		20.000	
DIP.TO PROF. SAN.					500			
AGENZIA per i Serv. san. reg.li	5.000		2.000		2.000		5.000	
S. ANDREA		5.320						
Rimborso regioni per assist. stranieri			500				1.500	
TOTALE	313.200	6.650	301.200	6.650	331.200	6.650	398.000	30.000

Stanziamanti disposti dalla legge finanziaria, Tab. C, ex art. 12, D.L.vo 502/92, a valere sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Sanità (Tab. 17).

(a) Gli stanziamenti corrente in conto capitale ammontavano rispettivamente a 348.000 mil. e a 7.000 mil. e sono stati ridotti del 10% dalla L. 85/95.

(b) Lo stanziamento corrente ammontava a 331.200 mil. ed è stato ridotto di 30.000 mil. dalla L. 425/96.

Fonte: MINISTERO DELLA SANITÀ.

Tabella SA. 14. – SPESA ASSISTENZA FARMACEUTICA- Anno 1998
 (in miliardi di lire)

	Ricette		Spesa del SSN lorda		Ticket		Sconto a carico farmacisti		Spesa del SSN netta		Costo medio netto per ricetta (mgl di lire)
	Numero	Pro-capite	Migliaia di lire	Pro-capite (mgl di lire)	Migliaia di lire	Pro-capite (mgl di lire)	Migliaia di lire	Pro-capite (mgl di lire)	Migliaia di lire	Pro-capite (mgl di lire)	
	a		b		c		d		e		
Piemonte	21.063.641	4,9	1.083	252	112	26	41	10	930	217	44
Val d'Aosta	551.902	4,6	27	226	3	25	1	8	23	193	42
Lombardia	40.824.770	4,6	2.190	244	229	26	89	10	1.872	209	46
Pr. Aut. Bolzano	1.584.354	3,5	78	172	9	20	3	7	66	145	42
Pr. Aut. Trento	1.890.436	4,1	95	205	10	22	3	6	82	177	43
Veneto	20.921.232	4,7	1.015	228	115	26	37	8	863	194	41
Friuli-Venezia Giulia	5.638.240	4,8	272	229	29	24	10	8	233	196	41
Liguria	9.698.996	5,9	508	308	51	31	21	13	436	264	45
Emilia-Romagna	21.630.123	5,5	956	243	113	29	34	9	809	205	37
Toscana	20.453.874	5,8	915	260	103	29	35	10	777	220	38
Umbria	5.224.917	6,3	246	296	24	29	8	10	214	258	41
Marche	8.646.409	6,0	410	283	42	29	15	10	353	244	41
Lazio	30.039.936	5,8	1.564	300	156	30	67	13	1.341	257	45
Abruzzo	7.412.798	5,8	354	278	35	27	12	9	307	241	41
Molise	1.643.005	5,0	82	248	8	24	3	9	71	215	43
Campania	35.770.129	6,2	1.792	310	170	29	73	13	1.549	268	43
Puglia	21.972.349	5,4	1.127	276	102	25	49	12	976	239	44
Basilicata	3.299.286	5,4	158	260	15	25	5	8	138	227	42
Calabria	11.655.286	5,6	572	276	52	25	19	9	501	242	43
Sicilia	30.374.479	6,0	1.474	289	145	28	61	12	1.268	249	42
Sardegna	8.303.629	5,0	401	241	42	25	16	10	343	206	41
TOTALE	308.599.791	5,4	15.319	267	1.565	27	602	10	13.152	229	43

Fonte: Dati forniti direttamente dagli Assessorati alla Sanità.

SEZIONE TERZA

In questa sezione vengono riportate gran parte delle analisi condotte nell'ambito della Relazione di cassa presentata dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica il 18 marzo 1999. In particolare, vengono analizzati i risultati per il 1998 relativi ai conti finanziari del Settore Statale (di cui sono esposte anche le modalità di copertura) (par. 7.1) e degli enti pubblici esterni a tale settore: Regioni, Comuni e Province, Sanità, Enti previdenziali ed altri minori (par. 7.2). Con riferimento al fabbisogno del Settore Statale, si distingue inoltre tra la gestione di bilancio (par. 7.1.1) e la gestione di tesoreria (par. 7.1.2). Sempre in quest'ultimo paragrafo è riportata l'attività di finanziamento, sostanzialmente finalizzata alla realizzazione di investimenti pubblici, svolta dalla Cassa Depositi e Prestiti. Infine nel paragrafo 7.3 sono commentati i bilanci di competenza delle Amministrazioni Pubbliche. In particolare, l'analisi è rivolta ai risultati del bilancio dello Stato (par. 7.3.1) e a quelli degli enti della finanza locale: Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, con riferimento anche ai trasferimenti tra centro e periferia (par. 7.3.2).

VII – LA FINANZA PUBBLICA

7.1. – IL SETTORE STATALE

Il conto consolidato di cassa

Nel 1998 il fabbisogno del settore statale è risultato, al netto dei ricordati flussi relativi alla regolazione di debiti pregressi in contanti e in titoli pari a miliardi 58.453 (2,88% del prodotto interno lordo).

Prescindendo dall'onere per interessi si è avuto un avanzo primario pari a miliardi 91.800.

Le indicate risultanze in termini di fabbisogno e avanzo primario sono meno favorevoli di quelle ipotizzate nel Documento di programmazione economica e finanziaria 1999-2001 (rispettivamente, miliardi 52.700 e miliardi 106.700).

Alla base degli scostamenti tra risultati e previsione programmatica sono, oltreché una minore crescita del prodotto interno lordo di oltre un punto (1,4 in luogo del 2,5 per cento), un gettito I.R.A.P. significativamente inferiore al previsto. Tali fattori sono stati in parte compensati da un minore onere per interessi conseguente a una discesa dei tassi più rapida ed accentuata di quanto ipotizzato e dal risparmio in termini di erogazione di prestazioni conseguente alla mensilizzazione, a partire dal mese di luglio, del pagamento delle pensioni: quest'ultimo risparmio, di circa 6.000 miliardi, è stato in notevole misura ridimensionato da una più elevata anticipata provvista fondi del sistema postale resa necessaria da un anticipo delle date di calendario per il pagamento delle pensioni medesime.

Nella Tabella ST. 1. è esposto il raffronto delle risultanze per il 1998 rispetto agli analoghi valori del precedente biennio.

Rispetto al 1997 sono da evidenziare:

- un aumento di miliardi 5.851 (+ 11,1%) del fabbisogno al netto della regolazione di debiti pregressi;
- una riduzione di miliardi 32.416 (– 26,1%) dell'avanzo primario originata per miliardi 9.024 da un minore introito per ritenute su interessi di titoli pubblici conseguente alla discesa dei tassi.

Di seguito il raffronto con il 1997 è operato con riferimento ai diversi aggregati di entrata e di spesa.

Segue: Tabella ST. 1. - SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998 (in miliardi di lire)

	RISCOSSIONI			PAGAMENTI			Variazioni %				
	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1996	1997	1998		
INCASSI DI CAPITALI	5.189	3.290	2.458	-36,60	-25,29		42.938	43.742	43.618	1,87	-0,28
Trasferimenti	1.539	1.153	871	-25,08	-24,46		4.216	4.432	5.553	5,12	25,29
- da Enti di previdenza	1.522	1.149	871	-24,51	-24,19		38.655	39.310	38.057	1,69	-3,19
- da Regioni	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	17	4	-	-76,47	-		6.375	7.464	7.620	17,08	2,09
- da altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-		5.392	5.843	6.451	8,36	10,41
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-		4.379	4.991	6.296	13,98	26,15
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-		5.798	5.876	4.575	1,35	-22,14
Ammortamenti	1.280	1.126	1.246	-12,03	10,66		231	177	272	-23,38	53,67
Altri incassi di capitale	2.370	1.011	341	-57,34	-66,27		16.202	14.711	12.538	-9,20	-14,77
PARTITE FINANZIARIE	8.883	6.544	8.299	-26,33	26,82		278	248	305	-10,79	22,98
Riscossione crediti	4.336	3.957	5.169	-8,74	30,63		67	-	8	-	-
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
- da Regioni	95	135	127	42,11	-5,93		25.052	20.739	26.218	-17,22	26,42
- da Comuni e Province	2.890	2.227	2.373	-22,94	6,56		6.757	7.031	8.799	4,06	25,15
- da altri Enti pubblici consolidati	105	90	100	-14,29	11,11		-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	1.246	1.505	2.569	20,79	70,70		2.377	305	11	-87,17	-96,39
- da Famiglie, imprese, estero	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
Riduzione depositi bancari	4.547	2.587	3.130	-43,11	20,99		-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	-	-	-	-	-		4.380	6.726	8.788	53,56	30,66
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-		14.181	12.768	11.887	-9,96	-6,90
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-		644	915	992	42,08	8,42
- da Famiglie, imprese, estero	4.547	2.587	3.130	-43,11	20,99		7.072	7.609	7.818	7,59	2,75
TOTALE INCASSI	597.795	649.280	602.384	8,61	-7,22		-	-	-	-	-
SALDI (Avanzo +)	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
1. Disavanzo corrente	-74.934	2.045	626				257	268	300	4,28	11,94
2. Disavanzo in c/capitale	-37.749	-40.452	-41.160				2.722	2.497	1.053	-8,27	-57,83
3. DISAVANZO	-112.683	-38.407	-40.534				3.486	1.479	1.724	-57,57	16,57
4. Saldo partite finanziarie	16.169	-14.195	-17.919				-	-	-	-	-
5. FABBISOGNO al netto reg. deb.	-128.852	-52.602	-58.453				4.114	940	5.532	-77,15	-
6. Regolazione debiti pregressi	8.471	-4.591	-9.768				905	-	1.500	-	-
7. FABBISOGNO complessivo	-137.323	-57.193	-68.221				-	-	-	-	-
8. Meno prestiti esteri	11.725	3.546	8.418				3.209	940	4.032	-70,71	-
9. FABBISOGNO complessivo interno	-125.598	-53.647	-76.639				726.647	701.882	660.837	-3,41	-5,85
TOTALE PAGAMENTI											

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Da segnalare, preliminarmente, in merito alla metodologia del conto consolidato del settore statale esposto nella Tabella ST.1., che detto conto, rileva prevalentemente per saldo i rapporti con la Tesoreria dei principali comparti a finanza derivata (anziché con analisi disaggregata dei flussi di entrata e di spesa che ne sono all'origine).

L'indicato aumento del fabbisogno al netto delle regolazioni pregresse, si è riflesso sia sul saldo corrente (positivo da miliardi 2.045 nel 1997 a miliardi 626 nel 1998), sia sul disavanzo in conto capitale (+miliardi 708) che su quello per partite finanziarie (+miliardi 3.724).

Ciò premesso, è da segnalare tra le entrate correnti la riduzione di miliardi 10.236 (− 1,9%) del gettito tributario: per le specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi svolta sul bilancio dello Stato riportata nel paragrafo 7.1.1.

Per quanto riguarda le altre entrate correnti sono da sottolineare le seguenti variazioni:

- contributi sociali (− 65,4%): tale riduzione del gettito riflette, soprattutto, l'introduzione dell'I.R.A.P. che ha assorbito, a decorrere dal 1° gennaio 1998, la contribuzione sanitaria;

- redditi di capitale (+11,4%): a seguito di più elevati proventi per utili da partecipazioni;

- trasferimenti da Enti previdenziali (− 68,8%): in relazione, prevalentemente, alla ricordata introduzione dell'I.R.A.P. e al conseguente venire meno della contribuzione sanitaria;

- trasferimenti da imprese (+miliardi 758: +20,2%): per più elevati versamenti per contributo assicurativo di responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli.

Per i pagamenti correnti si è avuta una riduzione di miliardi 46.400 (− 7,3%) che è derivata dalla minore spesa per interessi per miliardi 26.565 e dell'accredito alle Regioni del gettito dell'I.R.A.P. per miliardi 46.966, al netto di una quota pari a miliardi 5.350 computata tra le entrate tributarie quale quota dell'importo destinato per legge a compensare il mancato introito per l'imposta patrimoniale sulle società: considerato che le Regioni, a valere sul gettito I.R.A.P. hanno dovuto trasferire ai Comuni miliardi 2.538 a compensazione di tributi soppressi, la spesa corrente, al netto degli interessi e dei flussi relativi all'I.R.A.P., presenta un aumento di miliardi 25.018 (+ 5,4%).

Da sottolineare, in particolare, l'aumento della spesa di personale (+ 4,6%) dovuta, soprattutto, a più elevati accreditamenti di contributi e ritenute previdenziali e assistenziali e l'aumento dei pagamenti per acquisto di beni e servizi (+ 23,9%), sia per un recupero dopo la forte contrazione avutasi nel 1997, sia per più elevati pagamenti a titolo di aggi di riscossione.

Per i trasferimenti (− 10,2%) si pongono in luce le seguenti variazioni:

- Enti previdenziali (− miliardi 2.792: − 3,4%): le ragioni di tali minori trasferimenti sono diffusamente analizzate nel successivo paragrafo 7.2.;

– Regioni (– 28,5%): in termini di prelievo complessivo netto dalla Tesoreria, l'esborso del settore statale a favore del comparto regionale è risultato pari nel 1998 a miliardi 92.770 e inferiore di miliardi 34.699 (– 27,2%) al 1997. Per la significatività del raffronto, occorre tuttavia, precisare che il prelievo corrente del 1998 è al netto della quota del gettito I.R.A.P. attribuita direttamente alle Regioni e sconta il riversamento di parte di questo gettito ai Comuni a compensazione di tributi locali assorbiti dall'I.R.A.P. e al bilancio dello Stato a titolo di eccedenze di risorse I.R.A.P. acquisite da alcune Regioni rispetto al livello di competenza prima della riforma. In termini omogenei, depurando il valore riferito al 1998 da tali flussi, si ha per le Regioni un prelievo complessivo netto di miliardi 136.689, superiore di miliardi 9.199 (+ 7,2%) rispetto al 1997; in tale ambito la spesa sanitaria ha assorbito maggiori risorse per miliardi 6.056: + 6,3%) al netto di quelle per liquidazione di debiti pregressi (miliardi 4.160 nel 1998 contro miliardi 3.652 nel 1997);

– Comuni e Province (+ 9,6%): tale aumento è da porre in relazione all'obbligo imposto nel 1997 ai tesorieri dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti di utilizzare prioritariamente per i pagamenti le disponibilità detenute dagli Enti presso di essi, il che ha comportato nel 1997 un minor prelievo valutabile in 3.500 miliardi;

– famiglie (– 10,3%): tale riduzione riflette la ricordata circostanza che a decorrere dal 1° novembre 1998 le pensioni di invalidità sono erogate dall'I.N.P.S. e, quindi, non vengono più contabilizzate, nel conto del settore statale, tra i trasferimenti alle famiglie;

– estero (+ 60,3%) originati da maggiori prelievi dell'Unione Europea.

Le operazioni in conto capitale registrano un incremento del disavanzo di miliardi 708. Si segnalano i minori trasferimenti alle imprese (– miliardi 2.173, di cui miliardi 1.649 per interventi finanziati dal fondo innovazione tecnologica) e l'aumento dei pagamenti per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 1.121 +: + 25,3%).

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo, e quindi un'acquisizione netta di attività finanziarie, pari a miliardi 17.919, superiore di miliardi 3.724 a quella del 1997.

Le modalità di copertura del fabbisogno per il 1998

Il fabbisogno complessivo del settore statale, pari a 68.220 miliardi, è stato finanziato con titoli a medio-lungo termine per 83.027 miliardi, contro un disinvestimento di prestiti esteri e di BOT. Si è inoltre registrato una riduzione del credito verso la Banca d'Italia per 16.793 miliardi, a fronte di un aumento nel 1997 pari a 3.231 miliardi.

Si fa presente che il suindicato fabbisogno comprende 4.160 miliardi per regolazione disavanzi ASL, 490 miliardi per regolazione debiti pregressi ASI e 1.751 miliardi per versamenti all'INPS in base alle sentenze della Corte Costituzionale.

Per quanto riguarda le emissioni dei *titoli a medio-lungo* si è registrato un aumento delle emissioni da 395.494 a 424.425 miliardi, a fronte di un aumento dei rimborsi da 272.933 a 341.398 miliardi, per cui le emissioni nette sono passate da 122.561 a 83.027 miliardi.

Relativamente agli *strumenti a breve termine* si rileva che vi è stato un rimborso netto di BOT per 35.483 miliardi, rispetto ad emissioni nette negative per 82.310 miliardi nel 1997.

Si segnala infine che nel comparto a breve termine si è avuto un incremento della *raccolta postale* per 5.772 miliardi, a fronte di una crescita di 11.641 miliardi registrata nel 1997.

Per quanto concerne i rapporti con la *Banca d'Italia*, va registrato una riduzione del conto disponibilità per 11.520 miliardi a fronte di un decremento dello stesso per 1.212 miliardi nel 1997.

Per quanto riguarda i prestiti esteri, si è registrato un disinvestimento pari a 8.418 miliardi a fronte di una copertura per 3.546 miliardi effettuata nel 1997. Si segnala che nel mese di febbraio sono stati emessi buoni poliennali per 4 miliardi di EURO, in maggio un prestito per 2 miliardi di dollari, in agosto prestiti per 300 milioni di sterline inglesi, 20 miliardi di dracme greche e 250 milioni di dollari, in settembre un prestito per 1 miliardo di franchi svizzeri, in ottobre prestiti per 60 milioni di ECU, 120 milioni di marchi, 950 milioni di EURO e 200 milioni di dollari, in novembre un prestito per un miliardo di dollari.

Tabella ST. 2. – COPERTURA DEL FABBISOGNO DEL SETTORE STATALE (in miliardi di lire)

	Risultati		
	1996	1997	1998
I – A MEDIO-LUNGO			
Emissioni (1) (2)	333.143	395.494	424.425
Rimborsi	– 210.099	– 272.933	– 341.398
Emissioni nette	123.044	122.561	83.027
II – A BREVE			
B.O.T. - emissioni nette	– 27.453	– 82.310	– 35.483
Raccolta postale	12.799	11.641	5.772
Altro	– 1.022	4.986	6.529
TOTALE	– 15.676	– 65.683	– 23.182
III – B.I.E. CIRCOLAZIONE STATO			
Conto disponibilità tesoro 483/93	8.401	1.212	11.520
Fondo di ammortamento titoli	9.445	– 4.407	4.286
Altro	384	36	987
TOTALE	18.230	– 3.231	16.793
IV – ESTERO	11.725	3.546	– 8.418
TOTALE COPERTURA	137.323	57.193	68.220

(1) Di cui md. 5363 nel 1996, md. 71 nel 1997 e md. 3.367 nel 1998 per crediti di imposta.

(2) Di cui md. 3.100 nel 1996, md. 3.652 nel 1997 e md. 4.160 per regolazioni in contanti disavanzi ASI; md. 490 nel 1998 per regolazione debiti pregressi ASI; md. 864 nel 1997 e md. 1.751 nel 1998 per versamenti all'INPS in base alle sentenze della Corte Costituzionale.

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

7.1.1. - Il bilancio dello Stato
I risultati di sintesi della gestione di cassa del 1998

Al fine di consentire una migliore leggibilità dei risultati di cassa del bilancio dello Stato i relativi incassi e pagamenti sono esposti al netto:

- delle regolazioni contabili per quote di gettito riscosse direttamente dalle regioni Sicilia e Sardegna;
- delle regolazioni contabili dei rimborsi I.V.A. effettuati dai concessionari della riscossione o direttamente dai contribuenti attraverso l'Istituto della compensazione;
- delle retrocessioni, dietimi e swap di interessi.

Nel 1998 la gestione di cassa del bilancio statale ha fatto registrare, relativamente alle operazioni di natura finale, incassi per 557.490 miliardi e pagamenti per 622.166 miliardi: ne è derivato un disavanzo pari a miliardi 64.676 contro un avanzo di miliardi 29.546 verificatosi al termine del corrispondente periodo 1997 (si veda Tabella BS. 1.).

Nei due successivi paragrafi si forniscono, come di consueto, dettagliate specificazioni sull'evoluzione fatta registrare dagli incassi e dai pagamenti negli anni 1997 e 1998.

Tabella BS. 1. - BILANCIO DELLO STATO - Risultati di sintesi della gestione di cassa (1)
(Dati netti in miliardi di lire)

	1996	1997	1998	Variazioni 1998/97	
				Assolute	%
Incassi					
- Tributari	479.479	532.218	517.231	- 14.987	- 2,8
- Altri	46.826	38.991	40.259	1.268	3,3
TOTALE INCASSI	526.305	571.209	557.490	- 13.719	- 2,4
Pagamenti					
- Correnti	384.485	320.463	405.139	84.676	26,4
- Interessi netti	202.504	183.175	159.629	- 23.546	- 12,9
- Conto capitale	72.022	38.025	57.398	19.373	50,9
TOTALE PAGAMENTI	659.011	541.663	622.166	80.503	14,9
FABBISOGNO (-) / AVANZO (+)	- 132.706	29.546	- 64.676	- 94.222	

(1) al netto di:

- Retrocessioni, dietimi e swap	7.195	10.331	10.793
- Rimborsi IVA	14.933	15.347	21.151
- Regolazioni contabili regioni	10.488	9.877	1.870

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Analisi degli incassi

Le entrate per operazioni finali incassate nel 1998, come si evince dalla successiva Tabella BS. 2., sono state, nel complesso, pari a miliardi 557.490 (– 2,4%), che traggono origine da una flessione di miliardi 14.987 (– 2,8%) dei cespiti di natura tributaria parzialmente compensata da una crescita di miliardi 1.268 (+ 3,2%), degli introiti di diversa natura.

Tabella BS. 2. – BILANCIO DELLO STATO - Incassi realizzati a tutto dicembre: dati netti (in miliardi di lire)

	A tutto dicembre			Variazioni 1998/1997	
	1996	1997	1998	Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	276.466	312.175	286.242	– 25.933	– 8,3
– IRPEF	167.924	182.601	200.229	17.628	9,7
– IRPEG	31.757	44.304	42.184	– 2.120	– 4,8
– ILOR	19.017	24.232	6.365	– 17.867	– 73,7
– Sostitutiva	41.215	36.403	17.828	– 18.575	– 51,0
– Ritenuta sui dividendi	3.009	3.467	3.383	– 84	– 2,4
– Altre	13.544	21.168	16.253	– 4.915	– 23,2
IMPOSTE INDIRETTE	203.013	220.043	230.989	10.946	5,0
Affari	132.191	145.024	154.151	9.127	6,3
– IVA	93.908	101.709	(a) 113.723	12.014	11,8
– Registro, bollo e sostitutiva	14.854	14.518	14.817	299	2,1
Produzione	50.807	52.965	51.891	– 1.074	– 2,0
– Oli minerali	37.120	38.075	39.025	950	2,5
Monopoli	10.539	10.615	11.756	1.141	10,7
– Tabacchi	10.512	10.587	11.735	1.148	10,8
Lotto	9.476	11.439	13.191	1.752	15,3
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	479.479	532.218	517.231	– 14.987	– 2,8
ALTRE ENTRATE	46.826	38.991	40.259	1.268	3,3
– Servizio sanitario	4.778	5.152	3.114	– 2.038	– 39,6
– Risorse proprie U.E.	12.060	9.896	11.448	1.552	15,7
– Divid. e somme dovute da enti	2.668	3.053	5.622	2.569	84,1
– Soppr. gestioni fuori bilancio	466	541	484	57	10,5
TOTALE ENTRATE FINALI	526.305	571.209	557.490	– 13.719	– 2,4

(a) Al netto oltre che delle regolazioni contabili di somme rimosse in Sicilia e Sardegna (mld 461), anche delle regolazioni dei rimborsi erogati nell'esercizio corrente e negli esercizi pregressi (mld 21 151)

Fonte: MINISTERO DEL TESORO

Entrate Tributarie

Il comparto tributario ha registrato per il 1998 introiti pari a miliardi 517.231, con una flessione di miliardi 14.987 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, ascrivibile prevalentemente all'abolizione di taluni tributi a seguito dell'istituzione dell'I.R.A.P. (imposta patrimoniale e I.L.O.R.), al venir meno di alcuni tributi a carattere straordinario (Eurotassa, omessi versamenti) e a ritardi di contabilizzazione di quote di gettito rimaste sui conti di tesoreria.

Si evidenzia, di seguito, l'evoluzione dei principali cespiti nell'ambito sia delle imposte dirette che di quelle indirette.

Imposte Dirette

Nell'ambito del comparto in esame, con la Tabella BS. 2.1. viene esposta l'evoluzione delle componenti delle principali imposte quali l'I.R.P.E.F. (+ 9,7%), l'I.R.P.E.G. (- 4,8%), l'I.L.O.R. (- 73,7%) e l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi di capitale (- 51,0%).

In particolare si rileva la crescita dell'I.R.P.E.F. (+ 9,7%) riconducibile soprattutto all'incremento delle ritenute d'acconto per redditi da lavoro dipendente e autonomo e per versamenti a saldo e in acconto per autotassazione (+ 13,4%).

La flessione delle entrate registrate per l'I.R.P.E.G. (- 4,8%) è riconducibile prevalentemente a minori versamenti per autotassazione (- 6,6%).

Per quanto concerne l'I.L.O.R. (- 73,7%) la riduzione registrata sui versamenti in acconto è in relazione con la citata abolizione di tale imposta disposta con l'art. 36 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

Il risultato negativo degli introiti registrati per l'imposta sostitutiva (- 51,0%) risente sia degli effetti rivenienti dal decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239 concernente la modifica del regime fiscale degli interessi sui titoli pubblici e privati — che ha abolito le ritenute sugli interessi di talune obbligazioni e titoli similari — sia della sensibile riduzione registrata dai tassi di interesse.

Nell'ambito delle altre imposte dirette è da evidenziare, inoltre, la minore acquisizione per l'anno 1998, delle imposte straordinarie previste dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernente *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica* quali il contributo straordinario per l'Europa dovuto dalle persone fisiche (- miliardi 4.645), la ritenuta d'acconto sul trattamento di fine rapporto (- miliardi 2.095) nonché dei versamenti relativi all'imposta sul patrimonio netto delle imprese (- miliardi 1.812) in relazione alla sua abolizione disposta dal citato decreto legislativo n. 446/97.

Imposte indirette

Nell'ambito delle imposte indirette, tra le tasse e imposte sugli affari si segnala la crescita dell'I.V.A. contabilizzata a bilancio (+ 14,4%) al netto della quota delle risorse proprie I.V.A. di pertinenza dell'U.E. (cfr. Tabella BS. 2.2.); la crescita del tributo è prevalentemente da ascrivere agli effetti positivi rivenienti dal Decreto-legge 29 set-

Tabella BS. 2.1. – BILANCIO DELLO STATO - Analisi degli incassi delle principali imposte dirette: dati netti
 (in miliardi di lire)

	A tutto dicembre			Variazioni 1998/97	
	1996	1997	1998	Assolute	%
IRPEF	167.924	182.601	200.229	17.628	9,7
– Ruoli	872	1.240	1.959	719	58,0
– Ritenute sui dipendenti pubblici	28.597	30.812	32.499	1.687	5,5
– Ritenute sui dipendenti privati	92.583	101.891	108.638	6.747	6,6
– Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	14.984	15.593	19.514	3.921	25,1
– Versamenti a saldo per autotassazione	8.282	8.479	9.989	1.510	17,8
– Versamenti acconto per autotassazione	22.496	24.543	27.476	2.933	12,0
– Accertamento con adesione	110	43	154	111	258,1
IRPEG	31.757	44.304	42.184	– 2.120	– 4,8
– Ruoli	439	425	1.117	692	162,8
– Versamenti a saldo per autotassazione	9.395	11.352	9.107	– 2.245	– 19,8
– Versamenti acconto per autotassazione	21.892	32.509	31.857	– 652	– 2,0
– Accertamento con adesione	31	18	103	85	472,2
ILOR	19.017	24.232	6.365	– 17.867	– 73,7
– Ruoli	542	564	673	109	19,3
– Versamenti a saldo per autotassazione	5.474	6.227	5.112	– 1.115	– 17,9
a) persone fisiche	1.076	929	934	5	0,5
b) persone giuridiche	4.398	5.298	4.178	– 1.120	– 21,1
– Versamenti acconto per autotassazione	12.968	17.420	485	– 16.935	– 97,2
a) persone fisiche	2.111	2.380	15	– 2.365	– 99,4
b) persone giuridiche	10.857	15.040	470	– 14.570	– 96,9
– Accertamento con adesione	33	21	95	74	352,4
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	41.215	36.403	17.828	– 18.575	– 51,0
– Ritenute su interessi, premi ed altri frutti da aziende ed istituti di credito	13.490	13.545	3.081	– 10.464	– 77,3
– Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	19.630	10.089	1.065	– 9.024	– 89,4
– Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	3.651	2.352	521	– 1.831	– 77,8
– Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari emessi da altri soggetti	838	828	307	– 521	– 62,9
– Ritenute sulle obbligazioni convertibili	2.002	1.752	587	– 1.165	– 66,5
– Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. Di cui al D. legisl. 1.4.96. n. 239	—	6.112	10.178	4.066	66,5
– Altre ritenute	1.604	1.725	2.089	364	21,1

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Tabella BS. 2.2. – BILANCIO DELLO STATO - Analisi degli incassi per l'IVA (in miliardi di lire)

	A tutto dicembre			Variazioni	
	1996	1997	1998	Assolute	%
IVA (Contabilizzata a bilancio)	110.292	118.313	135.335	17.022	14,4
– Scambi interni	96.121	102.390	118.815	16.425	16,0
– Importazioni	13.884	15.136	15.546	410	2,7
– Delega ai conces. e penalità	—	—	—	—	—
– Ruoli	274	315	232	– 83	– 26,3
– Accert. con adesione	13	49	55	6	12,2
– Regolariz. omessi vers.	—	423	687	264	62,4
Regolazioni Sicilia e Sardegna	– 1.451	– 1.257	– 461	– 796	– 63,3
Regolazioni contabili per Rimborsi	– 14.933	– 15.347	– 21.151	5.804	37,8
TOTALE IVA NETTA	93.908	101.709	113.723	12.014	11,8
Risorse U.E.	9.739	7.446	8.719	1.273	17,1
Rimborsi	15.748	16.342	16.515	173	1,1
TOTALE IVA LORDA	119.395	125.497	138.957	13.460	10,7

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

tembre 1997, n. 328, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1997, n. 410 recante *Disposizioni tributarie urgenti*, che ha apportato modifiche alle aliquote I.V.A. nonché dai decreti legislativi di attuazione della legge delega 662/96 relativa al riordino della disciplina del tributo in esame.

Come si evince dalla allegata tabella la crescita effettiva dell'imposta in esame è più contenuta (miliardi 12.014, pari a 11,8%) in quanto nel corrente anno, anche per effetto del sistema dei versamenti unificati, sono state effettuate regolazioni contabili per rimborsi pari a miliardi 21.151, di cui 6.250 relativi a rimborsi erogati in anni pregressi.

Nell'ambito della categoria delle tasse e imposte sugli affari si segnalano, inoltre, riduzioni di gettito per le tasse sulle concessioni governative (– 67,3%), per l'imposta di bollo (– 3,3%), per l'INVIM (– 16,8%), per l'imposta sulle assicurazioni (– 9,9%) e per i canoni di abbonamento RAI (– 10,1%) dovute, in gran parte, sia al recupero da parte dei concessionari dell'acconto effettuato nel 1997 (miliardi 2.957) sia alla circostanza che una quota di gettito della categoria in esame (miliardi 1.400 circa) non è ancora correttamente imputata a pertinenti capitoli di bilancio (cosiddetto *non ripartito*).

Relativamente al comparto delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, si registra, nel complesso, una flessione dell'imposta sull'energia elettrica, dell'imposta sul gas metano e delle sovrimeposte di confine. Rilevante risulta il decremento dell'imposta sul consumo del gas metano per miliardi 1.922 (– 26,3%) conseguente alle modifiche normative connesse alle nuove modalità di versamento che hanno determinato

nell'anno 1997 l'acquisizione di una mensilità aggiuntiva rispetto al 1998; inoltre, in quest'ultimo anno, si registrano versamenti in acconto più contenuti, in quanto calcolati sui consumi dell'anno precedente, risultati inferiori a quelli del 1998 per effetto del clima particolarmente mite che ha caratterizzato la stagione invernale del 1997.

Nell'ambito degli introiti relativi ai proventi del lotto, lotterie ed altre attività di gioco risultano incrementati i versamenti dei proventi del lotto (+ 6,2% cfr. Tabella BS. 2.3.); inoltre, si fa presente che la crescita della categoria consegue anche dall'incremento consistente dei proventi delle attività di gioco (c.d. superenalotto) per miliardi 1.338.

Tabella BS. 2.3. – BILANCIO DELLO STATO - Incassi realizzati a tutto dicembre: dati netti (in miliardi di lire)

ALTRE IMPOSTE MINORI	1996	1997	1998	Variazioni 1998/97	
				Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	203.013	220.043	230.989	10.946	5,0
Affari	132.191	145.024	154.151	9.127	6,3
di cui:					
– Registro	5.732	5.714	6.139	425	7,4
– Bollo	8.918	8.601	8.318	– 283	– 3,3
– Assicurazioni	5.547	6.996	6.303	– 693	– 9,9
– Ipotecaria	1.514	2.349	1.557	– 792	– 33,7
– Canone RAI	2.644	2.757	2.479	– 278	– 10,1
– Conc. governative	5.038	5.109	1.673	– 3.436	– 67,3
– Tasse automobilistiche	594	659	569	– 90	– 13,7
– Sovratt. annua diesel	124	86	114	28	32,6
– Successioni e donazioni	1.362	1.421	1.548	127	8,9
– INVIM	2.604	2.454	2.041	– 413	– 16,8
Produzione	50.807	52.965	51.891	– 1.074	– 2,0
di cui:					
– Gas metano	6.929	7.306	5.384	– 1.922	– 26,3
– Spiriti	825	879	878	– 1	– 0,1
– Gas incond. raffinerie e fabb.	1.068	1.312	1.413	101	7,7
– Energia elettrica	2.612	3.274	3.083	– 191	– 5,8
– Sovrimposta di confine	739	511	400	– 111	– 21,7
Monopoli:	10.539	10.615	11.756	1.141	10,7
di cui:					
– Tabacchi	10.512	10.587	11.735	1.148	10,8
Lotto	9.476	11.439	13.191	1.752	15,3
di cui:					
– Provento del lotto	6.744	9.148	9.711	563	6,2
– Quota del 40% imp. sui giochi	231	365	312	– 53	– 14,5
– Diritto fisso erariale sui concorsi pron.	265	351	616	265	75,5

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Entrate non Tributarie

Le entrate non tributarie, al netto delle retrocessioni d'interesse dovute dalla Banca d'Italia, dei dietimi d'interesse relativi alla sottoscrizione dei titoli di Stato e degli introiti realizzati attraverso operazioni di trasformazione di prestiti (pari complessivamente a miliardi 7.195 per il 1996, a miliardi 10.331 per il 1997 e a miliardi 10.793 per il 1998) fanno registrare un incremento di miliardi 1.268 (+ 3,2%).

Tale incremento è la risultante delle seguenti principali variazioni positive e negative così distinte:

- risorse proprie U.E. (+ miliardi 1.552);
- dividendi (+ miliardi 2.569);
- contributo assicurativo per la responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli (+ miliardi 822), la cui aliquota è stata elevata nella misura del 10,5% dalla legge n. 449/97 (art. 38);
- contributi relativi al servizio sanitario nazionale (- miliardi 2.038) per effetto della loro abolizione prevista dal decreto legislativo n. 446/97 istitutivo dell'Irap;
- minori versamenti per rimborsi da parte dell'U.E. in relazione alle contribuzioni a titolo di risorse basate sull'I.V.A. e sul Prodotto Nazionale Lordo (- miliardi 909);
- minori versamenti da parte della Cassa di conguaglio per il settore elettrico (- miliardi 400) per effetto del venir meno dell'obbligo di contribuzione, come previsto dalla legge n. 9/91.

Analisi dei pagamenti

L'analisi dei pagamenti effettuati nell'esercizio 1998, viene esposta nella Tabella BS. 3. a raffronto con gli analoghi pagamenti dei precedenti esercizi.

Si ritiene utile ricordare che la diversa entità dei pagamenti contabilizzati non è sempre espressione significativa della reale evoluzione della relativa spesa in termini di effettive erogazioni da parte della Tesoreria, presso la quale possono risultare giacenti accreditamenti di bilancio, a fronte di pagamenti come tali registrati in bilancio, ovvero verificarsi dei deflussi di disponibilità accumulate in precedenti periodi, senza ovviamente che questi ultimi diano corrispondentemente luogo a registrazioni di bilancio.

I pagamenti finali contabilizzati in bilancio, pari a miliardi 622.166, attengono, in particolare, per miliardi 564.768 a spese di natura corrente e per miliardi 57.398 a quelle di conto capitale; rispetto all'esercizio 1997 si è registrato un aumento complessivo di miliardi 80.503.

La crescita registrata dai pagamenti è dovuta principalmente ai maggiori trasferimenti agli Enti pubblici derivanti sia dalla riduzione delle giacenze di tesoreria degli Enti stessi, sia dal nuovo meccanismo di accreditamento dei fondi destinati agli enti soggetti all'obbligo di tenere le disponibilità liquide nella tesoreria statale (tesoreria unica).

Tabella BS. 3. – BILANCIO DELLO STATO - Analisi dei pagamenti (in miliardi di lire)

CATEGORIE ECONOMICHE	1996	1997	1998	Variazioni 1998/97	
				Assolute	%
TITOLO I: SPESE CORRENTI	586.989	503.638	564.768	61.130	12,1
Organismi costituzionali	1.932	2.019	2.088	69	3,4
Personale in servizio	115.952	117.761	124.311	6.550	5,6
Personale in quiescenza	4.852	3.753	3.905	152	4,1
Acquisto beni e servizi al netto degli aggi	23.576	19.856	22.172	2.316	11,7
Acquisto beni e servizi - aggi	842	534	3.298	2.764	
– di cui versati in entrata e Tesoreria	(791)	(124)	(2.335)		
Trasferimenti correnti	209.939	152.018	219.117	67.099	44,1
– Famiglie	21.921	19.320	14.985	– 4.335	– 22,4
– Imprese	12.662	3.699	10.901	7.202	194,7
– Regioni	60.440	28.098	58.952	30.854	109,8
– Enti Territoriali	23.582	3.861	15.398	11.537	298,8
– Enti Previdenziali	60.212	71.266	85.967	14.701	20,6
– Altri Enti Pubblici	22.670	16.099	21.003	4.904	30,5
– Estero	8.452	9.675	11.911	2.236	23,1
Interessi	202.504	183.175	159.629	– 23.546	– 12,9
Poste correttive e compensative	25.655	22.944	28.289	5.345	23,3
Ammortamenti	1.280	1.126	1.246	120	10,7
Somme non attribuibili	457	452	713	261	57,7
TITOLO II: SPESE IN C/CAPITALE	72.022	38.025	57.398	19.373	50,9
Costituzione capitali fissi	4.596	4.353	5.542	1.189	27,3
Trasferimenti in c/capitale	50.148	23.757	39.628	15.871	66,8
– Famiglie	228	175	270	95	54,3
– Imprese	12.697	7.390	7.522	132	1,8
– Regioni	5.787	2.514	6.675	4.161	165,5
– Enti Territoriali	10.494	2.391	7.121	4.730	197,8
– Enti Pubblici	20.664	11.039	17.735	6.696	60,7
– Estero	278	248	305	57	23,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	6.951	6.726	8.796	2.070	30,8
Anticipazioni per finalità produttive	6.845	3.189	3.432	243	7,6
Anticipazioni per finalità non produttive	3.482	—	—	—	—
TOTALE COMPLESSIVO	659.011	541.663	622.166	80.503	14,9

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Le modalità di accreditamento prevedono, infatti, che i pagamenti destinati ai predetti Enti vengano effettuati al raggiungimento dei limiti di giacenza determinati con decreto del Ministro del Tesoro del 16 gennaio 1998, limite variabile tra il 14 e il 20% delle assegnazioni di competenza per le varie categorie di enti.

Per quanto concerne le spese di parte corrente, la suddetta crescita ha interessato tutti i comparti del settore in esame, con la sola eccezione degli interessi, la cui riduzione riflette la sensibile discesa evidenziata dai tassi di interesse.

Tra le variazioni più significative registrate dalle spese correnti è da segnalare, come già accennato in precedenza, quella relativa ai trasferimenti (+ 67.099 miliardi) per effetto soprattutto di maggiori erogazioni destinate:

- alle Regioni per 30.854 miliardi, di cui 21.124 relativi al Fondo Sanitario Nazionale; aumentano anche i flussi destinati alla devoluzione di quote di entrate erariali per l'attuazione delle regioni a statuto speciale e per i Fondi perequativo e interregionale a favore delle Regioni a statuto ordinario;

- agli Enti Previdenziali (+ 14.701 miliardi); nel comparto in esame si segnalano le maggiori somme destinate all'I.N.P.S. per 15.273 miliardi, di cui 2.820 miliardi sono relativi al passaggio delle competenze in materia di pagamento delle pensioni degli invalidi civili dal Ministero dell'Interno al citato Ente previdenziale a partire dal mese di novembre 1998. All'interno del comparto si registrano, altresì, minori trasferimenti destinati al Fondo pensioni Ferrovie dello Stato (- 1.900 miliardi);

- alle Province e Comuni (+ 11.537 miliardi) per effetto principalmente di più elevate erogazioni a carico del Fondo ordinario per la finanza locale;

- alle imprese (+ 7.202 miliardi), in relazione a maggiori flussi destinati per 5.365 miliardi alle Ferrovie dello Stato — a seguito della riduzione delle loro giacenze di tesoreria — e per 867 miliardi all'AIMA;

- agli Enti Pubblici (+ 4.904 miliardi), in gran parte dovuti a maggiori assegnazioni alle Università (4.274 miliardi).

Per contro, registrano una riduzione le erogazioni a favore delle famiglie (- 4.335 miliardi), per effetto anche del citato passaggio di competenze in materia di invalidità civile dal Ministero dell'Interno all'I.N.P.S..

L'aumento evidenziato dal comparto delle poste correttive e compensative delle entrate (+ 5.345 miliardi) è dovuto ai versamenti effettuati alla contabilità speciale di Tesoreria denominata *Fondi di bilancio*, istituita nell'ambito del nuovo sistema di riscossione unificato delle imposte e contributi (14.849 miliardi); tali fondi sono stati utilizzati anche per la regolazione dei rimborsi effettuati dai contribuenti in sede di compensazione.

L'aumento registrato dalla spesa per il personale in servizio, (6.550 miliardi), è dovuto principalmente a più elevate contabilizzazioni di contributi previdenziali e assistenziali. Al netto di tali partite (miliardi 2.900 circa), il livello dei pagamenti 1998 è sostanzialmente in linea con quello registrato nel 1997, anche per effetto delle norme di contenimento adottate in materia di assunzioni.

L'acquisto di beni e servizi registra un aumento di miliardi 5.080, in relazione a più elevati pagamenti da parte della Difesa (2.486 miliardi) e delle Finanze (2.476 miliardi); per quest'ultima Amministrazione, l'aumento delle erogazioni è dovuto alla regolazione contabile degli aggi di riscossione pregressi.

L'aumento dei pagamenti in conto capitale ha interessato tutti i comparti, contribuendo in maniera significativa all'espansione delle spese per investimento.

In particolare, le partecipazioni azionarie e conferimenti registrano un aumento per 2.070 miliardi, dovuto principalmente ai maggiori apporti al capitale sociale delle FF.SS., mentre le anticipazioni per finalità produttive presentano maggiori erogazioni a favore del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica.

La crescita evidenziata nel comparto dei trasferimenti (+ 15.871 miliardi) è principalmente dovuta:

- agli enti pubblici (+ 6.696 miliardi), per effetto di aumentate erogazioni alla Cassa Depositi e Prestiti, al CNR, al Fondo per l'innovazione tecnologica e al Fondo rotativo politiche comunitarie;
- ai Comuni e Province (+ 4.730 miliardi), in relazione ai finanziamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo degli investimenti e per gli interventi per Roma capitale;
- alle Regioni (+ 4.161 miliardi), in gran parte dovuti alle somme destinate agli interventi nelle aree depresse, al Fondo Programmi Regionali di Sviluppo, al Fondo Sanitario Nazionale e al Fondo per la protezione civile;
- alle imprese (+ 132 miliardi), a seguito di maggiori trasferimenti alle Poste e alle Ferrovie dello Stato;

7.1.2. - La Tesoreria, la Cassa DD.PP. ed altri enti del Settore Statale

La gestione complessiva di tesoreria nel 1998

La gestione di tesoreria ha esposto un avanzo di 6.223 miliardi, a fronte di un saldo negativo di 82.148 miliardi registrato nel 1997. Il miglioramento ha investito tutti i comparti, ad eccezione di quello relativo agli interessi BOT, così come sarà di seguito illustrato.

A) *La Cassa Depositi e Prestiti* ha esposto un avanzo di 15.068 miliardi a fronte di un avanzo di 7.687 miliardi riscontrato nel 1997. Nel 1998 il disavanzo di gestione, ossia l'impatto sulla tesoreria al netto degli apporti dal bilancio dello Stato e delle altre operazioni sia attive sia passive con enti del settore statale e con le Regioni, è stato di 8.523 miliardi, mentre il 1997 ha registrato un disavanzo di 13.360 miliardi.

Il notevole miglioramento è da attribuire in massima parte alla spesa per interessi, diminuita di oltre 3.800 miliardi. La riduzione ha investito sia il comparto del risparmio postale sia quello dei conti correnti postali. In particolare con riferimento a quest'ultimo, si ricorda che, ai sensi dell'art. 2, co. 21, legge n. 662/96, dal 1° gennaio 1997 sono

stati chiusi i conti correnti postali intestati al ministero del Tesoro e utilizzati per il pagamento delle pensioni e la relativa giacenza è stata trasferita in un apposito conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato.

B) Le operazioni dell'*INPS* nel settore previdenziale hanno determinato un impatto negativo per 2.362 miliardi contro un saldo negativo di 22.189 miliardi riscontrato nel 1997.

L'apporto dal bilancio dello Stato nei due periodi considerati è aumentato di circa 15.300 miliardi, mentre si è avuto un decremento di circa 3.500 miliardi dei versamenti al Tesoro a valere sui contributi utilizzabili per la copertura della spesa pensionistica.

Le erogazioni per pensioni nell'area postale, nei due periodi considerati, si sono invece ridotte di oltre 8.000 miliardi. Tale riduzione è dovuta alla modifica, intervenuta nel mese di giugno, del pagamento delle pensioni corrisposte su base mensile e non più bimestrale.

L'onere complessivo per il settore statale per la gestione pensionistica dell'*INPS* è passato da 85.001 miliardi a 80.444 miliardi.

C) Le operazioni delle *Regioni* hanno determinato un riflesso negativo sulla tesoreria per 13.821 miliardi a fronte di un impatto negativo di 34.862 miliardi registrati nel 1997.

Il notevole miglioramento è derivato da un aumento degli incassi per 44.000 miliardi circa, essenzialmente quale conseguenza della riforma fiscale di introduzione dell'*IRAP* che ha comportato un diverso profilo delle anticipazioni di tesoreria rispetto ai trasferimenti dal bilancio dello Stato.

Dal lato degli incassi, si segnala, peraltro, che nella voce «altri introiti» sono compresi i mutui erogati alle *Regioni* dagli istituti di credito per il ripiano dei debiti pregressi delle *USL* (pari a 344 miliardi concessi nel 1997 e a 692 miliardi nel 1998) e le quote dell'accisa sulla benzina devolute alle *Regioni* ex legge n. 549/95 (pari a 7.118 miliardi nel 1997 e a 5.009 miliardi nel 1998).

Tabella TE. 1. – OPERAZIONI DELLA GESTIONE DI TESORERIA (in miliardi di lire)

	Risultati 1996			Risultati 1997			Risultati 1998		
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi
CASSA DD.PP.	36.771	32.313	4.458	36.990	29.303	7.687	43.162	28.094	15.068
I.N.P.S.	57.917	82.032	- 24.115	61.733	83.922	- 22.189	73.540	75.902	- 2.362
REGIONI	120.724	121.591	- 867	90.288	125.150	- 34.862	134.264	148.085	- 13.821
INTERESSI B.O.T.	39.160	31.090	8.070	27.258	18.669	8.589	16.880	11.740	5.140
ALTRE PARTITE			16.308			- 41.373			2.198
TOTALE			- 3.854			- 82.148			6.223

Fonte: MINISTERO DEL TESORO

Tabella TE. 2. - CASSA DEPOSITI E PRESTITI: CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (in miliardi di lire)

	Risultati				Variazioni %			
	1996	1997	1998	1997/1996	1998/1997	1998/1997	1997/1996	1998/1997
A) INCASSI CORRENTI	24.178	27.869	27.571	15,3	-	1,1	-	7,7
Interessi	15.825	19.142	19.221	21,0	0,4	-	-	5,3
- dallo Stato	10.857	11.922	13.360	14,0	12,1	-	-	81,5
- da Poste	319	13	271	95,9	-	-	-	199,1
- da Regioni	388	539	509	48,5	5,6	-	-	-
- da altri	4.681	6.668	5.081	42,4	-23,8	-	-	-
Trasferimenti	7.395	7.125	7.047	3,7	1,1	-	-	-
- dallo Stato	7.395	7.125	7.047	3,7	1,1	-	-	-
- da altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	958	1.602	1.303	67,2	-18,7	-	-	-
C) INCASSI DI CAPITALE	6.428	5.317	7.286	-17,3	37,0	-	-	-
Trasferimenti	4.848	4.713	7.283	2,8	54,6	-	-	-
- dallo Stato	3.231	3.450	6.342	6,8	83,8	-	-	-
- da altri Enti S.p.A.	1.617	1.263	941	-21,9	-25,5	-	-	-
- da altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri (1)	1.580	604	3	-51,8	-99,5	-	-	-
E) PARTITE FINANZIARIE	6.165	3.804	8.305	-38,3	118,3	-	-	-
Riscossione di crediti	3.646	3.185	3.158	-12,6	0,8	-	-	-
- da Stato	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Poste	360	20	408	94,4	-1940,0	-	-	-
- da Regioni	95	135	127	42,1	-5,9	-	-	-
- da Comuni e Province	2.995	2.317	2.170	-22,6	6,3	-	-	-
- da altri Enti S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
- da altri	196	713	453	263,8	-36,5	-	-	-
Altre	2.519	619	5.147	-75,4	731,5	-	-	-
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	36.771	36.990	43.162	0,6	16,7	16,7	0,6	18,8
1. Av. (-) Dis. (+) cor. (B-A)	-8.301	-12.584	-13.485	51,6	7,0	-	-	-
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) c/capitale (D-C)	-2.683	-1.602	-3.564	40,3	122,5	-	-	-
3. Av. (-) Dis. (+) (1+2)	-10.984	-14.186	-17.049	29,2	20,0	-	-	-
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E)	6.526	6.499	1.961	0,4	-69,8	-	-	-
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (-) (H-G) = (3+4)	-4.458	-7.687	-15.068	72,4	96,0	-	-	-
6. Regolazione debiti pregressi	-	-	-	-	-	-	-	-
7. meno crediti di fornitori	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Fabbis. compl. (5+6-7)	-203	-4.458	-8.509	-	90,9	-	-	-
9. meno prestiti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Fabbis. compl. int. (8-9)	-203	-4.458	-8.509	-	90,9	-	-	-
F) PARTITE FINANZIARIE	12.691	10.303	10.266	-18,8	-0,4	-18,8	-0,4	-99,3
Partecipazioni e conferim.	1.003	305	2	-69,6	-99,3	-	-	-
- a I.C.S.	1.003	305	2	-69,6	-99,3	-	-	-
Mutui ed anticipazioni	8.622	9.338	10.242	9,6	9,7	-	-	-
- a Poste	-	-	500	-	-	-	-	-
- a Regioni-USL	387	491	-	-	26,9	-	-	-
- a Regioni-Altri	257	424	992	65,0	134,0	-	-	-
- a Comuni e Province	7.329	7.677	8.118	7,5	3,1	-	-	-
- ad altri	549	546	632	-0,5	15,8	-	-	-
Altre	3.166	660	22	-79,2	-96,7	-	-	-
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	32.313	29.303	28.094	-9,3	-4,1	-9,3	-4,1	-9,3

(1) Di cui md. 497 nel 1996, md. 395 nel 1997 e md. 56 pagati per operazioni dell'ex Agenzia per il Mezzogiorno.
 (2) Pagati per operazioni dell'ex Agenzia per il Mezzogiorno.

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Tabella TE. 3. – TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELL'INPS (in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1996	1997	1998
Pagamenti delle pensioni nell'area postale	- 82.032	- 83.922	- 75.902
Versamenti INPS al Tesoro	361	- 1.079	- 4.542
Apporti dal bilancio dello Stato e da conti di Tesoreria	57.556	62.812	78.082
IMPATTO SU TESORERIA	- 24.115	- 22.189	- 2.362

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Nel 1997, per il ripiano dei debiti pregressi delle USL, la Cassa Depositi e Prestiti ha corrisposto alle Regioni 492 miliardi mentre nel 1998 non vi è stata alcuna erogazione a tale titolo.

Dal lato dei pagamenti si evidenzia che i prelievi per la spesa sanitaria di parte corrente hanno registrato un incremento del 6,3 per cento.

D) Per quanto concerne gli *interessi sui B.O.T.* nel 1998 l'impatto sulla gestione di Tesoreria ha registrato un saldo positivo di 5.140 miliardi, dovuto a pagamenti per 11.740 miliardi contro l'imputazione di 16.880 miliardi.

Nel 1997 si era avuto un saldo positivo di 8.589 miliardi, dovuto a pagamenti per 18.669 miliardi ed imputazioni per 27.258 miliardi.

La diminuzione dei pagamenti per 6.929 miliardi e delle imputazioni per 10.378 miliardi è dovuta alla diminuzione degli sconti rispetto al valore del rimborso ed al minor volume dei titoli emessi e scaduti nel corso del 1998.

Al riguardo si segnala che nel 1998 l'importo dei BOT emessi è stato inferiore all'importo in scadenza per 35.483 miliardi, mentre nel 1997 si sono registrate emissioni nette negative per 82.310 miliardi.

Gli sconti medi ed i rendimenti medi al lordo della ritenuta fiscale, nel 1998, hanno registrato una diminuzione di oltre un punto per i titoli trimestrali, di oltre un punto e mezzo per quelli semestrali e di un punto e tre quarti per gli annuali, come si evince dalla tabella che segue:

	1997		1998	
	Tassi medi	Rendimento Lordo medio	Tassi medi	Rendimento Lordo medio
Trimestrale	6,02	6,45 %	4,80	5,00 %
Semestrale	6,01	6,42 %	4,50	4,68 %
Annuale	5,88	6,29 %	4,21	4,43 %

Tabella TE. 4. – TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELLE REGIONI E DELLE USL SUI CONTI DI TESORERIA (in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1996	1997	1998
Introiti correnti per Fondo Sanitario Nazionale	90.848	62.006	47.326
– dal bilancio dello Stato	39.776	10.285	34.117
– da altri	51.072	51.721	13.209
IRAP			45.386
Introiti per altri trasferimenti correnti da bilancio dello Stato	11.975	7.726	17.190
Introiti in c/capitale da bilancio dello Stato	4.512	1.363	4.759
– Altri	4.512	1.363	4.759
Introiti di Tesoreria	3.618	7.727	8.341
– da Cassa D.P. (1)	1.457	2.118	2.035
– da Ag. mezzogiorno	—	—	—
– da altre operazioni	2.161	5.609	6.306
Altri introiti (2) (3)	9.771	11.466	11.262
TOTALE INTROITI	120.724	90.288	134.264
Fondo Sanitario Nazionale - corrente	– 93.500	– 95.939	– 101.995
Altri prelievi	– 28.091	– 29.211	– 46.090
TOTALE PRELIEVI	– 121.591	– 125.150	– 148.085
RIFLESSI SU TESORERIA	– 867	– 34.862	– 13.821

(1) Di cui md. 364 nel 1996 e md. 492 nel 1997 a titolo di ripiano dei disavanzi pregressi delle USL.

(2) Di cui md. 2.579 nel 1996, md. 344 nel 1997 e md. 692 nel 1998 concessi dagli Istituti di credito alle USL per il ripiano dei disavanzi pregressi.

(3) Di cui md. 6.336 nel 1996, md. 7.118 nel 1997 e md. 5.009 nel 1998 a titolo di devoluzione di quote erariali dell'accisa sulla benzina (legge 549/95).

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Tabella TE. 5. – TESORERIA: ANALISI DEGLI INTERESSI B.O.T. (in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1996	1997	1998
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione B.O.T.	– 31.090	– 18.669	– 11.740
Imputazione al bilancio interessi per B.O.T. in scadenza	39.160	27.258	16.880
RIFLESSI SU TESORERIA	8.070	8.589	5.140

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Va inoltre sottolineato che nel corso dell'ultimo trimestre del 1998, si è verificata una riduzione dei rendimenti lordi dei B.O.T. trimestrali per circa un punto e tre quarti, dei semestrali per oltre un punto e di quelli annuali per circa tre quarti di punto.

Infine per quanto riguarda le scadenze, nel 1998 rispetto al 1997, si è registrato un aumento dell'incidenza, sul totale emesso, dei titoli annuali passati rispettivamente dal 37,3% al 40,3% ed una diminuzione, pressoché corrispondente, dei titoli trimestrali, passati dal 27,5% al 24,3 per cento.

E) Il complesso delle *altre operazioni di tesoreria* ha fatto registrare un saldo positivo di 2.198 miliardi a fronte di un disavanzo di 41.373 miliardi relativo al 1997.

Tale miglioramento è da attribuire ad una diminuzione delle erogazioni dovuta soprattutto a minori pagamenti in conto capitale e a minori trasferimenti correnti a Comuni e Province e alle imprese.

Si ricorda che quest'ultima voce comprende le erogazioni alle Ferrovie dello Stato, le quali nel 1998 risultano inferiori a quelle registrate nel 1997 in relazione a maggiori apporti effettuati nell'anno in corso dal bilancio dello Stato, come conferimenti al capitale della società.

Tabella TE. 6. – TESORERIA: ANALISI DELLE ALTRE OPERAZIONI (in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1996	1997	1998
INTROITI:			
Tributari	815	532	3.459
Contributi sociali (1)	7.259	3.211	2.490
Trasferimenti correnti	20	7.008	8.957
– da enti previdenziali	815	883	892
– da altri	– 795	6.125	8.065
Altri incassi	8.097	5.998	5.310
TOTALE INTROITI	16.191	16.749	20.216
EROGAZIONI:			
Personale		1.029	1.182
Trasferimenti correnti	36.596	51.932	38.315
– a Comuni e Province	3.654	19.810	11.105
– a enti previdenziali	6.781	– 4.299	– 3.863
– a imprese (2)	21.414	21.620	15.925
– a famiglie		2.686	3.486
– ad altri	4.747	12.115	11.662
Interessi	987	1.188	– 118
Poste correttive: rimborsi IVA	1.677	532	– 4.620
Altri pagamenti correnti	– 14.911	– 11.824	– 12.719
Trasferimenti in c/capitale	– 11.714	11.547	829
Partecipazioni	– 1.197		
Mutui ed anticipazioni	– 3.615	241	– 1.787
Altri pagamenti capitale	– 7.940	3.477	– 3.064
TOTALE EROGAZIONI	– 117	58.122	18.018
SALDO	16.074	– 41.373	2.198

(1) Contributi per pensioni F.S.

(2) Di cui md. 8.997 nel 1996, md 5.269 nel 1997 e md. 1.993 nel 1998 a favore delle F.S. al lordo dei contributi pensione.

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Tabella TE. 7. – FABBISOGNO DELLE GESTIONI DI BILANCIO E TESORERIA (in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1996	1997	1998
A) BILANCIO DELLO STATO	- 132.706	29.546	- 64.676
B) GESTIONE DELLA TESORERIA	3.854	- 82.148	6.223
- Cassa Depositi e Prestiti	4.458	7.687	15.068
- Altre operazioni di Tesoreria	- 604	- 89.835	- 8.845
FABBISOGNO (A + B)	- 128.852	- 52.602	- 58.453

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Attività della Cassa depositi e prestiti

Nel 1998 la Cassa Depositi e Prestiti (Cassa D.P.) ha concesso finanziamenti per 10.871,1 miliardi di lire, con una riduzione del 33% rispetto al 1997.

Tale flessione è dovuta esclusivamente alla riduzione dei mutui disposti in base alla legislazione speciale ed, in particolare, alla notevole diminuzione dei finanziamenti a favore delle Regioni. Al riguardo, appare opportuno precisare che nel 1997 l'Istituto aveva concesso a queste ultime un ammontare particolarmente elevato (circa 5.000 miliardi) di finanziamenti per la realizzazione di opere di edilizia sanitaria (legge 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria; legge 135/90 e legge 492/93 Prevenzione Aids).

Nel 1998 l'Istituto, inoltre, non ha concesso mutui al Ministero del Tesoro dal momento che l'art.54 c.13 della legge 449/97 ha precluso a tale Ministero la possibilità di contrarre mutui per «specifiche finalità».

Alla riduzione dei finanziamenti per leggi speciali, che comporta un minor indebitamento a carico dello Stato, ha fatto riscontro un incremento del 33% dei finanziamenti ordinari disposti dalla Cassa D.P. (27% per i finanziamenti concessi agli enti locali).

I principali destinatari dei finanziamenti della Cassa D.P. sono risultati, ancora una volta, gli enti locali⁽¹⁾ ai quali sono stati concessi mutui per 8.902,4 miliardi di lire. In particolare, i mutui concessi a questi ultimi per la realizzazione di investimenti hanno raggiunto l'importo di 7.400,8 miliardi di lire, con un incremento del 5% rispetto al 1997. Di questi, 6.420 miliardi (pari all'86,8% del totale) sono stati concessi attraverso finanziamenti ordinari, evidenziando una maggiore responsabilità degli enti locali nella realizzazione di investimenti pubblici.

Nell'ultimo anno, inoltre, la Cassa D.P. ha effettuato erogazioni per 9.766,5 miliardi di lire, indirizzati per l'80% agli stessi enti locali, con un incremento del 18% rispetto all'anno precedente per quelle destinate agli investimenti.

⁽¹⁾ Comuni, Province e Comunità montane.

Nell'attuale fase di revisione dei rapporti tra Stato e autonomie locali, e di conseguente cambiamento della struttura finanziaria di queste, la Cassa D.P. ha mantenuto, pertanto, il suo ruolo di principale supporto agli investimenti degli enti locali.

Nel 1998 risultano, inoltre, ancora in crescita i finanziamenti accordati a Consorzi di enti locali, Aziende e S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale, che hanno raggiunto circa 550 miliardi di lire. Tale fenomeno, che riflette la tendenza degli enti locali al trasferimento di servizi pubblici in strutture giuridico-organizzative a carattere imprenditoriale, dovrebbe accentuarsi nei prossimi anni. Ciò a seguito della nuova disciplina dei servizi pubblici locali di prossima approvazione, che introdurrà condizioni concorrenziali nel settore.

Per comprendere, comunque, la situazione e la dinamica dei finanziamenti dell'Istituto occorre metterle in relazione con il nuovo assetto della finanza locale.

Infatti, negli ultimi anni, la centralizzazione della finanza degli enti territoriali, alimentata prevalentemente dai trasferimenti statali, è stata sostituita da una maggiore autonomia impositiva e finanziaria degli enti. Dal 1989 ad oggi l'autonomia finanziaria degli enti decentrati è giunta in alcuni casi all'80-90% per i comuni ed al 60% per le regioni.

La riduzione dei trasferimenti, la maggiore autonomia impositiva concessa ai comuni, i mutamenti nella logica e nei meccanismi della spesa statale (non più rimborsi a piè di lista) e la possibilità di accesso diretto al mercato dei capitali sono i cambiamenti più significativi che hanno caratterizzato il nuovo scenario in cui operano gli enti locali.

Queste trasformazioni sono connesse all'evoluzione delle funzioni attribuite agli enti territoriali, contrassegnata da un maggior decentramento delle competenze e delle responsabilità a livello locale.

Tale evoluzione rappresenta, peraltro, il presupposto e lo stimolo ad una crescente autonomia degli enti, i quali divengono finanziariamente sempre più autonomi e responsabili delle proprie scelte di investimento e dell'impatto di queste sui propri bilanci.

Con specifico riferimento alle condizioni offerte dalla Cassa D.P., nel corso del 1998 il tasso di interesse sui mutui ha subito quattro variazioni al ribasso, passando dall'iniziale 6,50% al 4,85% stabilito con decreto del Ministro del Tesoro del 2 dicembre 1998. La stessa disposizione ha introdotto, altresì, un tasso più favorevole, 4,70%, per le operazioni di mutuo destinate al finanziamento di interventi infrastrutturali inseriti nei Patti Territoriali e nei Contratti d'Area approvati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Il D.M. Tesoro del 2 dicembre 1998, inoltre, ha stabilito, per i mutui concessi al tasso del 9% e del 10,50%, con oneri di ammortamento a carico degli enti locali, una riduzione di 50 centesimi di punto sul relativo tasso di interesse.

Nel febbraio 1999, infine, due decreti del Ministro del Tesoro hanno ulteriormente ridotto il tasso di interesse sui mutui della Cassa D.P. e introdotto importanti cambiamenti nell'attività dell'Istituto. Il Ministro del Tesoro ha fissato le nuove condizioni di tasso attivo introducendo per la prima volta differenziazioni correlate alla diversa durata di ammortamento. In particolare, per i mutui con durata fino a dieci anni il tasso è fissato al 4%; per quelli con durata fino a quindici anni al 4,35% e per quelli con durata fino a venti anni al 4,6%. Per il finanziamento di interventi infrastrutturali inseriti

nei Patti Territoriali e nei Contratti d'Area i tassi fissi ordinariamente praticati vengono ridotti di 15 centesimi di punto.

Il Ministro del Tesoro ha riconosciuto, inoltre, alla Cassa D.P. la possibilità di concedere mutui con diritto di estinzione parziale anticipata alla pari.

La novità di maggiore rilievo è, comunque, rappresentata dalla possibilità di concedere mutui a tasso variabile.

Questi ultimi decreti hanno, quindi, consentito alla Cassa D.P., che ha sempre operato con finanziamenti a tasso fisso, di offrire, analogamente a quanto avviene per le banche, differenti tipologie di finanziamenti.

Di particolare interesse è, infine, il Decreto del Ministro del Tesoro del 22 maggio 1998 con cui la Cassa D.P. ha ridotto del 30% per gli anni dal 1998 al 2002 e del 15% per gli anni successivi fino al 2018 la quota interessi dei mutui concessi entro il 31 dicembre 1997, con oneri di ammortamento a carico dei comuni delle regioni Marche e Umbria colpiti dal terremoto del 1997.

Dal lato della raccolta, il risparmio postale nel 1998 ha registrato un afflusso netto di 5.426,8 miliardi di lire. La consistenza al 31 dicembre 1998 è stimata a 262.000 miliardi di lire.

La Cassa D.P., inoltre, nel 1998, con un importo di 35,5 miliardi di lire, ha quasi completato le assegnazioni di obbligazioni a valere sul prestito EFIM 1994-1999.

ATTIVITÀ PROPRIA

Nel 1998 la Cassa D.P., nell'ambito dell'attività propria⁽¹⁾, ha concesso mutui e anticipazioni per 10.779,7 miliardi di lire (cfr. App. TE. 4 e TE. 5), di cui 8.811,1 agli enti locali.

I settori maggiormente interessati dalle concessioni di mutui sono risultati quelli della viabilità e trasporti (2.651 miliardi), dell'edilizia pubblica e sociale (1.545,8 miliardi) e dell'edilizia scolastica e universitaria (1.280,7 miliardi).

⁽¹⁾ Per «attività propria» si intende l'attività che la Cassa D.P. svolge utilizzando i fondi di cui dispone ai sensi dell'art. 3 della legge 13 maggio 1983, n. 197 che stabilisce: «La Cassa depositi e prestiti per l'attuazione dei suoi fini istituzionali utilizza: a) il fondo di dotazione; b) i fondi provenienti dal risparmio postale; c) i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, nei limiti di cui alla legge 15 aprile 1965, n. 344; d) i fondi provenienti dall'emissione di titoli; e) i rientri di capitale; f) prestiti esteri; g) ogni altro fondo non avente specifica destinazione». L'«attività per conto terzi», invece, comprende attività esercitate con fondi diversi da quelli indicati dall'art. 3 della legge n. 197 del 1983, in quanto vengono messi a disposizione dell'Istituto da altri soggetti in base a particolari leggi.

Nell'ambito dell'attività propria si distingue tra mutui ordinari concessi dall'Istituto per l'attuazione degli scopi istituzionali (i mutui ordinari sono finanziamenti in cui l'ente mutuatario sopporta il relativo onere di ammortamento; in questa categoria non rientrano, dunque, i mutui con oneri di ammortamento a carico dello

La disaggregazione territoriale dei dati evidenzia che il 40,7% delle risorse è affluito ad enti del Nord, il 38,8% ad enti del Mezzogiorno ed il restante 20,5% al Centro (cfr. App. TE. 8).

Le erogazioni, effettuate dalla Cassa D.P. nel 1998, su tutti i finanziamenti rientranti nell'attività propria, sono state pari a 9.671,9 miliardi di lire, di cui 7.779,6 miliardi di lire sui finanziamenti concessi agli enti locali.

Rispetto all'anno 1997, quindi, le erogazioni agli enti locali sul totale dei mutui in essere sono aumentate del 2 per cento. Il dato è indubbiamente positivo, in quanto indica la maggiore attivazione delle risorse messe a disposizione dall'Istituto.

Attività propria svolta con i fondi di cui all'art. 3 della legge n. 197 del 1983

Nell'ambito dell'attività propria svolta con i fondi di cui all'art. 3 della legge n. 197 del 1983, la Cassa D.P. ha concesso, nel 1998, mutui per 10.682,5 miliardi di lire, di cui 8.749 miliardi di lire agli enti locali.

In particolare, la Cassa D.P. ha concesso agli enti locali per la realizzazione di investimenti l'ammontare di 7.400,8 miliardi di lire (cfr. App. TE. 7.) che si è indirizzato soprattutto nei seguenti settori: opere di viabilità e trasporti (2.389,1 miliardi di lire); edilizia pubblica e sociale (1.351,7 miliardi di lire); edilizia scolastica (1.057 miliardi di lire). Gli enti locali, appartenenti alle regioni Campania, Lombardia, Lazio, Veneto, sono stati i più attivi nella richiesta di finanziamenti (cfr. App. TE. 8.1).

Mutui ordinari

I finanziamenti ordinari disposti dalla Cassa D.P. nel 1998 hanno raggiunto il complessivo importo di 7.256,9 miliardi di lire (cfr. App. TE. 4 e TE. 5), con un incremento del 33% rispetto al 1997. Tali finanziamenti sono affluiti per la quasi totalità agli enti locali (6.420,4 miliardi di lire cfr. App. TE. 8.1), che li hanno destinati interamente alla realizzazione di investimenti, soprattutto nei seguenti settori: opere di viabilità e trasporti (2.153,4 miliardi di lire); edilizia pubblica e sociale (1.143,1 miliardi di lire); edilizia scolastica (846,9 miliardi di lire).

Stato), che individuano attività di normale investimento dell'Istituto a favore degli enti ammessi al credito della Cassa D.P., e mutui concessi in base a leggi speciali (si tratta, per lo più, di mutui concessi in base a leggi di settore, le quali prevedono che l'ammortamento sia a totale o parziale carico dello Stato), che specificano le finalità, la tipologia del mutuo, le modalità di ammortamento e gli enti beneficiari.

Si ritiene, inoltre, opportuno comprendere nell'ambito dell'attività propria anche l'attività svolta dalla Cassa D.P. utilizzando i fondi dei conti correnti postali per la parte eccedente il terzo previsto dall'art. 3 della legge n. 344 del 1965.

Con riferimento all'attività per conto terzi, invece, la Cassa D.P. pone in essere diverse forme di intervento (concessione di mutui, erogazione di contributi in conto capitale e in conto interessi, rimborso di rate di ammortamento relative a finanziamenti contratti da vari enti col sistema bancario), a volte anche a mezzo di apposite Sezioni autonome dell'Istituto.

L'86,8% del totale dei finanziamenti concessi agli enti locali per la realizzazione di investimenti è rappresentato da mutui ordinari.

Le erogazioni sui mutui ordinari sono state di 5.211 miliardi di lire, con un incremento del 23,1% rispetto al 1997.

Mutui in base a leggi speciali

Nel corso del 1998 la Cassa D.P. ha concesso, in base a leggi speciali, mutui per 3.425,6 miliardi di lire, con un decremento del 67,8% rispetto al 1997 (10.646,3 miliardi di lire).

L'Istituto ha finanziato gli enti locali, in base a leggi speciali, per 2.328,6 miliardi di lire (cfr. App. TE. 8.1), con una variazione negativa rispetto all'anno precedente del 36,9 per cento. Tali finanziamenti sono affluiti per la maggior parte alle amministrazioni situate nella regione Campania, soprattutto per la copertura di passività.

Nel 1998 è stato concesso agli enti locali per la realizzazione di investimenti l'ammontare di 980,4 miliardi di lire, che rappresenta il 42% del totale dei finanziamenti concessi in base a leggi speciali.

Le erogazioni hanno raggiunto l'ammontare di 4.415,2 miliardi di lire (con una diminuzione del 19,6% rispetto all'anno precedente), di cui 2.800,2 miliardi di lire a favore degli enti locali.

Tra i finanziamenti concessi nel 1998 da questo Istituto in base a leggi speciali si evidenziano:

- i mutui alle Regioni ed Istituti di ricovero e cura per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS concessi ai sensi della legge 5 giugno 1990, n. 135, recante «Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS» e della legge 4 dicembre 1993, n. 492, recante «Disposizioni in materia di edilizia sanitaria», con oneri a carico dello Stato: 217,6 miliardi di lire;
- i mutui per fronteggiare i danni causati dai fenomeni alluvionali del 1996 ai sensi del decreto legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito dalla legge 31 dicembre 1996 n. 677, recante «Interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996», che autorizza la Cassa D.P. a concedere alla regione Calabria (con oneri a carico dello Stato) ed alle altre regioni interessate (con oneri a carico delle regioni mutuatrici) mutui ventennali: 244,8 miliardi di lire;
- i mutui alle Regioni, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67 del 1988, per il finanziamento di «Interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico»: 153,6 miliardi di lire;
- i mutui alle Amministrazioni comunali per la realizzazione di infrastrutture per il trasporto rapido di massa, ai sensi dell'art. 9 della legge 26 febbraio 1992 n. 211, con oneri a carico dello Stato: 122,1 miliardi di lire;
- il mutuo al comune di Pozzuoli per la realizzazione dei primi interventi necessari per l'avvio della gestione dell'insediamento abitativo di Monterusciello ai sensi dell'art.

15 *sexies* comma 4 della legge n. 74 del 1996, con oneri di ammortamento a carico dello Stato: 100 miliardi di lire;

– i mutui per l'edilizia scolastica ai sensi dell'art. 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, a Comuni e Province, con oneri a carico dello Stato: 113,4 miliardi di lire;

– i mutui per l'edilizia scolastica nelle aree depresse ai sensi della legge 8 agosto 1996, n. 431, recante «Interventi urgenti per l'edilizia scolastica», che autorizza la Cassa D.P. a concedere mutui, con oneri a carico dello Stato, per un importo non superiore a 200 miliardi di lire, a Comuni e Province per interventi di edilizia scolastica da realizzare nelle aree depresse del territorio nazionale: 44,7 miliardi di lire;

– i mutui all'Unioncamere e alle Camere di commercio, industria e artigianato, ai sensi dell'art. 3-*ter* della legge n. 480 del 1995, che autorizza la Cassa D.P. a concedere mutui, con oneri a carico degli enti mutuatari, per interventi a favore delle imprese: 6 miliardi di lire.

Attività propria svolta con i fondi dei conti correnti postali

Ai sensi dell'art. 3 della legge 15 aprile 1965, n. 344, la Cassa D.P. è autorizzata, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione e con l'assenso del Ministro del Tesoro, a prelevare per le proprie occorrenze, dai fondi dei conti correnti postali, somme non superiori complessivamente ad un terzo del saldo del conto corrente che la Cassa D.P. intrattiene con il Tesoro dello Stato, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente la deliberazione stessa.

Per questa quota le risorse dei conti correnti postali rientrano tra i fondi di cui all'art. 3 della legge n. 197 del 1983⁽¹⁾.

Occorre osservare che l'art. 2 comma 21 della legge 23 dicembre 1996 n. 662 ha stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 1997 le disponibilità dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro e utilizzate per il pagamento delle pensioni di Stato siano trasferite in un apposito conto corrente infruttifero. Per effetto di tale disposizione la Cassa D.P. ha trasferito al predetto conto corrente 21.887 miliardi di lire con valuta 1° gennaio 1997. Di conseguenza si è notevolmente ridotta la possibilità per l'Istituto di ricorrere a tali disponibilità, essendo la giacenza a fine 1998 di 6.538 miliardi di lire.

Per la restante quota (2/3), i fondi dei conti correnti postali possono essere utilizzati dalla Cassa D.P. in base a specifiche leggi che prevedano il ricorso a questa fonte di finanziamento.

Nel 1998 la Cassa D.P., impiegando i fondi suddetti, non ha disposto concessioni di mutui. Le erogazioni, sui mutui già in essere, hanno raggiunto l'importo complessivo di 3,4 miliardi di lire (cfr. App. TE. 5).

⁽¹⁾ Cfr. nota n. 1 di pag. 288.

Nel 1998 la Cassa D.P. ha concesso, utilizzando tali disponibilità, anticipazioni per l'importo di 97,2 miliardi di lire a valere sul Fondo rotativo per la progettualità (art. 1 commi 54 e ss. della legge 28 dicembre 1995, n. 549) che finanzia le spese necessarie per gli studi di fattibilità, per l'elaborazione dei progetti di massima, incluse le valutazioni di impatto ambientale e altre rilevazioni e ricerche necessarie, e per l'elaborazione di progetti definitivi ed esecutivi. Su tale Fondo rotativo si sono avute erogazioni per 42,4 miliardi di lire.

Attività per conto terzi: gestioni speciali annesse alla gestione principale

Metanizzazione

La legge 28 novembre 1980, n. 784, prevede, a favore di comuni, consorzi e società, per la realizzazione di un programma di metanizzazione nel Mezzogiorno, la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del bilancio statale e di mutui da parte della Cassa D.P. Inoltre, si deve segnalare che con l'art. 5-*bis*, comma 6, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, il plafond di legge è stato incrementato, per consentire il proseguimento del programma, di 80 miliardi di lire per ciascuno degli anni 1994 e 1995.

Nel corso del 1998 sono stati concessi nuovi mutui da parte della Cassa D.P. per 8,7 miliardi di lire, mentre le erogazioni sono risultate pari a 12 miliardi di lire (cfr. App. TE. 5.).

Si sono avute, inoltre, erogazioni di contributi FESR per 5 miliardi di lire ed in conto anticipazioni FESR per 6,4 miliardi di lire. Le erogazioni di contributi statali nel 1998 sono state pari a 32,8 miliardi di cui 2,2 miliardi di lire in conto interessi e 30,7 in conto capitale (cfr. App. TE. 6. lettera A).

F.I.O. (Fondo Investimenti e Occupazione)

Attualmente è operante soltanto il fondo ex art. 56 della legge n. 526 del 1982, creato per interventi di rilevante interesse economico nel territorio (in agricoltura, nelle infrastrutture ecc.), sul quale la Cassa D.P. nel 1998 ha disposto erogazioni, in base alle opere realizzate, per 198,9 miliardi di lire. Sono, inoltre, affluiti 89,5 miliardi di lire da parte dello Stato (cfr. App. TE. 6., lettera B).

L'altro fondo, quello ex art. 52 della medesima legge, finalizzato all'acquisto di titoli mobiliari emessi a medio termine dagli Istituti di credito fondiario, ha cessato già da tempo ogni attività connessa agli scopi per cui fu costituito. La Cassa D.P., pertanto, sta provvedendo unicamente alla gestione dei titoli esistenti nel portafoglio e al versamento all'entrata dello Stato (ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito dalla legge 28 giugno 1990, n. 149, e successive modificazioni e integrazioni) delle disponibilità finanziarie che si formano sul fondo stesso per effetto della gestione. Nel 1998 sono stati versati allo Stato 198 miliardi di lire relativi a rimborsi effettuati dagli Istituti di credito.

Decreto Legge n. 946 del 1977 art. 3 Legge n. 43 del 1978

Per effetto del decreto legge n. 946 del 1977 gli Istituti di credito annualmente comunicano alla Cassa l'ammontare delle annualità dovute da comuni e province per i mutui assunti per coprire i disavanzi di bilancio in essere al 1° gennaio 1978 nonché per i mutui assunti a copertura delle perdite di esercizio delle aziende speciali di trasporto, limitatamente alla parte non compresa nei mutui per ripianare le perdite di bilancio.

La Cassa D.P. anticipa il pagamento delle rate per conto del Ministero del Tesoro, che provvede poi al rimborso.

Nel 1998 la Cassa D.P. ha effettuato erogazioni a favore degli Istituti di credito fondiario per 70,7 miliardi di lire (cfr. App. TE. 6., lettera C).

Legge n. 67 del 1988 art. 20 Edilizia sanitaria

L'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, prevede l'esecuzione di un programma pluriennale di intervento in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di 30.000 miliardi di lire. Al finanziamento degli interventi si provvede mediante operazioni di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono autorizzate ad effettuare, nel limite del 95 per cento della spesa ammissibile risultante dal progetto, con la BEI, con la Cassa D.P. (cfr. App. TE. 5.) e con gli Istituti e Aziende di credito. Nel caso di mutui contratti con le banche, il D.M. Tesoro e Sanità 16 luglio 1993 all'art. 7 stabilisce che le rate di ammortamento siano rimborsate agli istituti finanziatori alle scadenze contrattuali, per il tramite della Cassa D.P., alla quale il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica provvederà a mettere a disposizione i relativi importi.

Nel 1998 gli importi versati dallo Stato per 319,7 miliardi di lire sono stati completamente rimborsati agli Istituti di credito (cfr. App. TE. 6., lettera C).

Legge n. 910 del 1986 Ferrovie in concessione

La legge 22 dicembre 1986 n. 910 ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui con la Cassa D.P., fino ad un importo massimo di 5.000 miliardi di lire, per la realizzazione di investimenti ferroviari.

Con le convenzioni stipulate con il Ministero dei Trasporti e l'Associazione Bancaria Italiana si era stabilito che alla provvista dei fondi necessari la Cassa D.P. facesse fronte per un decimo con i fondi del Risparmio postale e per la rimanente quota con i mezzi finanziari messi a disposizione da vari istituti bancari. Successivamente, il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro del 13 marzo 1995, n. 660, ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 1995, tali mutui debbano essere concessi dalla Cassa depositi e prestiti unicamente con fondi propri, nel limite del residuo ammontare di 3.035,052 miliardi di lire, a valere sull'ammontare di 5.000 miliardi di lire previsto dalla legge n. 910 del 1986.

Nell'appendice TE. 5. sono esposti i dati relativi ai finanziamenti concessi dalla Cassa con fondi del Risparmio postale e nell'appendice TE. 6., alla lettera C, quelli

concessi con i fondi delle banche interessate, che si riferiscono ad operazioni ancora soggette alla vecchia procedura.

Nel 1998, i finanziamenti concessi dalla Cassa D.P. con fondi propri hanno raggiunto complessivamente 260,4 miliardi di lire; si sono avute, inoltre, erogazioni per 299,9 miliardi di lire. Con i fondi delle banche, invece, sono state disposte erogazioni per 107,3 miliardi di lire.

Legge n. 95 del 1995 Imprenditorialità giovanile

Il decreto legge 31 maggio 1994 n. 331, più volte reiterato, convertito dalla legge 29 marzo 1995, n. 95, ha autorizzato il Presidente del Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile a costituire una società per azioni, denominata «Società per l'imprenditorialità giovanile - S.p.A.», che è subentrata nelle funzioni già esercitate, ai sensi della legge n. 44 del 1986, sia dal Comitato sia dalla Cassa D.P. La nuova Società ha l'obbligo di tenere tutte le disponibilità finanziarie in un conto corrente infruttifero intestato alla Cassa D.P. e aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, dal quale la Società, tramite la Cassa depositi e prestiti, può prelevare periodicamente per le proprie occorrenze.

La Cassa D.P., a decorrere dal 30 settembre 1994, ha cessato di concedere le agevolazioni di cui alla legge n. 44 del 1986 e provvede unicamente alla gestione del suddetto conto corrente, mettendo a disposizione della Società le somme necessarie. Le erogazioni nel 1998 sono state pari a 319,7 miliardi di lire.

Attività per conto terzi: gestioni e sezioni autonome a rendiconto proprio

Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale

La Sezione, utilizzando i fondi ex Gescal ed i fondi dello Stato, provvede al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica, in armonia con le decisioni assunte dal Comitato per l'Edilizia Residenziale (CER).

La legge n. 457 del 1978 suddivide l'edilizia residenziale pubblica in:

- a) edilizia sovvenzionata, nella quale sono compresi tutti gli interventi per la costruzione o il risanamento di alloggi effettuati con finanziamenti a totale carico dello Stato;
- b) edilizia agevolata, nata per aiutare l'iniziativa privata, volta alla costruzione di alloggi a costi contenuti. Comprende tutte le opere realizzate con un contributo finanziario o con agevolazioni concesse dallo Stato, dalle Regioni, dai Comuni. I contributi possono essere a fondo perduto — con erogazione all'inizio o in corso d'opera — oppure in conto interessi, con erogazioni successive per un determinato numero di anni;
- c) edilizia convenzionata la cui dizione trae origine dalla «convenzione», ossia dall'accordo stipulato tra il comune e le cooperative e i privati che provvedono alla realizzazione degli alloggi, in base al quale l'ente pubblico territoriale assegna alla

cooperativa il terreno edificabile ad un prezzo conveniente e la cooperativa si impegna a rispettare limiti di prezzo nella vendita o nell'affitto delle abitazioni costruite.

Attualmente sono ancora in corso il finanziamento del piano previsto dalla legge 25 marzo 1982, n. 94, di conversione del decreto legge 23 gennaio 1982, n. 9, e della legge 5 aprile 1985, n. 118, di conversione del decreto legge 7 febbraio 1985, n. 12, nonché i finanziamenti per l'acquisto di immobili (100 miliardi di lire), di cui alla legge n. 899 del 1986.

Per i fondi da destinare agli interventi di edilizia residenziale, nel 1998 la Sezione ha introitato 2.713,6 miliardi di lire, mentre sono state effettuate erogazioni di contributi per 3.010,3 miliardi di lire.

Anche nel 1998 risulta in aumento l'utilizzo dei fondi messi a disposizione per la realizzazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica.

Per il completamento dei vecchi programmi la Sezione, nel 1998, ha erogato agli IACP 0,7 miliardi di lire in conto mutui.

Per quanto riguarda il fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 17 febbraio 1992, n. 179, per la concessione ai Comuni di mutui decennali senza interessi finalizzati all'acquisizione e all'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale, nel 1998 sono state effettuate erogazioni per 44,8 miliardi di lire.

Gestione Autonoma ex Agensud

Il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive modificazioni, nel decretare — a decorrere dal 15 aprile 1993 — la cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, ha affidato ad una apposita gestione autonoma a rendiconto separato, istituita presso la Cassa depositi e prestiti (art. 19, comma 8), il compito di portare a termine i programmi in atto a tale data, facendola subentrare in tutti i rapporti attivi e passivi intercorrenti tra la soppressa Agenzia ed i soggetti attuatori (artt. 8 e 9). La stessa legge ha autorizzato la Cassa D.P. ad anticipare, in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal Tesoro, i fondi necessari per fronteggiare le richieste di pagamento. Gli interessi maturati sulle anticipazioni in questione, capitalizzati, vengono restituiti dal Tesoro in cinque annualità, decorrenti dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

Nel 1998 sono state disposte erogazioni per 291 miliardi di lire, in conto anticipazioni. Sulle somme anticipate sono maturati interessi per 6,7 miliardi di lire, trasformati nel mutuo riportato nella appendice TE. 5. «Attività propria».

Afflusso di capitali

Nel 1998 sono affluiti alla Cassa D.P. capitali per 26.119,3 miliardi di lire, evidenziando un incremento rispetto all'anno precedente di oltre 3.000 miliardi.

Tale variazione positiva è dovuta soprattutto all'ingente raccolta netta di risparmio postale passata da 2.878 miliardi nel 1997 a 5.699,5 miliardi nel 1998. Questo strumento di raccolta ha beneficiato di due circostanze favorevoli: l'accordo con l'INPS per l'accredito

diretto delle pensioni, che determina un incremento della giacenza media sui libretti e i tassi di interesse particolarmente competitive. Questo risultato è dovuto al notevole incremento della raccolta dei libretti di risparmio postale. Risulta ancora in diminuzione la raccolta netta dei buoni postali fruttiferi, imputabile soprattutto ai buoni a termine.

L'aumento della raccolta del risparmio postale risulta di particolare significato, in quanto realizzato in un anno che ha visto il consolidarsi di processi già in atto e in parte ha determinato cambiamenti. Sono da sottolineare principalmente tre circostanze, che danno il senso dell'evoluzione del risparmio nel settore privato.

Innanzitutto si è ridotta la propensione al risparmio degli italiani (11,7%), allineandosi a quella dei paesi più industrializzati. In secondo luogo, prosegue lo spostamento verso il risparmio gestito: i fondi comuni di investimento di diritto italiano nel 1998 hanno beneficiato di una raccolta netta di oltre 300.000 miliardi di lire.

Infine, è aumentata fortemente la propensione delle nostre famiglie ad investire all'estero. La globalizzazione del risparmio italiano rappresenta una tendenza fisiologica (con la spinta commerciale dei fondi comuni italiani e stranieri) ma certamente spiazza le attività finanziarie italiane, che subiscono un maggiore effetto concorrenziale dall'estero.

Pur in presenza degli indicati cambiamenti nei flussi di risparmio, i risparmiatori continuano ad apprezzare notevolmente il risparmio postale in particolare per la sua sicurezza e redditività.

Sempre nel 1998 sono affluiti 20.064,6 miliardi di lire per rientro di capitali, relativi alle rate di ammortamento da rimborsare sui prestiti in essere, e 786 miliardi di lire per rimborso titoli.

Si può osservare che continua ad essere molto limitato l'afflusso netto di depositi intrattenuti dai correntisti presso la Cassa D.P.

Per quanto riguarda i tassi applicati sul risparmio postale, si deve rilevare che i decreti interministeriali Tesoro-Poste del 7 dicembre 1998 e del 26 febbraio 1999 hanno ridotto i rendimenti dei libretti e delle nuove serie di buoni postali ordinari e a termine. Tali variazioni sono in linea con l'attuale tendenza alla diminuzione dei tassi di mercato.

7.2. - ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

Le Regioni

L'aggregato nazionale dei flussi di cassa al 31 dicembre 1998 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti del comparto e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

Dal predetto conto (Tabella ES. 1.) al 31 dicembre 1998 emerge un fabbisogno di 1.664 miliardi, rispetto al fabbisogno di 4.506 miliardi registrato nel 1997 ed a quello di 1.582 miliardi rilevato nel 1996.

Tabella ES. 1. - REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998 (in miliardi di lire)

	RISCOSSIONI			PAGAMENTI			RISULTATI			VARIAZIONI		
	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1996/96	1997/96	1998/97
A) INCASSI CORRENTI	140.287	149.698	162.396	6,71	8,48							
Tributari	23.999	24.277	70.664	1,16	—	—						
- Imposte dirette	6.479	6.498	6.382	0,29	- 1,79							
- Imposte indirette	17.520	17.779	64.282	1,48	—	—						
Contributi sociali	—	—	—	—	—	—						
Vendita beni e servizi	—	—	—	—	—	—						
Redditi da capitale	683	846	698	23,87	- 17,49							
Trasferimenti	115.344	124.241	90.666	7,71	- 27,02							
- da Settore statale	114.764	123.450	89.815	7,57	- 27,25							
- da Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—						
- da Sanità	—	—	—	—	—	—						
- da Comuni e province	81	209	174	—	- 16,75							
- da altri Enti pubblici consolidati	5	3	2	- 40,00	- 33,33							
- da Enti pubblici non consolidati	233	235	273	0,86	16,17							
- da Famiglie	237	312	359	31,65	15,06							
- da Imprese	24	32	43	33,33	34,38							
- da Estero	—	—	—	—	—	—						
Altri incassi correnti	261	334	368	27,97	10,18							
B) PAGAMENTI CORRENTI	126.601	138.296	148.016	9,24	7,03							
Personale in servizio	5.935	6.451	7.398	8,69	14,68							
Acquisto beni e servizi	3.807	4.102	4.211	7,75	2,66							
Trasferimenti	113.449	123.676	132.390	9,01	7,05							
- a Settore statale	15	13	1.370	- 13,33	—							
- a Enti di previdenza	13	397	60	—	- 84,89							
- a Sanità	93.500	101.531	106.155	8,59	4,55							
- a Comuni e Province	4.792	5.328	8.513	11,19	59,78							
- a altri Enti pubbl. consolidati	389	390	575	0,26	47,44							
- a Enti pubbl. non consolidati	1.742	1.918	1.935	10,10	0,89							
- a Famiglie	4.786	4.993	4.503	4,33	- 9,81							
- a Aziende di pubblici servizi	5.587	6.357	6.365	13,78	0,13							
- a Imprese	2.625	2.749	2.914	4,72	6,00							
- a Estero	—	—	—	—	—							
Interessi	1.958	2.532	2.318	29,32	- 8,45							
Ammortamenti	—	—	—	—	—							
Altri pagamenti correnti	1.452	1.535	1.699	5,72	10,68							
C) INCASSI DI CAPITALI	6.909	8.174	8.453	18,31	3,41							
Trasferimenti	6.822	7.972	8.379	16,86	5,11							
- da Settore statale	6.375	7.464	7.620	17,08	2,09							
- da Enti di previdenza	—	—	—	—	—							
- da Sanità	—	—	—	—	—							
- da Comuni e Province	19	44	120	—	—							
- da altri Enti pubbl. consolidati	—	—	—	—	—							
- da Enti pubbl. non consolidati	236	117	258	- 50,42	—							
- da Famiglie, imprese, estero	192	347	381	80,73	9,80							
Ammortamenti	—	—	—	—	—							
Altri incassi di capitale	87	202	74	—	- 63,37							
D) PAGAMENTI DI CAPITALI	21.832	23.978	26.229	9,83	9,39							
Costituzione di capitali fissi	4.255	4.567	4.622	7,33	1,20							
Trasferimenti	16.113	18.045	20.249	11,99	12,21							
- a Settore statale	—	—	—	—	—							
- a Enti di previdenza	1.875	2.232	2.759	19,04	23,61							
- a Sanità	3.113	4.042	4.615	29,84	14,18							
- a Comuni e Province	786	737	894	- 6,23	21,30							
- a altri Enti pubblici consolidati	2.139	2.239	2.132	4,68	- 4,78							
- a Enti pubblici non consolidati	1.687	1.745	1.972	3,44	13,01							
- a Famiglie	450	799	889	77,56	11,26							
- a Aziende di pubblici servizi	6.063	6.251	6.988	3,10	11,79							
- a Imprese	—	—	—	—	—							
- a Estero	—	—	—	—	—							
Altri pagamenti di capitale	1.464	1.366	1.358	- 6,69	- 0,59							

Segue. Tabella ES. 1. - REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998 (in miliardi di lire)

	RISCISSIONI			PAGAMENTI			Variazioni			
	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1996	1997	1998	
E) PARTITE FINANZIARIE	2.107	2.262	3.006	7,36	32,89		2.452	2.366	1.274	- 46,15
Riscossione crediti	693	1.188	903	71,43	- 23,99		1.292	587	504	- 54,57
- da Settore statale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	147	-	-	-	-	-	-	-
- da Aziende di pubblici servizi	149	90	-	-39,60	-	-	1.292	587	504	- 54,57
- da Famiglie, imprese, estero	544	1.098	756	-	-31,15	-	-	-	-	-
Riduzione depositi bancari	-	-	215	-	-	-	865	751	643	- 13,18
Altre partite finanziarie	1.414	1.074	1.888	- 24,05	75,79	-	-	-	-	-
- da Settore statale	644	915	992	42,08	8,42	-	-	-	-	-
- da Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da Famiglie, imprese, estero	770	159	896	- 79,35	-	-	-	-	-	-
G) TOTALE INCASSI (A + C + E)	149.303	160.134	173.855	7,25	8,57		186	9	5	- 95,16
SALDI (Avanzo +)							1			
1. Disavanzo corrente	13.686	11.402	14.380	-	-	-	678	742	638	9,44
2. Disavanzo in c/capitale	- 14.923	- 15.804	- 17.776	-	-	-	200	893	-	-
3. DISAVANZO	- 1.237	- 4.402	- 3.396	-	-	-	95	135	127	42,11
4. Saldo partite finanziarie	- 345	104	1.732	-	-	-	95	135	127	42,11
5. FABBISOGNO	- 1.582	- 4.506	- 1.664	-	-	-	-	-	-	-
H) TOTALE PAGAMENTI (B + D + F)	150.885	164.640	175.519	9,12	6,61		150.885	164.640	175.519	9,12

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Il predetto fabbisogno di 1.664 miliardi è la risultante di:

- incassi per assunzioni di prestiti per 6.758 miliardi dal sistema bancario, di cui 5.670 miliardi per esigenze proprie, 532 miliardi per ricavi da prestiti obbligazionari e 556 miliardi per anticipazioni di tesoreria;
- pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito per 5.094 miliardi a titolo di restituzione di anticipazioni di tesoreria (532 miliardi), rimborso prestiti obbligazionari (96 miliardi) e di rate di ammortamento di mutui (4.466 miliardi).

Da segnalare che, rispetto agli anni precedenti, l'importo delle operazioni di prestiti risulta particolarmente consistente a seguito di operazioni di rinegoziazione di mutui effettuate dalle regioni Toscana e Piemonte per oltre 2.500 miliardi.

Considerando anche i mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti, indicati nel conto tra gli incassi ed i pagamenti per altre partite finanziarie da settore statale, l'indebitamento netto complessivo è stato pari a 2.529 miliardi (5.288 miliardi nel 1997). L'intervento finanziario della Cassa Depositi e Prestiti nel 1998 ha dato luogo ad erogazioni per 992 miliardi (915 miliardi nel 1997), utilizzati per finanziare opere di edilizia sanitaria (825 miliardi) ed opere varie (167 miliardi).

Sempre in tema di ricorso all'indebitamento, si segnala che tra le accensioni di prestiti è registrato l'importo di 530 miliardi relativo all'emissione da parte della regione Lazio di Buoni Ordinari Regionali.

Il finanziamento complessivo del Settore Statale (di parte corrente, in conto capitale e per altre partite finanziarie), in cui è contabilizzato anche il gettito dei contributi sanitari (51.721 miliardi nel 1997 e 14.065 miliardi nel 1998), si è ridotto nell'anno 1998 rispetto al 1997 da miliardi 131.829 a miliardi 98.427 (– 25,3 per cento).

Tale riduzione è da porre in relazione all'acquisizione a partire dal 1998 del gettito dell'I.R.A.P. di competenza regionale risultato, a tutto dicembre, pari a 46.966 miliardi e registrato tra i tributi indiretti.

La flessione dei trasferimenti statali nel 1998 è stata in parte compensata da un forte accrescimento dei movimenti finanziari con l'Unione Europea: il prelievo netto dalla Tesoreria a titolo di risorse comunitarie e di cofinanziamento nazionale è, infatti, cresciuto di quasi 1.900 miliardi rispetto all'analogo periodo del 1997.

Si precisa, infine, che i trasferimenti in questione sono al lordo dei prelievi per liquidazione dei debiti pregressi della Sanità risultati pari a 4.160 miliardi (3.652 miliardi nel 1997).

Le riscossioni non derivanti dal Settore Statale hanno registrato un cospicuo incremento a seguito, soprattutto, della sopra cennata contabilizzazione nei tributi indiretti del gettito dell'I.R.A.P.

Le altre imposte indirette registrano un lieve decremento, per lo più, da correlare:

- alle minori riscossioni del gettito dell'accisa sulla benzina devoluto alle Regioni (non interamente compensato dalle maggiori riscossioni delle tasse automobilistiche), in linea con quanto previsto dal *collegato* alla legge finanziaria 1998, in cui la quota dell'accisa

devoluta è stata ridotta da 350 a 242 lire al litro: per detta imposta risultano, infatti, accreditati, nel 1998, nei conti delle Regioni 5.009 miliardi contro 7.119 miliardi del medesimo periodo del 1997;

– a minori incassi realizzati dalla Regione Sicilia, a seguito della flessione che si è determinata in quasi tutti i tributi indiretti, ad eccezione delle tasse automobilistiche.

Anche le imposte dirette, di totale spettanza della Regione Sicilia, hanno subito una lieve flessione (– 1,8 per cento) per effetto, in particolare, della riduzione sulle ritenute per interessi (– 147 miliardi) e sulle riscossioni per I.R.P.E.G. (– 122 miliardi), solo parzialmente compensate dalle maggiori riscossioni per I.R.P.E.F.

I pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, registrano una crescita pari a 6.820 miliardi (+ 11,6 per cento).

Di rilievo l'aumento delle spese per il personale (+ 14,7 per cento) da correlarsi principalmente al trasferimento di nuove competenze e conseguenti oneri in materia di scuola alle Province autonome di Trento e di Bolzano che hanno inciso su tali spese per 989 miliardi. Al netto di questi maggiori oneri la spesa si attesterebbe a valori molto prossimi a quelli registrati nel precedente anno.

Nei trasferimenti correnti al Settore Statale è iscritto l'importo di 1.300 miliardi quale riversamento delle eccedenze di risorse I.R.A.P. da parte delle Regioni.

Influenzati dalla struttura della nuova imposta sono, altresì, i maggiori trasferimenti correnti agli Enti locali a compensazione, per circa 2.550 miliardi, della perdita di gettito derivante dall'abolizione dell'I.C.I.A.P. e delle tasse di concessione comunali.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (passati da 101.531 miliardi nel 1997 a 106.155 miliardi nel 1998) derivano per 103.875 miliardi da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 2.700 miliardi (4.090 miliardi nel 1997) da spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni: va sottolineato che essi riflettono maggiori erogazioni per liquidazione di disavanzi pregressi (4.160 miliardi nel 1998 in luogo di miliardi 3.652 per il 1997); per il finanziamento degli investimenti, i pagamenti alle Aziende sanitarie ed ospedaliere sono passati da 2.232 a 2.759 miliardi.

Con riferimento, infine, alla situazione delle disponibilità liquide, si registra:

– una riduzione dei depositi bancari (di circa 215 miliardi) dovuta, per lo più, alla variazione delle giacenze fatta registrare dalla regione Friuli Venezia Giulia (da 843 a 262 miliardi) per la quale negli ultimi giorni del 1997 si era verificato un consistente introito riversato in Tesoreria statale i primi giorni del 1998;

– un aumento di 558 miliardi delle giacenze nei conti correnti intestati alle Regioni presso la Tesoreria Statale (conto ordinario e risorse U.E.): da 13.752 miliardi del 1° gennaio 1998 a 14.310 miliardi del 31 dicembre 1998.

Si ricorda, infine, sempre in tema di disponibilità liquide, che a partire dal 1° ottobre 1998 ha avuto avvio, in forma sperimentale, per le Regioni Piemonte e Basilicata,

la fase di superamento del sistema di Tesoreria Unica in applicazione del decreto legislativo n. 279 del 1997.

Il conto delle Regioni per il 1999 rifletterà un'ulteriore modifica di struttura (oltre a quelle verificatesi nel 1998 che si ritroveranno anche nel conto 1999) conseguente all'istituzione dell'addizionale I.R.P.E.F. (il cui gettito, valutato in 4.800 miliardi, sarà registrato tra le imposte dirette) con correlata riduzione dei trasferimenti correnti dal Settore Statale.

I Comuni e le Province

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 1998 sono stati forniti da tutte le Amministrazioni provinciali e da 7.988 Comuni (pari al 98,4 per cento della popolazione) su un totale di 8.103 enti.

Le informazioni così ottenute — analogamente a quelle rielaborate relative agli anni 1996 e 1997 — sono state riportate all'universo sulla base di un algoritmo finanziario, per gli enti che nel passato hanno inviato i loro dati, e del parametro popolazione per quegli enti che sono risultati inadempienti nei periodi considerati (Tabella ES. 2.).

In termini di saldi, si è determinata una disponibilità pari a 1.148 miliardi (nel 1997: 822 miliardi), che ha comportato una diminuzione dell'indebitamento con il sistema bancario con cui si sono avute accensioni di prestiti per 4.071 miliardi e rimborsi per 5.219 miliardi. Ha inciso sull'indebitamento il ricorso a prestiti obbligazionari (B.O.C. e B.O.P.) per circa 1.150 miliardi (circa 400 miliardi nel 1997), da parte, soprattutto, dei Comuni di Torino (363 miliardi), Bergamo (60 miliardi), Bologna (32 miliardi) e dalle Province di Verona (71 miliardi) e Milano (69 miliardi).

Considerando anche i mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti, indicati nel prospetto tra gli incassi ed i pagamenti per altre partite finanziarie da Settore Statale, l'indebitamento netto complessivo nel 1998 è stato pari a 4.297 miliardi (4.164 miliardi nel 1997). L'intervento finanziario creditizio della Cassa Depositi e Prestiti nel 1998 ha dato luogo ad erogazioni per 7.818 miliardi (7.609 miliardi nel 1997).

Nel dettaglio, per quanto riguarda le entrate correnti, quelle diverse dai trasferimenti sono diminuite di 272 miliardi: in particolare, gli incassi tributari sono diminuiti di 1.396 miliardi (— 4,2 per cento) in relazione, soprattutto, all'introduzione dell'I.R.A.P., che ha comportato la soppressione di alcuni tributi locali (I.C.I.A.P. e tasse di concessione comunali) per circa 2.550 miliardi, con compensazione a carico dei trasferimenti correnti dalle Regioni titolari del nuovo tributo.

In aumento, invece, gli incassi per l'I.C.I. relativa al 1998 (valutabili al momento in circa 16.750 miliardi, con una crescita rispetto al 1997 di circa 480 miliardi, pari a circa il 2,9 per cento) e per le altre entrate dirette (+ 184 miliardi, pari al 9,4 per cento), così come i proventi per vendita di beni e servizi (+ 1.017 miliardi, pari al 10,9 per cento).

I redditi da capitale registrano, invece, un andamento pressoché stazionario rispetto al 1997 anno nel quale, va ricordato, si erano avute, per il Comune di Milano, rilevanti

Tabella ES. 2. - COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998 (in miliardi di lire)

	RISCOSSIONI				PAGAMENTI				Variazioni						
	1996	1997	1998	1997/96	1998/97	1996	1997	1998	1997/96	1998/97	1996	1997	1998	1997/96	1998/97
A) INCASSI CORRENTI	78.625	79.799	85.112	1,49	6,66										
Tributari	31.642	33.116	31.720	4,66	- 4,22										
- Imposte dirette	17.042	18.216	18.920	6,89	3,86										
- Imposte indirette	14.600	14.900	12.800	2,05	- 14,09										
Contributi sociali	—	—	—	—	—										
Vendita beni e servizi	8.765	9.346	10.363	6,83	10,88										
Redditi da capitale	2.340	3.918	3.953	67,44	0,89										
Trasferimenti	32.327	29.803	35.388	- 7,81	18,74										
- da Settore statale	26.950	23.797	26.087	- 11,70	9,62										
- da Enti di previdenza	—	—	—	—	—										
- da Regioni	4.792	5.328	8.513	11,19	59,78										
- da Sanità	—	—	—	—	—										
- da altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—										
- da Enti pubblici non consolidati	511	589	685	15,26	16,30										
- da Famiglie	41	48	53	17,07	10,42										
- da Imprese	33	41	50	24,24	21,95										
- da Estero	—	—	—	—	—										
Altri incassi correnti	3.551	3.616	3.688	1,83	1,99										
C) INCASSI DI CAPITALI	15.462	17.025	19.949	10,11	17,17										
Trasferimenti	12.942	14.350	15.589	10,88	8,63										
- da Settore statale	5.392	5.843	6.451	8,36	10,419										
- da Enti di previdenza	—	—	—	—	—										
- da Regioni	3.113	4.042	4.615	29,84	14,18										
- da Sanità	—	—	—	—	—										
- da altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—										
- da Enti pubblici non consolidati	619	633	680	2,26	7,42										
- da Famiglie, imprese, estero	3.818	3.832	3.843	3,37	0,29										
Ammortamenti	—	—	—	—	—										
Altri incassi di capitale	2.520	2.675	4.360	6,15	62,99										
B) PAGAMENTI CORRENTI	77.801	82.782	82.808	6,40	0,03										
Personale in servizio	26.203	27.899	27.113	6,47	- 2,82										
Acquisto beni e servizi	28.870	30.889	33.483	6,99	8,40										
Trasferimenti	10.978	11.587	9.618	5,55	- 16,99										
- a Settore statale	99	87	191	- 12,12	—										
- a Enti di previdenza	1	17	11	—	- 35,29										
- da Regioni	81	209	174	—	- 16,75										
- a Sanità	511	562	600	9,98	6,76										
- a altri Enti pubblici consolidati	252	282	314	11,90	11,35										
- a Enti pubblici non consolidati	2.005	2.195	2.230	9,48	1,59										
- a Famiglie	2.929	3.059	2.974	4,44	- 2,78										
- a Aziende di pubblici servizi	4.551	4.657	2.747	2,33	- 41,01										
- a Imprese	549	519	377	- 5,46	- 27,36										
- a Estero	—	—	—	—	—										
Interessi	7.123	7.586	6.861	6,50	- 9,56										
Ammortamenti	—	—	—	—	—										
Altri pagamenti correnti	4.627	4.821	5.733	4,19	18,92										
D) PAGAMENTI DI CAPITALI	20.153	23.122	26.448	14,73	14,38										
Costituzione di capitali fissi	19.239	21.927	24.324	13,97	10,93										
Trasferimenti	858	1.118	2.043	30,30	82,74										
- a Settore statale	—	—	—	—	—										
- a Enti di previdenza	—	—	—	—	—										
- a Regioni	19	44	120	—	—										
- a Sanità	—	—	—	—	—										
- a altri Enti pubblici consolidati	126	140	166	11,11	18,57										
- a Enti pubblici non consolidati	20	91	113	—	24,18										
- a Famiglie	210	478	900	—	88,28										
- a Aziende di pubblici servizi	175	85	480	- 51,43	—										
- a Imprese	308	280	264	- 9,09	- 5,71										
- a Estero	—	—	—	—	—										
Altri pagamenti di capitale	56	77	81	37,50	5,19										

Segue: Tabella ES. 2. - COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998 (in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati			Variazioni			PAGAMENTI	Risultati			Variazioni		
	1996	1997	1998	1997/96	1998/97	1998/97		1996	1997	1998	1997/96	1998/97	1998/97
E) PARTITE FINANZIARIE	10.396	17.130	11.603	64,77	- 32,27		F) PARTITE FINANZIARIE	6.332	7.624	6.260	20,40	- 17,89	
Riscossione crediti	2.577	4.391	2.430	70,39	- 44,66		Partecipazioni e conferimenti	433	1.150	786	-	- 31,65	
- da Settore statale	-	-	-	-	-	-	- a Regioni	-	-	-	-	-	
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-	- a Sanità	-	-	-	-	-	
- da Regioni	-	-	-	-	-	-	- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-	
- da Sanità	-	-	-	-	-	-	- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-	
- da altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-	-	- a Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-	
- da Enti pubblici non consolidati	172	164	471	- 4,65	-	-	- a Imprese ed estero	433	1.150	786	-	- 31,65	
- da Aziende di pubblici servizi	1.348	555	400	- 58,83	- 27,93	-	Mutui ed anticipazioni	1.489	3.455	2.751	-	- 20,38	
- da Famiglie, imprese, estero	1.057	3.672	1.559	-	- 57,54	-	- a Enti di previdenza	-	-	-	-	-	
Riduzione depositi bancari	-	3.500	215	-	-	-	- a Regioni	-	-	-	-	-	
Altre partite finanziarie	7.819	9.239	9.173	18,16	- 071	-	- a Sanità	-	-	-	-	-	
- da Settore statale	7.072	7.609	7.818	7,59	2,75	-	- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-	
- da Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-	
- da Famiglie, imprese, estero	747	1.630	1.355	-	- 16,87	-	- a Aziende di pubblici servizi	1.071	1.297	626	21,10	- 51,73	
G) TOTALE INCASSI (A + C + E)	104.483	113.954	116.664	9,06	2,38		- a Famiglie, imprese, estero	418	2.158	2.125	-	- 1,53	
SALDI (Avanzo +)							Aumento depositi bancari	1.100	-	350	-	-	
1. Disavanzo corrente	824	- 2.983	2.304	-	-	-	Altre partite finanziarie	3.310	3.019	2.373	- 8,79	- 21,40	
2. Disavanzo in c/capitale	- 4.691	- 6.097	- 6.499	-	-	-	- a Settore statale	3.100	2.623	2.373	- 15,39	- 9,53	
3. DISAVANZO	- 3.867	- 9.080	- 4.195	-	-	-	- a Enti pubblici	-	-	-	-	-	
4. Saldo partite finanziarie	4.064	9.506	5.343	-	-	-	- a Famiglie, imprese, estero	210	396	-	-	88,57	
5. FABBISOGNO	197	426	1.148	-	-	-	H) TOTALE PAGAMENTI (B + D + F)	104.286	113.528	115.516	8,86	1,75	

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

sistemazioni contabili di interessi sulle anticipazioni concesse alle Aziende di servizi per il periodo 1992-1995 (circa 650 miliardi).

Per quanto riguarda i trasferimenti, correnti ed in conto capitale, quelli dal Settore Statale sono saliti di 2.898 miliardi (+ 9,8 per cento): va ricordato, in proposito, che nel 1997 si era avuto, rispetto al 1998, un consistente minor prelievo dalla Tesoreria statale (valutabile in circa 3.500 miliardi) in conseguenza del vincolo posto, nell'ambito della manovra finanziaria per il 1997, ai comuni inferiori ai 5.000 abitanti di effettuare i pagamenti con prioritario ricorso alle proprie disponibilità esistenti presso il sistema bancario.

Nel 1998 si è avuto, invece, un aumento delle disponibilità bancarie di circa 350 miliardi, influenzato, tra l'altro, dalle nuove disposizioni in materia di Tesoreria Unica per i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti.

Notevolmente superiori, rispetto al 1997, anche i trasferimenti correnti dalle Regioni (+ 3.185 miliardi) in relazione soprattutto alla succitata compensazione del gettito dei tributi soppressi a seguito dell'introduzione dell'I.R.A.P.

In ordine alla riscossione per partite finanziarie, diminuite, nel complesso, di 5.527 miliardi (- 32,3 per cento), sono da sottolineare una minore riduzione dei depositi bancari, di cui si è già fatto cenno, e minori riscossione di crediti per 1.961 miliardi (nel corso del 1997 il Comune di Roma aveva provveduto a regolarizzare contabilmente, nelle partite finanziarie, i rapporti creditorî con le proprie Aziende di servizi).

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti registrano nel complesso, una sostanziale invarianza rispetto al 1997. Da segnalare, in particolare:

- minori pagamenti per spese di personale (- 2,8 per cento) da attribuire, probabilmente, ad una diversa allocazione nella spesa dei pagamenti a titolo di I.R.A.P. sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente; imposta che, com'è noto, ha sostituito i contributi sanitari registrati tra le spese di personale.

Si è in effetti accertato presso alcuni Comuni e Province di maggiori dimensioni che il pagamento dell'I.R.A.P. è stato imputato tra le imposte e tasse classificate tra le altre spese correnti. Non è da escludere, tuttavia, data la numerosità degli Enti locali e la diversità dei comportamenti, che alcuni Enti abbiano registrato i pagamenti in questione nelle spese di personale;

- maggiori pagamenti per acquisto di beni e servizi (+ 8,4 per cento). È da precisare che in tale categoria, a partire dal 1998, il Comune di Roma ha imputato, tra l'altro, i costi della convenzione per il servizio dei trasporti con l'Azienda comunale: tale modifica nei rapporti con l'Azienda è riscontrabile nella rilevante diminuzione dei pagamenti per trasferimenti alle Aziende di servizi (- 1.910 miliardi), in cui i minori pagamenti del Comune di Roma hanno inciso per oltre 1.000 miliardi;

- minori spese per interessi passivi (- 9,6 per cento), da correlare alle sempre più frequenti rinegoziazioni dei mutui da parte degli Enti locali;

- un maggior livello di altri pagamenti correnti (+ 18,9 per cento), in cui sono stati classificati, come già detto, gran parte dei pagamenti a titolo di I.R.A.P.

I pagamenti in conto capitale presentano un incremento di 3.326 miliardi (+14,4 per cento) e riflettono, soprattutto, una espansione sia degli investimenti diretti (+2.397 miliardi), con aumenti consistenti per i Comuni di Napoli (+264 miliardi), Catania (+86 miliardi), Palermo (+68 miliardi), Genova e Roma (+56 miliardi ciascuno) e Milano (+36 miliardi) che di quelli indiretti (+925 miliardi); in particolare i trasferimenti ad Aziende di pubblici servizi aumentano di 395 miliardi: tale aumento ha interessato i Comuni di Venezia (+161 miliardi), Napoli (+105 miliardi) e Genova (+62 miliardi).

Le partite finanziarie registrano una diminuzione complessiva di 1.364 miliardi (-17,9 per cento): si segnalano, in particolare, minori pagamenti per quota capitale a favore della Cassa Depositi e Prestiti (-250 miliardi) e una minore concessione di crediti ad Aziende di pubblici servizi (-671 miliardi, di cui circa 500 in meno nel Comune di Milano).

Le disponibilità dei Comuni e delle Province presso la Tesoreria Unica registrano una diminuzione di 5.791 miliardi (le contabilità speciali sono, infatti, passate da 19.860 miliardi al 1° gennaio 1998 a 14.069 miliardi al 31 dicembre 1998).

È da segnalare, sempre con riferimento alle disponibilità liquide, che dal 1° luglio 1998 ai Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti è stato applicato un nuovo sistema di Tesoreria Unica (decreto legislativo n. 279 del 1997): infatti, le entrate costituite dai trasferimenti dallo Stato, dalle operazioni di indebitamento (assistite, in tutto o in parte, da contribuzione statale) e dalle riscossioni a titolo di I.C.I. dovuta per l'anno 1998 sono versate nelle contabilità speciali di Tesoreria Unica; mentre le entrate proprie dei comuni sono versate e restano depositate presso i loro Tesorieri, ancorché utilizzate prioritariamente per i pagamenti.

La Sanità

La rilevazione dei flussi di cassa al 31 dicembre 1998 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere e della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome ha risentito nel corso del 1998, oltre che delle ben note problematiche connesse con la progressiva introduzione nelle Aziende della contabilità economica, anche del processo di riordino delle Aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione Lombardia che, a partire dal 1° gennaio 1998, ha ridotto le Aziende da 60 alle attuali 14. Ciò ha provocato alcuni problemi nella raccolta dei dati per cui in alcuni casi vi è stata la necessità di ricorrere a stime.

Si segnala che alla data del 31 dicembre 1998, rispetto ad un universo costituito da 198 Aziende sanitarie locali, 96 Aziende ospedaliere e 527 gestioni stralcio delle ex-unità sanitarie locali, non hanno comunicato i dati sui flussi di cassa 3 Aziende sanitarie, 3 Aziende ospedaliere e 23 gestioni stralcio.

Premesse tali cautele circa l'attendibilità dei dati, si deve rilevare che dal conto consolidato del comparto al 31 dicembre 1998, (Tabella ES. 3.) risulta una disponibilità di 92 miliardi, contro i 194 dell'anno precedente.

Tabella ES. 3. - SANITA': Conto consolidato di cassa degli anni 1986-1997-1998 (in miliardi di lire)

	RISCOSSIONI			PAGAMENTI			Variazioni		
	1986	1987	1988	1986	1987	1988	1986	1987	1988
A) INCASSI CORRENTI	99.767	108.515	113.831	8,77	4,90				
Tributari	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— Imposte dirette	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— Imposte indirette	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Contributi sociali	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vendita beni e servizi	3.720	3.987	4.322	7,18	8,40				
Redditi da capitale	10	12	38	20,00	—				
Trasferimenti	94.633	102.778	107.508	8,61	4,60				
— da Settore statale	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Regioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Comuni e Province	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Famiglie	93.500	101.531	106.155	8,59	4,55				
— da Aziende di pubblici servizi	511	562	600	9,98	6,76				
— da Imprese	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Estero	622	685	753	10,13	9,93				
Altri incassi correnti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Imprese	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Estero	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri incassi correnti	1.404	1.738	1.963	23,79	12,95				
C) INCASSI DI CAPITALI	1.875	2.232	2.759	19,04	23,61				
Trasferimenti	1.875	2.232	2.759	19,04	23,61				
— da Settore statale	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Regioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Comuni e Province	1.875	2.232	2.759	19,04	23,61				
— da altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— da Famiglie, imprese, estero	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ammortamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri incassi di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B) PAGAMENTI CORRENTI	99.576	108.833	112.969	9,30	3,80				
Personale in servizio	40.963	46.514	43.056	13,55	-7,43				
Acquisto beni e servizi	55.290	59.209	63.180	7,09	6,71				
Trasferimenti	1.484	1.035	1.079	-30,26	4,25				
— a Settore statale	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Enti di previdenza	11	10	13	-9,09	30,00				
— a Regioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Comuni e Province	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Famiglie	1.473	1.025	1.066	-30,41	4,00				
— a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Imprese	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Estero	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Interessi	316	320	404	1,27	26,25				
Ammortamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri pagamenti correnti	1.523	1.755	5.250	15,23	—				
D) PAGAMENTI DI CAPITALI	1.754	2.338	2.949	33,30	26,13				
Costituzione di capitali fissi	1.754	2.338	2.949	33,30	26,13				
Trasferimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Settore statale	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Regioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Comuni e Province	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Famiglie	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Imprese	—	—	—	—	—	—	—	—	—
— a Estero	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri pagamenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Segue: Tabella ES. 3. - SANITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998 (in miliardi di lire)

	RISOSCSSIONI			PAGAMENTI			Variazioni		
	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1996	1997	1998
E) PARTITE FINANZIARIE									
Riscossione crediti		618					347		580
- da Settore statale									
- da Enti di previdenza									
- da Regioni									
- da Comuni e Province									
- da altri Enti pubblici consolidati									
- da Enti pubblici non consolidati									
- da Aziende di pubblici servizi									
- da Famiglie, imprese, estero									
Riduzione depositi bancari									
Altre partite finanziarie		618							
- da Settore statale									
- da Enti pubblici									
- da Famiglie, imprese, estero		618							
G) TOTALE INCASSI (A + C + E)	101.642	111.365	116.590	9,57	4,09				
SALDI (Avanzo +)									
1. Disavanzo corrente	191	- 318	862						
2. Disavanzo in c/capitale	121	- 106	- 190						
3. DISAVANZO	312	- 424	672						
4. Saldo partite finanziarie	- 347	618	- 580						
5. FABBISOGNO	- 35	194	92						
H) TOTALE PAGAMENTI (B + D + F)	101.677	111.171	116.498	9,34	4,79				

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Per quanto riguarda le entrate, l'incremento (+ 5.225 miliardi: + 4,7 per cento) è imputabile essenzialmente ai trasferimenti dalle Regioni (parte corrente ed in conto capitale) passati, nel periodo considerato, da 103.763 a 108.914 miliardi (+ 5 per cento).

Sempre tra le entrate si segnala anche un aumento per le entrate proprie delle Aziende (da 5.737 a 6.323 miliardi, pari al + 10,2 per cento): in particolare le riscossioni per prestazioni di servizi, riferite per lo più agli introiti dalle altre Aziende del comparto, registrano un incremento di 335 miliardi che trova il suo riscontro nei pagamenti per acquisto di beni e servizi ad altri enti del settore pubblico.

Nei pagamenti si evidenzia una consistente contrazione delle spese per il personale (− 3.458 miliardi, pari al − 7,4 per cento). Si ritiene che la flessione sia da attribuire ad una diversa allocazione dei pagamenti a titolo di I.R.A.P. sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente; imposta che, com'è noto, ha sostituito i contributi sanitari prima registrati tra le spese di personale.

Infatti, una specifica indagine condotta su alcune Aziende Sanitarie ha rivelato che il pagamento di tale imposta è stato imputato, in quelle Regioni in cui è stata adottata la contabilità economico-patrimoniale, tra gli altri costi di esercizio che, di conseguenza, sono classificati nel conto tra le altre spese correnti. Non è da escludere, tuttavia, che in Regioni in cui nel 1998 è stata ancora seguita la contabilità finanziaria, i pagamenti per l'I.R.A.P. siano stati imputati alle spese di personale.

Relativamente all'aumento delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+ 6,7 per cento) si ricorda che nel 1998 sono stati pagati 4.160 a titolo di debiti pregressi a valere sulle contabilità speciali di Tesoreria Unica intestate alla gestione liquidatoria (nel corrispondente periodo del 1997 tali pagamenti erano stati pari a 3.652 miliardi).

Da precisare, infine, che le disponibilità liquide delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere presso la Tesoreria Unica registrano una diminuzione di 744 miliardi (le contabilità speciali, sono, infatti, passate da 10.406 miliardi al 1° gennaio a 9.662 miliardi al 31 dicembre 1998).

Gli Enti previdenziali

Il conto degli Enti previdenziali (Tabella ES. 4.) evidenzia introiti per trasferimenti dal Settore Statale per gli anni 1996, 1997 e 1998 pari, rispettivamente, a miliardi 84.701, miliardi 83.122 e miliardi 81.217; l'andamento decrescente dei trasferimenti risente di molteplici fattori che di seguito si illustrano.

La riduzione del 1997 rispetto al 1996 è la risultante, soprattutto, di un minor tiraggio di circa 11.000 miliardi dell'I.N.P.D.A.P. che, avendo riscosso i contributi con regolarità ed in misura superiore al previsto, ha visto normalizzato il suo fabbisogno, compensato in larghissima misura (9.700 miliardi circa) da un più elevato fabbisogno dell'I.N.P.S.

I minori trasferimenti del 1998 rispetto al 1997 sono, invece, da attribuirsi al minor fabbisogno dell'I.N.P.S. di circa 4.500 miliardi compensato in larga parte dal peggioramento delle gestioni dell'I.N.P.D.A.P. e dell'I.POST.

Tabella ES. 4. - ENTI DI PREVIDENZA. Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998 (in miliardi di lire)

	RISCOSSIONI			PAGAMENTI			Variazioni				
	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1996	1997	1998		
A) INCASSI CORRENTI	338.641	361.907	343.474	6,87	- 5,09		334.965	361.203	346.515	7,83	- 4,07
Tributari	1.522	1.149	1.162	- 24,51	1,13		4.697	4.914	4.840	4,62	- 1,51
- Imposte dirette	487	368	372	- 24,43	1,09		1.890	1.846	2.124	- 2,33	15,06
- Imposte indirette	1.035	781	790	- 26,67	1,15		325.823	351.935	337.178	8,02	- 4,19
Contributi sociali	243.924	269.466	253.548	10,47	- 5,91		35.837	37.673	11.741	5,12	- 68,83
Vendita beni e servizi	50	74	91	48,00	22,97		-	-	-	-	-
Redditi da capitale	5.032	4.786	4.398	- 4,89	- 8,11		-	-	-	-	-
Trasferimenti	86.078	85.257	82.980	- 0,95	- 2,67		1.207	1.965	2.117	62,80	7,74
- da Settore statale	84.701	83.122	81.217	- 1,86	- 2,29		288.689	312.177	323.183	8,14	3,53
- da Regioni	13	397	60	-	- 84,89		-	-	-	-	-
- da Sanità	11	10	13	- 9,09	30,00		90	120	137	33,33	14,17
- da Comuni e Province	1	17	11	-	- 35,29		-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	1.220	1.645	1.642	34,84	- 0,18		615	502	420	- 18,37	- 16,33
- da Famiglie	132	66	37	- 50,00	- 43,94		-	-	-	-	-
- da Imprese	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
- da Estero	-	-	-	-	-		1.940	2.006	1.953	3,40	- 2,64
Altri incassi correnti	2.035	1.175	1.295	- 42,26	10,21		3.428	2.095	1.869	- 36,88	- 10,79
C) INCASSI DI CAPITALI	34	36	100	5,88	-		1.906	790	731	- 58,55	- 7,47
Trasferimenti	-	-	-	-	-		1.522	1.149	871	- 24,51	- 24,19
- da Settore statale	-	-	-	-	-		1.522	1.149	871	- 24,51	- 24,19
- da Regioni	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
- da Sanità	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
- da Famiglie	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
- da Imprese, imprese, estero	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
Altri incassi di capitale	34	36	100	5,88	-		-	156	267	-	71,15
D) PAGAMENTI DI CAPITALI											
Costituzione di capitali fissi											
Trasferimenti											
- a Settore statale											
- a Regioni											
- a Sanità											
- a Comuni e Province											
- a altri Enti pubblici consolidati											
- a Enti pubblici non consolidati											
- a Famiglie											
- a Aziende di pubblici servizi											
- a Imprese											
- a Estero											
Altri pagamenti di capitale											

Segue: Tabella ES. 4. - ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998 (in miliardi di lire)

	RISCISSIONI				PAGAMENTI				SALDI (Avanzo +)				
	1996	1997	1998	1996/97	1996	1997	1998	1996/97	1996	1997	1998	1996/97	1996/97
E) PARTITE FINANZIARIE	1.195	1.355	6.578	13,39					1.477		1.768		
Riscossione crediti													
- da Settore statale													
- da Regioni													
- da Sanità													
- da Comuni e Province													
- da altri Enti pubblici consolidati													
- da Enti pubblici non consolidati													
- da Aziende di pubblici servizi													
- da Famiglie, imprese, estero													
Riduzione depositi bancari		293											
Altre partite finanziarie	1.195	1.062	6.578	-11,13									
- da Settore statale	905	757	2.377	-16,35									
- da Enti pubblici	38	4		-89,47									
- da Famiglie, imprese, estero	252	301	4.201	19,45									
G) TOTALE INCASSI (A + C + E)	339.870	363.298	350.152	6,89									
SALDI (Avanzo +)													
1. Disavanzo corrente	3.676	704	-3.041						296		1.633		
2. Disavanzo in c/capitale	-3.394	-2.059	-1.769						1.181		135		
3. DISAVANZO	282	-1.355	-4.810						1.181		135		
4. Saldo partite finanziarie	-282	1.355	4.810										
5. FABBISOGNO													
H) TOTALE PAGAMENTI (B + D + F)					339.870	363.298	350.152		6,89		3,62		

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Dall'analisi delle singole componenti del fabbisogno 1998 emerge che il complesso degli Enti ha registrato un calo del 6 per cento circa del gettito contributivo rispetto al 1997, calo soltanto apparente, perché nelle entrate 1998 non sono più compresi i contributi sanitari sostituiti dall'I.R.A.P. Rendendo omogenei i dati dei due esercizi si rileva, invece, una crescita del 6,3 per cento.

Anche la spesa per prestazioni istituzionali presenta disomogeneità dovute alla mensilizzazione del pagamento delle pensioni introdotta dal luglio 1998, per cui la crescita risulta solo del 3,3 per cento anziché del 5,2 per cento che si sarebbe avuto senza innovazioni.

La crescita del 5,2 per cento, riguardante tutte le prestazioni istituzionali, è influenzata dal forte incremento (+40 per cento circa) della spesa per buonuscite dei dipendenti pubblici.

La sola spesa pensionistica, senza gli effetti della mensilizzazione e senza le prestazioni dei minorati civili, risulta aumentata del 3,7 per cento.

Riguardo alle gestioni dei principali Enti si evidenzia quanto segue.

L'I.N.P.S., nel 1998, ha registrato, al netto dell'onere pregresso per le sentenze della Corte Costituzionale, un fabbisogno di 80.444 miliardi, a fronte degli 85.000 miliardi del 1997, con un calo di circa 4.500 miliardi.

L'ammontare dei trasferimenti del 1998 risente, però, di alcuni elementi negativi che, se non fossero stati presenti, avrebbero determinato un ulteriore calo di 6.400 miliardi circa, e di un elemento positivo conseguente alla mensilizzazione delle pensioni, stimabile, complessivamente, in circa 8.500 miliardi, di cui 6.000 miliardi circa di minori pensioni e 2.500 miliardi circa di minori versamenti I.R.P.E.F.

Gli elementi peggiorativi sono costituiti per circa 2.400 miliardi dalla spesa per i trattamenti ai minorati civili presi in carico dall'I.N.P.S. dal novembre scorso e per circa 4.000 miliardi dall'introduzione dell'I.R.A.P., che ha comportato che l'Ente, a fronte di 4.800 miliardi circa di riscossioni di contributi sanitari acquisiti nell'anno, ne trasferisse alle Regioni ed al bilancio dello Stato 8.800 circa a valere su somme acquisite in parte a fine 1997.

Eliminando tutti i fattori di disomogeneità il fabbisogno, al netto sempre degli oneri per arretrati per le sentenze della Corte Costituzionale, risulterebbe di 82.540 miliardi circa, inferiore, comunque, a quello del decorso esercizio. Delle singole componenti il fabbisogno, si forniscono le seguenti analisi.

Le entrate contributive, al netto dei contributi sanitari, sono cresciute del 6,3 per cento, in misura superiore al previsto. Il maggior gettito è stimabile in circa 1.900 miliardi.

La spesa pensionistica gestita dall'I.N.P.S., al netto di quella relativa ai minorati civili (miliardi 2.400 circa) e di quella per arretrati delle sentenze della Corte Costituzionale, è risultata inferiore a quella del 1997 per circa 300 miliardi avendo beneficiato della ricordata economia scaturente dalla mensilizzazione; escludendo questo effetto, la spesa presenterebbe una crescita del 2,9 per cento.

La spesa per i trattamenti ai minorati civili, per il periodo novembre-dicembre 1998, è risultata come detto pari a miliardi 2.400.

La spesa per prestazioni temporanee è cresciuta del 2,8 per cento rispetto al 1997, mentre i trasferimenti al Settore Statale dei residui contributi sanitari sono ammontati ad 8.832 miliardi.

La gestione dell'INAIL ha determinato, nel 1998, un impatto positivo sul Settore Statale di 1.229 miliardi a fronte di 856 miliardi del 1997.

L'avanzo del 1998, che sarebbe stato ancora più elevato se l'Ente non avesse incrementato i depositi bancari per 230 miliardi circa, è imputabile, essenzialmente, al differenziale tra premi e prestazioni.

Il gettito dei premi, infatti, è cresciuto, rispetto al 1997, del 2,8 per cento, mentre le prestazioni istituzionali sono diminuite di 100 miliardi.

L'I.N.P.D.A.P. nel suo complesso ha registrato un avanzo di 76 miliardi a fronte di un avanzo 1997 di 1.473 miliardi.

Con riferimento alle singole gestioni si pone in rilievo che la gestione separata dei trattamenti pensionistici per i dipendenti dello Stato ha evidenziato, alla fine del 1998, un gettito contributivo di 29.983 miliardi, superiore del 5,6 per cento a quello del 1997; la spesa per i trattamenti pensionistici è ammontata, nel 1998, a 41.960 miliardi con una crescita del 6 per cento rispetto al 1997.

A seguito delle indicate risultanze, il contributo aggiuntivo a carico delle Amministrazioni statali, necessario a pareggiare la gestione, risulta superiore a quello del 1997 (11.500 miliardi circa a fronte di 10.000 miliardi).

La gestione ex E.N.P.A.S. ha registrato nel 1998 un fabbisogno di 2.291 miliardi.

Rispetto all'avanzo risultato a fine 1997 (413 miliardi) si rileva un peggioramento di 2.700 miliardi dovuto sia al minore smobilizzo di titoli nel 1998, sia al più basso livello delle prestazioni registrato l'anno scorso in conseguenza sia del differimento dei termini per la liquidazione delle buonuscite (legge 149/97), sia del blocco delle riliquidazioni disposto per il 1997 dalla legge 662 del 1996.

Al disavanzo si è fatto fronte per 837 miliardi con trasferimenti dal bilancio, per 1.451 miliardi con prelevamenti dal C/C di Tesoreria e per la parte rimanente (163 miliardi) con prelevamenti dai depositi bancari.

In particolare gli incassi contributivi, pari a 5.200 miliardi circa, sono risultati inferiori di quasi il 5,3 per cento a quelli del 1997 (5.490 miliardi) a causa del mancato introito del contributo obbligatorio per il credito, che, dal 1° gennaio 1998, affluisce alla nuova gestione, istituita in seno all'I.N.P.D.A.P., per l'erogazione delle prestazioni creditizie e di quelle assistenziali (colonie, borse di studio, ecc.).

Sul versante delle uscite, la spesa per prestazioni istituzionali è ammontata a 7.400 miliardi a fronte dei circa 5.160 miliardi del 1997. Tale notevole incremento (+ 43,4 per cento) è imputabile, come già detto, agli effetti riduttivi prodotti sul livello di spesa del 1997 dalle manovre varate negli anni precedenti ed al maggior numero di trattamenti liquidati nel 1998 relativi a pratiche giacenti a fine 1997.

La gestione degli ex-Istituti di previdenza (CPDEL e Casse di Previdenza per gli insegnanti, gli ufficiali giudiziari ed i sanitari) ha evidenziato, alla fine del 1998, un avanzo di 388 miliardi, inferiore di circa 1.360 miliardi a quello del 1997.

La riduzione dell'avanzo è da imputare essenzialmente all'inversione di tendenza del differenziale tra contributi e spesa pensionistica che ha fatto registrare nel 1998 un saldo negativo di 715 miliardi circa rispetto a quello positivo di circa 300 miliardi del 1997.

Sul versante degli incassi, la gestione ha evidenziato, rispetto allo scorso anno, una crescita del gettito contributivo dell'1,8 per cento circa.

Tale crescita sarebbe risultata più elevata (+ 2,8 per cento circa) qualora la gestione avesse continuato ad incassare il contributo obbligatorio per il credito previsto dall'art. 37, comma 2 del D.P.R. 29 novembre 1973 n. 1032 così come rideterminato dall'art. 1, comma 42 della legge n. 662 del 1996, contributo che, dovuto dal 1° dicembre 1996 anche dai dipendenti iscritti alle gestioni degli ex-Istituti di Previdenza, dal 1° gennaio 1998, come già rilevato per l'ex-E.N.P.A.S., viene incassato dalla Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali.

Sul versante dei pagamenti, la spesa per prestazioni istituzionali è ammontata a 23.860 miliardi circa, con un incremento rispetto al 1997 del 6,4 per cento.

La gestione di cassa dell'ex-INADEL ha evidenziato alla fine del 1998 un gettito contributivo pari a 2.625 miliardi (contro i 2.690 miliardi del 1997) ed una spesa per prestazioni istituzionali pari a circa 2.770 miliardi (contro i 2.100 miliardi del 1997).

Complessivamente la gestione ha fatto registrare un avanzo di cassa di 680 miliardi, di cui 665 miliardi sono affluiti sul c/c di Tesoreria e 15 miliardi sui conti correnti postali e bancari.

Il miglior risultato rispetto al corrispondente periodo del 1997 (+ 180 miliardi circa) è da attribuirsi essenzialmente al rientro, nell'anno in esame, di circa 700 miliardi di titoli, non reinvestiti in ossequio alle norme di Tesoreria Unica. In assenza di tale circostanza la gestione avrebbe presentato un saldo fortemente negativo in quanto, mentre i contributi sono risultati pressochè invariati rispetto al 1997, la spesa per indennità premio servizio è cresciuta di circa il 30 per cento perché ha risentito dello smaltimento dell'elevato numero di pratiche giacenti al 31 dicembre 1997, anno di entrata in vigore della legge n. 140 del 1997 che, all'art. 3, ha dilazionato il termine per la liquidazione delle indennità premio servizio.

L'I.POST. ha registrato, alla fine del 1998, entrate contributive per 2.580 miliardi e prestazioni istituzionali per 3.026 miliardi. Il notevole calo contributivo rispetto al corrispondente periodo del 1997 (circa 550 miliardi) è da attribuirsi sia al mancato accredito da parte delle Poste Italiane S.p.A. dei contributi relativi alla 14^a mensilità, sia alla soppressione, a partire dal 28 febbraio 1998 — data di trasformazione dell'Ente Poste in S.p.A. — del contributo dovuto dai datori di lavoro all'I.POST. per il trattamento della buonuscita (art.53, comma 6, legge n.449 del 1997).

Con riferimento alle prestazioni, l'Istituto ha sostenuto spese per pensioni per 2.330 miliardi (+ 3,9 per cento rispetto al 1997), per trattamenti per buonuscita per 670 miliardi ed ha erogato 25 miliardi per altre attività. In particolare la spesa per buonuscite è praticamente raddoppiata rispetto al 1997, perché ha risentito dello smaltimento dei trattamenti, relativi agli esodi intervenuti nel 1997, rimasti giacenti alla fine dello stesso anno.

Complessivamente, quindi, l'esercizio in esame, considerati i trasferimenti dal bilancio per un totale di 1.107 miliardi e l'avanzo di tesoreria di 1.084 miliardi, ha evidenziato un fabbisogno di 22 miliardi non confrontabile con il risultato del 1997 per i fattori peggiorativi sopra illustrati.

Con riferimento al 1998 è importante sottolineare che in tale esercizio (più precisamente a fine anno) il Tesoro ha evaso la richiesta dell'I.POST. di rimborso degli oneri posti a carico del bilancio dello Stato per il trattamento di quiescenza del personale degli Uffici Principali P.T., collocato a riposo dal 1° agosto 1994 ed anticipati dall'Istituto (legge n. 71 del 1994, art. 6, comma 7).

Il Ministero del Tesoro ha infatti accreditato all'I.POST., come somma a valere fino al 1997, 1.048 miliardi che hanno determinato un avanzo di tesoreria quasi di pari importo (1.084 miliardi) e fatto salire le disponibilità dell'Ente sul proprio conto di tesoreria a circa 2.455 miliardi.

Tali disponibilità consentiranno all'Ente, di saldare nel 1999, il debito pregresso nei confronti delle Poste S.p.A., per anticipazioni ricevute per il pagamento delle pensioni, sanando, così, una situazione rimasta indefinita per molti anni.

Gli altri Enti pubblici consolidati

Il conto esposto nella Tabella ES. 5. è riferito al complesso degli altri enti pubblici al momento oggetto delle rilevazioni trimestrali dei flussi di cassa e pertanto consolidati nell'ambito del conto del settore pubblico.

Trattasi dell'ANAS (Tabella ES. 6.), delle Università (Tabella ES. 7.), degli Enti pubblici non economici (Tabella ES. 8.), delle Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato (Tabella ES. 9.), delle Comunità montane (Tabella ES. 10.), degli Enti portuali (Tabella ES. 11.) e degli Istituti autonomi case popolari (Tabella ES. 12.).

Nel complesso la gestione di tali Enti ha prodotto nel 1998 una disponibilità di 599 miliardi, contro un fabbisogno di 333 miliardi verificatosi nel 1997 (642 miliardi di disponibilità nel 1996). A determinare questo miglioramento dei saldi ha inciso sostanzialmente l'acquisizione di risorse attraverso il ricorso al mercato per circa 500 miliardi effettuata dall'Agenzia spaziale italiana a fine 1997 per la liquidazione di disavanzi pregressi.

Sempre in tema di saldi, si riscontra la conferma da parte degli Istituti autonomi case popolari di una consistente diminuzione dell'esposizione debitoria degli stessi verso il sistema bancario attuata anche con la vendita del proprio patrimonio immobiliare (disponibilità di 664 miliardi nel 1997 e di 612 miliardi nel 1998).

Nel loro insieme gli Enti trovano la loro principale fonte di finanziamento nei trasferimenti dal Settore Statale risultati nel 1998 pari a 21.770 miliardi, con un incremento di 2.455 miliardi (+ 12,7 per cento) rispetto al 1997. In particolare, si è avuta una crescita dei trasferimenti correnti di circa 1.000 miliardi (imputabili per oltre 700 miliardi ai maggiori prelevamenti effettuati dall'A.S.I.) e di quelli di parte capitale per circa 1.200 miliardi.

Tabella ES. 5. - ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998 (in miliardi di lire)

	RISCOSSIONI			PAGAMENTI			Variazioni		
	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1996/97	1997/98	1998/97
A) INCASSI CORRENTI	28.621	30.174	30.699	5,43	1,74	1,74			
Tributari	1.597	1.614	1.638	1,06	1,49	1,49			
- Imposte dirette	—	—	—	—	—	—			
- Imposte indirette	1.597	1.614	1.638	1,06	1,49	1,49			
Contributi sociali	134	152	132	13,43	- 13,16	- 13,16			
Vendita beni e servizi	9.081	9.686	8.924	6,66	- 7,87	- 7,87			
Redditi da capitale	1.192	1.291	1.277	8,31	- 1,08	- 1,08			
Trasferimenti	14.806	15.630	16.968	5,57	8,56	8,56			
- da Settore statale	13.740	14.324	15.474	4,25	8,03	8,03			
- da Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—			
- da Regioni	389	390	575	0,26	47,44	47,44			
- da Sanità	—	—	—	—	—	—			
- da Comuni e Province	252	282	314	11,90	11,35	11,35			
- da Enti pubblici non consolidati	212	517	435	—	- 15,86	- 15,86			
- da Famiglie	180	84	129	- 53,33	53,57	53,57			
- da Imprese	33	33	41	—	24,24	24,24			
- da Estero	—	—	—	—	—	—			
Altri incassi correnti	1.811	1.801	1.760	- 0,55	- 2,28	- 2,28			
C) INCASSI DI CAPITALI	6.421	6.949	8.449	8,22	21,59	21,59			
Trasferimenti	5.487	6.120	7.622	11,54	24,54	24,54			
- da Settore statale	4.379	4.991	6.296	13,98	26,15	26,15			
- da Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—			
- da Regioni	786	737	894	- 6,23	21,30	21,30			
- da Sanità	—	—	—	—	—	—			
- da Comuni e Province	126	140	166	11,11	18,57	18,57			
- da Enti pubblici non consolidati	132	163	189	23,48	15,95	15,95			
- da Famiglie, imprese, estero	64	89	77	39,06	- 13,48	- 13,48			
Ammortamenti	75	65	—	- 13,33	—	—			
Altri incassi di capitale	859	764	827	- 11,06	8,25	8,25			
B) PAGAMENTI CORRENTI	27.178	29.285	29.445	7,75	0,55	0,55			
Personale in servizio	12.875	13.629	13.974	5,86	2,53	2,53			
Acquisto beni e servizi	6.678	6.832	7.062	2,31	3,37	3,37			
Trasferimenti	2.935	3.714	4.043	26,54	8,86	8,86			
- a Settore statale	15	14	72	- 6,67	—	—			
- a Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—			
- a Regioni	5	3	2	- 40,00	- 33,33	- 33,33			
- a Sanità	—	—	—	—	—	—			
- a Comuni e Province	—	—	—	—	—	—			
- a Enti pubblici non consolidati	1.338	1.407	1.336	5,16	- 5,05	- 5,05			
- a Famiglie	1.293	1.814	1.625	40,29	- 10,42	- 10,42			
- a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—	—			
- a Imprese	284	476	1.008	67,61	—	—			
- a Estero	—	—	—	—	—	—			
Interessi	531	383	337	- 27,87	- 12,01	- 12,01			
Ammortamenti	75	65	1	- 13,33	- 98,46	- 98,46			
Altri pagamenti correnti	4.084	4.662	4.028	14,15	- 13,60	- 13,60			
D) PAGAMENTI DI CAPITALI	8.196	8.084	9.483	- 1,37	17,31	17,31			
Costituzione di capitali fissi	7.152	7.235	8.130	1,16	12,37	12,37			
Trasferimenti	828	653	1.133	- 21,14	73,51	73,51			
- a Settore statale	17	4	—	- 76,47	—	—			
- a Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—			
- a Regioni	—	—	—	—	—	—			
- a Sanità	—	—	—	—	—	—			
- a Comuni e Province	—	—	—	—	—	—			
- a Enti pubblici non consolidati	422	300	539	- 28,91	79,67	79,67			
- a Famiglie	252	260	319	3,17	22,69	22,69			
- a Aziende di pubblici servizi	—	—	—	—	—	—			
- a Imprese	137	89	275	- 35,04	—	—			
- a Estero	—	—	—	—	—	—			
Altri pagamenti di capitale	216	196	220	- 9,26	12,24	12,24			

Segue: Tabella ES. 5. - ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998 (in miliardi di lire)

	RISCCSSIONI			PAGAMENTI			RISULTATI			VARIAZIONI		
	1996	1997	1998	1997/96	1998/97	1998/97	1996	1997	1998	1997/96	1998/97	
E) PARTITE FINANZIARIE												
Riscossione crediti	2.171	1.520	1.892	-29,99	24,47		1.197	1.607	1.513	34,25	-5,85	
- da Settore statale	1.190	1.168	1.370	-1,85	17,29		222	189	231	-14,86	22,22	
- da Enti di previdenza	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
- da Regioni	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
- da Sanità	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
- da Comuni e Province	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
- da Enti pubblici non consolidati	208	154	207	-25,96	34,42		-	-	-	-	-	
- da Aziende di pubblici servizi	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
- da Famiglie, imprese, estero	982	1.014	1.163	3,26	14,69		222	189	231	-14,86	22,22	
Riduzione depositi bancari	7	-	162	-	-		927	1.028	1.155	10,90	12,35	
Altre partite finanziarie	974	352	360	-63,86	2,27		-	-	-	-	-	
- da Settore statale	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
- da Enti pubblici	57	12	91	-78,95	-		-	-	-	-	-	
- da Famiglie, imprese, estero	917	340	269	-62,92	-20,88		121	130	139	7,44	6,92	
G) TOTALE INCASSI (A + C + E)	37.213	38.643	41.040	3,84	6,20							
SALDI (Avanzo +)												
1. Disavanzo corrente	1.443	889	1.254									
2. Disavanzo in c/capitale	-1.775	-1.135	-1.034									
3. DISAVANZO	-332	-246	220									
4. Saldo partite finanziarie	974	87	379									
5. FABBISOGNO	642	333	599									
H) TOTALE PAGAMENTI (B + D + F)	36.571	36.976	40.441	6,58	3,76							

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Tabella ES. 6. – ANAS: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998 (in miliardi di lire)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	1996	1997	1998		1996	1997	1998
INCASSI CORRENTI	1.381	1.212	997	PAGAMENTI CORRENTI	1.222	1.243	960
Tributari	—	—	—	Personale in servizio	548	724	762
– Imposte dirette	—	—	—	Acquisto beni e servizi	199	178	115
– Imposte indirette	—	—	—	Trasferimenti	83	2	2
Contributi sociali	—	—	—	– a Settore statale	—	—	—
Vendita beni e servizi	76	91	68	– a Regioni	—	—	—
Redditi da capitale	4	3	3	– a Enti pub. non consolidati	—	—	—
Trasferimenti	930	862	900	– a Famiglie	67	2	2
– da Settore statale	900	862	900	– a Imprese	16	—	—
– da Regioni	—	—	—	Interessi	60	80	60
– da Comuni e Province	—	—	—	Ammortamenti	4	—	—
– da Enti pub. non consolidati	—	—	—	Altri pagamenti correnti	328	259	21
– da Famiglie	30	—	—				
– da Imprese	—	—	—	PAGAMENTI DI CAPITALI	3.003	3.433	3.796
Altri incassi correnti	371	256	26	Costituzione di capitali fissi	2.954	3.416	3.624
INCASSI DI CAPITALI	2.844	3.732	3.782	Trasferimenti	49	17	172
Trasferimenti	2.840	3.732	3.782	– a Settore statale	—	—	—
– da Settore statale	2.840	3.732	3.782	– a Regioni	—	—	—
– da Regioni	—	—	—	– a Comuni e Province	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—	– a Enti pub. non consolidati	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	—	—	—	– a Famiglie	—	—	—
– da Famiglie imprese	—	—	—	– a Imprese	49	17	172
Ammortamenti	4	—	—	Altri pagamenti di capitale	—	—	—
Altri incassi di capitale	—	—	—				
PARTITE FINANZIARIE	—	18	—	PARTITE FINANZIARIE	—	286	23
Riscossione crediti	—	—	—	Partecipazioni a imprese	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	—	—	—	Mutui ad imprese	—	—	—
– da altri	—	—	—	Aumento depositi bancari	—	286	—
Riduzione depositi bancari	—	—	—	Altre partite finanziarie	—	—	23
Altre partite finanziarie	—	18	—				
TOTALE INCASSI	4.225	4.962	4.779	TOTALE PAGAMENTI	4.225	4.962	4.779
1. FABB. (–) DISP. (+)	—	—	—				

Fonte. MINISTERO DEL TESORO.

Tabella ES. 7. – UNIVERSITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998 (in miliardi di lire)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	1996	1997	1998		1996	1997	1998
INCASSI CORRENTI	11.354	12.859	12.812	PAGAMENTI CORRENTI	11.235	11.791	12.371
Tributari	1.597	1.614	1.638	Personale in servizio	8.661	9.010	9.321
– Imposte dirette	—	—	—	Acquisto beni e servizi	1.636	1.730	1.978
– Imposte indirette	1.597	1.614	1.638	Trasferimenti	625	708	710
Contributi sociali	—	—	—	– a Settore statale	—	—	—
Vendita beni e servizi	217	237	210	– a Regioni	—	—	—
Redditi da capitale	12	17	14	– a Enti pub. non consolidati	592	664	676
Trasferimenti	9.208	10.614	10.514	– a Famiglie	33	41	29
– da Settore statale	8.936	10.175	10.035	– a Imprese	—	3	5
– da Regioni	85	75	90	Interessi	30	40	37
– da Comuni e Province	11	14	21	Ammortamenti	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	118	284	286	Altri pagamenti correnti	283	303	325
– da Famiglie	28	34	42				
– da Imprese	30	32	40	PAGAMENTI DI CAPITALI	1.733	1.569	2.071
Altri incassi correnti	320	377	436	Costituzione di capitali fissi	1.377	1.341	1.639
INCASSI DI CAPITALI	1.405	586	1.577	Trasferimenti	356	228	432
Trasferimenti	1.382	563	1.540	– a Settore statale	—	—	—
– da Settore statale	1.086	246	1.248	– a Regioni	—	—	—
– da Regioni	138	138	91	– a Comuni e Province	—	—	—
– da Comuni e Province	18	21	19	– a Enti pub. non consolidati	356	228	432
– da Enti pub. non consolidati	100	115	125	– a Famiglie	—	—	—
– da Famiglie imprese	40	43	57	– a Imprese	—	—	—
Ammortamenti	—	—	—	Altri pagamenti di capitale	—	—	—
Altri incassi di capitale	23	23	37				
PARTITE FINANZIARIE	4.137	4.279	4.465	PARTITE FINANZIARIE	3.888	4.386	4.469
Riscossione crediti	608	770	855	Partecipazioni a imprese	27	11	1
– da Enti pub. non consolidati	100	106	117	Mutui ad imprese	610	689	770
– da altri	508	664	738	Aumento depositi bancari	—	—	—
Riduzione depositi bancari	—	—	—	Altre partite finanziarie	3.251	3.686	3.698
Altre partite finanziarie	3.529	3.509	3.610				
TOTALE INCASSI	16.896	17.724	18.854	TOTALE PAGAMENTI	16.856	17.746	18.911
1. FABB. (–) DISP. (+)	40	– 22	– 57				

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Tabella ES. 8. – ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998
 (in miliardi di lire)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	1996	1997	1998		1996	1997	1998
INCASSI CORRENTI	10.930	11.292	11.405	PAGAMENTI CORRENTI	9.872	11.148	10.895
Tributari	—	—	—	Personale in servizio	2.212	2.330	2.375
– Imposte dirette	—	—	—	Acquisto beni e servizi	3.112	3.050	3.057
– Imposte indirette	—	—	—	Trasferimenti	1.744	2.423	2.505
Contributi sociali	116	130	118	– a Settore statale	10	11	9
Vendita beni e servizi	6.933	7.439	6.466	– a Regioni	5	3	2
Redditi da capitale	117	115	135	– a Enti pub. non consolidati	719	699	594
Trasferimenti	3.560	3.455	4.395	– a Famiglie	871	1.377	1.312
– da Settore statale	3.387	3.205	4.236	– a Imprese	139	333	588
– da Regioni	13	22	22	Interessi	64	94	100
– da Comuni e Province	3	3	2	Ammortamenti	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	53	185	60	Altri pagamenti correnti	2.740	3.251	2.858
– da Famiglie	104	40	75	PAGAMENTI DI CAPITALI	1.362	747	947
– da Imprese	—	—	—	Costituzione di capitali fissi	1.210	629	778
Altri incassi correnti	204	153	291	Trasferimenti	—	—	—
INCASSI DI CAPITALI	153	140	352	– a Settore statale	—	—	—
Trasferimenti	88	82	200	– a Regioni	—	—	—
– da Settore statale	55	32	135	– a Comuni e Province	—	—	—
– da Regioni	5	12	36	– a Enti pub. non consolidati	—	—	—
– da Comuni e Province	7	11	8	– a Famiglie	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	21	27	17	– a Imprese	—	—	—
– da Famiglie imprese	—	—	4	Altri pagamenti di capitale	152	118	169
Ammortamenti	—	—	—	PARTITE FINANZIARIE	12.511	11.103	5.097
Altri incassi di capitale	65	58	152	Partecipazioni a imprese	45	45	131
PARTITE FINANZIARIE	12.740	11.124	5.118	Mutui ad imprese	105	98	112
Riscossione crediti	195	117	170	Aumento depositi bancari	—	32	—
– da Enti pub. non consolidati	97	28	50	Altre partite finanziarie	12.361	10.928	4.854
– da altri	98	89	120	TOTALE INCASSI	23.823	22.556	16.875
Riduzione depositi bancari	32	—	194	1. FABB. (–) DISP. (+)	78	– 442	– 64
Altre partite finanziarie	12.513	11.007	4.754	TOTALE PAGAMENTI	23.745	22.998	16.939

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Tabella ES. 9. – CAMERE DI COMMERCIO: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998
 (in miliardi di lire)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	1996	1997	1998		1996	1997	1998
INCASSI CORRENTI	1.473	1.750	1.803	PAGAMENTI CORRENTI	1.429	1.614	1.601
Tributari	—	—	—	Personale in servizio	519	579	557
– Imposte dirette	—	—	—	Acquisto beni e servizi	434	475	379
– Imposte indirette	—	—	—	Trasferimenti	330	372	591
Contributi sociali	—	—	—	– a Settore statale	—	—	60
Vendita beni e servizi	1.228	1.354	1.541	– a Regioni	—	—	—
Redditi da capitale	64	61	11	– a Enti pub. non consolidati	—	—	3
Trasferimenti	62	180	84	– a Famiglie	237	268	153
– da Settore statale	22	144	5	– a Imprese	93	104	375
– da Regioni	9	4	4	Interessi	5	4	1
– da Comuni e Province	—	—	—	Ammortamenti	71	65	1
– da Enti pub. non consolidati	29	29	71	Altri pagamenti correnti	70	119	72
– da Famiglie	2	3	4				
– da Imprese	—	—	—	PAGAMENTI DI CAPITALI	116	127	140
Altri incassi correnti	119	155	167	Costituzione di capitali fissi	109	120	140
INCASSI DI CAPITALI	77	77	20	Trasferimenti	—	—	—
Trasferimenti	1	1	6	– a Settore statale	—	—	—
– da Settore statale	—	1	—	– a Regioni	—	—	—
– da Regioni	—	—	—	– a Comuni e Province	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—	– a Enti pub. non consolidati	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	—	—	—	– a Famiglie	—	—	—
– da Famiglie imprese	—	—	—	– a Imprese	—	—	—
Ammortamenti	71	65	—	Altri pagamenti di capitale	7	7	—
Altri incassi di capitale	5	11	14				
PARTITE FINANZIARIE	378	343	374	PARTITE FINANZIARIE	396	448	479
Riscossione crediti	129	78	72	Partecipazioni a imprese	91	76	84
– da Enti pub. non consolidati	—	—	—	Mutui ad imprese	73	78	100
– da altri	129	78	72	Aumento depositi bancari	—	—	—
Riduzione depositi bancari	—	—	—	Altre partite finanziarie	232	294	295
Altre partite finanziarie	249	265	302				
TOTALE INCASSI	1.928	2.170	2.197	TOTALE PAGAMENTI	1.941	2.189	2.220
1. FABB. (–) DISP. (+)	– 13	– 19	– 23				

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Tabella ES. 10. – COMUNITÀ MONTANE: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998
 (in miliardi di lire)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	1996	1997	1998		1996	1997	1998
INCASSI CORRENTI	1.000	1.215	1.337	PAGAMENTI CORRENTI	932	1.058	1.232
Tributari	—	—	—	Personale in servizio	316	344	381
– Imposte dirette	—	—	—	Acquisto beni e servizi	317	381	484
– Imposte indirette	—	—	—	Trasferimenti	142	192	224
Contributi sociali	—	—	—	– a Settore statale	3	2	3
Vendita beni e servizi	67	100	166	– a Regioni	—	—	—
Redditi da capitale	8	8	9	– a Enti pub. non consolidati	27	44	52
Trasferimenti	681	830	927	– a Famiglie	76	110	129
– da Settore statale	169	287	185	– a Imprese	36	36	40
– da Regioni	260	265	435	Interessi	20	21	22
– da Comuni e Province	229	254	282	Ammortamenti	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	12	18	17	Altri pagamenti correnti	137	120	121
– da Famiglie	9	6	8				
– da Imprese	2	—	—	PAGAMENTI DI CAPITALI	901	972	1.068
Altri incassi correnti	244	277	235	Costituzione di capitali fissi	428	512	535
INCASSI DI CAPITALI	827	770	965	Trasferimenti	423	408	529
Trasferimenti	817	756	948	– a Settore statale	17	4	—
– da Settore statale	92	90	66	– a Regioni	—	—	—
– da Regioni	614	534	712	– a Comuni e Province	—	—	—
– da Comuni e Province	91	106	126	– a Enti pub. non consolidati	66	72	107
– da Enti pub. non consolidati	10	12	29	– a Famiglie	252	260	319
– da Famiglie imprese	10	14	15	– a Imprese	88	72	103
Ammortamenti	—	—	—	Altri pagamenti di capitale	50	52	4
Altri incassi di capitale	10	14	17				
PARTITE FINANZIARIE	277	313	287	PARTITE FINANZIARIE	272	266	285
Riscossione crediti	40	60	54	Partecipazioni a imprese	21	32	10
– da Enti pub. non consolidati	—	—	—	Mutui ad imprese	38	32	42
– da altri	40	60	54	Aumento depositi bancari	25	—	32
Riduzione depositi bancari	—	—	—	Altre partite finanziarie	188	202	201
Altre partite finanziarie	237	243	233				
TOTALE INCASSI	2.104	2.298	2.589	TOTALE PAGAMENTI	2.105	2.296	2.585
1. FABB. (–) DISP. (+)	– 1	2	4				

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Tabella ES. 11. – ENTI PORTUALI: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998 (in miliardi di lire)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	1996	1997	1998		1996	1997	1998
INCASSI CORRENTI	360	530	347	PAGAMENTI CORRENTI	399	384	387
Tributari	—	—	—	Personale in servizio	171	181	134
– Imposte dirette	—	—	—	Acquisto beni e servizi	123	129	137
– Imposte indirette	—	—	—	Trasferimenti	49	16	67
Contributi sociali	18	22	14	– a Settore statale	40	—	56
Vendita beni e servizi	156	102	75	– a Regioni	—	—	—
Redditi da capitale	101	114	123	– a Enti pub. non consolidati	—	—	11
Trasferimenti	24	234	19	– a Famiglie	9	16	—
– da Settore statale	—	213	—	– a Imprese	—	—	—
– da Regioni	13	13	14	Interessi	30	19	14
– da Comuni e Province	4	6	4	Ammortamenti	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	—	1	1	Altri pagamenti correnti	26	39	35
– da Famiglie	7	1	—				
– da Imprese	—	—	—	PAGAMENTI DI CAPITALI	86	118	186
Altri incassi correnti	61	58	116	Costituzione di capitali fissi	79	99	139
INCASSI DI CAPITALI	125	91	218	Trasferimenti	—	—	—
Trasferimenti	97	49	174	– a Settore statale	—	—	—
– da Settore statale	78	22	129	– a Regioni	—	—	—
– da Regioni	10	22	30	– a Comuni e Province	—	—	—
– da Comuni e Province	—	2	3	– a Enti pub. non consolidati	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	—	—	12	– a Famiglie	—	—	—
– da Famiglie imprese	9	3	—	– a Imprese	—	—	—
Ammortamenti	—	—	—	Altri pagamenti di capitale	7	19	47
Altri incassi di capitale	28	42	44				
PARTITE FINANZIARIE	133	114	136	PARTITE FINANZIARIE	126	154	137
Riscossione crediti	11	4	15	Partecipazioni a imprese	18	4	2
– da Enti pub. non consolidati	—	—	—	Mutui ad imprese	—	—	—
– da altri	11	4	15	Aumento depositi bancari	—	—	—
Riduzione depositi bancari	—	—	—	Altre partite finanziarie	108	150	135
Altre partite finanziarie	122	110	121				
TOTALE INCASSI	618	735	701	TOTALE PAGAMENTI	611	656	710
1. FABB. (–) DISP. (+)	7	79	– 9				

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Tabella ES. 12. – ISTITUTI AUTONOMI CASE POPOLARI: Conto consolidato di cassa degli anni 1996-1997-1998
 (in miliardi di lire)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	1996	1997	1998		1996	1997	1998
INCASSI CORRENTI	1.808	1.888	1.918	PAGAMENTI CORRENTI	2.116	2.034	2.055
Tributari	—	—	—	Personale in servizio	448	461	444
– Imposte dirette	—	—	—	Acquisto beni e servizi	849	880	912
– Imposte indirette	—	—	—	Trasferimenti	—	—	—
Contributi sociali	—	—	—	– a Settore statale	—	—	—
Vendita beni e servizi	391	349	398	– a Regioni	—	—	—
Redditi da capitale	881	968	982	– a Enti pub. non consolidati	—	—	—
Trasferimenti	47	49	49	– a Famiglie	—	—	—
– da Settore statale	32	32	33	– a Imprese	—	—	—
– da Regioni	9	11	10	Interessi	322	125	103
– da Comuni e Province	5	5	5	Ammortamenti	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	—	—	—	Altri pagamenti correnti	497	568	596
– da Famiglie	—	—	—	PAGAMENTI DI CAPITALI	940	1.087	1.275
– da Imprese	1	1	1	Costituzione di capitali fissi	940	1.087	1.275
Altri incassi correnti	489	522	489	Trasferimenti	—	—	—
INCASSI DI CAPITALI	1.296	1.532	1.535	– a Settore statale	—	—	—
Trasferimenti	568	916	972	– a Regioni	—	—	—
– da Settore statale	534	847	936	– a Comuni e Province	—	—	—
– da Regioni	19	31	25	– a Enti pub. non consolidati	—	—	—
– da Comuni e Province	10	—	10	– a Famiglie	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	—	9	—	– a Imprese	—	—	—
– da Famiglie imprese	5	29	1	Altri pagamenti di capitale	—	—	—
Ammortamenti	—	—	—	PARTITE FINANZIARIE	1.032	1.220	1.448
Altri incassi di capitale	728	616	563	Partecipazioni a imprese	20	21	3
PARTITE FINANZIARIE	1.534	1.585	1.937	Mutui ad imprese	101	131	131
Riscossione crediti	207	139	204	Aumento depositi bancari	—	—	—
– da Enti pub. non consolidati	11	20	40	Altre partite finanziarie	911	1.068	1.314
– da altri	196	119	164	TOTALE INCASSI	4.638	5.005	5.390
Riduzione depositi bancari	—	—	—	1. FABB. (–) DISP. (+)	550	664	612
Altre partite finanziarie	1.327	1.446	1.733	TOTALE PAGAMENTI	4.088	4.341	4.778

Fonte: MINISTERO DEL TESORO.

Tra le altre entrate si segnalano minori proventi per vendita di beni e servizi (– 762 miliardi), flessione questa fortemente condizionata dalle minori entrate del CONI (– 525 miliardi) e dell'UNIRE (– 630 miliardi).

Per quanto riguarda i pagamenti si segnala una consistente espansione dei trasferimenti correnti a imprese per 543 miliardi, di cui 271 miliardi relativi a maggiori interventi a favore delle imprese da parte delle Camere di commercio e 206 miliardi di maggiori pagamenti da parte dell'A.S.I. correlato alla liquidazione di disavanzi pregressi a valere sulle risorse acquisite con ricorso al mercato a fine 1997.

Di rilievo anche la crescita degli investimenti diretti (+ 895 miliardi, pari al 12,4 per cento) che, seppur con tassi diversi, ha interessato tutte le tipologie di Enti appartenenti all'aggregato.

7.3. – I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

7.3.1. – Il bilancio di competenza dello Stato

Risultati di sintesi

Alla fine dell'esercizio 1998, sulla base di dati provvisori per gli accertamenti e gli impegni al momento disponibili, la gestione di competenza ha concluso con un saldo netto da finanziare (pari alla differenza tra il totale delle entrate e delle spese finali) di miliardi 93.832, un ricorso al mercato, pari alla differenza tra le entrate finali e le spese complessive, di miliardi 447.032 ed un'eccedenza delle spese correnti sulle entrate tributarie ed extratributarie di miliardi 24.577.

I risultati provvisori della gestione di competenza 1998, a raffronto nel seguente prospetto con le risultanze del consuntivo 1997, mettono in luce un peggioramento dei saldi sia con riferimento alle operazioni finali che a quelle complessive.

Più specificamente il saldo delle operazioni di parte corrente peggiora di 61.300 miliardi, il saldo netto da finanziare aumenta da 23.220 a 93.832 miliardi ed il ricorso al mercato passa da 261.331 a 447.032.

I saldi delle operazioni finali riflettono a loro volta, la flessione in termini assoluti degli accertamenti (– 18.766 miliardi) e l'espansione degli impegni (+ miliardi 51.846 miliardi).

Va peraltro evidenziato che le operazioni di impegno 1998 considerano tra le spese correnti regolazioni debitorie per miliardi 3.579 concernenti l'estinzione dei crediti risultanti dalle liquidazioni delle dichiarazioni dei redditi e delle dichiarazioni annuali dell'I.V.A. di cui al decreto legge n. 16 del 1993.

Analisi degli accertamenti

Per quanto riguarda le entrate, nel successivo prospetto le risultanze provvisorie degli accertamenti 1998 sono poste a raffronto con quelle definitive avutesi negli anni 1996 e 1997.

Nel complesso nel 1998 si è registrata, rispetto al 1997, una diminuzione pari a miliardi 18.766 quale risultante di variazioni negative riscontrate nell'ambito delle entrate tributarie per miliardi 20.718 (- 3,6%) e di quelle positive ascrivibili alle entrate non tributarie per miliardi 1.952 (+3,9%).

Va, comunque, tenuto presente che, a motivo della provvisorietà delle risultanze riferite al 1998, non sono da escludere — analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi — adeguamenti marginali dell'indicato gettito.

Come si evince dalla successiva tabella, il gettito dell'imposizione diretta relativo al periodo in esame ammonta a miliardi 306.427, con una diminuzione rispetto ai risultati di consuntivo del 1997 (miliardi 30.026), pari a - 8,9 per cento.

Tale riduzione è sostanzialmente imputabile al venir meno del tributo straordinario per l'Europa, ad un impatto differenziato della ritenuta sul trattamento di fine rapporto, all'acquisizione del solo saldo dell'ILOR e dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese per effetto della loro abolizione disposta dal decreto legislativo n. 446 del 1997, nonché

	1997	1998	Differenze 1998/1997
<i>(in miliardi di lire)</i>			
ENTRATE (Accertate)			
Titolo I - Entrate Tributarie	568.974	548.256	- 20.718
Titolo II - Entrate Extratributarie	48.617	50.096	1.479
Titolo III - Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	1.839	2.312	473
TOTALE ENTRATE FINALI	619.430	600.664	- 18.766
SPESE (Impegnate)			
Titolo I - Spese correnti	580.868	622.929	42.061
Titolo II - Spese in conto capitale	61.782	71.567	9.785
TOTALE SPESE FINALI	642.650	694.496	51.846
Titolo III - Rimborso prestiti	238.111	353.200	115.089
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	880.761	1.047.696	166.935
RISULTATI DIFFERENZIALI			
Risparmio pubblico	36.723	- 24.577	- 61.300
Saldo netto da finanziare	- 23.220	- 93.832	- 70.612
Ricorso al mercato	- 261.331	- 447.032	- 185.701

all'eccezionalità, nell'anno 1997, di versamenti straordinari per IRPEG da parte dell'Ufficio italiano cambi a seguito di plusvalenze derivanti dalla cessione dell'oro alla Banca d'Italia e ai maggiori acconti realizzati nel predetto anno in relazione alla modifica del regime fiscale degli interessi sui titoli pubblici e privati di cui al decreto legislativo n. 239 del 1996.

Nell'ambito del comparto impositivo diretto, degni di rilievo appaiono gli incrementi registrati dall'IRPEF (+ miliardi 12.202, pari al 6,3%) e quelli connessi alla definizione di pendenze e controversie tributarie (+ miliardi 1.693).

Tra le variazioni negative si evidenzia, in particolare, la riduzione dell'IRPEG (– miliardi 4.527, pari al 9,1%), dell'ILOR (– miliardi 18.668, pari al 68,2%), delle ritenute su interessi e redditi di capitale (– miliardi 19.062, pari al 49,7%) e dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese (– miliardi 3.349, pari al 37,9%).

Di seguito viene riportata l'analisi per articoli degli accertamenti per IRPEF, IRPEG, ILOR e Imposta sostitutiva.

Per quanto riguarda l'IRPEF, le entrate relative all'anno 1998 sono ammontate a miliardi 206.544; come ricordato, l'incremento, rispetto al risultato di consuntivo dell'anno precedente, è stato di miliardi 12.202, pari al 6,3 per cento.

Nell'ambito di tale tributo, le ritenute di lavoro dipendente del settore statale e del settore privato, hanno registrato rispettivamente entrate per miliardi 32.884 e miliardi 108.054, con un incremento, per il settore statale di miliardi 1.347 (+4,3%) e, per quello privato, di miliardi 2.413 (+ 2,3%); si ritiene opportuno sottolineare la crescita dei versamenti complessivi dell'autoliquidazione a saldo ed in acconto che sono ammontati, rispettivamente, a miliardi 10.078 e a miliardi 28.263, con un incremento del 15,9% e del 9,9 per cento.

Significativa è risultata la crescita delle ritenute sui compensi di lavoro autonomo (+ miliardi 3.062, pari al 18,7%).

Relativamente all'IRPEG, si è registrata la già citata riduzione di miliardi 4.527 (– 9,1%), riconducibile sia ai versamenti a saldo (– miliardi 2.756, pari al 23,3%), sia a quelli in acconto (– miliardi 1.681, pari al 5,1%).

Di modesta entità è la diminuzione verificatasi per la componente dei ruoli (– miliardi 141, pari al 2,9%).

Il gettito dell'ILOR ha fatto registrare miliardi 8.688, con una diminuzione di miliardi 18.664 (– 68,2%); nel dettaglio, risultano diminuiti i versamenti a saldo delle persone giuridiche (– miliardi 1.180, pari al 22,1%) ed in acconto (– miliardi 14.824, pari al 97,9%); i versamenti a saldo delle persone fisiche ammontano a miliardi 936 (– 0,8%) e quelli in acconto a miliardi 10 (– 99,6%).

Per l'imposta sostitutiva su interessi e redditi di capitale si evidenzia un decremento di gettito di miliardi 19.312 (– 51,5%), connesso alle minori ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito (– miliardi 11.001, pari al 78,6%), sui titoli di Stato (– miliardi 9.023, pari all'87,5%), sulle obbligazioni e titoli similari (– miliardi 3.748 pari al 72,7%), parzialmente compensato dagli incrementi registrati per l'imposta sostitutiva di cui al decreto legislativo n. 239 del 1996 (+ miliardi 4.116, pari al 63,6%) e per le altre ritenute (+ miliardi 344, pari al 22,2%).

	Accertamenti			Variazioni %	
	1996	1997	1998	97/96	98/97
	(in miliardi)				
IMPOSTE DIRETTE	294.303	336.453	306.427	+ 14,3	- 8,9
<i>di cui:</i>					
IRPEF	177.847	194.342	206.544	+ 9,3	+ 6,3
IRPEG	35.373	50.018	45.491	+ 41,4	- 9,1
ILOR	22.136	27.352	8.684	+ 23,6	- 68,3
Ritenute sui redditi di capitale	42.903	38.342	19.280	- 10,6	- 49,7
Ritenuta sui dividendi	3.136	3.563	3.443	+ 13,6	- 3,4
Condoni imposte dirette	184	302	1.995	+ 64,1	+ 560,6
Concordato anni pregressi	2.481	55	12	- 97,8	- 78,2
Imposta patrimonio netto imprese	8.054	8.829	5.480	+ 9,6	- 37,9
Rivalutazione beni aziendali	38	92	91	+ 142,1	- 1,1
IMPOSTE INDIRETTE	213.849	232.521	241.829	+ 8,7	+ 4,0
AFFARI	35.057	39.955	34.252	+ 14,0	- 14,3
<i>di cui:</i>					
Concessioni governative	5.177	5.443	1.697	+ 5,1	- 68,8
Registro, bollo e sostitutiva	15.613	15.738	14.535	+ 0,8	- 7,6
SCAMBIO BENI E SERVIZI	141.739	152.113	163.987	+ 7,3	+ 7,8
<i>di cui:</i>					
IVA (1)	98.241	106.979	116.875	+ 8,9	+ 9,3
Oli minerali	35.968	36.764	38.615	+ 2,2	+ 5,0
CONSUMI	28.055	29.378	27.743	+ 4,7	- 5,6
<i>di cui:</i>					
Tabacchi	10.632	11.262	12.147	+ 5,9	+ 7,9
LOTTO E LOTTERIE	8.998	11.075	15.847	+ 23,1	+ 43,1
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	508.152	568.974	548.256	+ 12,0	- 3,6
ALTRE ENTRATE (2)	58.608	50.456	52.408	- 13,9	+ 3,9
<i>di cui:</i>					
Assicurazione R.C. auto	1.277	1.347	2.051	+ 5,5	+ 52,3
Retrocessioni	4.749	3.312	2.445	- 30,3	- 26,2
Risorse proprie U.E.	12.005	9.929	11.596	- 17,3	+ 16,8
Soppressioni gestioni fuori bilancio	468	542	482	+ 15,8	- 11,1
Dividendi	3.979	1.721	4.870	- 56,7	+ 183,0
Dietimi di interesse	2.311	1.985	2.449	- 14,1	+ 23,4
SWAP	—	4.747	5.837	—	+ 23,0
TOTALE ENTRATE FINALI	566.760	619.430	600.664	+ 9,3	- 3,0

(1) Al netto della quota del tributo destinata alla U.E. quale risorsa propria contabilizzata nelle «altre entrate» (9.739 miliardi per il 1996 7.446 miliardi per il 1997 e 8.719 miliardi per il 1998) e della quota dei rimborsi

(2) Al netto delle somme destinate al «Fondo ammortamento titoli di Stato».

	Accertamenti			Variazioni %	
	1996	1997	1998	97/96	98/97
	<i>(in miliardi)</i>				
IRPEF	177.847	194.342	206.544	+ 9,3	+ 6,3
Ruoli	4.560	6.334	7.572	+ 38,9	+ 19,5
Ritenute sui dipendenti pubblici	28.823	31.537	32.884	+ 9,4	+ 4,3
Ritenute sui dipendenti privati	96.713	105.641	108.054	+ 9,2	+ 2,3
Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	15.561	16.340	19.402	+ 5,0	+ 18,7
Versamenti a saldo per autotassazione	8.693	8.695	10.078	—	+ 15,9
Versamenti in acconto per autotassazione	23.385	25.711	28.263	+ 9,9	+ 9,9
Accertamento con adesione	112	84	291	- 25,0	+ 246,4
IRPEG	35.373	50.018	45.491	+ 41,4	- 9,1
Ruoli	3.770	4.878	4.737	+ 29,4	- 2,9
Versamenti a saldo per autotassazione	9.533	11.827	9.071	+ 24,1	- 23,3
Versamenti in acconto per autotassazione	22.036	33.274	31.593	+ 51,0	- 5,1
Accertamento con adesione	34	39	90	+ 14,7	+ 130,8
ILOR	22.136	27.352	8.688	+ 23,6	- 68,2
Ruoli	3.561	3.494	3.116	- 1,9	- 10,8
Versamenti a saldo per autotassazione	5.511	6.278	5.090	+ 13,9	- 18,9
a) persone fisiche	1.089	944	936	- 13,3	- 0,8
b) persone giuridiche	4.422	5.334	4.154	+ 20,6	- 22,1
Versamenti in acconto per autotassazione	13.030	17.535	334	+ 34,6	- 98,1
a) persone fisiche	2.121	2.387	10	+ 12,5	- 99,6
b) persone giuridiche	10.909	15.148	324	+ 38,9	- 97,9
Accertamento con adesione	34	45	148	+ 32,4	+ 228,9
IMPOSTA SOSTITUTIVA	42.109	37.484	18.172	- 11,0	- 51,5
Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	14.000	14.003	3.002	—	- 78,6
Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	19.630	10.310	1.287	- 47,5	- 87,5
Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	3.956	2.537	521	- 35,9	- 79,5
Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari emessi da altri soggetti	855	841	299	- 1,6	- 64,4
Ritenute sulle obbligazioni convertibili	2.030	1.774	584	- 12,6	- 67,1
Imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni di cui al D.legisl. 1° aprile 1996, n. 239	—	6.471	10.587	—	+ 63,6
Altre ritenute	1.638	1.548	1.892	- 5,5	+ 22,2

La flessione complessiva netta del gettito è chiaramente imputabile alla riduzione dei tassi di interesse, ma anche agli effetti recati dal citato decreto legislativo e dalle minori emissioni di titoli di Stato per coprire le ridotte esigenze del fabbisogno di cassa.

Per quanto concerne il comparto impositivo indiretto, le risultanze negative nell'ambito delle imposte sugli affari potrebbero essere determinate da ritardi di contabilizzazione e, perciò, soggette in sede di consuntivo a rettifiche incrementative.

Tra le imposte sul movimento e scambio di merci e servizi, si evidenzia l'incremento registrato dall'imposta sul valore aggiunto (+ miliardi 9.896, pari al 9,3%).

Sulla crescita del tributo ha favorevolmente inciso l'aumento delle aliquote disposte con il decreto legge n. 328 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge 410/97 recante *Disposizioni tributarie urgenti*.

L'incremento di gettito registrato per l'accisa sugli oli minerali (+ miliardi 1.851, pari al 5%), è dovuto in gran parte alla minore quota dell'accisa attribuita alle Regioni a statuto ordinario, come previsto dalla legge n. 449 del 1997 (provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica 1998-2000).

Da segnalare anche l'incremento dell'imposta sul consumo dei tabacchi (+ miliardi 885, pari al 7,9%).

Nell'ambito del lotto, lotterie ed altre attività di gioco la consistente crescita (+ miliardi 4.772, pari al 43,1%) è dovuta oltre che all'introduzione delle estrazioni infrasettimanali del lotto, soprattutto all'incremento consistente dei proventi delle attività di gioco.

Per quanto concerne le entrate non tributarie, gli accertamenti 1998 sono stati pari a miliardi 52.408, con un incremento di miliardi 1.952 (+3,9%) rispetto al 1997.

Nell'ambito del comparto in esame l'incremento registrato è la risultante di variazioni negative, tra le quali le retrocessioni di interessi dovute dalla Banca d'Italia (— miliardi 867 pari al 26,2%), nonché di variazioni positive. Tra queste ultime si segnalano il più consistente contributo assicurativo per la responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli (+ miliardi 704, pari al 52,3%); la maggior contribuzione al bilancio comunitario per l'anno 1998 a titolo di risorse I.V.A. (+ miliardi 1.667, pari al 16,8%); i dividendi dovuti dalle S.p.A. derivate dalla trasformazione degli enti pubblici (+ miliardi 3.149, pari al 183%); l'aumento del gettito concernente i dietimi di interesse connessi a riaperture di sottoscrizioni di titoli di Stato (+ miliardi 464, pari al 23,4%).

Analisi degli impegni

Gli impegni per operazioni finali secondo la classificazione economica, con riferimento ai dati definitivi dell'esercizio 1997 ed alle risultanze provvisorie per il 1998, vengono riportati nel Prospetto che segue.

Va peraltro subito avvertito che gli impegni provvisori includono, nell'ambito degli oneri non ripartibili, — con riferimento a quelli delle poste rettificative delle entrate — 3.579 miliardi per l'estinzione dei crediti relativi alle dichiarazioni annuali dell'I.V.A. per i periodi 1985/1986, e per quelli derivanti dalle disposizioni dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 16 del 1993.

CATEGORIE ECONOMICHE	1996	1997	1998	VARIAZIONI 98/97	
				In termini assoluti	In termini %
Titolo I – Spese correnti	628.334	580.868	622.929	42.061	7,2
Organi costituzionali	1.932	2.019	2.088	69	3,4
Personale in servizio	119.032	114.302	125.000	10.698	9,4
Personale in quiescenza	3.920	3.821	4.150	329	8,6
Acquisto beni e servizi	25.164	23.407	28.000	4.593	19,6
Trasferimenti correnti	224.218	210.646	235.600	24.954	11,8
Famiglie	22.108	11.160	15.800	4.640	41,6
Imprese	12.272	8.105	11.900	3.795	46,8
Regioni	71.879	61.787	63.600	1.813	2,9
Enti territoriali	25.053	23.889	23.800	– 89	– 0,4
Enti previdenziali	61.926	73.164	86.500	13.336	18,2
Altri enti pubblici	22.717	22.762	22.000	– 762	– 3,3
Estero	8.263	9.779	12.000	2.221	22,7
Interessi	202.151	192.251	170.350	– 21.901	– 11,4
Poste correttive e compensative	50.440	32.560	55.779	23.219	71,3
Ammortamenti	959	1.126	1.246	120	10,7
Somme non attribuibili	518	736	716	– 20	– 2,7
Titolo II – Spese in c/c capitale	72.380	61.782	71.567	9.785	15,7
Cost. capitali fissi	5.471	4.868	6.950	2.082	42,8
Trasferimenti in c/capitale	51.912	47.215	50.950	3.735	7,9
Famiglie	206	178	280	102	57,3
Imprese	13.063	10.833	10.200	– 633	– 5,8
Regioni	6.621	6.059	5.300	– 759	– 12,5
Enti territoriali	11.686	11.955	10.100	– 1.855	– 15,5
Enti pubblici	20.059	17.974	24.800	6.826	38,0
Estero	277	216	270	54	25,0
Partecipazioni azionarie e conferimenti	8.431	5.561	9.300	3.739	67,2
Anticipazioni per finalità produttive	6.353	3.898	4.050	152	3,9
Anticipazioni per finalità non produttive	213	240	317	77	32,1
TOTALE COMPLESSIVO	700.714	642.650	694.496	51.846	8,1

In materia di fiscalità locale il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 ha istituito l'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. offrendo, pertanto, ai comuni una ulteriore fonte di entrata propria.

Le disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244 sul riordino del sistema dei trasferimenti erariali agli enti locali dopo un primo rinvio, sono state successivamente rinviate al 1° gennaio 2000 dall'articolo 31, comma 40, della legge 23 dicembre 1998, n. 448. Ciò consentirà di valutare compiutamente l'ampiezza e la distribuzione dell'autonomia fiscale e tariffaria degli enti locali, esperti che appaiono prioritari tenuto conto dell'istituzione del già citato nuovo tributo, l'addizionale comunale all'I.R.P.E.F., che avrà un ruolo importante tra le entrate degli enti.

Finanziamento dei bilanci degli enti locali

Per quanto riguarda, in particolare, il finanziamento dei bilanci del 1998 degli enti locali, si segnala che le risorse sono state ripartite in base alle disposizioni previste all'articolo 49 della citata legge n. 449 del 1997. Vengono confermati i trasferimenti erariali dell'anno 1997 di cui all'articolo 1, comma 164, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e stabiliti i seguenti criteri di riparto delle risorse aggiuntive, ammontanti per l'anno 1998 a complessivi 544,3 miliardi:

- a) 245,3 miliardi agli enti dotati di risorse al di sotto della media pro-capite della fascia demografica di appartenenza in misura proporzionale allo scarto rispetto alla media stessa;
- b) 134 miliardi ad incremento del fondo perequativo per la fiscalità locale;
- c) 165 miliardi ad incremento del fondo ordinario da ripartire ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

Tra le provvidenze del 1997, confermate per l'anno 1998, si segnalano quelle relative:

- all'incremento del fondo ordinario dell'importo di 10 miliardi da destinare alla provincia di Catanzaro per 3,850 miliardi, alla provincia di Forlì per 3,150 miliardi ed alla provincia di Vercelli per 3 miliardi (province dalle quali si sono staccate le neo istituite province di Verbania, Crotone e Rimini);
- all'incremento del fondo ordinario dell'importo di 3 miliardi per l'erogazione di contributi per la fusione e l'unione di comuni;
- al contributo in favore dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti inseriti, a decorrere dal 1997, nel sistema della tesoreria unica, pari al 6 per cento delle giacenze al 31 dicembre 1996 nel limite di 180 miliardi, per compensare le perdite da essi subite degli interessi bancari.

Inoltre, in virtù del citato articolo 49 della legge n. 449 del 1997:

- il fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 120,86 miliardi è stato riservato per l'80 per cento ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti ed alle comunità montane (96,69 miliardi) e per la quota restante (24,17 miliardi) agli altri comuni ed alle province;

– i proventi della casa da gioco di Campione d'Italia sono stati in parte destinati al fondo speciale per gli investimenti secondo i criteri di riparto di cui al comma 14 del ripetuto articolo 49 della legge n. 449 del 1997.

Infine, si segnalano i seguenti contributi erariali in favore degli enti locali per l'anno 1998, attribuiti in virtù di specifiche norme:

a) contributo per i lavori socialmente utili di iniziali complessivi 106,5 miliardi al comune e alla provincia di Napoli e 43,5 miliardi al comune di Palermo. Successivamente, in virtù dell'applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 2 novembre 1998, n. 376 sono stati erogati, per l'anno 1998 ulteriori contributi di complessivi 30 miliardi al comune ed alla provincia di Napoli e di 10 miliardi al comune di Palermo;

b) rimborso erariale a favore degli enti locali e delle IPAB degli oneri sostenuti per il personale cui è stata concessa l'aspettativa per motivi sindacali. L'onere, di 63.978.398.000 lire per l'anno 1998, è stato finanziato con la quota annua e dell'anno 1997 dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese di arti e professioni versata allo Stato dai comuni per il tramite delle province (il finanziamento sarà, a decorrere dal 1999, assicurato in parte dalle entrate dell'I.R.A.P.);

c) contributo alle province di 38,457 miliardi diretto a finanziare il settore dell'edilizia scolastica. Tale contributo è distribuito in proporzione al totale provinciale delle medie delle spese correnti sostenute da ciascun comune per la gestione degli edifici sedi di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, determinate con decreti interministeriali emanati ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 11 gennaio 1996, n. 23.

Assegnazione dei contributi erariali

Quanto alle modalità di concessione dei contributi erariali, il comma 1, dell'articolo 47, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha innovato, rispetto al 1997, le modalità di accreditamento dei fondi in favore degli enti locali.

Una prima innovazione riguarda le province con popolazione superiore a 400.000 abitanti e i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti. Per detti enti il presupposto perché possa essere disposto il pagamento in conto competenza o in conto residui è quello del raggiungimento dei limiti di giacenza determinati dal decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 29380 del 16 gennaio 1998. Per gli enti aventi limiti di giacenza superiori è prevista la possibilità di richiedere accreditamenti al Ministero dell'interno per spese improcrastinabili ed inderogabili il quale le assegna dopo l'autorizzazione del Ministero del tesoro.

Quanto agli altri enti locali, e segnatamente le province e i comuni di più ridotta fascia demografica e le comunità montane, sono state invece prorogate, con estensione ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, le disposizioni recate dall'articolo 9 del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30. Secondo tali disposizioni, il Ministero dell'interno effettua le comunicazioni dei trasferimenti alle sezioni di tesoreria con pagamenti da effettuare dalle tesorerie stesse esclusivamente agli enti che hanno limiti di giacenza sotto il 20

per cento della liquidità esistente all'inizio dell'anno. Anche nei confronti di tali enti, nel caso di giacenze superiori, è prevista la possibilità di richiedere, non al Ministero dell'interno ma direttamente alle competenti sezioni di tesoreria provinciale, accreditamenti di somme per spese improcrastinabili e inderogabili.

Infine, per i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, il nuovo sistema di tesoreria unica di cui agli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 — in base al quale i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti usciranno dal sistema dal 1° gennaio 1999 limitatamente perciò riguardo alle entrate proprie — è stato anticipato al 1° luglio 1998.

Modifiche del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77

Il decreto legislativo 23 ottobre 1998, n. 410, contiene disposizioni correttive ed integrative in materia di contabilità ed equilibrio finanziario degli enti locali, nonché in tema di risanamento degli enti locali in stato di dissesto. Il provvedimento — di modifica del decreto legislativo n. 77, del 1995 — è stato emanato, come già precisato, in base alla delega recata dall'articolo 2, comma 22, della legge 16 giugno 1998, n. 191, il quale ha introdotto un comma aggiuntivo, il comma 7-*bis*, all'articolo 9 della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Sono previste nuove norme in materia di organizzazione, programmazione e gestione, nuove disposizioni in materia di risanamento degli enti locali dissestati nonché nuove norme di carattere generale.

In particolare, le disposizioni in materia di risanamento finanziario hanno lo scopo di semplificare ed accelerare le procedure, contemperando le esigenze della collettività rappresentata e dei creditori dell'ente. Le innovazioni riguardano gli adempimenti correlati alla dichiarazione di dissesto finanziario, quelle della definizione della massa passiva dell'ente locale dissestato, quelle dei provvedimenti a carico degli organi straordinari di liquidazione inadempienti nonché quelle riguardanti l'incremento delle disponibilità finanziarie a favore degli enti locali dissestati e in materia di procedura semplificata.

La normativa recata dal decreto legislativo n. 410, in merito agli adempimenti correlati alla dichiarazione di dissesto finanziario, stabilisce che gli obblighi in materia di invio alla Corte dei Conti della deliberazione di dissesto e della relazione da parte dell'Organo di revisione sulle cause che hanno provocato il dissesto non possono avere effetto retroattivo e che, come tali, si applicano solo ai dissesti degli enti locali dichiarati dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 15 settembre 1997, n. 342, vale a dire dal 25 ottobre 1997. Quanto agli adempimenti relativi alla definizione della massa passiva, è previsto dalla nuova normativa che l'Organo straordinario di liquidazione provvede alla fissazione di un termine perentorio, almeno di 60 giorni, prorogabile per una sola volta di ulteriori 30 giorni, per la presentazione da parte dei presunti creditori delle richieste di ammissione alla massa passiva dell'ente dissestato. Per quanto riguarda i provvedimenti a carico degli organi straordinari di liquidazione inadempienti, in virtù della nuova normativa è previsto un apposito procedimento ricognitivo affidato alla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali. Quest'ultima, sentiti gli interessati, valuta se i ritardi nel portare

avanti le operazioni di rilevazione della massa passiva, nella formalizzazione del piano di rilevazione e di quello di estinzione e nel pagamento dei creditori, siano riferibili a ingiustificati comportamenti degli organi di liquidazione o invece dipendano da inadempimenti di altri soggetti. Infine, in virtù delle nuove norme, è consentito l'impiego delle economie derivanti dal parziale utilizzo delle disponibilità da parte di alcuni degli enti dissestati. Le economie sono assegnate secondo parametri e modalità individuati con apposito decreto del Ministro dell'interno.

Tra le norme di carattere generale contenute nel provvedimento merita attenzione quella che prevede l'istituzione presso il Ministero dell'interno, peraltro già avvenuta, dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali. Tale organismo, che dura in carica cinque anni, è composto di un massimo di 18 elementi, che sono stati nominati dal Ministro dell'interno, con proprio decreto, tra i funzionari dello Stato o di altre pubbliche amministrazioni, professori e ricercatori universitari ed esperti. L'Unione delle province d'Italia e l'Unione nazionale dei comuni e delle comunità degli enti montani hanno designato i rispettivi rappresentanti nell'ambito degli anzidetti componenti. L'Osservatorio ha il compito di promuovere la corretta gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'applicazione dei principi contabili e la congruità degli strumenti applicativi, nonché la sperimentazione dei nuovi modelli contabili. Può adottare iniziative di divulgazione e di approfondimento finalizzate ad agevolare l'applicazione ed il recepimento delle norme.

Addizionale I.R.P.E.F. a favore degli enti locali

In adempimento alla delega contenuta all'articolo 7, comma 3-bis, della legge 15 marzo 1997, n. 59, aggiunto all'articolo 1, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191, è stato emanato il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, con il quale è stata istituita l'addizionale comunale all'I.R.P.E.F..

L'addizionale si compone di due quote. La prima, la cui misura è definita annualmente con decreto interministeriale, è uguale per tutti i comuni e coincide con quella della riduzione delle aliquote I.R.P.E.F. in modo da evitare l'aggravio della pressione tributaria. La seconda, costituita dalla quota opzionale, deriva dalla facoltà riconosciuta ai comuni di fissare una ulteriore quota nella misura complessiva di 0,5 punti percentuali, con un incremento annuo non superiore a 0,2 punti percentuali.

La quota dell'addizionale uguale per tutti i comuni è destinata a finanziare le funzioni trasferite agli enti locali a norma della legge 15 marzo 1997, n. 59. La quota opzionale potrà costituire una fonte di entrata aggiuntiva da destinare alle singole scelte locali, tra cui quelle in materia di investimenti e quindi di maggiore occupazione locale.

Dissesto finanziario degli enti locali

Quanto al fenomeno del dissesto degli enti locali, si può rilevare che anche nel 1998 c'è stato un notevole rallentamento della crescita. Infatti a tutto il 31 dicembre 1998 risultavano dichiarati 421 dissesti, di cui 15 revocati. Rispetto a quelli dichiarati

a tutto il 31 dicembre 1997 (417) vi è un incremento del solo 1,09 per cento. I comuni dissestati rappresentano il 5,42 per cento del totale degli enti con particolare concentrazione del fenomeno nelle regioni: Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Molise e Lazio.

Riguardo al risanamento futuro del bilancio, si fa presente che a tutto il 1998 sono state presentate 403 ipotesi di bilancio riequilibrato di cui:

- 85 approvate ai sensi dell'articolo 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 1989, n. 144;

- 315 approvate inizialmente in base all'articolo 21 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 19 marzo 1993, n. 68 e successivamente in base all'articolo 92 del citato decreto legislativo 77 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni;

- 3 in istruttoria.

Per quanto concerne l'estinzione del debito pregresso dei 406 enti che hanno dichiarato il dissesto (421 meno 15 che hanno revocato), si precisa che per gli 85 enti per i quali è stato approvato il piano di risanamento ai sensi del predetto articolo 25 del decreto-legge n. 66 del 1989, è stato autorizzato il relativo mutuo di (179.844.110.859 lire a copertura del fabbisogno pregresso, con esclusione di un ente per il quale non si è provveduto ancora alla completa attuazione delle procedure di mobilità d'ufficio. Per i rimanenti 321 enti l'articolo 21 del decreto-legge n. 8 del 1993 ha previsto che la competenza della gestione dell'indebitamento pregresso spetti agli organi straordinari della liquidazione nominati con apposito decreto presidenziale su proposta del Ministro dell'interno. Di questi è ancora in corso la nomina di uno e sono state effettuate a vario titolo 126 sostituzioni di componenti.

Per gli enti soggetti alla disciplina prevista inizialmente dal predetto articolo 21 del decreto-legge n. 8 del 1993 e successivamente dal decreto legislativo n. 77 del 1995 sono stati istruiti dalla Commissione di ricerca per la finanza locale a tutto il 1998, 111 piani di estinzione. Detti piani di estinzione sono stati approvati dal Ministro dell'interno con la contestuale autorizzazione dell'assunzione di mutui per lire 238.139.037.762. Sono state inoltre approvate 45 revisioni di piani di estinzione in precedenza già approvati.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 11 giugno 1996, n. 336, è stato previsto il deposito del piano di rilevazione da parte dei 210 organi straordinari della liquidazione che ancora non avevano avuto approvato a quella data il piano di estinzione. Sono stati, quindi, depositati 182 piani di rilevazione con autorizzazione alla contrazione del mutuo per il ripiano del fabbisogno pregresso per complessive 990.437.906.132 lire; sono stati inoltre concessi 10 mutui per la procedura semplificata prevista dall'articolo 90-bis del decreto legislativo n. 77 del 1995 e successive modifiche, per un importo di 663.517.252.323 lire. Sono stati approvati 12 piani di estinzione a conclusione della nuova procedura per un totale di 21.186.462.276 lire.

In totale i mutui a ripiano dei debiti pregressi relativi ai piani di risanamento, di estinzione e di rilevazione ammontano, dall'inizio all'intero 1998, a complessive 2.093.124.769.352 lire.

Limitatamente all'anno 1998, sempre per quanto concerne l'estinzione del debito pregresso, sono stati presentati 29 piani di estinzione e 19 revisioni di piani già approvati. Detti piani e revisioni sono stati esaminati dalla Commissione di ricerca per la finanza locale ed approvati con decreto del Ministro dell'interno. Inoltre sono stati depositati 32 piani di rilevazione della massa passiva. Infine sono stati emanati 91 decreti di integrazione di mutui già autorizzati dopo il deposito dei piani di rilevazione per effetto di ulteriori debiti ammessi e delle riduzioni dei tassi di interesse applicati sui mutui concessi per il risanamento finanziario. In complesso nel 1998 sono stati autorizzati mutui con la Cassa depositi e prestiti per 913.409.899.289 lire. L'onere annuo a carico dello Stato per rate di ammortamento ascende a 117.909.249.976 lire. A seguito del deposito dei citati piani di rilevazione, sono pervenuti nel solo anno 1998, in base al novellato articolo 87 del decreto legislativo n. 77 del 1995, 930 ricorsi da parte dei creditori esclusi dalla massa passiva, ne sono stati relazionati 37.

Quanto all'attuale situazione dei dissesti, il comma 2 dell'articolo 18 del citato decreto legislativo n. 342 del 1997 ha previsto lo slittamento al 30 settembre 1998 del termine per il deposito dei rimanenti 18 piani di rilevazione riguardanti sia gli enti di maggiori dimensioni demografiche, come ad esempio il comune di Gragnano, sia quelli di piccola dimensione che però presentano situazioni debitorie pregresse particolarmente complesse. Devono essere presentati i rimanenti 179 piani di estinzione a completamento del risanamento finanziario e 57 possibili revisioni dei piani di estinzione.

Tabella RP. 1. – SITUAZIONE DEGLI ENTI DISSESTATI (al 31 dicembre 1998)

PRATICHE RELATIVE A	Presentate	Decise	Da decidere	Mutui autorizzati
Ipotesi di bilancio *	403	400	3	346.940.116.073
Piani di rilevazione (art. 89 decreto legislativo 77/1995)	182	182	—	990.437.906.132
Procedura semplificata (art. 90-bis decreto legislativo 77/1995)	10	10	—	663.517.252.323
Piani di estinzione (art. 89 decreto legislativo 77/1995)	31	12	19	21.186.462.276
Revisioni piani di estinzione (approvati con art. 21 decreto legge 8/1993 e art. 88 decreto legislativo 77/1995)	54	45	9	71.043.032.548
Ricorsi (art. 89 decreto legislativo 77/1995)	930	37	893	
				2.093.124.769.352

(*) Comprende n. 85 ipotesi di bilancio approvate in base all'art. 25 del decreto legge 66/1989 e n. 111 approvate in base all'art. 21 del decreto legge 8/1993 e all'art. 91 del decreto legislativo 77/1995.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

Va rilevato, infine, che tra gli enti dissestati di maggiori dimensioni demografiche ci sono anche il comune e la provincia di Napoli. Per il comune di Napoli, per il quale la Commissione straordinaria di liquidazione ha attivato la procedura semplificata prevista dall'articolo 90-bis del decreto legislativo n. 342 del 1997, a seguito della modifica introdotta dal decreto legislativo 23 ottobre 1998, n. 410, è stato eliminato l'obbligo del deposito del piano di rilevazione. Tale Commissione ha comunque utilizzato per il pagamento dell'indebitamento pregresso la somma di 559.788.812.278 lire contraendo direttamente un mutuo con la Cassa depositi e prestiti a totale carico dello Stato. Per quanto riguarda l'amministrazione provinciale di Napoli, per la quale la Commissione straordinaria di liquidazione sta attuando la procedura semplificata, l'importo autorizzato con successivi decreti ministeriali ammonta complessivamente a 213.806.176.980 lire.

Alla luce di quanto sopra esposto risulta pertanto che il comune e l'Amministrazione provinciale di Napoli hanno contratto mutui a totale carico dello Stato per un importo complessivo di 773.594.989.258 lire. Tale importo è pari a circa il 37% dei mutui totali contratti per il ripiano dell'indebitamento pregresso degli enti dissestati relativi all'anno 1998.

I trasferimenti erariali alle Regioni

Nel 1998 i trasferimenti erariali dallo Stato alle Regioni, come iscritti nel bilancio dello Stato, sono ammontati a 87.630,1 miliardi, con una flessione del 5,2 per cento rispetto al 1997.

La riduzione registrata è correlata al consistente calo dei trasferimenti di parte corrente relativi al settore della sanità. Le assegnazioni alle regioni al netto dei trasferimenti a favore del Fondo Sanitario Nazionale sono state pari a 46.468,3 miliardi, segnalando un incremento del 12,1 per cento rispetto al 1997.

Dal punto di vista della struttura dei trasferimenti, i dati relativi alle iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento indicano che il 47,8 per cento dei finanziamenti alle Regioni è concentrato nell'aggregato relativo ai tributi erariali, il cui ammontare pari a 41.852,3 miliardi, è aumentato di oltre 15 punti percentuali rispetto all'anno precedente (36.269,8 miliardi). All'interno di tale componente i trasferimenti destinati alle Regioni a Statuto Speciale costituiscono la quasi totalità, con una quota pari al 40,6 per cento del totale, quelli alle Regioni a Statuto Ordinario il 7,2 per cento del totale dei trasferimenti.

Seguono, quanto a consistenza, i finanziamenti collegati al Fondo Sanitario Nazionale che, con un volume di risorse pari a 41.161,8 miliardi, rappresentano una quota del 47,0 per cento, rispetto al totale delle risorse trasferite, contro il 55,2% nel 1997.

Al terzo posto nella struttura dei trasferimenti statali si colloca il blocco dei finanziamenti che fanno capo ai provvedimenti legislativi speciali intervenuti nei vari settori economici di competenza regionale. La dimensione quantitativa di queste risorse (3.455,7 miliardi) è stata pari al 3,9 per cento dei trasferimenti complessivi.

Sul livello più basso sono, infine, risultate le assegnazioni connesse con i Programmi di Sviluppo (1,3 per cento del totale dei trasferimenti).

Tabella RP. 2. - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento (in miliardi di lire)

	1995			1996			1997			1998		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variazioni %	Valore assoluto	Strutt. %	Variazioni %	Valore assoluto	Strutt. %	Variazioni %	Valore assoluto	Strutt. %	Variazioni %
A) Finanziamenti collegati a tributi erariali	32.786,5	40,9	6,1	28.143,8	36,4	- 14,2	36.269,8	39,2	28,9	41.852,3	47,8	15,4
1) Regioni a Statuto Ordinario:	7.943,2	9,9	0,6	0,4	—	—	4.378,4	4,7	—	6.287,5	7,2	43,6
- Fondo Comune ex art. 8 della legge 281/70 e successivi rifinanziamenti	7.942,8	9,9	0,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Quote arretrate di tributi erariali e Fondo perequativo (legge 549/95)	0,4	—	—	0,4	—	—	4.378,4	4,7	—	6.287,5	7,2	43,6
2) Regioni a Statuto Speciale:	24.843,3	31,0	7,9	28.143,4	36,4	13,3	31.891,4	34,5	13,3	35.564,8	40,6	11,5
- Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi	24.843,3	31,0	7,9	28.143,4	36,4	13,3	31.891,4	34,5	13,3	35.564,8	40,6	11,5
- Associazioni destinate al finanziamento delle funzioni (leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo	3.038,0	3,8	12,9	1.833,4	2,4	- 39,7	1.217,7	1,3	- 33,6	1.160,3	1,3	- 4,7
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo ex art. 9 legge 281/70 e successi rifinanziamenti:	2.285,4	2,9	11,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- quota a destinazione libera	837,0	1,0	- 3,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione	1.448,4	1,9	22,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale	752,6	0,9	16,6	1.833,4	2,4	143,6	1.217,7	1,3	- 33,6	1.160,3	1,3	- 4,7
C) Fondo Sanitario Nazionale	40.104,7	50,0	2,1	43.277,0	56,0	7,9	51.043,2	55,2	17,9	41.161,8	47,0	- 19,4
D) Assegnazioni connesse a provvedimenti speciali	4.212,4	5,3	48,9	3.986,1	5,2	- 5,4	3.950,0	4,3	- 0,9	3.455,7	3,9	- 12,5
E) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, 1985)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	80.141,6	100,0	5,8	77.240,3	100,0	- 3,6	92.480,7	100,0	19,7	87.630,1	100,0	- 5,2

Fonte: MINISTERO DEL TESORO - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

Tabella RP. 3. - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione (in miliardi di lire)

	1995			1996			1997			1998		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variazioni %	Valore assoluto	Strutt. %	Variazioni %	Valore assoluto	Strutt. %	Variazioni %	Valore assoluto	Strutt. %	Variazioni %
A) Trasferimenti di parte corrente	73.048,2	91,1	4,7	71.815,5	93,0	- 1,7	87.569,4	94,6	21,9	82.847,9	94,5	- 5,4
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	15,3	..	- 45,5	155,8	0,2	-	223,2	0,3	43,3	329,4	0,4	47,6
- settore sanità	39.483,6	49,3	1,8	42.751,4	55,4	8,3	50.347,5	54,4	17,8	39.952,8	45,6	- 20,6
- settore agricoltura e forestazione	-	-	-	-	-	-	679,1	0,7	-	983,4	1,1	44,8
- settore calamità naturali	-	-	-	12,5	-	-	-	-	-	-	-	-
- settore trasporti	5.878,0	7,3	23,4	750,2	1,0	- 87,2	4.396,1	4,8	-	6.879,2	7,8	56,5
- altri settori	27.671,3	34,5	5,8	28.145,6	36,4	1,7	31.923,5	34,4	13,4	34.703,1	39,6	8,7
B) Trasferimenti di parte capitale	7.093,4	8,9	18,9	5.424,8	7,0	- 23,5	4.911,3	5,4	- 9,5	4.782,2	5,5	- 2,6
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	56,0	0,1	12,0	164,1	0,2	193,0	93,8	0,1	- 42,8	55,9	0,1	- 40,4
- settore sanità	621,1	0,8	26,1	525,6	0,7	- 15,4	695,7	0,8	32,4	1.209,0	1,4	73,8
- settore agricoltura e forestazione	2.165,4	2,7	17,8	1.123,0	1,5	- 48,1	944,1	1,0	- 15,9	807,2	0,9	- 14,5
- settore calamità naturali	814,4	1,0	11,8	880,0	1,1	8,1	696,4	0,8	- 20,9	420,2	0,5	- 39,7
- settore trasporti	-	-	-	-	-	-	175,0	0,2	-	175,0	0,2	-
- settore energia	250,0	0,3	234,2	161,1	0,2	- 35,6	103,4	0,1	- 35,8	115,1	0,1	11,3
- settore ambiente, cultura, sport, turismo	1.322,1	1,7	48,7	835,3	1,1	- 36,8	503,5	0,5	- 39,7	599,4	0,7	19,0
- fondo investimenti e occupazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri settori	1.864,4	2,3	29,1	1.735,7	2,2	- 6,9	1.699,4	1,9	- 2,1	1.400,4	1,6	- 17,6
TOTALE TRASFERIMENTI	80.141,6	100,0	5,8	77.240,3	100,0	- 3,6	92.480,7	100,0	19,7	87.630,1	100,0	- 5,2

Fonte: MINISTERO DEL TESORO - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

Per quanto concerne l'analisi dei trasferimenti statali riferita ai settori funzionali di intervento, in netta prevalenza si mantengono i trasferimenti destinati al finanziamento delle spese correnti (94,5 per cento), rispetto a quelli in conto capitale (5,5 per cento). Entrambe le assegnazioni, sia di parte corrente che di parte capitale, hanno registrato una flessione rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 5,4 per cento e del 2,6 per cento.

All'interno della parte corrente i trasferimenti destinati al finanziamento della spesa delle Regioni nel settore sanitario, che da soli rappresentano il 45,6 per cento del totale delle risorse trasferite dallo Stato, hanno subito una decisa contrazione rispetto al 1997, pari al 20,6 per cento, passando dai 50.347,5 miliardi del 1997 ai 39.952,8 miliardi del 1998. Gli altri settori del comparto hanno assorbito quote crescenti dei trasferimenti erariali.

Nella parte in conto capitale, le assegnazioni a favore della sanità hanno, al contrario, registrato una crescita, pur continuando a rappresentare una quota limitata delle risorse trasferite dallo Stato, pari all'1,4 per cento del totale.

I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane

La disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore di Province, Comuni e Comunità montane per il 1998 è contenuta nel Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

In applicazione del sopracitato Decreto Legislativo per la finanza locale sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 4.966,6 miliardi (Tabella RP. 4).

I contributi correnti del 1998 ammontano a 4.209,6 miliardi e sono costituiti dalle seguenti voci:

- fondo ordinario di 3.414 miliardi;
- fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale di 342,7 miliardi;
- fondo consolidato di 452,9 miliardi.

I contributi per sviluppi e investimenti ammontano a 757 miliardi, come risulta dalla Tabella RP. 4, e sono così ripartiti:

- fondo per lo sviluppo degli investimenti di 754,3 miliardi;
- fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 2,7 miliardi.

Dall'analisi della tabella RP. 4 si denota una maggiore attribuzione dei contributi alle Province della regione Lombardia (611,5 miliardi) e della regione Campania (549,6 miliardi).

Nel 1998 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 24.506,5 miliardi (Tabella RP. 5).

Nella Tabella sono posti in evidenza, per i Comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 1998, costituiti dalle seguenti voci:

- una quota di 13.244,7 miliardi relativa al fondo ordinario, non comprensivo delle somme erogate direttamente dal Ministero del tesoro ai comuni delle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia in quanto sottoposti a legislazione speciale;

Tabella RP. 4. - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI - Anno 1998 - Assegnazioni di diritto
 (in miliardi di lire)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI				CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI				TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio Fiscale Locale	Consolidati	TOTALE	Ammortamento Mutui	Nazionale Ordinario Investimenti	TOTALE		
Piemonte	276,6	10,6	35,4	322,6	53,0	0,2	53,2	375,8	
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lombardia	385,0	28,0	53,4	466,4	144,8	0,3	145,1	611,5	
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—	
Veneto	237,8	12,6	28,2	278,6	58,9	0,2	59,1	337,7	
Friuli-Venezia Giulia	0,7	—	—	0,7	—	—	—	0,7	
Liguria	106,0	6,4	14,3	126,7	26,5	0,1	26,6	153,3	
Emilia-Romagna	213,1	12,0	30,7	255,8	71,6	0,2	71,8	327,6	
Toscana	215,9	12,8	28,3	257,0	62,1	0,2	62,3	319,3	
Umbria	59,2	2,7	8,0	69,9	16,9	0,1	17,0	86,9	
Marche	114,3	4,0	13,1	131,4	27,1	0,1	27,2	158,6	
Lazio	263,0	22,0	59,2	344,2	81,2	0,3	81,5	425,7	
Abruzzo	112,5	9,1	13,9	135,5	19,1	0,1	19,2	154,7	
Molise	37,3	4,4	3,6	45,3	4,2	—	4,2	49,5	
Campania	383,5	76,4	38,3	498,2	51,2	0,2	51,4	549,6	
Puglia	279,8	42,9	26,3	349,0	48,6	0,2	48,8	397,8	
Basilicata	59,8	10,1	9,1	79,0	5,0	—	5,0	84,0	
Calabria	175,7	25,4	21,8	222,9	24,6	0,1	24,7	247,6	
Sicilia	361,5	50,7	56,6	468,8	39,1	0,3	39,4	508,2	
Sardegna	132,3	12,6	12,7	157,6	20,4	0,1	20,5	178,1	
TOTALE	3.414,0	342,7	452,9	4.209,6	754,3	2,7	757,0	4.966,6	

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 5. - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE AI COMUNI - Anno 1998 - Assegnazioni di diritto (in miliardi di lire)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI					CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI				TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio Fiscale Locale	Consolidati	TOTALE	Ammortamento Mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE			
Piemonte	886,2	64,1	225,7	1.176,0	409,7	14,5	424,2		1.600,2	
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—		—	
Lombardia	1.697,2	147,5	423,5	2.268,2	1.019,8	22,5	1.042,3		3.310,5	
Liguria	370,1	39,6	82,4	492,1	222,4	3,1	225,5		717,6	
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—		—	
Veneto	775,7	74,0	178,7	1.028,4	460,8	8,5	469,3		1.497,7	
Friuli-Venezia Giulia	0,7	—	—	0,7	—	—	—		0,7	
Emilia-Romagna	706,8	23,2	221,0	951,0	548,4	5,4	553,8		1.504,8	
Toscana	773,6	25,4	222,3	1.021,3	469,9	4,4	474,3		1.495,6	
Umbria	218,5	31,0	50,4	299,9	97,1	1,5	98,6		398,5	
Marche	310,1	30,6	84,9	425,6	193,1	3,7	196,8		622,4	
Lazio	984,0	102,1	376,2	1.462,3	676,4	6,4	682,8		2.145,1	
Abruzzo	283,4	40,0	71,2	394,6	142,5	4,0	146,5		541,1	
Molise	75,4	11,7	22,2	109,3	37,0	1,7	38,7		148,0	
Campania	2.113,2	392,7	673,8	3.179,7	468,3	8,6	476,9		3.656,6	
Puglia	1.112,7	121,9	205,9	1.440,5	299,9	3,5	303,4		1.743,9	
Basilicata	216,7	38,7	64,5	319,9	69,6	2,0	71,6		391,5	
Calabria	679,8	142,8	204,9	1.027,5	225,1	6,6	231,7		1.259,2	
Sicilia	1.608,1	482,6	329,7	2.420,4	313,2	6,1	319,3		2.739,7	
Sardegna	432,4	65,8	85,8	584,0	143,8	5,5	149,3		733,3	
TOTALE	13.244,6	1.833,7	3.523,1	18.601,4	5.797,0	108,0	5.905,0		24.506,4	

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 6. - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE COMUNITA' MONTANE - Anno 1998 - Assegnazioni di diritto (in miliardi di lire)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI			CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Consolidati	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
Piemonte	17,30	2,21	19,51	2,88	0,46	3,34	22,85
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	19,16	2,44	21,60	5,24	0,68	5,92	27,52
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	0,54	0,54	0,54
Veneto	8,08	0,83	8,91	1,37	0,25	1,62	10,53
Friuli-Venezia Giulia	0,03	—	0,03	—	—	—	0,03
Liguria	7,86	1,01	8,87	0,75	0,21	0,96	9,83
Emilia-Romagna	7,44	0,63	8,07	1,94	0,26	2,20	10,27
Toscana	8,46	1,79	10,25	2,01	0,31	2,32	12,57
Umbria	7,22	1,91	9,13	2,01	0,25	2,26	11,39
Marche	6,14	1,60	7,74	1,47	0,20	1,67	9,41
Lazio	11,11	1,62	12,73	0,87	0,37	1,24	13,97
Abruzzo	9,43	1,70	11,13	0,76	0,26	1,02	12,15
Molise	4,65	2,48	7,13	0,31	0,13	0,44	7,57
Campania	13,49	28,40	41,89	1,64	0,43	2,07	43,96
Puglia	4,55	2,55	7,10	0,55	0,16	0,71	7,81
Basilicata	7,34	5,94	13,28	0,57	0,24	0,81	14,09
Calabria	14,04	15,86	29,90	0,94	0,46	1,40	31,30
Sicilia	9,12	0,25	9,37	—	0,39	0,39	9,76
Sardegna	14,16	1,09	15,25	1,00	0,53	1,53	16,78
TOTALE	169,56	72,31	241,89	24,31	6,13	30,44	272,33

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

- una quota di 1.833,7 miliardi relativa al fondo perequativo per squilibri della fiscalità locale;

- una quota di 3.523,2 miliardi relativa al fondo consolidato.

I contributi per sviluppo e investimento, come risulta dalla Tabella RP. 5 ammontano a 5.905 miliardi e sono così suddivisi:

- una quota di 5.796,9 miliardi relativa al fondo per lo sviluppo degli investimenti;

- una quota di 108 miliardi relativa al fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

Risultano attribuite maggiori risorse (Tabella RP. 5) ai comuni della regione Campania (3.656,6) e della regione Lombardia (3.310,5).

Nel 1998 sono state attribuite alle Comunità montane trasferimenti erariali per complessivi 272,33 miliardi (Tabella RP. 6).

I contributi correnti sono così ripartiti:

- fondo ordinario di 169,58 miliardi;

- fondo consolidato di 72,31 miliardi.

I contributi per sviluppi e investimenti 1998 come risulta sempre dalla Tabella RP. 6 ammontano a 30,44 miliardi e sono così suddivisi:

- fondo per lo sviluppo degli investimenti di 24,31 miliardi;

- fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 6,13 miliardi.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce soprattutto le comunità del Mezzogiorno: Campania (43,96 miliardi) e Calabria (31,30 miliardi).

I bilanci delle Regioni

Le Regioni hanno chiuso il 1997 con un disavanzo di 12.138,5 miliardi (Tabella RP. 8) contro gli 8.062,9 miliardi nel 1996.

Gli impegni sono passati da 167.035,9 miliardi a 177.357,9 miliardi, con un incremento del 6,2% derivato dall'incremento sia delle spese in conto corrente (+ 7,5%) che delle spese in conto capitale (+ 1%).

Le entrate sono passate da 158.973 miliardi del 1996 a 165.219,4 miliardi del 1997, con un incremento del 3,9%. Le entrate in conto corrente hanno fatto registrare un incremento del 5,3%, mentre quelle in conto capitale sono diminuite del 7,9%. Tra le entrate in conto capitale è da segnalare l'aumento della riscossione crediti (+ 30%) e dei trasferimenti da enti pubblici (+ 59,2%); tra le entrate di parte corrente si denota sia un forte incremento delle entrate tributarie (+ 14,8%) che delle imposte indirette (+ 14,8%).

Dall'analisi dei dati (vedere appendici ES. 10 e ES. 11) si evidenziano comportamenti alquanto diversi nelle Regioni a statuto ordinario e nelle Regioni a statuto speciale. Le prime hanno evidenziato un disavanzo di 10.260,1 miliardi nonostante l'incremento degli accertamenti (+ 2,1%) e le Regioni a statuto speciale hanno fatto

registrare un disavanzo di lire 1.878,9 miliardi nonostante un buon incremento degli accertamenti (+ 9%). Nelle Regioni a statuto ordinario si evidenzia, inoltre, un incremento degli impegni (+ 6,3%), così come nelle Regioni a statuto speciale si evidenzia un incremento (+ 5,8%). Per quanto riguarda le variazioni di spesa, quella corrente aumenta per le Regioni a statuto ordinario ad un tasso del 7,8% così come nelle Regioni a statuto speciale l'aumento è di 6,2%. Negli impegni in conto capitale si registra un decremento del 2% per le Regioni a statuto ordinario, mentre per quelle a statuto speciale l'aumento è pari al 4,9 per cento.

Nell'ambito delle entrate correnti (Tabella RP. 7), aumentate per il complesso delle Regioni, del 5,2%, la posta di maggiore rilievo (88,8%) è rappresentata dai trasferimenti dello Stato.

Questi ultimi, hanno registrato un lieve aumento del 4,3% dovuto principalmente alla variazione delle quote devolute alle regioni passate da 37.472,4 miliardi a 42.339 miliardi (+ 13%). Nell'ambito di questi ultimi (vedere Appendice ES. 12), prevalente è l'influenza del Fondo sanitario nazionale accertato nei bilanci delle Regioni a statuto ordinario in 69.916,9 miliardi contro i 70.667,7 miliardi del 1996 (- 1,1%).

In aumento risultano le entrate relative ai tributi propri (+ 14,8%), (Tabella RP. 7), così come le rendite patrimoniali e prestazioni di servizi (+ 3,9%). È da ricordare (Appendice ES. 12) che le entrate tributarie delle Regioni a statuto ordinario riguardano in particolare la tassa regionale di circolazione che risulta in aumento del 69,4% e le tasse delle concessioni regionali aumentate del 35,9 per cento.

In relazione alle quote di tributi statali devoluti alle Regioni, dal 1996 con la legge n. 549 del 1995 (art. 3, co. 1) sono stati soppressi alcuni finanziamenti in favore delle

Tabella RP. 7. - ENTRATE CORRENTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME - Accertamenti
(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI				
	1995	1996 (b)	1997 (b)	Var. p. 1996/95	Var. p. 1997/96
Tributi propri	7.598,1	12.898,1	14.800,8	69,8	14,8
Quote tributi statali devoluti alle Regioni	37.315,1	37.472,4	42.339,0	0,4	13,0
Trasferimento di fondi dallo Stato (a)	85.550,1	89.734,8	90.485,2	4,9	0,8
Rendite patrimoniali, vendita beni e servizi, altro	1.331,7	1.821,8	1.892,6	36,8	3,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	131.795,0	141.927,1	149.517,6	7,7	5,2

(a) Sono comprese le entrate in parte corrente derivanti dal F.S.N., quelle corrispondenti ai contributi socio-sanitari riscosse nella regione, le derivanti dall'art. 8 della legge 281/1970 e da leggi speciali confluite nell'art. 8 della legge citata.

(b) 1996-1997 Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

**Tabella RP. 7bis - FINANZIAMENTI REGIONALI PER IL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
F.N.T. 1995 E BILANCI REGIONALI 1996-1998**

REGIONI	F.N.T. 1995	F.N.T. 1995 al netto del fondo di riequilibrio (1)		EX F.N.T. 1996 (2)		EX F.N.T. 1997 (3)		EX F.N.T. 1998 (4)	
	Dato assoluto x 1000	Dato assoluto x 1000	% (96/95)	Dato assoluto x 1000	% (96/95)	Dato assoluto x 1000	% (97/96)	Dato assoluto x 1000	% (98/97)
Piemonte	415.649.706	415.649.706	3,0	428.321.969	0,2	429.000.000	0,2	429.000.000	—
Liguria	236.599.501	222.737.701	3,3	230.000.000	—	227.000.000	—	227.000.000	— 1,3
Lombardia	902.618.328	894.861.228	8,0	966.743.719	2,6	992.054.000	2,6	992.054.000	—
Veneto	381.667.473	381.667.473	1,6	387.588.559	6,5	412.604.688	6,5	414.056.000	0,4
Emilia-Romagna	355.235.852	355.235.852	— 1,6	349.500.000	2,7	359.000.000	2,7	359.000.000	—
Toscana	339.099.209	339.099.209	5,0	355.921.748	— 1,6	350.332.357	— 1,6	353.000.000	0,8
Marche	111.240.427	111.240.427	— 7,2	103.247.171	8,5	112.000.000	8,5	110.500.000	— 1,3
Umbria	68.582.957	68.582.957	— 0,6	68.138.189	— 2,6	66.381.111	— 2,6	66.001.761	— 0,6
Lazio	855.359.638	751.090.138	6,6	800.537.384	1,9	816.000.000	1,9	777.000.000	— 4,8
Campania	587.406.523	560.294.293	2,5	574.150.503	— 2,5	560.000.000	— 2,5	583.700.000	4,2
Abruzzo	103.457.134	103.457.134	—	103.457.134	—	103.500.000	—	123.500.000	19,3
Molise	28.425.849	28.425.849	1,1	28.737.000	— 11,7	25.380.000	— 11,7	26.000.000	2,4
Puglia	291.485.532	291.485.532	— 14,9	248.000.000	1,4	251.550.000	1,4	252.450.000	0,4
Basilicata	58.826.105	58.826.105	— 0,6	58.500.000	0,3	58.700.000	0,3	58.800.000	0,2
Calabria	135.945.766	135.945.766	36,3	185.228.723	10,8	205.231.772	10,8	205.231.772	—
TOTALE	4.871.600.000	4.718.599.370	3,6	4.888.072.099	1,7	4.971.733.928	1,7	4.977.293.533	0,1

(1) FNT 1995 al netto del fondo di riequilibrio previsto per le Regioni svantaggiate (Campania, Lazio, Liguria e Lombardia).

(2) Dati consuntivi 1996. La variazione percentuale rispetto all'anno precedente è calcolata sul FNT 1995 al netto del fondo di riequilibrio.

(3) Dati di bilancio, assestamento 1997.

(4) Dati di bilancio, previsione 1998.

Fonte: MINISTERO DEL TESORO DEL BILANCIO E DELLA P.E., DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA

Regioni a Statuto ordinario, tra cui anche il Fondo Nazionale Trasporti (F.N.T.) ed in loro sostituzione è stata attribuita alle Regioni una quota dell'accisa sulle benzine nonché un fondo perequativo per la copertura della differenza. Nel 1998, sulla base di un'analisi effettuata sui bilanci delle Regioni, le risorse «ex F.N.T.» destinate al trasporto pubblico locale sono ammontate a 4.977 miliardi di lire (Tabella RP. 7-*bis*), a cui devono aggiungersi 3.461 miliardi di lire a carico del bilancio dello Stato ai sensi di normative specifiche per ciascun settore dei trasporti locali (Tabella ES. 4-*bis*).

Per quanto riguarda la spesa corrente (Tabella RP. 8), aumentata del 7,5%, l'aumento si è verificato principalmente nelle poste correttive (+ 32,5%). Al netto delle spese per la difesa della salute, influenzate dalla gestione del Servizio Sanitario Nazionale, la spesa corrente è diminuita del 3,5% (Tabella RP. 9). Gli incrementi percentuali più significativi si sono verificati nella spesa per i trasporti marittimi (+ 270,7%), per l'industria e fonti di energia (+ 102%) e nello sport e tempo libero (+ 36,8%).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale (Tabella RP. 8), l'incremento già osservato dell'1% è da attribuire principalmente alle variazioni positive dei trasferimenti (+ 1,8%) ed investimenti diretti in opere pubbliche (+ 16,6%).

Al netto delle spese per la difesa della salute (Tabella RP. 9), aumentate del 33,6% la spesa in conto capitale è aumentata dell'1%. Hanno concorso a tale andamento anche l'incremento delle spese per lo sport e il tempo libero (+ 32,3%), per trasporti aerei (+ 83,1%), per altri trasporti (+ 39,7%) e per istruzione e diritto allo studio (+ 21,1%). Per contro, sono da segnalare i decrementi della spesa per le fiere e mercati (- 69,1%), per caccia e pesca (- 39,2%) ed edilizia abitativa (- 22,6%).

Circa la situazione dei residui passivi del complesso delle Regioni al 31 dicembre (Appendice ES. 9), si osserva che nel corso del 1997 essi sono aumentati del 21,7%, raggiungendosi a fine anno a 93.723,1 miliardi a fronte dei 77.034 miliardi dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza, aumentati del 25,7% passando da 50.733,1 miliardi nel 1996 a 63.763,2 miliardi del 1997. I residui pagati sono aumentati da 30.261,3 miliardi nel 1996 a 35.949 miliardi nel 1997 con un incremento del 18,8%. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, si attesta intorno al 46,3 per cento.

L'aumento dei residui di competenza riscontrata nel 1997 (Appendice ES. 7) è stata originata da poste attribuibili principalmente alle contabilità speciali (+ 94,5%). Tali residui sono passati infatti da 14.180,3 miliardi del 1996 ai 25.575,1 miliardi del 1997. I residui di parte corrente sono passati da 16.826,5 miliardi nel 1996 a 16.307,7 miliardi nel 1997, con una diminuzione del 3,1%. I residui in conto capitale sono passati da 20.605,7 miliardi nel 1996 a 21.126,8 miliardi nel 1997 con un incremento del 2,5 per cento.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1997 dei residui attivi del complesso delle Regioni (Appendice ES. 8), va segnalato che sono aumentati nel corso del 1997 segnando, a fine anno, un ammontare pari a 134.360 miliardi, a fronte dei 109.536,6 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1996, con un incremento del 22,7%. Si nota un incremento sia nei residui di competenza (+ 29,3%) passati da 58.465,6 miliardi nel

Tabella RP. 8. CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI IN COMPLESSO E DELLE PROVINCE AUTONOME SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - Accertamenti e impegni (in miliardi di lire)

ACCERTAMENTI	1996 (a)	1997 (a)	Variazioni % 1997/1996	IMPEGNI	1996 (a)	1997 (a)	Variazioni % 1997/1996
Entrate tributarie	12.898,1	14.800,8	14,8	Parte corrente			
Imposte sul reddito e patrim.				Compet. a dip. e pens.	6.730,1	7.702,2	14,4
Imposte indirette	12.898,1	14.800,8	14,8	Acquisto beni e servizi	4.979,7	5.308,0	6,6
Rendite patrimoniali	756,6	851,8	12,6	Ammortamento	9,7	10,7	10,3
Vendita beni e servizi	159,5	138,5	- 13,2	Trasferimenti corr.	117.879,3	126.704,3	7,5
Trasferimenti dallo Stato	127.865,1	133.516,0	4,4	a famiglie	5.011,6	6.202,4	23,8
da enti pubbl.	122.857,1	129.041,3	5,0	a imprese	9.171,5	11.187,1	22,0
da famiglie	4.349,6	3.782,9	- 13,0	a enti pubbl.	103.696,2	109.314,8	5,4
da imprese	95,2	95,4	0,2	Interessi	2.573,4	2.483,3	- 3,5
Poste correttive	563,2	596,4	5,9	Poste correttive	270,9	359,0	32,5
	247,4	210,5	- 14,9	Somme non attribuibili	1.213,4	1.070,0	- 11,8
TOTALE ENTRATE CORR.	141.926,7	149.517,6	5,3	TOTALE SPESE CORR.	133.656,5	143.637,5	7,5
DISAVANZO				AVANZO	8.270,2	5.880,1	- 28,9
TOTALE A PAREGGIO	141.926,80	149.517,6	5,3	TOTALE A PAREGGIO	141.926,80	149.517,6	5,3
Riscossione crediti	1.110,8	1.444,5	30,0	Conto capitale			
Trasferimenti dallo Stato	15.867,2	14.152,9	- 10,8	Invest. dir. in opere pubbl.	5.642,2	6.579,9	16,6
da enti pubblici	15.092,9	12.920,3	- 14,4	Mobili, ...	171,5	222,5	29,7
da imprese	774,3	1.232,6	59,2	Trasferimenti a famiglie	2.432,5	2.847,6	17,1
Altre entrate	57,2	91,3	59,6	a imprese	10.159,4	8.718,0	- 14,2
Ammortamenti	11,1	13,1	18,0	a enti pubbl.	11.041,8	12.504,5	13,2
				Conc. crediti e antic.	926,2	745,4	- 19,5
				Somme non attribuibili	1.258,2	591,0	- 53,0
				Part. azionarie	1.747,6	1.511,5	- 13,5
TOTALE ENTRATE C. CAP.	17.046,3	15.701,8	- 7,9	TOTALE SPESE C. CAP.	33.379,4	33.720,4	1,0
DISAVANZO	16.333,1	18.018,6	10,3	AVANZO			
TOTALE A PAREGGIO	33.379,4	33.720,4	1,0	TOTALE A PAREGGIO	33.379,4	33.720,4	1,0
ACCERTAMENTI				Totale			
Disav. tra entrate e spese finali	8.062,9	12.138,5	50,5	Av. tra entr. e spese finali	167.035,9	177.357,9	6,2
Accensione prestiti	10.409,9	11.562,1	11,3	Rimborso prestiti	3.543,9	4.637,3	30,9

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 9. – SPESE DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME – Impegni (in miliardi di lire correnti)

SETTORI D'INTERVENTO	1996 (a)		1997 (a)		Var. perc. 1997/96	
	Parte corr.	Conto Cap.	Parte corr.	Conto Cap.	Parte corr.	Conto Cap.
Amministrazione generale, organi istituzionali	9.208,3	816,5	9.930,1	783,2	7,8	- 4,1
Lavoro	582,4	399,7	636,1	425,5	9,2	6,5
Polizia amministrativa e servizi antincendio	122,3	69,2	133,2	77,3	8,9	11,7
Istruzione e diritto allo studio	1.643,7	386,2	2.251,7	467,6	37,0	21,1
Formazione professionale	2.858,6	336,7	3.109,6	306,1	8,8	- 9,1
Organizzazione della cultura	6.483,8	733,3	880,6	688,9	- 86,4	- 6,1
Assistenza sociale	2.815,1	792,9	3.324,2	798,9	18,1	0,8
Difesa della salute	92.817,7	3.227,1	104.235,0	4.311,2	12,3	33,6
Sport e tempo libero	161,7	237,2	221,2	313,7	36,8	32,3
Agricoltura e zootecnia	1.972,5	5.010,9	1.615,4	4.895,1	- 18,1	- 2,3
Foreste	171,0	841,0	157,2	866,3	- 8,1	3,0
Sviluppo dell'economia montana	143,3	287,4	160,2	360,9	11,8	25,6
Acque minerali, termali, cave, torbiere	72,4	36,6	77,7	19,9	7,3	-45,6
Caccia e Pesca	214,8	83,4	271,6	50,7	26,4	-39,2
Opere pubbliche	88,6	3.286,0	83,2	3.780,5	- 6,1	15,0
Acquedotti	469,0	2.048,6	486,7	2.259,8	3,8	10,3
Viabilità	74,1	754,6	80,4	794,9	8,5	5,3
Trasporti su strada	5.958,7	1.586,5	6.904,3	1.436,9	15,9	- 9,4
Trasporti ferroviari	465,2	209,3	443,5	257,9	- 4,7	23,2
Trasporti marittimi e navigazione interna	247,6	190,2	917,8	172,4	270,7	- 9,4
Trasporti aerei	4,1	11,8	4,9	21,6	19,5	83,1
Altri trasporti	5,9	67,7	10,7	94,6	81,4	39,7
Artigianato	211,4	860,2	199,3	763,8	- 5,7	-11,2
Turismo ed industria alberghiera	486,5	1.047,5	580,3	1.148,4	19,3	9,6
Fiere, mercati e commercio interno	65,5	772,8	66,0	239,0	0,8	-69,1
Edilizia abitativa	74,6	3.167,7	74,3	2.450,9	- 0,4	-22,6
Urbanistica	105,9	215,0	34,6	178,0	- 67,3	-17,2
Industria e Fonti di energia	132,0	2.081,8	266,6	2.252,7	102,0	8,2
Protezione della natura, parchi ecc.	194,6	581,6	214,7	601,6	10,3	3,4
Ricerca scientifica	143,6	48,7	132,2	42,9	- 7,9	-11,9
Oneri finanziari	1.661,0	19,1	1.572,8	18,2	- 5,3	-4,7
Spese non attribuite	1.599,3	2.137,3	1.472,5	1.568,6	- 7,9	-26,6
Interventi non ripartibili	2.242,1	1.034,9	2.993,5	1.221,4	33,5	18,0
Previdenza sociale	159,2	—	95,4	50,1	- 40,1	—
Rimborso prestiti	—	3.543,9	—	4.637,3	—	30,9
TOTALE	133.656,5	36.923,3	143.637,5	38.357,7	7,5	3,9

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1996 ai 75.600,8 miliardi nel 1997 che nei residui riscossi passati nel 1997 a 45.547 miliardi, a fronte dei 36.703,8 miliardi dell'anno precedente, segnando un incremento del 24,1 per cento.

L'incremento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1997 (Appendice ES. 6) è derivato dalla maggiore formazione dei residui in conto corrente passati da 21.136,9 miliardi nel 1996 a 43.767 miliardi nel 1997, con un incremento del 107,1 per cento: al contrario i residui in conto capitale sono passati nel 1997 a 9.975,9 miliardi rispetto ai 10.233,1 miliardi nel 1996 facendo registrare una diminuzione del 2,5 per cento.

I bilanci delle Province

Le entrate correnti delle Province, il cui livello era nel 1993 di 8.534 miliardi, manifestano un andamento crescente nel 1994 (+0,9%), nel 1995 (+0,4%) e del 6% nel 1996, con un incremento dal 1993 al 1996, dell'11,2% (Tabella RP. 10).

Va segnalato il consistente incremento dei tributi passati dai 1.215,2 miliardi del 1995 ai 1.755,9 miliardi del 1996 (+44,5%). Da segnalare anche l'incremento percentuale dei tributi speciali ed altre entrate tributarie (+269,9%), delle imposte (+46,1%) e dei concorsi, rimborsi e recuperi (+28,2%).

Tabella RP. 10. – ENTRATE CORRENTI DELLE PROVINCE – Accertamenti (in miliardi di lire correnti)

VOCI	1995	1996	Var. p. 96/95
<i>Tributi</i>	1.215,2	1.755,9	44,5
Imposte	1.132,9	1.655,7	46,1
Tasse	70,0	54,7	- 21,9
Tributi speciali ed altre entrate tributarie	12,3	45,5	269,9
<i>Contributi e trasferimenti</i>	7.048,7	6.991,9	- 0,8
dallo Stato	5.476,6	5.192,8	- 5,2
dalle Regioni	1.255,5	1.515,8	20,7
da altri Enti del settore allargato	316,6	283,3	- 10,5
<i>Entrate extratributarie</i>	688,3	739,9	7,5
Proventi di servizi pubblici	38,2	43,6	14,1
Rendite patrimoniali	111,7	111,9	0,2
Interessi attivi	11,6	13,6	17,2
Concorsi, rimborsi e recuperi	179,7	230,4	28,2
Altre	347,1	340,4	- 1,9
TOTALE	8.952,2	9.487,7	6,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Da evidenziare inoltre la diminuzione delle tasse il cui valore si attesta a fine 1996 a 54,7 miliardi a fronte dei 70 miliardi del 1995 (– 21,9%).

Fra le entrate tributarie, le imposte rappresentano il 94,3% del totale e sono aumentate nel periodo 1993-1996 del 79,7 per cento.

Le spese correnti delle province hanno manifestato un decremento dello 0,9% nel 1994, un incremento del 2,7% nel 1995 ed un ulteriore incremento del 10,1 nel 1996, anno nel quale si sono portate a 8.762,3 miliardi (Tabella RP. 12).

Nel 1996 le spese per l'istruzione e cultura sono aumentate (+ 9%); incrementi si sono anche verificati nelle spese per interventi nel campo sociale e abitazioni, cresciute del 27% e nelle azioni e interventi nel campo economico (21,6%). Nella spesa in conto capitale si registra nel 1996 un decremento nel rimborso prestiti (– 33,8%) e negli oneri non ripartibili (– 20,7%).

Le spese per amministrazione generale sono aumentate del 222,4%, attestandosi a 471 miliardi, le spese per istruzione e cultura del 54,7% con spese per 830,7 miliardi e le spese per azioni ed interventi nel campo economico del 47,2% con 503,9 miliardi.

La maggior parte delle spese in conto capitale (3.698,7 miliardi) è rappresentata (Appendice ES. 16) dagli investimenti diretti in opere pubbliche (83,3%), aumentati nel 1996 rispetto al 1995 del 54%. Consistenti incrementi si verificano nelle spese per mobili attrezzature ecc. (+ 100,2) e nelle partecipazioni azionarie e conferimenti (+ 109,1%).

I valori minimi della spesa corrente per abitante delle province (Tabella RP. 13) si registra in Campania (111.791 lire), Veneto (123.290 lire), Lombardia (125.161 lire),

Tabella RP. 11. – SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER ABITANTE – Andamento storico

ANNO	CLASSI DEMOGRAFICHE DI ABITANTI E SUPERFICIE			
	1.0 popolazione < 400.000 ettari < 300.000	1.1 popolazione < 400.000 ettari < 300.000	2.0 popolazione < 400.000 ettari < 300.000	2.1 popolazione < 400.000 ettari < 300.000
1996	(a) 181.126	(a) 180.598	(a) 138.244	(a) 138.594
	(b) 100	(b) 100	(b) 76	(b) 77
1997	(a) 189.491	(a) 211.502	(a) 136.813	(a) 144.939
	(b) 100	(b) 112	(b) 72	(b) 76
	(c) 4,62	(c) 17,11	(c) – 1,04	(c) 4,58
1998	(a) 205.481	(a) 208.453	(a) 130.743	(a) 154.543
	(b) 100	(b) 101	(b) 64	(b) 75
	(c) 8,44	(c) – 1,44	(c) – 4,44	(c) 6,63

(a) Spesa media pro-capite

(b) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.

(c) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RP. 12. - SPESE DELLE PROVINCE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE - Impegni (in miliardi di lire correnti)

V O C I	1 9 9 3		1 9 9 4		1 9 9 5		1 9 9 6		Variaz. % 1996/1995	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale		
Amministrazione generale	1.604,8	179,5	1.646,7	220,6	1.829,1	146,1	1.884,5	471,0	3,0	222,4
Istruzione e cultura	2.606,8	691,4	2.639,5	584,4	2.714,4	536,9	2.959,0	830,7	9,0	54,7
Interventi nel campo sociale e abitativo	512,4	80,4	502,4	88,9	498,2	113,6	632,8	146,5	27,0	29,0
Trasporti e comunicazioni	1.613,7	856,7	1.662,1	1.056,3	1.553,8	1.183,4	1.669,4	1.614,1	7,4	36,4
Azioni ed interventi nel campo economico	754,0	368,4	759,2	279,0	790,9	342,3	962,1	503,9	21,6	47,2
Oneri non ripartibili	724,6	115,4	538,0	120,9	570,6	166,8	654,5	132,3	14,7	- 20,7
Rimborso di prestiti	—	820,8	—	804,5	—	819,0	—	542,3	—	- 33,8
TOTALE GENERALE	7.816,3	3.112,6	7.747,9	3.156,6	7.957,0	3.308,1	8.762,3	4.240,8	10,1	28,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 13. - PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DELLE PROVINCE (in lire)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite				Contributi Erariali pro-capite				Contributo Ammortamento Mutui pro-capite				Contributo nazionale ordinario investimenti			
	1997		1998		1997		1998		1997		1998		1997		1998	
		Variazioni %		Variazioni %		Variazioni %		Variazioni %		Variazioni %		Variazioni %		Variazioni %		Variazioni %
Piemonte	141.041	153.303	8,69	72.904	75.152	3,08	16.111	12.343	- 23,39	274	57	- 79,20				
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
Lombardia	133.240	125.161	- 6,06	48.731	52.066	6,84	18.843	16.162	- 14,23	187	38	- 79,68				
Liguria	203.104	229.671	13,08	73.890	76.780	3,91	17.936	16.038	- 10,58	199	41	- 79,40				
Trentino Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
Veneto	120.487	123.290	2,33	59.202	62.566	5,68	14.752	13.232	- 10,30	192	39	- 79,69				
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
Emilia-Romagna	174.722	187.611	7,38	61.657	64.958	5,35	21.380	18.194	- 14,90	246	50	- 79,67				
Toscana	204.854	216.831	5,85	67.131	72.925	8,63	20.727	17.633	- 14,93	288	59	- 79,51				
Umbria	290.011	306.009	5,52	81.599	84.318	3,33	22.256	20.252	- 9,00	276	57	- 79,35				
Marche	191.673	203.258	6,04	90.259	90.759	0,55	21.232	18.663	- 12,10	227	46	- 79,74				
Lazio	127.082	130.204	2,46	62.795	65.980	5,07	18.487	15.573	- 15,76	273	57	- 79,12				
Abruzzo	169.809	163.716	- 3,59	105.073	106.371	1,24	16.934	15.034	- 11,22	285	58	- 79,65				
Molise	169.608	178.542	5,27	134.494	137.239	2,04	12.462	12.342	- 0,96	258	53	- 79,46				
Campania	128.361	111.791	- 12,91	84.759	86.110	1,59	8.816	8.852	0,41	183	37	- 79,78				
Puglia	134.104	138.585	3,34	83.844	85.398	1,85	13.140	11.891	- 9,51	224	46	- 79,46				
Basilicata	264.999	252.187	- 4,83	126.543	130.041	2,76	10.203	8.101	- 20,60	308	64	- 79,22				
Calabria	209.513	188.678	- 9,94	104.583	107.518	2,81	18.011	11.888	- 34,00	273	56	- 79,49				
Sicilia	205.880	211.353	2,66	91.789	91.926	0,15	8.403	7.675	- 8,66	257	53	- 79,38				
Sardegna	155.377	143.489	- 7,65	92.551	94.741	2,37	13.662	12.287	- 10,06	292	60	- 79,45				
MEDIA NAZIONALE	158.569	158.959	0,25	72.171	76.209	5,60	15.765	13.655	- 13,38	235	48	- 79,57				

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Lazio (130.204 lire) e Puglia (138.585 lire). I valori massimi si registrano nella Umbria (306.009 lire), nella Basilicata (252.187 lire), in Liguria (229.671 lire), in Toscana (216.831 lire) e in Sicilia (211.353 lire)

Per i trasferimenti erariali, il minimo delle entrate erariali pro-capite si verificano nella Lombardia (52.066 lire), nel Veneto (62.566 lire), nell'Emilia Romagna (64.958 lire) e nel Lazio (65.980 lire). I valori pro-capite più elevati si registrano nel Molise (137.239 lire), nella Basilicata (130.041 lire) e in Calabria (107.518 lire).

Relativamente al contributo per ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto compete alla Sicilia (7.675 lire), seguito dalla Basilicata (8.101 lire). I valori massimi si registrano nell'Umbria (20.252 lire), nelle Marche (18.663 lire) e nell'Emilia Romagna (18.194 lire). Valori consistenti, e oltre la media, sono presenti in tutte le regioni centro settentrionali, fatta eccezione del Piemonte (12.343 lire) ed il Veneto (13.232 lire), a dimostrazione di una maggiore attività di investimento, che con il concorso dello Stato ha consolidato nel centro-nord rilevanti risorse per investimento.

È interessante rilevare come tutti i valori pro-capite ad eccezione della Campania siano in diminuzione in quanto dal 1992 è cessata l'applicazione di tale contributo. Per gli anni successivi è consentito l'utilizzo delle eventuali quote residue relative agli anni 1988-1992.

Per il contributo nazionale ordinario investimenti, il valore pro-capite minimo si registra in Lombardia (38 lire) e nel Veneto (39 lire); al contrario il massimo si riscontra nella Basilicata (64 lire) e nella Sardegna (60 lire).

I residui delle Province

Circa la situazione dei residui passivi delle province (Appendice ES. 9) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 1996 sono aumentati del 15,2%, raggiungendo a fine anno 15.208,2 miliardi a fronte dei 13.196,1 miliardi dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza, in aumento rispetto all'anno precedente con un valore assoluto superiore a quello dei pagamenti. La prima componente, infatti, è aumentata sia dal 1994 al 1995 (2,7%) sia dal 1995 al 1996 (35%) passando da 4.703,7 miliardi a 6.352,1 miliardi. La seconda, invece, è stata caratterizzata da un decremento nel 1995 (-9,8%) e da un incremento nel 1996 (+14,9%). In quest'ultimo periodo i residui pagati sono passati da 3.147,6 miliardi a 3.616,3 miliardi. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, passa dal 24,1% nel 1995 al 27,4% nel 1996.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 7), riscontrato nel 1996, è stato originato sia dall'incremento dei residui in conto capitale passati da 2.233,9 miliardi a 3.423 miliardi (+53,2%) che dall'incremento nei residui di parte corrente passati da 2.328,8 miliardi a 2.782,8 miliardi (+19,5%). Nonostante tale andamento positivo, l'incidenza percentuale dei residui di parte corrente sul totale è diminuita, passando dal 49,5% del 1995 al 43,8% del 1996, mentre è aumentata l'incidenza sul totale dei residui in conto capitale passata dal 47,5% del 1995 al 53,9% del 1996.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1996 dei residui attivi delle province (Appendice ES. 8) va segnalato che essi sono aumentati nel corso del 1996 segnando a fine anno un ammontare pari a 8.662,1 miliardi, a fronte dei 7.939,4 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1995, con un aumento del 9,1%. È interessante verificare l'aumento riscontrato nella velocità di smaltimento dei residui di competenza (26,2% nel 1995 e 30,5% nel 1996). I residui di competenza ragguagliandosi nel 1996 a 3.409,1 miliardi, a fronte dei 2.737,9 miliardi dell'anno precedente, hanno segnato un aumento del 24,5 per cento.

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1996 (Appendice ES. 6) è derivato sia dalla maggiore formazione dei residui di parte corrente passati da 1.198,9 miliardi nel 1995 a 1.266,7 nel 1996 (+ 5,7%) sia dei residui di conto capitale passati da 609,9 miliardi del 1995 a 934,9 miliardi del 1996 (+ 53,3%). Un decremento si denota nei residui relativi alle contabilità speciali passati da 117,7 miliardi, nel 1995 a 104,3 miliardi del 1996 (- 11,4%).

Per quanto riguarda le operazioni finali delle province (Appendice ES. 5) esse hanno raggiunto nel 1996 per le entrate 12.888,1 miliardi e per le spese 14.078,3 miliardi. Il tasso di incremento delle entrate nel periodo 1993-1996 è dell'8,7% mentre nell'ultimo anno si è registrato un aumento rispetto al 1995 del 7,3%. Per la spesa, nel periodo 1993-1995, si verifica un incremento del 16,5%, con un aumento nel 1996, rispetto al 1995, del 14,5 per cento.

Il fabbisogno del settore (Appendice ES. 5), pari, in termini di competenza, a 1.190,2 miliardi è aumentato rispetto al 1995 del 308,2%. Negli anni dal 1993 al 1996 il fabbisogno è diminuito del 420,2 per cento.

Il saldo tra le entrate e le spese per accensione e rimborso di prestiti ha subito un incremento (+ 460,5%) attestandosi nel 1996 a quota 677,1 miliardi (Appendice ES. 5).

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le province si era attestata al 1° gennaio 1997 a 6.584,2 miliardi (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 1998 è aumentata a 7.266,1 miliardi, con un incremento del 10,4%. I mutui concessi alle province (Appendice ES. 4), nel corso del 1997 ammontano a 1.187,3 miliardi e riguardano per il 93,2% opere pubbliche (viabilità e trasporti 39% ed edilizia sociale 36,1%).

I bilanci dei Comuni

Le entrate correnti dei comuni hanno continuato anche nel 1996 a mostrare un andamento crescente, raggiungendo i 75.977,3 miliardi, con un incremento del 2,3%. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 39,04% del totale (Tabella RP. 14) mentre le entrate extra-tributarie ne sono state il 19,3 per cento.

I contributi erariali, accertati nel 1996 in 31.687,2 miliardi, hanno registrato un decremento del 2,5% rispetto al 1995. I contributi ed i trasferimenti dello Stato, sono scesi a 26.577,8 miliardi (- 1,1%).

Mostrano, infine, un aumento le entrate extra-tributarie, incrementate del 6,7% attestandosi a 14.625,6 miliardi. Per i comuni, la normativa sull'obbligatorietà della

Tabella RP. 14. – ENTRATE CORRENTI DEI COMUNI – Accertamenti (in miliardi di lire)

V O C I	1994			1995			1996		
Tributi	27.386,2	28.095,2	29.664,5						
Imposte	19.100,5	19.074,3	19.720,5						
Tasse	6.889,1	7.431,0	8.247,0						
Tributi speciali ed altre ent. trib.	1.396,6	1.589,9	1.697,0						
<i>Contributi e trasf.</i>	<i>32.797,2</i>	<i>32.488,6</i>	<i>31.687,2</i>						
dallo Stato	27.211,2	26.875,5	26.577,8						
dalle Regioni	5.300,1	5.248,6	4.747,4						
da altri Enti del sett. all.	285,9	364,5	362,0						
<i>Entrate extra-tributarie</i>	<i>12.881,0</i>	<i>13.713,3</i>	<i>14.625,6</i>						
Proventi di servizi pubbl.	8.132,3	8.471,8	9.099,9						
Rendite patrim.	951,0	985,6	1.119,0						
Interessi attivi	1.248,9	1.151,4	1.149,3						
Concorsi, rimb. e rec.	2.064,9	2.229,6	2.286,6						
Altre	483,9	511,6	970,8						
TOTALE	73.064,4	74.297,1	75.977,3						

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

contribuzione per i servizi a domanda individuale nonché la sanzione consistente nella perdita di una parte del fondo perequativo, hanno inciso sensibilmente nei proventi dei servizi pubblici spingendo il gettito da 8.471,8 miliardi (1995) a 9.099,9 miliardi (1996), con un incremento del 7,4%. Nel 1996 sono cresciute inoltre del 13,5% le rendite patrimoniali e sono invece calate dello 0,2% le entrate per interessi attivi.

Le spese correnti dei comuni aumentano dai 67.866 miliardi del 1995 ai 71.654,9 miliardi (+ 5,6%) del 1996 come risulta dalla Tabella RP. 15.

Tabella RP. 15. – SPESE DEI COMUNI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE – Impegni (in miliardi di lire)

V O C I	1995		1996	
	Parte corr.	Conto cap.	Parte corr.	Conto cap.
Amministrazione generale	14.980,2	2.076,4	16.234,2	3.168,0
Giustizia	399,1	267,2	420,5	308,3
Sicurezza pubblica e difesa	3.122,5	88,0	3.361,7	144,3
Istruzione e cultura	11.204,3	2.063,7	11.988,4	3.083,4
Interventi nel campo delle abitazioni	559,0	2.083,0	603,4	3.109,6
Interventi nel campo sociale	22.410,2	6.681,0	24.170,5	9.391,4
Trasporti e comunicazioni	8.298,2	5.710,9	7.156,9	7.227,2
Interventi nel campo economico	2.766,5	1.628,2	3.045,9	2.854,5
Oneri non ripartibili	4.126,0	10.852,5	4.673,4	12.896,4
Rimborso di prestiti	—	7.448,2	—	5.934,4
TOTALE	67.866,0	38.899,1	71.654,9	48.117,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Le spese per l'amministrazione generale sono aumentate nel 1996 rispetto al 1995 dell'8,4%. L'aumento più consistente nei rimanenti settori è stato realizzato nelle spese per interventi nel campo del sociale, con una spesa aumentata del 7,9% e nell'istruzione e cultura (+ 7%). Il maggiore onere in valore assoluto è costituito dagli interventi in campo sociale che rappresentano il 33,7% del totale, seguiti dall'amministrazione generale con il 22,7 per cento.

Dal punto di vista della classificazione economica (Appendice ES. 17), nell'ambito degli impegni delle transazioni correnti, i tassi di crescita più rilevanti sono stati quelli dei trasferimenti alle imprese (+ 50,2%) e dell'ammortamento (+ 24,6%); si registra per contro un decremento nelle poste correttive (- 36,7%).

Nel campo degli investimenti (Tabella RP. 16) si è manifestato un aumento della spesa del 23,7%. I settori più dinamici sono stati quelli degli interventi nel campo economico (+ 75,3%) e della sicurezza pubblica e difesa (+ 64%); si registra per contro una diminuzione nel rimborso prestiti (- 20,3%). Per le spese in conto capitale (Appendice ES. 17) si è avuto un forte incremento nei trasferimenti ad enti pubblici (+ 1.430,2%). Si nota al contrario un decremento nei trasferimenti alle imprese (- 33,6%).

Nella Tabella RP. 17 sono evidenziati i parametri essenziali dei Comuni capoluogo di regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente, al minimo di L'Aquila (1.168.628 lire) si contrappone il massimo di Roma (2.477.120 lire) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi al maggior sviluppo di Genova (+ 34,65%) si contrappone il forte calo di Venezia (- 24,92%).

Per i trasferimenti si contrappongono minimi e massimi della città di Aosta (1.019 lire) e di Napoli (1.037.834 lire) con il massimo incremento, per Roma (+ 3,08%).

Il contributo capitaro per rata di ammortamento mutui più basso appartiene a L'Aquila con 83.050 lire; quello più alto a Milano con 180.638 lire. Come già rilevato per le amministrazioni provinciali tutti i decrementi dei valori pro-capite sono dovuti alla cessazione della normativa sull'erogazione di tali contributi. I decrementi più consistenti si registrano a Venezia (- 18,35%), a Torino (- 18,24%) e Firenze (- 15,20%).

Per i comuni non capoluogo di regione, i più significativi parametri finanziari sono esposti nella Tabella RP. 18. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia con 953.258 lire, ed il massimo in Trentino Alto Adige con 1.894.920 lire. I trasferimenti totali pro-capite statali hanno evidenziato un minimo in Friuli Venezia Giulia con 774 lire ed il massimo in Calabria con 601.504 lire. L'unico incremento si verifica nel Molise (+ 0,11%).

I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Sicilia (57.148 lire) ed un massimo in Emilia-Romagna (151.011 lire). Un marcato decremento si registra nell'Emilia Romagna (- 12,89%) e nel Piemonte (- 11,45%).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti al minimo della Puglia (903 lire) si contrappone il massimo del Molise (6.190 lire).

Tabella RP.16. - SPESE CORRENTI DEI COMUNI PER ABITANTE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE - ANDAMENTO STORICO (in lire)

ANNO	CLASSI DEMOGRAFICHE											
	meno di 500	da 500 a 999	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	oltre 500.000
1996	a)	1.269.220	1.071.966	1.045.722	1.005.065	992.804	1.073.069	1.148.698	1.281.173	1.472.785	1.992.830	2.149.355
	b)	100	82	69	67	64	69	74	82	95	128	138
1997	a)	1.504.792	1.283.297	1.106.503	1.092.832	1.026.089	1.107.784	1.225.096	1.321.293	1.537.187	2.079.864	2.247.623
	b)	100	85	74	73	68	74	81	88	102	138	149
	c)	- 3,18	1,11	3,22	4,51	2,09	3,24	6,65	3,13	4,37	4,37	4,57
1998	a)	1.796.280	1.385.108	1.179.328	1.160.474	1.055.708	1.177.795	1.243.185	1.413.509	1.582.409	1.856.239	2.228.668
	b)	100	78	66	65	59	66	69	79	88	103	124
	c)	19,37	8,71	6,58	6,19	2,89	6,32	1,48	6,98	2,94	- 10,66	- 0,84

(a) Spesa media pro-capite
 (b) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
 (c) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 17. - PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE (in lire)

COMUNI	Spesa corrente pro-capite				Contributi erariali pro-capite				Contributo per ammortamento mutui pro-capite				Contributo nazionale ordinario investimenti	
	1997		1998		1997		1998		1997		1998		1997	1998
		Variazioni %		Variazioni %		Variazioni %		Variazioni %		Variazioni %		Variazioni %		Variazioni %
Torino	2.164.598	- 2,89	459.990	- 0,70	113.924	- 18,24	93.140	- 18,24	2.309	474	- 79,47			
Aosta	1.948.076	4,70	18.881	- 94,60										
Milano	2.301.146	3,64	478.166	- 1,68	197.480	- 8,53	180.638	- 8,53	2.311	474	- 79,49			
Genova	1.785.051	34,65	441.994	0,47	161.582	- 6,85	150.519	- 6,85	2.328	474	- 79,64			
Venezia	2.321.310	- 24,92	519.361	- 1,12	110.763	- 18,35	90.442	- 18,35	2.321	474	- 79,58			
Trieste	1.702.569	1.801.185	23.309	5,79										
Bologna	1.918.566	1.951.972	386.164	1,74	149.320	- 9,42	135.258	- 9,42	2.314	474	- 79,52			
Firenze	2.274.420	2.376.991	524.496	4,51	201.799	- 15,20	171.119	- 15,20	2.310	474	- 79,49			
Perugia	1.629.733	1.635.511	411.434	0,35	121.742	- 10,24	109.272	- 10,24	2.382	474	- 80,10			
Ancona	1.609.964	1.656.857	347.392	2,91	341.305	- 1,75	125.776	- 7,06	2.330	474	- 79,66			
Roma	2.691.272	2.477.120	292.279	- 7,96	301.290	3,08	187.287	168.371	2.327	474	- 79,63			
L'Aquila	1.350.828	1.168.628	341.760	- 13,49	330.321	- 3,35	88.473	83.050	2.371	474	- 80,00			
Campobasso	1.468.663	1.399.040	274.719	- 4,74	270.383	- 1,58	146.203	141.259	2.335	474	- 79,70			
Napoli	1.896.301	1.968.434	1.039.862	3,80	1.037.834	- 0,20	157.387	135.409	2.312	474	- 79,50			
Bari	1.194.319	1.238.360	413.562	3,69	412.380	- 0,29	113.577	111.112	2.332	474	- 79,67			
Potenza	1.765.162	1.771.399	676.765	0,35	680.314	0,52	162.018	148.489	2.344	474	- 79,78			
Catanzaro	1.342.803	1.374.467	641.673	2,36	619.939	- 3,39	98.736	95.320	2.339	474	- 79,73			
Palermo	1.908.306	1.948.322	736.021	2,10	748.200	1,65	88.081	88.723	2.324	474	- 79,60			
Cagliari	1.747.204	1.806.877	381.964	3,42	374.989	- 1,83	92.530	85.227	2.316	474	- 79,53			
MEDIA NAZIONALE	2.166.614	- 1,02	484.503	- 1,25	157.651	- 13,57	136.260	- 13,57	2.321	457	- 80,31			

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 18. - PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI - Esclusi i capoluoghi di regione (in lire)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite (a)			Contributi erariali pro-capite (b)			Contributo per ammortamento mutui pro-capite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	1997	1998	Variazioni %	1997	1998	Variazioni %	1997	1998	Variazioni %	1997	1998	Variazioni %
	Piemonte	1.311.019	1.259.281	- 3,95	251.120	250.098	- 0,41	121.073	107.214	- 11,45	3.903	4.634
Valle d'Aosta	1.815.321	1.685.870	- 7,13	12.971	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	1.421.414	1.278.974	- 10,02	231.464	231.219	- 0,11	122.474	109.561	- 10,54	3.255	3.049	- 6,33
Trentino-Alto Adige	2.090.871	1.894.920	- 9,37	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	1.154.824	1.202.818	4,16	213.280	211.911	- 0,64	115.529	104.955	- 9,15	2.865	2.033	- 29,04
Friuli-Venezia Giulia	1.388.231	1.305.682	- 5,95	213.280	774	- 99,64	—	—	—	—	—	—
Liguria	1.398.910	1.345.133	- 3,84	202.724	202.401	- 0,16	136.571	124.334	- 8,96	3.075	2.804	- 8,81
Emilia-Romagna	1.725.610	1.588.760	- 7,93	249.405	244.588	- 1,93	173.363	151.011	- 12,89	2.833	1.595	- 43,70
Toscana	1.523.017	1.426.345	- 6,35	289.816	283.177	- 2,29	155.138	138.572	- 10,68	2.764	1.439	- 47,94
Umbria	1.286.380	1.379.536	7,24	364.283	355.938	- 2,29	128.530	118.738	- 7,62	2.732	2.125	- 22,22
Marche	1.484.798	1.346.316	- 9,33	295.974	293.357	- 0,88	145.747	132.212	- 9,29	2.981	2.636	- 11,57
Lazio	1.136.469	1.135.901	- 0,05	265.386	258.698	- 2,52	98.902	89.826	- 9,18	2.745	1.990	- 27,50
Abruzzo	1.127.034	1.161.922	3,10	313.076	308.617	- 1,42	121.361	113.543	- 6,44	3.224	3.322	3,04
Molise	1.137.606	1.164.590	2,37	341.361	341.723	0,11	114.124	106.405	- 6,76	4.171	6.190	48,40
Campania	1.026.162	1.079.030	5,15	451.998	441.881	- 2,24	69.108	68.933	- 0,25	2.566	1.703	- 33,63
Puglia	874.746	953.258	8,98	353.870	347.029	- 1,93	75.110	69.984	- 6,83	2.356	903	- 61,67
Basilicata	1.035.808	1.097.475	5,95	513.513	507.427	- 1,19	115.143	110.266	- 4,24	3.386	3.647	7,71
Calabria	1.285.676	1.227.612	- 4,52	604.807	601.504	- 0,55	132.193	138.794	4,99	3.894	4.258	9,35
Sicilia	1.228.748	1.237.470	0,71	437.308	431.864	- 1,24	59.331	57.148	- 3,68	2.505	1.300	- 48,10
Sardegna	1.271.338	1.209.746	- 4,84	353.127	348.925	- 1,19	95.128	86.775	- 8,78	3.260	3.643	11,75
MEDIA NAZIONALE	1.336.199	1.299.032	- 2,78	313.402	302.808	- 3,38	110.742	97.282	- 12,15	2.954	2.252	- 23,76

(a) La spesa corrente 1998 è stata stimata sulla base dei dati dei certificati preventivi 1998 di un campione di 1.144 enti.

(b) I comuni della regione Friuli Venezia Giulia dal 1997 sono sottoposti alla stessa legislazione speciale della regione Valle d'Aosta.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

I residui dei Comuni

Circa la situazione dei residui passivi dei Comuni (Appendice ES. 9) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 1996 sono aumentati del 7,9%, raggiungendo a fine anno 113.347,7 miliardi a fronte dei 105.073,4 miliardi dell'anno precedente. Si può rilevare l'incremento dei residui della competenza (+ 20,3%) passati da 39.941,4 miliardi del 1995 a 48.036,3 miliardi del 1996. Un interessante incremento si denota nel pagamento dei residui preesistenti arrivati, a fine anno 1996, a 31.557,9 miliardi a fronte dei 28.573 miliardi del 1995 (+ 10,4%). La velocità di smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno passa dal 27,7% del 1993 al 25,9% del 1994 al 28,5% del 1995 al 30% del 1996.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 7), riscontrato nel 1996, è stato originato sia dall'aumento dei residui in conto capitale passati da 21.275 miliardi a 29.167,1 che dei residui di parte corrente passati da 15.808,7 miliardi a 16.538,1 miliardi. Si denota invece una diminuzione dei residui di contabilità speciali passati da 2.328 miliardi a 1.963,6 miliardi (- 15,6%). L'incidenza percentuale sul totale dei residui di parte corrente, passa dal 40% nel 1995 al 34,4% nel 1996, mentre quella dei residui in conto capitale passa dal 53,3% nel 1995 al 60,7% nel 1996.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1996 dei residui attivi dei Comuni (Appendice ES. 8) va segnalato l'aumento avvenuto nel corso del 1996 (+ 2,7%) segnando a fine anno un ammontare pari a 96.456,3 miliardi, a fronte dei 93.958,1 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1995. Un incremento esiste nella formazione dei residui della competenza che a fine 1996 si sono attestati ai 44.531,9 miliardi rispetto ai 38.668,9 miliardi del 1995 (+ 15,2%). La velocità di smaltimento dei residui della competenza è passata dal 34,4% del 1995 al 70,6% del 1996.

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1996 (Appendice ES. 6) è derivato sia dalla maggiore formazione dei residui passati da 9.929,5 miliardi nel 1995 a 13.190,7 miliardi nel 1996 con un incremento del 32,8% che dei residui di parte corrente passati da 19.123,9 miliardi nel 1995 a 21.126,2 miliardi del 1996 con un incremento del 10,5%. I residui della contabilità speciale hanno manifestato un decremento del 17,5% passando da 1.959,1 miliardi a 1.616,6 miliardi.

Per quanto riguarda le operazioni finali (Appendice ES. 5) dei Comuni esse hanno raggiunto nel 1996, per le entrate 127.014,5 miliardi e per le spese 131.516,5 miliardi. Il tasso di incremento dell'entrata, nel periodo 1993-1996 è stato del 13,3% mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 1995 del 5,4%. Per la spesa, nel periodo 1993-1996, si è verificato un aumento del 18,6%, con un incremento nel 1996, rispetto al 1995, del 10,3 per cento.

Per l'anno 1996 il totale delle spese risulta essere superiore alle entrate con un saldo di 4.502 miliardi.

Il saldo per le accensioni di prestiti ha raggiunto i 5.151,9 miliardi con un incremento rispetto al 1995 del 102,2 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per i Comuni si era attestata al 1 gennaio 1997 a 53.515 miliardi (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 1998 è aumentato a 59.084 miliardi, con un incremento del 10,4%. Il ricorso all'indebitamento (Appendice ES. 4) è pressoché limitato all'esecuzione di opere pubbliche (95,3%), tra le quali spiccano le spese per viabilità e trasporti (31,3%), la spesa per edilizia pubblica di interesse locale (16,5%) e le spese per edilizia sociale (15,6%).

APPENDICE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO
DELL'EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA
E SULLO STATO DI REALIZZAZIONE
DEI PROGRAMMI NELL'ANNO 1998

A CURA DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

(Articolo 1, ultimo comma - Legge 5 agosto 1978, n. 457)

PREMESSA

Il settore dell'E.R.P. è stato caratterizzato nell'anno 1998 dall'avvio di programmi di recupero urbano denominati «contratti di quartiere», fortemente innovativi per le finalità che si propongono di conseguire mediante la partecipazione di fondi pubblici ed il coinvolgimento di interessi privati.

L'istituto giuridico dell'accordo di programma previsto dalle leggi n. 142/90 e n. 241/90 per lo snellimento delle procedure ha trovato in questi programmi una rilevante affermazione per la partecipazione alla iniziativa dei vari soggetti coinvolti, con il tentativo di dare adeguata risposta non solo ad una sperimentazione di ordine tecnico, ma anche di avviare a soluzione problemi di carattere socio economico che consentano di migliorare l'habitat di un quartiere e/o di una zona fortemente degradata.

Il concorso pubblico espletato per l'assegnazione delle risorse ha determinato la formazione di una graduatoria dei comuni partecipanti, la quale consentirà nell'anno 1999 il completo finanziamento dell'operazione.

La numerosa partecipazione, le pressanti necessità e le forti aspettative hanno trovato nel legislatore un'adeguata risposta allorché la dotazione iniziale destinata a detti programmi di L. 300 miliardi è stata elevata di altri 100 miliardi della legge n. 447/97, art. 1 e successivamente di altri 300 miliardi della legge n. 448/98, art. 61.

Altro programma che l'amministrazione centrale ha cercato nell'anno in corso di condurre a soluzione è stato quello finanziato dall'art. 18 della legge n. 203/91. Trattasi anche in questo caso di programmi integrati di notevole interesse nei quali la partecipazione dell'amministrazione statale è da considerare un forte incentivo per la soluzione di problemi più vasti e per la partecipazione di fondi privati che incidono pure nel settore dell'occupazione.

Sono stati, inoltre, affrontati con rapidità i problemi del terremoto dell'Umbria e delle Marche reperendo nelle risorse del triennio 1996/98 i fondi necessari per il finanziamento degli interventi (L. 358 miliardi) ed è stata data una risposta al bisogno emergente di famiglie, con redditi medio bassi, di locare una casa con la partecipazione dello Stato al pagamento dei canoni di affitto. La Legge n. 431/98 ha previsto la formazione di un fondo nazionale di L. 1.800 miliardi, somma anch'essa reperita dalle risorse del triennio 1996/98.

In particolare l'attività è stata coinvolta da un cambiamento epocale; il Decreto Legislativo n. 112/98 ha previsto infatti il trasferimento alle Regioni ed agli enti locali di ulteriori funzioni nel settore dell'edilizia residenziale.

Il lavoro di preparazione ha coinvolto l'intera struttura statale la quale ha dovuto affrontare il nuovo indirizzo con la predisposizione di una proposta articolata per i vari canali di finanziamento da sottoporre alla Conferenza Stato Regioni con l'accertamento dei vari saldi di cassa, la previsione dei tempi e le modalità della complessa operazione e la predisposizione dei vari atti sui quali basare il trasferimento stesso. Ciò senza imporre al settore una stasi totale dell'erogazione della spesa dei programmi avviati dalle regioni e dalla stessa amministrazione centrale come può essere facilmente desunto dall'andamento della stessa esposto nelle tabelle allegate.

EDILIZIA SOVVENZIONATA

La tabella ED. 1. rileva gli stanziamenti di legge assegnati alle Regioni, gli impegni assunti dal CER in base ai programmi regionali e le erogazioni effettuate con le rispettive percentuali di spesa relativamente ai finanziamenti inerenti al piano decennale, nonché la legge 67/88.

**TABELLA ED. 1. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA
A CURA DEGLI IACP E DEI COMUNI (31 DICEMBRE 1998) (in miliardi di lire)**

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Stanziamenti ripartiti dal C.E.R.	Impegni	Erogazioni al 31-12-1998	Incidenza % erogazioni
LEGGE 457/78.				
– 1° biennio 78-79:				
art. 35	1.425,0	1.425,0	1.424,4	99,9
art. 3, lett. q)	20,0	20,0	16,3	81,5
– 2° biennio 80-81:				
art. 35	1.900,0	1.900,0	1.856,4	97,7
art. 3, lett. q)	40,0	39,7	39,0	98,2
L. 94, art. 1, comma 1	570,0	570,0	542,2	95,1
– 3° biennio 82-83:				
art. 35	3.927,5	3.927,5	3.646,9	92,8
– Quad. 1982-85:				
art. 3, lett. q)	150,5	150,5	144,4	95,9
– 4° biennio 84-85:				
art. 35	2.862,5	2.850,3	2.661,3	93,4
– 5° biennio 86-87:				
art. 35	3.239,8	3.239,8	2.937,1	90,6
art. 3, lett. q)	74,2	74,2	65,6	88,4
LEGGE 67/88				
art. 22 comma 2				
– 6° biennio 88-89	3.990,6	3.990,6	2.510,4	62,9
art. 3, lett. q)				
biennio 88-89	83,7	83,7	62,2	74,3
– Quad. 1988-91	3,0	3,0	1,7	56,7
– 7° biennio 90-91	5.208,0	5.206,0	3.014,0	57,9
art. 3, lett. q)	108,0	108,0	51,0	47,2
biennio 92-93	49,9	49,9	13,3	26,6
art. 3 lett. q)				
LEGGE 457/78				
art. 35				
– Quad. 1992-95	10.499,5	10.503,0	3.655,8	34,8
LEGGE 662/96				
art. 2 comma 63 l.d.)	800,0	263,4	11,4	4,3
TOTALE	34.952,2	34.404,6	22.653,4	65,8

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

L'analisi dei dati circa l'andamento della spesa in ciascun biennio permette ulteriori considerazioni.

Di fatto, si possono ritenere conclusi il primo e il secondo biennio.

Il 3° biennio è pervenuto ad un livello di spesa che supera il 92% delle disponibilità finanziarie ed il 4° biennio oltrepassa il 93 per cento.

Il 5° biennio, se si tiene conto del livello di spesa pari al 90% degli impegni, registra un notevole ritardo specialmente se si considera che lo stesso doveva essere concluso entro il 1987.

Il 6° e 7° biennio, infine, sono in fortissimo ritardo, dovuto in parte alla stasi imposta all'attività di settore dall'entrata in vigore della legge 11 marzo 1988, n. 67 - art. 22 comma 2, che aveva destinato parte dei contributi ex-Gescal a scopi diversi dall'edilizia residenziale pubblica. Successivamente, con sentenza n. 241 del 13 aprile 1989, la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale tale comma e ha fatto riaffluire i citati contributi all'edilizia residenziale.

Per quanto riguarda i programmi di edilizia sovvenzionata di cui alle leggi 865/71, 166/75, 492/75 e 513/77 sono stati erogati complessivamente nell'anno 1998 L. 350 milioni.

Le tabelle ED. 2. e ED. 2bis. mostrano l'andamento dei programmi straordinari di edilizia sovvenzionata.

Con gli stanziamenti previsti dall'art. 4 della legge 118/85 e dall'art. 5 comma 1, lett. a) della legge 899/86 i finanziamenti straordinari per i programmi a cura dei comuni,

Tabella ED. 2. – STATO DELLA SPESA DEI PROGRAMMI STRAORDINARI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA A CURA DEI COMUNI (31 DICEMBRE 1998) (in miliardi di lire)

LEGGI	Stanziamento di legge	Erogazioni	Incidenza % erogazioni su stanziamento legge
LEGGE 118/85, art. 4	800	760,0	95,0
LEGGE 899/86, art. 5, lett. a) e comma 15 bis	600	533,1	88,8
TOTALE	1.400	1.293,1	92,4

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Tabella ED. 2bis. – STATO DELLA SPESA DEI PROGRAMMI STRAORDINARI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA (31 DICEMBRE 1998) (in miliardi di lire)

LEGGE	Stanziamento di legge	Erogazione	Incidenza % erogazione su stanziamento legge
LEGGE 203/91, art. 18	800	5,6	0,7

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

**Tabella ED. 3. – STATO DELLA SPESA PER PROGRAMMI SPERIMENTALI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA
AL 31 DICEMBRE 1998 (in miliardi di lire)**

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Disponibilità	Impegni	Erogazioni
LEGGE 457/78, art. 2 lett. f)			
- ricerche e sperimentazione 1978/81	103,0	98,8	86,9
1982/89	109,5	109,5	27,3
1988/91	76,5	6,8	2,0
1992/95	110,0	85,4	1,2
- anagrafe 1978/81	20,0	20,0	8,2
1982/89	12,5	2,7	2,7
LEGGE 94/82, art. 4			
- Interventi sper. ed sovv.	} 300,0	231,9	125,0
- Ricerche		4,8	4,5
TOTALE	731,5	559,9	257,8

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

sono pervenuti ad una cifra pari a 1400 miliardi. Di tale complessivo onere dello Stato, al 31 dicembre 1998, rispetto agli impegni assunti, risultava erogato il 92,4% pari a 1.293,1 miliardi.

I programmi di acquisto alloggi previsti dalla legge 118/85 e 899/86 sono pervenuti ad un utilizzo dei finanziamenti, rispettivamente, del 95% e dell'88,8 per cento.

La tabella ED. 3. presenta la situazione dei programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata di cui alla legge 457/78 art. 2 lett. f) e legge 94/82 art. 2.

La tabella ED. 4. presenta l'andamento dei flussi annuali di spesa per i programmi ordinari a cura degli IACP. L'analisi dei dati, in generale, permette di rilevare l'estrema lentezza con cui i programmi vengono portati a termine, anche se nelle tabelle allegate, che contengono i dati disaggregati per regioni, è evidente come a fronte di regioni che hanno utilizzato l'intero finanziamento dei vari bienni, altre si trovino in forte ritardo.

Anche se la maggior parte della spesa, in termini di quantità relative, si concentra sul VI e VII biennio, appare chiaro che non si sono esauriti i cantieri dei precedenti bienni e che alla chiusura temporale del piano decennale non fa riscontro la realtà della situazione operativa. L'andamento delle erogazioni nel 1998 per il VI e VII biennio dimostra, come già detto, che i programmi proseguiranno la loro attività, con ogni probabilità, anche oltre il 1999. Nello stesso tempo, se si tiene conto del livello di spesa del 1998, si può rilevare che gli stanziamenti del piano decennale hanno esaurito la loro spinta propulsiva.

Tabella ED. 5. – EROGAZIONI AUTORIZZATE PER PROGRAMMI STRAORDINARI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA (in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
LEGGE 118/85, art. 4	35	24	38,6	25,5	22,4	5,3	9,4	12,1	5,7	7,8	3,1
LEGGE 899/86, art. 5 - comma 1 - lett. a)	243	57	61,3	32,4	67,5	15,0	24,2	12,0	1,9	1,0	—
LEGGE 203/91, art. 18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,9	3,7
TOTALE PROGR. STRAORD.	278	81	99,9	57,9	89,9	20,3	33,6	24,1	7,6	10,7	6,8

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Nel corso del 1998, sono stati avviati programmi costruttivi per un ammontare complessivo pari a 2.466,7 miliardi. In totale la spesa per edilizia sovvenzionata ammonta a 1.701,8 miliardi.

Il flusso annuale di spesa dimostra comunque che le risorse finanziarie non sono state usate con la dovuta tempestività, e ciò ha ridotto in parte le potenzialità produttive delle stesse, non garantendo il prodotto edilizio nei tempi previsti.

La tabella ED. 5. riporta i flussi annuali di spesa per i programmi straordinari a cura dei Comuni.

La tabella ED. 6. mostra l'andamento dei flussi annuali di spesa per programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata relativamente a ricerche, sperimentazioni e anagrafe dell'utenza.

TABELLA ED. 6. – EROGAZIONI AUTORIZZATE PER PROGRAMMI SPERIMENTALI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA (in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1993	1994	1995	1996	1997	1998
LEGGE 457/78, art. 2, lett. f)	8,4	8,2	6,6	3,0	3,4	10,2
LEGGE 94/82, art. 4	13,1	—	1,9	0,8	6,6	5,5
TOTALE	21,5	8,2	8,5	3,8	10,0	15,7

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

EDILIZIA AGEVOLATA

Nella tabella ED. 7. è riportato lo stato di attuazione dei programmi di edilizia agevolata.

Dal 1978 sono stati assegnati complessivamente 4.424,4 miliardi di contributi per programmi ordinari. I limiti di impegno maturati presso la Cassa DD.PP. assommano

**Tabella ED. 7. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA AGEVOLATA
AL 31 DICEMBRE 1998 (in miliardi di lire)**

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Contributi assegnati (annualità)	Limiti di impegno depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-98	Erogazioni effettuate al 31-12-98
LEGGE 457/78:			
– 1° biennio 78-79:			
art. 36	140,0	2.061,5	1.823,4
art. 37 (ed. rurale)	30,0	427,5	102,9
art. 38 (compl.)	20,0	340,0	315,3
– 2° biennio 80-81:			
art. 36	140,0	1.795,5	1.127,5
– 3° biennio 82-83:			
art. 36	165,0	1.425,0	854,0
– 4° biennio 84-85:			
art. 36	230,0	2.080,5	923,5
– 5° biennio 86-87:			
art. 36	250,0	1.320,5	1.098,8
LEGGE 67/88:			
art. 22, comma 3			
– 6° biennio 88-89	250,0	1.140,0	451,7
– 7° biennio 90-91	100,0	380,0	45,6
LEGGE 179:			
art. 2, comma 1	19,7	19,7	—
LEGGE 457/78:			
art. 3, lett. g)	—	258,0	177,4
LEGGE 179/92:			
art. 2, comma 2	2.947,4	—	1.032,3
LEGGE 493/93 art. 10 comma 2 bis; Legge 94/82:			
art. 1, comma 4 (magg. oneri)	133,0	1.596,0	712,3
TOTALE	4.425,1	12.844,2	8.664,7

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

ad oltre 12.843,5 miliardi, mentre l'erogato per le iniziative concluse od avviate è di 8.664,7 miliardi.

L'andamento delle erogazioni, in relazione ai rispettivi bienni di riferimento dimostra il ritardo con il quale le iniziative si avviano e vengono portate a termine: basti considerare il rapporto tra annualità maturate ed ancora non utilizzate e quelle erogate: tale rapporto, al 31 dicembre 1998 mentre è pari a circa l'88% per gli interventi del I biennio scende a circa il 39,6% per quelli del 6° biennio e a circa il 12% per quelli del 7° biennio.

La situazione non si riferisce ad un periodo od a specifici canali di spesa.

L'analisi dei dati dimostra che vi è una costante che riguarda nel tempo il sistema dell'edilizia agevolata.

Comunque, appare utile sottolineare che rispetto ai flussi annuali (tab. ED. 14.), nel corso del 1998 sono state autorizzate erogazioni per oltre 651,5 miliardi.

Il sistema delle agevolazioni individuali, sebbene modificato da c/interessi a c/capitale dalle leggi 94/82 e 118/85, non ha garantito un utilizzo rapido delle risorse finanziarie.

Da un lato, le agevolazioni in c/interessi hanno risentito, come tutti i programmi di edilizia agevolata, del sistema del credito, dall'altro, quelle in c/capitale, salvo rare eccezioni, vengono concesse con procedure analoghe alle prime (bandi e graduatorie di livello regionale e comunale) che allungano i tempi di utilizzo dei finanziamenti.

I dati esposti nella tabella ED. 8. indicano che i programmi di agevolazione individuali in c/interessi sono pervenuti ad un utilizzo delle disponibilità finanziarie oltre il 96%, mentre quelli in c/capitale hanno raggiunto il 95 per cento.

Tabella ED. 8. – AGEVOLAZIONI INDIVIDUALI IN C/INTERESSI E IN C/CAPITALE AL 31 DICEMBRE 1998
(in miliardi di lire)

L E G G I	Stanziamen- to di legge	Impegni	Erogazioni		%
			C.E.R.	Erogaz./impegno	
LEGGE 25/1980, art. 9		—	589,2		
LEGGE 118/1985, art. 5 bis		354,9	300,4		84,6
LEGGE 94/1982, art. 2, comma 12		—	59,8		
LEGGE 118/1985, art. 5 bis		49,1	47,4		96,5
LEGGE 94/1982, art. 2, comma 10	440	440,0	416,0		94,5
LEGGE 118/1985, art. 3, comma 9	400	(a) 320,5	306,8		95,7
TOTALE	840		1.719,6		

(a) Trasferimenti in c/capitale.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

La tabella ED. 9. mostra l'andamento dei programmi straordinari di edilizia agevolata. Come si può notare le erogazioni pari a 449,5 miliardi sono il 75,2% dei limiti di impegno depositati alla Cassa DD.PP.

**Tabella ED. 9. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI STRAORDINARI DI EDILIZIA AGEVOLATA
AL 31 DICEMBRE 1998 (in miliardi di lire)**

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Stanziamiento	Limiti di impegno depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-98	Erogazioni effettuate
LEGGE 118/85 art. 3 comma 7 bis	30	264	264,1
LEGGE 67/88 art. 22 comma 3	50	184	184,7
LEGGE 203/91, art. 18	50	150	0,7
TOTALE	130	598	449,5

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

La tabella ED. 10. mostra la situazione dei programmi sperimentali di edilizia agevolata di cui alla legge 457/78 art. 2 lett. f). Le erogazioni complessive ammontano a 119,2 miliardi che si riferiscono esclusivamente agli interventi avviati nel primo quadriennio, riscontrandosi un fortissimo ritardo per gli interventi successivi.

**Tabella ED. 10. – STATO DELLA SPESA PER PROGRAMMI SPERIMENTALI DI EDILIZIA AGEVOLATA
AL 31 DICEMBRE 1998 (in miliardi di lire)**

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Accantonamenti	Impegni	Erogazioni Anni
LEGGE 457/78 art. 2 lett. f) interventi ed sper.			
– quadr. 78/81	13,5	12,4	95,7
– quadr. 82/85	11,9	26,9	23,5
– quadr. 86/89	15,0		
– bien. 90/91	3,0	3,0	—
TOTALE	43,4	42,3	119,2
LEGGE 94/82, art. 4	Disponibilità		
– interventi sperimentali	265,0	265,0	229,8

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

La tabella ED. 12. riporta i flussi annuali di spesa per i programmi straordinari di edilizia agevolata.

Tabella ED. 12. – EROGAZIONI AUTORIZZATE PER PROGRAMMI STRAORDINARI DI EDILIZIA AGEVOLATA (in miliardi di lire)									
LEGGI DI FINANZIAMENTO	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
LEGGE 118/85 art. 3 comma 7 bis	22,8	28,3	28,4	32,5	21,4	22,6	3,7	96,3	8,2
LEGGE 67/88 art. 22 comma 3	0,6	4,5	12,0	21,1	16,0	25,5	14,9	74,7	15,4
TOTALE	23,4	32,8	40,4	53,6	37,4	48,1	18,6	171,0	23,6

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

La tabella ED. 13. indica i flussi annuali di spesa relativa a programmi sperimentali di edilizia agevolata. Nell'anno 1998 tali erogazioni hanno superato 17 miliardi.

Tabella ED. 13. – EROGAZIONI AUTORIZZATE PER PROGRAMMI SPERIMENTALI DI EDILIZIA AGEVOLATA (in miliardi di lire)						
LEGGI DI FINANZIAMENTO	1993	1994	1995	1996	1997	1998
LEGGE 457/78, art. 2, lett. f	12,3	2,4	12,2	13,5	10,8	15,9
LEGGE 94/82, art. 4	8,6	17,5	10,8	3,7	17,0	1,7
TOTALE	20,9	19,9	23,0	17,2	27,8	17,6

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

LA SPESA PUBBLICA NELL'ANNO 1998

Nel 1998 la spesa nel settore edilizio pubblico è stata di circa 2.466,7 miliardi. La tabella ED. 14. disaggrega tale spesa per canale di finanziamento.

Tabella ED. 14. – SPESA NELL'ANNO 1998 (in miliardi di lire)

Edilizia sovvenzionata:	
– programmi ordinari	1.701,8
– programmi straordinari	6,8
– programmi sperimentali	15,7
Edilizia agevolata:	
– programmi ordinari	610,4
– programmi straordinari	23,6
– programmi sperimentali	17,5
Leggi ante 457	
– Sovvenzionate (L. 865/71, 166/75, 492/75, 513/77)	0,3
– Agevolate (L. 865/71, 166/75, 492/75, 513/77)	90,6
TOTALE	2.466,7

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

INDICE ALLEGATI STATISTICI

- ALL. ED. 1. – Legge 457/78 - art. 35, 1° biennio 1978/79
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 2. – Legge 457/78 - art. 3, lett. q), 1° biennio 1978/79
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.
- ALL. ED. 3. – Legge 457/78 - art. 35, 2° biennio 1980/81
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 4. – Legge 457/78 - art. 3, lett. q), 2° biennio 1980/81
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.
- ALL. ED. 5. – Legge 457/78 - art. 35, 3° biennio 1982/83
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 6. – Legge 457/78 - art. 35, 4° biennio 1984/85
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 7. – Legge 457/78 - art. 3, lett. q), quadriennio 1982/85
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.
- ALL. ED. 8. – Legge 457/78 - art. 35, 5° biennio 1986/87
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 9. – Legge 457/78 - art. 3, lett. q), 5° biennio 1986/87
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.
- ALL. ED. 10. – Legge 67/88 - art. 22, comma 2, 6° biennio 1988/89 1ª tranche
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 11. – Legge 67/88 - art. 22, comma 2, 6° biennio 1988/89 2ª tranche
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 12. – Legge 457/78 - art. 3, lett. q), 6° biennio 1988/89
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.
- ALL. ED. 12 *bis* – Legge 457/78 - art. 3, lett. q), quadriennio 1988/91
- ALL. ED. 13. – Legge 67/88 - art. 22, comma 2, 7° biennio 1990/91
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 14. – Legge 457/78 - art. 3, lett. q), 7° biennio 1990/91
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.
- ALL. ED. 15. – Legge 457/78 - art. 3, lett. q), 7° biennio 1992/93
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.

- ALL. ED. 16. – Legge 457/78 - art. 35, quadriennio 1992/95
- ALL. ED. 17. – Legge 94/82 - art. 1, comma 1
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
- ALL. ED. 18. – Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, comma 63, lett. *d*)
- ALL. ED. 19. – Legge 457/78 - art. 37
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia rurale (agevolata).
- ALL. ED. 20. – Legge 457/78 - art. 38, 1° biennio 1978/79
Contributi erogati alle Regioni per completamento programmi.
- ALL. ED. 21. – Legge 457/78 - art. 36, 1° biennio 1978/79
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 22. – Legge 457/78 - art. 36, 2° biennio 1980/81
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 23. – Legge 94/82 - art. 1, comma 4
Fondi per maggiori oneri 1978/81.
- ALL. ED. 24. – Legge 457/78 - art. 36, 3° biennio 1982/83
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 25. – Legge 457/78 - art. 36, 4° biennio 1984/85
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 26. – Legge 457/78 - art. 36, 5° biennio 1986/87
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 27. – Legge 67/88 - art. 22, comma 3, 6° biennio 1988/89
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 28. – Legge 67/88 - art. 22, comma 3, 7° biennio 1990/91
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
- ALL. ED. 29. – Legge 179/92 - art. 2, comma 2 - Legge 493/93 - art. 10, comma 2 *bis*
Fondi in c/capitale.
- ALL. ED. 30. – Legge 457/78 - art. 3, lett. *g*), in c/interessi
- ALL. ED. 31. – Legge 25/80 - art. 9
Contributi per mutui individuali.
- ALL. ED. 32. – Legge 94/82 - art. 2, comma 10
Contributi in c/capitale a singoli.
- ALL. ED. 33. – Legge 118/85 - art. 3, comma 9
Contributi in c/capitale a singoli.
- ALL. ED. 34. – Legge 94/82 - art. 2 comma 12
Fondi per mutui individuali.
- ALL. ED. 35. – Legge 179/92 - art. 2, comma 1
Copertura finanziaria.
- ALL. ED. 36. – Legge 457/78 art. 2, lett. *f*)
Contributi in c/capitale e in c/interessi.
- ALL. ED. 37. – Legge 94/82 - art. 4
Edilizia sperimentale.
- ALL. ED. 38. – Legge 118/85 - art. 3, comma 7 *bis*
Programma straordinario di edilizia agevolata.
- ALL. ED. 39. – Legge 67/88 - art. 22, comma 3
Programma straordinario di edilizia agevolata.
- ALL. ED. 40. – Stato della spesa per programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata al 31 dicembre 1998.
- ALL. ED. 41. – Stato di attuazione dei programmi di edilizia sovvenzionata a cura dei comuni al 31 dicembre 1998.
- ALL. ED. 42. – Legge 12 luglio 1991 n. 203 - art. 18
- ALL. ED. 43. – Leggi 166/75 - 492/75 - 513/77

Allegato ED. 1. - EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 1° biennio 1978-79
 (in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R.	Finanziamenti programmati dalle Regioni	Erogazioni
Piemonte	83.647	83.647	83.647	83.647
Valle d'Aosta	2.138	2.138	2.138	2.138
Lombardia	165.300	165.300	165.300	165.300
Trentino-Alto Adige	43.320	43.320	43.320	43.320
Veneto	73.815	73.815	73.815	73.815
Friuli-Venezia Giulia	35.055	35.055	35.055	35.055
Liguria	40.470	40.470	40.470	40.470
Emilia-Romagna	63.412	63.412	63.412	63.404
Toscana	67.118	67.118	67.118	67.118
Umbria	11.258	11.258	11.258	11.258
Marche	20.805	20.805	20.805	20.805
Lazio	176.842	176.842	176.842	176.842
Abruzzo	31.920	31.920	31.920	31.920
Molise	6.555	6.555	6.555	6.547
Campania	149.482	149.482	149.482	149.482
Puglia	114.855	114.855	114.855	114.855
Basilicata	21.090	21.090	21.090	20.606
Calabria	102.315	102.315	102.315	102.315
Sicilia	167.865	167.865	167.865	167.865
Sardegna	47.738	47.738	47.738	47.738
TOTALE	1.425.000	1.425.000	1.425.000	1.424.500

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Allegato ED. 2. - EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. q- 1° biennio 1978-79
 (in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamento assegnato	Somme erogate nell'anno	Totale Erogazioni
Lombardia	Regione Lombardia	Oltrepò Pavese	900	—	900
Umbria	Comune Valnerina	Valnerina	8.847	—	8.847
Puglia	Comune Taranto	Taranto	9.000	—	5.265
Basilicata	Comune Matera	Matera	1.000	—	1.000
Sicilia	I.A.C.P. Agrigento	Agrigento	253	—	253
TOTALE PARZIALE			20.000	—	16.265

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 3. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 2° biennio 1980-81
 (in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi regionali	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. + R.E.	Acquisto	N.C. + R.E.	Acquisto
Piemonte	101.422	101.422	101.422	—	101.422	—
Valle d'Aosta	3.173	3.173	3.173	—	3.173	—
Lombardia	200.412	200.412	200.412	—	200.412	—
Prov. aut. di Trento	27.075	27.075	27.075	—	27.075	—
Prov. aut. di Bolzano	30.590	30.590	30.590	—	30.590	—
Veneto	97.280	97.280	89.280	8.000	84.149	6.410
Friuli-Venezia Giulia	42.522	42.522	42.522	—	42.522	—
Liguria	49.058	49.058	44.152	4.906	44.152	4.823
Emilia-Romagna	76.893	76.893	69.204	7.689	69.204	7.497
Toscana	81.377	81.377	81.377	—	81.377	—
Umbria	16.720	16.720	16.720	—	16.719	—
Marche	30.894	30.894	30.894	—	30.894	—
Lazio	214.396	214.396	200.896	13.500	200.896	13.500
Abruzzo	47.405	47.405	42.664	4.741	42.664	4.000
Molise	9.823	9.823	9.823	—	9.819	—
Campania	222.015	222.015	201.514	20.501	201.490	12.832
Puglia	170.582	170.582	168.582	2.000	147.429	857
Basilicata	31.312	31.312	31.312	—	31.000	—
Calabria	137.009	137.009	137.009	—	137.009	—
Sicilia	239.153	239.153	226.285	12.868	226.185	8.211
Sardegna	70.889	70.889	63.889	7.000	63.889	6.281
TOTALE	1.900.000	1.900.000	1.818.795	81.205	1.792.070	64.411

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 4. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. q) - 2° biennio 1980-81
 (in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamento assegnato	Somme erogate	Erogazioni
Friuli-Venezia Giulia	Regione Friuli Venezia Giulia	Zone terr. - Tolmezzo	581	—	581
Campania	Comune Napoli	Napoli	3.725	—	3.316
Campania	Comune Salerno	Salerno	6.197	—	5.748
Campania	Comune Benevento	Benevento	1.023	—	971
Campania	Comune Caserta	Caserta	873	—	870
Campania	Comune Avellino	Avellino	8.182	—	8.113
Basilicata	Comune Potenza	Potenza	6.000	—	5.986
Basilicata	Comune Matera	Matera	2.000	—	1.999
Sicilia	I. A.C.P. Agrigento	Agrigento	6.419	—	6.419
Sicilia	Comune Caltanissetta	Caltanissetta	5.000	—	5.000
TOTALE PARZIALE			40.000	—	39.003

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 5. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 3° biennio 1982-83
 (in milioni di lire)

R E G I O N I	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.P. su programmi regionali	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. + R.E.	Acquisto	N.C. + R.E.	Acquisto
Piemonte	205.275	205.275	203.725	1.550	203.725	1.550
Valle d'Aosta	5.334	5.334	5.334	—	5.334	—
Lombardia	499.516	499.516	499.516	—	499.516	—
Prov. aut. di Trento	48.379	48.379	48.379	—	48.379	—
Prov. aut. di Bolzano	54.659	54.659	54.659	—	54.659	—
Veneto	254.880	254.880	254.880	—	248.120	—
Friuli-Venezia Giulia	100.707	100.707	100.707	—	100.707	—
Liguria	115.840	115.840	115.840	—	115.118	—
Emilia-Romagna	220.562	220.562	198.992	21.570	198.484	21.430
Toscana	167.000	167.000	167.000	—	167.000	—
Umbria	38.387	38.387	38.387	—	37.936	—
Marche	62.560	62.560	62.560	—	62.560	—
Lazio	445.295	445.295	430.295	15.000	429.904	15.000
Abruzzo	119.414	119.414	118.500	914	103.974	914
Molise	6.877	6.877	6.877	—	6.877	—
Campania	221.985	221.985	221.985	—	214.679	—
Puglia	302.700	302.700	302.700	—	302.700	—
Basilicata	60.500	60.500	60.500	—	60.094	—
Calabria	289.596	289.596	286.396	3.200	219.275	—
Sicilia	538.339	538.339	515.843	22.496	336.984	22.496
Sardegna	169.674	169.674	169.674	—	169.674	—
TOTALE	3.927.479	3.927.479	3.862.749	64.730	3.585.699	61.390

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 6. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 4° biennio 1984-85
 (in milioni di lire)

R E G I O N I	Disponibilità biennio 1984/85	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi regionali	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. + R.E.	Acquisto	N.C. + R.E.	Acquisto
Piemonte	205.275	205.275	204.675	600	204.675	438
Valle d'Aosta	5.333	5.333	5.333	—	5.333	—
Lombardia	293.943	293.943	293.943	—	293.943	—
Prov. aut. di Trento	48.379	48.379	48.379	—	48.379	—
Prov. aut. di Bolzano	54.659	54.659	54.659	—	54.659	—
Veneto	114.951	114.951	114.951	—	114.951	—
Friuli-Venezia Giulia	43.160	43.160	43.160	—	43.160	—
Liguria	49.646	49.646	49.646	—	49.646	—
Emilia-Romagna	94.718	94.718	94.718	—	94.718	—
Toscana	137.009	137.009	137.009	—	137.009	—
Umbria	38.387	38.387	38.387	—	38.387	—
Marche	62.560	62.560	61.668	892	61.668	892
Lazio	284.691	272.442	262.442	10.000	254.126	5.914
Abruzzo	51.178	51.178	38.437	12.741	38.437	5.335
Molise	56.419	56.419	56.419	—	51.498	—
Campania	553.297	553.297	545.409	7.888	462.466	2.999
Puglia	278.246	278.246	278.246	—	241.908	—
Basilicata	60.308	60.308	60.308	—	59.269	—
Calabria	124.112	124.112	124.112	—	85.925	—
Sicilia	230.717	230.717	230.717	—	230.536	—
Sardegna	75.533	75.533	75.533	—	75.199	—
TOTALE	2.862.521	2.850.272	2.818.151	32.121	2.645.892	15.578

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 7. - EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. g)
Quadriennio 1982-85 (in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Lombardia	I.A.C.P. Sondrio	Teglio	840	—	840
Lombardia	Comune Valtellina	Valtellina	1.500	—	1.500
Veneto	I.A.C.P. Rovigo	Rovigo	3.800	—	3.800
Veneto	I.A.C.P. Venezia	Venezia	20.000	—	17.873
Veneto	I.A.C.P. Venezia	Venezia	—	—	425
Veneto	Comune Rocca Pietore	Rocca Pietore	1.728	—	1.728
Friuli-Venezia Giulia	Regione Trieste	Zona terr. - Udine	1.860	—	1.860
Emilia-Romagna	Comune Collecchio	Collecchio	1.500	—	1.458
Emilia-Romagna	Comune Parma	Parma - nc.	11.925	31	10.073
Emilia-Romagna	Comune Parma	Parma - acq.	10.575	—	10.491
Emilia-Romagna	Comune Sala Baganza	Sala Baganza	1.000	—	681
Emilia-Romagna	Comune Montecchio	Montecchio	300	—	300
Toscana	I.A.C.P. Massa Carrara	Massa Carrara	1.342	—	911
Marche	I.A.C.P. Ancona	Ancona - M.te d'Ago	11.000	—	10.916
Marche	I.A.C.P. Ancona	Ancona - M.te d'Ago	350	—	53
Marche	Comune Ancona	Ancona - Collemarino	2.740	—	2.669
Marche	Comune Ancona	Ancona - Collemarino	845	—	845
Marche	Comune Ancona	Ancona - Collemarino	22	—	22
Marche	Comune Ancona	Ancona - Martiri res.	278	—	278
Marche	Comune Ancona	Ancona - M.te d'Ago	85	—	85
Marche	Comune Ancona	Ancona - M.te d'Ago	34.751	23	34.633
Umbria	Comune Valnerina	Valnerina	4.524	—	4.123
Umbria	Comune Gubbio	Gubbio	800	—	800
Umbria	Com. Perugia, Assisi, Val.	Perugia, Assisi, Val.	3.000	—	3.000
Campania	I.A.C.P. Avellino	Avellino	6.171	—	6.133
Campania	Comune San Arsenio	San Arsenio	600	—	600
Puglia	Comune Canosa	Canosa	3.000	60	2.921
Puglia	Comune Castellaneta	Castellaneta	3.000	—	2.911
Sicilia	I.A.C.P. Agrigento	Agrigento	10.000	—	10.000
Sicilia	I.A.C.P. Agrigento	Sciacca	10.000	—	9.500
Sicilia	Comune Acireale	Acireale	3.000	—	3.000
TOTALE PARZIALE			150.536	114	144.429

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 8. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 5° biennio 1986-87
 (in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi regionali	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. + R.E.	Acquisto	N.C. + R.E.	Acquisto
Piemonte	195.892	195.892	195.892	—	195.891	—
Valle d'Aosta	5.089	5.089	5.089	—	5.089	—
Lombardia	378.594	378.594	302.875	75.719	302.875	70.180
Prov. aut. di Trento	46.167	46.167	46.167	—	46.167	—
Prov. aut. di Bolzano	52.160	52.160	52.160	—	52.160	—
Veneto	176.463	176.463	176.463	—	176.463	—
Friuli-Venezia Giulia	68.645	68.645	68.645	—	65.021	—
Liguria	78.960	78.960	78.960	—	73.917	—
Emilia-Romagna	150.434	150.434	135.434	15.000	135.434	13.055
Toscana	145.056	145.056	145.056	—	145.056	—
Umbria	36.633	36.633	36.633	—	36.608	—
Marche	59.699	59.699	57.513	2.186	57.488	2.115
Lazio	348.308	348.308	338.308	10.000	261.225	5.480
Abruzzo	81.397	81.397	81.397	—	77.116	—
Molise	30.202	30.202	27.180	3.022	22.676	3.022
Campania	369.920	369.920	332.930	36.990	265.560	25.529
Puglia	277.195	277.195	277.195	—	227.080	—
Basilicata	57.642	57.642	57.642	—	52.353	—
Calabria	197.397	197.397	170.397	27.000	135.732	—
Sicilia	366.949	366.949	366.949	—	366.946	—
Sardegna	116.998	116.998	116.998	—	116.998	—
TOTALE	3.239.800	3.239.800	3.069.883	169.917	2.817.855	119.381

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

**Allegato ED. 9. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. q) -
5° biennio 1986-87 (in milioni di lire)**

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Piemonte	Comune Gaglianico	Gaglianico	2.000	—	800
Lombardia	I.A.C.P. Sondrio	Sondrio ed altre	10.000	—	10.000
Veneto	I.A.C.P. Rovigo	Rovigo	3.420	—	3.420
Veneto	I.A.C.P. Belluno	Belluno	1.464	—	1.031
Veneto	I.A.C.P. Verona	Verona - San Nazaro	2.000	—	3.263
Veneto	Comune Rocca Pietore	Rocca Pietore	337	—	337
Emilia-Romagna	Regione Emilia	Bologna e provincia	3.000	—	3.000
Emilia-Romagna	Comune Berceto	Berceto	891	—	891
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	2.000	—	2.000
Toscana	A.T.E.R. Grosseto	Grosseto	2.000	—	2.000
Marche	Comune Pesaro	Pesaro	987	—	797
Marche	I.A.C.P. Macerata	Macerata	3.370	—	3.370
Marche	I.A.C.P. Fermo	Fermo	710	—	587
Marche	I.A.C.P. Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	3.920	—	3.750
Abruzzo	Comune Lanciano	Lanciano	1.500	—	1.500
Puglia	Comune Vieste	Vieste	3.000	—	2.848
Puglia	I.A.C.P. Taranto	Taranto - Lotto A	7.000	—	—
Puglia	I.A.C.P. Taranto	Taranto - Lotto B	—	—	4.380
Puglia	Comune Taranto	Taranto - Demolizione	—	—	1.050
Puglia	Comune Salice Salentino	Salice Salentino	754	—	180
Puglia	Comune Canosa	Canosa	1.500	—	1.732
Calabria	Comune Placanica	Placanica	450	—	450
Calabria	Comune Samo	Samo	450	—	450
Calabria	Comune Camini	Camini	1.050	—	158
Calabria	Comune Casignana	Casignana	450	—	450
Calabria	Comune Riace	Riace	150	—	113
Calabria	Comune Caulonia	Caulonia	450	31	67
Calabria	Comune Stignano	Stignano	450	—	450
Calabria	Comune Stignano	Stignano	114	—	112
Calabria	Com. S. Caterina Ionio	S. Caterina - PBG	2.500	—	227
Calabria	Com. S. Caterina Ionio	S. Caterina	—	—	250
Calabria	Comune San Procopio	S. Procopio	1.200	—	744
Calabria	Comune Magisano	Magisano	550	—	523
Calabria	Comune Catanzaro	Catanzaro - loc. varie	1.500	—	1.450
Calabria	Comune Carlopoli	Carlopoli	2.121	—	2.013
Calabria	I.A.C.P. Catanzaro	Catanzaro	2.000	—	1.653
Sicilia	I.A.C.P. Siracusa	Lentini, Colle Tirone	4.931	—	4.931
Sardegna	Comune Sassari	Sassari	6.000	—	4.650
TOTALE PARZIALE			74.219	31	65.627

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

**Allegato ED. 10. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge n. 67/1988, - art. 22 - comma 2 - 6° biennio 1988-89 -
1ª tranche (in milioni di lire)**

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi regionali	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. + R.E.	Acquisto	N.C. + R.E.	Acquisto
Piemonte	57.352	57.352	57.352	—	57.352	—
Valle d'Aosta	1.490	1.490	1.490	—	1.490	—
Lombardia	110.844	110.844	110.844	—	110.844	—
Prov. aut. di Trento	25.765	25.765	25.765	—	25.765	—
Prov. aut. di Bolzano	29.110	29.110	29.110	—	29.110	—
Veneto	51.664	51.664	51.664	—	50.997	—
Friuli-Venezia Giulia	20.099	20.099	20.099	—	18.978	—
Liguria	23.118	23.118	23.118	—	22.914	—
Emilia-Romagna	44.043	44.043	44.043	—	43.300	—
Toscana	42.471	42.471	42.471	—	37.866	—
Umbria	10.725	10.725	10.725	—	10.725	—
Marche	17.479	17.479	17.399	80	17.069	70
Lazio	170.057	170.057	155.000	15.057	103.977	15.057
Abruzzo	65.427	65.427	65.427	—	65.427	—
Molise	24.257	24.257	24.257	—	12.770	—
Campania	297.346	297.346	290.446	6.900	160.690	4.595
Puglia	222.811	222.811	222.811	—	158.231	—
Basilicata	46.332	46.332	46.332	—	40.005	—
Calabria	158.670	158.670	158.670	—	50.607	—
Sicilia	294.957	294.957	285.555	9.402	135.506	5.353
Sardegna	94.045	94.045	94.045	—	93.184	—
TOTALE	1.808.062	1.808.062	1.776.623	31.439	1.246.807	25.075

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

**Allegato ED. 11. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 67/88 - art. 22 - comma 2 - 6° biennio 1988-89 -
2ª tranche (in milioni di lire)**

R E G I O N I	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi regionali	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. + R.E.	Acquisto	N.C. + R.E.	Acquisto
Piemonte	69.229	69.229	58.700	10.529	54.211	10.529
Valle d'Aosta	1.798	1.798	1.798	—	1.798	—
Lombardia	133.798	133.798	133.798	—	127.192	—
Prov. aut. di Trento	31.101	31.101	31.101	—	31.101	—
Prov. aut. di Bolzano	35.138	35.138	35.138	—	35.138	—
Veneto	62.363	62.363	62.363	—	58.221	—
Friuli-Venezia Giulia	24.261	24.261	24.261	—	22.346	—
Liguria	27.905	27.905	27.905	—	21.674	—
Emilia-Romagna	53.164	53.164	53.164	—	52.015	—
Toscana	51.265	51.265	51.265	—	44.966	—
Umbria	12.947	12.947	12.947	—	12.777	—
Marche	21.098	21.098	19.106	1.992	18.053	1.581
Lazio	205.273	205.273	185.273	20.000	94.457	5.097
Abruzzo	78.976	77.476 (*)	77.476 (*)	—	44.886	—
Molise	29.302	29.302	29.302	—	16.310	—
Campania	358.921	358.921	309.521	49.400	121.980	24.588
Puglia	268.952	268.952	268.952	—	150.947	—
Basilicata	55.927	55.927	55.927	—	44.434	—
Calabria	191.527	191.527	191.527	—	53.948	—
Sicilia	356.037	356.037	323.337	32.700	97.243	22.565
Sardegna	113.518	113.518	113.518	—	70.669	—
TOTALE	2.182.500	2.181.000	2.066.379	114.621	1.174.366	64.360

(*) L. 1.500 trasferiti al 7° biennio.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

**Allegato ED. 12. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. g) -
6° biennio 1988-89 (in milioni di lire)**

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Piemonte	I.A.C.P. Cuneo	Castellinaldo	590	—	590
Piemonte	I.A.C.P. Vercelli	Vercelli	1.500	—	1.500
Piemonte	I.A.C.P. Cuneo	Fossano	667	—	634
Liguria	Comune La Spezia	La Spezia	500	—	500
Lombardia	I.A.C.P. Sondrio	Sondrio	350	—	350
Lombardia	I.A.C.P. Sondrio	Sondrio	400	—	400
Lombardia	I.A.C.P. Pavia	Pavia	1.200	—	1.200
Lombardia	I.A.C.P. Pavia	Pavia	1.000	—	721
Lombardia	Comune Lecco	Lecco	1.500	—	1.425
Veneto	I.A.C.P. Vicenza	Posina	2.500	—	2.500
Veneto	I.A.C.P. Vicenza	Schio	1.000	—	100
Veneto	I.A.C.P. Vicenza	Piovene Rocchette	2.000	—	200
Veneto	I.A.C.P. Verona	Verona - San Nazaro	2.000	—	—
Veneto	I.A.C.P. Verona	Verona	2.000	—	—
Veneto	I.A.C.P. Belluno	Belluno	1.000	—	921
Veneto	I.A.C.P. Belluno	Belluno	168	—	—
Emilia-Romagna	Comune Berceto	Berceto	98	—	98
Emilia-Romagna	I.A.C.P. Ferrara	Comacchio	1.800	—	1.710
Emilia-Romagna	Comune Sala Baganza	Sala Baganza	145	—	145
Emilia-Romagna	I.A.C.P. Reggio Emilia	Reggio Emilia	1.000	—	1.000
Emilia-Romagna	Regione Bologna	Forlì	1.000	—	1.000
Toscana	A.T.E.R. Grosseto	Grosseto	1.000	—	1.000
Toscana	A.T.E.R. Arezzo	Pratovecchio	250	—	250
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	1.000	—	1.000
Toscana	A.T.E.R. Pisa	Volterra	1.105	442	884
Toscana	A.T.E.R. Arezzo	Badia Tedalda	127	—	127
Toscana	A.T.E.R. Lucca	Sillano	696	—	622
Toscana	Comune Firenze	Firenze	1.000	—	174
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	227	—	227
Toscana	A.T.E.R. Firenze	Impruneta	1.100	—	440
Umbria	I.A.C.P. Perugia	Perugia	1.500	—	1.500

**Segue: Allegato ED. 12. - EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. q) -
6° biennio 1988-89 (in milioni di lire)**

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Lazio	I.A.C.P. Roma	Castelli Romani	1.000	50	1.000
Lazio	I.A.C.P. Roma	Albano Laziale	1.000	—	1.000
Molise	I.A.C.P. Campobasso	Campobasso	130	—	—
Campania	I.A.C.P. Benevento	Pannarano	2.000	—	1.778
Campania	Comune Volla	Volla	4.000	—	2.600
Campania	Comune Volla	Volla	2.500	—	—
Campania	Comune Napoli	Napoli	300	—	300
Puglia	Comune Mesagne	Mesagne	1.500	—	1.499
Basilicata	Comune Senise	Senise	5.000	—	4.750
Basilicata	E.P.E.R. Matera	Matera e altri	2.000	—	1.900
Calabria	Comune Ciminà	Ciminà	1.000	—	950
Calabria	Comune Plati	Plati	1.000	—	986
Calabria	Com. S. Pietro a Maida	S. Pietro a Maida	1.100	—	826
Sicilia	Comune Giarre	Giarre - v. satellite	2.000	—	1.350
Sicilia	Comune Giarre	Giarre - Sicilia/Cala	—	—	468
Sicilia	I.A.C.P. Siracusa	Siracusa z.t.	5.000	—	5.000
Sicilia	I.A.C.P. Catania	Catania z.t.	15.000	—	14.460
Sicilia	I.A.C.P. Trapani	Pantelleria	3.000	—	3.000
Sardegna	I.A.C.P. Oristano	Paulilatino	751	—	751
Sardegna	Comune Cagliari	Cagliari	5.000	—	2.400
TOTALE PARZIALE			83.704	492	66.236

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

**Allegato ED. 12 bis. - EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 - lett. q) -
Quadriennio 1988-91 (in milioni di lire)**

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Marche	Comune Osimo	Osimo - 1° stralcio	3.000	—	—
Marche	Comune Osimo	Osimo - 2° e 4° stralcio	—	—	1.364
Marche	Comune Osimo	Osimo - 3° stralcio	—	—	425
TOTALE PARZIALE			3.000	—	1.789

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 13. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 67/1988 - art. 22 - comma 2 - 7° biennio 1990-91
 (in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi regionali	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. + R.E.	Acquisto	N.C. + R.E.	Acquisto
Piemonte	305.637	305.637	287.390	18.247	246.405	17.881
Valle d'Aosta	7.271	7.271	7.271	—	7.271	—
Lombardia	591.332	591.332	591.142	190	496.660	190
Prov. aut. di Trento	74.214	74.214	74.214	—	74.214	—
Prov. aut. di Bolzano	83.849	83.849	83.849	—	83.849	—
Veneto	275.253	275.253	275.253	—	259.205	—
Friuli-Venezia Giulia	106.655	106.655	106.655	—	89.779	—
Liguria	122.784	122.784	122.784	—	106.637	—
Emilia-Romagna	234.553	231.053 (a)	224.096	6.957	214.580	2.339
Toscana	226.152	226.152	226.152	—	142.633	—
Umbria	56.596	56.596	56.596	—	55.410	—
Marche	92.718	92.718	89.460	3.258	73.404	2.748
Lazio	559.646	559.646	504.646	55.000	261.081	—
Abruzzo	133.918	135.418 (b)	135.418 (b)	—	80.369	—
Molise	49.257	49.257	49.257	—	31.015	—
Campania	611.075	611.075	526.125	84.950	190.402	1.495
Puglia	457.726	457.726	457.726	—	199.631	—
Basilicata	94.640	94.640	94.640	—	70.160	—
Calabria	325.760	325.760	325.760	—	57.321	—
Sicilia	606.164	606.164	591.164	15.000	74.482	—
Sardegna	192.800	192.800	192.800	—	170.965	—
TOTALE	5.208.000	5.206.000	5.022.398	183.602	2.985.473	24.653

(a) 3.500 sono trasferiti al programma 1992-1995.

(b) 1.500 in aggiunta dal 6° biennio 2ª tranche.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 14. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. q) - 7° biennio 1990-91
 (in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Piemonte	I.A.C.P. Vercelli	Vercelli - C. Bormida	2.000	—	1.900
Piemonte	Comune Alba	Alba	600	—	570
Piemonte	I.A.C.P. Asti	Asti - Michelerio 1 e 2	3.280	1.584	2.610
Piemonte	I.A.C.P. Asti	Asti - Michelerio 3	6.720	—	—
Piemonte	I.A.C.P. Cuneo	Savigliano	1.200	—	—
Piemonte	Comune Diano d'Alba	Diano d'Alba	700	—	280
Piemonte	I.A.C.P. Cuneo	Alba	2.000	—	—
Piemonte	A.T.C. Cuneo	Canale	1.000	—	891
Piemonte	I.A.C.P. Cuneo	Bra	1.200	—	1.088
Liguria	I.A.C.P. Genova	Genova f. Q - Via Loria	2.000	420	560
Liguria	I.A.C.P. Genova	Genova f. Q - Via Fea	2.000	180	240
Lombardia	I.A.C.P. Varese	Lavena Ponte Tresa	1.600	92	1.600
Lombardia	A.L.E.R. Milano	Milano	15.000	2.066	2.066
Lombardia	A.L.E.R. Milano	Milano Q.re Molise	7.000	2.473	2.473
Lombardia	A.L.E.R. Pavia	Voghera	500	—	—
Lombardia	I.A.C.P. Brescia	Brescia - Perlasca	1.500	—	1.080
Lombardia	A.L.E.R. Milano	Milano	3.000	2.324	2.324
Lombardia	I.A.C.P. Brescia	Brescia - Via Milano	2.000	—	1.506
Lombardia	Comune Calvisano	Calvisano - Canossi	1.423	—	1.423
Lombardia	Comune Calvisano	Calvisano - Malpaga	680	—	680
Lombardia	Comune Calvisano	Calvisano - Mezzane	397	—	397
Lombardia	Comune Leno	Leno - Ippodromo	525	—	499
Lombardia	Comune Leno	Leno - Via Mameli	1.355	—	1.287
Lombardia	Comune Leno	Leno - Via Solferino	444	—	—
Lombardia	Comune Leno	Leno - Castelletto	620	—	589
Lombardia	Comune San Paolo	San Paolo	1.500	—	1.500
Veneto	A.T.E.R. Belluno	Feltre	1.000	900	1.000
Veneto	A.T.E.R. Belluno	Ponte nelle Alpi	1.000	900	1.000
Veneto	I.A.C.P. Vicenza	Valstagna Bassano	1.500	—	—
Veneto	Comune Longarone	Longarone	1.000	—	360
Veneto	I.A.C.P. Vicenza	Posina	200	—	65
Toscana	C.I.M.C. Carrara	Massa - Forno Pegolito	400	—	87
Toscana	C.I.M.C. Carrara	Massa - Forno Filanda	—	—	—
Toscana	Comune Collesalvetti	Collesalvetti	1.200	—	1.101
Toscana	C.I.M.C. Carrara	Carrara - Colonnata	798	—	—
Marche	Comune Fermo	Fermo - Via Fiorentina	400	93	133
Marche	Comune Osimo	Osimo - Roncisvalle	1.000	87	546
Marche	Comune Osimo	Osimo - Chiaravalle	—	—	401
Marche	Comune Osimo	Osimo - Chiaravalle	—	23	23
Marche	Comune San Marcello	San Marcello - IV Nov.	1.000	—	241
Marche	Comune San Marcello	S. Marcello - Mat. Mar.	—	58	107
Marche	Comune San Marcello	San Marcello - Caduti	—	—	285

Segue: Allegato ED. 14. - EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. q) - 7° biennio 1990-91 (in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Umbria	Comune Narni	Narni	1.000	—	1.000
Lazio	Comune Fontana Liri	Fontana Liri	500	—	475
Abruzzo	Comune Ortucchio	Ortucchio	800	71	759
Abruzzo	Comune Avezzano	Avezzano	2.000	—	557
Abruzzo	C. Scurcola Marsicana	Scurcola Marsicana	800	—	704
Abruzzo	Comune Lanciano	Lanciano	1.000	—	717
Abruzzo	Comune Castellafiume	Castellafiume	500	—	200
Abruzzo	Comune Balsorano	Balsorano	500	—	411
Abruzzo	Comune Morino	Morino	500	—	469
Abruzzo	Comune Barrea	Barrea	2.000	—	—
Abruzzo	Comune Pescina	Pescina	500	—	—
Campania	Comune Napoli	Napoli	300	—	300
Campania	Comune Centola	Centola	2.000	—	1.900
Puglia	Comune Canosa	Canosa	300	—	—
Puglia	Com. Roseto Valfortore	Roseto Valfortore	500	134	500
Puglia	Comune San Severo	San Severo	500	—	—
Puglia	Comune Torremaggiore	Torremaggiore	500	—	339
Basilicata	Comune Senise	Senise	800	—	760
Basilicata	Comune Ferrandina	Ferrandina	3.000	736	1.241
Basilicata	E.P.E.R. Potenza	Potenza	6.000	—	308
Basilicata	Comune Castelmezzano	Castelmezzano	400	342	342
Basilicata	Com. San Mauro Forte	San Mauro Forte	700	—	665
Basilicata	Comune Valsinni	Valsinni	1.500	—	1.500
Basilicata	Comune Melfi	Melfi	1.000	—	—
Basilicata	Comune Nova Siri	Nova Siri	1.000	—	—
Basilicata	Comune Gorgoglione	Gorgoglione	400	—	394
Basilicata	Comune Accettura	Accettura	500	—	161
Basilicata	Comune Grassano	Grassano	750	44	739
Basilicata	Comune Stigliano	Stigliano	750	—	713
Basilicata	Comune Aliano	Aliano	400	—	377
Basilicata	Comune Colobraro	Colobraro	400	366	366
Basilicata	Comune Tursi	Tursi	400	105	368
Basilicata	E.P.E.R. Matera	Matera - San Giacomo	600	—	513
Basilicata	E.P.E.R. Matera	Stigliano e altri	1.100	—	753
Basilicata	E.P.E.R. Matera	Irsina e altri	1.150	—	793
Basilicata	E.P.E.R. Matera	Montalbano e altri	1.150	—	944
Calabria	Comune Samo	Samo	59	—	59
Calabria	Comune San Procopio	San Procopio	80	—	—
Sicilia	I.A.C.P. Trapani	Pantelleria	1.000	—	800
Sardegna	Comune Cagliari	Cagliari	1.000	—	—
TOTALE PARZIALE			108.081	12.998	51.039

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 15. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3, lett. g) - 7° biennio 1992-93
 (in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 1a	13.000	—	2.273
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 1b	—	1.755	3.920
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 2	—	—	487
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 3	—	—	190
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 4	—	—	49
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 5	—	70	70
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 6	—	85	85
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 7	—	143	143
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 8	25.593	2.559	2.559
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 9	—	—	—
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 10	—	30	30
Lombardia	Regione Lombardia	Zone alluvionate	3.941	380	3.221
Lombardia	Regione Lombardia	Zone alluvionate	897	—	—
Lombardia	Regione Lombardia	Zone alluvionate	6.513	—	326
TOTALE PARZIALE			49.944	5.022	13.353
TOTALE GENERALE			529.484	18.657	397.741

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 16. - EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - Quadriennio 1992-95
(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R.	Finanziamenti programmati dalle Regioni	Erogazioni
Piemonte	824.066	824.066	824.066	296.557
Valle d'Aosta	16.543	16.543	16.543	10.630
Lombardia	1.416.870	1.416.870	1.416.870	934.430
Prov. aut. di Trento	149.618	149.618	149.618	149.618
Prov. aut. di Bolzano	169.042	169.042	169.042	169.042
Veneto	591.752	591.752	591.752	415.366
Friuli-Venezia Giulia	205.456	205.456	205.456	67.075
Liguria	324.119	324.119	324.119	145.204
Emilia-Romagna	535.016	538.516 (a)	538.516 (a)	330.586
Toscana	554.535	554.535	554.535	36.112
Umbria	115.153	115.153	115.153	93.485
Marche	180.245	180.245	180.245	26.018
Lazio	1.112.409	1.112.409	1.112.409	33.663
Abruzzo	262.230	262.230	262.230	51.146
Molise	72.736	72.736	72.736	53.522
Campania	1.216.830	1.216.830	1.216.830	288.144
Puglia	785.739	785.739	785.739	56.434
Basilicata	135.320	135.320	135.320	28.468
Calabria	536.873	536.873	536.873	116.266
Sicilia	932.090	932.090	932.090	146.000
Sardegna	362.878	362.878	362.878	208.060
TOTALE	10.499.520	10.503.020	10.503.020	3.655.826

(a) Comprese L. 3.500 provenienti dal 7° biennio

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 17. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 1 - comma 1
(in milioni di lire)

R E G I O N I	Ripartizione C.E.R.	Impegni C.E.R.	Erogazioni
Piemonte	31.749	31.749	31.749
Valle d'Aosta	855	855	855
Lombardia	62.700	62.700	62.700
Prov. aut. di Trento	8.094	8.094	8.094
Prov. aut. di Bolzano	9.177	9.177	9.177
Veneto	29.355	29.355	29.355
Friuli-Venezia Giulia	13.281	13.281	13.281
Liguria	15.390	15.390	13.073
Emilia-Romagna	24.054	24.054	24.054
Toscana	25.479	25.479	25.479
Umbria	4.788	4.788	4.748
Marche	8.835	8.835	8.816
Lazio	67.146	67.146	66.131
Abruzzo	13.566	13.566	13.566
Molise	2.793	2.793	2.740
Campania	63.669	63.669	63.669
Puglia	48.906	48.906	41.134
Basilicata	9.006	9.006	9.006
Calabria	41.040	41.040	29.570
Sicilia	69.768	69.768	69.768
Sardegna	20.349	20.349	15.317
TOTALE	570.000	570.000	542.282

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 18. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 23 dicembre 1996, n. 662 - art. 2, comma 63, lett. d)
 (in milioni di lire)

R E G I O N I	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R.	Finanziamenti programmati dalle Regioni	Erogazioni
Piemonte	67.238	67.238	67.238	—
Valle d'Aosta	1.301	1.301	1.301	—
Lombardia	112.767	112.767	112.767	—
Prov. aut. di Trento	11.400	11.400	11.400	11.400
Prov. Aut. di Bolzano	12.880	—	—	—
Veneto	45.876	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	15.450	—	—	—
Liguria	26.335	—	—	—
Emilia-Romagna	42.095	—	—	—
Toscana	44.362	—	—	—
Umbria	8.797	8.797	8.797	—
Marche	13.590	—	—	—
Lazio	84.419	—	—	—
Abruzzo	19.815	—	—	—
Molise	4.974	4.974	4.974	—
Campania	92.391	—	—	—
Puglia	56.935	56.936	56.936	—
Basilicata	9.123	—	—	—
Calabria	38.341	—	—	—
Sicilia	64.814	—	—	—
Sardegna	27.097	—	—	—
TOTALE	800.000	263.413	263.413	11.400

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 19. – EDILIZIA RURALE - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 37 (in milioni di lire)

R E G I O N I	Assegnazione fondi 1978	Limiti d'impegno annuali depositati c/o DD.PP. al 31-12-1998	Data ultima erogazione effettuata	Importo
Piemonte	2.128	31.920	4-11-1996	31.920
Valle d'Aosta	111	1.665	21-10-1985	139
Lombardia	1.658	24.870	3-04-1987	162
Prov. aut. di Trento	406	6.098	—	—
Prov. aut. di Bolzano	459	6.877	—	—
Veneto	1.907	28.605	29-03-1998	5.680
Friuli-Venezia Giulia	442	6.630	06-03-1998	2.478
Liguria	442	6.630	15-10-1997	3.119
Emilia-Romagna	2.349	35.235	14-04-1998	22.743
Toscana	1.382	20.730	16-01-1997	4.686
Umbria	691	10.365	18-05-1998	5.627
Marche	1.299	19.485	16-01-1998	15.896
Lazio	1.713	25.695	18-11-1991	428
Abruzzo	1.326	19.890	22-05-1997	3.422
Molise	581	8.715	06-10-1998	969
Campania	2.764	41.460	10-07-1997	385
Puglia	2.211	33.165	11-07-1994	206
Basilicata	1.050	15.750	—	—
Calabria	1.326	19.890	1-12-1992	372
Sicilia	2.487	37.305	—	—
Sardegna	1.768	26.520	24-04-1998	4.644
Accantonamento	1.500	—	—	—
TOTALE	30.000	427.500		102.876

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 20. – EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 38 - 1° Biennio 1978-79
 (in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1977	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1998	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 comma 2 bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	1.707	29.019	20-11-1997	33.125	
Valle d'Aosta	39	663	(a)	—	
Lombardia	2.075	35.275	27-11-1997	40.283	
Prov. aut. di Trento	285	4.845	18-05-1998	5.519	
Prov. aut. di Bolzano	322	5.474	8-03-1996	4.830	
Veneto	834	14.178	20-11-1997	14.747	1.362
Friuli-Venezia Giulia	485	8.245	03-08-1998	5.883	
Liguria	562	9.554	3-12-1997	10.824	
Emilia-Romagna	1.920	32.640	17-12-1997	35.718	1.316
Toscana	1.454	24.718	16-01-1998	23.432	3.915
Umbria	718	12.206	8-04-1997	4.457	
Marche	484	8.228	3-12-1997	8.798	
Lazio	2.424	41.208	15-05-1996	30.664	
Abruzzo	407	6.919	12-03-1998	4.716	2.589
Molise	136	2.312	20-11-1997	2.333	208
Campania	1.668	28.356	27-11-1997	31.483	
Puglia	1.086	18.462	15-04-1998	20.486	471
Basilicata	310	5.270	20-11-1997	4.353	737
Calabria	679	11.543	16-07-1997	10.841	2.078
Sicilia	1.881	31.977	25-07-1990	12.392	
Sardegna	524	8.908	24-04-1998	10.371	
TOTALE	20.000	(b) 340.000		315.255	12.676

(a) Fondi utilizzati 1° biennio (L. 457/78, art. 38 comma 2°, L. 457/78, art. 38 comma 2°).

(b) Legge 457/78 art. 36 limiti d'impegno calcolati fino al 1998 tenendo conto degli slittamenti operati dalle leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 e della mancata escussione dell'annualità 1997 operata dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 21. – EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 1° Biennio 1978-79
 (in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1978/79	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1998	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 comma 2b/s (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	11.349	175.910	20-11-1997	200.838	1.070
Valle d'Aosta	258	3.999	20-11-1997	4.997	
Lombardia	13.799	213.884	27-11-1997	247.018	
Prov. aut. di Trento	1.895	29.372	18-05-1998	33.952	
Prov. aut. di Bolzano	2.141	33.185	8-03-1996	28.903	
Veneto	5.545	85.948	20-11-1997	65.553	28.021
Friuli-Venezia Giulia	3.224	49.972	24-04-1998	55.267	
Liguria	3.740	57.970	3-12-1997	66.423	
Emilia-Romagna	12.767	197.889	17-12-1997	214.340	
Toscana	9.672	149.916	16-01-1998	157.464	9.247
Umbria	4.772	73.966	08-04-1997	73.993	20.901
Marche	3.224	49.972	03-12-1997	48.379	
Lazio	16.121	249.875	15-05-1997	253.598	
Abruzzo	2.708	41.974	12-03-1998	44.963	2.234
Molise	903	13.997	20-10-1997	12.731	3.002
Campania	11.091	171.910	27-11-1997	47.312	
Puglia	7.222	111.941	15-04-1998	74.647	43.808
Basilicata	2.063	31.977	20-11-1997	18.865	12.905
Calabria	4.514	69.967	28-10-1997	63.407	14.211
Sicilia	12.510	193.905	09-02-1989	66.414	
Sardegna	3.482	53.971	28-11-1995	44.363	6.126
Accantonamento	7.000	—	—	—	
TOTALE	140.000	(a) 2.061.500		1.823.427	141.525

(a) Limiti d'impegno versati fino al 1998 tenendo conto degli slittamenti operati dalle leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 e dalla mancata escussione dell'annualità 1997 operata dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 22. – EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 2° Biennio 1980-81
 (in milioni di lire)

R E G I O N I	Assegnazione fondi 1980/81	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1998	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 comma 2bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	9.979	134.717	20-11-1997	148.678	5.698
Valle d'Aosta	253	3.416	20-11-1997	3.203	
Lombardia	14.844	200.394	27-11-1997	145.958	48.275
Prov. aut. di Trento	1.895	25.582	18-05-1998	30.162	
Prov. aut. di Bolzano	2.142	28.917	08-03-1996	24.633	
Veneto	5.968	80.568	20-11-1997	67.745	24.897
Friuli-Venezia Giulia	2.836	38.286	24-04-1998	7.432	
Liguria	3.289	44.401	03-12-1997	47.149	3.935
Emilia-Romagna	11.231	151.619	17-12-1997	86.828	66.077
Toscana	8.507	114.844	20-03-1998	89.704	34.322
Umbria	4.197	56.660	8-04-1997	51.339	12.931
Marche	2.836	38.286	03-12-1997	36.304	
Lazio	14.552	196.452	15-05-1996	107.755	
Abruzzo	2.840	38.340	12-03-1998	31.866	11.008
Molise	880	11.880	20-11-1997	11.283	2.386
Campania	12.796	172.746	27-11-1997	46.636	
Puglia	8.334	112.509	15-04-1998	22.860	82.409
Basilicata	1.960	26.460	20-11-1997	9.719	15.192
Calabria	5.208	70.308	06-10-1998	37.569	39.868
Sicilia	14.435	194.872	22-02-1989	89.519	
Sardegna	4.018	54.243	24-04-1998	31.167	25.550
Accantonamento	7.000	—	—	—	
TOTALE	140.000	(a) 1.795.500		1.127.509	372.548

(a) Limiti d'impegno calcolati fino al 1998 tenendo conto degli slittamenti operati dalle leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 e della mancata escussione dell'annualità 1997 operata dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

**Allegato ED. 23. – EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 1, comma 4 -
 FONDI PER MAGGIORI ONERI 1978-81 (in milioni di lire)**

REGIONI	Assegnazione fondi	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1998	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 comma 2b/s (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	10.667	128.004	20-11-1997	140.665	5.937
Valle d'Aosta	253	3.036	—	(a)	
Lombardia	14.324	171.888	27-11-1997	95.180	72.415
Prov. aut. di Trento	1.887	22.644	30-11-1993	20.757	
Prov. aut. di Bolzano	2.141	25.692	25-03-1996	21.410	
Veneto	5.759	69.108	25-01-1995	4.179	53.410
Friuli-Venezia Giulia	3.032	36.384	—	—	
Liguria	3.511	42.132	03-12-1997	9.837	(a) 35.110
Emilia-Romagna	11.997	143.964	17-12-1997	124.427	35.074
Toscana	9.084	109.008	11-06-1998	128.897	2.818
Umbria	4.482	53.784	08-04-1997	51.168	3.410
Marche	3.033	36.396	03-12-1997	23.342	
Lazio	15.335	184.020	15-05-1996	35.255	
Abruzzo	2.780	33.360	—	(a)	
Molise	891	10.692	25-02-1997	2.115	6.795
Campania	11.943	143.316	27-11-1997	29.948	
Puglia	7.781	93.372	15-04-1998	13.369	67.738
Basilicata	2.008	24.096	20-11-1997	11.772	11.352
Calabria	4.868	58.416	—	—	42.368
Sicilia	13.473	161.676	—	—	
Sardegna	3.751	45.012	—	—	
Accantonamento	7.000	—	—	—	
TOTALE	140.000	(b) 1.596.000		712.321	336.427

(a) Fondi utilizzati per nuovi programmi.

(b) Limiti d'impegno calcolati fino al 1998 tenendo conto degli slittamenti operati dalle leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 e della mancata escussione dell'annualità 1997 operata dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 24. – EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 3° Biennio 1982-83
 (in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1982/83	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. ai 31-12-1998	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 comma 2bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	12.139	110.357	20-11-1997	126.262	1.442
Valle d'Aosta	308	2.800	20-11-1997	1.839	
Lombardia	20.580	187.097	27-11-1997	76.949	16.294
Prov. aut. di Trento	2.234	20.309	18-05-1998	25.711	
Prov. aut. di Bolzano	2.524	22.945	02-05-1991	19.116	
Veneto	8.027	72.972	20-11-1997	73.673	10.422
Friuli-Venezia Giulia	3.211	29.191	06-10-1998	31.158	
Liguria	4.086	37.145	03-12-1997	15.929	24.485
Emilia-Romagna	12.253	111.395	17-12-1997	117.334	1.542
Toscana	9.745	88.590	18-05-1998	59.504	27.624
Umbria	3.957	35.972	08-04-1997	30.056	(a) – 0,032
Marche	3.415	31.045	03-12-1997	27.260	
Lazio	16.879	153.444	15-05-1996	62.218	
Abruzzo	3.228	29.345	12-03-1998	9.993	16.112
Molise	850	7.727	20-11-1997	4.784	937
Campania	15.248	138.616	27-11-1997	36.141	
Puglia	10.245	93.135	15-04-1998	32.415	52.283
Basilicata	2.160	19.636	20-11-1997	9.337	10.610
Calabria	5.779	52.536	03-08-1998	39.533	21.050
Sicilia	15.475	140.680	17-10-1991	3.869	
Sardegna	4.407	40.063	24-04-1998	50.939	790
Accantonamento	8.250	—	—	—	
TOTALE	165.000	(b) 1.425.000		854.020	183.591

(a) Fondi recuperati in sede di quantificazione giacenze art. 4 bis L. 637/83 al 31 dicembre 1991.

(b) Stanziamento legislativo per il 1983 di L. 120 miliardi slittato al 1986 (vedi Legge finanziaria 1986), limiti d'impegno calcolati fino al 1998 tenendo conto degli slittamenti operati dalle leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 e dalla mancata escussione dell'annualità 1997 operata dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 25. – EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 4° Biennio 1984-85
(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1984/85	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1998	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 comma 2bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	16.920	161.110	20-11-1997	97.026	90.470
Valle d'Aosta	430	4.090	20-11-1997	2.739	
Lombardia	28.688	273.162	27-11-1997	173.701	76.689
Prov. aut. di Trento	3.113	29.644	18-05-1998	37.600	
Prov. aut. di Bolzano	3.518	33.493	08-03-1996	26.458	
Veneto	11.189	106.537	20-11-1997	82.408	48.725
Friuli-Venezia Giulia	4.477	42.626	06-10-1998	32.164	
Liguria	5.695	54.228	03-12-1997	38.490	28.611
Emilia-Romagna	17.081	162.638	17-12-1997	91.382	89.353
Toscana	13.573	129.238	16-07-1998	60.986	67.313
Umbria	5.516	52.523	08-04-1997	17.558	4.519
Marche	4.761	45.338	03-12-1997	38.447	
Lazio	23.514	223.892	15-05-1996	81.802	
Abruzzo	4.499	42.840	12-03-1998	22.249	20.276
Molise	1.505	14.333	20-11-1997	10.032	7.214
Campania	21.231	202.160	27-11-1997	42.199	
Puglia	14.031	133.599	15-04-1998	30.806	77.496
Basilicata	3.010	28.665	20-11-1997	6.091	21.186
Calabria	8.057	76.716	06-10-1998	25.938	46.367
Sicilia	21.548	205.171	16-10-1991	5.387	
Sardegna	6.144	58.497	—	—	46.210
Accantonamento	11.500	—	—	—	
TOTALE	(a) 230.000	(b) 2.080.500		923.463	624.429

(a) Stanziamento legislativo per il 1985 di L. 115 miliardi ridotto dall'art. 5 quater legge 118/1985 a L. 110 miliardi.
(b) Limiti d'impegno calcolati fino al 1998 tenendo conto degli slittamenti operati dalle leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 e dalla mancata escussione dell'annualità 1997 operata dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 26. – EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 5° Biennio 1986-87
 (in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1986/87	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1998	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 comma 2 Legge 493/93 art. 10 comma 2 (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	18.392	102.259	20-11-1997	88.127	34.330
Valle d'Aosta	466	2.591	20-11-1997	1.848	
Lombardia	31.182	173.372	27-11-1997	194.318	47.546
Prov. aut. di Trento	3.384	18.815	18-05-1998	27.007	
Prov. aut. di Bolzano	3.823	21.256	08-03-1996	13.610	
Veneto	12.161	67.615	20-11-1997	90.282	6.417
Friuli-Venezia Giulia	4.865	27.049	06-10-1998	62.703	
Liguria	6.190	34.416	03-12-1997	29.614	10.892
Emilia-Romagna	18.565	103.221	17-12-1997	128.064	17.644
Toscana	14.758	82.055	18-05-1998	75.267	33.842
Umbria	5.996	33.337	08-04-1997	60.591	31.424
Marche	5.176	28.779	03-12-1997	31.375	
Lazio	25.565	142.141	15-05-1996	19.003	
Abruzzo	4.891	27.194	12-03-1998	46.701	27.513
Molise	1.493	8.301	20-11-1997	4.298	3.760
Campania	23.088	128.370	27-11-1997	29.983	
Puglia	15.364	85.424	15-04-1998	132.204	(b) – 1.073
Basilicata	3.273	18.198	20-11-1997	5.822	9.890
Calabria	8.758	48.695	28-10-1997	6.138	28.934
Sicilia	23.432	130.282	17-10-1981	5.858	
Sardegna	6.678	37.130	24-04-1998	45.955	9.823
Accantonamento	12.500	—		—	
TOTALE	(a) 250.000	(c) 1.320.500		1.098.768	260.942

(a) Stanziamento legislativo di L. 130 miliardi previsto per il 1986 slittato al 1990 (vedi Legge Finanziaria 1986/1987/1988/1989/1990).

(b) Sfondamento al 31 dicembre 1991 ripianato con attribuzione giacenze art. 4 bis L. 637/83.

(c) Limiti d'impegno calcolati fino al 1998 tenendo conto degli slittamenti operati dalle leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 e dalla mancata escussione dell'annualità 1997 operata dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

**Allegato ED. 27. – EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 11 marzo 1988, n. 67 - art. 22, comma 3 -
6° Biennio 1988-89 (in milioni di lire)**

REGIONI	Assegnazione fondi 1988/89	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1998	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 494/93 art. 10 comma 2bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	18.114	86.947	20-11-1997	29.469	45.709
Valle d'Aosta	460	2.208	—	—	
Lombardia	30.711	147.413	27-11-1997	119.127	213.778
Prov. aut. di Trento	3.384	16.243	18-05-1998	24.435	
Prov. aut. di Bolzano	3.824	18.355	08-03-1996	10.707	
Veneto	11.978	57.495	20-11-1997	45.725	30.544
Friuli-Venezia Giulia	4.792	23.002	06-10-1998	24.397	
Liguria	6.097	29.266	03-12-1997	12.218	15.547
Emilia-Romagna	18.285	87.768	17-12-1997	40.091	46.496
Toscana	14.535	69.768	16-01-1998	6.571	40.698
Umbria	5.904	28.339	08-04-1997	16.034	14.952
Marche	3.415	16.392	03-12-1997	16.140	
Lazio	26.978	129.494	15-05-1996	28.413	
Abruzzo	5.006	24.029	12-03-1998	12.590	14.017
Molise	1.528	7.334	20-11-1997	4.104	3.896
Campania	23.632	113.434	27-11-1997	5.206	
Puglia	15.725	75.480	15-04-1998	24.130	38.838
Basilicata	3.349	16.075	20-11-1997	895	8.563
Calabria	8.963	43.022	12-03-1998	7.595	22.856
Sicilia	23.984	115.123	21-12-1998	6.439	
Sardegna	6.836	32.813	24-04-1998	17.432	17.432
Accantonamento	12.500	—	—	—	
TOTALE	(a) 250.000	(b) 1.140.000		451.718	513.326

(a) Stanziamento di L. 150 miliardi previsto per l'anno 1989 dell'art. 22 comma 3 legge 67/88 slittato al 1991 (vedi leggi finanziarie 1989/90/91).

(b) Limiti d'impegno calcolati fino al 1998 tenendo conto degli slittamenti operati dalle leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 e dalla mancata escussione dell'annualità 1997 operata dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

**Allegato ED. 28. – EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 11 marzo 1988, n. 67 - art. 22, comma 3 -
7° Biennio 1990-91 (in milioni di lire)**

REGIONI	Assegnazione fondi 1990/91	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1998	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 comma 2
Piemonte	7.357	29.428	20-11-1997	412	14.714
Valle d'Aosta	187	748	20-11-1997	104	
Lombardia	12.473	49.892	27-11-1997	3.482	21.828
Prov. aut. di Trento	1.354	5.416	18-05-1998	8.683	
Prov. aut. di Bolzano	1.529	6.116	08-03-1996	3.058	
Veneto	4.865	19.460	20-11-1997	4.089	9.730
Friuli-Venezia Giulia	1.946	7.784	06-10-1998	3.943	
Liguria	2.476	9.904	03-12-1997	406	4.952
Emilia-Romagna	7.426	29.704	17-12-1997	1.757	14.852
Toscana	5.903	23.612	16-01-1998	317	11.806
Umbria	2.398	9.592	08-04-1997	3.162	4.796
Marche	2.070	8.280	03-12-1997	5.588	
Lazio	10.227	40.908	27-10-1992	2.557	
Abruzzo	1.956	7.824	12-03-1998	3.202	3.912
Molise	597	2.388	20-11-1997	232	1.194
Campania	9.235	36.940	29-09-1993	2.309	
Puglia	6.145	24.580	—	—	
Basilicata	1.309	5.236	—	—	3.432
Calabria	3.503	14.012	—	—	7.006
Sicilia	9.373	37.492	20-07-1993	2.343	
Sardegna	2.671	10.684	—	—	5.342
Accantonamento	5.000	—	—	—	
TOTALE	100.000	(a) 380.000		45.644	103.564

(a) Limiti d'impegno calcolati fino al 1998 tenendo conto degli slittamenti operati dalle leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 e dalla mancata escussione dell'annualità 1997 operata dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 29. - Legge 17 febbraio 1992, n. 179 - art. 2, comma 2 - Legge 493/93 art. 10 comma 2 bis - FONDI IN C/CAPITALE (in milioni di lire)

REGIONI	Giacenze art. 4 bis L. 637/83 trasferite in c/capitale art. 2 comma 2 L. 179	DESTINAZIONE FONDI				EROGAZIONI	
		Art. 2, comma 1 D.L. 443/96	Art. 6, comma 6-11 L. 179/92	Art. 16 L. 179/92	L. 493/93 art. 10, comma 2 bis L. 166/75 art. 16	Trasferimenti in c/Entr. Tesoro	Accrediti disposti
Piemonte	222.097	—	15.973	23.001	13.577	36.578	—
Valle d'Aosta	—	—	405	584	344	928	—
Lombardia	633.151	—	27.081	38.997	23.019	62.015	156
Prov. aut. di Trento	—	—	—	—	—	—	—
Prov. aut. di Bolzano	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	242.947	—	10.562	15.209	8.978	24.187	40.175
Friuli-Venezia Giulia	—	—	4.225	6.085	3.592	9.676	—
Liguria	128.043	—	5.376	7.742	4.570	12.312	15.000
Emilia-Romagna	275.847	—	16.123	23.218	13.705	36.922	54.737
Toscana	267.344	—	12.817	18.457	10.895	29.351	—
Umbria	94.068	—	5.207	7.497	4.426	11.923	26.922
Marche	—	—	4.495	6.472	3.820	10.292	—
Lazio	—	—	22.202	31.971	18.872	50.843	—
Abruzzo	100.526	—	4.248	6.116	3.610	9.727	29.864
Molise	36.173	—	1.296	1.867	1.102	2.969	—
Campania	—	—	20.051	28.874	17.043	45.917	—
Puglia	462.234	398.337	13.343	19.213	11.341	30.555	398.337
Basilicata	102.579	—	2.842	4.092	2.416	6.508	—
Calabria	240.693	—	7.605	10.951	6.464	17.416	9.100
Sicilia	—	—	20.350	29.303	17.297	46.601	—
Sardegna	141.703	—	5.799	8.351	4.929	13.280	—
TOTALE	2.947.405	398.337	200.000	288.000	170.000	458.000	574.291

Fonte. COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 30. - EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3, lett. q) in c/interessi
 (in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Limite d'impegno assegnato	Erogazioni 2° semestre 1998	Erogazioni 1° semestre 1998	Somme totali erogate
<i>Biennio 1978-79</i>						
Lombardia	Regione Lombardia	Oltrepò Pavese	360	—	—	3.968
Lombardia	Regione Lombardia	Valtellina	750	—	—	4.574
Lombardia	Regione Lombardia	Trezzo sull'Adda	400	—	—	2.644
Marche	Regione Marche	Ancona	390	—	—	(a)
Umbria	Regione Umbria	Terni - soc. Terni	400	—	—	3.220
Umbria	Regione Umbria	Terni - coop. Terni 2000	700	—	—	10.492
Molise	Regione Molise	Termoli-Marinelle	400	—	122	4.431
TOTALE PARZIALE			3.400	—	122	29.329
<i>Biennio 1980-81</i>						
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	300	—	—	2.157
Marche	Regione Marche	Ancona	2.000	—	—	20.754
Marche	Regione Marche	Ancona	500	—	—	(a)
TOTALE PARZIALE			2.800	—	—	22.911
<i>Biennio 1982-85</i>						
Toscana	Regione Toscana	Carrara	33	—	—	167
Marche	Regione Marche	Ancona	1.110	—	—	(*) 14.378
Lazio	Comune Roma	Roma-Magliana	7.500	—	—	13.370
Lazio	Comune Roma	Roma-Magliana	—	—	—	4.444
Lazio	Comune Roma	Roma-ex Caltagirone	—	—	—	6.743
Lazio	Comune Roma	Roma-ex Caltagirone	—	—	—	167
Lazio	Comune Roma	Roma-ex Caltagirone	—	—	—	15
Lazio	Comune Roma	Roma-E.A.1	—	—	—	299
Lazio	Comune Roma	Roma-E.A.1	—	—	—	418
Lazio	Comune Roma	Roma-E.A.1	—	—	—	23.064
Lazio	Comune Roma	Roma-E.S.2	—	—	—	9.001
Lazio	Comune Roma	Roma-E.S.2	—	—	—	1.076
Lazio	Comune Roma	Roma-E.S.3	—	—	13	116
Lazio	Comune Roma	Roma-E.S.3	—	15	16	235
Lazio	Comune Roma	Roma-E.S.3	—	—	160	2.310
Lazio	Comune Roma	Roma-E.S.3	—	80	85	1.873
Campania	Regione Campania	Bacoli	2.000	—	—	21.836
TOTALE PARZIALE			10.643	95	274	99.512
<i>Biennio 1986-87</i>						
Lombardia	I.A.C.P. Pavia	Pavia	200	81	83	947
Lombardia	Università Pavia	Pavia	641	—	—	—
Veneto	Regione Veneto	Fratta Polesine	102	—	35	368
Veneto	I.A.C.P. Rovigo	Occhiobello e Adria	200	—	—	—
Veneto	A.E.E.P. Castelfranco Ven.	Castelfranco Veneto	400	—	—	—

(a) Le erogazioni sono riportate sulla riga contrassegnata con (*).

Segue: Allegato ED. 30. – EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3, lett. q) in c/interessi
 (in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Limite d'impegno assegnato	Erogazioni 2° semestre 1988	Erogazioni 1° semestre 1988	Somme totali erogate
<i>segue: Biennio 1986-87</i>						
Veneto	A.E.E.P. Castelfranco Ven.	Castelfranco Veneto	100	—	—	—
Veneto	Comune Conegliano	Conegliano	250	98	152	1.160
Emilia-Romagna	Regione Bologna	Reggio Emilia-aeroporto	221	—	10	249
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	100	—	—	654
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	400	—	—	77
Toscana	Regione Toscana	Rosignano Marittimo	350	—	—	2.149
Toscana	Comune Piancastagnaio	Piancastagnaio	210	—	—	—
Marche	Regione Marche	Ascoli, Macerata	400	—	—	1.101
Umbria	Regione Umbria	Spoletto - coop. C.S.	220	—	—	1.976
Umbria	Regione Umbria	Terni - coop. P.T.	201	—	—	1.811
Calabria	I.A.C.P. Catanzaro	Catanzaro	180	—	—	—
TOTALE PARZIALE			4.175	179	280	10.492
<i>Biennio 1988-89</i>						
Piemonte	Comune Alba	Alba	250	—	—	448
Lombardia	I.A.C.P. Pavia	Pavia	200	81	83	920
Veneto	A.T.E.R. Verona	San Pietro in Cariano	500	—	—	—
Veneto	I.A.C.P. Verona	Verona	300	—	—	—
Veneto	Comune Monselice	Monselice - Monticelli	48	18	24	42
Veneto	Comune Monselice	Monselice - Monticelli	47	—	—	—
Veneto	Comune Conegliano	Conegliano	100	—	32	86
Veneto	I.A.C.P. Este	Este	100	—	—	—
Toscana	A.T.E.R. Grosseto	Grosseto	100	—	—	—
Toscana	A.T.E.R. Massa Carrara	Aulla	450	—	—	—
Toscana	Comune Firenze	Firenze	100	—	—	—
Toscana	Comune Massa	Massa - coop. A.S.	420	—	—	—
Lazio	I.A.C.P. Roma	Roma - Tor Marancia	150	—	—	—
Abruzzo	Regione Abruzzo	L'Aquila cons. Aternum	1.700	—	—	12.750
TOTALE PARZIALE			4.465	99	139	14.246
<i>Biennio 1990-91</i>						
Liguria	I.A.C.P. Genova	Genova - Q. Forte Quezzi	300	—	—	—
Lombardia	I.A.C.P. Milano	Milano	600	—	—	—
Lombardia	I.A.C.P. Busto Arsizio	Busto Arsizio	100	49	50	501
Lombardia	I.A.C.P. Brescia	Brescia	130	—	—	—
Lombardia	I.A.C.P. Brescia	Roncadelle	120	—	—	—
Veneto	Comune Monselice	Monselice	100	—	—	—
Toscana	Comune Piancastagnaio	Piancastagnaio	200	—	—	—
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	50	—	—	—
Campania	Regione Napoli	Bacoli	100	—	—	400
Basilicata	Comune Ferrandina	Ferrandina	100	—	—	—
Basilicata	Comune Valsinni	Valsinni	200	—	—	—
TOTALE PARZIALE			2.000	49	50	901
TOTALE GENERALE			27.483	422	865	177.391

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

**Allegato ED. 31. – EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 15 dicembre 1980, n. 25 - art. 9 -
 CONTRIBUTI PER MUTUI INDIVIDUALI (in milioni di lire)**

R E G I O N I	Assegnazione fondi	Limiti di impegno depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1998	Erogazioni	Art. 5bis Legge 118/85		L. 179/92, art. 2 L. 493/93, art. 10 comma 2bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
				Trasferimento in conto capitale disposto	Erogazioni	
Piemonte	8.920	121.163	20.484	64.940	37.350	22.728
Valle d'Aosta	226	3.071	2.719	—	—	—
Lombardia	15.480	210.269	106.596	—	—	101.485
Prov. aut. di Trento	1.710	23.228	27.358	—	—	—
Prov. aut. di Bolzano	1.932	26.243	22.379	—	—	—
Veneto	6.984	94.866	45.776	29.819	29.819	19.517
Friuli-Venezia Giulia	2.492	33.850	11.745	—	—	—
Liguria	3.294	44.744	31.277	12.201	12.201	2.642
Emilia-Romagna	8.898	120.864	65.556	57.094	57.094	1.323
Toscana	7.339	99.689	47.746	15.000	2.100	35.758
Umbria	2.648	35.969	25.285	13.099	13.099	1.135
Marche	2.663	36.172	27.200	8.138	8.138	—
Lazio	11.614	157.756	37.047	—	—	—
Abruzzo	2.687	36.498	20.793	16.372	16.372	1.676
Molise	779	10.581	5.686	—	—	4.833
Campania	11.964	162.511	20.101	92.602	92.602	—
Puglia	8.185	111.179	20.776	—	—	79.801
Basilicata	1.596	21.680	4.183	10.390	10.390	4.721
Calabria	4.714	64.032	17.388	35.249	21.209	6.534
Sicilia	12.239	166.245	17.453	—	—	—
Sardegna	3.636	49.390	11.687	—	—	30.431
TOTALE	120.000	(a) 1.630.000	589.235	354.904	300.374	312.584

(a) Limiti d'impegno calcolati fino al 1998 tenendo conto degli slittamenti operati dalle leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 e dalla mancata escussione dell'annualità 1997 operata dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96.

Fonte. COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

**Allegato ED. 32. - EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 2, comma 10 -
CONTRIBUTI IN C/CAPITALE A SINGOLI (in milioni di lire)**

R E G I O N I	Ripartizione fondi D.M. n. 11 del 3-1-1983	Somme messe a disposizione	Erogazioni
Piemonte	32.705	32.705	32.705
Valle d'Aosta	827	827	827
Lombardia	56.760	56.760	56.760
Prov. aut. di Trento	6.270	6.270	6.270
Prov. aut. di Bolzano	7.084	7.084	7.084
Veneto	25.608	25.608	24.645
Friuli-Venezia Giulia	9.139	9.139	9.139
Liguria	12.078	12.078	12.078
Emilia-Romagna	32.626	32.626	32.626
Toscana	26.910	26.910	26.910
Umbria	9.711	9.711	9.711
Marche	9.764	9.764	9.764
Lazio	42.583	42.583	26.714
Abruzzo	9.852	9.852	9.852
Molise	2.856	2.856	2.751
Campania	43.868	43.868	41.095
Puglia	30.012	30.012	28.763
Basilicata	5.852	5.852	5.852
Calabria	17.283	17.283	14.253
Sicilia	44.880	44.880	44.880
Sardegna	13.332	13.332	13.332
TOTALE	440.000	440.000	416.011

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

**Allegato ED. 33. – EDILIZIA SOVVENZIONATA - Legge 5 aprile 1985, n. 118 - art. 3, comma 9 -
CONTRIBUTI IN C/CAPITALE A SINGOLI (in milioni di lire)**

R E G I O N I	Ripartizione fondi D.M. n. 3064/AG del 24-7-1985	Somme messe a disposizione	Erogazioni
Piemonte	29.732	29.732	29.732
Valle d'Aosta	752	752	—
Lombardia	51.600	51.600	51.600
Prov. aut. di Trento	5.700	5.700	—
Prov. aut. di Bolzano	6.440	6.440	6.440
Veneto	23.280	23.280	23.056
Friuli-Venezia Giulia	8.308	8.308	8.191
Liguria	10.980	10.980	10.980
Emilia-Romagna	29.660	29.660	29.660
Toscana	24.464	24.464	24.464
Umbria	8.828	8.828	8.828
Marche	8.876	8.876	8.876
Lazio	38.712	—	—
Abruzzo	8.956	8.956	8.956
Molise	2.596	2.596	—
Campania	39.880	39.880	39.880
Puglia	27.284	27.284	22.974
Basilicata	5.320	5.320	5.320
Calabria	15.712	15.712	15.712
Sicilia	40.800	—	—
Sardegna	12.120	12.120	12.120
TOTALE	400.000	320.488	306.789

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

**Allegato ED. 34. – EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 2, comma 12 -
 FONDI PER MUTUI INDIVIDUALI (in milioni di lire)**

REGIONI	Assegnazione fondi	Limiti d'impegno depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1998	Erogazioni	Trasferimento in conto capitale art. 5bis Legge 118/85	Erogazioni	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 comma 2bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	2.230	26.759	22.932	8.242	8.242	—
Valle d'Aosta	56	677	—	—	—	—
Lombardia	3.870	46.440	12.579	—	—	34.841
Prov. aut. di Trento	428	5.130	—	—	—	—
Prov. aut. di Bolzano	483	5.796	—	—	—	—
Veneto	1.746	20.952	14.324	—	—	9.901
Friuli-Venezia Giulia	623	7.477	—	—	—	—
Liguria	823	9.882	1.720	5.329	5.329	1.869
Emilia-Romagna	2.225	26.694	929	20.020	20.020	2.170
Toscana	1.835	22.018	—	—	—	—
Umbria	662	7.945	—	6.621	6.621	—
Marche	666	7.988	3.380	2.014	2.014	—
Lazio	2.903	34.841	1.287	—	—	—
Abruzzo	672	8.060	1.448	5.159	5.159	1.189
Molise	195	2.336	49	—	—	1.947
Campania	2.991	35.892	—	—	—	—
Puglia	2.046	24.556	—	—	—	20.463
Basilicata	399	4.788	—	—	—	3.990
Calabria	1.178	14.141	1.139	1.711	—	9.422
Sicilia	3.060	36.720	—	—	—	—
Sardegna	909	10.908	—	—	—	—
TOTALE	30.000	(a) 360.000	59.787	49.096	47.385	85.792

(a) Limiti d'impegno versati calcolati fino al 1998 tenendo conto degli slittamenti operati dalle leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 e dalla mancata escussione dell'annualità 1997 operata dalla Tesoreria Centrale ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 35. – EDILIZIA AGEVOLATA - Legge 17 febbraio 1992, n. 179 - art. 2, comma 1 - Copertura finanziaria (in milioni di lire)

R E G I O N I	Assegnazione fondi 1992/93	Fondi depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1998
Piemonte	1.642	1.642
Valle d'Aosta	36	36
Lombardia	2.730	2.730
Prov. aut. di Trento	261	261
Prov. aut. di Bolzano	295	295
Veneto	1.152	1.152
Friuli-Venezia Giulia	417	417
Liguria	644	644
Emilia-Romagna	1.210	1.210
Toscana	1.100	1.100
Umbria	329	329
Marche	384	384
Lazio	1.805	1.805
Abruzzo	454	454
Molise	87	87
Campania	1.874	1.874
Puglia	1.115	1.115
Basilicata	141	141
Calabria	738	738
Sicilia	1.213	1.213
Sardegna	673	673
Accantonamento	1.400	1.400
TOTALE	19.700	19.700

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 36. – Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 2, lett. f) - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE E IN C/INTERESSI (in milioni di lire)

	Accantonamenti	Impegni	Erogazioni
CONTRIBUTI IN C/CAPITALE			
<i>1° quadriennio 1978/81</i>			
– ricerche e sperimentazione	103	99	87
– anagrafe	20	20	8
TOTALE	123	119	95
<i>2° quadriennio 1982/85</i>			
– 1) ricerche e sperimentazione	60	60	—
– 2) anagrafe	10	3	—
<i>3° quadriennio 1986/89</i>			
– 1) ricerca e sperimentazione	50	50	—
– 2) anagrafe	2	—	—
TOTALI	110	110	27
	1) 2)	1) 2)	2) 3)
	12	3	3
<i>6° biennio 1988/89 2ª tranche</i>			
– ricerche, studi, laboratori e sperimentazione	23	7	2
<i>7° biennio 1990/91</i>			
– ricerche, studi, laboratori e sperimentazione	54
TOTALE	77	7	2
<i>8° biennio 1992/93</i>			
– ricerche, studi, laboratori e sperimentazione	48	85	1
<i>9° biennio 1994/95</i>	61		
– ricerche, studi, laboratori e sperimentazione	1		
TOTALE	110	85	1
CONTRIBUTI IN C/INTERESSI			
<i>1° quadriennio 1978/81</i>			
– sperimentazione	14	12	96
<i>2° quadriennio 1982/85</i>	12	12	—
<i>3° quadriennio 1986/89</i>	15	15	23
SPERIMENTAZIONE TOTALE	27	27	23
<i>7° biennio 1990/91</i>			
– sperimentazione	3	3	—

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 37. – Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 4 (stanziamento L. 565.000.000.000)

	Impegni	Erogazioni
Edilizia sperimentale sovvenzionata	231.895	125.016
Edilizia sperimentale agevolata	265.000	229.818
Ricerche	4.747	4.448

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 38. – EDILIZIA AGEVOLATA-CONVENZIONATA - Legge 5 aprile 1985, n. 118 - art. 3, comma 7 bis - DECRETI ATTIVI DI ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO (in milioni di lire)

ANNO DI EMISSIONE	N° DD.MM. emessi	Importo impegnato
1985	—	—
1986	188	18.725
1987	104	8.404
1988	15	821
1989	32	1.720
1990	20	1.485
1991	1	163
1992	7	324
1993	4	262
1994	3	164
1995	3	115
1996	4	355
1997	2	180
1998	14	1.146
TOTALE	397	33.864

– I decreti emessi nel 1997 e nel 1998 hanno rimodulato provvedimenti relativi ad anni precedenti.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 38.A – EDILIZIA AGEVOLATA-CONVENZIONATA - Legge 5 aprile 1985, n. 118 - art. 3, comma 7 bis - DECRETI ATTIVI DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO (in milioni di lire)

ANNO DI EMISSIONE	N° DD.MM. emessi	Importo impegnato
1985	—	—
1986	6	630
1987	75	7.024
1988	116	10.292
1989	67	4.811
1990	35	3.005
1991	18	1.336
1992	20	1.827
1993	4	348
1994	7	286
1995	8	357
1996	2	290
1997	5	407
1998	16	1.352
TOTALE	379	31.965

– Alcuni decreti emessi nel 1997 e nel 1998 hanno rimodulato provvedimenti relativi ad anni precedenti

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 38.B – EDILIZIA AGEVOLATA-CONVENZIONATA - Legge 5 aprile 1985, n. 118 - art. 3, comma 7 bis (in milioni di lire)

ANNUALITÀ	Accantonamenti	Erogazioni
1985	—	—
1986	—	—
1987	20.000	576
1988	20.000	5.979
1989	20.000	15.652
1990	30.000	23.136
1991	30.000	28.532
1992	30.000	30.072
1993	—	31.550
1994	—	30.772
1995	—	30.475
1996	—	29.679
1997	—	27.780
1998	30.000	9.928
G.F. (a)	84.131	—
TOTALE	264.131	264.132

— Stanziamento: L. 30 miliardi suddivisi in L. 10 miliardi sull'annualità 1986, slittata al 1990, e L. 20 miliardi sull'annualità 1987.

(a) Giro-fondi autorizzato dal Ministero del Tesoro con nota n. 194044 del 18 settembre 1997 per fare fronte al disavanzo causato dallo slittamento delle annualità operato dalle leggi finanziarie degli anni dal 1993 al 1996.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 39. – EDILIZIA AGEVOLATA-CONVENZIONATA - Legge 11 marzo 1988, n. 67. - art. 22, comma 3 - DECRETI ATTIVI DI ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO (in milioni di lire)

ANNO DI EMISSIONE	N° DD.MM. emessi	Importo Impegnato
1988	—	—
1989	—	—
1990	411	31.309
1991	35	3.069
1992	12	912
1993	30	2.066
1994	6	711
1995	24	1.884
1996	20	1.118
1997	73	6.486
1998	30	2.390
TOTALE	641	49.945
In itinere	1	69
TOTALE	642	50.014

— I decreti emessi nel 1997 e nel 1998 hanno rimodulato provvedimenti relativi ad anni precedenti.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 39.A – EDILIZIA AGEVOLATA-CONVENZIONATA - Legge 11 marzo 1988, n. 67 - art. 22, comma 3 - DECRETI ATTIVI DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO (in milioni di lire)

ANNO DI EMISSIONE	N° DD.MM. emessi	Importo impegnato
1988	—	—
1989	—	—
1990	39	3.187
1991	129	9.106
1992	109	8.231
1993	81	6.221
1994	42	3.046
1995	33	2.513
1996	23	1.843
1997	86	7.809
1998	41	3.019
TOTALE	583	44.975
In itinere	3	118
TOTALE	586	45.093

– Alcuni decreti emessi nel 1997 e nel 1998 hanno rimodulato provvedimenti relativi ad anni precedenti.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 39.B – EDILIZIA AGEVOLATA-CONVENZIONATA - Legge 11 marzo 1988, n. 67 - art. 22, comma 3 - EROGAZIONI ANNUALITÀ (in milioni di lire)

ANNUALITÀ	Accantonamenti	Erogazioni
1988	—	—
1989	—	—
1990	—	180
1991	50.000	4.779
1992	50.000	12.317
1993	—	22.204
1994	—	25.383
1995	—	33.739
1996	—	36.966
1997	—	36.164
1998	50.000	12.899
G.F. (a)	34.631	—
TOTALE	184.631	184.631

– Stanziamento: L. 50 miliardi a valere sull'annualità 1989 slittata al 1991.

(a) Giro-fondi autorizzato dal Ministero del Tesoro con nota n. 194044 del 18 settembre 1997 per fare fronte al disavanzo causato dallo slittamento delle annualità operato dalle leggi finanziarie degli anni dal 1993 al 1996.

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 40. – STATO DELLA SPESA PER PROGRAMMI SPERIMENTALI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA AL 31 DICEMBRE 1998 (in miliardi di lire)

LEGGE DI FINANZIAMENTO	Disponibilità	Impegni	Erogazioni
<i>Legge 457/78 art. 2, lett. f)</i>			
Ricerche e sperimentazione			
1978/81	103	99	87
1982/89	110	109	27
1988/91	76	7	2
1992/95	110	85	2
<i>Anagrafe</i>			
1978/81	20	20	8
1982/89	12	3	3
<i>Legge 94/82 art. 4</i>			
Interventi sper. ed sovv.	300	{ 232	{ 125
Ricerche		{ 5	{ 4
TOTALE	731	560	258

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 41. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI STRAORDINARI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA A CURA DEI COMUNI AL 31 DICEMBRE 1998 (in miliardi di lire)

LEGGE	Stanziamento di legge	Erogazioni	%
<i>Legge 118/85 art. 4</i>	800	760	95,0
<i>Legge 899/86 art. 5, lett. a) e comma 15 bis</i>	600	533	88,8
TOTALE	1.400	1.293	92,4

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 42. – Legge 12 luglio 1991, n. 203 – art. 18 (in miliardi di lire)

STANZIAMENTI	Impegni	Erogazioni
Edilizia sovvenzionata (800)	274	6
Edilizia agevolata (150)	31	1

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Allegato ED. 43. - Leggi 166/75 - 492/75 - 513/77 - EDILIZIA SOVVENZIONATA (in milioni di lire)

ANNO 1998

Decreti di messa a disposizione e accreditato	350
---	-----

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Legge 4 dicembre 1993, n. 493 art. 10 - EDILIZIA AGEVOLATA in milioni di lire

ANNO 1998

Decreti di pagamento conguagli-Capitolo 8249	6.332
--	-------

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Leggi 865/71 art. 72 - 166/75 - 492/75 - 513/77 - EDILIZIA AGEVOLATA (in milioni di lire)

ANNO 1998

Mandati di pagamento Istituti mutuanti	90.000
--	--------

Legge 179/92 ex art. 18

Recupero contributi	5.441
---------------------	-------

Fonte: COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.